

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

6 febbraio 2008 verbale n. 1 Sa/2008	pagina 1/10

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 15,00 è stato convocato il senato accademico con nota del 30 gennaio 2007, prot. n. 1297, tit. II/cl. 3/fasc. 1, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università Iuav:

prof. **Carlo Magnani** rettore
 prof.ssa **Matelda Reho** prorettore
 prof. **Giancarlo Carnevale** preside della facoltà di architettura
 prof. **Marco De Michelis** preside della facoltà di design e arti
 prof. **Domenico Patassini** preside della facoltà di pianificazione del territorio
 prof. **Fulvio Zezza** direttore del dipartimento di costruzione dell'architettura
 prof. **Luciano Vettoretto** direttore del dipartimento di pianificazione
 prof. **Renato Bocchi** direttore del dipartimento di progettazione dell'architettura
 prof. **Renzo Dubbini** direttore del dipartimento di storia dell'architettura / *entra alle ore 16,00 ed esce alle ore 20,30*
 prof. **Medardo Chiapponi** direttore del dipartimento delle arti e del disegno industriale
 prof. **Agostino Cappelli** direttore del dipartimento di urbanistica
 prof. **Paolo Morachiello** mandatario del rettore / *esce alle ore 19,20*
 sig.ra **Valentina Gobbi** rappresentante degli studenti / *esce alle ore 19,15*

Hanno giustificato la loro assenza:

prof. **Alberto Ferlenga** mandatario del rettore
 sig. **Stefano Miazzo** rappresentante degli studenti

Assenti non giustificati:

sig. **Alessandro Salvati** rappresentante degli studenti

Presiede il rettore, prof. Carlo Magnani, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 15,25.

Partecipa a titolo consultivo ed esercita la funzione di segretario, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 dello statuto, il direttore amministrativo, dott. Aldo Tommasin.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

1. Comunicazioni del presidente
2. Approvazione verbale della seduta del 5 dicembre 2007
3. Ratifica decreti rettorali
4. Piano triennale 2007/2009

Definizione degli obiettivi di ateneo e relative modalità di raggiungimento

Definizione del peso da attribuire a ciascuna area di attività (lettere a), b), c), d) ed e))

definite nell'Allegato A al decreto ministeriale 3 luglio 2007, n. 362

5. Didattica e formazione

a) approvazione dei documenti programmatici delle facoltà, comprese le proposte delle attività didattiche da attivare nell'anno accademico 2008/2009 (attivazione corsi di studio di primo, secondo e terzo livello) e presentazione progetto di massima dell'offerta formativa 2009/2012

b) programmazione delle attività didattiche dell'anno accademico 2008/2009 ai sensi dell'articolo 12, comma 2 del regolamento didattico di ateneo:

a) attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2008/2009 (attivazione dei corsi di studio di primo e secondo livello) e programmazione degli accessi ai corsi di studio;

b) calendario didattico (inizio e conclusione delle attività didattiche);

c) assegnazione delle risorse alle facoltà

e) determinazione dei limiti di impegno didattico dei docenti e ricercatori dell'Università

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

6 febbraio 2008 verbale n. 1 Sa/2008	pagina 2/10

luav per l'anno accademico 2007/2008

c) direzione amministrativa – ufficio rapporti internazionali – marketing, azienda e progetti: protocollo d'intesa e convenzione attuativa tra l'Università luav e la Universidad Mayor de San Simon de Cochabamba (Bolivia)

d) facoltà di design e arti: convenzione con la Provincia di Treviso per lo svolgimento di attività didattiche sulla mobilità sostenibile

6. Personale dell'università luav di Venezia:

a) avvio delle procedure di valutazione comparativa per il reclutamento dei ricercatori

b) autorizzazione a risiedere fuori sede per l'anno accademico 2007/2008

c) opzione di adesione ai dipartimenti

7. Convenzioni:

a) dipartimento delle arti e del disegno industriale: convenzione con la Provincia Autonoma di Bolzano, Ripartizione Cultura italiana per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico"

b) dipartimento delle arti e del disegno industriale: convenzione con la Fondazione Edoardo Garrone Onlus per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico"

c) dipartimento delle arti e del disegno industriale: convenzione con la Bracco s.p.a. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico"

d) dipartimento delle arti e del disegno industriale: convenzione con la Regione autonoma della Sardegna per la stesura del "Piano regionale per i beni culturali, gli istituti e i luoghi della cultura"

e) dipartimento di costruzione dell'architettura: convenzione con il Comune di Rosà (VI) per la "Predisposizione di schede progetto in relazione alla presenza di gas radon in alcuni edifici ad uso pubblico"

f) dipartimento di progettazione architettonica: convenzione con Bolognafiere SpA per l'esecuzione di un programma di ricerca dal titolo "Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie - Salone Internazionale dell'Industrializzazione dell'Edilizia - del 2008, di una valutazione critica delle stesse"

8. Varie ed eventuali

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- con decreto rettorale 23 gennaio 2008 n. 72 il prof. Medardo Chiapponi è stato nominato

direttore del dipartimento delle arti e del disegno industriale per il triennio 2007/2010;

- con decreto rettorale 25 gennaio 2008 n. 74 il prof. Fulvio Zezza è stato nominato direttore del dipartimento di costruzione dell'architettura per il triennio 2007/2010;

- con decreto rettorale 26 gennaio 2008 n. 87 il prof. Alberto Ferlenga è stato nominato direttore della scuola di dottorato dell'Università luav per il triennio 2007/2010.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

2. Approvazione verbale della seduta del 5 dicembre 2007 (rif. delibera n. 1 Sa/2008/Sg-Uai)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nella seduta in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 5 dicembre 2007

3. Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 2 Sa/2008/Sg-Uai)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

6 febbraio 2008 verbale n. 1 Sa/2008	pagina 3/10

alle ore 16,00 entra il prof. Renzo Dubbini

4. Piano triennale 2007/2009

Definizione degli obiettivi di ateneo e relative modalità di raggiungimento

Definizione del peso da attribuire a ciascuna area di attività (lettere a), b), c), d) ed e)) definite nell'Allegato A al decreto ministeriale 3 luglio 2007, n. 362 (rif. delibera n. 3 Sa/2008/rettorato)

delibera all'unanimità di:

- a) attribuire i pesi proposti per ciascuna delle cinque aree di attività definite dal decreto ministeriale 3 luglio 2007 n. 362;
- b) procedere entro maggio 2008 alla redazione definitiva di un piano triennale di dettaglio contenente:
- le azioni ritenute strategiche per la politica dell'ateneo
 - l'identificazione di obiettivi collegati alle indicazioni ministeriali
 - le azioni mirate e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle performance
 - l'identificazione dei responsabili decisionali, gestionali e operativi per il cui sviluppo sono state nominate le seguenti commissioni istruttorie:
- 1) per la didattica, composta dai presidi delle facoltà di Iuav, dal pro-rettore e presieduta dal rettore (o suo delegato) con il seguente compito:
- riprogettare l'offerta formativa
 - formulare una proposta per un piano di rientro di Iuav rispetto ai requisiti necessari
 - coordinare e sintetizzare le azioni descritte nei singoli documenti programmatici delle facoltà tenendo conto delle specificità di ciascuna di esse
- 2) per la ricerca, composta dai direttori di dipartimento, dal mandataro del rettore per la ricerca e presieduta dal rettore (o suo delegato) con il compito di definire:
- le azioni strategiche per lo sviluppo della ricerca di Iuav
 - la prima mappa dei cluster di Iuav, che dovranno essere costituiti da un minimo di 5 ad un massimo di 15 docenti, facendo riferimento anche all'individuazione di aree strategiche di ateneo. La definizione dei cluster dovrà essere conclusa entro il 31 marzo 2008, ai fini della sua presentazione in senato accademico, secondo quanto ipotizzato dalla commissione di ateneo per la ricerca
 - i criteri per la valutazione della ricerca e dei prodotti di ricerca di Iuav.
- I lavori delle due commissioni si svolgono secondo il calendario definito in seduta e per quanto sopra elencato sono reciprocamente aperti;
- c) affidare ai direttori di dipartimento, costituiti in collegio, il compito di:
- individuare progetti e attività di ricerca in relazione agli obiettivi del piano triennale e dell'attivazione dei cluster ai quali destinare le risorse previste per la ricerca nel bilancio di previsione 2008 da proporre al senato accademico;
 - definire un progetto di attività culturali significative per Iuav a supporto delle prospettive strategiche di ricerca;
- d) nominare una commissione istruttoria per la revisione del sistema regolamentare di Iuav composta dai professori Marco Dugato, con funzioni di presidente, Lucia Barsotti e Giuseppe Piperata e dal direttore amministrativo;
- e) a completamento dell'organizzazione di Iuav, definire e avviare un progetto che dia forma al sistema dei laboratori di ateneo, individuando la dott.ssa Marisa Scarso, direttore del centro di servizi interdipartimentali di rilievo, cartografia ed elaborazione, quale responsabile della definizione di un progetto da sottoporre all'approvazione del senato stesso.
- Nel corso della discussione intervengono:
- il prof. **Marco De Michelis**, il quale, in riferimento alla relazione del presidente sul rispetto dei requisiti necessari di docenza, rileva che molti atenei italiani si trovano in difficoltà per alcuni settori quali la storia dell'arte contemporanea e la storia della fotografia a causa

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

6 febbraio 2008 verbale n. 1 Sa/2008	pagina 4/10

della mancanza di docenti strutturati a livello nazionale.

Rileva inoltre l'opportunità di evitare che il dialogo con gli altri atenei veneziani incida sulla qualità dell'offerta formativa della facoltà di design e arti.

Il riconoscimento da parte del Mur dei posti di professore finanziati dall'esterno ai fini del raggiungimento dei requisiti necessari sarebbe invece coerente con il progetto formativo della facoltà.

Rileva infine la permanenza del problema del rapporto fra didattica e ricerca, che deve essere risolto da un collegio più ampio di quello proposto.

Propone che si mantenga la centralità del senato accademico, affidando l'istruttoria ad un gruppo allargato nel quale sia prevista la presenza congiunta di chi rappresenta le facoltà e i dipartimenti in modo da migliorare la discussione tra le strutture dell'ateneo;

- il prof. **Giancarlo Carnevale**, il quale rileva che "Iuav studi&progetti - ISP srl" potrebbe essere una straordinaria risorsa, dotata di tecnici interni, da utilizzare per le finalità dell'ateneo. A tale riguardo propone di dare avvio ad una valutazione per capire se tale società possa essere il luogo fisico in cui concentrare delle ricerche;

- il prof. **Fulvio Zezza**, il quale rileva la necessità di definire al più presto le aree su cui sviluppare la ricerca di ateneo e i relativi progetti. Rispetto alle aree individuate si potranno prevedere delle situazioni di osmosi o trasversalità tra le diverse strutture dipartimentali. L'istruttoria non può che essere affidata ai direttori di dipartimento, senza gravare direttamente sul senato accademico;

- il prof. **Renato Bocchi**, il quale rileva che nella relazione del presidente si intrecciano tre piani di lettura e di questioni, che vanno separati e ai quali vanno date soluzioni tecniche differenti.

Un primo piano riguarda il piano triennale, cioè la programmazione delle attività didattiche e di ricerca del prossimo futuro. Per tali questioni, condivide la proposta di formare due "commissioni istruttorie del senato accademico", l'una dedicata prevalentemente alla didattica (con i presidi e i pro-rettori preposti alla didattica), l'altra dedicata prevalentemente alla ricerca (con i direttori di dipartimento e i pro-rettori preposti alla ricerca). Considerato che le due commissioni hanno un compito istruttorio e programmatico, propone di cassare la voce relativa all'allocazione delle risorse finanziarie fra i loro compiti.

Un secondo piano riguarda la gestione delle politiche di spesa relativamente ai fondi di bilancio 2008 per la ricerca ed è derivata dalla riorganizzazione centralizzata dell'area amministrativa della ricerca a fronte della permanenza di sei centri decisionali che sono gli attuali dipartimenti.

Per questa questione va necessariamente formato un collegio dei direttori dei dipartimenti, che possa operare, con l'ausilio tecnico del dirigente amministrativo dell'area della ricerca, una politica coordinata delle spese e che approvi un bilancio di previsione unificato per il 2008 rispetto ai vari capitoli di spesa (convenzioni, Prin, ricerche di ateneo, attività culturali, laboratori di pertinenza dipartimentale, funzionamento corrente). Questo collegio, fino a che non sarà approvato un nuovo progetto di governance e non sarà predisposta una modifica di statuto conseguente, non può che essere composto esclusivamente dai 6 direttori di dipartimento. L'istituzione di tale collegio implica comunque, che ogni direttore ottenga dal suo consiglio dipartimentale un mandato fiduciario in tal senso, poiché di fatto il potere decisionale viene trasferito dai singoli consigli al collegio "confederato" dei direttori di dipartimento.

Potrà eventualmente essere scorporata da tale bilancio la spesa per i laboratori dipartimentali quando fosse approvata un'ipotesi di formazione di una struttura coordinata di tutti i laboratori di Iuav, dipendente direttamente dall'ateneo come attualmente vale per esempio per il Circe o l'archivio progetti e come varrà anche per l'appena costituita Scuola di dottorato.

Un terzo piano riguarda la definitiva messa a punto della nuova ipotesi politico-organizzativa della ricerca, che consideri anche, come chiede il prof. Marco De Michelis, i

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

6 febbraio 2008
verbale n. 1 Sa/2008

pagina 5/10

rapporti didattica-ricerca, e quindi della nuova formula di governance futura, con le opportune modifiche di statuto. Questa discussione, sospesa con la conferenza di ateneo sull'organizzazione dello scorso ottobre, va ripresa e deve essere affidata o direttamente al senato accademico o ad una commissione paritetica che veda la presenza sia dei direttori di dipartimento che dei presidi, o di loro rappresentanti.

Rileva infine che non si è parlato affatto dell'appena costituita scuola di dottorato e delle altre attività post-lauream, argomenti per i quali si impone un ragionamento interno al piano triennale. A tale riguardo dovrebbe sussistere una commissione istruttoria riferita a queste attività oppure andrebbe integrata una delle altre due commissioni con il direttore della scuola di dottorato e il pro-rettore addetto;

- il prof. **Medardo Chiapponi**, il quale condivide l'intervento del prof. Renato Bocchi, nel quale le diverse questioni vengono mantenute distinte.

Il problema della governance, pur non essendo in discussione, è sottinteso a molte questioni e deve essere un argomento di interesse nel dibattito in corso.

La questione delle quote di bilancio assegnate ai dipartimenti non può che essere discussa da un collegio dei direttori di dipartimento.

Per la definizione del piano triennale da presentare al Ministero si deve tener conto dei parametri in modo strategico valorizzando lo stato di fatto, mentre per la definizione del piano strategico di Iuav la discussione degli obiettivi deve essere svolta in commissioni allargate che garantiscano il maggior coinvolgimento possibile;

- il prof. **Luciano Vettoreto**, il quale rileva che gli argomenti discussi hanno orizzonti molto diversi ed in particolare riguardano:

1. questioni di breve periodo di natura amministrativa, per le quali, come conseguenza dell'unificazione amministrativa, sono necessari il coordinamento e la standardizzazione delle procedure. La struttura di coordinamento, essendo di natura tecnica, dovrebbe coinvolgere il direttore amministrativo;
2. la questione del piano triennale e dei 21 indicatori, per la quale è fondamentale individuare un piccolo pacchetto di azioni strategiche che influenzino un certo numero di indicatori, sulle quali monitorare gli scostamenti di Iuav prima della rimodulazione del piano triennale stesso;
3. la questione del piano strategico, per la quale è necessario riprendere la discussione relativa alla definizione dei cluster di Iuav, all'individuazione dei progetti e al relativo allocamento delle risorse.

Sulla questione della ricerca di ateneo rileva inoltre che esiste una differenza di visione:

- a) una visione trasversale, di complementarietà
- b) una visione tendente al raggiungimento dell'eccellenza in campi specifici.

La discussione sulla ricerca si è fermata perché si pensa che queste due visioni siano alternative.

- il prof. **Domenico Patassini**, il quale sottolinea la necessità, al fine di governare in modo adeguato la fase di transizione, di rendere operativo quanto emerso dalla conferenza di ateneo sulla ricerca, tenendo conto dei diversi aspetti rilevati. Nello specifico devono essere individuate le aree strategiche e le azioni che le sostengono, per arrivare solo in conclusione alla definizione della governance, per la quale propone il modello delle schools.

Sul rapporto tra didattica e ricerca rileva che il Ministero fornisce delle ipotesi di integrazione non solo relative agli aspetti contabili. Le varie aree possono essere messe in relazione anche dal punto di vista dei contenuti attraverso la formulazione di una matrice 5X5.

Per quanto riguarda la strategia di copertura dei settori scientifico disciplinari in sofferenza o da potenziare sottolinea inoltre l'esigenza di individuare quali siano gli elementi con i quali si può lavorare;

- il prof. **Agostino Cappelli**, il quale rileva la necessità che i problemi di carattere

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

6 febbraio 2008
verbale n. 1 Sa/2008

pagina 6/10

organizzativo relativi ai temi della ricerca, della didattica e dei laboratori, siano istruiti da parte di chi è competente in ciascuno di questi campi.

Propone di invitare le strutture a dialogare tra di loro e a riunirsi in forma intermedia prima della discussione finale in senato accademico;

- il prof. **Paolo Morachiello**, il quale considera positivo il collegamento tra ricerca e didattica, ma ritiene che questi due ambiti vadano mantenuti distinti. Ritiene infatti che le facoltà non siano il luogo in cui sia possibile captare l'interesse delle esigenze della ricerca e che, seppure in alcuni momenti possano esistere occasioni di dialettica tra i due settori, le due commissioni vadano tenute separate.

Riprende la parola il **presidente**, il quale sul rapporto tra didattica e ricerca ricorda che l'ateneo verrà valutato nella sua interezza e che anche il Ministero considera questi due ambiti in rapporto tra di loro.

Il senato accademico deve discutere di strategie sulla base di una fase istruttoria vera e in questo senso sono state proposte le due commissioni.

Si rende necessaria inoltre una revisione degli aspetti regolamentari, per la quale, in considerazione della sua complessità, propone di attivare un tavolo tecnico.

Sui dipartimenti rileva che le segreterie dei dipartimenti potrebbero anch'esse essere comprese nella nuova struttura di gestione e organizzate quali uffici periferici dell'area servizi alla ricerca.

Il collegio dei direttori di dipartimento avrà a disposizione le voci per le attività dipartimentali alle quali sono state tolte le spese di funzionamento. Per gli eventi culturali si invita ad evitare la distribuzione a pioggia, ma a finanziare un numero limitato di attività incardinate sulla ricerca.

Per quanto riguarda "Iuav studi&progetti - ISP srl" informa che attualmente sta lavorando solo sulle commesse interne e che nulla vieta che diventi uno dei laboratori di Iuav.

A tale riguardo rileva che attualmente i laboratori funzionano in modo diverso l'uno dall'altro e che è opportuna una revisione dei relativi regolamenti al fine di dare forma e struttura al loro insieme. Questo potrebbe essere uno dei settori da perfezionare per il piano triennale.

Oltre al piano triennale si rende necessaria la stesura di un piano strategico di Iuav, che non potrà essere considerato come definitivo, ma capace di aprirsi a nuove prospettive e di liberare energie.

Ricorda infine che i direttori di dipartimento avevano scelto di indicare la data del 31 marzo 2008 per la definizione della struttura di Iuav e propone indicativamente la data del 31 maggio 2008 per l'organizzazione di una conferenza di ateneo sulla ricerca che tiri le fila di quanto fatto finora. Verso fine anno si potrebbe organizzare invece una conferenza di ateneo sugli assetti della didattica.

5. Didattica e formazione

a) approvazione dei documenti programmatici delle facoltà, comprese le proposte delle attività didattiche da attivare nell'anno accademico 2008/2009 (attivazione corsi di studio di primo, secondo e terzo livello) e presentazione progetto di massima dell'offerta formativa 2009/2012 (rif. delibera n. 4 Sa/2008/rettorato – allegati: 1)

prende unanimemente atto dei documenti programmatici presentati dalle facoltà

b) programmazione delle attività didattiche dell'anno accademico 2008/2009 ai sensi dell'articolo 12, comma 2 del regolamento didattico di ateneo (rif. delibera n. 5 Sa/2008/Asd/Asp-sgapdr)

delibera all'unanimità:

a) attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2008/2009 (attivazione dei corsi di studio di primo e secondo livello) e programmazione degli accessi ai corsi di studio

di attivare per l'anno accademico 2008/2009 i seguenti corsi di studio:

1 facoltà di architettura

- laurea in Scienze dell'architettura

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

6 febbraio 2008 verbale n. 1 Sa/2008	pagina 7/10

- laurea in Produzione dell'edilizia
- laurea specialistica in Architettura (indirizzi in architettura per la conservazione, architettura per la sostenibilità, architettura per la città, architettura per il paesaggio, architettura della costruzione)

2 facoltà di design e arti

- laurea in Arti visive e dello spettacolo
- laurea in Design della moda
- laurea in Disegno industriale
- laurea specialistica in Comunicazioni visive e multimediali
- laurea specialistica in Disegno industriale del prodotto
- laurea specialistica in Progettazione e produzione delle arti visive
- laurea specialistica in Scienze e tecniche del teatro

3 facoltà di pianificazione del territorio

- laurea in Scienze della Pianificazione urbanistica e territoriale
- laurea in Sistemi informativi territoriali (modalità teledidattico)
- laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio
- laurea specialistica in Pianificazione e politiche per l'ambiente.
- che gli accessi ai corsi di laurea e di laurea specialistica per l'anno accademico 2008/2009 siano così determinati:

1 facoltà di architettura

studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia

- laurea in scienze dell'architettura n. 600
- laurea in produzione dell'edilizia n. 60
- laurea specialistica in architettura n. 500 (100 per ogni indirizzo)

studenti extracomunitari residenti all'estero

- laurea in scienze dell'architettura n. 30
- laurea in produzione dell'edilizia n. 10
- laurea specialistica in architettura n. 25

2 facoltà di design e arti

studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia

- laurea in arti visive e dello spettacolo n. 120
- laurea in design della moda n. 60
- laurea in disegno industriale n. 120
- laurea specialistica in comunicazioni visive e multimediali n. 50
- laurea specialistica in disegno industriale del prodotto n. 50
- laurea specialistica in progettazione e produzione delle arti visive n. 50
- laurea specialistica in scienze e tecniche del teatro n. 30

studenti extracomunitari residenti all'estero

- laurea in arti visive e dello spettacolo n. 20
- laurea in disegno industriale n. 5
- laurea in disegno della moda n. 5
- laurea specialistica in comunicazioni visive e multimediali n. 15
- laurea specialistica in disegno industriale del prodotto n. 15
- laurea specialistica in progettazione e produzione delle arti visive n. 15
- laurea specialistica in scienze e tecniche del teatro n. 15

3 facoltà di pianificazione del territorio

studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia

- laurea in scienze della pianificazione urbanistica e territoriale 80
- laurea in sistemi informativi territoriali - modalità teledidattico (accesso libero)
- laurea specialistica in pianificazione della città e del territorio n. 40
- laurea specialistica in pianificazione e politiche per l'ambiente n. 30

studenti extracomunitari residenti all'estero

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

6 febbraio 2008 verbale n. 1 Sa/2008	pagina 8/10

- laurea in scienze della pianificazione urbanistica e territoriale n. 5
- laurea in sistemi informativi territoriali - modalità teledidattico n. 5
- laurea specialistica in pianificazione della città e del territorio n. 5
- laurea specialistica in pianificazione e politiche per l'ambiente n. 5

b) calendario didattico (inizio e conclusione delle attività didattiche)

- che ogni facoltà dell'ateneo definisca autonomamente il proprio calendario annuale e le eventuali modifiche, tenendo conto delle date di inizio, conclusione ed interruzione delle attività didattiche dell'ateneo, riportate nella delibera di riferimento

e) determinazione dei limiti di impegno didattico dei docenti e ricercatori dell'Università luav per l'anno accademico 2007/2008

delibera all'unanimità che per l'anno accademico 2008/2009:

- l'impegno didattico dei professori di I e II fascia per attività didattica frontale sia determinato in 120 ore a tempo pieno e 80 ore a tempo definito;
- l'impegno didattico dei ricercatori per attività didattica frontale sia determinato in 60 ore;
- è principio generale che gli incarichi di supplenza possano essere retribuiti qualora superino il monte ore sopra indicato, fermo restando il tetto massimo delle 180 ore di didattica frontale, compresi anche eventuali affidamenti/supplenze esterne

alle ore 19, 15 esce la sig.ra Valentina Gobbi

c) direzione amministrativa – ufficio rapporti internazionali – marketing, azienda e progetti: protocollo d'intesa e convenzione attuativa tra l'Università luav e la Universidad Mayor de San Simon de Cochabamba (Bolivia) (rif. delibera n. 6 Sa/2008/Da-Urimap)

delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa e della convenzione sopra riportati

alle ore 19,20 esce il prof. Paolo Morachiello

d) facoltà di design e arti: convenzione con la Provincia di Treviso per lo svolgimento di attività didattiche sulla mobilità sostenibile (rif. delibera n. 7 Sa/2008/Fda)

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione, dando mandato alla direzione amministrativa di inserire nell'articolo una norma cautelativa in merito all'utilizzo da parte della Provincia di Treviso del materiale elaborato nel corso delle attività didattiche di luav al fine della sua approvazione in consiglio di amministrazione

6. Personale dell'università luav di Venezia:

a) avvio delle procedure di valutazione comparativa per il reclutamento dei ricercatori (rif. delibera n. 8 Sa/2008/Uai)

delibera all'unanimità di avviare le procedure di valutazione comparativa per il reclutamento di 4 posti di ricercatore universitario, assegnandoli alla facoltà di design e arti con l'invito ad individuare per la copertura di tali posti i settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti che la facoltà stessa intende attivare sulla base dei nuovi progetti formativi. Nel corso della discussione intervengono:

- il prof. **Giancarlo Carnevale**, il quale rileva nuovamente l'esiguità dei fondi previsti nel bilancio di ateneo per il reclutamento di docenti e ricercatori.

Ricorda inoltre che il consiglio della facoltà di architettura, nella seduta del 10 ottobre 2007, ha deliberato di impegnare 7,5 punti organico da destinare a 15 posti di ricercatore universitario, da bandire sui settori scientifico disciplinari che potrebbero diventare strategici per la facoltà.

- il prof. **Marco De Michelis**, il quale rileva che il problema dei requisiti minimi della facoltà di design e arti va distribuito nel tempo, individuando i diversi obiettivi da raggiungere. Il primo obiettivo è di prevedere 4 docenti strutturati per il primo anno di ogni corso di laurea attivato nell'anno accademico 2008/2009. In questo momento il deficit è di 4 docenti.

Il secondo obiettivo è quello di far fronte ad un deficit molto più significativo di circa 30 docenti attraverso le seguenti 4 possibilità:

istituzione di posti di professore finanziati dall'esterno;

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

6 febbraio 2008
verbale n. 1 Sa/2008

pagina 9/10

mobilità interna tra le facoltà dell'ateneo;
mobilità cofinanziata dal Mur;
attivazione di procedure di valutazione comparativa.
Rileva infine che le proposte avanzate dalla facoltà di architettura in merito al reclutamento dei ricercatori sono basate sulle aspettative individuali e non su una reale pianificazione;
- il prof. **Agostino Cappelli**, il quale condivide le posizioni strategiche del prof. Marco De Michelis, che prevedono la definizione di un progetto nel quale individuare il piano di rientro comprensivo dei tempi e delle risorse necessarie.
Propone inoltre di assegnare i 4 posti di ricercatore alla facoltà di design e arti a condizione che vengano valutate le necessità delle altre facoltà e che venga definito il piano di rientro sopra menzionato;
- il prof. **Fulvio Zezza**, il quale rileva la necessità di formulare una scelta strategica in merito al reclutamento dei docenti e ricercatori da includere nel piano strategico di ateneo;
- il prof. **Medardo Chiapponi**, il quale rileva l'importanza di dare un segnale al Ministero per quanto riguarda il rispetto dei requisiti minimi per la facoltà di design e arti.
Sottolinea inoltre la situazione di emergenza, a causa dei tempi e delle priorità, nella quale il senato accademico è chiamato a deliberare in merito all'assegnazione dei 4 posti di ricercatore, che non dovrà ripetersi in futuro;
- il prof. **Renato Bocchi**, il quale ritiene sia evidente che le facoltà di architettura e di design e arti abbiano entrambe fondatissime ragioni di chiedere a gran voce una riapertura cospicua del reclutamento del corpo docente. Sono note a tutti le difficoltà drammatiche relative al sottodimensionamento dell'organico della facoltà di design e arti così come l'asfissia che sta colpendo la facoltà di architettura a seguito del progressivo pensionamento dei suoi quadri e la cronica mancanza di ricambio con forze giovani.
Rileva pertanto la necessità di affrontare seriamente una revisione urgente degli investimenti a favore dell'organico docente di tutte le facoltà dentro previsti nel bilancio luav. E' infatti evidente e facilmente dimostrabile che la gravità della situazione non può essere affrontata con i palliativi di una manciata di ricercatori.
Per l'assegnazione dei 4 posti di ricercatore ritiene che una mediazione, per quanto di modesta portata, possa essere quella di chiedere alla facoltà di design e arti di bandire dei posti sui settori scientifico disciplinari che possono aiutare anche la facoltà di architettura (per esempio ICAR/16, ING-IND/11 o simili).
In riferimento all'intervento del prof. Marco De Michelis, rimarca che la facoltà di architettura non sta ragionando su una programmazione basata su generiche aspirazioni o desiderata di avanzamento degli attuali docenti, ma sul bisogno di investire su settori nuovi e scoperti che i nuovi ordinamenti hanno fortemente rilanciato, tra i quali i settori ICAR/15 e ICAR/16, settori disciplinari specifici o collaterali del settore urbanistico-pianificatorio e di quello della costruzione, oltre che l'ovvio rinforzo di discipline-cardine che stanno soffrendo un progressivo dissanguamento;
Riprende la parola il **presidente**, il quale rileva che il rispetto dei requisiti minimi è una questione di interesse per l'intero ateneo, il progetto di luav va difeso nel suo complesso. Si può valutare se per alcuni settori scientifico disciplinari ci possano essere delle convergenze tra le facoltà.
Rileva inoltre la necessità di non ragionare solo in termini numerici, ma di dare avvio ad riflessione su quei settori scientifico disciplinari che risultano strategici per l'ateneo e sui quali si intende investire.
A conclusione della discussione propone di assegnare 2 posti di ricercatore universitario alla facoltà di architettura e gli altri due alla facoltà di design e arti
alle ore 20,30 esce il prof. Renzo Dubbini
b) autorizzazione a risiedere fuori sede per l'anno accademico 2007/2008 (rif. delibera n. 9 Sa/2008/Asp-sgapdr)
delibera all'unanimità di concedere ai professori e ricercatori che ne hanno fatto richiesta,

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

6 febbraio 2008 verbale n. 1 Sa/2008	pagina 10/10

ai sensi dell'articolo 7 della Legge 18 marzo 1958 n. 311, l'autorizzazione a risiedere fuori sede

c) opzione di adesione ai dipartimenti (rif. delibera n. 10 Sa/2008/Asp-sgapdr)

delibera all'unanimità di accogliere la domanda di adesione al:

- dipartimento delle arti e del disegno industriale dei professori Walter Le Moli e Maria Luisa Frisa

- dipartimento di costruzione dell'architettura del prof. Giorgio Gianighian

7. Convenzioni:

a) dipartimento delle arti e del disegno industriale: convenzione con la Provincia Autonoma di Bolzano, Ripartizione Cultura italiana per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico" (rif. delibera n. 11 Sa/2008/Dadi – allegati: 2)

b) dipartimento delle arti e del disegno industriale: convenzione con la Fondazione Edoardo Garrone Onlus per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico" (rif. delibera n. 12 Sa/2008/Dadi – allegati: 1)

c) dipartimento delle arti e del disegno industriale: convenzione con la Bracco s.p.a. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico" (rif. delibera n. 13 Sa/2008/Dadi – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare la stipula delle convenzioni sopra riportate, invitando il prof Pierluigi Sacco a verificare possibili sinergie con docenti delle altre facoltà dell'ateneo

d) dipartimento delle arti e del disegno industriale: convenzione con la Regione autonoma della Sardegna per la stesura del "Piano regionale per i beni culturali, gli istituti e i luoghi della cultura" (rif. delibera n. 14 Sa/2008/Dadi)

f) dipartimento di progettazione architettonica: convenzione con Bolognafiere SpA per l'esecuzione di un programma di ricerca dal titolo "Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie - Salone Internazionale dell'Industrializzazione dell'Edilizia - del 2008, di una valutazione critica delle stesse" (rif. delibera n. 15 Sa/2008/Dpa)

delibera all'unanimità di approvare la stipula delle convenzioni sopra riportate

8. Varie ed eventuali

a) direzione amministrativa – ufficio rapporti internazionali – marketing, azienda e progetti: autorizzazione alla partecipazione al programma europeo Erasmus Mundus – External Cooperation Window: cooperazione con i paesi ACP (Africa Pacifico Carabi) (rif. delibera n. 16 Sa/2008/Da-Urimap)

delibera all'unanimità di autorizzare la partecipazione al programma

Sono rinviati i seguenti argomenti:

5. Didattica e formazione

b) programmazione delle attività didattiche dell'anno accademico 2008/2009 ai sensi dell'articolo 12, comma 2 del regolamento didattico di ateneo:

c) assegnazione delle risorse alle facoltà

7. Convenzioni:

e) dipartimento di costruzione dell'architettura: convenzione con il Comune di Rosà (VI) per la "Predisposizione di schede progetto in relazione alla presenza di gas radon in alcuni edifici ad uso pubblico"

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 20,40.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 1 Sa/2008/Sg-Uai	pagina 1/1

2 Approvazione verbale della seduta del 5 dicembre 2007

Il presidente sottopone all'approvazione del senato il verbale della seduta del 5 dicembre 2007; chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nella seduta in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 5 dicembre 2007.

Il verbale è depositato presso l'ufficio affari istituzionali.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 2 Sa/2008/Sg-Uai	pagina 1/2

3 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 4 dicembre 2007 n. 1187 Autorizzazione alla stipula di un protocollo d'intesa tra Ministero del lavoro e della previdenza sociale e Università luav di Venezia per l'attuazione del Programma "Formazione & Innovazione per l'Occupazione" (FiXo) (Da/Urimap/gm)

decreto rettorale 12 dicembre 2007 n. 1226 Proroga della convenzione con la Provincia di Venezia concernente la collaborazione per il Sistema Bibliotecario Museale Provinciale e la banca dati bibliografici della Provincia (Sbd/lc)

decreto rettorale 10 dicembre 2007 n. 1230 Approvazione della convenzione tra Università luav di Venezia/ dipartimento di urbanistica ed il Comune di Calcinato (Brescia) avente per oggetto lo svolgimento di un programma di analisi e valutazione dello studio di impatto ambientale relativo alle nuove discariche controllate per rifiuti speciali non pericolosi site in località Cascina Cavicchione, Calcinato (Bs) (Diga group srl), località Campagna di Calcinatello (Bs) (Geambiente srl) nonché l'ampliamento della discarica controllata per rifiuti non pericolosi e pericolosi in via Cavicchione (Gedit spa) (Du)

decreto rettorale 13 dicembre 2007 n. 1231 Partecipazione al progetto di ricerca "Riduzione del rischio sismico nella pianificazione ecosostenibile dei centri storici transfrontalieri" - acronimo TRANSISMIC nell'ambito del nuovo programma di prossimità Adriatico INTERREG-CARDS-PHARE 2004/2006 (Du)

decreto rettorale 14 dicembre 2007 n. 1236 Autorizzazione alla stipula della convenzione con il Comune di Mantova per l'esecuzione dell'incarico di consulenza "Supporto tecnico scientifico alla redazione del Piano Urbanistico Generale di servizi in Sottosuolo (PUGGS) del Comune di Mantova (Dp)

decreto rettorale 20 dicembre 2007 n. 1237 Autorizzazione alla stipula della convenzione di collaborazione e ricerca in attività istituzionale tra l'Università luav/dipartimento di pianificazione e la Provincia di Rovigo (Area territorio e trasporti) per l'estensione dell'attività inerente il programma di ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale PRIN-Cofin 2005/2007 "Energia, paesaggio e ambiente rurale: scenari di sostenibilità" (Dp)

decreto rettorale 21 dicembre 2007 n. 1240 Approvazione convenzione tra Università luav di Venezia - Circe e Comune di Verona (prosecuzione) per la realizzazione di reti topografiche, rilievo dei cunicoli sotterranei, rilievo della pianta del livello zero, rilievo di due sezioni bifacciali lungo gli assi minore e maggiore, progetto del modello 3D di una porzione dell'anfiteatro Arena (Circe)

decreto rettorale 17 dicembre 2007 n. 11 Sottoscrizione di una convenzione con la Fondazione Teatro Due per la collaborazione allo svolgimento di attività didattiche (Fda/segreteria)

decreto rettorale 29 novembre 2007 n. 12 Master interateneo di secondo livello in "Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale" anno accademico 2006/07 – attivazione (Du)

decreto rettorale 10 dicembre 2007 n. 15 Autorizzazione "ora per allora" alla partecipazione al progetto "Investire in beni culturali. Ponti strategici ad arco. Diagnosi strutturale per strategie di conservazione innovative in Italia e in Cina" nell'ambito del programma di finanziamento progetti di cooperazione scientifica e tecnologica recepiti negli accordi Italia-Cina (Da/Urimap/oz)

decreto rettorale 11 gennaio 2008 n. 53 Autorizzazione "ora per allora" alla partecipazione alla European Science Foundatio (ESF) del progetto "The reuse of contaminated sites for local sustainable development strategies" per l'organizzazione di un workshop - responsabile prof. Margherita Turvani (Da/Urimap/oz)

decreto rettorale 21 gennaio 2008 n. 70 Dipartimento di pianificazione: autorizzazione accettazione proposta di collaborazione della Banca Europea per gli investimenti per la realizzazione della Conferenza internazionale "Medinas 2030" e stipula contratto (Dp/sp)

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 2 Sa/2008/Sg-Uai	pagina 2/2

decreto rettorale 25 gennaio 2008 n. 73 Adesione di luav al Patto per lo sviluppo di METAS_Metadistretto Veneto dell'Ambiente per lo Sviluppo Sostenibile (Uai/mg)

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso l'ufficio archivio e protocollo.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008

delibera n. 3 Sa/2008/rettorato

pagina 1/5

4 Piano triennale 2007/2009

Definizione degli obiettivi di ateneo e relative modalità di raggiungimento

Definizione del peso da attribuire a ciascuna area di attività (lettere a), b), c), d) ed e)) definite nell'Allegato A al decreto ministeriale 3 luglio 2007, n. 362

Il presidente ricorda al senato che la programmazione triennale del sistema universitario è un atto di indirizzo che compete al Ministro dell'Università e della Ricerca. Attraverso un decreto del MUR vengono definite le linee guida per lo sviluppo delle attività degli atenei, per il finanziamento delle quali sono stabilite specifiche assegnazioni sui capitoli di spesa del Ministero che si aggiungono ai tradizionali strumenti di finanziamento del sistema universitario.

Attraverso questi fondi specifici l'autorità politica indirizza gli atenei verso la realizzazione di obiettivi generali considerati prioritari per il sistema universitario.

Per il triennio 2007/2009 è il decreto ministeriale 3 luglio 2007 n. 362 che definisce le linee generali di indirizzo del sistema universitario e quantifica le risorse a tal fine dedicate.

In particolare per l'anno 2007 sono stanziati € 117.000.000,00, parte dei quali destinati a sanare gli squilibri finanziari degli atenei e quindi a colmare impegni precedentemente assunti dal Ministero e € 71.800.000,00 per la programmazione triennale. Non risultano ancora definiti gli stanziamenti per i due anni successivi.

La ripartizione fra le università saranno attribuite:

- per il 2007 e il 2008 sulla base del modello di ripartizione teorica del FFO;
- per il 2009 i 2/3 delle risorse sulla base del modello di ripartizione teorica del FFO e 1/3 sulla base delle variazioni degli indicatori.

Il decreto ministeriale sopra menzionato definisce cinque linee generali di sviluppo del sistema universitario e stabilisce per gli atenei la necessità di adottare, nell'ambito della propria autonomia, un piano triennale coerente con tali linee generali.

Elenca inoltre, per linea generale, una serie di azioni o programmi che gli atenei possono adottare e stabilisce che la valutazione dei risultati raggiunti dagli atenei avvenga sulla base degli scostamenti dei valori di indicatori numerici predefiniti.

Gli indicatori numerici che il MUR utilizzerà per valutare il raggiungimento o meno degli obiettivi di sistema da parte di ogni ateneo sono definiti dal decreto ministeriale 18 ottobre 2007 n. 506 con riguardo a ciascuna delle seguenti cinque linee di indirizzo:

- corsi di studio
- ricerca scientifica
- servizi e interventi a favore degli studenti
- internazionalizzazione
- fabbisogno di personale docente e non docente.

Ogni ateneo può decidere di differenziare il peso da attribuire a ciascuno dei 5 obiettivi e quindi ai relativi indicatori. Può assegnare peso massimo del 30% alle azioni/indicatori che ritiene più facilmente raggiungibili e un peso minimo del 10% a quelle più difficilmente perseguibili. La somma dei cinque pesi deve essere pari a 100. Qualora non sia formulata una scelta dei pesi tutte le azioni vengono considerate di uguale peso pari a 20%.

La ponderazione degli indicatori tiene conto del modello di ripartizione teorica del fondo di finanziamento ordinario alle università, in tal modo sarà considerato anche l'aspetto dimensionale e prestazionale dell'ateneo.

Il Ministero monitora e valuta ex post i programmi delle università.

Il presidente informa il senato che la definizione del piano triennale dell'Università luav parte da una riflessione sullo stato dell'arte dell'ateneo rispetto ai singoli indicatori che a loro volta fanno riferimento alle linee di indirizzo del MUR contenute nel decreto sulla programmazione triennale.

La descrizione degli indicatori è riportata nei documenti già trasmessi dall'ufficio sistema informativo per il monitoraggio delle risorse ai presidi di facoltà e ai direttori di dipartimento. I documenti inviati contengono anche una simulazione sugli indicatori operata dallo stesso

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 3 Sa/2008/rettorato	pagina 2/5

ufficio attingendo alle banche dati nazionali.

Per il calcolo degli indicatori è presumibile che il MUR ricorra alle banche dati da anni implementate dagli atenei presso:

- l'ufficio statistico del Ministero, con riguardo prevalentemente alla popolazione degli studenti immatricolati, iscritti, laureati, impegnati in attività didattiche del III ciclo e agli interventi per il diritto allo studio;
- banche dati del ministero relative al bilancio consolidato degli atenei;
- il CINECA attraverso la banca dati DALIA relativa alle caratteristiche del personale docente e tecnico amministrativo;
- il CNVSU che dispone di un sistema complesso di dati, raccolti attraverso le annuali rilevazioni dei nuclei di valutazione degli atenei, con riguardo a studenti, personale, bilancio, attività formative, internazionalizzazione, stage e tirocini, ricerca scientifica;
- la banca dati dell'Offerta Formativa, riguardante gli assetti e le caratteristiche dei corsi di studio;
- l'anagrafe nazionale degli studenti universitari.

Il presidente ricorda che nella seduta del senato accademico del 5 dicembre 2007 è stato proposto di avviare il lavoro sulla programmazione attivando due tavoli tecnici, composti rispettivamente dai presidi di facoltà e dai direttori di dipartimento, con il compito di lavorare al piano triennale per le parti di competenza.

È stata inoltre sollecitata una riflessione e una conseguente autovalutazione in relazione allo stato di fatto, anche cercando di identificare eventuali standard/soglie di riferimento nazionali/internazionali o individuate nell'ambito dell'ateneo stesso.

L'autovalutazione costituisce un punto di partenza per avviare le considerazioni di tipo strategico che dovranno svilupparsi attraverso l'identificazione di azioni e di obiettivi mirati da associare a ciascun indicatore, le relative modalità di raggiungimento e i responsabili gestionali e operativi.

Il presidente informa il senato che per la definizione del piano triennale di luav sono previste le seguenti tre fasi:

Prima fase

entro febbraio 2008: presentazione di un piano triennale di massima e comunicazione al Ministero del peso che luav intende attribuire a ciascuna delle cinque aree di attività:

1. i corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere;
2. il programma di sviluppo della ricerca scientifica;
3. le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti;
4. i programmi di internazionalizzazione;
5. il fabbisogno di personale docente e non docente a tempo sia determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità.

Seconda fase

da marzo a fine maggio: definizione del piano triennale di dettaglio che deve prevedere:

- le azioni ritenute strategiche per la politica dell'ateneo;
- l'identificazione di obiettivi collegati alle indicazioni ministeriali;
- le azioni mirate e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle performance;
- l'identificazione dei responsabili decisionali, gestionali e operativi.

È utile ricordare che le azioni devono avere dei forti elementi di concretezza, soprattutto in termini di ricaduta sui risultati attesi.

Le azioni relative agli indicatori sui quali le facoltà hanno già lavorato dovranno precedere un'attività di coordinamento e sintesi.

Terza fase

entro il 30 giugno 2008: rimodulazione del piano triennale con eventuale correzione dei

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 3 Sa/2008/rettorato	pagina 3/5

pesi attribuiti a ciascuna area.

Per la prima fase il presidente propone di assegnare alle cinque aree di attività i seguenti pesi:

1. corsi di studio: 10%

I corsi di studio sono sicuramente uno degli obiettivi strategici dell'ateneo, ma difficilmente sarà possibile riuscire a rispettare i requisiti necessari di docenza in tempi brevi.

A tale riguardo, con nota del 30 gennaio 2008, è stata richiesta al Mur una deroga rispetto ai tempi previsti per il piano di raggiungimento dei requisiti, sostenuta anche dal fatto che la facoltà di design e arti, come le altre facoltà italiane di design, si trova in una particolare situazione di difficoltà dovuta alla recente attivazione.

Nella stessa nota è stato comunicato al Ministero l'avvio di un confronto con gli altri atenei veneziani in merito alla possibilità di fare economia di scala progettando e attivando corsi di studio interfacoltà o interateneo, anche al fine della costituzione di un polo delle arti.

E' stata inoltre richiesta una riformulazione dei criteri per la definizione del rapporto studenti/docenti ai fini dell'assegnazione dei cofinanziamenti ministeriali per l'incentivazione della mobilità dei docenti che fanno riferimento ai raggruppamenti di facoltà omogenei.

Attualmente le facoltà di design e arti e di pianificazione del territorio vengono incluse nel gruppo della facoltà di architettura e la loro ricollocazione in altri raggruppamenti consentirebbe un diverso posizionamento delle tre facoltà dell'ateneo rispetto alla mediana nazionale e il conseguente accesso ai finanziamenti destinati alla mobilità dei docenti.

E' stata infine sottolineata la specificità di luav quale università incentrata sul progetto e la necessità di avviare una riflessione sulla possibilità di considerare l'ateneo come una sorta di politecnico del progetto, nel quale mantenere gli standard elevati dei laboratori didattici quale elemento di eccellenza.

Il Ministero, con nota del 23 gennaio 2008, ha comunicato che ai fini del rispetto dei requisiti necessari di docenza possono essere compresi a pieno titolo, in relazione al loro effettivo impegno nelle attività didattiche dei corsi di studio, i docenti finanziati dall'esterno, sulla base di quanto disposto dall'articolo 1, commi 12 e 14 della legge 4 novembre 2005, n. 230.

2. ricerca scientifica: 30%

La ricerca è uno dei settori prioritari sui quali investire, anche considerando che la competitività degli atenei verrà misurata in buona parte su questo campo che si conferma come aspetto di strategia sul quale si deve confrontare tutto l'ateneo.

Le questioni più importanti riguardano principalmente la sostenibilità, il paesaggio, i trasporti e il made in Italy;

3. servizi e interventi a favore degli studenti: 30%

E' stato raggiunto un buon livello dei servizi e degli interventi a favore degli studenti, ma possono essere fatti ulteriori investimenti su progetti specifici, quali ad esempio il tirocinio;

4. internazionalizzazione: 20%

Su questo settore sono state fatte innumerevoli proposte, ma si riscontra ancora una difficoltà di concretizzazione;

5. fabbisogno di personale docente e non docente: 10%

Per quest'area valgono le stesse considerazioni espresse per il punto 1.

Per lo sviluppo della seconda fase il presidente propone la formalizzazione dei tavoli tecnici già indicati nella seduta del 5 dicembre 2007, dei quali si riporta la composizione e i relativi mandati:

1. collegio dei presidi delle facoltà di luav, composto dai professori Giancarlo Carnevale, Marco De Michelis, Domenico Patassini e Matelda Reho e presieduto dal rettore (o suo delegato), con il compito di:

- a) riprogettare l'offerta formativa, individuando azioni virtuose, soprattutto in relazione all'offerta formativa cosiddetta "libera" e per eventuali attività culturali di interesse comune
- b) formulare di una proposta per una piano di rientro di luav rispetto ai requisiti necessari

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 3 Sa/2008/rettorato	pagina 4/5

c) coordinare e sintetizzare le azioni descritte nei singoli documenti programmatici delle facoltà.

Le singole facoltà sono inoltre invitate a riformulare l'offerta formativa secondo i nuovi ordinamenti considerando la capacità attrattiva e il tasso di abbandono dei singoli corsi. Per i punti precedentemente elencati restano valide le scadenze proposte nel senato accademico nella seduta del 5 dicembre 2007.

2. collegio dei direttori di dipartimento, composto dai professori Renato Bocchi, Agostino Cappelli, Medardo Chiapponi, Renzo Dubbini, Luciano Vettoretto, Fulvio Zezza e Paolo Morachiello e presieduto dal rettore (o suo delegato), con il compito di definire:

- a) le azioni strategiche per lo sviluppo della ricerca di luav
- b) la prima mappa dei cluster di luav, che dovranno essere costituiti da un minimo di 5 ad un massimo di 15 docenti
- c) i criteri per la valutazione della ricerca e dei prodotti di ricerca di luav
- d) un progetto di attività culturali significative per luav a supporto delle prospettive strategiche di ricerca.

Per i punti precedentemente elencati si rinnova la scadenza, già proposta nel senato del 5 dicembre scorso, del 31 marzo 2008.

Il presidente avvia la discussione nella quale intervengono i professori **Marco De Michelis, Giancarlo Carnevale, Fulvio Zezza, Renato Bocchi, Medardo Chiapponi, Luciano Vettoretto, Domenico Patassini, Agostino Cappelli e Paolo Morachiello**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto il decreto ministeriale 3 luglio 2007 n. 362, delibera all'unanimità di:

a) attribuire i pesi proposti per ciascuna delle cinque aree di attività definite dal decreto ministeriale 3 luglio 2007 n. 362;

b) procedere entro maggio 2008 alla redazione definitiva di un piano triennale di dettaglio contenente:

- le azioni ritenute strategiche per la politica dell'ateneo
- l'identificazione di obiettivi collegati alle indicazioni ministeriali
- le azioni mirate e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle performance
- l'identificazione dei responsabili decisionali, gestionali e operativi per il cui sviluppo sono state nominate le seguenti commissioni istruttorie:

1) per la didattica, composta dai presidi delle facoltà di luav, dal pro-rettore e presieduta dal rettore (o suo delegato) con il seguente compito:

- riprogettare l'offerta formativa
- formulare una proposta per un piano di rientro di luav rispetto ai requisiti necessari
- coordinare e sintetizzare le azioni descritte nei singoli documenti programmatici delle facoltà tenendo conto delle specificità di ciascuna di esse

2) per la ricerca, composta dai direttori di dipartimento, dal mandatario del rettore per la ricerca e presieduta dal rettore (o suo delegato) con il compito di definire:

- le azioni strategiche per lo sviluppo della ricerca di luav
- la prima mappa dei cluster di luav, che dovranno essere costituiti da un minimo di 5 ad un massimo di 15 docenti, facendo riferimento anche all'individuazione di aree strategiche di ateneo. La definizione dei cluster dovrà essere conclusa entro il 31 marzo 2008, ai fini della sua presentazione in senato accademico, secondo quanto ipotizzato dalla commissione di ateneo per la ricerca
- i criteri per la valutazione della ricerca e dei prodotti di ricerca di luav.

I lavori delle due commissioni si svolgono secondo il calendario definito in seduta e per quanto sopra elencato sono reciprocamente aperti;

c) affidare ai direttori di dipartimento, costituiti in collegio, il compito di:

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 3 Sa/2008/rettorato	pagina 5/5

- individuare progetti e attività di ricerca in relazione agli obiettivi del piano triennale e dell'attivazione dei cluster ai quali destinare le risorse previste per la ricerca nel bilancio di previsione 2008 da proporre al senato accademico;
- definire un progetto di attività culturali significative per luav a supporto delle prospettive strategiche di ricerca;
d) nominare una commissione istruttoria per la revisione del sistema regolamentare di luav composta dai professori Marco Dugato, con funzioni di presidente, Lucia Barsotti e Giuseppe Piperata e dal direttore amministrativo;
e) a completamento dell'organizzazione di luav, definire e avviare un progetto che dia forma al sistema dei laboratori di ateneo, individuando la dott.ssa Marisa Scarso, direttore del centro di servizi interdipartimentali di rilievo, cartografia ed elaborazione, quale responsabile della definizione di un progetto da sottoporre all'approvazione del senato stesso.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 4 Sa/2008/rettorato	pagina 1/1 allegati: 1

5 Didattica e formazione:

a) approvazione dei documenti programmatici delle facoltà, comprese le proposte delle attività didattiche da attivare nell'anno accademico 2008/2009 (attivazione corsi di studio di primo, secondo e terzo livello) e presentazione progetto di massima dell'offerta formativa 2009/2012

Il presidente informa il senato accademico che, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 del regolamento didattico di ateneo, sono pervenuti i documenti programmatici delle facoltà allegati alla presente delibera (allegato 1 di pagine 273), approvati dai consigli della facoltà di architettura e di pianificazione del territorio nelle sedute del 30 gennaio e della facoltà di design e arti nella seduta del 16 gennaio 2008.

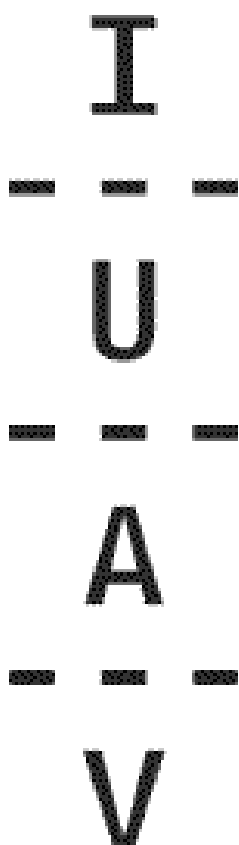
Il presidente informa inoltre che per la presentazione dei documenti programmatici le facoltà hanno tenuto conto dei criteri e delle linee di indirizzo approvati dal senato accademico nelle sedute del 3 ottobre e del 5 dicembre 2007, nonché di quanto disposto dai decreti ministeriali 31 ottobre 2007 n. 544, 18 ottobre 2007 n. 506 e 3 luglio n. 362.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto il regolamento didattico di ateneo ed in particolare l'articolo 12, visti i decreti ministeriali 31 ottobre 2007 n. 544, 18 ottobre 2007 n. 506 e 3 luglio n. 362 e rilevato quanto deliberato dai consigli delle facoltà di architettura e di pianificazione del territorio nelle sedute del 30 gennaio e della facoltà di design e arti nella seduta del 16 gennaio 2008, prende unanimemente atto dei documenti programmatici presentati dalle facoltà.

il segretario	il presidente

Università Iuav di Venezia



IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Offerta formativa 2008-9

Previsioni per la programmazione 2009-12 in riferimento alle indicazioni del piano triennale 2007-2009

Consiglio di Facoltà 30 gennaio 2008

fAR Facoltà di Architettura

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DEI SERVIZI ALLA DIDATTICA 4

1 BILANCIO ED ELEMENTI DI RIFLESSIONE RELATIVI AGLI ANNI ACCADEMICI PRECEDENTI	4
1.1 Progetti formativi	5
1.1.1 Nuovissimo ordinamento	5
1.1.2 Vecchi ordinamenti	9
1.1.3 I master	9
1.1.4 I nuovi progetti presentati	9
1.2 Attività culturali	9
1.3 Strumenti di gestione e servizi di supporto al percorso formativo	10
1.3.1 Regolamenti	10
1.3.2 Comunicazione (promozione e orientamento)	10
1.3.3 Tutorato	10
1.3.4 Monitoraggio	10
1.3.5 Panel di soggetti esterni (comitato di indirizzo, soggetti convenzionati e oggetto delle convenzioni, ecc...)	10
1.3.6 Tirocini e job placement	10
2 LE RISORSE DELLA FACOLTÀ	12
2.1 I docenti	12
2.2 Le collaborazioni alla didattica	17
2.3 Il personale tecnico amministrativo	20
2.4 Aule e attrezzature	20
2.5 Risorse finanziarie: entrate e costi	23
3 GLI STUDENTI DELLA FACOLTÀ	26
3.1 Il monitoraggio degli studenti della facoltà	26
3.1.1 Preiscrizioni	26
3.1.2 Immatricolazioni	26
3.1.3 Iscritti	27
3.1.4 Abbandoni/Trasferimenti/Mortalità	27
3.1.5 Decaduti e Fuori Corso	29
3.1.6 Carriere	29
3.1.7 Mobilità studenti	32
3.1.8 Stage	33
3.1.9 Corsi fse	33

PROPOSTE PER LE ATTIVITÀ DIDATTICHE E I SERVIZI ALLA DIDATTICA PER L'A.A. 2008-9 34

4 IL QUADRO DI RIFERIMENTO	34
5 IL PROGETTO CULTURALE DELLA FACOLTÀ. PROGRAMMAZIONE A.A. 2008-9 E PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2007-9	35
5.1 Offerta formativa per il 2008-9	35
5.2 Offerta formativa liberamente scelta da proporre come comune alle 3 facoltà di ateneo	36
5.3 Programmazione triennale 2007-9: azioni e programmi nell'ambito degli obiettivi generali individuati dal MiUR	36
5.3.1 Obiettivo A	38
5.3.2 Obiettivo B	38
5.3.3 Obiettivo C	38
5.3.4 Obiettivo D	38
5.3.5 Obiettivo E	38
5.4 Altri obiettivi (eventualmente)	47
5.5 Offerta formativa integrativa 2008-9 (conferenze, seminari, mostre, ecc.)	47
5.6 Proposte per il calendario e orario didattico del 2008-9	47

6	STRUMENTI DI GESTIONE E SERVIZI DI SUPPORTO AL PERCORSO FORMATIVO	52
6.1	I regolamenti	52
6.2	Comunicazione: promozione e orientamento	52
6.3	Tutorato	52
6.4	Monitoraggio	52
6.5	Panel di soggetti esterni	52
6.6	Tirocini e job placement	53
7	PREVISIONE DI RISORSE NECESSARIE PER L'ANNO ACCADEMICO 2008-9	54
7.1	Risorse umane	54
7.1.1	<i>Personale docente e collaboratori alla didattica</i>	54
7.1.2	<i>Personale tecnico amministrativo</i>	56
7.2	Risorse materiali	56
7.2.1	<i>Aule e attrezzature</i>	56
7.2.2	<i>Risorse finanziarie</i>	56
8	PREVISIONI PER LA PROGRAMMAZIONE 2009-12 EX DM 270	57
8.1	L'offerta formativa 2009-12 nell'ambito del nuovo quadro normativo	57
8.2	Requisiti necessari ex DM 544	61
8.2.1	<i>Requisiti di docenza di ruolo</i>	61
8.2.2	<i>Requisiti di trasparenza</i>	64
8.2.3	<i>Requisiti per l'assicurazione della qualità</i>	64
8.2.4	<i>Regole dimensionali relative agli studenti</i>	64
8.2.5	<i>Requisiti di strutture</i>	64
8.3	Requisiti qualificanti ex DM 544/2007 e ex DM 506/2007	64
	INDICE DEGLI ALLEGATI	66
9	AZIONI MIGLIORATIVE E/O CORRETTIVE	77

Valutazione delle attività didattiche e dei servizi alla didattica

1 BILANCIO ED ELEMENTI DI RIFLESSIONE RELATIVI AGLI ANNI ACCADEMICI PRECEDENTI

Le azioni avviate e gli eventi di maggiore interesse dello scorso anno accademico sono riassunti di seguito:

DIDATTICA

→ **Lauree di primo livello:** consolidamento e perfezionamento dell'esperienza dei workshop del corso di laurea in scienze dell'architettura e istituzione di un Workshop sui Workshop (prof. Polano-Camplani), che ha realizzato un giornale diffuso quotidianamente

→ **Laurea specialistica:** sono stati programmati e realizzati workshop estivi per i cinque indirizzi come attività formative in tipologia d) - 4 cfu - per un numero di studenti in media non superiore a 30 ciascuno:

→ **Indirizzo città La città perfetta** - titolare prof. Pippo Corra (Venezia - Cà Tron, 2-20 luglio 2007) - ssd ICAR/14

→ **Indirizzo conservazione Conservare/Convertire. Il progetto della trasformazione della casa contemporanea** - titolare prof. Maria Giuseppina Grasso Cannizzo (Venezia - Badoer, 2-16 luglio 2007) - ssd ICAR/14

→ **Indirizzo costruzione Architettura tra immaginario e costruttività** - titolare prof. Angelo Villa (Conegliano - ex convento di S. Francesco, 2-21 luglio 2007) - ssd ICAR/14

→ **Indirizzo paesaggio Bled: progetti per il lungo lago e il centro remiero** - titolare prof. Vojteh Ravnikar (Slovenia - Bled, 13-26 luglio 2007) - ssd ICAR/15

→ **Indirizzo sostenibilità Simulazione di un incarico preliminare per la progettazione di un asilo sostenibile a Montebelluna** - titolare prof. Benno Albrecht (Venezia - Badoer, 9-27 luglio 2007) - ssd ICAR/14

→ **Corsi del vecchio ordinamento:** consolidamento del progetto ad hoc di commissioni straordinarie di esame per gli studenti degli ordinamenti antecedenti quelli del DM 509/99

→ **Offerta formativa di terzo livello:** nessuna

CONCORSI TERMINATI O IN VIA DI CONCLUSIONE

→ nessuno

RICERCA

→ **Assegni di ricerca:** nessuno

SERVIZI AGLI STUDENTI

→ **Tutorato:** IUAV ha colto l'opportunità fornita dal MiUR attraverso l'erogazione di fondi destinati che con il decreto ministeriale del 23 ottobre 2003 "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti" venivano attribuiti agli atenei e ha attivato servizi di tutorato mirati.

Dall'anno accademico 2005-6 la facoltà di architettura ha progettato e organizzato attività mirate di tutorato per i singoli corsi di studio svolte da dottorandi di ricerca dell'ateneo.

Per l'anno accademico 2007-8 il **corso di laurea in scienze dell'architettura** ha previsto le seguenti attività di tutorato:

- 1 assegno per attività di tutorato di 225 ore rivolta agli studenti degli anni di corso
- 1 assegno per attività didattico integrative (tirocinio) di 225 ore
- 1 assegno per attività didattico integrative (portfolio) di 225 ore
- 3 assegni per attività di tutorato di 100 ore ciascuno per assistenza durante i workshop, la giornata dell'orientamento e i moduli di riallineamento

Nel progetto per il triennio il tutor:

- collabora e si coordina con il responsabile d'anno;
- orienta gli studenti;
- registra i problemi organizzativi e didattici;
- guida ai servizi informatici e bibliotecari;
- collabora alle iniziative culturali promosse dai docenti;
- supporta gli studenti, in particolari situazioni, anche in modo personalizzato;
- fornisce supporto allo studente nella fase di organizzazione del tirocinio;
- controlla la fase finale del tirocinio e la documentazione finale presentata dallo studente;
- affianca gli studenti e i docenti tutor nella costruzione dell'elaborato finale.

Il **corso di laurea specialistica in architettura** ha previsto le seguenti attività di tutorato:

- 3 assegni per attività di tutorato di 225 ore ciascuno
- 1 assegno per attività didattico integrative (tirocinio) di 225 ore
- 1 ulteriore assegno per attività didattico integrative (tirocinio) di 200 ore

Nel progetto per il biennio il tutor:

- supporta gli studenti nella comprensione dei contenuti delle discipline e i rapporti tra le stesse;
- fornisce elementi metodologici per affrontare gli aspetti teorici pratici dei vari corsi;
- collabora alle iniziative culturali promosse dai docenti;
- supporta il direttore del corso di laurea nella verifica e monitoraggio dei progetti formativi relativi al tirocinio;
- fornisce informazioni allo studente per la costruzione del progetto formativo di tirocinio e per la sua attuazione;

Da quest'anno accademico è stato previsto anche:

- 1 assegno per attività didattico integrative (**programma Erasmus-LLP**) di 305 ore per studenti erasmus sia del triennio che del biennio con assistenza anche agli studenti stranieri in ingresso, in questo caso il tutor li assiste nel loro primo approccio con la città e i corsi di laurea della facoltà;
- 2 assegni per attività di tutorato di 190 ore ciascuno per attività didattico integrative rivolte agli studenti che svolgono tirocinio all'estero.

In sintesi questo è lo schema delle attività di tutorato per l'anno accademico 2007-8

TUTOR PER IL CLASA	Unità
Tutor d'anno	1
Tutor di tirocinio	1
Tutor prova finale	1
Tutor workshop e riallineamento	3

TUTOR PER IL CLASARCH	unità
Tutor d'anno	3
Tutor di tirocinio	2

TUTOR PER CLASA e CLASARCH	unità
Tutor programma erasmus-LLP	1
Tutor di tirocinio	2

1.1 Progetti formativi

1.1.1 Nuovissimo ordinamento

Di seguito si riporta una sintetica descrizione dell'andamento dei corsi di studio fAR. Per maggiori dettagli si veda l'*Allegato n. 1 Rapporti di autovalutazione dei corsi di studio della fAR*,¹ compilati dal preside, dai direttori e dai referenti amministrativi dei corsi di studio della facoltà.

¹ sicuramente va inserita l'autovalutazione dei corsi di studio da parte dei direttori in quanto è uno dei 7 requisiti qualificanti

Corso di laurea in scienze dell'architettura – Clasa

Appare ormai consolidato l'assetto adottato inizialmente in via sperimentale ed è possibile sulla base dei dati raccolti, sviluppare alcune riflessioni e considerare possibili linee di sviluppo e di modificazione.

Punti di forza

1. Evidente capacità di attrazione del Clasa nonostante la forte competizione prodottasi a causa Corsi di laurea e delle Facoltà di recente attivazione, ubicatisi in bacini di utenza adiacenti.
2. Continuo successo dei workshop estivi che raccolgono tanto il favore degli studenti, portati ad un impegno ampio e intenso durante tutto lo svolgimento dell'esperienza, tanto quello dei docenti – interni ed esterni – che riconoscono a questa occasione didattica il valore di un vero e proprio confronto.
3. Consolidamento dei tirocinii che rappresentano una esperienza ampiamente praticata

→ 2006 totale tirocini 389 di cui: presso studi professionali 329, presso aziende private 24, presso enti pubblici 36, presso associazioni 4, presso comuni 27, presso fondazioni 3, presso università 14
Nel corso dell'anno sono state stipulate 158 convenzioni.

Principali caratteristiche dei progetti formativi: utilizzo dei maggiori programmi di disegno (Autocad); visita dei cantieri; progetti di restauro; progetti di arredo urbano; rilievi e restituzione grafica; progettazione di nuovi edifici; partecipazione a concorsi e gare nazionali e internazionali.

4. Le preiscrizioni continuano ad attestarsi su un numero superiore ai posti disponibili: 1076 richieste contro 600 posti disponibili.

Punti di debolezza

1. Difficoltà perduranti nei laboratori integrati per quanto concerne il coordinamento tra le discipline.
2. Eccesso di frammentazione nella distribuzione dei crediti (*coriandolizzazione*, nel linguaggio ministeriale) e conseguente eccesso di prove d'esame. Fenomeno dei fuori corso in forte crescita.
3. Permane la contraddizione che vede, solo per il terzo anno, il workshop finale una semplice prova di idoneità, a dimostrazione che, nella distribuzione dei crediti, vi è stata una eccedenza. Inoltre sono stati osservati (in casi limitati) comportamenti ineguali di impegno da parte degli studenti, in quanto diversamente valutati.
4. Nonostante la rilevanza assoluta e la grande carica innovativa, l'esperienza dei workshop estivi non è adeguatamente pubblicizzata tra i non addetti ai lavori né riesce a richiamare l'attenzione mediatica (obiettivi anche questi da tenere in conto in una condizione di forte competitività).
5. Impiego dei *Tutor* ancora non convincente.
6. Non del tutto chiaro e soddisfacente il meccanismo di iscrizione attraverso un algoritmo forse migliorabile. La questione, posta con insistenza dagli studenti, ha un certo rilievo trattandosi per alcuni laboratori di dieci offerte didattiche in "parallelo".

Principali modifiche/innovazioni dell'anno accademico 2007-8

2. Attività formative della tipologia c) d) e f)

→ *Eliminati*

- modulo di riallineamento "Tipologia e Caratteri dell'Architettura"
- Tecnologie del recupero edilizio (congedo Paganuzzi)

→ *Inseriti*

- insegnamento di teoria e tecnica della progettazione architettonica (Gregotti I semestre, Aymonino Carlo II semestre) – tipologia d)
- seminario: la città cosmopolita (Zucconi e Calabi) – tipologia d)
- insegnamento di storia dell'arte contemporanea (Polano II semestre) – tipologia d)

→ *Spostato di semestre:*

- elementi di igiene ambientale (Zitelli) tipologia c) dal 2 al 1 semestre

→ *Cambiata la denominazione:*

- da architettura del paesaggio a fondamenti di architettura del paesaggio (Cunico 2 semestre) – tipologia d)
- da tecniche di analisi urbane e territoriali a teorie e tecniche di analisi urbane e territoriali (Cittadini 1 semestre) – tipologia d)

3. Possibilità di sperimentare accorpamenti tra corsi, simulando le modificazioni che la nuova normativa richiederà sin dal successivo anno accademico. Possibilità di rivedere il "peso" dei crediti e attribuire crediti al terzo workshop.
4. Sperimentazione di nuove modalità di pubblicizzazione dei Workshop estivi. Istituzione di un Workshop sui Workshop (proff. Polano-Camplani), che realizzerà un giornale diffuso quotidianamente. Nuova campagna di informazione e diffusione verso i media. Format diverso, anche a causa degli accordi editoriali stipulati dall'luav, della pubblicazione conclusiva.
5. Attribuzione, analogamente a quanto fatto per il biennio, di una quota di risorse per pubblicizzare e monitorare gli esiti dei corsi, in particolare quelli laboratoriali; sembra opportuno dare ai docenti titolari di contratto occasioni per rendere pubblico il loro lavoro, comunicando alla comunità scientifica gli esiti del proprio impegno.
6. Possibilità di concordare con i docenti modalità simili per gli esami progettuali, al fine di pervenire ad una esposizione dei lavori, possibilmente sincronica, che permetta una percezione contemporanea, ai docenti ed agli studenti, delle diverse produzioni didattiche.
7. Valorizzazione del contributo dei *tutor*, da impegnare in attività di curatela e di coordinamento degli apparati espositivi e di pubblicizzazione, oltre che come supporto per iniziative didattiche coordinate.
8. Miglioramento dei meccanismi di iscrizione ai corsi.

Corso Di Laurea In Produzione dell'edilizia – Clape

Va ricordato che è imminente la scadenza della convenzione con il comune di San Donà ed occorre risolvere con urgenza la questione della nuova ubicazione del triennio. Inoltre per questo corso di laurea si pone con più evidenza la questione legata alla classe di attribuzione, perdurando la incertezza in assenza della pubblicazione del decreto attuativo ministeriale.

Punti di forza

1. Assorbimento dei laureati da parte del mercato del lavoro.
2. Riconoscimento internazionale dovuto all'accreditamento RICS (*Royal Institutions of Chartered Surveyors*).

Punti di debolezza

1. Ridotta capacità di attrazione

2. Questione della sede

3. Progetto formativo incerto: legato al decreto

4. Da verificare: in che misura il debito di crediti (30) che viene assunto da chi si iscrive al Clasarch, contribuisca a produrre fuori-corso

Principali modifiche/innovazioni dell'anno accademico 2006-7

1. Per quanto concerne la sede, sono in atto verifiche che dovrebbero portare ad una localizzazione più idonea (Mestre)

2. Sembra possibile incrementare relazioni con soggetti esterni interessati al progetto formativo del Clape

3. Il decreto sulle classi dovrebbe fornire uno strumento utile al definitivo rafforzamento della identità del profilo professionale proposto

Corso Di Laurea Specialistica In Architettura - Clasarch

Punti di forza

1. Sviluppo delle attività culturali associate ai bienni

2. Migliora la integrazione tra i corsi laboratoriali

3. Si producono iniziative didattiche e culturali autonome, in ciascuno dei *curricula*

4. La proiezione verso interlocutori esterni comincia ad essere praticata

5. In alcuni *curricula* sono in atto processi di internazionalizzazione

6. Sostanziale corrispondenza del progetto formativo rispetto ai vincoli che la 270 ci porterà ad adottare

7. Dotazione di risorse per la promozione di iniziative e per la pubblicizzazione dei risultati didattici

Punti di debolezza

1. Difficoltà a definire gli accessi e le iscrizioni ai *curricula*

2. Docenti esterni (presenti in misura maggiore che nel triennio) in rotazione eccessiva

3. Forti differenziazioni tra i *curricula* (ma potrebbe essere anche un punto di forza se rientrasse in un progetto formativo condiviso)

4. Va migliorata la integrazione tra discipline

5. Lauree da regolamentare (al momento è possibile "eludere" il laboratorio di laurea avvalendosi di relatori esterni); gli iscritti al Laboratorio di laurea sono – mediamente – in difetto di esami, tanto da non sfruttare appieno il laboratorio come occasione per preparare la tesi.

6. Il quarto semestre – il Laboratorio di laurea – non riconosce crediti, ma la sola idoneità: potrebbe invece drenare il carico di crediti affidato ai tre semestri precedenti e renderebbe la frequenza più vincolante

7. Impegno dei *Tutor* non pienamente finalizzato

Principali innovazioni/modifiche dell'anno accademico 2006-7

1. Andranno sostenute ed incoraggiate le attività didattiche volte verso l'esterno (ad es. Workshop concordati con amministrazioni o istituzioni interessate)

2. Possibilità di individuare temi didattici legati ad opportunità di ricerca applicata

3. Organizzazione della giornata di orientamento e promozione anche per studenti appartenenti ad altri atenei

4. Dotazione di risorse per la promozione di iniziative e per la pubblicizzazione dei risultati didattici

5. Utilizzo dei *Tutor* per iniziative di pubblicizzazione ed esposizione delle produzioni didattiche

6. Selezione delle iscrizioni, modalità di accesso e di distribuzione nei *curricula*

Tutti gli indirizzi

→ Sdoppiato il laboratorio integrato 2 - 2 anno 1 semestre

→ Sdoppiato il laboratorio di laurea - 2 anno 2 semestre

→ Tipologia d) 2 cfu 2 semestre ICAR/18 seminario grandi complessi: Chandigarh sostituito con Tipologia d) 2 semestre cfu 2 ICAR/18 seminario grandi complessi: Dacca di Louis Kahn

→ Tipologia d) 2 cfu 2 semestre ICAR/18 seminario: l'acropoli di Atene sostituito con Tipologia d) 2 cfu 2 semestre ICAR/18 seminario: il foro romano e i fori imperiali

→ Eliminato SECS-P/03 Finanza immobiliare tipologia d) 4 cfu - 2 semestre

→ Tipologia d) 4 cfu 2 semestre inseriti:

• ICAR/04 Strade

• ICAR/09 Sperimentazione su tutte le strutture

• ICAR/20 la valutazione ambientale dei progetti e dei piani urbanistici: metodologie tecniche e applicative

→ Tipologia f) 4 cfu:

• Spostato al 1 semestre MED/42 analisi e valutazione ambientale dei progetti

• Inserito al 2 semestre GEO/07 petrografia applicata

Inoltre, dall'anno accademico 2007/08, gli studenti hanno l'opportunità di seguire le attività formative previste dal seminario itinerante di progettazione VILLARD. Tale attività consente allo studente di acquisire 4 cfu di tipologia d) nel SSD ICAR/14. Per ulteriori informazioni contattare il prof. Alberto Ferlenga.

Indirizzo costruzione: attività formative della tipologia b) per la coorte 2006-7

→ Sostituito nel laboratorio integrato 2 il modulo di restauro ICAR/19 con fisica tecnica INGIND/11 – 1 anno 2 semestre

→ Di conseguenza sostituito nel laboratorio integrato 3 il modulo di fisica tecnica INGIND/11 con restauro ICAR/19 – 2 anno 1 semestre

Indirizzo conservazione

→ Spostato l'insegnamento di geotecnica tipologia c) dal 1 al 2 semestre

Indirizzo città

→ Il corso monodisciplinare Diritto amministrativo da tipologia b) passa a tipologia c) 4 cfu - 2 anno 1 semestre

2 anno 2 semestre tipologia d) autonomamente scelte passa da 4 cfu a 8 cfu

Indirizzo sostenibilità, città, paesaggio e conservazione

→ Inserita 1 cattedra per indirizzo del corso monodisciplinare Valutazione economica del progetto - tipologia b) 4 cfu

Indirizzo paesaggio e costruzione

→ Inserita 1 cattedra per indirizzo del corso monodisciplinare Fondazioni - tipologia c) 4 cfu

Indirizzo conservazione e costruzione

→ Inserita 1 cattedra per indirizzo del corso monodisciplinare Diritto amministrativo - tipologia c) 4 cfu

Indirizzo sostenibilità e costruzione

→ Inserita 1 cattedra per indirizzo del corso monodisciplinare Antropologia - tipologia c) 4 cfu

Indirizzo paesaggio

→ Sostituito 2 anno 1 semestre corso monodisciplinare Fondazioni - tipologia c) 4 cfu con Geotecnica - tipologia c) 4 cfu

→ **Workshop:** sono stati programmati e realizzati workshop estivi per i cinque indirizzi come attività formative in tipologia d) - 4 cfu - per un numero di studenti in media non superiore a 30 ciascuno:

→ **Indirizzo città La città perfetta** - titolare prof. Pippo Corra (Venezia - Cà Tron, 2-20 luglio 2007) - ssd ICAR/14

→ **Indirizzo conservazione Conservare/Convertire. Il progetto della trasformazione della casa contemporanea** - titolare prof. Maria Giuseppina Grasso Cannizzo (Venezia - Badoer, 2-16 luglio 2007) - ssd ICAR/14

→ **Indirizzo costruzione Architettura tra immaginario e costruttività** - titolare prof. Angelo Villa (Conegliano - ex convento di S. Francesco, 2-21 luglio 2007) - ssd ICAR/14

→ **Indirizzo paesaggio Bled: progetti per il lungo lago e il centro remiero** - titolare prof. Vojteh Ravnkar (Slovenia - Bled, 13-26 luglio 2007) - ssd ICAR/15

→ **Indirizzo sostenibilità Simulazione di un incarico preliminare per la progettazione di un asilo sostenibile a Montebelluna** - titolare prof. Benno Albrecht (Venezia - Badoer, 9-27 luglio 2007) - ssd ICAR/14

1.1.2 Vecchi ordinamenti

Si è raggiunta la totale disattivazione dei corsi, tuttavia permangono, laddove i dati risultano segnalare un difetto d'esame, le commissioni giudicatrici.

Corso di laurea in architettura DM 93 - CLA

Al fine di indirizzare in modo chiaro gli studenti dei vecchi ordinamenti, sono state confermate le **Commissioni permanenti di esame** per gli insegnamenti disattivati.

4° ANNO

→ Viene mantenuta la mutazione del Laboratorio di restauro architettonico: restauro architettonico con il corso di Restauro del 3 anno claSA

5° ANNO

→ Al fine di esplicitare la caratteristica di tale attività - si tratta di un'attività formativa che dovrebbe essere maggiormente finalizzata alla costruzione ed elaborazione della tesi - i "laboratori di sintesi finale" diventano dall'anno accademico 2005-6 "laboratori di laurea"

Corso di laurea in storia e conservazione - CLSC

Nessun corso è stato attivato. Tuttavia permangono, laddove i dati risultano segnalare un difetto d'esame, le commissioni giudicatrici.

1.1.3 I master

→ nessuno

1.1.4 I nuovi progetti presentati

Nel 2007 sono stati finanziati dalla Regione del Veneto, mediante i fondi FSE, i seguenti progetti:

Workshop/corsi intensivi: luglio 2007

Corso in composizione architettonica 1 (tecniche per la valutazione dei siti)

Corso in composizione architettonica 2 (tecniche per la valutazione e dimensionamento di edifici specialistici: pari opportunità)

Corso in composizione architettonica 3 (tecnologie per costruzioni in qualità: pari opportunità)

Corso in composizione architettonica 4 (analisi e progettazione delle aree di margine)

Corso in composizione architettonica 5 (progettazione di interni di architettura: pari opportunità)

Corso in composizione architettonica 6 (tecniche dei modelli descrittivi e interpretativi della città contemporanea: pari opportunità)

Corso in composizione architettonica 7 (principi e tecniche della progettazione sostenibile: pari opportunità)

Laboratori del Corso di laurea in Produzione dell'Edilizia

Corso in produzione dell'edilizia 1 CORSI 1 ANNO SECONDO SEMESTRE 2006-2007

Corso in produzione dell'edilizia 2 CORSI 2 ANNO SECONDO SEMESTRE 2006-2007

Corsi professionalizzanti claSA

Corso per Disegnatore CAD (SECONDO SEMESTRE 2006-2007 E PRIMO SEMESTRE 2007-2008 - 4 CFU TIPOLOGIA F)

Laboratori professionalizzanti di ateneo

Corso di tecniche digitali per il rilievo (SECONDO SEMESTRE 2006-2007 E PRIMO SEMESTRE 2007-2008 - 4 CFU TIPOLOGIA F)

Corso in modellistica e modellazione tridimensionale (SECONDO SEMESTRE 2006-2007 E PRIMO SEMESTRE 2007-2008 - 6 CFU TIPOLOGIA D/F)

Corso di tecniche fotografiche e cultura visiva (SECONDO SEMESTRE 2006-2007 E PRIMO SEMESTRE 2007-2008 - 4 CFU TIPOLOGIA D/F)

Borse di studio di formazione/ricerca misura D4

Formazione di un esperto in progettazione e organizzazione scientifica di musei della città

Formazione di un esperto in rappresentazione di ecosistemi complessi

Formazione di un esperto in regolamenti edilizi mirati alla sostenibilità

Formazione di un esperto in progettazione sostenibile

Formazione di un esperto in superfici naturalizzate

Formazione di un esperto in sistemi per chiusure esterne

i progetti per l'anno 2008 non sono ancora stati presentati in quanto non è stato emanato il bando

1.2 Attività culturali

Il progetto culturale della fAR è articolato e si sviluppa in momenti diversi, tra questi vi è la realizzazione di una serie di convegni e mostre. Di seguito sono elencate le iniziative e le pubblicazioni del 2007:

→ **Laurea honoris causa**, a James Archibald Turrell. Venezia, 1 ottobre 2007 a cura di Agostino De Rosa

→ **Dessiner sur l'herbe. Paesaggi fatti ad arte**, convegno internazionale. Venezia, 5-6 novembre 2007 a cura di Renato Bocchi

→ pubblicazione del volume **"Paesaggi di mare e di coste"** a cura di Enrico Fontanari

→ pubblicazione del volume **"Geometrie di luce: il Roden Crater project di James Turrell"** a cura di Agostino De Rosa

→ pubblicazione degli atti del “**Convegno nazionale di architettura degli interni**” (il convegno si è tenuto a Venezia il 22 settembre 2007) a cura di Adriano Cornoldi

→ **Luminar VI – Internet e Umanesimo – Mercurio e Filosofia**, convegno. Venezia, 1-2 febbraio 2007 a cura di Monica Centanni

→ **Accomodate new Aspects of Interdisciplinarity in contemporary Construction Teaching**, workshop. Venezia, 23-25 novembre 2006 a cura di Enzo Siviero

→ pubblicazione degli esiti del **workshop 2006** a cura di Paolo Merlini

→ **The Welfare Space in Europe**, seminario (novembre 2007) a cura di Maria Chiara Tosi

1.3 Strumenti di gestione e servizi di supporto al percorso formativo

1.3.1 Regolamenti

Sono ben 27 i regolamenti attualmente approvati ed in esercizio: 13 di ateneo, 4 per il personale docente, 5 per il personale tecnico amministrativo, 2 per la ricerca, 4 per gli studenti ed 1 per gli organi di garanzia.

Alcune variazioni non sostanziali sembrano auspicabili per semplificare le procedure che derivano dalla applicazione della estesa normativa disponibile. Forse appare anche opportuno definire con una succinta normativa alcune regole generali relative alle lauree.

Tutta la normativa è scaricabile e consultabile nell'indirizzo web <http://www.iuav.it/Ateneo1/Governo-e-Regolament/index.htm>

1.3.2 Comunicazione (promozione e orientamento)

Per l'anno accademico 2007-8 è stata organizzata una giornata di orientamento chiamata "Porte aperte allo luav" (3 e 4 maggio 2007) con la quale l'ateneo ha presentato agli studenti delle scuole superiori tutte le attività didattiche offerte. Anche la facoltà di architettura ha partecipato incontrando più di un migliaio di studenti interessati in particolare ai corsi triennali.

E' stata organizzata anche una giornata di orientamento (18 aprile 2007) rivolta principalmente agli studenti dell'ultimo anno dei corsi di studio triennali volta alla presentazione e descrizione degli elementi caratterizzanti i cinque indirizzi del corso di laurea specialistica in architettura.

Per far conoscere l'ateneo e la città di Venezia il giorno 3 ottobre 2007 l'ufficio Mobilità studenti e le facoltà hanno incontrato gli studenti provenienti da varie università europee che seguivano il programma LLP-Erasmus 2007-8 organizzando un "Welcome day". Questo incontro ha l'obiettivo di fornire allo studente ospite dello luav gli strumenti di base per una migliore conoscenza dell'offerta didattica, informazioni sulle soluzioni abitative e sulle attività culturali della città.

Per tre settimane nel mese di luglio 2007 sono stati organizzati 29 workshop di architettura che hanno coinvolto circa 2000 studenti e un centinaio tra docenti e collaboratori provenienti da molteplici realtà accademiche e professionali internazionali. Per la presentazione di questo evento sono state coinvolte le televisioni locali, tra cui il Tg3 Rai Veneto e i quotidiani regionali permettendo una maggiore conoscenza del mondo luav tra la popolazione locale. Durante le settimane dei workshop sono state organizzate delle tavole rotonde tra architetti di fama internazionale che hanno sviluppato un dibattito fruttuoso su temi dell'architettura. Inoltre, un gruppo di circa 30 studenti coadiuvati da un docente preparava quotidianamente una news letter distribuita tra tutti i partecipanti che raccoglieva interviste ai protagonisti, un diario delle attività e racconti sugli episodi più significativi.

In questo campo in particolare si devono sviluppare sinergie con l'ateneo. Appare indispensabile migliorare ancora la comunicazione, sia interna sia esterna, soprattutto tenendo conto della competizione con le altre sedi, che pur annunciandosi da tempo, non ha visto sino ad ora alcun calo delle "vocazioni" nelle domande di iscrizione.

1.3.3 Tutorato

L'impiego di giovani in formazione appare forse ancora non ben definito; orientare i tutor verso impegni di coordinamento, monitoraggio e, soprattutto, di pubblicizzazione ed esposizione della produzione didattica, potrebbe rivelarsi più utile sia alla scuola sia agli stessi giovani collaboratori.

1.3.4 Monitoraggio

Va ricordato l'impegno corale svolto dagli uffici nel raccogliere, aggiornare e ordinare la gran mole di dati e di informazioni che risultano presenti, già da tempo, in questo documento annuale. La aggregazione e la disaggregazione di tali dati quantitativi ha permesso riflessioni e scelte determinanti.

Bisognerà ora assumere, in modo più ampio e partecipe, le indicazioni che riguardano i criteri di autovalutazione e di valutazione delle *performance* didattiche.

Non tutti i docenti hanno colto il senso delle nuove normative che chiedono di spostare l'attenzione dall'insegnamento verso l'apprendimento. Ma è sui risultati di apprendimento che, nelle varie sedi di monitoraggio, si effettua la valutazione. Sarà necessaria un'opera di informazione che trasmetta a tutti i docenti gli elementi su cui si basa, a livello nazionale ed internazionale, la valutazione del sistema universitario europeo.

La commissione didattica proporrà iniziative atte a pubblicizzare i risultati dei vari corsi, cercando così di attivare dialettiche e sinergie; il lavoro che egregiamente svolge il nucleo di valutazione si colloca, per il momento su di un altro piano. Fermo restando l'obiettivo di una integrazione stretta e di collaborazione tra i due livelli di monitoraggio, la Far, attraverso la propria Commissione Didattica, proporrà iniziative tendenti a raccogliere e diffondere gli esiti didattici.

1.3.5 Panel di soggetti esterni (comitato di indirizzo, soggetti convenzionati e oggetto delle convenzioni, ecc...)

1.3.6 Tirocini e job placement

Si tratta di un settore che sta dimostrando grande slancio: l'attività di tirocinio è molto diversificata, si tende a privilegiare il rapporto con Enti, Istituzioni ed Amministrazioni pubbliche, ma anche con studi qualificati su progetti formativi controllati; gli studenti appaiono molto motivati verso questa esperienza che risulta ampiamente diffusa e con esiti soddisfacenti grazie ai controlli introdotti negli anni precedenti, dopo le primissime sperimentazioni.

Assai lusinghiero appare l'assorbimento dei laureati fAR nel mondo del lavoro, tanto da risultare al primo posto nelle graduatorie nazionali, sollecitando l'interesse della stampa specializzata sul fenomeno – in controtendenza – rispetto alla crisi della professione.

2 LE RISORSE DELLA FACOLTÀ

2.1 I docenti

Docenti di ruolo della facoltà (fAR) con incarichi di insegnamento alla fAR: qualifica e SSD di appartenenza

SSD docente	2003-4 n. docenti per qualifica	2003-4 totale	2004-5 n. docenti per qualifica	2004-5 totale	2005-6 n. docenti per qualifica	2005-6 totale	2006-7 n. docenti per qualifica	2006-7 totale	2007-8 O	2007-8 A	2007-8 R	2007-8 totale	scostamento 2006-7
BIO/07 – Ecologia					1 R	1	0	0	0	0	0	0	0
GEO/02-Geologia stratificata	1 O	1	1 O	1	1 O	1	1 O	1	1	0	0	1	0
GEO/09-Georisorse minerarie	1 O	1	1 O	1		0	1 O	1	1	0	0	1	0
ICAR/05-Trasporti	1 O	1	1 O	1	1 O	1	1 O	1	1	0	0	1	0
ICAR/06-Topografia e cartografia	1 A	1	1 A	1	1 A	1	1 A	1	0	1	0	1	0
ICAR/07-Geotecnica	1 O	1	1 O	1	1 O	1	1 O	1	1	0	0	1	0
ICAR/08 - Scienza delle costruzioni	1 O		1 O		1 O		1 O						
	2 A		3 A		3 A		4 A						
	1 R	4	1 R	5	1 R	5	0 R	5	0	4	0	4	-1
ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni	2 O		2 O		2 O		2 O						
	5 A		5 A		5 A		6 A						
	3 R	10	3 R	10	3 R	9	2 R	10	2	5	1	8	-2
ICAR/12- Tecnologia dell'architettura	4 O		3 O		4 O		4 O						
	4 A		4 A		4 A		6 A						
	6 R	14	6 R	13	6 R	14	4 R	14	3	5	4	12	-2
ICAR/14- Composizione architettonica e urbana	15 O		15 O		15 O		12 O						
	12 A		12 A		13 A		18 A						
	13 R	40	12 R	39	4 R	32	3 R	33	11	16	2	29	-4
ICAR/15- Architettura del paesaggio	1 A		1 A		1 A		1 A	1				1	0
		1		1		1			0	1	0		
ICAR/16- Architettura degli interni e allestimento	1 R	1	1 R	1	1 O		1 O	3	1	1	2	4	+1
					2 R	3	2 R						
ICAR/17 - Disegno	1 O		1 O		1 O		2 O						
	4 A		4 A		5 A		5 A						
	5 R	10	5 R	10	4 R	10	3 R	10	2	3	3	8	-2
ICAR/18-Storia dell'architettura	8 O		9 O		7 O		9 O						
	1 A		2 A		4 A		5 A						
	6 R	15	5 R	16	4 R	15	5 R	19	7	5	4	16	-3
ICAR/19-Restauro	4 O		2 O		1 O		2 O						
	2 A		4 A		5 A		4 A						
	2 R	8	2 R	8	1 R	7	2 R	8	3	4	1	8	0
ICAR/20-Tecnica e pianificazione urbanistica	2 A		2 A		2 A								
		2		2		2	3 A	3	0	2	0	2	-1
ICAR/21- Urbanistica	5 O		6 O		4 O		4 O						
	7 A		7 A		6 A		8 A						
	5 R	17	3 R	16	3 R	16	2 R	14	3	7	1	11	-3
ICAR/22-Estimo	2 O		2 O		1 O		1 O						
	1 A		1 A		0 A		1 A						
	1 R	4	1 R	4	1 R	2	0 R	2	1	1	0	2	0
ING-IND/10-Fisica tecnica industriale	1 R	1	1 R	1		0	0	0	0	0	0	0	0
ING-IND/11-Fisica tecnica ambientale	2 O		2 O		3 O		3 O						
	2 A		1 A		1 A		1 A	5					
	3 R	7	3 R	6	2 R	6	1 R		3	1	1	5	0
IUS/10-Diritto amministrativo	1 A	1	1 A	1	1 A	1	0	0	0	0	0	0	0
L-ART/02-Storia dell'arte moderna	1 R	1	1 R	1	1 A	1	1 A	1	0	1	0	1	0
L-ART/03-Storia dell'arte		0		0		0	1 O	1	1	0	0	1	0

contemporanea													
L-FIL-LET/02- Lingua e letteratura greca	1 A	1	1 A	1	1 A	1	1 A	1	0	1	0	1	0
MAT/03-Geometria	1 O	1		0		0	O	0	0	0	0	0	0
MAT/05-Analisi matematica	2 A	2	2 A	2	2 A	2	1 O 1 A	2	1	1	0	2	0
M-DEA/01- Antropologia	0	0	1 R	1	1 R	1	0	0	0	0	0	0	0
MED/42-Igiene generale e applicata	1 A	1	1 A	1	1 A	1	1 A	1	0	1	0	1	0
Totale		146		144		134		138	42	60	19	121	-17

Docenti della fAR	2002-03	2003-04	2004-05	2005-6	2006-7	2007-8
N° dei docenti con incarichi di insegnamento presso la fAR	234	217	236	259	290	282
N° docenti fAR, con incarichi	160	145	143	130	138	121
N° docenti fAR Fuori ruolo, con incarichi						2
N° dei docenti della fPT con incarico di insegnamento presso la fAR	3 da fDA	1 da fDA	1 da fDA	5	6	5
N° dei docenti della fDA con incarico di insegnamento presso la fAR	4 da fPT	4 da fPT	3 da fPT	0	0	0
N° dei docenti provenienti da altri atenei con incarico di insegnamento presso la fAR	9	5	5	16	13	18
N° dei docenti di provenienza extra accademica con incarico di insegnamento presso la fAR	58	67	76	108	125	136
da assegnare n. 23 corsi Workshop di luglio 2008						
N° dei docenti stranieri con incarico di insegnamento presso la fAR					3	4
N° di docenti che hanno "cessato" l'attività didattica negli ultimi tre anni			10	5	11	4

n. docenti che hanno cessato l'attività didattica (cessati, trasferiti...., per SSD)

Docenti trasferiti		P.O. 2007	
1 docente del SSD BIO/07	01/03/2006 R - Pavan (già in p.o. 2006)		
1 docente del SSD ICAR/14	10/10/2006 O - Burelli	1	1
1 docente del SSD ICAR/19	01/10/2006 A - Mirabella	0,7	0,7
1 docente del SSD M-DEA/01	01/11/2006 R - La Cecla	0,5	0,5
Docenti che hanno cessato l'attività			
1 docente del SSD ICAR/14	31/10/2006 FR - Moro (già in p.o. 2006)		
1 docente del SSD ICAR/21	31/12/2006 R - Bruttomesso	0,5	0,5
1 docente del SSD IUS/10	31/12/2006 A - Abram	0,7	0,7
1 docente del SSD ICAR/21	Dicembre 2006 O - Lombardi	1	
1 docente del SSD ICAR/08	Ottobre 2006 R - Celadin	0,5	
1 docente del SSD ICAR/14	01/02/2007 A - Latour	0,7	
1 docente del SSD ING-IND/11	01/02/2007 R - Vio	0,5	
	2007 TOTALE P.O.	6,8	3,4
	2006 RESIDUO P.O. (SA 22/11/06)	6,2	
	2007 ACCANTONATI PER ASSEGNI DI RICERCA	1,5	
Previsione di docenti che cessano le attività entro il 2011			
1 docente del SSD ICAR/17	entro il 2007 (A - Cigni)	0,7	
1 docente del SSD ICAR/14	entro il 2007 (R - Mozzetti)	0,5	
1 docente del SSD ICAR/17	entro il 2007 (A - Polistina)	0,7	
1 docente del SSD ICAR/18	entro il 31/01/2008 (A - Polano)	0,7	
1 docente del SSD ICAR/14	entro il 2008 (FR - Semerani)		
1 docente del SSD ICAR/21	entro il 2008 (FR - Secchi)		
1 docente del SSD ICAR/12	entro il 2009 (FR - Sinopoli)		
1 docente del SSD ICAR/21	entro il 2010 (O - Mancuso)		
1 docente del SSD ICAR/21	entro il 2010 (O - Dolcetta)		
1 docente del SSD ICAR/08	entro il 2010 (O - Di Tommaso)		
1 docente del SSD GEO/02	entro il 2010 (O - Zezza)		
1 docente del SSD ICAR/14	entro il 2010 (O - Fabbri)		
1 docente del SSD ICAR/14	entro il 2011 (O - Lena)		
1 docente del SSD ICAR/18	entro il 2011 (O - Morachiello)		
1 docente del SSD ICAR/19	entro il 2011 (O - Cristinelli)		
1 docente del SSD ICAR/12	entro il 2011 (O - Laner)		
1 docente del SSD ICAR/12	entro il 2012 (O - Manfron)		
1 docente del SSD ICAR/14	entro il 2012 (O - Cornoldi)		
1 docente del SSD ICAR/14	entro il 2012 (O - Carnevale)		
1 docente del SSD MED/42	entro il 2012 (A - Zitelli)		

1 docente del SSD ICAR/14	entro il 2012 (A - Merlini)		
1 docente del SSD ICAR/09	entro il 2010 (A - Majowiecki)		
1 docente del SSD ICAR/12	entro il 2010 (R - Brusati)		
1 docente del SSD ICAR/14	entro il 2009 (R - Schembri)		
1 docente del SSD ICAR/16	entro il 2009 (R - Bergamo)		
1 docente del SSD ICAR/21	entro il 2009 (A - Barp)		
1 docente del SSD ICAR/18	entro il 2011 (R - Benacchio)		
1 docente del SSD ICAR/12	entro il 2011 (R - Roccatagliata)		
1 docente del SSD ICAR/14	entro il 2011 (R - G. Dubbini)		
1 docente del SSD ICAR/18	entro il 2009 (A - Foscari)		
1 docente del SSD ICAR/09	entro il 2011 (A - Ceccotti)		
1 docente del SSD ICAR/17	entro il 2010 (A - Balistreri)		
1 docente del SSD ICAR/08	entro il 2010 (A - Brisighella)		

Docenti in congedo o aspettativa			
1 docente del SSD ICAR/08	Congedo a.a. 2007-8 O (Di Tommaso)		
1 docente del SSD ICAR/14	Congedo a.a. 2007-8 O (Carmassi)		
1 docente del SSD ICAR/14	Congedo a.a. 2007-8 A (Spigai)		
1 docente del SSD ICAR/18	Congedo a.a. 2007-8 O (Morachiello)		
1 docente del SSD ICAR/18	Congedo a.a. 2007-8 O (Morresi)		
1 docente del SSD ICAR/18	Congedo a.a. 2007-8 A (Paganuzzi)		
1 docente del SSD ICAR/21	Congedo a.a. 2007-8 A (Mamoli)		
1 docente del SSD ICAR/21	Congedo a.a. 2007-8 O (Folin)		
1 docente del SSD ICAR/14	Congedo anno solare 2008 A (Trame)		
1 docente del SSD ICAR/21	Congedo anno solare 2008 R (Trevisiol)		
1 docente del SSD ICAR/18	Congedo anno solare 2008 R (Zanchettin)		
1 docente del SSD ICAR/18	Aspettativa 31/08/2007 R (Camerota)		
1 docente del SSD ICAR/09	Aspettativa 30/06/2007 A (Ceccotti)		
1 docente del SSD ICAR/20	Aspettativa 16/09/2008 A (Bandarin)		

Docenti che hanno richiesto congedo o aspettativa per l'anno accademico 2008-9			
1 docente del SSD ICAR/14	Congedo a.a. 2008-9 O (Lena)		
1 docente del SSD ICAR/14	Congedo a.a. 2008-9 A (Bolla)		
1 docente del SSD MAT/05	Congedo a.a. 2008-9 A (Troi)		
1 docente del SSD ICAR/20	Aspettativa 16/09/2008 A (Bandarin)		
1 docente del SSD ICAR/18	Aspettativa 31/08/2009 R (Camerota)		
1 docente del SSD ICAR/09	Aspettativa fino ad espletamento prove concorsuali presso presso CNR - Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree di Firenze come da DR 14/01/2008 n. 20 A (Ceccotti)		

n. docenti a tempo definito

SSD docente	Qualifica	Docente	Regime
ICAR/09	A	Ceccotti Ario	Tempo definito
	A	Majowiecki Massimo	Tempo definito
	O	Di Marco Roberto	Tempo definito
	R	Zan Bruno	Tempo definito
ICAR/14	A	Albrecht Benno	Tempo definito
	O	Carmassi Massimo	Tempo definito
	O	Venezia Francesco	Tempo definito
ICAR/17	R	Toffanello Dario	Tempo definito
ICAR/18	A	Foscari Antonio	Tempo definito
	O	Restucci Amerigo	Tempo definito
ICAR/19	A	Faccio Paolo	Tempo definito
ICAR/20	A	Bandarin Francesco	Tempo definito
ICAR/21	R	Tombolan Piergiorgio	Tempo definito
ICAR/22	O	Stanghellini Stefano	Tempo definito
ING-IND/11	O	Strada Mauro	Tempo definito

Docenti di provenienza extra accademica con incarichi di insegnamento alla fAR e SSD di attribuzione (confronto tra l'aa 2002-3, 2003-4, 2004-5, 2005, 2006-7 e 2007-8)

SSD di appartenenza dell'insegnamento	2002-3	2003-4	2004-5	2005-6	2006-7	2007-8	Scostamento dall'a.a. 2006-7
BIO/07		1	0	0	0	0	0
GEO/09				1	0	0	0
ICAR/04					0	1	1
ICAR/05				1	2	2	0
ICAR/07					1	1	0
ICAR/08					0	2	2
ICAR/09					3	3	0
ICAR/10				2	2	3	1
ICAR/11	2	2	2	1	1	0	-1
ICAR/12	3	3	4	8	13	13	0
ICAR/14	5	10	15	19	24	31	7
ICAR/15			1	5	4	7	3
ICAR/16	2	2	1	1	0	0	0
ICAR/17	6	6	4	4	4	9	5
ICAR/18	2	2	1	1	0	1	1
ICAR/19	4	5	6	8	4	7	3
ICAR/21	4	4	4	8	10	12	2
ICAR/22	3	5	4	5	6	6	0
INF/01	6	7	7	7	8	6	-2
ING-IND/11			1	6	12	10	-2
ING-IND/22	2	2	2	2	2	2	0
ING-INF/05	2	1	2	3	3	4	1
IUS/10	1	1	1	3	5	5	0
L-ART/03						0	0
L-ART/06	1	2	1	1	1	1	0
L-LIN/12	1	1	1	1	1	1	0
MAT/03			1	1	1	0	-1
MAT/05			1	1	2	2	0
M-DEA/01				1	2	2	0
MED/42	1	1	1	1	1	1	0
M-FIL/04			1	1	1	1	0
MGGR/01	1	0	0	0	0	0	0
M-PSI/01	1	0	0	0	0	0	0
SECS-P/03			1	1	0	0	0
SECS-P/08	2	2	3	3	3	3	0
TOTALE	49	57	65	96	116	136	20

Corsi e laboratori² della fAR (confronto tra l'aa 2002-3, 2003-4, 2004-5, 2005-6, 2006-7 e 2007-8)

Vecchi ordinamenti	2002-3	2003-4	2004-5	2005-6	2006-7	2007-8	Scostamento dal 2006-7
CLSC							
N° totale ore docenza	1070	445	70	0	0	0	0
N° totale ore collaborazioni alla didattica		0	0	0	0	0	0
N° totale corsi monodisciplinari	4	4	0	0	0	0	0
N° totale laboratori	10	2	1	1	0	0	0
CLA							
N° totale ore docenza	6240	5588	4820	2080	1160	480	-680
N° totale ore collaborazioni alla didattica		2840	2168	976	680	240	-440
N° totale corsi monodisciplinari	25	30	16	8	2	0	-2

² Nel totale sono inclusi anche gli sdoppiamenti.

N° totale laboratori	45	30	30	15	8	4	-4
Nuovissimo ordinamento							
ClaPE							
N° totale ore docenza	2830	2830	2570	2570	2570	2570	0
N° totale ore collaborazioni alla didattica	3370	3440	1382,5	1375	1365	1365	0
N° totale corsi + laboratori	46	46	10 + 31	9 + 31	10 + 31	10 + 33	-2
ClaSA							
N° totale ore docenza	13535	14950	14877	14822	14565	13510	-1055
N° totale ore collaborazioni	4300	11407	11327	10842	10822	10705	-117
N° totale corsi + laboratori (i corsi di riallineamento non sono conteggiati)	213	255	117 + 108	111 + 133	116 + 99	114-79	-2 + -20
ClaSARCH							
N° totale ore docenza	2250	3160	5360	9415	11985	11940	-45
N° ore docenza per il curriculum "conservazione"	870	1080	1160	1580	2070	2070	0
N° ore docenza per il curriculum "sostenibilità"	680	1030	1060	1690	2220	2220	0
N° ore docenza per il curriculum "città"	690	1050	1080	1770	2210	2210	0
N° ore docenza per il curriculum "paesaggio"			630	1700	2290	2290	0
N° ore docenza per il curriculum "costruzione"			580	1660	2280	2260	-20
N° ore docenza comuni a uno o più curricula			850	1015	915	890	-25
N° totale ore collaborazioni	525	1727,5	4060	7205	11736	9592	-2144
N° ore collaborazioni per il curriculum "conservazione"	225	607,5	940	1370	2250	1800	0
N° ore collaborazioni per il curriculum "sostenibilità"	150	532,5	870	1385	2234	1884	0
N° ore collaborazioni per il curriculum "città"	150	587,5	940	1490	2402	1952	0
N° ore collaborazioni per il curriculum "paesaggio"			515	1400	2310	1960	0
N° ore collaborazioni per il curriculum "costruzione"			495	1460	2540	1996	0
N° ore collaborazioni comuni a uno o più curricula			300	100	0	0	0
N° totale corsi + laboratori	19	33					
N° corsi + laboratori per il curriculum "conservazione"	9	12	9+4	9+6	9 + 9	9 + 8	-1
N° corsi + laboratori per il curriculum "sostenibilità"	6	11	8+4	8+6	8 + 8	8 + 8	0
N° corsi + laboratori per il curriculum "città"	5	10	6+4	6+6	7 + 11	7 + 8	-3
N° corsi + laboratori per il curriculum "paesaggio"			4+2	7+6	7 + 13	7 + 8	-5
N° corsi + laboratori per il curriculum "costruzione"			3+2	8+6	8 + 10	8 + 8	-20
N° corsi comuni a uno o più curricula			8	16	19	19	0
N° totale corsi + laboratori con il dettaglio numerico delle discipline dei singoli laboratori integrati							
N° corsi + laboratori per il curriculum "conservazione"				9+18	9 + 24	9 + 24	0
N° corsi + laboratori per il curriculum "sostenibilità"				8+21	8 + 28	8 + 28	0
N° corsi + laboratori per il curriculum "città"				6+21	7 + 28	7 + 28	0
N° corsi + laboratori per il curriculum "paesaggio"				7+23	7 + 32	7 + 32	0
N° corsi + laboratori per il curriculum "costruzione"				8+20	8 + 28	8 + 28	0
N° corsi comuni a uno o più curricula				16	19	19	0

TOTALE DEL NUMERO DI INSEGNAMENTI ATTIVATI NEL 2007-8: **452** a fronte di 121 docenti strutturati con incarico di insegnamento nel presente anno accademico e 159 docenti esterni (136 a contratto, 23 affidamenti e supplenze).

Utilizzo della docenza per la facoltà: anno accademico 2007-8

Si riporta di seguito l'utilizzo di docenza registrato nell'anno accademico 2007-8 per la facoltà di architettura e le tipologie di docenza adottate per la copertura.

La distribuzione tra i docenti della facoltà degli incarichi nei diversi percorsi formativi della facoltà è stata determinata: dai settori scientifico disciplinari di appartenenza dei singoli docenti

dai criteri definiti nella seduta del senato accademico del 14 marzo 2007:

120 ore di compiti per attività didattica frontale (intesa come attività che il docente svolge con la totalità degli studenti per lezioni, seminari, laboratori ed esercitazioni) per i professori di 1^a e 2^a fascia;

80 ore attività didattica frontale (intesa come attività che il docente svolge con la totalità degli studenti per lezioni, seminari, laboratori ed esercitazioni) per i professori di 1^a e 2^a fascia in regime di tempo definito;

60 ore di impegno per attività didattica frontale (intesa come attività che il docente svolge con la totalità degli studenti per lezioni, seminari, laboratori ed esercitazioni) per i ricercatori.

Utilizzo docenza/tipologia di copertura	2002-3	2003-4	2004-5	2005-6	2006-7	2007-8	Scostamento dal 2006-7
	ore	ore	ore	ore	ore	ore	

Fabbisogno docenza della facoltà	25925	26973	27697	28787	30462	28500	-1962
Copertura con docenti interni alla fAR: supplenze e affidamenti	4950	4515	4800	2945	4526	3950	-576
Copertura con docenti interni alla fAR: compiti e impegni	14615	13487	11120	12805	13360	10495	-2865
Copertura con docenti di altre facoltà IUAV	310	310	250	250	240	250	10
Copertura con docenti provenienti da altri Atenei	755	390	430	1125	990	1190	200
Copertura con docenti a contratto	5295	5813	5667	7839	11346	8825	-2521
Copertura con docenti in affidamento e supplenza gratuiti			3184	1184	1771	1702	-69
Da assegnare alla data del 14/02/2007 per i workshop di luglio 2007					696	2088	1392
Collaborazioni per attività didattiche applicative		3544	4550	6633	6958		
Collaborazioni per attività didattiche strumentali		15861	12217	13755	17645		

2.2 Le collaborazioni alla didattica

Corso di studi	Ore collaborazione strumentale 2003-4	Ore collaborazione applicativa 2003-4	Ore collaborazione strumentale 2004-5	Ore collaborazione applicativa 2004-5	Ore di collaborazione strumentale/ applicativa 2005-6	Ore di collaborazione strumentale 2006-7	Ore di collaborazione applicativa 2006-7
ClaSA	4780	2929	4620	2905	4160 / 2905	4140	2905
ClaSA – laboratori FSE	1088	0	1140	0	1080 / 0	1080	0
ClaSA – Workshop	2610	0	1890	720	1953 / 744	744	1953
Totale ClaSA	8478	2929	7650	3625	7193 / 3649	5964	4858
Totale ClaPE	3440	0	1382	0	1365 / 0	1365	0
ClaSARCH_città	362,5	225	715	225	1115 / 375	1952	450
ClaSARCH_conservazione e	382,5	225	725	225	995 / 375	1800	450
ClaSARCH_sostenibilità	357,5	175	695	175	1060 / 325	1884	350
ClaSARCH_costruzione			345	150	1085 / 375	2040	500
ClaSARCH_paesaggio			365	150	1075 / 325	1960	350
ClaSARCH_comuni			340		100 / 0	0	0
Totale ClaSARCH	1102,5	625	3185	925	5430 / 1775	9636	2100
CLA	2840	0	2288	0	976 / 0	680	0
CLSC	0	0	0	0	0 / 0	0	0
					13755 / 6633	17645	6958

Il dato va restituito sia in forma aggregata (per tutta la facoltà) che per corso di studi:

n. collaboratori per modalità di organizzazione didattica (laboratori, corsi monodisciplinari, etc...)

Corso di studi	Ore collaborazione strumentale 2003-4	Ore collaborazione applicativa 2003-4	Ore collaborazione strumentale 2004-5	Ore collaborazione applicativa 2004-5	Ore di collaborazione strumentale/ applicativa 2005-6	Ore di collaborazione strumentale 2006-7	Ore di collaborazione strumentale 2007-8	Ore di collaborazione applicativa 2007-8
ClaSA	4780	2929	4620	2905	4160 / 2905	4140/2905	4110	2905
ClaSA – laboratori FSE	1088	0	1140	0	1080 / 0	1080/0	1080	0
ClaSA – Workshop	2610	0	1890	720	1953 / 744	744/1953	720	1890
Totale ClaSA	8478	2929	7650	3625	7193 / 3649	5964/4858	5910	4795
Totale ClaPE	3440	0	1382	0	1365 / 0	1365/0	1365	0
ClaSARCH_città	362,5	225	715	225	1115 / 375	1952/450	1952	450
ClaSARCH_conservazione	382,5	225	725	225	995 / 375	1800/450	1800	450
ClaSARCH_sostenibilità	357,5	175	695	175	1060 / 325	1884/350	1884	350
ClaSARCH_costruzione			345	150	1085 / 375	2040/500	1996	450
ClaSARCH_paesaggio			365	150	1075 / 325	1960/350	1960	350
ClaSARCH_comuni			340		100 / 0	0/0	0	0
Totale ClaSARCH	1102,5	625	3185	925	5430 / 1775	9636/2100	7542	2050
CLA	2840	0	2288	0	976 / 0	680/0	240	0
CLSC	0	0	0	0	0 / 0	0/0	0	0
						17645/6958	15057	6845

TOTALE ORE COLLABORAZIONE NELL'ANNO ACCADEMICO 2007-8: N. **21902**

L'utilizzo di docenza per l'anno accademico 2006-7 è stato determinato dall'attivazione dei seguenti corsi di studio distinti tra vecchi ordinamenti e nuovissimo:

Vecchi ordinamenti

Corso di laurea in Architettura (alcuni corsi del 4° e 5° anno)

Nuovissimo ordinamento

Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura (1°, 2° e 3° anno)

Corso di Laurea in produzione dell'edilizia (1°, 2° e 3° anno)

Corso di Laurea specialistica in Architettura, attivazione del 1° e 2° anno di tutti i *curricula* e sdoppiamento di tutti i laboratori del 1° e 2° anno di tutti gli indirizzi.

I criteri utilizzati per l'a.a. 2007-8 nella definizione dell'utilizzo di docenza dei singoli corsi di studio sono stati i seguenti: 50% di attività di aula per ogni credito di attività formativa di didattica teorica, tra il 60% e l'80% di attività di aula per ogni credito di attività formativa di tipo applicativo.

Per ulteriori dettagli sull'utilizzo della docenza nel presente anno accademico si faccia riferimento alla tabella *Utilizzo docenza della fAR aa 2007-8*

UTILIZZO DOCENZA FACOLTA a.a. 2007-8																										
Disponibilit� docenza della Facolt�										Utilizzo docenza della facolt� nei corsi di studio													Risorse Facolt�		Settori corsi di studio	
Settori docenti della Facolt�	Denominazione settori dei docenti della Facolt�	N� prof. di ruolo tp	Disponibilit� prof. (parametro 120 ore)	N� prof. di ruolo td	Disponibilit� prof. (parametro 80 ore)	N� Ric.	Disponibilit� ric. (parametro 60 ore)	Disponibilit� totale	Settori insegnamenti	Denominazione settori insegnamenti	CLA	CLASA	CLAPE	CHSARCH Citta	CLASARCH Conservazione	CLASARCH Costruzione	CLASARCH Paesaggio	CLASARCH Sostenibilit�	CLASARCH Tutti gli indirizzi	Deficit Esubero per SSD	Settori docenti della Facolt�	Deficit nei settori non disponibili in facolt�	Settori insegnamenti			
									BIO/03	Botanica ambientale e applicata								50			-50	BIO/03				
									BIO/07	Ecologia							50				-50	BIO/07				
									CHIM/07	Fondamenti chimici delle tecnologie			70								-70	CHIM/07				
GEO/02	Geologia stratigrafica e sedimentologica	1	120	0	0	0	0	120	GEO/02	Geologia stratigrafica e sedimentologica																
									GEO/05	Geologia applicata		50									120	GEO/02				
									GEO/07	Petrologia e petrografia									50							
	Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali	1	120	0	0	0	0	120	GEO/09	Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali		50														
									ICAR/01	Idraulica											70	GEO/09				
ICAR/05	Trasporti	1	120	0	0	0	0	120	ICAR/04	Strade, ferrovie ed aeroporti																
ICAR/06	Topografia e cartografia	1	120	0	0	0	0	120	ICAR/05	Trasporti		50		240							-170	ICAR/05				
ICAR/07	Geotecnica	1	120	0	0	0	0	120	ICAR/06	Topografia e cartografia			70								50	ICAR/06				
ICAR/08	Scienza delle costruzioni	5	600	0	0	0	0	600	ICAR/07	Geotecnica		50			50		50				50	ICAR/07				
ICAR/09	Tecnica delle costruzioni	5	600	3	240	2	120	960	ICAR/08	Scienza delle costruzioni		750	50		60						-260	ICAR/08				
									ICAR/09	Tecnica delle costruzioni	120	150	50	140	260		120		150		-30	ICAR/09				
									ICAR/10	Architettura tecnica						540										
ICAR/12	Tecnologia dell'architettura	10	1200	0	0	4	240	1440	ICAR/11	Produzione edilizia			140													
ICAR/14	Composizione architettonica e urbana	28	3360	3	240	2	120	3720	ICAR/12	Tecnologia dell'architettura		1025	470	120	140		250				-1395	ICAR/12				
ICAR/15	Architettura del paesaggio	1	120	0	0	0	0	120	ICAR/14	Composizione architettonica e urbana	360	4885	210	540	400	540	520				-4275	ICAR/14				
ICAR/16	Architettura degli interni e allestimento	1	120	0	0	2	120	240	ICAR/15	Architettura del paesaggio		50					450				-380	ICAR/15				
ICAR/17	Disegno	5	600	0	0	3	180	780	ICAR/16	Architettura degli interni e allestimento		250			50						-60	ICAR/16				
ICAR/18	Storia dell'architettura	12	1440	2	160	5	300	1900	ICAR/17	Disegno		1290	140	50	50	50	50		115		-1015	ICAR/17				
ICAR/19	Restauro	6	720	1	80	1	60	860	ICAR/18	Storia dell'architettura		1180	140	50	50	50	50		50		-280	ICAR/18				
									ICAR/19	Restauro		590	70	140	590	120	120		100		-990	ICAR/19				
ICAR/20	Tecnica e pianificazione urbanistica	2	240	1	80	0	0	320	ICAR/20	Tecnica e pianificazione urbanistica		50		50					50		170	ICAR/20				
ICAR/21	Urbanistica	13	1560	0	0	2	120	1680	ICAR/21	Urbanistica		1150	70	540	140		400		50		-930	ICAR/21				
ICAR/22	Estimo	1	120	1	80	0	0	200	ICAR/22	Estimo		250	190	50	50	50	50				-490	ICAR/22				
									INF/01	Informatica		200	260													
ING-IND/11	Fisica tecnica ambientale	3	360	1	80	1	60	500	ING-IND/10	Fisica tecnica industriale									50							
									ING-IND/11	Fisica tecnica ambientale		675	140	140	140	260	120		520		-1495	ING-IND/11				
									ING-IND/22	Scienza e tecnologia dei materiali																
									ING-INF/05	Sistemi di elaborazione delle informazioni																
									IUS/10	Diritto amministrativo		25	70	50	50	50										
L-ART/02	Storia dell'arte moderna	1	120	0	0	0	0	120	L-ANT/07	Archeologia classica		50														
L-ART/03	Storia dell'arte contemporanea	1	120	0	0	0	0	120	L-ART/02	Storia dell'arte moderna		100									20	L-ART/02				
									L-ART/03	Storia dell'arte contemporanea		50									70	L-ART/03				
L-FIL-LET/02	Lingua e letteratura greca	1	120	0	0	0	0	120	L-ART/06	Cinema, fotografia e televisione		50														
									L-FIL-LET/02	Lingua e letteratura greca									75		45	L-FIL-LET/02				
									L-LIN/12	Lingua e Traduzione - Lingua Inglese		100														
MAT/05	Analisi matematica	2	240	0	0	0	0	240	MAT/03	Geometria		50														
									MAT/05	Analisi matematica		210	50								-20	MAT/05				
MED/42	Igiene generale e applicata	1	120	0	0	0	0	120	M-DEA/01	Discipline Demoetnoantropologiche				50		50										
									MED/42	Igiene generale e applicata		50	20						50		0	MED/42				
									M-FIL/04	Estetica		50														
									M-GGR/01	Geografia		50					50				-50	M-FIL/04				
									M-PSI/05	Psicologia sociale		80									-100	M-GGR/01				
									SECS-P/06	Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie																
									SECS-P/08	Economia e gestione delle imprese			170													
		137																								
		103		12		22		14640	TOTALE DISPONIBILITA'																	
									Utilizzo di docenza per ogni corso di studi																	
									480			13510	2570	2210	2130	2260	2330	2220	890	Deficit nei SSD non disponibili in facolt�						

Aggiornato in data 30/01/2008

2.3 Il personale tecnico amministrativo

Attualmente il personale tecnico amministrativo che opera presso la fAR si attesta sulle **14** unità, **11** a tempo pieno e **3** a tempo parziale. Tutte le unità sono a tempo indeterminato.

Personale tecnico-amministrativo	2002-3	2003-4	2004-5	2005-6	2006-7		2007-8	
					servizi amministrativi	servizi didattici	servizi amministrativi	servizi didattici
personale a tempo pieno	11(di cui 3a tempo determinato e 8 a tempo indeterminato)	9 (di cui: 4 a tempo indeterminato, 3 a tempo determinato 2 contratto di collaborazione coordinata e continuativa,) + 1 unità a tempo indeterminato, in maternità, e due posti vacanti a seguito di trasferimento del personale	11 (di cui 7 a tempo indeterminato, 3 a tempo determinato e 1 collaborazione coordinata e continuativa)	10 (tutti a tempo indeterminato)	4 (2 cat. C e 2 cat. D)	7 (6 cat. C e 1 cat. D)	4 (2 cat. C e 2 cat. D)	7 (6 cat. C e 1 cat. D)
personale in part time	5	4 + 1 unità in maternità e 1 unità in aspettativa	6 (1 a tempo determinato e 5 a tempo indeterminato)	6 (tutti a tempo indeterminato)		4 (cat. C)		3 (cat. C)
Responsabile Web		1	1 (fino al 31 dicembre 2004)	0	0	0	0	0
Totale personale tecnico amministrativo in servizio presso la fAR	16	14 + 2 unità in maternità e una in aspettativa	18	16 (- 2 risorse rispetto lo scorso anno)	4 (- 1 risorse rispetto lo scorso anno)	11	4	10 (- 1 risorse rispetto lo scorso anno)

2.4 Aule e attrezzature

Il numero di aule e attrezzature di cui dispone la facoltà per l'erogazione delle proprie attività didattiche è riportato nella seguente tabella:

Spazi e attrezzature	Numero
Totale aule	38
aule progettuali	30
aule teoriche	8
aule informatizzate	2 ³

Nel numero complessivo sono comprese le seguenti aule a Bador riservate per:
→ 1 aula per i 1 laboratorio fse (cad)
→ 1 aula dedicata ai master
La fAR utilizza inoltre:
→ 2 aule⁴ per i 2 laboratori fse (modelli, fotografia) e relative attrezzature, programmati per il presente anno accademico e per le attività che verranno riproposte per il prossimo anno
E nel particolare questo è il quadro delle aule a disposizione della facoltà di architettura nell'anno accademico in corso:

AULA	SEDE	ATTREZZATURE	N° POSTI	CORSI DI STUDIO

³ Una al magazzino 6 aula 2.3 (ex Nardocci) utilizzata dal clape e una alle Terese
⁴ Un'aula alle Terese e una a S. Marta (dpa)

Aggiornato in data 30/01/2008

A1	S.Marta		50 (25 tavoli, 50 posti fissi)	claSA
A2	S.Marta		147 (31 tavoli, 54 posti fissi)	
B	S.Marta		135 (27 tavoli, 54 posti fissi)	
C	S.Marta		147 (31 tavoli, 54 posti fissi)	
D	S.Marta		135 (27 tavoli, 54 posti fissi)	
E	S.Marta		147 (31 tavoli, 54 posti fissi)	
F	S.Marta		135 (27 tavoli, 54 posti fissi)	
G	S.Marta		66 (22 tavoli, 66 sedie)	claSA
I	S.Marta		26 (13 tavoli, 26 sedie)	claSA
L1 1°piano	S.Marta		120 (40 tavoli, 120 sedie)	
L2 1°piano	S.Marta		129 (43 tavoli, 129 sedie)	
M1	S.Marta		57 (19 tavoli, 57 sedie)	claSA
M2	S.Marta		57 (19 tavoli, 57 sedie)	claSA
N1_SOSTENIBILITA'	S.Marta		57 (19 tavoli, 57 sedie)	clasARCH_SOSTENIBILITA'
N2_SOSTENIBILITA'	S.Marta		57 (19 tavoli, 57 sedie)	clasARCH_SOSTENIBILITA'
O1_PAESAGGIO	S.Marta		57 (19 tavoli, 57 sedie)	clasARCH_PAESAGGIO
O2_PAESAGGIO	S.Marta		57 (19 tavoli, 57 sedie)	clasARCH_PAESAGGIO
AUDITORIUM	S.Marta		242 (154+88)	claSA
GRADONI	S.Marta		100 (gradinate)	claSA
2.2 (aula magna)	magazzino 6		64 (40 tavoli, 64sedie)	claSA
02.04	magazzino 6		51 (36 tavoli, 51sedie)	claSA
02.05	magazzino 6		64 (40 tavoli, 64sedie)	claSA
0.5-0.7	magazzino 6		51 (36 tavoli, 51sedie)	clasARCH_COSTRUZIONE 1° anno
0.8-0.10	magazzino 6		51 (36 tavoli, 51sedie)	clasARCH_COSTRUZIONE 2° anno
1.4-1.2	magazzino 6		51 (36 tavoli, 51sedie)	clasARCH_CONSERVAZIONE 1° anno
1.3-1.1	magazzino 6		51 (36 tavoli, 51sedie)	clasARCH_CONSERVAZIONE 2° anno
1.7-1.9	magazzino 6		51 (36 tavoli, 51sedie)	clasARCH_CITTA' 1° anno
01.08	magazzino 6		51 (36 tavoli, 51sedie)	clasARCH_CITTA' 2° anno
01.05	magazzino 6		50 (1 tavolo, 50sedie)	clasARCH
01.06	magazzino 6		50 (1 tavolo, 50sedie)	clasARCH
00.01	magazzino 6		30 (7 tavoli, 30 sedie)	claPE - 3° anno
00.02	magazzino 6		30 (7 tavoli, 30 sedie)	claPE - 3° anno
00.03	magazzino 6		60 (11 tavoli, 60 sedie)	claPE - 2° anno
00.04	magazzino 6		60 (11 tavoli, 60 sedie)	claPE - 1° anno
00.06	magazzino 6		3 tavoli	claPE -
aula informatica 2.3	magazzino 6		48 (24 tavoli, 48 sedie)	ex Nardocci
02.01	magazzino 6		20 (15 tavoli, 20 sedie)	claPE -
aula informatica	Terese			
A	Badoer		80 - dati da confermare	claSA
B	Badoer		80 - dati da confermare	aula dedicata ai corsi di autocad FSE
D	Badoer		80 - dati da confermare	aula dedicata ai Master
E	Badoer		80 - dati da confermare	claSA
piano terra (portineria)	Badoer			claSA

Di seguito viene riportato il rapporto numero corsi/laboratori e aule (numero per semestre) sulla base degli assetti dell'anno accademico 2007-8:

N. LABORATORI	SEMESTRE/PERIODO	N. AULE DISPONIBILI PER LABORATORI
2	settembre	30
64	1° semestre	
37	2° semestre	
32 ⁵	giugno-luglio	

⁵ Il numero include i workshop e i laboratori di laurea ordinamento '93

Aggiornato in data 30/01/2008

N. CORSI	SEMESTRE/PERIODO	N. AULE DISPONIBILI PER CORSI
6	settembre	8 + 2 aule informatiche
87	1° semestre	
92	2° semestre	

Aggiornato in data 30/01/2008

2.5 Risorse finanziarie: entrate e costi

Nell'anno accademico in corso la spesa della fAr è stata distribuita come risulta dal documento di seguito *allegato* - *Spesa della fAR aa 2007-8*. Nella tabella delle risorse finanziarie utilizzate, il dato è restituito sia in forma aggregata (per tutta la facoltà) che per corso di studi.

Spesa a.a 2007/2008 al 29 gennaio 2008

a.a. 2007/2008 Corso di studi Clasa I semestre					
Voce	ore totali	corrispettivo orario*	corrispettivo	spese oneri	costo aziendale**
Contratti insegnamento 11 bis	1.760	€ 84,00	€ 147.840,00	€ 36.220,80	€ 184.060,80
Contratti insegnamento 11 bis	50	€ 65,00	€ 3.250,00	€ 796,25	€ 4.046,25
Contratti insegnamento di eccellenza	0	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Affidamenti retribuiti docenti della facoltà	505	€ 73,00	€ 36.865,00	€ 12.054,86	€ 48.919,86
Affidamenti docenti IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Affidamenti docenti extra IUAV	60	€ 73,00	€ 4.380,00	€ 1.432,26	€ 5.812,26
Supplenza docenti extra IUAV	60	€ 73,00	€ 4.380,00	€ 1.432,26	€ 5.812,26
Supplenza docenti IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contratti di collaborazione 11 ter	5.005	€ 31,00	€ 155.155,00	€ 38.012,98	€ 193.167,98
		Totali	€ 351.870,00	€ 89.949,40	€ 441.819,40

a.a. 2007/2008 Corso di studi Clasa II semestre					
Voce	ore totali	corrispettivo orario*	corrispettivo	spese oneri	costo aziendale**
Contratti insegnamento 11 bis	930	€ 84,00	€ 78.120,00	€ 19.139,40	€ 97.259,40
Contratti insegnamento di eccellenza	50	€ 200,00	€ 10.000,00	€ 2.450,00	€ 12.450,00
Affidamenti retribuiti docenti della facoltà	570	€ 73,00	€ 41.610,00	€ 13.606,47	€ 55.216,47
Affidamenti docenti IUAV	30	€ 73,00	€ 2.190,00	€ 716,13	€ 2.906,13
Affidamenti docenti extra IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Supplenza docenti extra IUAV	200	€ 73,00	€ 14.600,00	€ 4.774,20	€ 19.374,20
Supplenza docenti IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contratti di collaborazione 11 ter	2.010	€ 31,00	€ 62.310,00	€ 15.265,95	€ 77.575,95
		Totali	€ 208.830,00	€ 55.952,15	€ 264.782,15

a.a. 2007/2008 Workshop FSE					
Voce	ore totali	corrispettivo orario*	corrispettivo	spese oneri	costo aziendale**
Contratti insegnamento 11 bis	2.001	€ 85,00	€ 170.085,00	€ 41.670,83	€ 211.755,83
Contratti insegnamento 11 bis WS di recupero	87	€ 57,47	€ 4.999,89	€ 1.224,97	€ 6.224,86
Affidamenti retribuiti docenti della facoltà	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Affidamenti docenti IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Affidamenti docenti extra IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Supplenza docenti extra IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Supplenza docenti IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contratti di collaborazione 11 ter	2.610	€ 30,00	€ 78.300,00	€ 19.183,50	€ 97.483,50
		Totali	€ 253.384,89	€ 62.079,30	€ 315.464,19

a.a. 2007/2008 corso Professionalizzante Far FSE					
Voce	ore totali	corrispettivo orario*	corrispettivo	spese oneri	costo aziendale**
Contratti insegnamento 11 bis	1.080	€ 70,50	€ 76.140,00	€ 18.654,30	€ 94.794,30
Contratti di collaborazione 11 ter	1.080	€ 30,00	€ 32.400,00	€ 7.938,00	€ 40.338,00
		Totali	€ 108.540,00	€ 26.592,30	€ 135.132,30

a.a. 2007/2008 Corso di studi Cla I semestre					
Voce	ore totali	corrispettivo orario*	corrispettivo	spese oneri	costo aziendale**
Contratti insegnamento 11 bis	0	€ 84,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contratti insegnamento di eccellenza	0	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Affidamenti retribuiti docenti della facoltà	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Affidamenti docenti IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Affidamenti docenti extra IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Supplenza docenti extra IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Supplenza docenti IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contratti di collaborazione 11 ter	120	€ 31,00	€ 3.720,00	€ 911,40	€ 4.631,40
		Totali	€ 3.720,00	€ 911,40	€ 4.631,40

a.a. 2007/2008 Corso di studi Cla II semestre					
Voce	ore totali	corrispettivo orario*	corrispettivo	spese oneri	costo aziendale**
Contratti insegnamento 11 bis	0	€ 84,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contratti insegnamento di eccellenza	120	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Affidamenti retribuiti docenti della facoltà	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Affidamenti docenti IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Affidamenti docenti extra IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Supplenza docenti extra IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Supplenza docenti IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contratti di collaborazione 11 ter	120	€ 31,00	€ 3.720,00	€ 911,40	€ 4.631,40
		Totali	€ 3.720,00	€ 911,40	€ 4.631,40

a.a. 2007/2008 Corso di studi Clasarch I semestre					
Voce	ore totali	corrispettivo orario*	corrispettivo	spese oneri	costo aziendale**
Contratti insegnamento 11 bis	2.080	€ 84,00	€ 174.720,00	€ 42.806,40	€ 217.526,40
Contratti insegnamento di eccellenza	200	€ 150,00	€ 30.000,00	€ 7.350,00	€ 37.350,00
Affidamenti retribuiti docenti della facoltà	420	€ 73,00	€ 30.660,00	€ 10.025,82	€ 40.685,82
Affidamenti docenti IUAV	70	€ 73,00	€ 5.110,00	€ 1.670,97	€ 6.780,97
Affidamenti docenti extra IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Supplenza docenti extra IUAV	550	€ 73,00	€ 40.150,00	€ 13.129,05	€ 53.279,05
Supplenza docenti IUAV	140	€ 73,00	€ 10.220,00	€ 3.341,94	€ 13.561,94
Contratti di collaborazione 11 ter	4.864	€ 31,00	€ 150.784,00	€ 36.942,08	€ 187.726,08
		Totali	€ 441.644,00	€ 115.266,26	€ 556.910,26

a.a. 2007/2008 Corso di studi Clasarch II semestre					
Voce	ore totali	corrispettivo orario*	corrispettivo	spese oneri	costo aziendale**
Contratti insegnamento 11 bis	1.905	€ 84,00	€ 160.020,00	€ 39.204,90	€ 199.224,90
Contratti insegnamento di eccellenza	250	€ 139,92	€ 34.980,00	€ 8.570,10	€ 43.550,10
Affidamenti retribuiti docenti della facoltà	560	€ 73,00	€ 40.880,00	€ 13.367,76	€ 54.247,76
Affidamenti docenti IUAV	10	€ 73,00	€ 730,00	€ 238,71	€ 968,71
Affidamenti docenti extra IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Supplenza docenti extra IUAV	320	€ 73,00	€ 23.360,00	€ 7.638,72	€ 30.998,72
Supplenza docenti IUAV	110	€ 73,00	€ 8.030,00	€ 2.625,81	€ 10.655,81
Contratti di collaborazione 11 ter	4.728	€ 31,00	€ 146.568,00	€ 35.909,16	€ 182.477,16
		Totali	€ 414.568,00	€ 107.555,16	€ 522.123,16

a.a. 2007/2008 Corso di studi Clape I semestre					
Voce	ore totali	corrispettivo orario*	corrispettivo	spese oneri	costo aziendale**
Contratti insegnamento 11 bis	620	€ 84,00	€ 52.080,00	€ 12.759,60	€ 64.839,60
Contratti insegnamento di eccellenza	0	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Affidamenti retribuiti docenti della facoltà	315	€ 73,00	€ 22.995,00	€ 7.519,37	€ 30.514,37
Affidamenti docenti IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Affidamenti docenti extra IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Supplenza docenti extra IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Supplenza docenti IUAV	130	€ 73,00	€ 9.490,00	€ 3.103,23	€ 12.593,23
Contratti di collaborazione 11 ter	710	€ 31,00	€ 22.010,00	€ 5.392,45	€ 27.402,45
		Totali	€ 106.575,00	€ 28.774,65	€ 135.349,65

a.a. 2007/2008 Corso di studi Clape FSE II semestre					
Voce	ore totali	corrispettivo orario*	corrispettivo	spese oneri	costo aziendale**
Contratti insegnamento 11 bis	760	€ 84,00	€ 63.840,00	€ 15.640,80	€ 79.480,80
Contratti insegnamento di eccellenza	0	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Affidamenti retribuiti docenti della facoltà	70	€ 73,00	€ 5.110,00	€ 1.670,97	€ 6.780,97
Affidamenti docenti IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Affidamenti docenti extra IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Supplenza docenti extra IUAV	0	€ 73,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Supplenza docenti IUAV	130	€ 73,00	€ 9.490,00	€ 3.103,23	€ 12.593,23
Contratti di collaborazione 11 ter	655	€ 30,22	€ 19.794,10	€ 4.849,55	€ 24.643,65
		Totali	€ 98.234,10	€ 25.264,55	€ 123.498,65

			Totale	€ 2.504.342,56
			Finanziamenti FSE	€ 574.095,14
			Finanziamenti luav	€ 1.930.247,42

Nella tabella seguente vengono invece riportati i dati riguardanti le attività culturali finanziate

Riepilogo attività culturali finanziate e concluse anno accademico 2006-7						
esercizio finanziario	responsabile	titolo iniziativa	impegnato	pagato	residuo	avanzo
2007	Agostino De Rosa	Laurea honoris causa a James Archibal Turrell	€ 12.026,80	€ 12.026,80	€ -	€ -
2007	Enrico Fontanari	Pubblicazione del volume "Paesaggi di mare e di coste"	€ 8.528,00	€ 8.528,00	€ -	€ -
2007	Agostino De Rosa	Pubblicazione del volume "Geometrie di luce: il Roden Crater project di James Turrell"	€ 8.999,44	€ 8.999,44	€ -	€ -
2007	Adriano Cornoldi	Pubblicazione degli atti del "Convegno nazionale di architettura degli interni"	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ -	€ -
2007	Monica Centanni	Contributo per la realizzazione del convegno "Luminar VI - Internet e Umanesimo - Mercurio e Filosofia"	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ -	€ -
2007	Enzo Siviero	Partecipazione alle spese per la realizzazione del workshop "Accomodate new Aspects of Interdisciplinarity in contemporary Construction Teaching"	€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ -	€ -
2007	Paolo Merlini	Pubblicazione degli esiti del workshop 2006	€ 13.512,80	€ 13.512,80	€ -	€ -
2007	Renato Bocchi	Contributo per la realizzazione del convegno internazionale "Dessiner sur l'Herbe"	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ -	€ -
2007	Maria Chiara Tosi	Contributo per la realizzazione del seminario "The Welfare Space in Europe"	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ -	€ -
2007	clasarch	Clasarch - 5 workshop facoltativi per indirizzo a cura dei referenti di indirizzo	€ 40.055,31	€ 40.055,31	€ -	€ -
2007	TOTALI		€ 125.622,35	€ 125.622,35	€ -	€ -

Sono in fase di attuazione le seguenti iniziative approvate con delibera n. 93 del consiglio di facoltà del 5 luglio 2006					
esercizio finanziario	responsabile	titolo iniziativa	costo previsto		
2006	Eugenio Vassallo e Alberto Ferlenga	Pubblicazione del volume "Antico e nuovo: architettura e architetture"	€ 27.000,00		
2006	Eugenio Vassallo e Adriano Cornoldi	Convegno "Architettura per la conservazione - Progettare per l'esistente"	€ 25.000,00		
2006	Alberto Ferlenga	Ciclo conferenze Clasarch città	€ 25.000,00		
2006	Angelo Villa	Convegno "Tracce di futuro"	€ 20.000,00		
2006	Stefano Rocchetto	Clasarch - sostenibilità 1° convegno e pubblicazione	€ 15.000,00		
2007	Fulvio Zezza	Convegno "La riqualificazione della città e dei territori"	€ 15.000,00		
2007	Benno Albrecht	Laurea specialistica - sostenibilità (workshop)	€ 10.000,00		
2007	Francesco Doglioni	Pubblicazione del volume "Nel restauro. Il progetto per le architetture del passato"	€ 4.000,00		
2007	Angelo Villa e Roberto Di Marco	Pubblicazione volume specialistico architettura-costruzione a.a. 2005/2006	€ 20.000,00		
2007	Margherita Vanore	Iniziative didattiche del laboratorio di progettazione 2 Clasa - e del laboratorio di laurea Clasarch paesaggio	€ 2.500,00		
2007	TOTALI		€ 163.500,00		

Per l'anno accademico 2007-8 sono già stati previsti fondi per i seguenti eventi						
esercizio finanziario	responsabile	titolo iniziativa	impegnato	pagato	residuo	avanzo
2008	Centanni Monica	Luminar VII - Internet e Umanesimo	€ 4.000,00	€ -	€ 4.000,00	€ -
2008	Rizzi Renato	Forma e pensiero. Forma e universali. Forma e parola	€ 4.000,00	€ -	€ 4.000,00	€ -
2008	Semerani Luciano	L'architettura come testo e la figura di Colin Rowe	€ 2.000,00	€ -	€ 2.000,00	€ -
2008	Maffioletti Serena	Mostra "Alvaro Siza: progetti recenti"	€ 7.500,00	€ -	€ 7.500,00	€ -
2008	TOTALI		€ 17.500,00	€ -	€ 17.500,00	€ -

3 GLI STUDENTI DELLA FACOLTA

3.1 Il monitoraggio degli studenti della facoltà

3.1.1 Preiscrizioni

a) n. posti disponibili (n° programmato) e numero preiscrizioni-corsi ex DM 509/99
capacità di attrattività sulla base dell'andamento delle prescrizioni

Corso di studi	2001-2		2002-3		2003-4		2004-5		2005-6		2006-7	
	posti	domande	posti	domande	posti	domande	posti	domande	posti	domande	posti	domande
claSA	600		600	1007	600	937	600	1016	600	988	600	1076
claPE	60		60	65	60	74	60	53	60	57	60	43
claSARCH_città	50		50	17	50	39	100	69	100	97	100	99
claSARCH_conservazione	50		50	73	50	92	100	93	100	91	100	93
claSARCH_sostenibilità	50		50	16	50	47	100	64	100	155	100	157
claSARCH_paesaggio							100	37	100	71	100	73
claSARCH_costruzione							100	33	100	62	100	64

3.1.2 Immatricolazioni

a) n. posti disponibili (n° programmato) e n. immatricolati (italiani, comunitari e extra UE) - corsi ex DM 509/99
capacità di attrattività sulla base dell'andamento delle immatricolazioni

Corso di studi	2001-2		2002-3		2003-4		2004-5		2005-6		2006-7	
	posti	matricole	posti	matricole	posti	matricole	posti	matricole	posti	matricole	posti	matricole
claSA	600		600	619	600	629	600	600+18	600	604+21	600	600+12
claPE	60		60	59	60	59	60	44+1	60	58+1	60	36
claSARCH_città	50		50	84	50	127	100	256+2	100	292+7	100	92+6
claSARCH_conservazione	50		50		50		100		100		100	100
claSARCH_sostenibilità	50		50		50		100		100		100	101+5
claSARCH_paesaggio							100		100		100	51+3
claSARCH_costruzione							100		100		100	97+3

b) masch/femmine immatricolati

c) provenienza geografica (per gli immatricolati degli a.a. 2005-6 e 2006-7)

corsi di studio		a.a. 2005-6	a.a. 2006-7
triennali	VENETO	497	516
	ALTRE REGIONI DEL TRIVENETO	68	42
	ALTRE REGIONI DEL NORD	24	29
	CENTRO	6	8
	SUD	9	15
	ESTERO	1	2
specialistiche	VENETO	355	347
	ALTRE REGIONI DEL TRIVENETO	42	48
	ALTRE REGIONI DEL NORD	20	29
	CENTRO	6	6
	SUD	20	16
	ESTERO	0	12

d) provenienza studi

corsi di studio			a.a. 2005-6	a.a. 2006-7
Triennali	LICEI	LICEO CLASSICO	61	52
		LICEO SCIENTIFICO	261	252
		LICEO ARTISTICO	76	107
	ISTITUTI TECNICI	GEOMETRI	142	125
		ISTITUTO D'ARTE	85	13
		ALTRI		99
Specialistiche	CORSI DI LAUREA FACOLTA'		431	-
	ALTRI CORSI DI LAUREA ATENEO		-	-
	ALTRI ATENEI		23	-

Aggiornato in data 30/01/2008

e) incrocio provenienza geografica e provenienza scolastica

3.1.3 Iscritti

a) n. iscritti (italiani, comunitari e extra UE) per anno di corso e per intero corso di studi

	a.a. 2005-6			a.a. 2006-7		
	totale	per anno di corso		totale	per anno di corso	
claSA	2235	1°	604	2087	1°	612
		2°	557		2°	511
		3°	557		3°	536
		f.c.	517		f.c.	428
claPE	215	1°	59	158	1°	36
		2°	32		2°	42
		3°	49		3°	29
		f.c.	75		f.c.	51
claSARCH_città	170	1°	97	217	1°	98
		2°	58		2°	92
		f.c.	15		f.c.	27
claSARCH_conservazione	218	1°	87	222	1°	100
		2°	74		2°	82
		f.c.	57		f.c.	40
claSARCH_sostenibilità	172	1°	98	215	1°	106
		2°	56		2°	96
		f.c.	18		f.c.	13
claSARCH_paesaggio	118	1°	86	145	1°	54
		2°	32		2°	76
		f.c.	0		f.c.	15
claSARCH_costruzione	107	1°	75	180	1°	100
		2°	32		2°	70
		f.c.	0		f.c.	10

b) n. iscritti (italiani, comunitari e extra UE) al vecchio ordinamento

	a.a. 2005-6			a.a. 2006-7		
	totale	per anno di corso		totale	per anno di corso	
clA (pre DM 93)	672	f.c.	672	361	f.c.	361
clA (DM 93)	1327	2°	1	551	2°	0
		3°	1		3°	1
		4°	74		4°	1
		5°	67		5°	58
		f.c.	1184		f.c.	491
clISC	48	f.c.	48	20	f.c.	20

3.1.4 Abbandoni/Trasferimenti/Mortalità

a) per coorte, abbandoni tra primo e secondo anno, abbandoni ad anni successivi

claSA

Immatricolazioni-iscrizioni al 1°anno della coorte		Iscrizioni al 2° anno della coorte			Iscrizioni al 3° anno della coorte		
a.a. 2006-7	612	a.a. 2007-8	--		a.a. 2008-9	--	
a.a. 2005-6	609	a.a. 2006-7	540	69 in meno	a.a. 2007-8	--	
a.a. 2004-5	618	a.a. 2005-6	550	68 in meno	a.a. 2006-7	537	13 in meno
a.a. 2003-4	632	a.a. 2004-5	546	86 in meno	a.a. 2005-6	514	32 in meno
a.a. 2002-3	621	a.a. 2003-4	552	69 in meno	a.a. 2004-5	529	23 in meno
a.a. 2001-2	600	a.a. 2002-3	540	60 in meno	a.a. 2003-4	521	19 in meno

claPE

Immatricolazioni-iscrizioni al 1°anno della coorte		Iscrizioni al 2° anno della coorte			Iscrizioni al 3° anno della coorte		
a.a. 2006-7	36	a.a. 2007-8	--		a.a. 2008-9	--	
a.a. 2005-6	58	a.a. 2006-7	42	16 in meno	a.a. 2007-8	--	
a.a. 2004-5	47	a.a. 2005-6	36	11 in meno	a.a. 2006-7	28	12 in meno
a.a. 2003-4	61	a.a. 2004-5	55	6 in meno	a.a. 2005-6	53	2 in meno
a.a. 2002-3	61	a.a. 2003-4	53	8 in meno	a.a. 2004-5	50	3 in meno

Aggiornato in data 30/01/2008

a.a. 2001-2	63	a.a. 2002-3	51	12 in meno	a.a. 2003-4	47	4 in meno

claSARCH_città	
Immatricolazioni-iscrizioni al 1° anno della coorte	Iscrizioni al 2° anno della coorte

a.a. 2006-7	98	a.a. 2007-8	--	
a.a. 2005-6	96	a.a. 2006-7	92	4 in meno
a.a. 2004-5	58	a.a. 2005-6	55	3 in meno
a.a. 2003-4	31	a.a. 2004-5	28	3 in meno
a.a. 2002-3	5	a.a. 2003-4	5	0 in meno

claSARCH_conservazione	
Immatricolazioni-iscrizioni al 1° anno della coorte	Iscrizioni al 2° anno della coorte

a.a. 2006-7	100	a.a. 2007-8	--	
a.a. 2005-6	87	a.a. 2006-7	82	5 in meno
a.a. 2004-5	69	a.a. 2005-6	63	6 in meno
a.a. 2003-4	71	a.a. 2004-5	66	5 in meno
a.a. 2002-3	86	a.a. 2003-4	74	12 in meno

claSARCH_sostenibilità	
Immatricolazioni-iscrizioni al 1° anno della coorte	Iscrizioni al 2° anno della coorte

a.a. 2006-7	106	a.a. 2007-8	--	
a.a. 2005-6	98	a.a. 2006-7	96	2 in meno
a.a. 2004-5	57	a.a. 2005-6	55	2 in meno
a.a. 2003-4	26	a.a. 2004-5	25	1 in meno
a.a. 2002-3	18	a.a. 2003-4	15	3 in meno

claSARCH_paesaggio	
Immatricolazioni-iscrizioni al 1° anno della coorte	Iscrizioni al 2° anno della coorte

a.a. 2006-7	54	a.a. 2007-8	--	
a.a. 2005-6	85	a.a. 2006-7	76	9 in meno
a.a. 2004-5	38	a.a. 2005-6	32	6 in meno
a.a. 2003-4		a.a. 2004-5		...in meno
a.a. 2002-3		a.a. 2003-4		...in meno

claSARCH_costruzione	
Immatricolazioni-iscrizioni al 1° anno della coorte	Iscrizioni al 2° anno della coorte

a.a. 2006-7	100	a.a. 2007-8	--	
a.a. 2005-6	75	a.a. 2006-7	70	5 in meno
a.a. 2004-5	32	a.a. 2005-6	32	0 in meno
a.a. 2003-4		a.a. 2004-5		...in meno
a.a. 2002-3		a.a. 2003-4		...in meno

b) trasferimenti interni tra corsi di studio della facoltà e/o dell'ateneo

In entrata per trasferimento alle triennali

	a.a. 2005-6	a.a. 2006-7
a claSA da claPE	4	6
a claSA da altre triennali IUAV	16	9
a claPE da claSA	1	0
a claPE da altre triennali IUAV	1	0

In uscita per trasferimento alle triennali

	a.a. 2005-6	a.a. 2006-7
da claSA a claPE	1	0
da claSA ad altre triennali IUAV	4	0
da claPE a claSA	4	6
da claPE ad altre triennali IUAV	0	0

Aggiornato in data 30/01/2008

In entrata per trasferimento alle specialistiche

	a.a. 2005-6	a.a. 2006-7
a claSARCH da altre specialistiche IUAV		0

In uscita per trasferimento alle specialistiche

	a.a. 2005-6	a.a. 2006-7
da claSARCH a altre specialistiche IUAV	0	0

c) trasferimenti verso altri atenei

	a.a. 2005-6	a.a. 2006-7
da claSA verso altri atenei	16	3
da claPE verso altri atenei	2	0
da claSARCH verso altri atenei	0	0

d) trasferimenti da altri atenei

	a.a. 2005-6	a.a. 2006-7
a claSA da altri atenei	35	38
a claPE da altri atenei	0	0
a claSARCH da altri atenei	0	1

3.1.5 Decaduti e Fuori Corso

Corso di studi	2006-7	
	decaduti	fuori corso
claSA		428
claPE		51
clA (pre – dm 93)		361
clA (dm 93)		493
clISC		20
claSARCH		105

3.1.6 Carriere

a) numero dei laureati: 3° anno, laureati specialistici al 2° anno, al 1°fuori corso, al 2° fuori corso...

Numero degli studenti laureati, distinti per anno solare e per corso di studi

anno	corso di studi	n° laureati	ult. anno	1° f.c.	2° f.c.	dal 3° f.c.
2002	claSA	68	46	2	2	18
2003		117	53	29	1	34
2004		258	158	57	11	32
2005		499	281	170	22	26
2006		504	246	173	50	35
2002	claPE	25	13	5	4	3
2003		44	16	16	6	6
2004		36	7	14	11	4
2005		43	17	12	3	11
2006		41	17	13	6	5
2003	claSARCH	10	10	0	0	0
2004		27	18	9	0	0
2005		53	34	18	1	-
2006		117	71	41	5	-
2002	clA (pre – dm 93)	457	0	0	0	457
2003		278	0	1	1	276
2004		257	0	4	1	252
2005		153	1	0	3	149
2006		137	0	0	0	137
2002	clA (dm 93)	437	35	112	115	175
2003		654	49	168	164	273
2004		635	41	156	174	264
2005		600	46	161	157	236
2006		604	51	173	124	256
2002	clISC	89	2	20	23	44

Aggiornato in data 30/01/2008

2003	109	7	28	30	44
2004	93	0	16	21	56
2005	37	0	0	8	29
2006	13	0	0	0	13

Numero degli **studenti laureati** distinti per anno di corso di iscrizione

Triennali	tot laureati (2002-2006)	di cui al 3° anno	di cui al 1° f.c.	di cui al 2° f.c.	di cui al 3° f.c. e oltre
claSA	1446	784	431	86	145
claPE	189	70	60	30	29

Specialistiche	tot laureati (2003-2006)	di cui al 2° anno	di cui al 1° f.c.	di cui al 2° f.c.	di cui al 3° f.c. e oltre
claSARCH	90	62	27	1	0

b) rapporto tra crediti attesi e crediti conseguiti: per coorte

TRIENNALI

Studenti del **claSA**

Performance degli studenti iscritti al 2° anno 2006-7:

Totale studenti iscritti al 2° anno 2006-7 (ciclo didattico /coorte 2005-8): **604**

Crediti acquisiti entro la sessione autunnale dell'a.a. 2005-6 (1° anno di corso)

da 0 a 40 cfu: 154 studenti

da 41 a 50 cfu: 0 studenti

da 41 a 60 cfu: 333 studenti

più di 60 cfu: 77 studenti

Performance degli studenti iscritti al 3° anno 2006-7:

Totale studenti iscritti al 3° anno 2006-7 (ciclo didattico/coorte 2004-7): **557**

Crediti acquisiti entro la sessione autunnale dell'a.a. 2005-6 (2° anno di corso)

da 0 a 79 cfu: 97 studenti

da 80 a 120 cfu: 321 studenti

più di 120 cfu: 132 studenti

Studenti del **claPE**

Performance degli studenti iscritti al 2° anno 2006-7:

Totale studenti iscritti al 2° anno 2006-7 (ciclo didattico/coorte 2005-8): **59**

Crediti acquisiti entro la sessione autunnale dell'a.a. 2005-6 (1° anno di corso)

da 0 a 40 cfu: 27 studenti

da 41 a 50 cfu: 0 studenti

da 41 a 60 cfu: 22 studenti

più di 60 cfu: 0 studenti

Performance degli studenti iscritti al 3° anno 2006-7:

Totale studenti iscritti al 3° anno 2006-7 (ciclo didattico/coorte 2004-7): **32**

Crediti acquisiti entro la sessione autunnale dell'a.a. 2005-6 (2° anno di corso)

da 0 a 79 cfu: 18 studenti

da 80 a 120 cfu: 14 studenti

più di 120 cfu: 0 studenti

SPECIALISTICHE

Studenti del **claSARCH**

Performance degli studenti iscritti al 2° anno 2006-7:

Totale studenti iscritti al 2° anno 2006-7 (ciclo didattico/coorte 2005-7): **441**

Crediti acquisiti entro la sessione autunnale dell'a.a. 2005-6 (1° anno di corso)

da 0 a 40 cfu: 96 studenti

da 41 a 60 cfu: 258 studenti

più di 60 cfu: 78 studenti

Studenti del **claSARCH_città**

Totale studenti iscritti al 2° anno 2006-7 (ciclo didattico/coorte 2005-7): **84**

Crediti acquisiti entro la sessione autunnale dell'a.a. 2005-6 (1° anno di corso)

da 0 a 40 cfu: 20 studenti

da 41 a 60 cfu: 54 studenti

più di 60 cfu: 10 studenti

Studenti del **claSARCH_conservazione**

Totale studenti iscritti al 2° anno 2006-7 (ciclo didattico/coorte 2005-7): **85**

Aggiornato in data 30/01/2008

Crediti acquisiti entro la sessione autunnale dell'a.a. 2005-6 (1° anno di corso)
da 0 a 40 cfu: 15 studenti
da 41 a 60 cfu: 46 studenti
più di 60 cfu: 24 studenti

Studenti del **claSARCH_sostenibilità**

Totale studenti iscritti al 2° anno 2006-7 (ciclo didattico/coorte 2005-7): **97**

Crediti acquisiti entro la sessione autunnale dell'a.a. 2005-6 (1° anno di corso)

da 0 a 40 cfu: 19 studenti

da 41 a 60 cfu: 67 studenti

più di 60 cfu: 11 studenti

Studenti del **claSARCH_paesaggio**

Totale studenti iscritti al 2° anno 2006-7 (ciclo didattico/coorte 2005-7): **85**

Crediti acquisiti entro la sessione autunnale dell'a.a. 2005-6 (1° anno di corso)

da 0 a 40 cfu: 18 studenti

da 41 a 60 cfu: 54 studenti

più di 60 cfu: 13 studenti

Studenti del **claSARCH_costruzione**

Totale studenti iscritti al 2° anno 2006-7 (ciclo didattico/coorte 2005-7): **71**

Crediti acquisiti entro la sessione autunnale dell'a.a. 2005-6 (1° anno di corso)

da 0 a 40 cfu: 21 studenti

da 41 a 60 cfu: 33 studenti

più di 60 cfu: 17 studenti

c) numero esami per insegnamento

d) media dei voti per insegnamento e per coorte

e) numerosità per sessioni di esame e di laurea

Aggiornato in data 30/01/2008

3.1.7 Mobilità studenti

a) mobilità in uscita

b) mobilità in entrata

c) per sede estera mobilità in uscita e in entrata (disponibili/reali)

Cod.Università Estera	Denominazione Università	N. posti IUAV	N. Triennali partiti	N. Specialistica partiti	N.Vecchio Ordinamento partiti	N. posti stranieri	N. stranieri arrivati
A GRAZ 02	Tehnsche Universität Graz	2	1	1		2	1
A WIEN 02	Tehnsche Universität Wien	2		1		2	
B BRUXEL 51	Institut Sup. d'architecture Saint-Luc, Bruxelles	2	1			2	2
B BRUXEL 76	Institut Sup. d'architecture Intercomunal (ISAI)	3	2	1		3	2
B LIEGE 30	Institut Superieur d'Architecture Saint-Luc de Wallonie	2	1	1		2	2
CZ CZ PRAHA 10	Czech Technical University in Prague	3		1		2	2
D AACHEN 01	Rheinisch Westfälische Technische Hochschule (RWTH)	1				1	
D BERLIN 02	Technische Universität Berlin	3	1	2		3	0
D COTTBUS 01	Brandenburgische Technische Universität Cottbus (BTU)	1				1	
D DORTMUND 01	Universität Dortmund	1	1			1	
D DRESDEN 02	Technische Universität Dresden	1	1			1	1
D HAMBURG12		1	1				
D HANNOVE 01	Universität Hannover	1		1		1	1
D MÜNCHEN 02	Technische Universität München	2		1		2	1
D SENFTEN 01	Fachhochschule Lausitz - Univeristy of applied Sciences	2				2	2
D WEIMAR 01	Bauhaus - Universität Weimar	2		1		2	1
E ALCAL H01	Universidad de Alcala	2				2	1
E BARCELO 03_epseb	Escuela Politecnica Superior d'Edificio De Barcelona UPC - EPSEB	2	1	1		2	
E BARCELO 03_etsab	Escuela Tecnica Superior d'Arquitectura Barcelona UPC - ETSAB	6	1	4		6	6
E BILBAO 01	Universitat del Pais Vasco - S. Sebastian Bilbao	2	1	1		2	
E GRANADA 01	Universidad de Granada -Escuela Tecnica Superior de Arquitectura	3	1	1		3	3
E LA-CORU 01	Universidad de La Coruña	2	1	1		2	2
E LAS-PAI 01	Esquela de arquitectura de Las Palmas -ETSA	4	1	2		4	4
E MADRID 05	Universidad Politecnica de Madrid - ETSAM	8	2	4		5	4
E MADRID 17	Universidad Alfonso X el Sabio	6	1	2		4	4
E MADRID 21	Escuela Politecnica Superior Universidad San Pablo Madrid	2	1	1		2	2
E PAMPLON 01	Universidad de Navarra, Pamplona	2				2	
E SEVILLA 01	Universidad de Sevilla - ETSA Escuela Tecnica Superior de Arquitectura	6		6		5	4
E VALENCI 02	Universidad de Valencia - ETSA	6	1	5		6	3
E VALENCI 08	Universidad Cardenal Herrera Valencia	2	1			2	
F GRENOBLE16		2				2	
F LILLE 25	Ecole d'architecture de Lille Regions Nord	2	1			2	1
F MONTPEL 14	Ecole d'Architecture de Montpellier	2		1		2	
F PARIS 126	Ecole d'architecture de Paris la Villette	3	1	1		3	2
F PARIS 129	Ecole d'architecture de Paris-Val de Seine	3		3		3	3
F PARIS 190	Ecole d'architecture de Paris Belleville	3	2	1		2	1
F PARIS318		2	1	1		2	2
F PARIS 319	Ecole d'Architecture Paris Malaquais	4	2			2	2
F RENNES 16	Ecole d'architecture de Bretagne Rennes	2		1		2	2
F VERSAIL 05	Ecole d'Architecture de Versailles	4	2	1		4	4
N OSLO 02	Arkitekt hogskolen I Oslo	1		1		1	
NL DELFT 01	Technische Universität Delft	3		3		3	
P LISBOA 04	Universidade Tecnica de Lisboa	4	1	3		4	4
P LISBOA 12	Universidade Lusiada	4	1	2	1	4	2

Aggiornato in data 30/01/2008

P	PORTO 02	Universidade do Porto	3	2	1		3	3
SF	OULU		1		1		1	1
SI	LJUBLJA 01	Univerza v Ljubljani	1				1	
CH	LAUSANNE 06	Ecole Polytechnique Federale De Lausanne - Epfl	2				2	
CH	LUGANO01	USI Università della Svizzera Italiana - Accademia di Architettura	2		2		2	
			130	34	60	1	119	75

3.1.8 Stage

a) quantità/località/tipo struttura di accoglienza

	quantità	pubblico	studio	impresa
claSA	117	5	105	7
claPE	11	1	10	0
claSARCH	119	7	110	1

CLASA					
	tirocinanti	località	pubblico	studio	impresa
		estero	0	5	0
		Italia	0	4	1
		Veneto	3	74	3
		Venezia città	2	12	2
		Venezia provincia	0	12	1
			5	107	7
totali	119				

CLAPE					
	tirocinanti	città	pubblico	studio	impresa
		estero	0		
		Italia	0		
		IUAV	9		
		Veneto	2		
		Venezia città	0		
		Venezia provincia	0		
			11		
totali	11				

CLASARCH					
	tirocinanti	città	pubblico	studio	impresa
		estero	0	7	0
		Italia	0	11	0
		IUAV	2	53	1
		Veneto	4	19	0
		Venezia città	1	20	0
		Venezia provincia	0	7	0
			7	110	1
totali	118				

3.1.9 Corsi fse

a) per corsi di studio più facoltà tipologia e numero corsi FSE (iscritti e uditori)

	tipologia	iscritti	uditori
ateneo	laboratori professionalizzanti a.a. 2006-7 e I semestre a.a. 2007-8	182	-
claPE	laboratori 1 e 2 anno a.a. 2006-7	36	-
claSA	Workshop a.a. 2006-7	358	-
claSA	corso per disegnatore CAD a.a. 2006-7 e I semestre a.a. 2007-8	58	-

Aggiornato in data 30/01/2008

Proposte per le attività didattiche e i servizi alla didattica per l'a.a. 2008-9

4 IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Norme e i documenti utili alla riprogettazione dell'offerta formativa

- DM 270/2004 modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei – 22 ottobre 2004
- DM 16 marzo 2007 pubblicato nel SO alla GU n° 155 del 6 luglio 2007 – *Disciplina delle classi dei corsi di Laurea*
- DM 16 marzo 2007 pubblicato nel SO alla GU n° 157 del 9 luglio 2007– *Disciplina delle classi dei corsi di Laurea Magistrale*
- DM 386/2007 linee guida per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale (Allegati 1, 2 e 3) – 26 luglio 2007
- DM 544/2007 Definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DDMM 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al DM 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al DM. 22 ottobre 2004, n. 270 (Allegati A, B, C, D) – 31 ottobre 2007

Documenti del Comitato Nazionale per la valutazione del Sistema Universitario (CNSVU)

- Doc 17/01
- Doc 12/02
- Doc 3/03
- Doc 3/04 (contenente metodologie di verifica del possesso dei requisiti minimi dei corsi di studio)
- Doc 19/05
- Doc 7/07

CUN, Criteri per una valutazione omogenea degli ordinamenti didattici dei corsi di studio formulati ai sensi del DM 270/2004, del 14/11/2007

Direttiva 85/384/CEE del Consiglio del 10 giugno 1985 concernente il reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati ed altri titoli del settore dell'architettura e comportante misure destinate ad agevolare l'esercizio effettivo del diritto di stabilimento e di libera prestazione di servizi

Documentazione relativa ai descrittori di Dublino - 18 ottobre 2004

Programmazione triennale 2007-2009

- L 43/2005
- DM 362/2007 attuazione articolo 1-ter della L 43/2005 – Programmazione delle università per il triennio 2007 – 2009 (Allegati A, A1, A2) – 3 luglio 2007
- Documento Muraro, Patto per l'università e la ricerca – Misure per il risanamento finanziario e l'incentivazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema universitario – 31 luglio 2007
- DM 506/2007 attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 – individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università – 18 ottobre 2007

5 IL PROGETTO CULTURALE DELLA FACOLTÀ. PROGRAMMAZIONE A.A. 2008-9 E PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2007-9

5.1 Offerta formativa per il 2008-9

Offerta formativa istituzionale
Corsi di studio attivati nell'anno accademico 2008-9

La facoltà si propone di confermare l'attivazione dei seguenti corsi di studio ai sensi del DM 509/1999:

- corso di laurea in Scienze dell'architettura (classe 4)
- corso di laurea in Produzione dell'edilizia (classe 4)
- corso di laurea specialistica in Architettura (classe 4/s)

Studenti immatricolati ammessi all'anno accademico 2008-9

La facoltà si propone di confermare le seguenti cifre:

- 600 per il corso di laurea in Scienze dell'architettura
- 60 per il corso di laurea in Produzione dell'edilizia
- 500 per il corso di laurea specialistica in Architettura (100 per ciascun indirizzo)

Conferma dei corsi e laboratori attivati nel 2008-9 e nuove attività

La dilatazione e articolazione dell'offerta formativa ha ricadute sull'insieme degli ordinamenti presenti all'interno della facoltà. Qualità e quantità vengono comunque garantite dal ventaglio di nuove attività formative avviate, o in via di attivazione. Dunque, previa verifica delle eventuali nuove classi di laurea e di laurea magistrale a partire dall'anno accademico 2009-10, al momento si ritiene confermato l'assetto complessivo dei corsi del precedente anno accademico.

Proposte e riflessioni per il 2008-9
Vecchi ordinamenti

Tutti gli studenti dei vecchi ordinamenti potranno sostenere esami relativi a insegnamenti di tutti gli anni di corso.

→ Corso di laurea in Architettura (dm '93): restano disattivati tutti i corsi e i laboratori e mantenuta la mutuaione dal claSA del laboratorio di restauro

Numero di studenti CLA in difetto di esame

insegnamento	Numero di studenti iscritti nel 2004-5 in difetto di esame	Numero di studenti iscritti nel 2005-6 in difetto di esame	Numero di studenti iscritti nel 2006-7 in difetto di esame	Numero di studenti attivi nel 2006-7 in difetto di esame	Numero di studenti iscritti nel 2007-8 in difetto di esame	Numero di studenti attivi nel 2007-8 in difetto di esame
progettazione architettonica 2	463	229 (-234)	157 (-72)	242	176 (78+98 ⁶)	195 (solo dm93)
Scienza delle costruzioni	377	172 (-205)	115 (-57)	224	178 (102+76)	218 (solo dm93)
Tecnica delle costruzioni del 4° anno	906	434 (-472)	274 (-160)	396	268 (110+158)	283 (solo dm93)

→ Corso di laurea in Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali: restano disattivati tutti i corsi e laboratori

Nuovissimo ordinamento

Per l'anno accademico 2008-9 saranno confermati tutti i corsi e laboratori attivati nell'ambito del corso di laurea in Scienze dell'architettura, corso di laurea in Produzione dell'edilizia e corso di laurea specialistica in Architettura

Proposte per i corsi di studio del nuovissimo ordinamento per l'anno accademico 2008-9
→ generale

Attribuzione attività formative ssd ICAR/14	Tutti i docenti di prima e seconda fascia del ssd ICAR/14 potranno avere un incarico (compito didattico non retribuito) su una delle seguenti attività formative: → corsi intensivi (workshop) → laboratori di laurea del corso di laurea in architettura ordinamento secondo Dm 24/2/1993 (ex LSF)
Esami di profitto ed esami di laurea e prova finale	Per tutti i corsi della fAR sono confermati: → tre sessioni di laurea → appello unico di esame Viene proposta la: → riduzione delle settimane di sospensione della didattica per ogni sessione di esami
→ ClaSA	
Workshop	Si propone di ripetere per i workshop estivi del 2008 il giornale quotidiano interamente dedicato all'andamento dei laboratori in corso e curato nel 2007 da un gruppo di lavoro guidato dai proff. Camplani e Polano
Monitoraggio della qualità della didattica	Pubblicizzazione degli esiti didattici in mostre e incentivazione delle pubblicazioni secondo modalità più agili (ad esempio giornali di istituto)

⁶ il dato fra parentesi somma ante dm93 e dm93

Aggiornato in data 30/01/2008

e restituzione dei risultati	Coinvolgimento più intenso della commissione didattica e del direttore del corso di studio
Orientamento	Organizzazione di una giornata di presentazione dei progetti formativi del biennio
Lingua inglese	Secondo gli obiettivi formativi qualificanti previsti dal DM 4 agosto 2000 la prova di lingua straniera inglese valuta la capacità dello studente di comunicare efficacemente, sia in forma scritta sia in forma orale. I criteri di valutazione e le modalità della prova di lingua fanno riferimento ai livelli stabiliti nel Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (CEF), messo a punto dal Consiglio d'Europa per assicurare uno standard facilmente confrontabile nell'insegnamento e nell'accertamento delle capacità linguistiche per tutte le lingue. La preparazione della prova di lingua è facilitata da un programma formativo che permette un graduale sviluppo della conoscenza linguistica individuale. Prevede un modulo di riallineamento nel mese di settembre per un totale di 30 ore di didattica, concepito soprattutto per principianti assoluti e/o per gli studenti che non hanno ancora consolidate tutte le competenze al livello A1 del CEF (ogni studente può valutare il proprio livello di conoscenza seguendo lo schema di autovalutazione messo a punto dal Consiglio d'Europa), e due corsi di lingua inglese ai livelli differenziati, uno al primo e uno al secondo semestre. Il programma formativo del corso mira a due obiettivi principali: - offrire la possibilità di raggiungere una conoscenza di tutte le competenze linguistiche (lettura, scrittura, ascolto, conversazione, vocabolario, grammatica) al livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (CEF); - stimolare la capacità di costruire un glossario tecnico adeguato alla prassi dell'architettura e dell'urbanistica.
Matricola day	Visto il successo dell'Erasmus day nell'anno accademico 2007-8 si propone di organizzare per il prossimo anno un Matricola Day dove accogliere prima dell'inizio delle lezioni tutte le matricole per fornire loro informazioni sulle strutture e i servizi della facoltà, i corsi di laurea triennale e relativi curricula. Ci sono già molti esempi di esperienze simili in altre facoltà. Sarebbe l'occasione per migliorare ulteriormente il rapporto tra gli studenti e le nostre strutture.
→ ClaPE	Sistemazione definitiva nella sede veneziana dei magazzini 6 Individuazione delle risorse finanziarie necessarie Estendere anche agli studenti del clape l'offerta dei corsi di riallineamento del clasa E anche i workshop estivi
→ ClaSARCH	
Tipologie d) e f)	Possibilità di acquisire crediti mediante laboratori intensivi da svolgersi presso soggetti pubblici e privati su tematiche di concrete trasformazioni Inoltre, dall'anno accademico 2007-8, gli studenti hanno l'opportunità di seguire le attività formative previste dal seminario itinerante di progettazione VILLARD. Tale attività consente allo studente di acquisire 4 cfu di tipologia d) nel SSD ICAR/14
Orientamento	Organizzazione di incontri rivolti principalmente agli studenti delle triennali per presentare i cinque indirizzi della laurea specialistica
Progetto didattico e culturale	Organizzazione di convegni annuali dedicati ai bienni Pubblicazione di documenti fondativi dei bienni (Atlanti) → didattica e ricerca
Laboratorio di laurea	Presentazione dei temi di laurea prima dell'inizio del semestre

5.2 Offerta formativa liberamente scelta da proporre come comune alle 3 facoltà di ateneo

Come previsto dall'obiettivo A – Istituzione/attivazione/soppressione dei corsi di studio nel rispetto dei requisiti minimi di risorse umane e strutturali – DM 362/2007 tra le azioni suggerite dal MiUR nelle linee guida per la programmazione del sistema universitario in relazione agli obiettivi generali, già da prossimo anno accademico in via sperimentale si può pensare all'attivazione di corsi interfacoltà di tipologia d) – attività liberamente scelte.
E in particolare la proposta di mutuare i seguenti corsi
fDA
fPT

5.3 Programmazione triennale 2007-9: azioni e programmi nell’ambito degli obiettivi generali individuati dal MiUR

La programmazione triennale del sistema universitario è un atto di indirizzo che compete al Ministro dell'Università. Attraverso un decreto del MIUR vengono definite le linee guida per lo sviluppo delle attività degli atenei. Per il finanziamento di tali attività sono stabilite specifiche assegnazioni sui capitoli di spesa del Ministero che si aggiungono ai tradizionali strumenti di finanziamento del sistema universitario. Attraverso questi fondi specifici l'autorità politica indirizza gli atenei verso la realizzazione di obiettivi generali considerati prioritari per il sistema universitario. Per il triennio 2007-9 è il DM 362/2007 che definisce le linee generali di indirizzo del sistema universitario e quantifica le risorse a tal fine dedicate. Il DM 362/2007 definisce cinque linee generali di sviluppo del sistema universitario e stabilisce per gli atenei la necessità di adottare, nell'ambito della propria autonomia, un piano triennale coerente con tali linee generali. Elenca inoltre, per ogni obiettivo generale, una serie di azioni o programmi che gli atenei possono adottare e stabilisce che la valutazione dei risultati raggiunti dagli atenei avvenga sulla base degli scostamenti dei valori di indicatori numerici predefiniti. I cinque obiettivi generali del sistema universitario individuati dal Ministro sono:
a) corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere;

Aggiornato in data 30/01/2008

- b) programma di sviluppo della ricerca scientifica;
 c) azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti;
 d) programmi di internazionalizzazione;
 e) fabbisogno di personale docente e non docente sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità.

I piani triennali dei singoli atenei devono essere adottati entro il 22 febbraio 2008.

Gli indicatori numerici che il MIUR utilizzerà per valutare il raggiungimento o meno degli obiettivi di sistema da parte di ogni ateneo sono definiti dal DM 506/2007 con riguardo a ciascuna delle cinque linee di indirizzo sopra elencate.

Ogni ateneo può decidere di differenziare il peso da attribuire a ciascuno dei 5 obiettivi e quindi ai relativi indicatori. Può assegnare peso massimo del 30% alle azioni/indicatori che ritiene più facilmente raggiungibili e un peso minimo del 10% a quelle più difficilmente perseguibili. La somma dei cinque pesi deve essere pari a 100. Qualora non sia formulata una scelta dei pesi tutte le azioni vengono considerate di uguale peso pari a 20%.

È opportuno dunque che la facoltà rifletta sui valori attuali degli indicatori e sui loro possibili sviluppi al fine di dare anche un peso maggiore a quelli che si ritengono più facilmente migliorabili con politiche di ateneo e/o facoltà.

Piano triennale 2007-2009: obiettivi, iniziative e indicatori riferiti all'attività didattica

Obiettivo	Indicazioni MiUR (DM 362/2007)	Indicatori (DM 506/2007)
A Istituzione/attivazione/soppressione di corsi di studio nel rispetto dei requisiti minimi di risorse umane e strutturali	Razionalizzazione dell'offerta formativa: 1. Rafforzamento di corsi di studio caratterizzati da risorse superiori rispetto ai requisiti minimi 2. Attivazione di corsi interfacoltà o interateneo per i corsi non specifici con pochi iscritti 3. Riduzione della disseminazione territoriale se in sedi didattiche non coerenti col bacino di utenza e prive di strutture stabili 4. Qualificazione dell'offerta formativa, attivando/rafforzando corsi di studio con minori tempi di inserimento lavorativo 5. Coerenza con la tradizione scientifica e l'attività di ricerca dell'ateneo 6. Minore frammentazione degli insegnamenti 7. Presenza di docenti e studenti stranieri	1. <i>proporzione di corsi di laurea e di laurea magistrale in regola con i requisiti qualificanti</i> 2. <i>proporzione di studenti immatricolati ai corsi di laurea magistrale che hanno conseguito la laurea in un'altra università in un numero di anni non superiore alla durata normale della stessa aumentata di un anno</i> 3. <i>numero medio di docenti di ruolo che appartengono a SSC di base o caratterizzanti per corso di laurea e laurea magistrale attivato</i>
C Sostegno Potenziamento servizi e interventi a favore degli studenti	1. Assicurare rapporto più stretto con la scuola superiore attraverso i servizi di orientamento 2. Sostenere la formazione integrativa degli studenti 3. test per la valutazione della preparazione iniziale 4. corsi di recupero dei debiti iniziali 5. servizi via web e supporto a distanza della didattica 6. sostegno dei processi formativi favorendo e sostenendo: • l'incremento, la formazione e la selezione dei tutor • gli stage • l'apprendimento di lingue straniere • sostenere gli studenti lavoratori e i lavoratori studenti • gli iscritti a tempo parziale • formazione permanente e/o riqualificazione di iscritti	1. <i>proporzione di studenti che si iscrivono al II anno di un corso di studi avendo acquisito almeno 50 CFU, in rapporto agli studenti che si sono immatricolati l'anno prima allo stesso corso</i> 2. <i>proporzione di iscritti che hanno svolto stage formativi esterni all'università di appartenenza durante il corso di studio</i> 3. <i>proporzione di laureati che hanno svolto uno stage post laurea (entro un anno dal conseguimento del titolo) sul totale dei laureati dello stesso anno</i> 4. <i>proporzione di laureati occupati ad un anno dalla laurea sul totale dei laureati dello stesso anno</i> 5. <i>proporzione di CFU acquisiti in apprendimento permanente</i>
D Programmi di internazionalizzazione	1. Sostegno alla mobilità degli studenti italiani verso atenei di altri paesi e le misure di accoglienza di studenti stranieri specialmente nel Programma Erasmus ed Erasmus Mundus 2. Aumento dei contratti in sede internazionale 3. Sostegno dei programmi di collaborazione internazionale autonomi o nell'ambito di accordi governativi 4. Favorire scambi di ricercatori 5. Sostegno ai programmi di cooperazione con paesi in via di sviluppo	1. <i>proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non)</i> 2. <i>proporzione di studenti stranieri iscritti a corsi di laurea magistrale</i> 3. <i>proporzione di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato</i> 4. <i>entità dei contratti/convenzioni acquisiti da agenzie e enti, esteri e internazionali</i>

In attesa che il MIUR renda disponibili i dati di tutti gli atenei in uno spazio appositamente pensato per le simulazioni, il nucleo di valutazione dell'ateneo ha cercato di dare un valore agli indicatori per gli anni precedenti (dall'anno accademico

Aggiornato in data 30/01/2008

2002-3 fino al 2006-7), esplicitando separatamente i valori di numeratore e denominatore in modo da iniziare qualche riflessione sui possibili valori futuri.

Il riferimento temporale non è lo stesso per tutti gli indicatori: a volte è l'anno solare, altre l'anno accademico. In ogni indicatore il MIUR definisce se fa riferimento all'uno o all'altro e tale scelta consegue alla natura dell'indicatore e alla modalità di rilevazione adottata (a titolo di esempio: i dati sul bilancio, sui punti organico e sui laureati sono censiti per anno solare mentre quelli sugli studenti e sulla copertura degli insegnamenti sono rilevati per anno accademico).

Nell'arco del triennio programmato si è pensato alla progettazione di una *Check-list costruita sulla base degli indicatori del piano triennale 2007-2009* e redatta tenendo conto delle azioni previste e delle criticità elencate. Nella check-list verrà indicato lo stato di avanzamento e/o superamento delle stesse, oltre alle eventuali azioni migliorativa e correttive.

5.3.1 Obiettivo A

Istituzione/attivazione/soppressione di corsi di studio nel rispetto dei requisiti minimi di risorse umane e strutturali

5.3.2 Obiettivo B

Programma di sviluppo della ricerca scientifica

5.3.3 Obiettivo C

Sostegno/potenziamento servizi e interventi a favore degli studenti

5.3.4 Obiettivo D

Programmi di internazionalizzazione

5.3.5 Obiettivo E

Fabbisogno di personale docente e non docente sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità

Check list per la valutazione di obiettivi e indicatori MiUR per la programmazione triennale 2007-9

Obiettivo A - Istituzione/attivazione/soppressione di corsi di studio nel rispetto dei requisiti minimi

Indicazioni MIUR DM 362/2007	Indicatori MIUR DM 506/2007	Descrizione dell'indicatore	Calcolo indicatore Ateneo	Calcolo indicatore Facoltà-FAR	Voto Facoltà	Stato dell'arte in relazione al singolo indicatore	Obiettivi futuri in relazione al singolo indicatore DM 506/2007 Azioni migliorative e/o correttive	Modalità operative per il raggiungimento degli obiettivi	(Ipotesi di) Peso da attribuire all'Obiettivo MIUR	
Razionalizzazione dell'offerta formativa: 1 - Rafforzamento di corsi di studio, caratterizzati da risorse superiori rispetto ai requisiti minimi, 2 - Attivazione di corsi interfacoltà o interateneo per i corsi non specifici con pochi iscritti, 3 - Riduzione della disseminazione territoriale se in sedi didattiche non coerenti col bacino di utenza e prive di strutture stabili, 4 - Qualificazione dell'offerta formativa, attivando/rafforzando corsi di studio con minori tempi di inserimento lavorativo, 5 - Coerenza con la tradizione scientifica e l'attività di ricerca dell'ateneo, 6 - Minore frammentazione degli insegnamenti, 7 - Presenza di docenti e studenti stranieri	a.1 proporzione di corsi di laurea e di laurea magistrale in regola con i requisiti qualificanti (per dettagli si rimanda alle pagine seguenti)	n. di corsi di laurea e l.m. in possesso dei requisiti qualificanti attivati dall'ateneo nell'a.a. t n. di corsi di laurea e laurea magistrale complessivamente attivati dall'Ateneo nell'a.a. t rapporto	4 14 29%	2 3 67%	5+	clasa e clasarch rispondono ai requisiti richiesti, al clape manca il sottorequisito 4b	piano di raggiungimento: sottorequisito 4b - predisposizione di attività formative propedeutiche per il clape	moduli di riallineamento di 30 ore nel mese di settembre comuni al clasa	30	
	a.2 proporzione di studenti immatricolati ai corsi di laurea magistrale che hanno conseguito la laurea in un'altra università in un numero di anni non superiore alla durata normale della stessa aumentata di un anno	n. di immatricolati ai cdi magistrale nell'ateneo nell'a.a. t, che hanno conseguito la laurea in un altro ateneo in un numero di anni non superiore alla durata normale della stessa, aumentata di uno numero di immatricolati totali ai corsi di laurea magistrale nell'ateneo nella.a. t rapporto	Dato non rilevabile. Non presente in banca dati di Ateneo ma disponibile presso segreteria studenti esclusivamente per definizione graduatorie degli ammessi alle specialistiche IPT	/+	20					per accentuare il carattere professionalizzante del clape si propone la modifica di classe. individuazione per il clasa di nuclei disciplinari fondativi. al fine di collegare la formazione alla domanda sociale si propone di rendere obbligatori i tirocini costituendo una struttura di monitoraggio che ne possa verificare la congruenza. sempre per migliorare la didattica tra didattica e ricerca l'ateneo costituirà un centro di ricerca applicata dove potranno convergere esperienze formative e dal quale ci si attende che provengano ricadute didattiche. avviare relazioni sistematiche con istituzioni e amministrazioni al fine di individuare sostenere possibili tematiche formative di comune interesse
	a.3 numero medio di docenti di ruolo che appartengono a SSD di base o caratterizzanti per corso di laurea e di laurea magistrale attivato	n. di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti i cdi e di l.magistrale attivati dall'ateneo nell'a.a. t n. di cdi e l magistrale attivati dall'ateneo nell'a.a. t rapporto	2005-6 222 2006-7 210 2005-6 133 2006-7 129	4+	ai sensi del Dm270 il numero di docenti è 119 (40.0). il rapporto rilevato appare soddisfacente, sussistono però squilibri accentuati che pongono alcuni ssd in posizione critica	avviare le procedure concorsuali tendenti a rafforzare le aree disciplinari in maggiore sofferenza, favorire l'avvicendamento generazionale che elevato n. di quiescenze rende improcrastinabile	predispone un piano pluriennale di reclutamento con particolare attenzione al riequilibrio del secondo requisito qualificante ex Dm 544			
			14 15 44,3 43,0							

giudizio	voto	descrizione del giudizio
non accettabile	0	molto al di sotto della soglia di riferimento prevista (di Ateneo o MIUR-NAZIONALE da specificare/verificare per singolo indicatore)
mediocre	1	di poco al di sotto della soglia di riferimento prevista
accettabile	2	in linea con la soglia di riferimento prevista
buono	3	di poco superiore alla soglia di riferimento prevista
ottimo	4	significativamente al di sopra della soglia di riferimento prevista
eccellente	5	benchmark

LEGENDA VOTI Facoltà

★ **soglia di riferimento:** soglia di Ateneo. Non è disponibile dato MIUR a livello nazionale.

✱ **soglia di riferimento:** soglia di Ateneo. Non è disponibile dato MIUR a livello nazionale. Non è possibile fornire una valutazione quantitativa in mancanza di dato "certificato" di Ateneo per Facoltà

✱ **soglia di riferimento:** soglia di Ateneo. Non è disponibile dato MIUR a livello nazionale. Siamo in attesa del dato esatto perché sono stati registrati errori nel dato a livello di Ateneo

Indicatore a.1 proporzione di corsi di laurea e di laurea magistrale in regola con i requisiti qualificanti

L'indicatore **a1** fa riferimento ai corsi di studio in possesso dei requisiti qualificanti che sono descritti dal DM 544/2007 allegato d).

- I requisiti qualificanti sono tre:
- il primo è soddisfatto se il corso di studio soddisfa almeno 5 di un gruppo di 7 sottorequisiti;
 - il secondo riguarda i corsi di laurea ed è soddisfatto se il rapporto docenti equivalenti⁷ e totale docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati non è inferiore a 0.8
 - Il terzo riguarda i corsi di laurea magistrale ed è soddisfatto se le pubblicazioni scientifiche di almeno tre docenti attivi in tali corsi negli ultimi 5 anni corrispondono a parametri definiti in relazione alla specificità delle varie aree dal CIVR.

Per ciascun corso di laurea e laurea magistrale il primo requisito qualificante è soddisfatto se sono soddisfatti almeno 5 dei 7 sottorequisiti indicati nella tabella 1, nella quale sono indicate anche le fonti dei dati necessari per il calcolo.

Nella tabella 2 viene riassunto l'esito della verifica per il corsi di studio luav.

Il secondo requisito qualificante è stato calcolato per facoltà e viene riportato di seguito, il terzo è ancora in corso di elaborazione.

Tutti le elaborazioni provengono dalle rilevazioni del Nucleo di valutazione dell'ateneo.

Primo requisito qualificante

Tabella 1 primo requisito qualificante: sottorequisiti che i corsi di studio devono possedere (almeno 5 di 7) e fonte del dato

Sottorequisito	Descrizione	Fonte
1	Numero di crediti acquisiti superiore al valore mediano nazionale dei corsi della stessa classe	MiUR
2	% di insegnamenti coperti con docenza di ruolo (cfu acquisibili superiori al valore mediano per raggruppamenti di facoltà*)	Cineca
3	% di insegnamenti in cui viene rilevato il parere degli studenti superiore al valore mediano nazionale per raggruppamenti di facoltà*	Cnvsu. Rilevazione nuclei
4	Previsione per la verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione degli studenti ai corsi di studio e predisposizione di attività formative propedeutiche e di recupero per eventuali obblighi formativi	Cnvsu. Rilevazione nuclei
5	Sistema di valutazione della qualità diverso dalla sola raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti	Cnvsu. Rilevazione nuclei
6	Predisposizione di modalità organizzative della didattica per studenti iscritti part-time	Cnvsu. Rilevazione nuclei
7	Presenza di un tutor ogni 30 studenti immatricolati per il gruppo B e un tutor ogni 60 studenti nel gruppo D	Banca dati offerta formativa MiUR

Tabella 2 primo requisito qualificante per corso di studio nell'a.a. 2006/07

Corso di laurea	Sottorequisiti								totale	Primo requisito soddisfatto
	1	2*	3*	4a	4b	5	6	7		
Produzione dell'edilizia	1	1	1	0,5	0	1	0	1	4,5	no
Scienze dell'architettura	1	1	1	0,5	0,5	1	0	1	5	si
Architettura	1	1	1	0,5	0,5	1	0	1	5	si
Comunicazioni visive e multimediali	1	0	1	0	0	1	0	1	3	no
Disegno industriale del prodotto	1	0	1	0	0	1	0	1	3	no
Arti visive e dello spettacolo	1	0	1	0	0	1	0	1	3	no
Design della moda	1	0	1	0	0	1	0	1	3	no
Disegno industriale	1	0	1	0	0	1	0	1	3	no
Progettazione e produzione delle arti visive	1	0	1	0	0	1	0	1	3	no
Scienze e tecniche del teatro	1	0	1	0	0	1	0	1	3	no
Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale	1	1	1	0	0,5	1	0	1	4,5	no
Sistemi informativi territoriali (teledidattico)	1	1	1	0	0,5	1	1	1	5,5	si
Pianificazione delle città e del territorio	0	1	1	0,5	0,5	1	0	1	4	no
Pianificazione e politiche per l'ambiente	1	1	1	0,5	0,5	1	0	1	5	si

(*)valori stimati (alla data del 19 dicembre 2007 non sono stati ancora definiti i raggruppamenti di facoltà)

Note alla tabella 2

⁷ Docenti equivalenti si ottengono assegnando ai docenti un peso a seconda della qualifica: 1 se ordinario, 0.7 se associato, 0.5 se ricercatore.

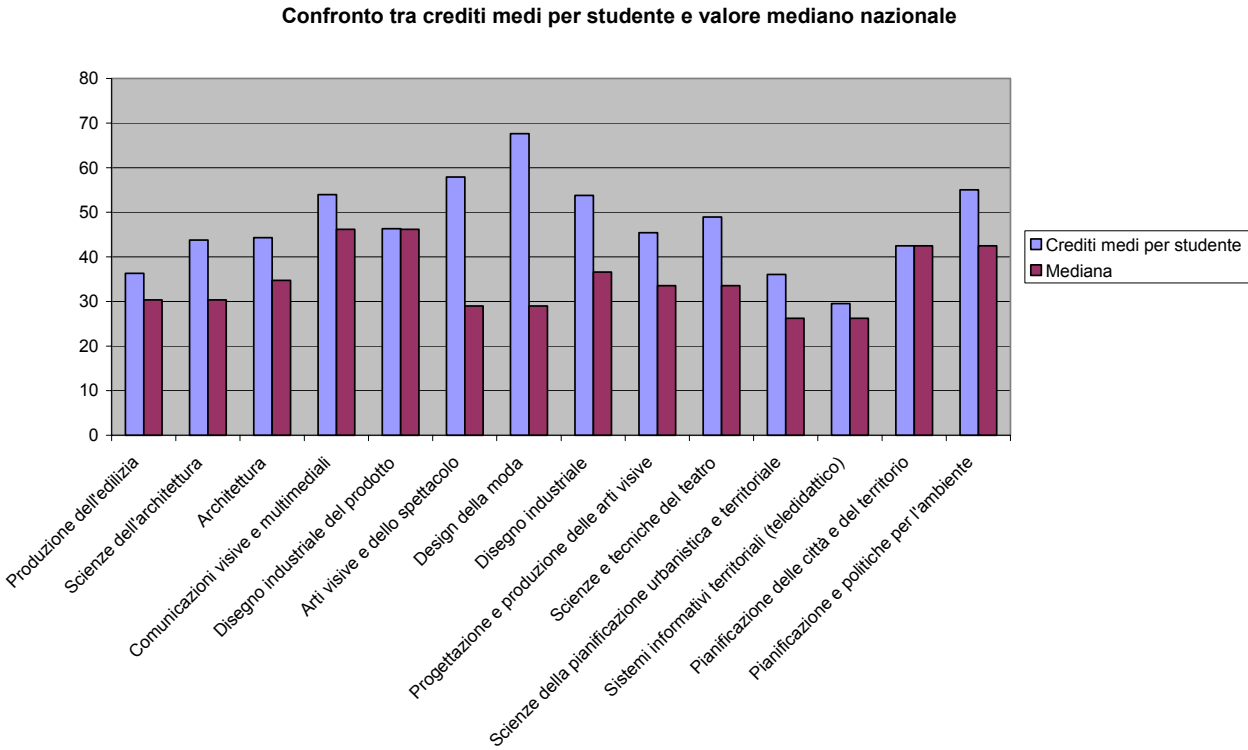
Aggiornato in data 30/01/2008

Sottorequisito n. 1: numero medio di cfu acquisiti da ciascuno studente è superiore al valore mediano nazionale dei corsi della stessa classe.

E' stato calcolato considerando gli studenti IUAV come tutti a tempo pieno, comparandolo alla mediana nazionale dei corsi della corrispondente classe: risulta sotto la mediana nazionale il corso di laurea in Pianificazione delle città e del territorio mentre è su valori corrispondenti alla mediana nazionale Disegno industriale del prodotto.

Nel grafico 1 sono riportati i crediti maturati nell'anno solare 2006 dagli studenti iscritti nell'anno accademico 2005/06. La mediana è stata calcolata per tutti gli atenei del sistema universitario italiano suddivisi per classe.

Grafico1



Sottorequisito n. 2: percentuale di insegnamenti coperti con docenza di ruolo espressa dai relativi CFU acquisibili dagli studenti superiore al valore mediano nazionale relativo ai raggruppamenti di facoltà definiti in relazione al dm 362/2007 sub allegato a2

Tabella 3 percentuale di insegnamenti coperti da docenti di ruolo in termini di CFU acquisibili dagli studenti

2005/06	% di insegnamenti coperti da docenti di ruolo (in termini di CFU acquisibili dagli studenti)
FAR	61.82%
FDA	26.38%
FPT	63.28%
ATENEO	54.12%
2004/05	% di insegnamenti coperti da docenti di ruolo (in termini di CFU acquisibili dagli studenti)
FAR	76.75%
FDA	27.19%
FPT	66.54%
ATENEO	61.44%

Fonte rilevazioni CNVSU Nuclei 2007 e Nuclei 2006

Non abbiamo trovato la mediana nazionale sul sito del CNVSU, inoltre i raggruppamenti delle facoltà non risultano ancora definiti.

Sottorequisito n. 3: Percentuale di insegnamenti di cui viene rilevato il parere degli studenti superiore al valore mediano nazionale relativo ai raggruppamenti di facoltà definiti in relazione al DM 362/2007 sub allegato a2)

Non conosciamo la mediana nazionale né risultano individuati i gruppi di facoltà omogenee.

In un documento del CNVSU datato 2001, l'indice di copertura della rilevazione, calcolato a livello globale di ateneo, risultava abbondantemente sopra la mediana nazionale: superava infatti l'80% - valore tra i più alti d'Italia - rispetto a una mediana nazionale pari a 45%. Il valore riportato nella tabella 2 costituisce pertanto un stima.

Sottorequisito n. 4: previsione di procedure per la verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione degli studenti ai corsi di studio e predisposizione di attività formative propedeutiche e di recupero per eventuali obblighi formativi

In realtà è composto da due parti, entrambi raccolte dal Cnvsu con la rilevazione Nuclei in due domande distinte. Nella tabella 2 il sottorequisito 4 viene scomposto in sottorequisito 4a, relativo alla previsione dell'esistenza di procedure per la verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione degli studenti ai corsi di studio e in sottorequisito 4b, relativo alla

Aggiornato in data 30/01/2008

predisposizione di attività formative propedeutiche e di recupero per eventuali obblighi formativi. Nell'allegato D del DM 544/2007 non è specificato se devono essere verificate tutte e due le condizioni, nella tabella 2 si è ipotizzato che ogni condizione abbia peso 0,5.

Secondo requisito qualificante

Il calcolo è stato possibile solo a livello di facoltà. Stiamo cercando di recuperare il dato per corso di studio. Da una prima analisi sembra che solo la facoltà di design e arti possenga il secondo requisito. La fonte è la rilevazione *Nuclei*.

		Nuclei 2005	Nuclei 2006	Nuclei 2007
far	docenti equivalenti	111,8	103,4	109,1
	docenti totali	152	147	142
	rapporto eqv/tot	0,74	0,70	0,77
fda	docenti equivalenti	18,8	19,3	22,9
	docenti totali	23	23	28
	rapporto eqv/tot	0,82	0,84	0,82
fpt	docenti equivalenti	26,5	26	26,7
	docenti totali	36	35	35
	rapporto eqv/tot	0,74	0,74	0,76
Totale	docenti equivalenti	157,1	148,7	158,7
	docenti totali	211	205	205

Nella scheda alla pagina seguente viene fatta una proiezione fino al 2012 sulla base dei possibili pensionamenti futuri.

ssd (vedi legenda)	2008			2009			2010			2011			2012			
	A	O	R	Totale	A	O	R	Totale	A	O	R	Totale	A	O	R	Totale
GEO/02			1	1					1			0				0
GEO/09			1	1					1			1				1
ICAR/05			1	1					1			1				1
ICAR/06	1			1					1			1				1
ICAR/07			1	1					1			1				1
ICAR/08	4	1		5				5	-1			3				3
ICAR/09	6	2	2	10				10	-1			9				8
ICAR/12	6	3	4	13				13		-1	-1	12			-1	9
ICAR/14	18	12	2	32			-1	31		-1	-1	30			-1	26
ICAR/15	1			1				1				1				1
ICAR/16		1	2	3			-1	2				2			-1	1
ICAR/17	3	2	3	8				8		-1		7				7
ICAR/18	5	9	5	19			-1	18			-1	18				16
ICAR/19	4	3	1	8				8			-1	8				7
ICAR/20	3			3				3				3				3
ICAR/21	8	4	2	14			-1	13		-1		12				12
ICAR/22	1	1		2				2				2				2
ING-IND/11	1	3	1	5				5				5				5
L-ART/02	1			1				1				1				1
L-FIL-LET/02	1			1				1				1				1
MAT/05	1		1	2				2				2				2
MED/42	1			1				1				1			-1	0
Totale complessivo	65	46	22	133			-2	129			-3	121			-1	113
					63	46	20		60	42	19		59	38	16	
					0,7	1,0	0,5		0,7	1,0	0,5		0,7	1,0	0,5	
indicatori Il requisito qualificante	0,7	1,0	0,5		0,7	1,0	0,5		0,7	1,0	0,5		0,7	1,0	0,5	
docenti equivalenti	45,5	46,0	11,0	102,5	44,1	46,0	10,0	100,1	42,0	42,0	9,5	93,5	41,3	38,0	8,0	82,9
docenti totali				133,0				129,0				121,0				108,0
rapporto				0,77				0,77				0,77				0,77

Piano di raggiungimento

Alla luce delle previsioni dei possibili pensionamenti nel prossimo quinquennio risulta che il secondo requisito qualificante permane non sufficiente. Altro dato significativo riguarda l'elevato numero delle quiescenze che porteranno il numero complessivo dei docenti da 133 a 108, con una perdita percentuale del 19% e se riferita alla decade (anno accademico 2002-3) del 33%. Va altresì rilevato che questo andamento seppur non pregiudica il requisito quantitativo è destinato però ad una accelerazione progressiva essendo da tempo bloccati i reclutamenti e ogni altra forma di mobilità. Sotto il profilo meramente amministrativo la liberazione di risorse così ingenti permetterà una consistente politica di rinnovamento nei quadri della docenza. Puntì prioritari potranno essere:

- avvicendamento generazionale
- sblocco delle carriere
- apertura a processi di internazionalizzazione per chiamate di chiara fama
- La programmazione triennale dovrà anzitutto consolidare le aree disciplinari che appaiono più sguarnite (evidenziate nella tabella in grigio) anche alla luce del nuovo assetto ai sensi del Dm 270.
- Altro elemento di valutazione riguarderà il progetto didattico e scientifico della scuola che intende accogliere sempre più la domanda sociale proveniente dalle concrete problematiche territoriali, in una ipotesi di virtuosa sinergia tra didattica e ricerca.

Desta perplessità il secondo requisito qualificante che sembra orientare la programmazione nel senso della “piramide rovesciata” imponendo un numero di ordinari consistentemente superiore a quello degli associati e limitando di molto il numero dei ricercatori.

A titolo esemplificativo proponiamo una simulazione proiettata nel 2012.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati a partire dal 2008 fino al 2012. Per il 2012 si ipotizza il raggiungimento del valore (0,80) necessario, riferendo a 135 il numero complessivo dei docenti; gli incrementi e decrementi vanno intesi come il risultato di una programmazione articolata nell'intero quinquennio

	2008			2009			2010			2011			2012		
	A	O	R	A	O	R	A	O	R	A	O	R	A	O	R
	65	46	22	63	46	20	60	42	19	59	38	16	57	35	16
													-17	+30	+14
	65	46	22	63	46	20	60	42	19	59	38	16	40	65	30
indicatori Il requisito qualificante	0,7	1,0	0,5	0,7	1,0	0,5	0,7	1,0	0,5	0,7	1,0	0,5	0,7	1,0	0,5
docenti equivalenti	45,5	46,0	11,0	102,5	44,1	46,0	100,1	42,0	42,0	93,5	41,3	38,0	87,3	28,0	65,0
docenti totali				133,0		10,0	129,0		9,5	8,0			113,0		15,0
rapporto				0,77			0,78			0,77			0,77		0,80

	2008	2009	diff.	2009	2010	diff.	2010	2011	diff.	2011	2012	diff.
ricercatori	22	20	2	20	19	1	19	16	3	16	16	0
			9 %			5 %			16 %			- %
ordinari	46	46	0	46	42	4	42	38	4	38	35	3
			- %			9 %			10 %			8 %
associati	65	63	2	63	60	3	60	59	1	59	57	2
			3 %			5 %			2 %			3 %
ricercatori	22	16	6									
			27 %									
ordinari	46	35	11									
			24 %									
associati	65	57	8									
			12 %									
a.a. 2008-9 / 2011-12	133	108	25									
			19 %									
a.a. 2002-3 / 2011-12	160	108	52									
			33 %									

Check list per la valutazione di obiettivi e indicatori MIUR per la programmazione triennale 2007-9

Obiettivo C - Sostegno e potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti													(Ipotesi d'i) Peso da attribuire all'Obiettivo MIUR																			
Indicazioni MIUR DM 362/2007	Indicatori MIUR DM 506/2007	Descrizione dell'indicatore		Calcolo Indicatore Ateneo					Calcolo Indicatore Facoltà-fAR		Voto Facoltà	Stato dell'arte in relazione al singolo indicatore	Obiettivi futuri in relazione al singolo Indicatore DM 506/2007 Azioni migliorative e/o correttive	Modalità operative per il raggiungimento degli obiettivi	(Ipotesi di) Peso da attribuire all'indicatore	Obiettivi futuri in relazione alle indicazioni MIUR DM 362/2007 Azioni migliorative e/o correttive	Modalità operative per il raggiungimento degli obiettivi	(Ipotesi d'i) Peso da attribuire all'Obiettivo MIUR														
1 - Assicurare rapporto più stretto con la scuola superiore attraverso i servizi di orientamento; 2 - Sostenerne la formazione integrativa degli studenti: -test per la valutazione della preparazione iniziale, -corsi di recupero dei debiti iniziali; -servizi via web e supporto a distanza della didattica. 3 - Sostegno dei processi formativi favorendo e sostenendo: -l'incremento, la formazione e la selezione dei tutor, -gli stage, -l'apprendimento di lingue straniere, -sostenere gli studenti lavoratori e i lavoratori studenti, -gli iscritti a tempo parziale, -formazione permanente e/o riqualificazione di iscritti.	c1	n. di studenti che abbiano acquisito almeno 50 CFU nell'a. a. t-1, iscritti, al fine dello stesso corso di studio nell'a. a. t		2002-3	2003-4	2004-5	2005-6	2006-7	/		/4	al momento i dati non sono reperibili con immediatezza	l'adozione dei nuovi ordinamenti ex Dm270 comporta per il clima una sensibile diminuzione del n. di prove e della frammentazione degli insegnamenti. Il processo di apprendimento risulterà più adeguato.	dolarsi di adeguati sistemi di rilevamento e monitoraggio	30	la struttura di orientamento e tutorato è già consolidata e sono in atto evoluzioni e sviluppi di iniziative già avviate, può migliorare la comunicazione attraverso la produzione di materiali informativi, pur se le prescrizioni risultano costantemente in aumento per i 3 corsi di studio, un obiettivo raggiungibile è quello di potenziare l'insegnamento della lingua inglese, il coinvolgimento dei tutor nelle attività di pubblicizzazione della didattica può diventare un obiettivo strategico, l'esercizio stesso della funzione di tutor va considerato parte della formazione permanente, sostenere e valorizzare i tirocini come fase formativa professionalizzante.																
		Dato in fase di elaborazione presso ASD - Nucleo di valutazione		857	959	857	922	954																								
		n. di studenti immatricolati nell'a. a. t-1		2002-3	2003-4	2004-5	2005-6	2006-7			34	7833	7186	6833	6461	6137	5941	5411	4892	4496												
	rapporto																															
		c2	n. di studenti iscritti nell'ateneo che hanno avviato uno stage nell'a. a. t		2002-3	2003-4	2004-5	2005-6	2006-7			34	7833	7186	6833	6461	6137	5941	5411	4892	4496											
			proporzione di iscritti che hanno svolto stage formativi esterni all'università di appartenenza durante il corso di studi																													
			rapporto																													
			n. di laureati dell'anno t nell'ateneo che hanno svolto uno stage post laurea (in Italia o all'estero) entro un anno dal conseguimento del titolo		2002-3	2003-4	3	3	2006-7																							
			proporzione di laureati che hanno svolto uno stage post laurea (entro un anno dal conseguimento del titolo) sul totale dei laureati dello stesso anno		34	36	60			23	23											1307	1417									
		c3	n. di laureati dell'anno t che hanno trovato lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo		2002-3	2003-4	2004-5	2005-6	2006-7			/4	Il dato per facoltà non è disponibile. Inoltre il dato IPT non è significativo a causa dell'esiguità del campione di riferimento nella banca dati ALMALAUREA			20																
n. di laureati nell'anno t nell'ateneo			1486	1567	1687	1809																										
rapporto			2,29%	2,30%	3,56%			1,89%	1,76%	0,00%																						
mancare il denominatore sui dati del Nucleo																																
proporzione di laureati occupati ad un anno dalla laurea sul totale dei laureati dello stesso anno			1486	1567	1687	1809																										
	c4	n. di laureati dell'anno t che hanno trovato lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo		2002-3	2003-4	2004-5	2005-6	2006-7			/4				20																	
		n. di laureati nell'anno t nell'ateneo		1486	1567	1687	1809																									
		rapporto		79,7%	0,85	85,8%																										
		mancare il denominatore sui dati del Nucleo																														
		proporzione di laureati occupati ad un anno dalla laurea sul totale dei laureati dello stesso anno		1486	1567	1687	1809																									
	c5	numero di CFU acquisiti in apprendimento permanente nell'ateneo nell'a. a. t (vedi art. 9 DM 270/2004)		2002-3	2003-4	2004-5	2005-6	2006-7			/4				20																	
		n. di laureati nell'anno t nell'ateneo		1486	1567	1687	1809																									
		rapporto		79,7%	0,85	85,8%																										
		mancare il denominatore sui dati del Nucleo																														
		proporzione di laureati occupati ad un anno dalla laurea sul totale dei laureati dello stesso anno		1486	1567	1687	1809																									
	c6	numero di CFU acquisiti in apprendimento permanente nell'ateneo nell'a. a. t (vedi art. 9 DM 270/2004)		2002-3	2003-4	2004-5	2005-6	2006-7			/4				20																	
		n. di laureati nell'anno t nell'ateneo		1486	1567	1687	1809																									
		rapporto		79,7%	0,85	85,8%																										
		mancare il denominatore sui dati del Nucleo																														
		proporzione di laureati occupati ad un anno dalla laurea sul totale dei laureati dello stesso anno		1486	1567	1687	1809																									

giudizio	voto	descrizione del giudizio
non accettabile	0	molto al di sotto della soglia di riferimento prevista (di Ateneo o MIUR-Nazionale da specificare/verificare per singolo indicatore)
mediocre	1	di poco al di sotto della soglia di riferimento prevista
accettabile	2	in linea con la soglia di riferimento prevista
buono	3	di poco superiore alla soglia di riferimento prevista
ottimo	4	significativamente al di sopra della soglia di riferimento prevista
eccellente	5	benchmark

LEGENDA VOTI Facoltà

♦ **soglia di riferimento:** soglia di Ateneo. Non è disponibile dato MIUR a livello nazionale. Non è possibile fornire una valutazione quantitativa in mancanza di dato "certificato" di Ateneo per la Facoltà

♦ **soglia di riferimento:** soglia di Ateneo. Non è disponibile dato MIUR a livello nazionale. Per la valutazione sono state confrontate le medie delle percentuali disponibili sui diversi anni accademici per Ateneo (media 11,47%) e Facoltà (media 8,63%). In attesa di verifica del dato di Ateneo evidenziato con cella gialla.

♦ **soglia di riferimento:** soglia di Ateneo. Non è disponibile dato MIUR a livello nazionale. Per la valutazione sono state confrontate le medie delle percentuali disponibili sui diversi anni accademici per Ateneo (media 2,71%) e Facoltà (media 1,22%).

▼ **soglia di riferimento:** soglia di Ateneo. Non è possibile fornire una valutazione quantitativa in mancanza di dato "certificato" di Ateneo per la Facoltà

• **soglia di riferimento:** soglia di Ateneo. Non è possibile fornire una valutazione quantitativa in mancanza di dato "certificato" di Ateneo per la Facoltà

Check list per la valutazione di obiettivi e indicatori MIUR per la programmazione triennale 2007-9

Obiettivo D - Programmi di internazionalizzazione												
Indicazioni MIUR DM 362/2007	Indicatori MIUR DM 506/2007	Descrizione dell'indicatore		Calcolo indicatore Ateneo				Calcolo indicatore Facoltà-fAR				Voto Facoltà
1 - Sostegno alla mobilità degli studenti italiani verso atenei di altri paesi e le misure di accoglienza di studenti stranieri specialmente nel Programma Erasmus ed Erasmus Mundus	proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non)	n. di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. t che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale nell'a.a. t	2002-3	2003-4	2004-5	2005-6	2006-7	2004-5	2005-6	2006-7	60	Azioni migliorative e/o correttive
			122	103	111							
			7833	7186	6833	6461	6137					
			1,56%	1,43%	1,62%							
					33	40	59	14	18			
2 - Aumento dei contratti in sede internazionale	rapporto	n. di studenti stranieri iscritti ai cdi magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t n. di studenti iscritti ai cdi magistrale nell'ateneo nell'a.a. t			685	1149	1460	394	757		40	Azioni migliorative e/o correttive
					4,8%	3,5%	4,0%	3,6%	2,4%			
3 - Sostegno dei programmi di collaborazione internazionale autonomi o nell'ambito di accordi governativi	proporzione di studenti stranieri iscritti a corsi di laurea magistrale nelle università italiane	rapporto									15	Azioni migliorative e/o correttive

giudizio	voto	descrizione del giudizio
non accettabile	0	molto al di sotto della soglia di riferimento prevista (di Ateneo o MIUR-NAZIONALE da specificare/verificare per singolo indicatore)
mediocre	1	di poco al di sotto della soglia di riferimento prevista
accettabile	2	in linea con la soglia di riferimento prevista
buono	3	di poco superiore alla soglia di riferimento prevista
ottimo	4	significativamente al di sopra della soglia di riferimento prevista
eccellente	5	benchmark

LEGENDA VOTI Facoltà

- * soglia di riferimento: soglia di Ateneo. Non è disponibile dato MIUR a livello nazionale.
- * soglia di riferimento: soglia di Ateneo. Non è disponibile dato MIUR a livello nazionale. Per la valutazione sono state confrontate le medie delle percentuali disponibili sui diversi anni accademici per Ateneo (media 4,11%) e Facoltà (media 2,93%).

5.4 Altri obiettivi (eventualmente)

(cfr. voci capitolo 6 relativo agli strumenti di gestione e servizi di supporto al percorso formativo)

5.5 Offerta formativa integrativa 2008-9 (conferenze, seminari, mostre, ecc.)

Sono previste iniziative differenziate per il triennio e per i bienni. Le linee guida del Ministero inducono ad incoraggiare comunque, nella imminenza dell'applicazione della normativa già disponibile, simulazioni di accorpamenti ed integrazioni tra insegnamenti, anche in via sperimentale. Quindi saranno disponibili risorse per l'attuazione di seminari interdisciplinari, conferenze ed altre iniziative didattiche che, su proposta dei docenti, allargheranno l'offerta legata alla lezione *ex cathedra*.

Per il **Clasa**

Verranno programmate esposizioni delle elaborazioni didattiche dei laboratori, con presentazioni e agili cataloghi, per consentire agli studenti di percepire un panorama allargato delle varie posizioni presenti nella scuola.

Durante lo svolgimento dei workshop estivi vi saranno tavole rotonde che vedranno impegnati i docenti chiamati a condurre tali corsi. Un seminario, da programmare nel secondo semestre, dovrà offrire l'occasione per una presentazione dei progetti formativi del Clasarch.

Per il **Clasarch**

Le risorse messe a disposizione dalla facoltà, danno luogo ad iniziative differenziate nei cinque *curricula*; potranno essere organizzati dei workshop (già organizzati nell'anno accademico 2007-8) connessi a occasioni di progetto concrete individuate in specifici contesti; convegni e cicli di conferenze. Ognuno dei cinque indirizzi presenterà, all'inizio dell'anno accademico un programma articolato delle iniziative previste.

5.6 Proposte per il calendario e orario didattico del 2008-9

L'analisi per la definizione di una proposta di calendario didattico per l'anno accademico 2008-9 è stata fatta tenendo conto del calendario solare, della disponibilità di spazi e delle procedure amministrative della segreteria studenti.

Unica sostanziale modifica rispetto all'anno in corso è la soppressione del **seminario intermedio** per tutti i corsi di studio, in considerazione soprattutto al numero minimo di settimane necessarie alla didattica frontale.

Per una analisi completa mancano ancora alla data odierna le date ufficiali per gli esami di stato e i test di ammissione.

Elementi che incidono e condizionano la definizione del calendario didattico

Dimensione temporale (calendario solare 52 settimane/anno)

- 9 settimane per esami (3 sessioni di 3 settimane ciascuna per 3 corsi di studio);
- 6 settimane di vacanza (4 estive/agosto e 2 invernali/natale);
- 3 settimane di workshop (prime settimane di luglio);
- 12 giorni circa per lauree e prova finale (3 sessioni per ciascun corso di studio: 6 periodi di 2 giorni ciascuno);
- 8 giorni per esami di stato (date ipotetiche basate sull'a.a. 2007/2008: 25-26 novembre, 3-4 dicembre 2008, 28-29 maggio e 5-6 giugno 2009);
- 5 giorni di festività infrasettimanali;
- 21 novembre 2008 (venerdì) – Madonna della Salute
- 8 dicembre 2008 (lunedì) – Immacolata
- 13 aprile 2009 (lunedì) – vacanze pasquali
- 1 maggio 2009 (venerdì) – festa del lavoro
- 2 giugno 2009 (martedì) – festa della Repubblica

- 3 settimane di riallineamento (dall'8 al 26 settembre 2008 – claSA e claPE)
- 26 settimane per la pianificazione delle attività didattiche del claSA
- 23 settimane per la pianificazione delle attività didattiche del claSARCH
- 28 settimane per la pianificazione delle attività didattiche del claPE
- 13 settimane riservate ai seminari intensivi (claSA, claPE e claSARCH)
- 22 settimane disponibili per didattica *ex cathedra* claSA
- 28 settimane disponibili per didattica *ex cathedra* claPE
- 18 settimane disponibili per didattica *ex cathedra* claSARCH

Disponibilità logistica (38 aule a disposizione)

- 30 aule per laboratori
- 8 aule per attività *ex cathedra*
- 2 aule informatiche (una alle Terese e una al Magazzino 6)

Dimensione dell'offerta didattica

- 106 seminari intensivi (claSA, CLA, claPE, claSARCH) riferiti all'a.a. 2007-8
- 39 seminari del 1° semestre (claSA)
- 4 seminari del 1° semestre (claPE)
- 20 seminari del 1° semestre (claSARCH)
- 2 seminari del 1° semestre (cla)
- 15 seminari del 2° semestre (claSA)
- 4 seminari del 2° semestre (claPE)
- 20 seminari del 2° semestre (claSARCH)
- 2 seminari del 2° semestre (cla)
- 30 workshop intensivi (prime tre settimane di luglio 2007)

→ 1 workshop di recupero (gennaio/febbraio 2008)

Dimensione temporale

→ 26 settimane di didattica claSA costituite da:

- 11 settimane di didattiche frontale
- 4 settimane dei seminari conclusivi
- **6 ottobre 2008: proposta di inizio lezioni claSA**

→ 28 settimane di didattica claPE costituite da:

- 14 settimane di didattiche frontale
- 4 settimane di seminari intensivi: introduttivi (2) e conclusivi (2)
- **20 ottobre 2008: proposta di inizio lezioni claSARCH**

→ 26 settimane di didattica claSARCH costituite da:

- 18 settimane di didattiche frontale
- 5 settimane dei seminari conclusivi
- **6 ottobre 2008: proposta di inizio lezioni claPE**

Sulla base di queste indicazioni è stata redatta una prima ipotesi di **Calendario didattico della fAr aa 2008-9**

CALENDARIO - PLANNING
claSA/cIA
A.A. 2008-2009

[illegible]

CALENDARIO - PLANNING

A.A. 2008-2009

[illegible]

**CALENDARIO - PLANNING
claSARCH
A.A. 2008-2009**

[illegible]

In progress

6 STRUMENTI DI GESTIONE E SERVIZI DI SUPPORTO AL PERCORSO FORMATIVO

6.1 I regolamenti

Andrebbero modificate alcune procedure:

I collaboratori alla didattica, se confermati dal docente, non dovrebbero decadere al terzo anno

I collaboratori alla didattica riassumono in sé anche il ruolo di Cultore della Materia

Proporre un regolamento per le Tesi di Laurea

6.2 Comunicazione: promozione e orientamento

Per i Workshop estivi del 2007 è stato curato, da un gruppo di lavoro guidato dai proff. Camplani e Polano un giornale quotidiano, interamente dedicato all'andamento dei laboratori in corso, che ha dato luogo complessivamente ad una quindicina di numeri. E' stato possibile infine riunirli in un apposito raccoglitore che ha dato luogo ad un instant book. Si prevedono per il prossimo anno oltre al giornale quotidiano altre iniziative promozionali quali conferenze stampa e servizi televisivi; verrà anche concordata la possibilità di visitare i laboratori in "corso d'opera" e di lasciare le trenta esposizioni in mostra per qualche giorno in più.

Si continueranno ad organizzare le giornate di orientamento che hanno già dato eccellenti risultati.

Ma lo sforzo maggiore, di importanza strategica per la Far, sarà volto a migliorare la **comunicazione interna**, circa le produzioni didattiche dei corsi. Questo obiettivo ha rilevanza strategica perché consente, di percepire un quadro ampio e articolato dei diversi risultati didattici, a conferma (o meno) degli obiettivi formativi indicati, consentendo la visione di una "geografia culturale" ricostruibile *a posteriori*. Per raggiungere questo obiettivo, si cercherà di mettere a disposizione dei docenti, soprattutto dei giovani docenti a contratto, che più ancora dei docenti strutturati hanno interesse a mettere in circolazione la propria attività, risorse destinate alla pubblicizzazione ed alla realizzazione di mostre.

Andrà riconsiderata la possibilità di presentare formalmente agli studenti del terzo anno i progetti formativi dei cinque *curricula* delle lauree magistrali, secondo modalità concordate.

6.3 Tutorato

I *Tutors* potranno collaborare alla organizzazione ed alla cura della pubblicizzazione sia per le pubblicazioni sia per le esposizioni, riuscendo così anche a costruire un proprio curriculum oltre che a fornire un contributo logistico; resta confermato il loro ruolo di ascolto e di mediazione per quanto concerne le esigenze e gli eventuali disagi che dovessero manifestare gli studenti; inoltre sembra essenziale il loro inserimento in un progetto di monitoraggio.

6.4 Monitoraggio

Vi sono vari livelli di monitoraggio. Il nucleo di valutazione, secondo una collaudata metodologia di rilevamento e di analisi presenta un rapporto annuale di notevole interesse, ma necessariamente sfalsato, per molti dati, di oltre due anni. La Far ritiene utile attivare le proprie commissioni: quella Paritetica e quella Didattica, perché d'intesa con le Direzioni dei Corsi di Laurea e avvalendosi anche dei Tutors, avviino delle azioni di pubblicizzazione degli esiti didattici e di osservazione delle problematiche emergenti.

In particolare sarà dato risalto alla produzione didattica di tutti quei corsi affidati a contratto a docenti in formazione che, sino ad ora, hanno trovato poche occasioni per raccontare e mostrare i risultati del loro impegno; i tutor saranno impiegati in un lavoro di redazione e di curatela per quanto detto.

Una ulteriore attenzione andrà posta alle lauree che restano "fuori quadro" rispetto alle abituali valutazioni. Si ritiene invece opportuno seguire gli sviluppi delle attività didattiche che maggiormente sembrano poter incrociare i temi della ricerca. Nelle valutazioni che la istituendo Agenzia Ministeriale andrà a compiere, sarà attribuita molta importanza proprio alle capacità di interazione e sinergia tra didattica e ricerca, dunque appare necessario dedicare attenzione e risorse a questa opportunità. Un altro monitoraggio da intensificare appare quello rivolto alla classificazione e registrazione di attività culturali e/o didattiche integrative, costituendo esse un patrimonio rilevante nella offerta formativa della Far, ma spesso non adeguatamente valorizzato proprio per il moltiplicarsi delle occasioni.

Un passaggio successivo dovrà essere un miglior coordinamento, rispetto al più generale progetto culturale della Far, di queste iniziative.

6.5 Panel di soggetti esterni

Il comitato di indirizzo, derivante dalla necessità di consultazione con le forze sociali prevista dalla legge, dopo aver avuto un felice avvio, appare con sempre più chiarezza distinguibile in due diverse categorie di interlocutori:

→ le Istituzioni, politiche, amministrative e culturali;

→ gli operatori economici quali imprese, aziende e società.

Sembra possibile dato anche il numero rilevante di interlocutori raggiunto, proporre due tavoli distinti, avendo bene in mente le inevitabili (ed opportune) ibridazioni che spesso si determinano fra i soggetti individuati.

Alla luce dei risultati già conseguiti, non solo sul terreno del dibattito sul progetto formativo e della definizione del profilo professionale, ma anche nella direzione di eventuali partenariati o sinergie, si cercherà di promuovere occasioni che offrano ricadute sulla didattica e/o sulla ricerca. Fra i soggetti da inserire nel panel, appare necessario anche avvalersi della presenza di un rappresentante della neo-nata associazione *Iuav Alumni*.

6.6 Tirocini e job placement

Si tratta di un settore che sta dimostrando grande slancio: l'attività di tirocinio è molto diversificata, si tende a privilegiare il rapporto con Enti, Istituzioni ed Amministrazioni pubbliche, ma anche con studi qualificati su progetti formativi controllati; gli studenti appaiono molto motivati verso questa esperienza che risulta ampiamente diffusa e con esiti soddisfacenti grazie ai controlli introdotti negli anni precedenti, dopo le primissime sperimentazioni.

Una difficoltà si va profilando per quanto concerne i tirocini del biennio, in quanto tendono a sovrapporsi – nell'ultimo semestre – al laboratorio di laurea. Si cercherà di spostare uno dei due laboratori nell'altro semestre per offrire agli studenti attardatisi una opportunità di recupero.

Per quanto concerne il monitoraggio relativo all'inserimento nel mondo del lavoro, i dati forniti da Almalaurea sembrano accreditare un andamento molto positivo, non solo per il dato percentuale – che risulta molto più alto delle medie nazionali – ma anche per la specifica collocazione professionale, che non ripiega su attività collaterali, ma si posiziona, nella maggioranza dei casi, coerentemente con la formazione ricevuta.

7 PREVISIONE DI RISORSE NECESSARIE PER L'ANNO ACCADEMICO 2008-9

7.1 Risorse umane

7.1.1 Personale docente e collaboratori alla didattica

Per una stima di massima del fabbisogno del personale docente per l'anno accademico 2008-9 si veda la tabella *Fabbisogno docenza della fAR aa 2008-9*⁸.

⁸ Cfr. Allegato n. 2 - *Fabbisogno docenza della fAR 2009-12* sulla base dei nuovi ordinamenti ex D270

7.1.2 Personale tecnico amministrativo

L'anno 2007 ha registrato nei servizi amministrativi della facoltà l'incremento di una unità operativa e contestualmente la sottrazione di una unità al servizio management. La struttura soffre comunque per il numero consistente di personale a part-time, anche verticale che coincide con i periodi di picco delle attività, e di frequenti assenze per malattia nonché aspettative per maternità. Questo stato di cose rende complessivamente faticoso il rispetto dei tempi per la piena realizzazione degli obiettivi. Altra questione non secondaria rimane la necessità di informazione permanente e aggiornamento professionale del personale in servizio. Nel complesso la struttura risulta pertanto penalizzata non tanto nel numero di unità operative quanto a causa della discontinuità e del frazionamenti dei compiti rispetto agli obiettivi da raggiungere.

7.2 Risorse materiali

7.2.1 Aule e attrezzature

I vantaggi attesi dalla disponibilità dei nuovi spazi a Santa Marta (magazzini 5 e 6) risultano ridimensionati da due fattori:

1. lo spostamento a partire da questo anno accademico del corso di laurea in produzione dell'edilizia da San Donà a Venezia;

2. la tipologia dei nuovi spazi disponibili in gran parte non adeguata a corsi laboratoriali.

Inoltre tutte le attrezzature di base a disposizione della didattica (microfoni, autopardanti, videoproiettori) risultano fortemente obsolete richiedendo manutenzione continua e imponendo in più casi una necessaria sostituzione.

7.2.2 Risorse finanziarie

Il bilancio di previsione 2009 è stato costruito sulla base del bilancio dell'anno precedente.

Accanto alla conferma delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei costi per le attività didattiche (docenza e collaborazioni) quest'anno bisogna registrare che la cifra destinata in bilancio alle attività culturali di € 19.806,46 risulta notevolmente ridotta rispetto agli € 80.000,00 degli anni precedenti.

8 PREVISIONI PER LA PROGRAMMAZIONE 2009-12 EX DM 270

8.1 L'offerta formativa 2009-12 nell'ambito del nuovo quadro normativo

La facoltà si propone di istituire e attivare a partire dall'anno accademico 2009-10 i seguenti corsi di studio ai sensi del DM 270/2004 (cfr. *Allegato n. 3 Ipotesi di ordinamento per offerta formativa 2009-12 ex DM 270*):

- corso di laurea in Scienze dell'architettura (classe **L-17**)
- corso di laurea in Produzione dell'edilizia (classe **L-23**)
- corso di laurea magistrale in Architettura (classe **LM-4**)

Propone inoltre di confermare le seguenti cifre di studenti immatricolati ammessi all'anno accademico 2009-10:

- **600** per il corso di laurea in Scienze dell'architettura
- **60** per il corso di laurea in Produzione dell'edilizia
- **500** per il corso di laurea magistrale in Architettura

Corso di laurea in Scienze dell'architettura (classe L-17) - claSA
Ipotesi di ordinamento didattico del claSA_ L17

ATTIVITA' FORMATIVE INDISPENSABILI										
attività formative	ambiti disciplinari	settori scientifico disciplinari	settori scientifico disciplinari - insegnamento	cfu	tot. cfu per ssd	cfu	cfu minimi per ambiti			
a) formazione di base DM 2700/4, art. 10, comma 1, lettera a)	discipline matematiche per l'architettura	INF/01 - informatica	INF/01 - informatica (disegno automatico)	4	4	4				
		ING-INF/05 - sistemi di elaborazione delle informazioni								
		MAT/03 - geometria								
		MAT/05 - analisi matematica								
		MAT/06 - probabilità e statistica matematica								
		MAT/07 - fisica matematica								
		MAT/08 - analisi numerica								
		MAT/09 - ricerca operativa								
		FIS/01 - fisica sperimentale								
		ING-IND/10 - fisica tecnica industriale								
b) formazione caratterizzante DM 2700/4, art. 10, comma 1, lettera b) e comma 4	discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 - fisica tecnica ambientale	ING-IND/11 - fisica tecnica e controllo ambientale	8		8	8			
		ICAR/18 - storia dell'architettura								
		ICAR/18 - storia dell'architettura contemporanea								
		ICAR/17 - disegno dell'architettura								
		ICAR/17 - rilievo dell'architettura								
		ICAR/17 - fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva								
		ICAR/14 - progettazione architettonica 1								
		ICAR/14 - caratteri tipologici e distributivi degli edifici								
		ICAR/14 - corso intensivo progettuale								
		ICAR/14 - corso intensivo progettuale								
c) formazione affine o integrativa DM 2700/4, art. 10, comma 5, lettera b)	discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/19 - restauro	ICAR/08 - meccanica strutturale 1 ICAR/09 - applicazioni di meccanica strutturale ICAR/09 - meccanica strutturale 2	6		6	6			
		ICAR/07 - geotecnica								
		ICAR/20 - tecnica e pianificazione urbanistica								
		ICAR/21 - urbanistica								
		ICAR/10 - architettura tecnica								
		ICAR/11 - produzione edilizia								
		ICAR/12 - tecnologia dell'architettura								
		ICAR/12 - elementi costruttivi								
		ICAR/12 - progettazione dei sistemi costruttivi								
		ICAR/12 - applicazioni di progettazione dei sistemi costruttivi								
d) attività formative autonomamente scelte dallo studente DM 2700/4, art. 10, comma 5, lettera a)	discipline estimo per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 - estimo	ICAR/22 - valutazione estimativa del progetto	4		4	4			
		totale cfu caratterizzanti								
		82								
		64								
		18								
		18								
		18								
		18								
		18								
		18								
e) prova finale e conoscenza di una lingua straniera DM 2700/4, art. 10, comma 5, lettera c)	prova finale lingua straniera			14		14	14			
				8		8	8			
				4		4	4			
f) altro DM 2700/4, art. 10, comma 5, lettera d)	ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, altro			10		10	10			
g) stages e tirocini formativi DM 2700/4, art. 10, comma 5, lettera e)	totale cfu altre attività formative totale cfu del percorso triennale			54		54	54			
				180		180	180			
				30		30	30			
				138		138	138			

Corso di laurea in Produzione dell'edilizia (classe L-23) – clAPE
Ipotesi di ordinamento didattico del clAPE _ L23

ATTIVITA' FORMATIVE INDISPENSABILI					
attività formative	ambiti disciplinari	settori scientifico disciplinari	cfu	cfu minimi per ambiti	
a) formazione di base DM 270/04, art. 10, comma 1, lettera a)	formazione scientifica di base	CHIM/07 - fondamenti chimici delle tecnologie FIS/01 - fisica sperimentale FIS/07 - fisica applicata GEO/02 - geografia stratigrafica e sedimentologica GEO/05 - geologia applicata GEO/07 - petrologia e petrografia GEO/09 - georisorse minerarie e applicazioni ... INF/01 - informatica ING-INF/05 - sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 - geometria MAT/05 - analisi matematica MAT/06 - probabilità e statistica matematica MAT/07 - fisica matematica MAT/08 - analisi numerica MAT/09 - ricerca operativa SECS-S/02 - statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica ICAR/17 - disegno ICAR/18 - storia dell'architettura	20	36	
		totale cfu di base		16	
		architettura e urbanistica		36	
b) formazione caratterizzante DM 270/04, art. 10, comma 1, lettera b) e comma 4	formazione della sicurezza e protezione delle costruzioni edili	ICAR/10 - architettura tecnica ICAR/11 - produzione edilizia ICAR/12 - tecnologia dell'architettura ICAR/14 - composizione architettonica e urbana ICAR/15 - architettura del paesaggio ICAR/16 - architettura degli interni e allestimento ICAR/19 - restauro ICAR/20 - tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - urbanistica ICAR/01 - idraulica ICAR/02 - costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/03 - ingegneria sanitaria - ambientale ICAR/04 - strade, ferrovie e aeroporti ICAR/06 - topografia e cartografia ICAR/07 - geotecnica ICAR/08 - scienza delle costruzioni ICAR/09 - tecnica delle costruzioni ICAR/22 - estimo ING-IND/10 - fisica tecnica industriale ING-IND/11 - fisica tecnica ambientale ING-IND/22 - scienza e tecnologia dei materiali ING-IND/31 - elettrotecnica ING-IND/35 - ingegneria economico-gestionale IUS/10 - diritto amministrativo SECS-P/06 - economia applicata SECS-P/07 - economia aziendale ICAR/07 - geotecnica ICAR/08 - scienza delle costruzioni ICAR/09 - tecnica delle costruzioni ICAR/11 - produzione edilizia ICAR/17 - disegno ING-IND/31 - elettrotecnica ING-IND/33 - sistemi elettrici per l'energia	40	45	
		totale cfu caratterizzanti		80	
ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE					
c) formazione affine o integrativa DM 270/04, art. 10, comma 5, lettera b)			18	18	
			12	12	
		prova finale lingua straniera	8	8	
		ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, altro	4	4	
			10	10	
d) attività formative autonomamente scelte dallo studente DM 270/04, art. 10, comma 5, lettera a)			12	12	
			64	64	
			180	180	
		totale cfu altre attività formative		30	
		totale cfu del percorso triennale		111	

Corso di laurea magistrale in Architettura (classe LM-4) – clamaMARCH
Ipotesi di ordinamento didattico del clamaMARCH _ LM4

attività formative	ambiti disciplinari	settori scientifico disciplinari	città		conservazioni		costruzione		paesaggio		sostenibilità		cfu minimi per ambiti
			cfu		cfu		cfu		cfu		cfu		
ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI	a) formazione di base DM 270/04, art. 10, comma 1, lettera a)												0
	b) formazione caratterizzante DM 270/04, art. 10, comma 1, lettera b) e comma 4	totale cfu di base			0	0	0	0	0	0	0	0	0
		progettazione architettonica e urbana			18		12		18		18		12
		discipline storiche per l'architettura				6		6		6		6	4
		analisi e progettazione strutturale per l'architettura											
		ICAR/07 - geotecnica											
		ICAR/08 - scienza delle costruzioni			4		4		18		4		4
		ICAR/09 - tecnica delle costruzioni											
		ICAR/22 - estimo			4		4		4		4		4
		discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica											
ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE		progettazione urbanistica e pianificazione territoriale			18		4		4		8		4
		rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente					4		4		4		4
		ICAR/06 - topografia e cartografia			4		4		4		4		4
		ICAR/17 - disegno											
		ICAR/19 - restauro			4		22		4		4		4
		teorie e tecniche per il restauro architettonico											
		discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura											
		FIS/01 - fisica sperimentale											
		ING-IND/10 - fisica tecnica industriale			4		4		4				4
		ING-IND/11 - fisica tecnica ambientale											
		discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia											
		ICAR/10 - architettura tecnica											
		ICAR/11 - produzione edilizia											
		ICAR/12 - tecnologia dell'architettura			4		4		8		6		4
		ING-IND/35 - ingegneria economico-gestionale											
		IUS/10 - diritto amministrativo											
		SECS-P/06 - economia applicata			4		4		4		4		4
		SPS/10 - sociologia dell'ambiente e del territorio											
		totale cfu caratterizzanti			70		68		74		62		48
					16		18		12		24		12
					12		12		12		12		8
		prova finale			10		10		10		10		10
		lingua straniera			0		0		0		0		0
		ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, altro			0		0		0		0		0
					12		12		12		12		12
		totale cfu altre attività formative			50		52		46		58		20
		totale cfu del percorso triennale			120		120		120		120		68

Ai fini della riprogettazione dell'offerta formativa è necessario verificare il possesso dei requisiti quantitativi e qualitativi necessari richiesti dal DM 544/2007

8.2 Requisiti necessari ex DM 544

8.2.1 Requisiti di docenza di ruolo

Requisiti quantitativi: numerosità

Per un corso di laurea e per un corso di laurea magistrale, a regime, occorrono rispettivamente 12 e 8 docenti, 4 per ciascun anno di corso. Nel caso di corsi progettati sulla medesima classe di laurea i docenti necessari per il "secondo" corso di laurea è 3 per ciascun anno.

Nel caso in cui il numero di immatricolati di un corso superi la numerosità massima teorica, occorre aumentare la docenza necessaria in proporzione alla numerosità di tali immatricolati

Di seguito il primo calcolo effettuato dal sistema informativo per il monitoraggio delle risorse dell'ateneo con i dati disponibili nella banca dati del CINECA a marzo 2007.

Calcolo docenti necessari per la facoltà Architettura

corsi fAR	classe	n. studenti programmato	docenti necessari	numerosità massima	calcolo docenti necessari	
scienze dell'architettura	4	600	12	150	$12 + 9 \cdot [(600/150) - 1]^9$	39
produzione edilizia	4	60	9	150	$9 + 0$	9
architettura	4/S	500	8	80	$8 + 6 \cdot [(500/80) - 1]$	40
totale fAR						88

Ipotesi con docenza di ruolo al 31 dicembre 2006

docenti di ruolo al 31/12/06	142
differenza	54
differenza percentuale	61,4%

Ipotesi con docenza di ruolo al 31 dicembre 2007¹⁰

docenti di ruolo al 31/12/07	134
differenza	46
differenza percentuale	52,3%

Ipotesi con docenza di ruolo al 31 dicembre 2008

docenti di ruolo al 31/12/08	133
differenza	45
differenza percentuale	51,1%

Ipotesi con docenza di ruolo al 31 dicembre 2009

docenti di ruolo al 31/12/09	129
differenza	41
differenza percentuale	46,6%

Ipotesi con docenza di ruolo al 31 dicembre 2010

docenti di ruolo al 31/12/10	121
differenza	33
differenza percentuale	37,5%

Ipotesi con docenza di ruolo al 31 dicembre 2011

docenti di ruolo al 31/12/11	113
differenza	25
differenza percentuale	28,4%

Ipotesi con docenza di ruolo al 31 dicembre 2012

docenti di ruolo al 31/12/12	108
differenza	20
differenza percentuale	22,7%

Requisiti qualitativi: copertura dei settori scientifico disciplinari

Per ciascun corso di laurea e di laurea magistrale deve essere assicurata la copertura teorica dei settori scientifico-disciplinari da attivare relativi alle attività formative di base e caratterizzanti (così come definiti nel regolamento didattico di Ateneo), in percentuale almeno pari al 50%.

Il calcolo della percentuale di copertura dei settori scientifico disciplinari compresi nelle attività di base e caratterizzanti per il complesso dei corsi attivati dalla facoltà viene effettuato separatamente per i corsi di I livello e quelli di II livello, considerando ogni volta l'insieme dei docenti afferenti alla facoltà.

⁹ Nel caso in cui il numero di immatricolati di un corso superi la numerosità massima teorica, occorre aumentare la docenza necessaria in proporzione alla numerosità di tali immatricolati.

¹⁰ Questi dati vanno aggiornati in riferimento al 31 dicembre 2007. Per l'attivazione dell'offerta formativa, il dato finale sarà quello disponibile nella banca dati del CINECA a marzo 2008.

L_23		L_17		2008		2009		2010		2011		2012	
ssd tipologia a) b)	CLAP E	CLAS A	docenti necessari	docenti presenti	grado di copertura	docenti presenti	grado di copertura	docenti presenti	grado di copertura	docenti presenti	grado di copertura	docenti presenti	grado di copertura
CHIM/07	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ICAR/06	1	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
ICAR/08	1	1	2	5	1	5	1	3	1	3	1	3	1
ICAR/09	1	1	2	10	1	10	1	9	1	8	1	8	1
ICAR/11	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ICAR/12	1	1	2	13	1	13	1	12	1	10	1	9	1
ICAR/14	1	1	2	32	1	31	1	30	1	28	1	26	1
ICAR/15	0	0	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0
ICAR/16	0	0	0	3	0	2	0	2	0	2	0	1	0
ICAR/17	1	1	2	8	1	8	1	7	1	7	1	7	1
ICAR/18	1	1	2	19	1	18	1	18	1	16	1	16	1
ICAR/19	0	1	1	8	1	8	1	8	1	7	1	7	1
ICAR/21	1	1	2	14	1	13	1	12	1	12	1	12	1
ICAR/22	1	1	2	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
INF/01	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ING-IND/11	1	1	2	5	1	5	1	5	1	5	1	5	1
ING-IND/22	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ING-INF/05	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IUS/10	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MAT/05	1	1	2	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
totale	17	12	29	123	12	119	12	112	12	104	12	100	12
grado di copertura	0,6	0,9											

LM 4		2008		2009		2010		2011		2012	
ssd tipologia a) b)	CLAMAR CH	docenti necessari	docenti presenti	grado di copertura	docenti presenti	grado di copertura	docenti presenti	grado di copertura	docenti presenti	grado di copertura	grado di copertura
ICAR/09	1	1	10	1	10	1	9	1	8	1	1
ICAR/12	1	1	13	1	13	1	12	1	10	1	1
ICAR/14	1	1	32	1	31	1	30	1	28	1	1
ICAR/15			1		1		1		1		1
ICAR/16			3		2		2		2		1
ICAR/17	1	1	8	1	8	1	7	1	7	1	1
ICAR/18	1	1	19	1	18	1	18	1	16	1	1
ICAR/19	1	1	8	1	8	1	8	1	7	1	1
ICAR/21	1	1	14	1	13	1	12	1	12	1	1
ICAR/22	1	1	2	1	2	1	2	1	2	1	1
INF/01	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IUS/10	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
totale	10	10	110	8	106	8	101	8	93	8	8
grado di copertura											0,8

Requisiti qualitativi: numero degli insegnamenti

Gli insegnamenti corrispondenti ad almeno 90 CFU nei corsi di laurea e a 60 CFU nei corsi di laurea magistrale devono essere tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi settori scientifico-disciplinari e di ruolo presso l'ateneo. Il docente può essere contato al massimo due volte.

8.2.2 Requisiti di trasparenza

In rispondenza ai requisiti di trasparenza, una serie di informazioni obbligatorie, da inserire nella sezione RAD della banca dati dell'offerta formativa, costituiscono parte integrante del progetto dei nuovi ordinamenti (per i dettagli sulla tipologia di informazioni necessarie cfr. allegato C del DM 544/2007 e documento CUN - 14 novembre 2007).

8.2.3 Requisiti per l'assicurazione della qualità

Sono stati individuati degli indicatori specifici di efficacia (per i dettagli cfr. l'art. 3 e l'allegato A del DM 544/2007).

Gli indicatori possono essere utilizzati per valutazioni ex ante, in itinere ed ex post. Nel primo caso è necessario definire i valori obiettivo per i diversi indicatori, in tal modo sarà possibile qualificare il progetto di un corso di studio e, inoltre, il Nucleo di Valutazione di Ateneo avrà gli elementi per valutarne la coerenza ex ante. Per la valutazione in itinere ed ex post la definizione dei valori obiettivo sarà utilizzata per la verifica dei risultati effettivamente ottenuti dal corso di studio.

8.2.4 Regole dimensionali relative agli studenti

Sono previste per i corsi di studio soglie di numerosità massima e di numerosità minima. Di seguito sono riportate le tabelle delle numerosità minime e massime di riferimento relative alle nuove classi di laurea e laurea magistrale, ipotizzando che i nuovi progetti formativi di luav siano costruiti sugli schemi delle classi corrispondenti a quelle dei decreti attuativi del DM 509/99.

classi dei corsi di laurea IUAV	gruppo	numerosità di riferimento	numerosità massima	numerosità minima
L 4 (ex classe 42) L17 (ex classe 4) L21 (ex classe 7) L23	B	100	150	20
L 3 (ex classe 23)	D	250	300	50
classi dei corsi di laurea magistrale di luav	gruppo	numerosità di riferimento	numerosità massima	numerosità minima
LM 4 (ex classe 4/S) LM 12 (ex classe 103/S) LM 48 (ex classe 64/S)	B	80	80	8
LM 65 (ex classe 73/S)	D	120	120	12

La numerosità minima è pari al 20% e al 10%, rispettivamente, della "numerosità di riferimento" della classe di laurea e della classe di laurea magistrale a cui appartiene il corso di studi.

Nel caso in cui gli immatricolati siano inferiori alla "numerosità minima", il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo deve dare un giudizio di congruità sulla base delle motivazioni delle singole facoltà e dell'ateneo che ne giustificano il mantenimento, oppure deve indicare gli interventi finalizzati all'incremento delle immatricolazioni.

8.2.5 Requisiti di strutture

Il Nucleo di Valutazione valuta per ogni facoltà la compatibilità dell'offerta formativa dell'ateneo con la quantità e le caratteristiche delle strutture messe a disposizione (DM 544/2007 art. 7).

8.3 Requisiti qualificanti ex DM 544/2007 e ex DM 506/2007

Requisiti qualificanti, progettazione dell'offerta formativa e piano triennale

Ai fini della riprogettazione dell'offerta formativa è necessario altresì verificare il possesso di almeno 5 dei 7 requisiti qualificanti richiesti dal DM 544/2007.

Di seguito i sette requisiti qualificanti:

1. il numero medio di CFU acquisiti nell'anno di riferimento da ciascuno studente è superiore al valore mediano nazionale dei corsi della stessa classe;
2. la percentuale di insegnamenti coperti con docenza di ruolo, espressa dai relativi CFU acquisibili dagli studenti è superiore al valore mediano nazionale relativo ai raggruppamenti di facoltà;
3. la percentuale degli insegnamenti in cui viene rilevato il parere degli studenti è superiore al valore mediano nazionale, relativo ai raggruppamenti di facoltà;
4. sono state previste procedure per la verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione degli studenti ai corsi di studio, ai sensi dell'art. 6, commi 1 e 2, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e sono state predisposte attività formative propedeutiche e di recupero per eventuali obblighi formativi;
5. è previsto un sistema di valutazione della qualità delle attività svolte, diverso dalla sola raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti;
6. sono state predisposte specifiche modalità organizzative della didattica per studenti iscritti part-time, in quanto impegnati in attività lavorative;
7. è disponibile almeno un tutor per ogni 30 studenti immatricolati.

La riprogettazione dell'offerta formativa ha ulteriori requisiti qualitativi ai quali fare riferimento: gli indicatori contenuti nel DM 506/2007 nel quale sono identificati i parametri e criteri per la programmazione la valutazione dell'università per il triennio 2007-2009. L'applicazione di questi indicatori e dei relativi esiti influiranno sulla ripartizione tra gli atenei delle risorse del Piano triennale assegnate a partire dal 2007 sul Fondo di finanziamento ordinario.

È opportuno che la facoltà rifletta sui valori attuali degli indicatori e sui loro possibili sviluppi al fine di dare anche un peso maggiore a quelli che si ritengono più facilmente migliorabili con politiche di ateneo e/o facoltà (cfr. paragrafo 5.3 Programmazione triennale 2007-9: azioni e programmi nell'ambito degli obiettivi generali individuati dal MiUR).

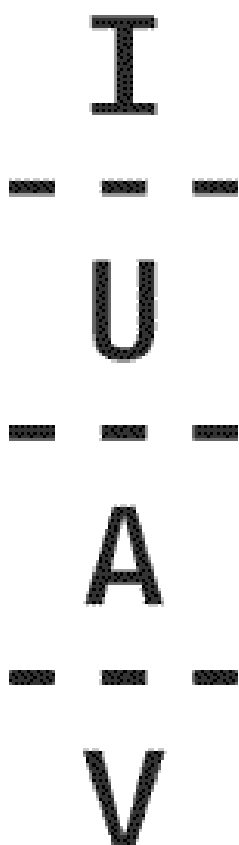
Indice degli allegati

Allegato n. 1 - Rapporti di autovalutazione dei corsi di studio della fAR

Allegato n. 2 - Fabbisogno docenza della fAR 2009-12

Allegato n. 3 - Ipotesi di ordinamento per offerta formativa 2009-12 ex DM 270

Università Iuav di Venezia



IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Consiglio di Facoltà 30 gennaio 2008

fAR Facoltà di Architettura

**Allegato n. 1
Rapporti di autovalutazione dei corsi di studio della fAR**

Rapporto di Autovalutazione per corso di studi (estratto del modello CampusOne-CRUI)

Corso di laurea in Scienze dell'Architettura Facoltà di Architettura

Componenti del gruppo di autovalutazione:
prof. Angelo Villa
dott. Alberto Lunardi

ESIGENZE E OBIETTIVI

OBIETTIVI GENERALI E POLITICHE

Il CdS ha individuato i ruoli ai quali preparare l'allievo in modo coerente con le esigenze individuate?

Il profilo formativo del corso di studi (CdS) è impostato rispetto ad una duplice esigenza:

- dotare l'allievo di conoscenze culturali-metodologiche e tecniche congruenti alla figura professionale dell'architetto junior (secondo i requisiti e le prestazioni previste dall'ordinamento professionale);
- dotare l'allievo di cognizioni fondative (metodologiche, culturali e tecniche) necessarie per il proseguimento degli studi nel biennio di Laurea magistrale.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Quali le principali caratteristiche che il CdS vuole indurre nel laureato?

Il fattore caratterizzante la formazione dei laureati può essere sintetizzato nei seguenti termini: una solida capacità critico-culturale innestata in un quadro di competenze e abilità tecnico-operative (professionali).

Il CdS persegue una didattica del progetto fondata sulla trasmissione dei fondamenti relativi ai diversi saperi che concorrono al progetto stesso (la storia, la costruzione, l'integrazione ambientale, etc.) e sulla trasmissione-applicazione dei procedimenti metodologico-operativi relativi ai diversi casi di intervento progettuale: nuova edificazione, restauro dell'esistente, etc.

Appare ancora irrisolta una fattiva integrazione tra i saperi della costruzione (strutture e tecnologie) e la cultura della forma, tipica e propria di una didattica del progetto architettonico.

L'applicazione della 270 costituisce occasione per affrontare la questione suddetta, che ha attraversato l'intera storia delle Facoltà di Architettura, dalla loro origine.

SISTEMA ORGANIZZATIVO

RESPONSABILITÀ

Sono definite ed assunte le responsabilità di direzione e di coordinamento del CdS?

Le responsabilità sono quelle definite istituzionalmente. Il coordinamento resta il compito strategicamente più importante, anche in vista delle profonde trasformazioni previste dalla 270. Non sembra aver sortito in pieno gli effetti desiderati il coordinamento "orizzontale" fin qui sperimentato. Si proverà a migliorare l'efficacia dando più rilievo alle due commissioni – quella didattica e quella paritetica – che avranno il compito di sviluppare iniziative al riguardo

SISTEMA DI GESTIONE

Sono state identificate in modo chiaro e documentato le diverse azioni tramite le quali si guida e si tiene sotto controllo il processo formativo ?

Esiste un monitoraggio interno, ormai da tempo effettuato, che viene annualmente rendicontato attraverso il Documento Programmatico, che fornisce un quadro documentato, aggiornato e dettagliato di ogni aspetto del processo formativo generale del Clasa. Vi è anche una relazione annuale del Nucleo di Valutazione che però appare ancora sfasata temporalmente, per le stesse modalità operativa che istituzionalmente deve adottare. Come già detto, sono in atto riflessioni e confronti, a vari livelli, per prefigurare il profondo processo di modificazione dell'attuale assetto previsto dalla 270.

La comunicazione con il personale del CdS, gli studenti e le PI è efficace?

Appare adeguata ed efficace, grazie al sistema di gestione adottato, ma una nuova procedura informatica di recente adottata, dovrebbe indurre ulteriori miglioramenti.

PROCESSO FORMATIVO

PROGETTAZIONE

I contenuti dell'offerta didattica sono adeguati agli obiettivi di apprendimento stabiliti?

Come accennato sopra, la carenza più rimarchevole riguarda i contenuti dell'offerta didattica relativa alle discipline tecnico-scientifiche e la loro integrazione rispetto alle discipline del progetto come elaborazione formale.

La mancanza di una fattiva integrazione (che deve nascere da una rinnovata impostazione teorico-didattica delle discipline della costruzione, strutturali e tecnologiche) induce effetti non virtuosi nell'apprendimento e nell'insegnamento, relegando aspetti fondamentali del progetto architettonico a discipline del tutto collaterali, con evidenti conseguenze sulla formazione sia dei laureati in uscita che dei laureati intenzionati al proseguimento degli studi (laurea magistrale).

La struttura dell'offerta didattica è adeguata agli obiettivi di apprendimento stabiliti?

Come già detto, l'applicazione della 270 costituisce una occasione importante per ridefinire la struttura dell'ordinamento didattico al fine di rendere l'offerta didattica adeguata agli obiettivi formativi enunciati e superare le incongruenze tuttora presenti. In particolare: numero eccessivo delle prove di esame con conseguente dispersione del tempo-lavoro degli studenti.

EROGAZIONE

Il CdS verifica che l'erogazione della formazione avvenga secondo quanto progettato?

Tale erogazione si svolge in modo ampiamente corretto, ma è il progetto che richiede revisioni, oltre che per quanto previsto dalle nuove normative, anche alla luce della esperienza si qui condotta. Le verifiche condotte rilevano una tendenza al rallentamento dei percorsi formativi a causa della "viscosità" di alcune aree disciplinari: la rimodulazione del rapporto interno ai crediti erogati (insegnamento/apprendimento) migliorerà questo aspetto critico.

SERVIZI DI SUPPORTO

Il CdS attua e gestisce attività di orientamento?

Questa attività trova una buona applicazione. In fase iniziale, mediante una opera di pubblicizzazione dell'offerta formativa, volta alla utenza potenziale, che culmina in una giornata di presentazione molto seguita (tanto da dover essere sdoppiata), ed in esperienze dette "Porte aperte" che consentono agli studenti medi di visitare le sedi e seguire da vicino le varie esperienze formative in atto. Inoltre vi sono anche, per gli studenti laureandi, presentazioni dei progetti formativi proposti dai *curricula* della laurea specialistica.

Il CdS attua e gestisce attività di tutorato e assistenza?

Esiste una attività di tutoraggio gestita dal Cds che ha già dato buoni frutti. Sono però previsti ulteriori approfondimenti, tendenti a divulgare gli esiti didattici, mediante cicli di mostre e pubblicazioni. Tali attività, opportunamente coordinate, verranno affidate ad una "segreteria di produzione" costituita dai tutor.

Il CdS gestisce iniziative di internazionalizzazione?

Esistono convenzioni con le università di Belgrano (Argentina), Montreal e McGill (Canada), e molteplici rapporti Erasmus (46 università europee).

Inoltre, durante i Workshop estivi, vengono affidati sei laboratori intensivi a docenti stranieri.

Il CdS gestisce attività di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro? (Requisito obbligatorio CampusONE)

I rilevamenti di Almalaurea forniscono dati molto positivi al riguardo. Esistono anche sei borse, coperte con fondi FSE, al termine delle quali si svolge una prima esperienza lavorativa a tempo determinato.

Il CdS gestisce attività di tirocinio? (Requisito obbligatorio CampusONE)

Le attività di tirocinio trovano una larga applicazione e sono ormai generalizzate. I dati relativi a tali attività forniscono una documentata mappatura di tali esperienze.

RISULTATI, ANALISI E MIGLIORAMENTO

ANALISI E MIGLIORAMENTO

Punti di forza

La forte capacità di attrazione documentata dal rilevante numero di pre-iscrizioni
I workshop estivi che mobilitano per tre settimane circa duemila studenti in trenta laboratori per la durata di tre settimane, con l'impiego di altrettanti docenti provenienti da varie sedi italiane, europee ed extra europee.
L'interessante inserimento di docenti esterni – in numero compatibile con i limite previsti dalla nuova normativa – il cui impegno appare produrre esiti positivi ed innovativi.

Punti di debolezza

La eccessiva frammentazione degli insegnamenti
Le difficoltà di reale coordinamento nei laboratori integrati
Fenomeno dei fuori corso in lieve, ma preoccupante, crescita
Il progetto formativo richiede una ridefinizione che renda più incisivi e meno rarefatti i programmi dei vari insegnamenti

Azioni migliorative e/o correttive

Applicazione della nuova normativa come opportunità per ridisegnare il progetto formativo
Accorpamento di discipline affini
Pubblicizzazione degli esiti didattici, al fine di una migliore rappresentazione del progetto formativo

Rapporto di Autovalutazione per corso di studi (estratto del modello CampusOne-CRUI)

Corso di laurea in Produzione edilizia (claPE) Facoltà di Architettura

Componenti del gruppo di autovalutazione :
prof. Ezio Micelli
sig.ra Valeria Pizziol

ESIGENZE E OBIETTIVI

OBIETTIVI GENERALI E POLITICHE

Il CdS ha individuato i ruoli ai quali preparare l'allievo in modo coerente con le esigenze individuate?

Gli obiettivi formativi del claPE, finalizzati alle attività del costruire, sono ben definiti.

Le abilità professionali acquisite dal laureato corrispondono a una precisa figura di tecnico che opera nel mondo delle costruzioni con responsabilità di Construction Engineer, Construction Manager e Direttore dei Lavori.

Il percorso formativo integra le discipline in laboratori attorno al tema della 'costruzione' con specifico riguardo ai ruoli del direttore dei lavori e del costruttore, alle caratteristiche degli elementi costruttivi e dei sistemi costruttivi, alla gestione dell'edificio nel suo intero arco di vita.

Per una migliore specializzazione fine il terzo anno di corso è articolato nei due indirizzi di Progettazione e costruzione e di Costruzione e gestione. L'attività didattica è articolata in corsi monodisciplinari, laboratori specialistici e laboratori pluridisciplinari integrati. Fanno parte di questa attenzione all'aspetto materiale dell'architettura la presenza di un corso di sicurezza del cantiere, di una significativa attività di tirocinio e dello studio del cantiere di costruzione da condursi nell'intero triennio.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Quali le principali caratteristiche che il CdS vuole indurre nel laureato?

Il laureato in Produzione dell'edilizia ha alla base della sua formazione una profonda conoscenza delle discipline caratterizzanti una Scuola di architettura (Storia dell'architettura, Composizione architettonica e urbana, urbanistica) e vi aggiunge le conoscenze relative al Construction Management nei suoi aspetti della gestione del processo edilizio, dell'impresa edile e del cantiere attingendo a insegnamenti derivati da altri corsi universitari (Ingegneria gestionale, economia gestionale)

Il pacchetto formativo claPE mira a formare un tecnico capace di operare, con il necessario spirito critico, nelle seguenti attività:

- attuazione dell'intero ciclo edilizio di ideazione, progettazione costruzione, gestione
- direzione dell'impresa edile e del cantiere edile
- gestione del comparto ideazione, produzione e certificazione di materiali, componenti e sistemi costruttivi

SISTEMA ORGANIZZATIVO

RESPONSABILITÀ

Sono definite ed assunte le responsabilità di direzione e di coordinamento del CdS?

Le responsabilità di direzione e coordinamento sono ben definite.

Il ritorno a Venezia ha elevato il coordinamento con gli altri corsi di studio e all'interno del corpo docente del CdS.

SISTEMA DI GESTIONE

Sono state identificate in modo chiaro e documentato le diverse azioni tramite le quali si guida e si tiene sotto controllo il processo formativo ?

Sono in atto le abituali procedure di autovalutazione da parte degli studenti.

E' stato rafforzato il rapporto con il Nucleo di valutazione allo scopo di ottenere la valutazione di un soggetto terzo dell'attività del CdS.

La comunicazione con il personale del CdS, gli studenti e le PI è efficace?

Elementi di innovazione sono stati introdotti grazie a specifici seminari di fine semestre nei quali la Direzione e i docenti possono effettuare una valutazione critica dell'operato svolto allo scopo di evidenziare eventuali criticità del percorso didattico.

PROCESSO FORMATIVO

PROGETTAZIONE

I contenuti dell'offerta didattica sono adeguati agli obiettivi di apprendimento stabiliti?

Il livello delle tesi di laurea, generalmente soddisfacente testimonia l'efficacia dell'azione didattica, per altro confermata dai dati del Nucleo di Valutazione circa l'inserimento nel mondo di lavoro degli studenti laureati.

La struttura dell'offerta didattica è adeguata agli obiettivi di apprendimento stabiliti?

La struttura dell'offerta didattica appare sostanzialmente adeguata agli obiettivi di apprendimento stabiliti.

EROGAZIONE

Il CdS verifica che l'erogazione della formazione avvenga secondo quanto progettato?

Le verifiche avvengono attraverso le abituali procedure d'esame e di laurea.

La produttività del corso di studi, basata sul rapporto tra iscritti e laureati, appare in linea con il CLaSA. Una criticità è rappresentata dal numero di studenti fuori corso. E' in programma una valutazione degli interventi finalizzati a dare soluzione a tale problema.

SERVIZI DI SUPPORTO

Il CdS attua e gestisce attività di orientamento?

L'attività di orientamento è demandata ai competenti uffici dello IUAV.

Il CdS attua e gestisce attività di tutorato e assistenza?

Non esistono specifiche strutture dedicate all'attività di tutorato e assistenza.

L'assistenza alle attività di tirocinio è garantita da una specifica figura di collaboratore alla didattica (11 ter).

Il CdS gestisce iniziative di internazionalizzazione?

Il CdS si riferisce all'attività dell'Ateneo e della Facoltà per quanto riguarda il programma Erasmus. E' intenzione della Direzione promuovere un importante rilancio della internazionalizzazione degli studenti del CdS.

Il CdS gestisce attività di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro? (Requisito obbligatorio CampusONE)

Non vi è una specifica struttura dedicata a questo obiettivo che viene raggiunto, solo trasversalmente, attraverso le attività di tirocinio.

Il CdS gestisce attività di tirocinio? (Requisito obbligatorio CampusONE)

Il piano di studio claPE prevede un tirocinio obbligatorio per un periodo variabile da 8 a 10 crediti formativi.

RISULTATI, ANALISI E MIGLIORAMENTO

ANALISI E MIGLIORAMENTO

Punti di forza

1. obiettivi formativi corrispondenti alle richieste del mondo della produzione edilizia (produzione, costruzione e gestione)
2. buon funzionamento dei laboratori integrati interdisciplinari
3. sufficiente dotazione laboratoriale della sede ospitante (laboratorio prove materiali, laboratorio informatico)
4. presenza, nel percorso formativo, di laboratori didattici dedicati al mondo della produzione (due laboratori di sperimentazione tecnologica e sperimentazione) che mettono in rapporto gli studenti con il mondo della produzione e certificazione di materiali, componenti e sistemi.
5. anche in mancanza di dati ufficiali risulta che i laureati si collochino nel mondo del lavoro in tempi brevi.

Punti di debolezza

1. sede periferica inadeguata
2. biblioteca insufficiente
3. insufficiente comunicazione delle attività culturali IUAV
4. continua incertezza sul permanere del claPE all'interno della classe IV quando le conoscenze acquisite nel corso di studi corrispondono a figure professionali che, nel nostro Paese, sono messe in capo nella maggioranza dei casi a ingegneri e architetti iscritti ai rispettivi Albi
5. budget adeguato solo alla gestione dell'attività didattica ordinaria con la difficoltà di sviluppare le azioni di orientamento, tutorato, assistenza, interzionalizzazione, inserimento nel mondo del lavoro nonché le attività culturali e didattiche extra-ordinarie (mostre, pubblicazioni, viaggi studio, conferenze, seminari, stage)
6. mancanza di una laurea specialistica dedicata con competenze di ingegneria gestionale e gestione manageriale ed economica

9 AZIONI MIGLIORATIVE E/O CORRETTIVE

1. rientro dalla sede periferica alla sede centrale (in fondo bastano tre aule)
2. successivo aumento (una volta valutato il numero delle iscrizioni nella nuova sede) del numero chiuso da 60 a 120 studenti con raddoppio del numero di corsi almeno per i laboratori e aumento dei contratti 11 ter per i corsi monodisciplinari
3. istituzione, da programmarsì in coda al raddoppio di cui sopra, di un corso di laurea magistrale in Construction Management che potrebbe (questa sì) essere fuori della classe IV.
4. sviluppo dei rapporti con il le associazione di categoria del mondo della produzione anche ai fini di possibili cofinanziamenti delle ipotesi dei punti precedenti.

Rapporto di Autovalutazione per corso di studi (estratto del modello CampusOne-CRUI)

Corso di laurea specialistica in Architettura Facoltà di Architettura

Componenti del gruppo di autovalutazione:
prof. Giovanni Battista Fabbri
sig.ra Floriana Majerle

ESIGENZE E OBIETTIVI

OBIETTIVI GENERALI E POLITICHE

Il CdS ha individuato i ruoli ai quali preparare l'allievo in modo coerente con le esigenze individuate?

I cinque *curricula* del Clasarch coprono una gamma assai ampia di tematiche e di approfondimenti tecnici e culturali. Essi sembrano quindi essere un buon modello organizzativo per aderire alle domande di formazione professionale. L'attivazione di Workshop (di nuova istituzione) consente poi di assumere temi di progetto in consultazione con Enti e organizzazioni esterni, migliorando la conoscenza del contesto operativo in cui dovranno operare i laureati. I risultati, alla luce delle indagini condotte da Almalaurea, lasciano intendere che vi sia una buona aderenza del profilo professionale formato rispetto alla domanda esterna.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Quali le principali caratteristiche che il CdS vuole indurre nel laureato?

I progetti didattici dei cinque *curricula* adottati hanno una base comune costituita da una struttura formativa orientata alla conoscenza e al controllo culturale e tecnico della complessità del progetto contemporaneo. Il laureato deve essere un "architetto colto" e tecnicamente preparato, in grado di applicare le proprie conoscenze nell'affrontare e risolvere problemi nuovi in un contesto operativo fortemente dinamico e interdisciplinare.

SISTEMA ORGANIZZATIVO

RESPONSABILITÀ

Sono definite ed assunte le responsabilità di direzione e di coordinamento del CdS?

Sì. Ogni indirizzo di studio ha due "Coordinatori" con i quali è costante il dialogo con il Direttore della L.S..

SISTEMA DI GESTIONE

Sono state identificate in modo chiaro e documentato le diverse azioni tramite le quali si guida e si tiene sotto controllo il processo formativo ?

E' stata attivata una Commissione Didattica, composta da rappresentanti delle diverse aree disciplinari, con il compito di pubblicizzare e comunicare, nonché raccogliere e valutare, gli esiti delle singole attività formative. Ogni indirizzo ha avuto assegnate risorse per lo svolgimento di iniziative di bilancio annuale e per la pubblicazione di materiali didattici.

La comunicazione con il personale del CdS, gli studenti e le PI è efficace?

In linea generale sì, però vi sono margini significativi di miglioramento. Si intende organizzare, e già vi sono state alcune esperienze, presentazioni pubbliche delle produzioni didattiche; è ormai consuetudine la esposizione dei lavori degli studenti in fase d'esame. Per le comunicazioni di servizio il sistema informatico d'Ateneo sembra adeguato, ma è stato di recente adottato un nuovo software – esse3 – che dovrebbe anche sortire ulteriori miglioramenti.

PROCESSO FORMATIVO

PROGETTAZIONE

I contenuti dell'offerta didattica sono adeguati agli obiettivi di apprendimento stabiliti?

In generale i contenuti dell'offerta didattica, articolati nei cinque indirizzi, sono senz'altro adeguati. Il dato negativo più rilevante è costituito dall'impreparazione che spesso si verifica all'inizio del CdS nelle materie tecnico-scientifiche, un'impreparazione che rende difficile il dialogo interdisciplinare nei Laboratori Integrati di Progettazione; si rende quindi necessario dedicare, all'inizio del biennio, alcune settimane a "lezioni di recupero", riducendo il tempo dedicato al dialogo interdisciplinare. Si sono inoltre verificate difficoltà di relazione interpersonale tra docenti dei Laboratori Integrati. Sussistono difficoltà, da parte di molti docenti, ad accettare le innovazioni introdotte, anche a distanza di anni. Infatti il riconoscere che vi è stato uno spostamento della attenzione (e quindi della valutazione) dall'insegnamento all'apprendimento, non appare ancora sufficientemente chiaro.

La struttura dell'offerta didattica è adeguata agli obiettivi di apprendimento stabiliti?

La struttura dell'offerta didattica è basata sui Laboratori Integrati di Progettazione e su Corsi Monodisciplinari. Si tratta di una struttura certamente adeguata all'interno della quale vanno notevolmente migliorati:

- l'articolazione disciplinare dei Laboratori e il loro funzionamento come esperienza formativa convergente delle diverse discipline;
- la successione ordinata dei temi nella successione temporale dei Laboratori, come processo formativo via via più complesso;
- la relazione tra Laboratori Integrati di Progettazione e Corsi Monodisciplinari.

EROGAZIONE

Il CdS verifica che l'erogazione della formazione avvenga secondo quanto progettato?

Sono in atto sistemi di valutazione, curati dal Nucleo di Valutazione di Ateneo che forniscono annualmente indicazioni e riscontri. E' attivato un procedimento di pubblicizzazione degli esiti didattici, favorito anche dalle risorse che la Far ha attribuito ai cinque *curricula*, per una più ampia e più approfondita verifica.

SERVIZI DI SUPPORTO

Il CdS attua e gestisce attività di orientamento?

Esiste un delegato del Rettore ed un apposito ufficio che svolge attività costante di orientamento; è attivo un Front Office della Far che contribuisce a risolvere perplessità o dubbi, in generale non sembrano emergere problematiche rilevanti. Le pre-iscrizioni, in sensibile eccesso rispetto al numero programmato, attestano la forte capacità di attrazione, nonostante il moltiplicarsi di offerte didattiche in aree geografiche confinanti, che hanno ridotto il bacino di utenza.

Il CdS attua e gestisce attività di tutorato e assistenza?

La presenza di *Tutor* è in via di perfezionamento. Dal presente anno accademico l'attività di tutoraggio è stata attivata e svolta in modo sistematico sia sul versante del Front-office che in quello "Erasmus" e "Tirocinio. Inoltre i rapporti numerici tra docenti, collaboratori alla didattica e studenti, sono infatti tali da assicurare una buona assistenza "interna" ai corsi.

Il CdS gestisce iniziative di internazionalizzazione?

Le pratica: in alcuni casi infatti insegnano docenti stranieri a contratto, in altri si tende a confrontarsi con contesti internazionali sia sul piano tematico sia per consulenze o collaborazioni. Vi sono azioni coordinate o inquadrare in convenzioni istituzionali. Sono presenti studenti Erasmus che appaiono ben integrati.

Il CdS gestisce attività di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro? (Requisito obbligatorio CampusONE)

Esistono appositi progetti di inserimento, praticati ormai da alcuni anni, che prevedono tirocini finalizzati a contratti di lavoro. Alcuni crediti vengono riconosciuti per stage formativi e professionalizzanti, da svolgere in studi e strutture convenzionate con la Far. Le risultanze dei sondaggi Almalaurea sembrano riconoscere un risultato eccellente rispetto a tale obiettivo.

Il CdS gestisce attività di tirocinio? (Requisito obbligatorio CampusONE)

Come detto precedentemente, tali attività sono gestite e controllate dal CdS e non hanno dato luogo a problemi. Si sono affinate le procedure di accreditamento di studi e strutture ove svolgere i periodi di tirocinio. Sono attualmente in fase di verifica e selezione tutte le numerosissime convenzioni con privati e enti; è altresì in fase di ristrutturazione l'insieme dei criteri fin qui seguiti per dette convenzioni. E' in fase di ampliamento l'area delle convenzioni con studi professionali di altri paesi.

RISULTATI, ANALISI E MIGLIORAMENTO

ANALISI E MIGLIORAMENTO

Punti di forza

- 1** Migliora la integrazione tra i corsi laboratoriali.
- 2** Si producono iniziative didattiche e culturali autonome, in ciascuno dei *curricula*.
- 3** La proiezione verso interlocutori esterni comincia ad essere praticata.
- 4** In alcuni *curricula* sono in atto processi di internazionalizzazione.
- 5** Sostanziale corrispondenza del progetto formativo rispetto ai vincoli che la 270 ci porterà ad adottare.
- 6** Dotazione di risorse per la promozione di iniziative e per la pubblicizzazione dei risultati didattici

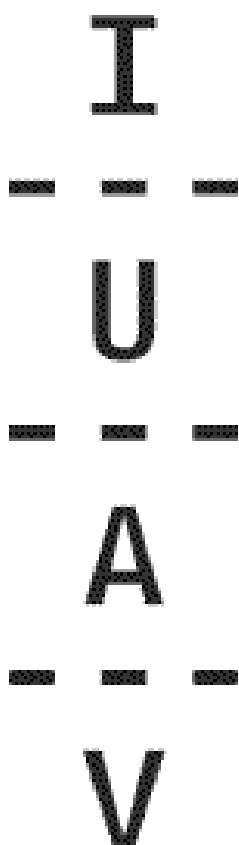
Punti di debolezza

- 1** Difficoltà a definire gli accessi e le iscrizioni ai *curricula*.
- 2** Docenti esterni (presenti in misura maggiore che nel triennio) in rotazione eccessiva.
- 3** Forti differenziazioni tra i *curricula* (ma potrebbe essere anche un punto di forza se rientrasse in un progetto formativo condiviso).
- 4** Va migliorata la integrazione tra discipline.
- 5** Lauree da regolamentare nel rapporto tra lauree predisposte all'interno dei Laboratori e lauree svolte con "relatore libero". precedenti e renderebbe la frequenza più vincolante.

Azioni migliorative e/o correttive

- 1** Andranno sostenute ed incoraggiate le attività didattiche volte verso l'esterno (ad es. Workshop concordati con amministrazioni o istituzioni interessate).
- 2** Possibilità di individuare temi didattici legati ad opportunità di ricerca applicata.
- 3** Utilizzo dei *Tutor* per iniziative di pubblicizzazione ed esposizione delle produzioni didattiche.
- 4** Selezione delle iscrizioni, modalità di accesso e di distribuzione.

Università Iuav di Venezia



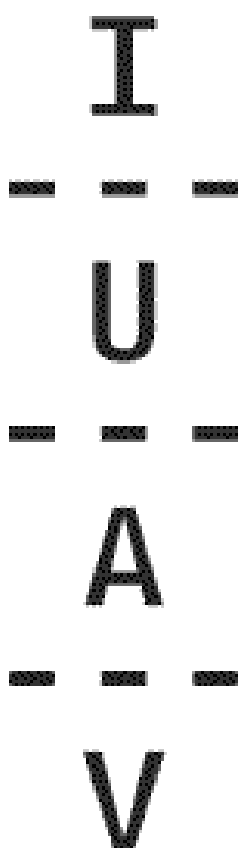
IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Consiglio di Facoltà 30 gennaio 2008

fAR Facoltà di Architettura

**Allegato n. 2
Fabbisogno docenza della fAR 2009-12**

Università Iuav di Venezia



IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Consiglio di Facoltà 30 gennaio 2008

fAR Facoltà di Architettura

Allegato n. 3
Ipotesi di ordinamento per offerta formativa 2009-12 ex DM
270 (su modello tratto dalla sezione RAD)

Università	Università IUAV di Venezia utente far
Facoltà	ARCHITETTURA
Classe	L-17 Scienze dell'architettura
Nome del corso	scienze dell'architettura
Il corso è	trasformazione di Scienze dell'architettura (VENEZIA) (cod 2446)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	indicare la data
Data di approvazione del senato accademico	indicare la data
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	indicare la data della relazione
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	inserire la data della consultazione
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far/
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	indicare il numero di crediti
Corsi della medesima classe	

Chiarimenti sulla trasformazione del corso (da 509 a 270)

L'applicazione della 270 è intesa come occasione per ridefinire la struttura dell'ordinamento didattico al fine di rendere l'offerta didattica adeguata agli obiettivi formativi superando le incongruenze riscontrate nell'attuale ordinamento.

In particolare:

- Introdurre forme organizzative della didattica più compatte e coordinate, evitando la parcellizzazione delle attività formative attraverso soluzioni che prevedono la collaborazione di più docenti in moduli coordinati o laboratori integrati con elevato numero di CFU e prova unica;
- Assicurare un incremento dei laureati riducendo il numero delle prove di esame che attualmente induce una dispersione del tempo-lavoro degli studenti;
- Garantire una migliore qualità della formazione relativamente a conoscenze competenze utili per il lavoro e la professione, ovvero garantire una solida capacità critico-culturale innestata in un quadro di competenze e abilità tecnico e operative, guardando agli sbocchi occupazionali previsti per i laureati del primo ciclo (Architetto junior);
- Garantire una formazione per cui l'ammissione alle lauree di secondo livello (lauree magistrali) avvenga sulla base del possesso di ben definite conoscenze e competenze.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

inserire una sintesi della relazione

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

inserire una sintesi della consultazione

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- conoscere adeguatamente la storia dell'architettura e dell'edilizia, gli strumenti e le forme della

rappresentazione, gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere problemi dell'architettura e dell'edilizia;

- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi relativi agli ambiti disciplinari caratterizzanti il corso di studio seguito ed essere in grado di identificare, formulare e risolvere i problemi dell'architettura e dell'edilizia utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
- conoscere adeguatamente gli aspetti riguardanti la fattibilità tecnica ed economica, il calcolo dei costi e il processo di produzione e di realizzazione dei manufatti architettonici ed edilizi, nonché gli aspetti connessi alla loro sicurezza;
- essere in grado di utilizzare le tecniche e gli strumenti della progettazione dei manufatti architettonici ed edilizi;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, concorrendo e collaborando alle attività di programmazione, progettazione e attuazione degli interventi di organizzazione e trasformazione dell'ambiente costruito alle varie scale. Essi potranno esercitare tali competenze presso enti, aziende pubbliche e private, società di ingegneria e architettura, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza.

I curricula previsti dalla classe (ordinati dalle attività formative indispensabili i cui crediti sono definiti in deroga ai minimi stabiliti ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.M. 270/04, in ragione del loro orientamento alla formazione di figure professionali regolamentate) si conformano alla direttiva 85/384/CEE, e relative raccomandazioni. I curricula prevedono anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di sessanta crediti complessivi. I laureati saranno in possesso dei crediti formativi che costituiscono il requisito indispensabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale miranti alla formazione dell'architetto e dell'ingegnere edile-architetto, ai sensi delle direttiva 85/384/CEE.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi del corso di laurea rispondono ad una duplice esigenza:

- dotare l'allievo di conoscenze culturali, metodologiche e tecniche congruenti alla figura professionale dell'Architetto junior, secondo requisiti e prestazioni previste dall'ordinamento professionale;
- dotare l'allievo di cognizioni fondative (metodologiche culturali e tecniche) necessarie per il proseguimento degli studi nel biennio di Laurea magistrale.

Il corso di laurea persegue una didattica del progetto fondata sulla trasmissione dei fondamenti relativi ai diversi saperi che concorrono al progetto di architettura (la storia, la rappresentazione, la costruzione, l'integrazione ambientale, etc.) e sulla trasmissione-applicazione dei procedimenti metodologici e operativi relativi ai diversi casi di intervento progettuale, dalla nuova edificazione, al restauro dell'esistente, alle trasformazioni dell'ambiente urbano.

In particolare il corso di laurea persegue una fattiva integrazione tra i saperi tecnico-scientifici (strutture-tecnologia) e la cultura della forma, tipica e propria di una didattica del progetto di architettura, affrontando una questione (irrisolta) che ha attraversato l'intera storia delle facoltà di architettura.

In questa logica il nuovo ordinamento pone le basi per una rinnovata impostazione teorico-didattica delle discipline della costruzione, strutturali e tecnologiche, al fine di superare gli effetti non virtuosi della separazione tra cultura della tecnica e cultura della forma, tra competenze specifiche e cognizioni teoriche-critiche- storiche da intendere (invece) assolutamente interagenti nella formazione del progettista-architetto.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Il titolo di primo ciclo implica i seguenti risultati di apprendimento:

- conoscenze e capacità di comprensione-applicazione relative ai temi propri dell'intervento progettuale;
- capacità di svolgere un approccio professionale al lavoro progettuale (o alle altre prestazioni previste per i laureati di primo ciclo) sulla base di competenze adeguate per interpretare e risolvere i problemi complessi dello specifico campo operativo, ovvero la trasformazione dell'ambiente costruito.
- capacità di comunicare idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti;
- capacità di apprendimento necessarie ad intraprendere studi successivi con alto grado di autonomia, dalle lauree magistrali ai master di primo livello.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Le conoscenze richieste sono legate al possesso di un diploma di scuola secondaria o di titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. E' inoltre necessario il superamento di una prova di accesso di cultura generale.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale intende essere una verifica del livello formativo dell'allievo, sia in previsione di uno sbocco professionale che in funzione di un proseguimento degli studi.

E' costituita dalla discussione di un portfolio relativo alle prove progettuali e alle esperienze più significative sostenute dall'allievo lungo i tre anni di corso.

Il portfolio curriculare è integrato da elaborati di approfondimento teorico e tecnico relativi (preferibilmente) alle prove svolte in uno dei laboratori progettuali del terzo anno: laboratorio di restauro, laboratorio di progettazione urbanistica, laboratorio di progettazione architettonica e urbana. Questo consente un primo orientamento personale dello studente sia come intenzione 'professionale' che come intenzione di scelta per gli indirizzi di laurea magistrale.

La messa a punto degli elaborati di approfondimento, etc. è guidata e assistita da un gruppo docente entro strutture laboratoriali previste semestralmente, al fine di facilitare la preparazione della prova finale ed evitare prolungamenti impropri del ciclo di studi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il laureato in scienze dell'architettura può accedere alla professione secondo le modalità previste dal regolamento attuativo dell'art. 1, comma 18 della legge 4/1999, per svolgere le attività in esso contemplate.

L'ambito professionale, al quale si può accedere con la laurea in scienze dell'architettura, è quello delineato dal DPR del 5 giugno 2001 sulle "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti". Lo studente che, al termine del corso di laurea triennale in scienze dell'architettura, decide di non proseguire gli studi con la laurea specialistica e di entrare direttamente nel mondo della professione, può sostenere l'esame di stato per iscriversi all'ordine professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori nella sezione B, necessario per accedere alla professione. Superato l'esame di stato, ottiene la qualifica di architetto junior e può svolgere le seguenti attività professionali: collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche, progettazione, direzione dei lavori, vigilanza, misura, contabilità, liquidazione, relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate e rilievi diretti e strumentali sull'edilizia attuale e storica. Inoltre, gli studenti possono accedere all'Albo professionale dei Geometri e dei Periti previo iscrizione e superamento di un esame di Stato.

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	ARCHITETTURA
Classe	L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia
Nome del corso	Management del progetto
Il corso è	trasformazione di Produzione dell'edilizia (VENEZIA) (cod 3072)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	indicare la data
Data di approvazione del senato accademico	indicare la data
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	indicare la data della relazione
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	inserire la data della consultazione
Modalità di svolgimento	Convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far/
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	180
Corsi della medesima classe	Nessuno

inserire chiarimenti sulla trasformazione del corso (da 509 a 270)

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

inserire una sintesi della relazione

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

inserire una sintesi della consultazione

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

Il laureato in Management del progetto ha una preparazione che gli permette di esercitare la sua attività nei processi di:

- organizzazione, gestione e valutazione economica dei processi edilizi
- ingegnerizzazione e verifiche di fattibilità dei progetti di architettura e di edilizia negli aspetti procedurali, normativi, finanziari, progettuali e costruttivi;
- direzione, organizzazione e conduzione delle attività di produzione edilizia e del cantiere edile
- gestione e manutenzione del patrimonio edilizio e immobiliare
- gestione della sicurezza del cantiere e della produzione edile.

I settori ai quali è destinato il laureato sono:

- imprese di costruzioni
- libera professione per la committenza pubblica e privata
- strutture professionali di progettazione, preventivazione e direzione di lavori
- enti pubblici e le società private proprietari e gestori di patrimoni edilizi
- strutture di commercializzazione di materiali, semilavorati e componenti per l'edilizia
- uffici tecnici di enti pubblici (ministeri, regioni, enti locali, enti di normazione e certificazione) e privati (banche, compagnie di assicurazione, imprese industriali)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La formazione del laureato è finalizzata alle attività di progettazione, costruzione e gestione del patrimonio edilizio, all'organizzazione e conduzione del cantiere edile, alla gestione dell'impresa edile e alla valutazione economica dei processi edilizi.

Il corso di laurea ha i seguenti obiettivi formativi:

→ adeguata conoscenza degli aspetti metodologico-operativi della matematica, delle scienze di base nonché degli ambiti disciplinari relativi ai problemi della fattibilità tecnica, economica e di produzione dell'edilizia

→ capacità di utilizzare tecniche e strumenti di programmazione e progettazione edilizia nonché di valutazione dell'impatto delle soluzioni edilizie nel contesto sociale e fisico-ambientale

→ capacità di ingegnerizzare un programma edilizio attraverso lo svolgimento della progettazione dal livello preliminare a quello esecutivo

→ capacità di direzione, organizzazione e conduzione dell'impresa edile e del cantiere edile

→ capacità di gestione finanziaria e stima economica dei processi edilizi

→ capacità di manutenzione e gestione dei patrimoni edilizi.

Fanno inoltre parte della formazione del laureato l'acquisizione di elementi di cultura europea con specifico riferimento al comparto edilizia nonché la capacità di comunicare in almeno una lingua europea oltre l'italiano.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and applying knowledge understanding)

Il piano di studi mira all'acquisizione delle seguenti conoscenze e capacità di comprensione:

→ conoscenze dei fondamenti della produzione edilizia

→ conoscenze delle tecnologie della produzione edilizia

→ conoscenze di base della storia dell'architettura in età moderna e, in particolar modo, contemporanea

→ conoscenze di stima e di valutazione economica del progetto

→ conosce di economia aziendale e gestione dell'impresa

→ conoscenze delle tecniche di programmazione e organizzazione della produzione edilizia

→ conoscenze delle tecniche di programmazione, preventivazione e contabilizzazione dei lavori edili

→ conoscenza delle tecniche di organizzazione del cantiere edile

→ conoscenze delle tecniche di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva (Merloni);

→ conoscenze delle tecnologie del restauro, della manutenzione e della gestione del patrimonio edilizio

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Management del progetto deve essere in grado di formulare giudizi attinenti l'attività di ingegnerizzazione del progetto, della sua elaborazione sotto il profilo economico-finanziario, delle tecnologie e dei processi produttivi impiegati per la sua realizzazione, della sua gestione sotto il profilo amministrativo e procedurale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Management del progetto deve essere in grado di comunicare in forma grafica, scritta e orale i contenuti relative alle conoscenze acquisite nelle forme appropriate rispetto ai contesti operativi e decisionali in cui è destinato a operare.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Management del progetto dispone degli strumenti e delle conoscenze per un apprendimento critico nel tempo dell'innovazione in tutti i settori – progettuale, tecnico ed economico – per i quali è stato formato.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il diploma di studio richiesto è il diploma quinquennale.

Per essere ammessi all'iscrizione al corso di laurea in produzione dell'edilizia è necessario superare una prova di accesso (test), che si svolge a Venezia nel mese di settembre.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato individuale, predisposto dal laureando, che riassume e dà ragione dell'intera attività formativa svolta nel corso degli studi.

La preparazione della prova finale corrisponde all'acquisizione di otto crediti formativi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Le abilità professionali acquisite nel corso di laurea corrispondono a nuovi ruoli definiti dalle recenti leggi in materia di esecuzione di opere pubbliche (legge Merloni 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni) e di sicurezza nell'attività di costruzione (legge 494/96). Le abilità professionali corrispondono a figure consolidate nel mercato europeo.

Secondo quanto stabiliscono le normative nazionali le competenze acquisite permettono al laureato di svolgere le seguenti attività:

- responsabile del procedimento per l'esecuzione di opere pubbliche ai sensi delle normative vigenti
- direttore operativo o ispettore di cantiere per conto della stazione appaltante ai sensi delle normative vigenti;
- direttore tecnico di impresa (dpr 34 del 25.1.2000, art 26)
- coordinatore per la progettazione e coordinatore per l'esecuzione di opere edili (legge 494/96)
- progettista e direttore dei lavori nei limiti della legislazione nazionale vigente per le lauree triennali
- ogni altra attività professionale in accordo con la legislazione vigente.

Con riferimento al mercato europeo, i laureati hanno competenze che permettono loro di quantificare e certificare la preventivazione del valore di costo dei programmi edilizi (quantity surveyor) e di stimarne il valore di mercato; ingegnerizzare e pianificare un processo di costruzione negli aspetti procedurali, normativi e temporali (construction management); dirigere la costruzione di manufatti; ingegnerizzare (Merloni) un progetto negli aspetti della qualità ambientale, funzionale e spaziale, tecnologica e procedurale (bureau d'études).

Il riconoscimento legale della validità del titolo di studio per l'accesso a pubblici concorsi e alla libera professione è regolato, come per le altre lauree triennali, dalla legislazione vigente.

L'accesso dei laureati ai corsi di laurea specialistica e ai master delle università italiane è regolato da appositi provvedimenti delle stesse.

Attività formative di base

ambito disciplinare Formazione scientifica di base			
gruppo	Settore	CFU	
	CHIM/07 - fondamenti chimici delle tecnologie	4	
	FIS/01 – fisica sperimentale		
	FIS/07 – fisica applicata		
	GEO/02 - geografia stratigrafica e sedimentologica		
	GEO/05 - geologia applicata		
	GEO/07 - petrologia e petrografia		
	GEO/09 - georisorse minerarie e applicazioni ...		
	INF/01 - informatica	8	
	ING-INF/05 - sistemi di elaborazione delle informazioni	4	
	MAT/03 - geometria		
	MAT/05 - analisi matematica	4	
	MAT/06 - probabilità e statistica matematica		
	MAT/07 - fisica matematica		
	MAT/08 - analisi numerica		
	MAT/09 - ricerca operativa		
	SECS-S/02 - statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica		
ambito disciplinare Formazione di base nella storia e nella rappresentazione			
gruppo	settore	CFU	
	ICAR/17 - disegno	8	
	ICAR/18 - storia dell'architettura	8	
Totale crediti per le attività di base (minimo 36)		36	

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	Settore	CFU
Totale crediti per le attività caratterizzanti (minimo 45)		

Architettura e urbanistica

ICAR/10 - architettura tecnica		
ICAR/11 - produzione edilizia	8	
ICAR/12 - tecnologia dell'architettura	20	
ICAR/14 - composizione architettonica e urbana	8	
ICAR/15 - architettura del paesaggio		
ICAR/16 - architettura degli interni e allestimento		
ICAR/19 - restauro		
ICAR/20 - tecnica e pianificazione urbanistica		
ICAR/21 - urbanistica	4	40

Edilizia e ambiente

ICAR/01 - idraulica		
ICAR/02 - costruzioni idrauliche e marittime e idrologia		
ICAR/03 - ingegneria sanitaria - ambientale		
ICAR/04 - strade, ferrovie e aeroporti		
ICAR/06 - topografia e cartografia	4	
ICAR/07 - geotecnica		
ICAR/08 - scienza delle costruzioni	4	
ICAR/09 - tecnica delle costruzioni	4	
ICAR/22 - estimo	8	
ING-IND/10 - fisica tecnica industriale		
ING-IND/11 - fisica tecnica ambientale	8	
ING-IND/22 - scienza e tecnologia dei materiali	8	
ING-IND/31 - elettrotecnica		
ING-IND/35 - ingegneria economico-gestionale		
IUS/10 - diritto amministrativo	4	
SECS-P/06 - economia applicata		
SECS-P/07 - economia aziendale		40

Ingegneria della sicurezza e protezione delle costruzioni edili

ICAR/07 - geotecnica		
ICAR/08 - scienza delle costruzioni		
ICAR/09 - tecnica delle costruzioni		
ICAR/11 - produzione edilizia		
ICAR/17 - disegno		
ING-IND/31 - elettrotecnica		
ING-IND/33 - sistemi elettrici per l'energia		
Subtotale		80

Attività affini o integrative

Settori (come da DM 270 Classe L23)	CFU
Discipline dell'architettura e dell'ingegneria Cultura scientifica, umanistica giuridica, economica, socio-politica	
Totale crediti per le attività affini ed integrative (minimo 18)	18

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	8
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		12
Totale crediti altre attività		36

CFU totali per il conseguimento del titolo	180

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	ARCHITETTURA
Classe	LM-4 Architettura e ingegneria edile -architettura
Nome del corso	Architettura
Il corso è	trasformazione di Architettura (VENEZIA) (cod 8500)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	indicare la data
Data di approvazione del senato accademico	indicare la data
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	indicare la data della relazione
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	inserire la data della consultazione
Modalità di svolgimento	Convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far/
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	120
Corsi della medesima classe	Nessuno

chiarimenti sulla trasformazione del corso (da 509 a 270)

1.

Il D.M. del 16 marzo 2007 contenente la nuova “Disciplina delle classi dei corsi di Laurea Magistrali” e le “Linee Guida” emanate con D.M. il 3 luglio 2007 “Per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici dei corsi di Laurea e di Laurea Magistrale”, hanno contenuti generali notevolmente coerenti con l’impostazione dell’Ordinamento Didattico attualmente in funzione in CLAS-ARCH. Essi costituiscono un chiaro quadro di riferimento entro il quale poter sviluppare e perfezionare forma e struttura dei percorsi formativi già attivati, utilizzando le semplificazioni e gli indirizzi normativi introdotti.

I principali aspetti normativi per la Laurea Magistrale sono i seguenti:

- un massimo di 120 CFU di cui almeno 60 CFU dei SSD caratterizzanti coperti da docenti strutturati (con un minimo di 4 docenti strutturati per ciascun anno);
- un minimo di 48 CFU indispensabili – caratterizzanti;
- un massimo di 12 prove d’esame;
- la prova di laurea come prova autonoma con corrispondenti CFU;
- la possibilità per gli studenti di scegliere corsi “liberi” tra tutti quelli attivati nell’Ateneo.
- Un minimo di 8 CFU per le attività a libera scelta dello studente; ai fini del conteggio finale, dette attività libere “valgono” uno;
- Un minimo di 12 CFU per le attività affini e integrative.

Più in generale (D.M. 3 luglio 2007, “Le linee guida” art. 1.4)

- Una riduzione complessiva dell’offerta dei corsi;
- Una articolazione dei curricula con più ampia base comune (omogeneità e coerenza curriculare);
- Una chiara distinzione tra insegnamenti del 1° e del 2° livello con caratterizzazione “avanzato specialistico” al 2° livello;
- Forme organizzative della didattica più compatte, anche attraverso soluzioni che prevedano una effettiva cooperazione di più docenti su aree di insegnamenti coordinati, con un’unica verifica conclusiva.

2.

Gli interventi di adeguamento della L.M. hanno come primo presupposto il compimento della progettazione-revisione del CLASA e del CLAPE. Ciò al fine di avere la massima garanzia che “l’ammissione alle lauree di secondo livello avviene sulla base del possesso di ben definite conoscenze e competenze richieste in ingresso.”¹¹

Per quanto riguarda il CLASA, si assume la strategia che imposterà il disegno formativo¹² con l’obiettivo che “la didattica del triennio deve essere finalizzata all’apprendimento delle discipline concorrenti al progetto nei loro fondamenti teorici e tecnici, lasciando come tipica della Laurea Magistrale una didattica costruita sull’interazione dei diversi saperi” con la presenza di insegnamenti di carattere più avanzato e specialistico. Ciò dovrà comportare per la L.M. una drastica riduzione del fabbisogno di “lezioni fondative” delle singole discipline, oggi indispensabili per consentire agli studenti di affrontare con la necessaria preparazione le prove laboratoriali di progettazione.

Per quanto riguarda il CLAPE, è in corso un ripensamento radicale del progetto formativo per individuare le migliori caratteristiche professionalizzanti, in rapporto con il mercato del lavoro. E’ fondamentale infatti che il CLAPE non abbia le caratteristiche di un percorso formativo di “livello inferiore” ma che, nella sua “diversità”, abbia caratteristiche di alta professionalizzazione specialistica. Deve infatti essere superata la condizione di un percorso formativo “minore” da cui accedere alla Laurea Magistrale per “via semplificata”.

¹¹ D.M. 3 luglio 2007

¹² V. Progetto CLASA : documento d’indirizzo – Angelo Villa - novembre 2007

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione NO
inserirne una sintesi della relazione

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni
inserirne una sintesi della consultazione NO

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe
specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in architettura ha per obiettivo la formazione di una figura professionale in grado di confrontarsi con la complessità del processo progettuale in tutti i suoi aspetti e di comprendere, usare, coordinare teorie e tecniche proprie di diversi ambiti disciplinari umanistici e scientifici.

Il progetto di architettura e il sapere specifico a esso legato vengono posti all'interno di un insieme di relazioni complesse che spaziano dalla cultura del proprio tempo, alla storia, alle tecnologie, alle tecniche e ai luoghi: sul rapporto tra architettura e storia e tra architettura e conoscenza dei luoghi è stata realizzata una riconoscibilità internazionale della scuola italiana in generale e veneziana in particolare. Le forme possibili dell'innovazione, in coerenza con quanto disposto dalla riforma universitaria, riguardano sia l'aggiornamento e la ridefinizione degli obiettivi formativi, sia la concezione dell'organizzazione didattica.

Rispetto alla prima questione, si è fatto proprio l'assunto che la nozione di architettura nel mondo contemporaneo sia declinabile, che vi siano dei punti di vista, considerando di doverli ordinare secondo processi formativi, in grado di sostenere culturalmente l'organizzazione di quattro semestri di studio; in secondo luogo si è considerata la tradizione di IUAV sia dal punto di vista storico-culturale che dal punto di vista delle risorse presenti oggi all'interno della facoltà, in termini quantitativi e qualitativi.

Rispetto alla seconda questione, ci si è posto l'obiettivo di evitare che le elasticità consentite dalla organizzazione dei percorsi formativi per crediti si trasformassero meccanicamente in una eccessiva frammentazione dei percorsi formativi. Si è perciò posto al centro della organizzazione didattica la forma del laboratorio integrato per consentire alle esperienze di progettazione di confrontarsi con quella pluralità degli apporti disciplinari che caratterizza l'attuale fase storica.

L'indirizzo architettura per la conservazione si propone di formare architetti capaci di assicurare la permanenza e il riuso del patrimonio architettonico attraverso il progetto di architettura, affrontando le questioni e i problemi che si pongono rispetto ai diversi temi e alle possibili differenti scale d'intervento.

Il percorso formativo, fondato sulla centralità del progetto, propone in ogni semestre una esercitazione progettuale da svolgere all'interno d'un "atelier" nel quale si alternano e si susseguono insegnamenti integrati e di approfondimento. I diversi semestri sono fondati sull'intreccio disciplinare tra il Restauro architettonico, che privilegia nel progetto le ragioni della fabbrica, e la Composizione architettonica, attenta alle ragioni del progetto che quella fabbrica ha prodotto. L'obiettivo è l'acquisizione degli strumenti e delle tecniche del progetto necessari per intervenire, con piena consapevolezza di finalità, ragioni e modi operativi del Restauro architettonico e della Composizione architettonica, sull'architettura esistente. Di semestre in semestre l'integrazione fra questi due insegnamenti è arricchita, all'interno dei Laboratori da insegnamenti che ampliano l'orizzonte delle attenzioni progettuali, quindi da discipline che affrontano tematiche indispensabili alla redazione di un progetto, storicamente e criticamente consapevole, completo e articolato.

L'indirizzo architettura per la sostenibilità

Il progetto di architettura ha come fine ultimo la trasformazione consapevole dello spazio ed è un momento di sintesi dove convergono e si confrontano dialetticamente saperi diversi; è un percorso cosciente dove coesistono sia l'idea della complessità rispetto alla quale vanno disposti in modo strategico e intenzionale i diversi materiali, sia l'idea di sostanziale unità cui deve pervenire il progetto come specifica forma espressiva di conoscenza.

L'architettura per la sostenibilità è verifica e confronto delle istanze morfologiche, estetiche e funzionali dell'opera con la coscienza e la conoscenza dei limiti d'uso delle risorse fisiche, ambientali e tecnologiche disponibili ed è consapevolezza delle questioni relative all'energetica dell'edificio, all'acustica, all'illuminotecnica e della produzione edilizia.

Il paradigma della sostenibilità in campo architettonico può essere percorso ponendo come riferimento della pratica progettuale le ripercussioni fisiche che ogni trasformazione comporta con una particolare attenzione nei confronti dell'impostazione delle metodologie adeguate alla risoluzione dei problemi della città contemporanea e del territorio nel suo insieme.

L'architettura per la sostenibilità studia, interpreta e definisce le trasformazioni del territorio compatibili con la dimensione biofisica dei sistemi socio-economici e rappresenta una parte della complessa convergenza multidisciplinare che oggi si sta imponendo nel modo di pensare contemporaneo e che già si comincia a chiamare: "scienza della sostenibilità".

L'architettura per la sostenibilità si propone di progettare nuovi paesaggi ed edifici e di intervenire in quelli esistenti, analizzando le relazioni tra sistemi artificiali, naturali e sociali in modo da definire le migliori strategie per gestire le future trasformazioni del territorio che siano sostenibili con il consumo delle risorse.

L'indirizzo architettura per la città

L'indirizzo architettura per la città si propone di formare architetti in grado di comprendere le dinamiche che regolano e che hanno regolato i processi di trasformazione urbana e di intervenire progettualmente sui nessi che legano l'opera architettonica al contesto in cui essa si colloca. Non è solo la città, nella sua forma consolidata o nelle molteplici varianti in cui oggi si presenta, a costituire il panorama di riferimento per le attività analitiche e progettuali che verranno svolte nel corso del biennio ma anche quel territorio urbanizzato che costituisce la forma più recente di evoluzione dell'organismo urbano. In altri termini, oggetto dello studio proposto dai vari corsi e laboratori è quella particolare complessità che oggi connota il panorama urbano e che richiede, per essere affrontata, una ridefinizione dei termini, delle teorie e degli strumenti tradizionalmente usati dagli architetti per intervenire nelle città e nei territori del nostro tempo. Un biennio indirizzato allo studio del fenomeno urbano ha poi, allo IUAV, un particolare significato ponendosi inevitabilmente in continuità con una tradizione di studi in campo storico, urbanistico ed architettonico che ha contribuito a porre le dinamiche urbane al centro dell'attenzione della cultura architettonica di tutto il mondo e a fare della città lo sfondo fondamentale del lavoro degli architetti. Come per gli altri bienni l'ambito centrale dell'esperienza didattica è costituita dai laboratori integrati di progettazione all'interno dei quali discipline diverse metteranno in atto quelle forme di integrazione di esperienze e tecniche differenti che sono oggi più che mai necessarie ad affrontare fenomeni complessi come quelli che riguardano il mondo urbano. All'interno di questi laboratori, l'esito progettuale non riguarderà solo la risposta specifica ad un problema dato ma avrà soprattutto una valenza analitica, i progetti non saranno intesi come oggetti che si aggiungano ad altri oggetti in un panorama già fin troppo denso di presenze ingombranti ma piuttosto come dispositivi in grado di indirizzare verso trasformazioni positive la massa di materiali informi che la nostra epoca produce, dando origine a nuove relazioni, a nuovi spazi e a nuove architetture, volte all'ottenimento di una migliore qualità del vivere.

L'indirizzo architettura per la costruzione

1. Obiettivo formativo del biennio architettura-costruzione è ricomporre due universi culturali e tecnico-operativi che nella vicenda delle scuole di architettura spesso si sono progressivamente allontanati e separati: l'universo della costruzione (la statica, le tecniche esecutive, etc.) e l'universo della figurazione.

Questo non significa (solo) adeguare la formazione universitaria ad un requisito ovvio del professionista architetto ('saper costruire'): significa promuovere una nuova cultura (anche in senso professionale) per cui l'invenzione architettonica (ovvero la funzione-progetto disposta tra immaginario, archivi tecnici della storia, cultura della città, etc.) non si applica alla forma in quanto forma, ma lavora alla forma come interpretazione-raffigurazione di necessità e funzionamenti statico-costruttivi. Si delinea una logica formativa (e una didattica) per cui gli aspetti strutturali di un progetto non sono un fatto passivo che agisce solo 'a posteriori' per 'far stare in piedi' forme pensate e concepite a prescindere da ogni valutazione costruttiva: gli aspetti strutturali sono (devono essere) materia cui si applica l'immaginazione del progettista lungo l'intero processo di progettazione.

In funzione di questi obiettivi formativi il biennio è caratterizzato da nuove modalità didattiche: da una parte una didattica delle discipline strutturali che non isola queste stesse discipline negli schemi 'astratti' del calcolo e delle verifiche analitiche, etc. (estranei alla figura dell'architetto) ma le propone come cognizioni partecipative della concezione stessa del manufatto in progetto; dall'altra una didattica delle discipline compositive che svolge le interrelazioni tra le ragioni dell'immaginario figurativo e le ragioni della costruzione, ovvero l'azione di scelte statico-costruttive nella definizione e caratterizzazione di una forma, di uno spazio architettonico.

La stessa logica vale per gli insegnamenti tecnologici e impiantistici.

2. Gli obiettivi formativi del biennio Architettura-Costruzione si misurano (anche) rispetto ad uno 'stato delle cose' relativo all'attuale organizzazione della professione-architetto.

Guardando (a titolo di esempio paradigmatico) al settore delle opere pubbliche, ovvero al progetto di manufatti complessi necessari per una modernizzazione di città e territori (manufatti ad alto tasso di funzionalità tecnica ma potenzialmente protagonisti di nuovi assetti del paesaggio antropizzato, quali le opere connesse ai trasporti di massa, ai grandi impianti tecnologici, dalle dighe ai termoutilizzatori, etc.), si constata che il progetto si configura come funzione-elaborazione fatta di più saperi tecnici: le nuove forme organizzative della professione-architetto: le società di ingegneria, le società di progettazione integrata, etc., sembrano essere le strutture più atte a rispondere alla domanda di progettazione tipica di questo settore strategico.

Affermare in questi ambiti la presenza professionale dell'architetto, richiede (tra le altre cose) la formazione di figure professionali (progettisti architetti) capaci di agire (o meglio interagire) entro questi meccanismi organizzativi e produttivi, caratterizzati da una forte interconnessione delle competenze tecnico-progettuali, dall'ideazione del manufatto al cantiere. La nuova organizzazione del lavoro progettuale dimostra come sia del tutto tramontata l'idea del progetto concepito dall'architetto in quanto forma e poi (successivamente) elaborato staticamente, costruttivamente, impiantisticamente, etc. dai tecnici: non si può ideare formalmente una cosa di cui non si conosce e non si controlla funzionamento e prassi realizzativa, a meno di disegnare fumetti, magari attraverso i programmi di modellazione solida del computer.

L'indirizzo architettura per la paesaggio

L'indirizzo architettura per il paesaggio si propone di formare architetti capaci di intervenire attraverso il progetto di architettura nel paesaggio (urbano e extraurbano), affrontando temi, problemi, a scale differenti ed interconnesse, e curando in particolare la stretta correlazione fra l'intervento architettonico, il progetto di suolo, gli spazi aperti urbani o di pertinenza e il contesto urbano e paesaggistico in cui si collocano. Temi prioritari di riferimento sono la progettazione della residenza e di altre funzioni urbane e di intere parti di città, con le attrezzature di loro pertinenza, quali gli spazi pubblici, le attrezzature sportive, i parchi urbani; la progettazione di aree interessate dalle grandi infrastrutture territoriali; il nuovo disegno dei terrains vagues; la riprogettazione delle aree industriali o minerarie dismesse; il progetto di aree di margine fluviali, lacustri o marittime, il progetto di insediamenti residenziali, produttivi o turistici connessi con il paesaggio agrario, ecc.

Si ritengono caratterizzanti dell'indirizzo i seguenti studi:

- l'acquisizione degli strumenti e delle tecniche del progetto architettonico necessari per intervenire nella dimensione paesaggistica, con riferimento alla composizione architettonica e urbana, all'architettura del paesaggio, all'urbanistica e alla pianificazione territoriale, alle discipline della costruzione delle infrastrutture, della progettazione strutturale, del controllo e della sostenibilità ambientale (ecologia, tecnologie per il risparmio energetico, ecc.);
- l'acquisizione degli strumenti necessari alla lettura, alla comprensione e alla descrizione del progetto di architettura nella dimensione paesaggistica, con riferimento alle discipline del disegno e della rappresentazione, quali la fotografia, il disegno automatico, le tecniche artistiche, ecc.;
- la conoscenza delle teorie estetiche, della storia dell'architettura e della città con riferimento particolare al paesaggio;
- la conoscenza dei fondamenti delle discipline geografiche, botaniche, ecologiche e delle scienze della terra (geologia, geotecnica, idraulica, ecc.).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and applying knowledge understanding)

Il piano di studi mira all'acquisizione delle seguenti conoscenze e capacità di comprensione:

- conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono sapere comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni nonché le conoscenze la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti non specialisti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi.

Inoltre devono sviluppare quelle capacità di apprendimento che consentono loro di continuare a studiare in modo in auto-diretto o autonomo.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il diploma di studio richiesto è il diploma di laurea triennale classe L17, laurea ex Dm'509/99 quinquennale in ingegneria civile ed edile (percorso quinquennale) e i laureati in storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali.

Per essere ammessi all'iscrizione al corso di laurea magistrale in architettura è necessario superare una prova di accesso (test), che si svolge a Venezia nel mese di settembre.

Caratteristiche della prova finale

I laboratori del quarto semestre costituiscono la struttura istituzionale attraverso la quale si ottiene l'idoneità per accedere alla **prova di Laura**; quest'ultima "deve comunque essere elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore" (D.M.).

Compito dei Laboratori è quello di fornire agli studenti del quinto anno i supporti conoscitivi e tecnici per l'impostazione della tesi di laurea e per la sua organizzazione in termini di "semilavorato" sul quale verrà espresso il giudizio di idoneità.

E' compito dei docenti del Lab. concordare con eventuali "relatori liberi" a cui gli studenti ritengano di fare riferimento l'impostazione tematica e i modi di preparazione della tesi fino alla "prova di idoneità". Allo svolgimento di tale prova parteciperà il "relatore libero" interessato.

La Prova di Idoneità comporta un giudizio differenziato sul "semilavorato" prodotto dallo studente secondo una scala sommaria di ottimo, buono, sufficiente; tale giudizio farà parte del materiale di riferimento per la valutazione in sede di Prova di Laurea.

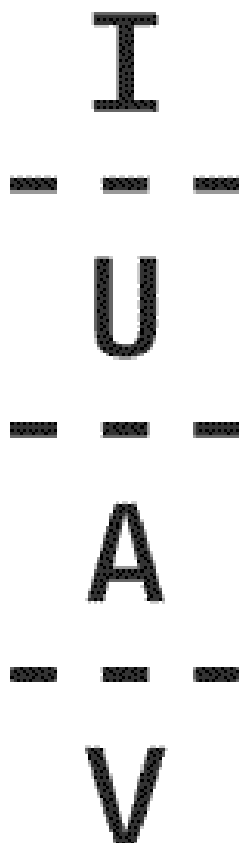
Al superamento della Prova di Idoneità corrispondono 10 CFU.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati in possesso di laurea magistrale possono svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), che operano nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per accedere alla libera professione i laureati in possesso della laurea specialistica in architettura devono sostenere l'esame di stato. Il superamento di tale prova consente loro di iscriversi alla sezione A dell'albo professionale dell'ordine degli architetti.

La rispondenza del progetto formativo del corso di laurea magistrale in architettura alle direttive comunitarie – in materia di "diplomi, certificati e altri titoli che danno accesso alle attività del settore dell'architettura con il titolo professionale di architetto" – garantisce la spendibilità internazionale del titolo.



IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO di fPT

**Offerta formativa 2008-9 e previsioni per la
programmazione 2009-12**

**In riferimento alle indicazioni del piano
triennale 2007-2009**

Consiglio di Facoltà 30 gennaio 2008

fPT Facoltà di Pianificazione del territorio

BILANCIO DEGLI ANNI ACCADEMICI 2006-7 E 2007-8

3

1 BILANCIO ED ELEMENTI DI RIFLESSIONE RELATIVI AGLI ANNI ACCADEMICI PRECEDENTI

3

1.1 Progetti formativi

3

1.2 Strumenti di gestione e servizi di supporto al percorso formativo

4

2 RISORSE DELLA FACOLTÀ

5

2.1 Docenti

5

2.1.1 Docenti della facoltà

5

2.2 Risorse finanziarie: entrate e costi

7

3 STUDENTI DELLA FACOLTÀ

7

PROGRAMMAZIONE 2008-9 E PREVISIONI PER TRIENNIO 2009-12

8

4 QUADRO DI RIFERIMENTO

8

5 PROGRAMMAZIONE 2008-9 E PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2007-9

8

5.1 Offerta formativa 2008-9

8

5.2 Offerta formativa liberamente scelta da proporre come comune alle tre facoltà

9

5.3 Programmazione triennale 2007-9: azioni e programmi nell'ambito degli obiettivi generali individuati dal MiUR

9

5.4 Altri obiettivi

9

5.5 Offerta formativa integrativa 2008-9 (conferenze, mostre, ecc.)

9

5.6 Proposte per il calendario e orario didattico del 2008-9

9

6 PREVISIONE DI RISORSE NECESSARIE PER L'ANNO ACCADEMICO 2008-9

10

6.1 Risorse umane

10

6.1.1 Personale docente e collaboratori alla didattica

10

6.1.2 Personale a contratto (co.co.co, a progetto)

11

6.1.3 Personale tecnico amministrativo

11

6.2 Risorse materiali

11

6.2.1 Aule e attrezzature

11

6.2.2 Risorse finanziarie

11

7 PREVISIONI PER LA PROGRAMMAZIONE 2009-12 EX DM 270

12

7.1 L'offerta formativa 2009-12 nell'ambito del nuovo quadro normativo

12

Requisiti necessari ex DM 544

13

7.1.1 Requisiti di docenza di ruolo

13

7.1.2 Piano di raggiungimento dei requisiti necessari di docenza

15

7.1.3 Requisiti di trasparenza

16

7.1.4 Requisiti per l'assicurazione della qualità

16

7.1.5 Regole dimensionali relativi agli studenti

16

7.1.6 Requisiti di strutture

16

7.2 Requisiti qualificanti ex DM 544/2007 ed ex DM 506/2007

17

8 INDICE DEGLI ALLEGATI

18

In progress

Bilancio degli anni accademici 2006-7 e 2007-8

1 BILANCIO ED ELEMENTI DI RIFLESSIONE RELATIVI AGLI ANNI ACCADEMICI PRECEDENTI

La sezione relativa al bilancio non è completa.

Sono in fase di redazione i Rapporti di autovalutazione delle direzioni.

E' in fase di verifica, da parte dell'Area Servizi alla didattica, la reportistica relativa alle performance degli studenti.

Si riportano di seguito informazioni, di massima, relative ai progetti formativi erogati e alle risorse impiegate.

1.1 Progetti formativi

Si riportano i progetti formativi dell'a.a. 2006-7:

Offerta formativa di 1° livello:

- claSPUT, corso di laurea in Scienze della pianificazione urbana e territoriale
- claSIT - formato a distanza, corso di laurea in Sistemi informativi territoriali

Offerta formativa di 2° livello:

- clasPiC, corso di laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio
- clasPPA, corso di laurea specialistica in Pianificazione e politiche per l'ambiente¹ (2° anno di attivazione)

Offerta formativa post lauream:

- Master di 1° livello in *Sistemi Informativi territoriali e Telerilevamento* (in autonomia di spesa)
- Corso di formazione *Rischio idrogeologico e nuove tecnologie* (in autonomia di spesa)

¹ Il programma di studio è interuniversitario ed internazionale ed è organizzato e gestito direttamente dall'Università IUAV di Venezia – Facoltà di Pianificazione del Territorio, dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Sassari - sede di Alghero e dall'Università Autonoma di Barcellona. Gli studenti conseguono un doppio titolo Laurea specialistica italiana/Master spagnolo.

Offerta formativa FSE

I corsi professionalizzanti FSE a rafforzamento delle lauree di 1° livello trovano collocazione all'interno delle attività laboratoriali del corso di laurea triennale in Scienze della pianificazione urbana e territoriale.

edizioni FSE		laboratori SPUT	
Progetto 1: Corso in tecnica della progettazione di strumenti urbanistici			
Edizione 1 La formazione nel quadro conoscitivo della nuova strumentazione urbanistica (comunale) A		2° anno - Laboratorio di urbanistica A	
Edizione 3 Metodi e tecniche di costruzione dei nuovi strumenti urbanistici A			
Edizione 2 La formazione nel quadro conoscitivo della nuova strumentazione urbanistica (comunale) B		2° anno - Laboratorio di urbanistica B	
Edizione 4 Metodi e tecniche di costruzione dei nuovi strumenti urbanistici B			
Progetto 2: Corso in tecnica di progettazione e pianificazione urbanistica e integrata			
Edizione 1 Metodologie e tecniche di costruzione di scenari e analisi SWOT		3° anno - Laboratorio di pianificazione del territorio B	
Edizione 2 Metodologia e tecnica della progettazione urbana integrata (il modello europeo)			
Edizione 3 Valutazione ambientale nella pianificazione dei trasporti		3° anno - Laboratorio di pianificazione del territorio A	
Edizione 4 Modelli di simulazione nella pianificazione dei trasporti			

Si riportano i progetti formativi dell'a.a. 2007-8:

Offerta formativa di 1° livello:

- claSPUT, corso di laurea in Scienze della pianificazione urbana e territoriale
- claSIT - formato a distanza, corso di laurea in Sistemi informativi territoriali

Offerta formativa di 2° livello:

- clasPiC, corso di laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio
- clasPPA, corso di laurea specialistica in Pianificazione e politiche per l'ambiente/Master en estudis territorials i de la població² (2° anno di attivazione)

Offerta formativa post lauream:

- Master di 1° livello, biennale, in *Sistemi Informativi territoriali e Telerilevamento* (in autonomia di spesa)

1.2 Strumenti di gestione e servizi di supporto al percorso formativo

Per il bilancio relativo a strumenti e servizi si faccia riferimento alla check list predisposta per la valutazione di obiettivi e indicatori MiUR per la programmazione triennale 2007-9, in modo specifico si faccia riferimento all'Obiettivo C – Sostegno e potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti (cfr. Allegato 3 – Check list programmazione 2007-9).

² Il programma di studio è interuniversitario ed internazionale ed è organizzato e gestito direttamente dall'Università IUAV di Venezia – Facoltà di Pianificazione del Territorio, dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Sassari - sede di Alghero e dall'Università Autonoma di Barcellona. Gli studenti conseguono un doppio titolo Laurea specialistica italiana/Master spagnolo.

2 RISORSE DELLA FACOLTÀ

2.1 Docenti

2.1.1 Docenti della facoltà

Si riportano di seguito i docenti della facoltà per l'a.a. 2007-8

cognome	nome	dip	SSD	qualifica ³	tempo	totali per SSD	attivi con differenze rispetto a 06-7	attivi ai fini banca dati OFF 07-8
Reho	Matelda	dp	AGR/01	O	pieno	AGR/01	1	1
Filesì	Leonardo	dp	BIO/03	ASS	pieno	BIO/03	1	1
Bianchin	Alberta	dp	ICAR/06	ASS	pieno	ICAR/06	1	1
Bettini	Virginio	du	ICAR/20	ASS	pieno	ICAR/20	10 (12-2 pensionamenti ⁴)	11 (10-1 fuori ruolo + 2 ancora in banca dati fino al 31/12/2007 ⁵)
Campeol	Giovanni	dp	ICAR/20	RUC	pieno			
Crosta	Pierluigi	dp	ICAR/20	O	pieno			
Di Prinzio	Luigi	dp	ICAR/20	ASS	pieno			
Marson	Anna	dp	ICAR/20	ASS	pieno			
Patassini	Domenico	dp	ICAR/20	O	pieno			
Padovani	Liliana	dp	ICAR/20	ASS	pieno/fuori ruolo			
Salveti	Aldo	du	ICAR/20	ASS	pieno			
Vettoreto	Luciano	dp	ICAR/20	S	pieno			
Fregolent	Laura	dp	ICAR/20	ASN	pieno			
Balbo	Marcello	dp	ICAR/21	O	pieno	ICAR/21	8 (7+1 nuovo RUC ⁶)	8
Boato	Stefano	du	ICAR/21	ASS	pieno			
Bottino	Felicia	dp	ICAR/21	O	pieno			
Cervellati	Pierluigi	dp	ICAR/21	O	pieno			
Ernesti	Giulio	dp	ICAR/21	O	pieno			
Gastaldi	Francesco	dp	ICAR/21	RUC	pieno			
Marguccio	Antonino	dp	ICAR/21	ASN	pieno			
Mazzoleni	Chiara	dp	ICAR/21	ASS	pieno			
Gosen	Francesco	du	INF/01	ASS	pieno	INF/01	1	1
Dugato	Marco	dp	IUS/10	S	definito	IUS/10	2	2
Piperata	Giuseppe	dp	IUS/10	RUNC	pieno			

³ O = prof. Ordinario; S = prof. Straordinario; ASS = prof. associato confermato; ASN = prof. associato non confermato; AO = assistente ordinario; RUC = ricercatore universitario confermato; RNC = ricercatore universitario non confermato

⁴ prof. Jogan e prof. Griguolo

⁵ prof. Jogan e prof. Griguolo risultano ancora in banca dati OFF al 31/03/2007

⁶ prof. Gastaldi

Cognome	nome	dip	SSD	qualifica	tempo	totali per SSD	attivi con differenze rispetto a 06-7	attivi ai fini banca dati OFF 07-8

						MAT/05	0 (2-2 dimissioni ⁷)	/
Santacroce	Paolo	dp	M-GGR/02	ASS	pieno	M-GGR/02	1	1
Turvani	Margherita Emma	dp	SECS-P/02	ASS	pieno	SECS-P/02	1	1
Cusinato	Augusto	dp	SECS-P/06	ASN	pieno	SECS-P/06	3	3
Mazzarino	Marco	dp	SECS-P/06	ASS	pieno			
Becchi	Ada	dp	SECS-P/06	O	pieno			
Grillenzoni	Carlo	dp	SECS-S/01	S	pieno	SECS-S/01	1	1
Gelli	Francesca	dp	SPS/04	RUC	pieno	SPS/04	1 (0+1 nuovo RUC)	1
Porrello	Antonino	dp	SPS/10	RUC	pieno	SPS/10	2	2
Varotti	Adriano	dp	SPS/10	S	pieno			
						totale	33	34

⁷ prof.ssa Lepore e prof.ssa Senigaglia
Documento Programmatico fPT 2008-9
CdF 30/01/2008

2.2 Risorse finanziarie: entrate e costi

Si riporta di seguito l'elenco della tipologia di fondi a disposizione della facoltà per l'a.a. 2007-8:

- **Fondi di Ateneo per offerta formativa istituzionale** (ripartizione da Senato Accademico),
- **Fondi di Ateneo per attività culturali/funzionamento** (ripartizione da Senato Accademico)

Prospetto fondi disponibili da Senato Accademico del 14/03/2007

Offerta formativa istituzionale	euro 245.275,13
Attività culturali/funzionamento	euro 20.000,00
totale fondi di Ateneo	euro 265.275,13

Inoltre:

- **Fondi Nettuno** (ex contributo Nettuno nell'ambito delle tasse universitarie degli studenti claSIT a distanza)

Si riporta di seguito una tabella sintetica costi/fondi per la copertura dei costi:

costi	fonti
COSTI PER LA DIDATTICA	
<i>per il dettaglio costi cfr. Allegato 1 – Consuntivo spesa per la didattica 2007-8</i>	
Costi derivanti da valorizzazione assetti didattici corsi di laurea: - claSPUT - clasPiC - clasPPA	- Fondi di Ateneo
Costi derivanti da valorizzazione assetti didattici corso di laurea: - claSIT	- Fondi Nettuno
Costi derivanti da contratti a progetto (co.co.co. a progetto)	- Fondi di Ateneo
ALTRI COSTI	
Attività culturali/funzionamento	- Fondi di Ateneo per attività culturali/funzionamento

3 STUDENTI DELLA FACOLTÀ

In progress

Programmazione 2008-9 e previsioni per triennio 2009-12

4 QUADRO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo relativo alla riprogettazione degli ordinamenti didattici, avviatosi con il DM 270/2004, ha trovato conclusione con l'emanazione del DM 544 del 31 ottobre 2007. A partire dall'a.a. 2008-9 gli Atenei possono istituire corsi di studio ex novo o trasformarne di già istituiti nel quadro normativo previgente (ex DM 509/99).

Con l'emanazione del DM 362 del 3 luglio 2007 e con il DM 506 del 18 ottobre 2007 gli Atenei sono chiamati ad adottare i programmi per il triennio 2007-9 entro febbraio 2008.

Considerato il quadro di riferimento, all'interno del quale, gli Atenei devono programmare le proprie attività, la parte programmatica del documento programmatico 2008-9 prevede due sezioni di lavoro:

- la prima dedicata alla programmazione dell'a.a. 2008-9, connessa alla programmazione triennale 2007-9;
- la seconda dedicata alle previsioni per la programmazione 2009-12, triennio nel quale è prevista, in Ateneo, l'attivazione dei nuovi ordinamenti didattici ex DM 270/2004.

5 PROGRAMMAZIONE 2008-9 E PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2007-9

5.1 Offerta formativa 2008-9

Tenuto conto del quadro di riferimento, per l'a.a. 2008-9 la Facoltà attiverà la seguente offerta formativa:

Offerta formativa di 1° livello ex DM 509/99

- claSPUT, corso di laurea in Scienze della pianificazione urbana e territoriale. Accesso programmato: 80 posti;
- claSIT - formato a distanza, corso di laurea in Sistemi informativi territoriali. Accesso libero

Offerta formativa di 2° livello ex DM 509/99

- clasPiC, corso di laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio. Accesso programmato: 40 posti.
- clasPPA, corso di laurea specialistica in Pianificazione e politiche per l'ambiente/Master en estudis territorials i de la població⁸. Accesso programmato: 30 posti⁹.

Offerta formativa post lauream:

- Master biennale di 1° livello in *Sistemi Informativi territoriali e Telerilevamento* (attività in autonomia di spesa).

L'offerta formativa sarà erogata, sostanzialmente, secondo quanto previsto nei regolamenti didattici dei cicli avviati con l'a.a. 2007-8. Si rimandano i dettagli relativi alle singole attività formative alla fase di programmazione degli assetti.

⁸ Il programma di studio è interuniversitario ed internazionale ed è organizzato e gestito direttamente dall'Università IUAV di Venezia – Facoltà di Pianificazione del Territorio, dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Sassari - sede di Alghero e dall'Università Autonoma di Barcellona. Gli studenti conseguono un doppio titolo Laurea specialistica italiana/Master spagnolo.

⁹ Come da articolo 3, comma 3 della Convenzione tra i tre Atenei: "Il comitato di coordinamento ha il compito di valutare, ogni anno accademico, l'eventuale superamento del numero massimo di studenti previsto".

5.2 Offerta formativa liberamente scelta da proporre come comune alle tre facoltà

Come per l'a.a. 2007-8 (cfr. Manifesto degli studi della facoltà nel paragrafo "Crediti liberi a scelta dello studente" per ogni corso di laurea) saranno individuate attività formative particolarmente pertinenti ai percorsi formativi FPT nell'ambito dell'offerta delle altre facoltà dell'Ateneo. Queste attività saranno promosse, presso gli studenti, in qualità di attività formative a valere sulla tipologia di crediti liberi, prevista dai diversi ordinamenti didattici.

5.3 Programmazione triennale 2007-9: azioni e programmi nell'ambito degli obiettivi generali individuati dal MiUR

I programmi del triennio 2007-9 devono essere adottati dalle università entro febbraio 2008. Ciascun Ateneo può effettuare specifiche opzioni relativamente alle ponderazioni da attribuire ai risultati nelle cinque diverse aree-obiettivo¹⁰ da un minimo del 10% ad un massimo del 30% per ciascuna area, la somma delle predette percentuali deve risultare pari a 100. In assenza di opzioni, o in caso di opzioni non corrette, i risultati relativi alle aree verranno ponderati, automaticamente dal MiUR, nella misura del 20%.

Per ogni area-obiettivo, con emanazione del DM 506/2007 sono stati definiti indicatori specifici sui quali il Ministero monitora e valuta ex post i programmi delle Università.

Individuati con l'ufficio di Ateneo a supporto del Nucleo di valutazione (*Sistema informativo per il monitoraggio delle risorse*) obiettivi e indicatori di stretta pertinenza delle Facoltà, è stata predisposta una check list (da ritenersi in versione "work in progress") per la registrazione dello stato dell'arte e degli obiettivi futuri relativi ad ogni indicatore. Per ogni indicatore il *Sistema informativo per il monitoraggio delle risorse* ha fornito i dati, ad oggi, disponibili in Ateneo (cfr. Allegato 2 – Documento del Sistema Informativo per il monitoraggio delle risorse). La check list rimanda all'Ateneo la definizione di un sistema di ponderazione degli indicatori e delle aree e ipotizza obiettivi futuri e modalità operative per ogni indicatore di pertinenza. Inoltre, in check list, sono riportate alcune prime ipotesi di obiettivi futuri e modalità operative anche in relazione alle aree-obiettivo nel loro complesso (spesso, non adeguatamente risolte dagli indicatori di riferimento); obiettivi e modalità operative, questi ultimi, da collocare in un quadro di obiettivi strategici per la facoltà e da controllare, congiuntamente alle altre facoltà, in sede di Ateneo. La check list è riportata nell'Allegato 3 – Check list programmazione 2007-9.

5.4 Altri obiettivi

Revisione del regolamento di organizzazione in un'ottica di policy making.

5.5 Offerta formativa integrativa 2008-9 (conferenze, mostre, ecc.)

Proposte per attività culturali a.a. 2007-8

5.6 Proposte per il calendario e orario didattico del 2008-9

La Facoltà intende riconfermare sostanzialmente il calendario didattico 2007-8, come riportato a seguito di ogni corso di laurea nel Manifesto degli studi 2007-8.

Si stanno verificando la compatibilità del calendario didattico 2008-9 con il calendario solare 2008 e 2009 e, per il clasPPA, le esigenze degli Atenei partner: Università degli studi di Sassari – Facoltà di Architettura (sede di Alghero), Università Autonoma di Barcellona.

¹⁰ Obiettivo A: istituzione/attivazione/soppressione di corsi di studio nel rispetto dei requisiti minimi; Obiettivo B: Sviluppo della ricerca scientifica; Obiettivo C: sostegno e potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti; Obiettivo D: Programmi di Internazionalizzazione; Obiettivo E: Fabbisogno di personale docente e non docente sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità

6 PREVISIONE DI RISORSE NECESSARIE PER L'ANNO ACCADEMICO 2008-9

6.1 Risorse umane

6.1.1 Personale docente e collaboratori alla didattica

Per la definizione del fabbisogno di docenza la facoltà adotterà sostanzialmente i parametri previsti dalla programmazione 2007-8.

Per quanto riguarda le collaborazioni alla didattica, lo scorso anno, in fase di programmazione didattica di dettaglio per l'a.a. in corso (a.a. 2007-8), la facoltà, ha, sperimentalmente, diminuito il numero di ore di collaborazioni alla didattica per il corso di laurea triennale claSPUT, anche in ragione dei mancati finanziamenti FSE a supporto delle attività laboratoriali. Visti i risultati, la facoltà intende programmare per l'a.a. 2008-9 un numero di ore di collaborazione alla didattica simile a quanto programmato ed erogato nell'anno precedente (a.a. 2006-7).

Docenti FPT per l'a.a. 2008-9

cognome	nome	dip	SSD	qualifica ¹¹	tempo	totali per SSD	attivi con differenze rispetto a 07-8	attivi ai fini banca dati OFF 08-9
Reho	Matelda	dp	AGR/01	O	pieno	AGR/01	1	1
Filesì	Leonardo	dp	BIO/03	ASS	pieno	BIO/03	1	1
Bianchin	Alberta	dp	ICAR/06	ASS	pieno	ICAR/06	1	1
Bettini	Virginio	du	ICAR/20	ASS	pieno	ICAR/20	9 (10-1 pensionamenti ¹²)	9
Campeol	Giovanni	dp	ICAR/20	RUC	pieno			
Crosta	Pierluigi	dp	ICAR/20	O	pieno			
Di Prinzio	Luigi	dp	ICAR/20	ASS	pieno			
Marson	Anna	dp	ICAR/20	ASS	pieno			
Patassini	Domenico	dp	ICAR/20	O	pieno			
Padovani	Liliana	dp	ICAR/20	ASS	pieno/fuori ruolo			
Salveti	Aldo	du	ICAR/20	ASS	pieno			
Vettoreto	Luciano	dp	ICAR/20	S	pieno			
Fregolent	Laura	dp	ICAR/20	ASN	pieno			
Balbo	Marcello	dp	ICAR/21	O	pieno	ICAR/21	8¹³	8¹⁴
Boato	Stefano	du	ICAR/21	ASS	pieno			
Bottino	Felicia	dp	ICAR/21	O	pieno			
Cervellati	Pierluigi	dp	ICAR/21	O	pieno/fuori ruolo			
Ernesti	Giulio	dp	ICAR/21	O	pieno			
Gastaldi	Francesco	dp	ICAR/21	RUNC	pieno			
Marguccio	Antonino	dp	ICAR/21	ASN	pieno			
Mazzoleni	Chiara	dp	ICAR/21	ASS	pieno			
Gosen	Francesco	du	INF/01	ASS	pieno	INF/01	1	1
Dugato	Marco	dp	IUS/10	S	definito	IUS/10	2	2
Piperata	Giuseppe	dp	IUS/10	RUNC	pieno			

¹¹ O = prof. Ordinario; S = prof. Straordinario; ASS = prof. associato confermato; ASN = prof. associato non confermato; AO = assistente ordinario; RUC = ricercatore universitario confermato; RNC = ricercatore universitario non confermato

¹² prof.ssa Padovani a riposo dal 1/11/2008

¹³ prof. Cervellati è fuori ruolo dal 1/11/2008

¹⁴ prof. Cervellati risulta ancora in banca dati OFF al 31/03/2008

Cognome	nome	dip	SSD	qualifica	tempo	totali per SSD	attivi con differenze rispetto a 07-8	attivi ai fini banca dati OFF 08-9

						MAT/05	0	/
Santacroce	Paolo	dp	M-GGR/02	ASS	pieno	M-GGR/02	1	1
Turvani	Margherita Emma	dp	SECS-P/02	ASS	pieno	SECS-P/02	1	1
Cusinato	Augusto	dp	SECS-P/06	ASN	pieno	SECS-P/06	3	3
Mazzarino	Marco	dp	SECS-P/06	ASS	pieno			
Becchi	Ada	dp	SECS-P/06	O	pieno			
Grillenzoni	Carlo	dp	SECS-S/01	S	pieno	SECS-S/01	1	1
Gelli	Francesca	dp	SPS/04	RUNC	pieno	SPS/04	1	1
Porrello	Antonino	dp	SPS/10	RUC	pieno	SPS/10	2	2
Varotti	Adriano	dp	SPS/10	S	pieno			
						totale	32	32

Docenti non più attivi a partire dall'a.a. 2008-9

Si riportano di seguito i docenti non più attivi a partire dall'a.a. 2007-8

cognome	nome	dipartimento	SSD	qualifica
Padovani	Liliana	dp	ICAR/20	ASS

6.1.2 Personale a contratto (co.co.co, a progetto)

Nell'ambito della disponibilità di fondi destinati alla Facoltà, sarà riattivato, come per l'a.a. 2007-8, il contratto per:

- attività specifiche a supporto del formato a distanza: gestione del sito Web del claSIT, gestione e tutoraggio degli utenti nell'uso di tecnologie e strumenti a supporto del formato;
- assistenza alla Facoltà di Pianificazione del territorio per:
 - interfaccia e supporto all'Area Servizi Informatici per le attività laboratoriali per le quali sia previsto uso di tecnologie GIS;
 - supporto tecnico specifico per la filiera formativa SIT (amministratore di reti e installazione applicativi GIS, gestione aule e attrezzature speciali);
 - assistenza e controllo delle attrezzature per attività in videoconferenza.

6.1.3 Personale tecnico amministrativo

6.2 Risorse materiali

6.2.1 Aule e attrezzature

6.2.2 Risorse finanziarie

La Facoltà, verificato il rendiconto delle risorse finanziarie utilizzate (o da utilizzare) nell'a.a. in corso (a.a. 2007-8) e considerata l'offerta formativa da attivare per l'a.a. 2008-9 ed i relativi fabbisogni di docenza e collaborazione alla didattica, richiede all'Ateneo, per l'a.a. 2008-9, la stessa quota di risorse assegnata per l'a.a. 2007-8 (cfr. Senato Accademico del 14/03/2007).

7 PREVISIONI PER LA PROGRAMMAZIONE 2009-12 EX DM 270

7.1 L'offerta formativa 2009-12 nell'ambito del nuovo quadro normativo

Si riporta di seguito l'offerta formativa che la Facoltà di Pianificazione del territorio intende attivare nel quadro ex DM 270:

Offerta formativa di 1° livello

- corso di laurea in Pianificazione urbanistica e territoriale (trasformazione del corso di laurea ex DM 509 claSPUT: corso di laurea in Scienze della pianificazione urbana e territoriale)

Offerta formativa di 2° livello

- corso di laurea magistrale in (denominazione da confermare) Pianificazione della città e del territorio (trasformazione del corso di laurea ex DM 509 clasPiC: corso di laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio)
- corso di laurea magistrale in (denominazione da confermare) Pianificazione e politiche per l'ambiente/Master en estudis territorials i de la població¹⁵. (trasformazione del corso di laurea ex DM 509 clasPPA: corso di laurea specialistica in Pianificazione e politiche per l'ambiente)
- corso di laurea magistrale in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento (di nuova istituzione in sostituzione del corso di laurea triennale in Sistemi informativi territoriali)

Si tratta di tre corsi di laurea (uno triennale e due magistrali) di semplice trasformazione da DM 509 a DM 270 e di un corso di laurea magistrale di nuova istituzione, in sostituzione del corso di laurea triennale ex DM 509 in Sistemi Informativi Territoriali.

La conferma del quadro di offerta formativa deliberato (CdF del 13/12/2007) è condizionato dalla risposta positiva al seguente quesito inviato, dall'Ateneo, presso il MiUR:

È possibile istituire un nuovo corso di laurea magistrale in sostituzione di un corso di laurea triennale anche se l'Ateneo è nelle condizioni dell'art 5 comma 1 del DM 544/2007,

(".... le Università con numero complessivo di studenti iscritti inferiore a 15.000.... se in possesso dei requisiti di cui al D.M. n. 15/2005 e successive modificazioni per tutti i corsi già attivati, possono attivare, in carenza del possesso dei requisiti minimi di cui all'art. 4¹⁶, esclusivamente i corsi risultanti da trasformazione di corsi già attivati, a condizione di disporre della docenza per almeno il primo anno e previa adozione per tali corsi di un piano di raggiungimento della durata massima, a decorrere dall'a.a. di prima attivazione del corso trasformato, di 5 anni) in ragione del successivo comma 3? ("L'attuazione dei piani di raggiungimento di cui ai commi 1 e 2 viene monitorata dal CNVSU, il quale fornisce ai Nuclei di valutazione le indicazioni per la predisposizione della loro relazione ai fini dell'inserimento annuale di tali corsi nella Off.F.. Le Università che hanno adottato tali piani non possono aumentare il numero di corsi di studio complessivamente attivati fino al raggiungimento dei requisiti necessari per i predetti corsi di studio")

Si riportano in allegato i progetti dei nuovi ordinamenti:

- Allegato 4 - corso di laurea in Pianificazione urbanistica e territoriale
- Allegato 5 - corso di laurea magistrale in (denominazione da confermare) Pianificazione della città e del territorio
- Allegato 6 - corso di laurea magistrale in (denominazione da confermare) Pianificazione e politiche per l'ambiente
- Allegato 7 - corso di laurea magistrale in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento

Per ogni corso di laurea è disponibile: il progetto prodotto dalla direzione e/o il progetto redatto secondo modelli che ripropongono l'articolazione prevista dalla sezione RAD (sezione dedicata alla predisposizione degli ordinamenti didattici) della banca dati OFF del MiUR.

I progetti delle tre lauree magistrali, sono in corso di definizione di dettaglio. Seguirà versione definitiva.

¹⁵ Il programma di studio continuerà a mantenere la sua formula interuniversitaria e internazionale e sarà organizzato e gestito direttamente dall'Università IUAV di Venezia - Facoltà di Pianificazione del Territorio, dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Sassari - sede di Alghero e dall'Università Autonoma di Barcellona. Gli studenti conseguono un doppio titolo Laurea specialistica italiana/Master spagnolo.

¹⁶ Articolo relativo ai requisiti di docenza necessari per l'istituzione/attivazione di corsi ex DM 270/04

Requisiti necessari ex DM 544

7.1.1 Requisiti di docenza di ruolo

Requisiti quantitativi: numerosità

Considerata l'offerta formativa che la Facoltà di Pianificazione intende istituire nel quadro normativo ex DM 270 si riporta di seguito la verifica dei requisiti necessari relativi alla numerosità dei docenti.

a.a 2009-10				totale docenti necessari	totale docenti disponibili
Docenti necessari a.a. 2009-10					
1° anno ex DM 270 2° anno ex DM 509 3° anno ex DM 509					
SPUT	4	3	3		
SIT		1	1		
SPIC	4	3			
PPA	3	2			
SITel	2				
tot	13	9	4		
a.a 2010-11				totale docenti necessari	totale docenti disponibili
Docenti necessari a.a.2010-11					
1° anno ex DM 270 2° anno ex DM 270 3° anno ex DM 509					
SPUT	4	4	3		
SIT			1		
SPIC	4	4			
PPA	3	3			
SITel	1,5	1,5			
tot	12,5	12,5	4		
a.a 2011-2012				totale docenti necessari	totale docenti disponibili
Docenti necessari a.a. 2011-12					
1° anno ex DM 270 2° anno ex DM 270 3° anno ex DM 270					
SPUT	4	4	4		
SIT					
SPIC	4	4			
PPA	3	3			
SITel	1,5	1,5			
tot	12,5	12,5	4		

*

La prima cifra riporta il totale delle risorse disponibili secondo il quadro A: i docenti che hanno diritto al fuori ruolo opzionale ne usufruiscono.
La seconda cifra è il totale delle risorse disponibili secondo il quadro B: i docenti che hanno diritto al fuori ruolo opzionale non ne usufruiscono.

Requisiti qualitativi: copertura dei settori scientifico disciplinari

Considerata l'offerta formativa che la Facoltà di Pianificazione intende istituire nel quadro normativo ex DM 270 si riporta di seguito la verifica dei requisiti necessari relativi alla copertura dei settori scientifico disciplinari.

REQUISITI NECESSARI di DOCENZA: requisito qualitativo**copertura dei requisiti necessari per i corsi di laurea triennale fPT**

unico corso di laurea triennale in classe L-21

	SSD di base e caratterizzanti	SSD attivato in classe L-21	docenti necessari	docenti presenti*	grado di copertura
BASE	ING-INF/05	1	1	0	0
	MAT/05	1	1	0	0
	SECS-S/01	1	1	1	1
	BIO/03	1	1	1	1
	GEO/04	1	1	0	0
	M-DEA/01	1	1	0	0
	ICAR/06	1	1	1	1
CARATTERIZZANTI	ICAR/20	1	1	9	1
	ICAR/21	1	1	7	1
	IUS/10	1	1	2	1
	SECS-P/01	1	1	0	0
	SECS-P/02	1	1	1	1
	SECS-P/06	1	1	3	1
	SPS/10	1	1	2	1
	<i>totale</i>	<i>14</i>		<i>totale</i>	<i>9</i>

grado di copertura della classe	64,29%
copertura necessaria	50%

* anno accademico di riferimento per il calcolo della disponibilità: a.a. 2009-10

REQUISITI NECESSARI di DOCENZA: requisito qualitativo**ipotesi di copertura dei requisiti necessari per i corsi di laurea magistrale fPT**

tre corsi di laurea magistrale in LM-48

	SSD caratterizzanti	sPIC	sPPA	SITel	SSD attivato in classe LM-48	docenti necessari	docenti presenti*	grado di copertura	
CARATTERIZZANTI	AGR/01		X		1	1	1	1	
	BIO/03		X		1	1	1	1	
	BIO/07	X	X	X	1	1	0	0	
	ICAR/05		X	X	1	1	0	0	
	ICAR/22		X		1	1	0	0	risorsa Alghero per PPA
	ICAR/20	X	X	X	1	1	9	1	
	ICAR/21	X	X	X	1	1	7	1	
	ING-INF/05		X	X	1	1	0	0	risorsa Barcellona per PPA
	IUS/10	X	X		1	1	2	1	
	M-GGR/01		X		1	1	0	0	risorsa Barcellona per PPA
	SECS-P/02		X	X	1	1	1	1	
	SECS-P/06	X			1	1	3	1	
	SPS/04	X	X		1	1	1	1	
	SPS/10		X		1	1	2	1	
	<i>totale</i>				<i>14</i>		<i>totale</i>	<i>9</i>	

La copertura dei SSD è verificata, esclusivamente, su risorse della Facoltà di Pianificazione. Non sono considerate eventuali risorse di Atenei partner per PPA e SITel

grado di copertura della classe	64,29%
copertura necessaria	50%

* anno accademico di riferimento per il calcolo della disponibilità: 2009-10

Requisiti qualitativi: numero degli insegnamenti da tenersi con docenti e ricercatori di ruolo

Dal documento consegnato nel Senato Accademico del 5/12/2007 – Riprogettazione dell'offerta formativa ex DM 270/2004:

"Gli insegnamenti corrispondenti ad almeno 90 CFU nei corsi di laurea e a 60 CFU nei corsi di laurea magistrale devono essere tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi settori scientifico-disciplinari e di ruolo presso l'ateneo o in ruolo presso altri atenei sulla base di convenzioni (Si vedano i decreti attuativi delle classi di laurea e laurea magistrale). Il docente può essere contato al massimo due volte".

Da verificarsi con la definizione degli incarichi di docenza, in fase di programmazione di dettaglio degli assetti.

7.1.2 Piano di raggiungimento dei requisiti necessari di docenza

Il piano di raggiungimento dei requisiti di docenza necessaria prevede il recupero della risorsa mancante-i per l'a.a. 2011-12 attraverso due possibili opzioni:

- il reclutamento di nuove risorse attraverso concorso da verificare/concordare con l'Ateneo;
- l'inserimento, nell'ambito delle risorse disponibili, di docenti degli Atenei partner nella progettazione ed erogazione di corsi della facoltà (in particolare per le magistrali PPA e SITel): 1 docente di altro Ateneo = 0,5 risorse.

7.1.3 Requisiti di trasparenza

Dal documento consegnato nel Senato Accademico del 5/12/2007 – Riprogettazione dell'offerta formativa ex DM 270/2004:

"In rispondenza ai requisiti di trasparenza, una serie di informazioni obbligatorie, da inserire nella sezione RAD della banca dati dell'offerta formativa, costituiscono parte integrante del progetto dei nuovi ordinamenti (per i dettagli sulla tipologia di informazioni necessarie cfr. Allegato C del DM 544/2007 e documento CUN - 14 novembre 2007).

Ad integrazione del progetto di massima (ordinamento didattico – RAD) e sempre in rispondenza ai requisiti necessari di trasparenza, sono richieste informazioni di approfondimento da inserire nelle sezioni Pre-Off e Off. Pubblica in fasi successive. Le disposizioni in merito verranno esplicitate in un decreto di prossima emanazione, a firma del direttore generale del MiUR."

Per i requisiti di trasparenza da soddisfare nella sezione RAD della banca dati MiUR, si faccia riferimento ai progetti degli ordinamenti redatti sui modelli che ne ripropongono l'articolazione (allegati da a 4 a 7).

7.1.4 Requisiti per l'assicurazione della qualità

Dal documento consegnato nel Senato Accademico del 5/12/2007 – Riprogettazione dell'offerta formativa ex DM 270/2004:

"Sono stati individuati degli indicatori specifici di efficienza e di efficacia (per i dettagli cfr. l'art. 3 e l'allegato A del DM 544/2007).

Gli indicatori possono essere utilizzati per valutazioni ex ante, in itinere ed ex post. Nel primo caso è necessario definire i valori obiettivo per i diversi indicatori, in tal modo sarà possibile qualificare il progetto di un corso di studio e, inoltre, il Nucleo di Valutazione di Ateneo avrà gli elementi per valutarne la coerenza ex ante. Per la valutazione in itinere ed ex post la definizione dei valori obiettivo sarà utilizzata per la verifica dei risultati effettivamente ottenuti dal corso di studio."

7.1.5 Regole dimensionali relativi agli studenti

Sono previste per i corsi di studio soglie di numerosità massima e di numerosità minima. Di seguito vengono riportate le tabelle delle numerosità minime e massime di riferimento relative alle nuove classi di laurea e laurea magistrale della Facoltà.

classi dei corsi di laurea - fPT	gruppo	numerosità di riferimento	numerosità massima	numerosità minima
L21 (ex classe 7)	B	100	150	20

classi dei corsi di laurea magistrale - fPT	gruppo	numerosità di riferimento	numerosità massima	numerosità minima
LM 48 (ex classe 54/S)	B	80	80	8

Dal documento consegnato nel Senato Accademico del 5/12/2007 – Riprogettazione dell'offerta formativa ex DM 270/2004:

"La numerosità minima è pari al 20% e al 10%, rispettivamente, della "numerosità di riferimento" della classe di laurea e della classe di laurea magistrale a cui appartiene il corso di studi.

Nel caso in cui gli immatricolati siano inferiori alla "numerosità minima", il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo deve dare un giudizio di congruità sulla base delle motivazioni delle singole facoltà e dell'ateneo che ne giustificano il mantenimento, oppure deve indicare gli interventi finalizzati all'incremento delle immatricolazioni."

7.1.6 Requisiti di strutture

Dal documento consegnato nel Senato Accademico del 5/12/2007 – Riprogettazione dell'offerta formativa ex DM 270/2004:

"Il Nucleo di Valutazione valuta per ogni facoltà la compatibilità dell'offerta formativa dell'ateneo con la quantità e le caratteristiche delle strutture messe a disposizione (DM 544/2007 art. 7). Le disposizioni di dettaglio in merito a tali requisiti devono essere ancora definite."

7.2 Requisiti qualificanti ex DM 544/2007 ed ex DM 506/2007

Dal documento consegnato nel Senato Accademico del 5/12/2007 – Riprogettazione dell'offerta formativa ex DM 270/2004:

"Per la verifica del possesso dei requisiti qualificanti, la valutazione viene fatta rispetto alla soddisfazione di almeno di almeno 5 dei 7 requisiti definiti nell'allegato D del DM 544/2007. Nell'ambito di tali requisiti è recepito l'indicatore a.1¹⁷ del DM 506/2007 "parametri e criteri per il monitoraggio della valutazione dei risultati dei programmi delle università". Di seguito i sette requisiti qualificanti:

- 1. il numero medio di CFU acquisiti nell'anno di riferimento da ciascuno studente è superiore al valore mediano nazionale dei corsi della stessa classe;*
- 2. la percentuale di insegnamenti coperti con docenza di ruolo, espressa dai relativi CFU acquisibili dagli studenti è superiore al valore mediano nazionale relativo ai raggruppamenti di facoltà definiti in relazione a quanto previsto dal Sub. Allegato A.2.) del D.M. n. 362/2007;*
- 3. la percentuale degli insegnamenti in cui viene rilevato il parere degli studenti è superiore al valore mediano nazionale, relativo ai raggruppamenti di facoltà definiti in relazione a quanto previsto dal Sub. Allegato A.2.) del D.M. n. 362/2007;*
- 4. sono state previste procedure per la verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione degli studenti ai corsi di studio, ai sensi dell'art. 6, commi 1 e 2, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e sono state predisposte attività formative propedeutiche e di recupero per eventuali obblighi formativi;*
- 5. è previsto un sistema di valutazione della qualità delle attività svolte, diverso dalla sola raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti;*
- 6. sono state predisposte specifiche modalità organizzative della didattica per studenti iscritti part-time, in quanto impegnati in attività lavorative;*
- 7. è disponibile almeno un tutor per ogni 30 studenti immatricolati ai corsi dei gruppi A e B dell'allegato B, un tutor per ogni 60 studenti immatricolati negli altri gruppi, di cui alle tabelle 8, 9 e 10. "*

Una prima analisi di rispondenza ai requisiti qualificanti è stata prodotta in relazione ai corsi di studio attivi, ad oggi nel quadro normativo ex DM 509/99 (cfr. Allegato 3 – Check list programmazione 2007-9).

Valutazione e stato dell'arte sui requisiti qualificanti (indicatore a.1 dell'obiettivo A) sono riferite ai corsi ex DM 509/99, ma obiettivi futuri e modalità operative fanno riferimento, anche, ad azioni migliorative da implementarsi con ordinamenti e regolamenti didattici del nuovo quadro normativo ex DM 270/04.

¹⁷ Proporzione di corsi di laurea e laurea magistrale in regola con i requisiti qualificanti data da: numero di corsi di laurea e laurea magistrale in possesso dei qualificanti attivati dall'ateneo nell'aa t./numero di corsi di laurea e laurea magistrale attivati dall'ateneo nell'aa t.,

8 INDICE DEGLI ALLEGATI

Allegati 1 – Consuntivo spesa per la didattica a.a. 2007-8

Allegato 2 – Documento prodotto dal Sistema Informativo per il monitoraggio delle risorse, a supporto della redazione del piano triennale 2007-9

Allegati 3 – Check list per la valutazione di obiettivi e indicatori MiUR per la programmazione triennale 2007-9

Allegati 4 – Ordinamento e progetto del corso di laurea triennale in Pianificazione urbanistica e territoriale ex DM 270/04 per triennio 2009-12

Allegato 5 – Ordinamento e progetto del corso di laurea magistrale in (denominazione da confermare) Pianificazione della città e del territorio ex DM 270/04 per biennio 2009-11

Allegato 6 – Ordinamento e progetto del corso di laurea magistrale in (denominazione da confermare) Pianificazione e politiche per l'ambiente ex DM 270/04 per biennio 2009-11

Allegato 7 – Ordinamento e progetto del corso di laurea magistrale in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento ex DM 270/04 per biennio 2009-11

DOCUMENTO PROGRAMMATICO A.A. 2008-9

Allegato 1 – Consuntivo spesa per la didattica a.a. 2007-8

Spesa per la didattica FPT a.a 2007-8
(offerta formativa di 1° e 2° livello)
31 ottobre 2007 - Conteggi per Documento programmatico

Spesa da valorizzazione assetti didattici FPT a.a 2007-8

a.a. 2007-8 claSPUT					
Voce	ore totali	corrispettivo orario	corrispettivo	spese oneri	costo aziendale
Contratti insegnamento 11 bis	422,50	85,00	35.912,50	8.798,56	44.711,06
Contratti insegnamento 11 bis (rinnovi)	300,00	85,00	25.500,00	6.247,50	31.747,50
Contratti insegnamento di eccellenza					
Affidamenti retribuiti docenti Fpt	70,00	73,00	5.110,00	1.670,97	6.780,97
Affidamenti retribuiti docenti IUAV	150,00	73,00	10.950,00	3.580,65	14.530,65
Supplenza docenti extra IUAV					
Contratti di collaborazione 11 ter	425,00	31,00	13.175,00	3.227,88	16.402,88
Contratti di collaborazione 11 ter (rinnovi)	150,00	31,00	4.650,00	1.139,25	5.789,25
		Totale	95.297,50	24.664,81	119.962,31

"tipologia" di entrata utilizzata per la copertura della spesa: FONDI di ATENEO

a.a. 2007-8 claSIT					
Voce	ore tot/n.contratti	corrispettivo orario*	corrispettivo	spese oneri	costo aziendale
Contratti insegnamento 11 bis	140,00	60,00	8.400,00	2.058,00	10.458,00
Contratti insegnamento 11 bis (rinnovi)	683,00	60,00	40.980,00	10.040,10	51.020,10
Contratti insegnamento di eccellenza					
Contratti di ins. 11 bis (per macroarea) n. contratti	3,00	4.500,00	13.500,00	3.307,50	16.807,50
Affidamenti retribuiti docenti Fpt	60,00	73,00	4.380,00	1.432,26	5.812,26
Affidamenti retribuiti docenti IUAV	75,00	73,00	5.475,00	1.790,33	7.265,33
Supplenza docenti extra IUAV	60,00	73,00	4.380,00	1.432,26	5.812,26
Contratti di collaborazione 11 ter	400,00	31,00	12.400,00	3.038,00	15.438,00
		Totale	89.515,00	23.098,45	112.613,45

"tipologia" di entrata utilizzata per la copertura della spesa: FONDI NETTUNO

a.a. 2007-8 clasPIC					
Voce	ore totali	corrispettivo orario*	corrispettivo	spese oneri	costo aziendale
Contratti insegnamento 11 bis	40,00	85,00	3.400,00	833,00	4.233,00
Contratti insegnamento 11 bis (rinnovi)	110,00	85,00	9.350,00	2.290,75	11.640,75
Contratti insegnamento di eccellenza					
Affidamenti retribuiti docenti Fpt	190,00	73,00	13.870,00	4.535,49	18.405,49
Affidamenti retribuiti docenti IUAV					
Supplenza docenti extra IUAV					
Contratti di collaborazione 11 ter	637,50	31,00	19.762,50	4.841,81	24.604,31
		Totale	46.382,50	12.501,05	58.883,55

"tipologia" di entrata utilizzata per la copertura della spesa: FONDI di ATENEO

a.a. 2007-8 clasPPA					
Voce	ore totali	corrispettivo orario*	corrispettivo	spese oneri	costo aziendale**
Contratti insegnamento 11 bis	60,00	85,00	5.100,00	1.249,50	6.349,50
Contratti insegnamento 11 bis (rinnovi)					
Contratti insegnamento di eccellenza					
Affidamenti retribuiti docenti Fpt	57,50	73,00	4.197,50	1.372,58	5.570,08
Affidamenti retribuiti docenti IUAV	40,00	73,00	2.920,00	954,84	3.874,84
Supplenza docenti extra IUAV	30,00	73,00	2.190,00	716,13	2.906,13
Contratti di collaborazione 11 ter	100,00	31,00	3.100,00	759,50	3.859,50
		Totale	17.507,50	5.052,55	22.560,05

"tipologia" di entrata utilizzata per la copertura della spesa: FONDI di ATENEO

Spesa da contratti a progetto (co.co.co o co.pro)

Attività - descrizione	costi
Collaborazioni	€ 23.000,00
Totale previsio di spesa	€ 23.000,00

"tipologia" di entrata utilizzata per la copertura della spesa: FONDI di ATENEO

a.a.2007-8 Totali SPESA DELLA FACOLTA' per la didattica

spesa per offerta formativa corsi di laurea su fondi di Ateneo	€	201.405,91
spesa per contratti a progetto su fondi di Ateneo	€	23.000,00
	€	224.405,91
spesa per offerta formativa corsi di laurea su fondi Nettuno	€	112.613,45

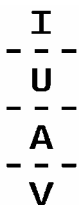
FONDI di ATENEO

FONDI NETTUNO

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

A.A. 2008-9

Allegato 2 – Documento prodotto dal Sistema Informativo per il monitoraggio delle risorse, a supporto della redazione del piano triennale 2007-9



Venezia, 20/12/2007
Prot.

Sistema Informativo per il monitoraggio delle risorse
t. +39 041 257 1873 – galzigna@iuav.it
fax. 041 5223574

Ai Presidi delle Facoltà Iuav
Ai Direttori dei Dipartimenti

e p.c.
Al Rettore
Al Prorettore
Al Direttore Amministrativo
Ai Manager della didattica delle Facoltà Iuav

Gentili professori,

su indicazione del Rettore invio la documentazione relativa agli indicatori per il piano triennale 2007-2009.

Il presente documento descrive brevemente la normativa e la metodologia per il riparto dei fondi ministeriali destinati alla programmazione triennale del sistema universitario 2007_09.

Contiene, negli allegati, una simulazione per IUAV di buona parte degli indicatori stabiliti dal Ministero per la valutazione delle attività legate alla programmazione triennale del sistema universitario e alcuni approfondimenti sui requisiti qualificanti dei corsi di studio.

Alcuni degli indicatori relativi all'attività didattica sono stati inoltre disaggregati per facoltà.

Si tratta di un lavoro ancora non concluso in quanto in attesa di alcuni riscontri e di accertamenti sui dati che finora non siamo riusciti a recuperare.

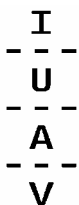
Invieremo appena disponibili eventuali aggiornamenti.

L'ufficio rimane a disposizione per eventuali segnalazioni o chiarimenti.

Con l'occasione porgiamo i migliori auguri per le prossime festività.

Cordiali saluti

dott.ssa Barbara Galzignato



Sistema Informativo per il monitoraggio delle risorse

Indicatori piano triennale sistema universitario 2007_2009

Bozza del 20.12.2007

0. Premessa

- 1. La programmazione triennale del sistema universitario**
- 2. Possibili fonti dei dati necessari per il calcolo degli indicatori**
- 3. Modalità di utilizzo degli indicatori dal parte del MIUR**
- 4. Note per la lettura degli allegati**
- 5. Stato di avanzamento relativamente agli indicatori che ancora compaiono non calcolati negli allegati**

Appendice: azioni suggerite dal Miur nelle linee guida per la programmazione del sistema universitario in relazione ai cinque obiettivi generali (dm 362/2007)

Allegati

1. Elenco degli indicatori raggruppati per obiettivo (ciascun indice è contrassegnato da un codice alfanumerico che individua il tipo di obiettivo e il numero dell'indicatore all'interno del gruppo)
2. Valori stimati degli indicatori (in progress)
3. Fonte dei dati
4. Focalizzazione sull'indicatore **a1** relativo ai requisiti qualificanti dei corsi di studio
5. Principali indicatori relativi all'attività didattica disaggregati per facoltà

0. Premessa

Il presente documento descrive brevemente la normativa e la metodologia per il riparto dei fondi ministeriali destinati alla programmazione triennale del sistema universitario 2007_09.

Contiene, negli allegati, una simulazione per IUAV di buona parte degli indicatori stabiliti dal Ministero per la valutazione delle attività legate alla programmazione triennale del sistema universitario.

In attesa che il MIUR renda disponibile agli atenei uno spazio apposito per le simulazioni si è cercato di calcolare gli indicatori per gli anni precedenti, attingendo da informazioni già trasmesse dall'Ateneo al MIUR.

Sono stati esplicitati separatamente i valori di numeratore e denominatore in modo da iniziare qualche riflessione sui possibili valori futuri.

Nell'ultimo paragrafo si dà conto dell'attuale stato di avanzamento del lavoro che è ancora in fase di completamento.

1. La programmazione triennale del sistema universitario

La programmazione triennale del sistema universitario è un atto di indirizzo che compete al Ministro dell'Università. Attraverso un decreto del MIUR vengono definite le linee guida per lo sviluppo delle attività degli atenei. Per il finanziamento di tali attività sono stabilite specifiche assegnazioni sui capitoli di spesa del Ministero che si aggiungono ai tradizionali strumenti di finanziamento del sistema universitario.

Attraverso questi fondi specifici l'autorità politica indirizza gli atenei verso la realizzazione di obiettivi generali considerati prioritari per il sistema universitario.

Per il triennio 2007_09 è il DM 362/2007 che definisce le linee generali di indirizzo del sistema universitario e quantifica le risorse a tal fine dedicate.

Per l'anno 2007 sono stanziati 117 milioni€, parte dei quali destinati a sanare gli squilibri finanziari degli atenei e quindi a colmare impegni precedentemente assunti dal Ministero. Per la programmazione triennale rimangono 71,8milioni€. Non risultano ancora definiti gli stanziamenti per i due anni successivi.

Il DM 362/2007 definisce cinque linee generali di sviluppo del sistema universitario e stabilisce per gli atenei la necessità di adottare, nell'ambito della propria autonomia, un piano triennale coerente con tali linee generali.

Elenca inoltre, per ogni obiettivo generale, una serie di azioni o programmi che gli atenei possono adottare e stabilisce che la valutazione dei risultati raggiunti dagli atenei avvenga sulla base degli scostamenti dei valori di indicatori numerici predefiniti.

I cinque obiettivi generali del sistema universitario individuati dal Ministro sono:

- a) corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere
- b) programma di sviluppo della ricerca scientifica
- c) azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti

- d) programmi di internazionalizzazione
- e) fabbisogno di personale docente e non docente sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità

Le possibili azioni associate a ciascuno di questi obiettivi sono riportate nell'appendice.

I piani triennali dei singoli atenei devono essere adottati entro il 22 febbraio 2008.

Non devono essere trasmessi ex ante al MIUR, come avveniva in precedenza, ma gli atenei devono darne attuazione al proprio interno e il MIUR valuterà i risultati conseguiti alla fine del triennio¹.

Gli indicatori numerici che il MIUR utilizzerà per valutare il raggiungimento o meno degli obiettivi di sistema da parte di ogni ateneo sono definiti dal DM 506/2007 con riguardo a ciascuna delle cinque linee di indirizzo sopra elencate.

La descrizione di tali indicatori è riportata nell'allegato 1.

Ogni ateneo può decidere di differenziare il peso da attribuire a ciascuno dei 5 obiettivi e quindi ai relativi indicatori. Può assegnare peso massimo del 30% alle azioni/indicatori che ritiene più facilmente raggiungibili e un peso minimo del 10% a quelle più difficilmente perseguibili. La somma dei cinque pesi deve essere pari a 100. Qualora non sia formulata una scelta dei pesi tutte le azioni vengono considerate di uguale peso pari a 20%.

2. Possibili fonti dei dati necessari per il calcolo degli indicatori

Per il calcolo degli indicatori è presumibile che il MIUR ricorra alle banche dati da anni implementate dagli atenei presso:

- *l'ufficio statistico del Ministero*, con riguardo prevalentemente la popolazione degli studenti immatricolati, iscritti, laureati, impegnati in attività didattiche del III ciclo e agli interventi per il diritto allo studio (i dati vengono forniti dall'ufficio scrivente che li estrae a sua volta dalle banche dati di Ateneo generate dall'Area Servizi alla Didattica),
- banche dati del ministero relative al *bilancio consolidato* degli atenei (alimentate dall'Area Servizi al Finanziari),
- *il CINECA* attraverso la *banca dati DALIA* (implementata dall'Area servizi al personale) relativa alle caratteristiche del personale docente e tecnico amministrativo,
- *il CNVSU*² che dispone di un sistema complesso di dati, raccolti attraverso le annuali rilevazioni dei Nuclei di Valutazione degli atenei, con riguardo a studenti, personale, bilancio, attività formative, internazionalizzazione, stage e tirocini, ricerca scientifica,

¹ Il DM 362/2007 introduce alcune novità importanti rispetto alla metodologia precedentemente utilizzata per il riparto dei fondi destinati alla programmazione triennale.

Fino al triennio scorso infatti il MIUR definiva delle linee di azioni prioritarie, ogni ateneo doveva trasmettere al MIUR un progetto su una o più di queste azioni e il Miur valutava ex ante il progetto e finanziava quelli ritenuti più corrispondenti alle finalità generali del sistema.

A posteriori veniva chiesta una rendicontazione del progetto e dei fondi ad esso destinati.

Il metodo attuale è più rispettoso dell'autonomia degli atenei e riserva al MIUR un controllo a posteriori sulla base di criteri quantitativi predefiniti.

² Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario

- la *banca dati dell'Offerta Formativa*, riguardante gli assetti e le caratteristiche dei corsi di studio (implementata da _____ facoltà/rettorato),
- l'*anagrafe nazionale degli studenti universitari* (implementata dall'area servizi alla didattica).

Per ciascun indicatore si è pertanto cercato, per quanto possibile, di risalire ai numeri ufficiali già comunicati al MIUR da parte di strutture diverse all'interno dell'Ateneo.

L'allegato 1b riporta gli uffici/le persone che all'interno di IUAV hanno fornito i singoli valori.

3. Modalità di utilizzo degli indicatori dal parte del MIUR

Il DM 362/2007 prevede che gli indicatori siano utilizzati per il riparto dei fondi destinati dal MIUR alla programmazione del sistema universitario a partire dal 2009, limitatamente ad un terzo dei fondi stanziati.

Nel frattempo il riparto avverrà utilizzando il modello per il calcolo del FFO³ teorico degli atenei che prevede per IUAV nel 2007 una quota pari a 0.43% del FFO nazionale.

Più precisamente il MIUR calcolerà gli scostamenti tra i valori degli indicatori nel 2008 e i valori medi del triennio 2004-06.

Attraverso un meccanismo di calcolo complesso e non ancora esplicitato completamente⁴ dal MIUR, a partire dai tali scostamenti si determina un unico indice di variazione complessivo per di Ateneo IVC. L'IVC viene poi ponderato sulla base del modello teorico per il calcolo del FFO e utilizzato per il riparto dei fondi per la programmazione.

³ Fondo per il Finanziamento Ordinario

⁴ Gli allegati tecnici al DM 507/2007 parlano di non meglio precisate "opportune ponderazioni" con il modello FFO.

Procedura di utilizzo degli scostamenti degli indicatori per arrivare ad un unico indice di Ateneo

Di seguito viene riportato uno schema che sintetizza le modalità di calcolo degli indicatori del piano triennale:

1. Per ogni indice viene fatta la differenza tra il valore 2008 e la media 2004-2006. Il risultato è un indice di variazione parziale (IPV) che mostra, rispetto a ciascun indicatore, la sua differenza nel tempo.

2. Il MiUR opera una normalizzazione degli indici parziali, in modo tale da ottenere singoli indici il cui valore è compreso tra 0 e 1. Per ottenere ciò:

a. Per ogni IPV viene calcolato lo scarto tra singolo IPV e l'IPV più basso tra tutti gli atenei. A questo scarto viene sommato 1 (IPV singolo ateneo – IPV minimo + 1 = Indice di Variazione Parziale Relativo, IPVR)

b.
$$\frac{(\text{IPV singolo ateneo} - \text{IPV minimo}) + 1}{\text{Somma di tutti gli IPV}} = \text{Indice di Variazione Parziale Normalizzato}$$

3. Il MiUR per ognuna delle cinque aree di indirizzo (corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali, programma di sviluppo della ricerca scientifica, azioni a sostegno dei servizi e degli interventi a favore degli studenti, programmi di internazionalizzazione, fabbisogno di risorse docenti e personale TA) calcola un indice medio di area facendo la media di ciascun indice normalizzato per ogni area. In tal modo ottiene un Indice Medio di Area (IMA).

4. Il MiUR fa la media ponderata degli IMA, per ciascun ateneo, applicando i pesi scelti da ogni ateneo. In tal modo si ottiene l'Indice di Variazione Complessivo (IVC), compreso tra 0 e 1.

Il meccanismo di calcolo, sintetizzato nel riquadro, rende particolarmente difficile prevedere quale quota di fondi andranno all'università IUAV perché su tale valore incidono, oltre alle performance dell'ateneo, quelle di tutti gli altri nonché dimensione di ciascuno.

4. Note per la lettura degli allegati

In attesa che il MIUR renda disponibili i dati di tutti gli atenei in uno spazio appositamente pensato per le simulazioni, si è cercato di dare un valore agli indicatori per gli anni precedenti, esplicitando separatamente i valori di numeratore e denominatore in modo da iniziare qualche riflessione sui possibili valori futuri.

Il riferimento temporale non è lo stesso per tutti gli indicatori: a volte è l'anno solare, altre l'anno accademico. In ogni indicatore il MIUR definisce se fa riferimento all'uno o all'altro e tale scelta consegue alla natura dell'indicatore e alla modalità di rilevazione adottata. A titolo di esempio: i dati sul bilancio, sui punti organico e sui laureati sono censiti per anno solare mentre quelli sugli studenti e sulla copertura degli insegnamenti sono rilevati per a.a.

Per quanto possibile si è cercato di compilare i dati per il periodo 2003-2007 (a.a. 2002/03 – 2006/07).

A seconda della natura dell'indicatore però non sempre è possibile compilare il dato per tutti gli anni: per certi indicatori non ha senso andare troppo indietro (ad esempio sui punti organico o sui docenti di ruolo incardinati nei SSD di base o caratterizzanti) per altri non si può avere l'ultimo anno (esempio dati di bilancio o % di occupati ad un anno dalla laurea).

In allegato si ritrovano:

1. per ogni linea generale indicata dal ministero i rispettivi indicatori (ciascuno contrassegnato da un codice alfanumerico che individua il tipo di obiettivo e il numero dell'indicatore all'interno del gruppo)
2. i valori stimati degli indicatori (in progress)
3. la fonte dei dati
4. una focalizzazione sull'indicatore a1 relativo ai requisiti qualificanti dei corsi di studio
5. i valori dei principali indicatori relativi all'attività didattica disaggregati per facoltà.

Nell'allegato 2 compaiono colorate allo stesso modo le grandezze comuni a indicatori diversi.

5. Stato di avanzamento relativamente agli indicatori che ancora compaiono non calcolati negli allegati

Per l'indicatore **a1** si rinvia all'allegato 4.

Per gli indicatori **a2** e **c1** si attende un riscontro da parte del CINECA⁵ in quanto abbiamo riscontrato problemi nell'elaborazione dei dati.

In particolare l'indice **a2** non è calcolabile per gli anni antecedenti al 2006/07 in quanto per gli iscritti alle lauree specialistiche non veniva registrato l'a.a. di prima immatricolazione al sistema universitario. Si è quindi in grado di vedere quanti studenti vengono da altri atenei, quando si sono laureati ma il tempo impiegato per conseguire la laurea rappresenta una variabile non misurata.

Per gli indicatori **b4** e **b5** i valori degli indicatori sono stati stimati sulla base dei dati forniti annualmente dai dipartimenti al Nucleo di Valutazione che, a sua volta li comunica al CNVSU. Attendiamo un riscontro da parte dell'Area Servizi Finanziari (ASF) per verificare il loro allineamento con il bilancio consolidato dell'Ateneo.

L'indicatore **c4** riporta il tasso di occupazione (secondo la definizione ISTAT) calcolato da Almalaurea sui laureati in ordinamenti precedenti DM 509/99. Qualora si prendesse infatti il dato riferito ai laureati triennali risentirebbe del fatto che la maggior parte prosegue gli studi. Il dato riguarda essenzialmente i laureati della facoltà di architettura perché il campione di intervistati da Almalaurea per le altre facoltà è nell'ordine delle 10 unità⁶.

Per gli indicatori **d4** ed **e1** si attende una verifica da parte di ASF in quanto il dato è stimato sulla base di dati estratti dal sito del CNVSU.

⁵ E' il gestore del sistema informativo ESSE3 in uso alla segreteria studenti.

⁶ Almalaurea intervista a distanza di 1,3,5 anni dalla laurea i laureati della sessione estiva.

Per l'indicatore **e3** non è ancora chiaro a quale mediana nazionale si faccia riferimento. Negli allegati al DM sul FFO 2007 è calcolato il rapporto studenti/docenti per gruppi di facoltà omogenee.

Le facoltà IUAV sono tutte sommate all'interno del gruppo architettura: la mediana nazionale del rapporto studenti/docenti in questo gruppo è pari a 15.9 mentre per IUAV tale rapporto è 21 pertanto è sopra la mediana nazionale per tutte le nostre facoltà. E' da chiarire se il MIUR per le finalità del decreto sulla programmazione triennale definirà dei diversi raggruppamenti delle facoltà in gruppi omogenei.

La previsione di questi nuovi raggruppamenti compare anche nel DM 577/2007 allegato d) nel quale sono indicati i requisiti qualificanti dei corsi di studio.

APPENDICE

AZIONI SUGGERITE DAL MIUR NELLE LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO IN RELAZIONE AI CINQUE OBIETTIVI GENERALI (DM 362/2007)

Obiettivo	Iniziative suggerite dal MiUR
A Istituzione/attivazione/soppressione di corsi di studio nel rispetto dei requisiti minimi di risorse umane e strutturali	Razionalizzazione dell'offerta formativa: <i>Rafforzamento di corsi di studio</i> - <i>caratterizzati da risorse superiori rispetto ai requisiti minimi</i> - <i>-Attivazione di corsi interfacoltà o interateneo per i corsi non specifici con pochi iscritti</i> <i>Riduzione della disseminazione territoriale se in sedi didattiche non coerenti col bacino di utenza e prive di strutture stabili</i> Qualificazione dell'offerta formativa, attivando/rafforzando corsi di studio con: <i>minori tempi di inserimento lavorativo</i> - <i>-coerenza con la tradizione scientifica e l'attività di ricerca dell'ateneo</i> - <i>minore frammentazione degli insegnamenti</i> - <i>presenza di docenti e studenti stranieri</i>
B Sviluppo della ricerca scientifica	Con riferimento alle linee guida del governo per il settore della ricerca scientifica e tecnologica, promuovere e sostenere: • corsi di dottorato in settori strategici mantenendo il collegamento con le imprese attraverso l'istituzione di specifiche borse di studio • azioni di partecipazione alla rete dei distretti tecnologici • Creazione di spin-off • Collaborazione con imprese attraverso la messa a disposizione di servizi avanzati, di strumentazione e competenze nell'ambito di specifici contratti di ricerca, • rapporti tra università e impresa Industrial liaison offices, • Realizzazione di laboratori scientifici congiunti pubblico-privati

C Sostegno Potenziamento servizi e interventi a favore degli studenti	• Assicurare rapporto più stretto con la scuola superiore attraverso i servizi di orientamento • Sostegno alla formazione integrativa degli studenti: - test per la valutazione della preparazione iniziale - corsi di recupero dei debiti iniziali - servizi via web e supporto a distanza della didattica - sostegno dei processi formativi favorendo e sostenendo: - l'incremento, la formazione e la selezione dei tutor, - gli stage - l'apprendimento delle lingue straniere - sostenere gli studenti lavoratori e i lavoratori studenti - gli iscritti a tempo parziale - formazione permanente e/o riqualificazione di iscritti
D Programmi di internazionalizzazione	• Sostegno alla mobilità degli studenti italiani verso atenei di altri paesi e le misure di accoglienza di studenti stranieri specialmente nel Programma Erasmus ed Erasmus Mundus • Aumento dei contratti in sede internazionale • Sostegno dei programmi di collaborazione internazionale autonomi o nell'ambito di accordi governativi • Favorire scambi di ricercatori • Sostegno ai programmi di cooperazione con paesi in via di sviluppo
E Fabbisogno di personale docente e non docente sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità	• Utilizzo della procedura PROPER per valutare ex ante la compatibilità finanziaria dei piani triennali di fabbisogno del personale universitario • Riequilibrio nella composizione dei ruoli • Miglioramento del rapporto studenti/docenti per Ateneo, Facoltà, settore scientifico-disciplinare • Reclutamento di giovani leve di ricercatori, con particolare riguardo ad aree scientifiche strategiche

PIANO TRIENNALE 2007-2009: INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DM 506/2007

			numeratore	denominatore
corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere	a1	proporzione di corsi di laurea e di laurea magistrale in regola con i requisiti qualificanti	n. di corsi di laurea e l.m. in possesso dei requisiti qualificanti attivati dall'ateneo nell'a.a. t	n. di corsi di laurea e laurea magistrale complessivamente attivati dall'Ateneo nell'a.a. t
	a2	proporzione di studenti immatricolati ai corsi di laurea magistrale che hanno conseguito la laurea in un'altra università in un numero di anni non superiore alla durata normale della stessa aumentata di un anno	n. di immatricolati ai cdl magistrale nell'ateneo nell'a.a. t, che hanno conseguito la laurea in un altro ateneo in un numero di anni non superiore alla durata normale della stessa, aumentata di uno	numero di immatricolati totali ai corsi di laurea magistrale nell'ateneo nella.a. t
	a3	numero medio di docenti di ruolo che appartengono a SSC di base o caratterizzanti per corso di laurea e di laurea magistrale attivato	n. di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti i cdl e di l.magistrale attivati dall'ateneo nell'a.a. t	n. di cdl e l magistrale attivati dall'ateneo nell'a.a. t
programma di sviluppo della ricerca scientifica	b1	proporzione di personale attivamente impegnato nella ricerca	n. di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo che hanno avuto giudizio positivo su PRIN, FAR, FIRB nell'ateneo nell'anno t	n. di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo appartenenti all'ateneo nell'anno t
	b2	numero medio di borse per corso di dottorato di ricerca	n. di borse di studio a concorso per il dottorato di ricerca nell'ateneo nell'a.a. t	n. di corsi di dottorato di ricerca attivati nell'ateneo nell'a.a. t
	b3	proporzione di borse di studio di dottorato di ricerca finanziate dall'esterno, nei tre cicli di dottorato nel triennio di riferimento	n. di borse di studio a concorso nell'ateneo per il dottorato di ricerca finanziate dall'esterno nell'a.a. t	n. di borse di studio a concorso nell'Ateneo per il dottorato di ricerca nell'a.a. t
	b4	disponibilità economica media per la ricerca scientifica per professore di ruolo e ricercatore (di ruolo ovvero dicui all'art.1 comma 14 L.230/2005	uscite di bilancio per la ricerca scientifica nell'ateneo nell'anno t	n. di professori di ruolo e di ricercatori (di ruolo, ovvero di cui all'art. 1 comma 14 L. 230/2005) nell'ateneo nell'anno t
	b5	proporzione di entrate per la ricerca scientifica provenienti da enti esterni	entrate di bilancio per la ricerca scientifica provenienti da entità esterne all'Ateneo nell'anno t	entrate di bilancio per la ricerca scientifica nell'ateneo nell'anno t

azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti	c1	proporzione di studenti che si iscrivono al II anno di un corso di studi avendo acquisito almeno 50 CFU in rapporto agli studenti che si sono immatricolati l'anno prima allo stesso corso	n. di studenti che abbiano acquisito almeno 50 CFU nell'a.a. t-1, iscritti, al II anno dello stesso corso di studio nell'a.a. t	n. di studenti immatricolati nell'a.a. t-1
	c2	proporzione di iscritti che hanno svolto stage formativi esterni all'università di appartenenza durante il corso di studi	n. di studenti iscritti nell'ateneo che hanno avviato uno stage nell'a.a. t	n. di studenti iscritti nell'ateneo all'a.a. t
	c3	proporzione di laureati che hanno svolto uno stage post laurea (entro un anno dal conseguimento del titolo) sul totale dei laureati dello stesso anno	n. di laureati dell'anno t nell'ateneo che hanno svolto uno stage post laurea (in italia o all'estero) entro un anno dal conseguimento del titolo	n. di laureati nell'anno t nell'ateneo
	c4	proporzione di laureati occupati ad un anno dalla laurea sul totale dei laureati dello stesso anno	n. di laureati dell'anno t che hanno trovato lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo	n. di laureati nell'anno t nell'ateneo
	c5	proporzione di CFU acquisiti in apprendimento permanente	Numero di CFU acquisiti in apprendimento permanente nell'ateneo nell'a.a. t (vedi art. 9 DM 270/2004)	Numero di CFU acquisiti nei corsi di studio dell'ateneo nell'a.a. t
programmi di internazionalizzazione	d1	proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non)	n. di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. t che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale	n. di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. t
	d2	proporzione di studenti stranieri iscritti a corsi di laurea magistrale	n. di studenti stranieri iscritti ai cdl magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t	n. di studenti iscritti ai cdl magistrale nell'ateneo nell'a.a. t
	d3	proporzione di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato	n. di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato dell'ateneo nell'a.a.t	n. di studenti iscritti ai corsi di dottorato nell'ateneo nell'a.a. t
	d4	entità dei contratti/convenzioni acquisiti da agenzie e enti, esteri e internazionali	entrate di bilancio dell'Ateneo nell'anno t acquisite mediante convenzione/contratti con agenzie e enti, esteri e internazionali	entrate di bilancio complessive, al netto di quelle in conto capitale e per partite di giro nell'anno t

fabbisogno di personale docente e non docente sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità	e1	proporzione dei costi del personale (di ruolo e non) rispetto alle entrate di bilancio	costo del personale (di ruolo e non) per l'ateneo nell'anno t	entrate di bilancio complessive, al netto di quelle in conto capitale e per partite di giro nell'anno t
	e2	proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di professori ordinari e associati precedentemente non appartenenti all'Ateneo	punti organico utilizzati per l'assunzione di professori ordinari e associati dall'Ateneo nell'anno t, precedentemente non appartenenti allo stesso ateneo	punti organico complessivamente utilizzati dall'ateneo nell'anno t
	e3	proporzione di punti organico destinati a facoltà con un rapporto studenti/docenti di ruolo superiore rispetto alla mediana nazionale (rilevata dai quadri informativi del MIUR)	punti organico destinati a facoltà con rapporto studenti/docenti di ruolo superiore alla mediana nazionale nell'ateneo nell'anno t	punti organico complessivamente destinati per il personale dell'ateneo nell'anno t
	e4	proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di nuovi ricercatori	punti organico utilizzati per l'assunzione di ricercatori (di ruolo o di cui all'art. , comma 14 L.230/2005) dall'ateneo nell'anno t	punti organico complessivamente utilizzati dall'ateneo nell'anno t

allegato 1 CALCOLO INDICATORI PIANO TRIENNALE 2007-09 (DM 506/07) - BOZZA DEL 20/12/2007

indice	descrizione		2002/03 2003	2003/04 2004	2004/05 2005	2005/06 2006	2006/07 2007
a1	proporzione di corsi di laurea e di laurea magistrale in regola con i requisiti qualificanti	n. di corsi di laurea e l.m. in possesso dei requisiti qualificanti attivati dall'ateneo nell'a.a. t	Vedi allegato 1.4				
		n. di corsi di laurea e laurea magistrale complessivamente attivati dall'Ateneo nell'a.a. t			12	14	14
		rapporto (*)					
a2	proporzione di studenti immatricolati ai corsi di laurea magistrale che hanno conseguito la laurea in un'altra università in un numero di anni non superiore alla durata normale della stessa aumentata di un anno	n. di immatricolati ai cdl magistrale nell'ateneo nell'a.a. t, che hanno conseguito la laurea in un altro ateneo in un numero di anni non superiore alla durata normale della stessa, aumentata di uno					
		numero di immatricolati totali ai corsi di laurea magistrale nell'ateneo nella.a. t					
		rapporto					
a3	numero medio di docenti di ruolo che appartengono a SSC di base o caratterizzanti per corso di laurea e di laurea magistrale attivato	n. di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti i cdl e di l.magistrale attivati dall'ateneo nell'a.a. t				222	210
		n. di cdl e l magistrale attivati dall'ateneo nell'a.a. t			12	14	14
		rapporto				15,9	15,0

indice	descrizione		2002/03 2003	2003/04 2004	2004/05 2005	2005/06 2006	2006/07 2007
b1	proporzione di personale attivamente impegnato nella ricerca	n. di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo che hanno avuto giudizio positivo su PRIN, FAR, FIRB nell'ateneo nell'anno t	38	21	44	23	
		n. di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo appartenenti all'ateneo nell'anno t	218	211	205	205	
		Rapporto	0,17	0,10	0,21	0,11	
b2	numero medio di borse per corso di dottorato di ricerca	n. di borse di studio a concorso per il dottorato di ricerca nell'ateneo nell'a.a. t	18	13	18	22	
		n. di corsi di dottorato di ricerca attivati nell'ateneo nell'a.a. t	4	3	5		
		Rapporto	4,50	4,33	3,60		
b3	proporzione di borse di studio di dottorato di ricerca finanziate dall'esterno, nei tre cicli di dottorato nel triennio di riferimento	n. di borse di studio a concorso nell'ateneo per il dottorato di ricerca finanziate dall'esterno nell'a.a. t	5	3	3	2	
		n. di borse di studio a concorso nell'Ateneo per il dottorato di ricerca nell'a.a. t	18	13	18	22	
		Rapporto	27,8%	23,1%	16,7%	9,1%	
b4	disponibilità economica media per la ricerca scientifica per professore di ruolo e ricercatore (di ruolo ovvero di cui all'art.1 comma 14 L.230/2005)	uscite di bilancio per la ricerca scientifica nell'ateneo nell'anno t	1062	2255	3540		
		n. di professori di ruolo e di ricercatori (di ruolo, ovvero di cui all'art. 1 comma 14 L. 230/2005) nell'ateneo nell'anno t	218	211	205	205	
		Rapporto	4,87	10,69	17,27		
b5	proporzione di entrate per la ricerca scientifica provenienti da enti esterni	entrate di bilancio per la ricerca scientifica provenienti da entità esterne all'Ateneo nell'anno t	1095	1290	1759		
		entrate di bilancio per la ricerca scientifica nell'ateneo nell'anno t	1281	1532	2309		
		rapporto	0,85	0,84	0,76		

indice	descrizione		2002/03 2003	2003/04 2004	2004/05 2005	2005/06 2006	2006/07 2007
c1	proporzione di studenti che si iscrivono al II anno di un corso di studi avendo acquisito almeno 50 CFU in rapporto agli studenti che si sono immatricolati l'anno prima allo stesso corso	n. di studenti che abbiano acquisito almeno 50 CFU nell'a.a. t-1, iscritti, al II anno dello stesso corso di studio nell'a.a. t					
		n. di studenti immatricolati nell'a.a. t-1	857	959	857	922	954
		rapporto					
c2	proporzione di iscritti che hanno svolto stage formativi esterni all'università di appartenenza durante il corso di studi	n. di studenti iscritti nell'ateneo che hanno avviato uno stage nell'a.a. t		723	796	1000	
		n. di studenti iscritti nell'ateneo all'a.a. t	7833	7186	6833	6461	6137
		Rapporto		10,1%	11,6%	15,5%	
c3	proporzione di laureati che hanno svolto uno stage post laurea (entro un anno dal conseguimento del titolo) sul totale dei laureati dello stesso anno	n. di laureati dell'anno t nell'ateneo che hanno svolto uno stage post laurea (in italia o all'estero) entro un anno dal conseguimento del titolo	34	36	39		
		n. di laureati nell'anno t nell'ateneo	1486	1567	1687	1809	
		Rapporto	2,29%	2,30%	2,31%		
c4	proporzione di laureati occupati ad un anno dalla laurea sul totale dei laureati dello stesso anno	n. di laureati dell'anno t che hanno trovato lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo					
		n. di laureati nell'anno t nell'ateneo	1486	1567	1687	1809	
		Rapporto	79,7%	0,85	85,8%		
c5	proporzione di CFU acquisiti in apprendimento permanente	Numero di CFU acquisiti in apprendimento permanente nell'ateneo nell'a.a. t (vedi art. 9 DM 270/2004)			2740	8220	
		Numero di CFU acquisiti nei corsi di studio dell'ateneo nell'a.a. t			192073	212699	
		Rapporto			1,4%	3,9%	

indice	descrizione		2002/03 2003	2003/04 2004	2004/05 2005	2005/06 2006	2006/07 2007
d1	proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non)	n. di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. t che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale	122	103	111		
		n. di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. t	7833	7186	6833	6461	6137
		rapporto	1,56%	1,43%	1,62%		
d2	proporzione di studenti stranieri iscritti a corsi di laurea magistrale nelle università italiane	n. di studenti stranieri iscritti ai cdl magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t			33	40	59
		n. di studenti iscritti ai cdl magistrale nell'ateneo nell'a.a. t			685	1149	1460
		rapporto			4,8%	3,5%	4,0%
d3	proporzione di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato (calcolato sul totale dottorandi mod. 26 rilevazione miur)	n. di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato dell'ateneo nell'a.a.t			2	3	
		n. di studenti iscritti ai corsi di dottorato nell'ateneo nell'a.a. t			98	106	
		rapporto			2,0%	2,8%	
d4	entità dei contratti/convenzioni acquisiti da agenzie e enti, esteri e internazionali	entrate di bilancio dell'Ateneo nell'anno t acquisite mediante convenzione/contratti con agenzie e enti, esteri e internazionali	183	154	135		
		entrate di bilancio complessive, al netto di quelle in conto capitale e per partite di giro nell'anno t	44.922	46.211	46.796		
		rapporto	0,41%	0,33%	0,29%		

indice	descrizione		2002/03 2003	2003/04 2004	2004/05 2005	2005/06 2006	2006/07 2007
e1	proporzione dei costi del personale (di ruolo e non) rispetto alle entrate di bilancio	costo del personale (di ruolo e non) per l'ateneo nell'anno t	29.088	30.481	35.416		
		entrate di bilancio complessive, al netto di quelle in conto capitale e per partite di giro nell'anno t	44.922	46.211	46.796		
		rapporto	64,75%	65,96%	75,68%		
e2	proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di professori ordinari e associati precedentemente non appartenenti all'Ateneo	punti organico utilizzati per l'assunzione di professori ordinari e associati dall'Ateneo nell'anno t, precedentemente non appartenenti allo stesso ateneo			2,80	8,80	
		punti organico complessivamente utilizzati dall'ateneo nell'anno t			4,60	10,70	
		rapporto			0,61	0,82	
e3	proporzione di punti organico destinati a facoltà con un rapporto studenti/docenti di ruolo superiore rispetto alla mediana nazionale (rilevata dai quadri informativi del MIUR)	punti organico destinati a facoltà con rapporto studenti/docenti di ruolo superiore alla mediana nazionale nell'ateneo nell'anno t					
		punti organico complessivamente destinati per il personale dell'ateneo nell'anno t					
		rapporto					
e4	proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di nuovi ricercatori (di ruolo ovvero di cui all'art1 comma 14 L. 230/2005) rispetto ai punti organico complessivamente utilizzati	punti organico utilizzati per l'assunzione di ricercatori (di ruolo ovvero di cui all'art. , comma 14 L.230/2005) dall'ateneo nell'anno t			0,00	0,00	
		punti organico complessivamente utilizzati dall'ateneo nell'anno t			0,00	0,00	
		rapporto			0,00	0,00	

(*) dato ricavato dai dm riparto FFO

	INDICATORI	UFFICIO RIFERIMENTO
a1	proporzione di corsi di laurea e di laurea magistrale in regola con i requisiti qualificanti	Bombana
a2	proporzione di studenti immatricolati ai corsi di laurea magistrale che hanno conseguito la laurea in un'altra università in un numero di anni non superiore alla durata normale della stessa aumentata di un anno	ASD
a3	numero medio di docenti di ruolo che appartengono a SSC di base o caratterizzanti per corso di laurea e di laurea magistrale attivato	Facoltà
b1	proporzione di personale attivamente impegnato nella ricerca	ufficio ricerca -Zucchetta - denominatore indagine Nuclei
b2	numero medio di borse per corso di dottorato di ricerca	Galzignato - mod 23 rilevazione MIUR fase III
b3	proporzione di borse di studio di dottorato di ricerca finanziate dall'esterno, nei tre cicli di dottorato nel triennio di riferimento	Galzignato - <i>definizione ambigua (calcolo effettuato sugli accessi all'a.a.)</i> - fonte: relazione nucleo dottorati
b4	disponibilità economica media per la ricerca scientifica per professore di ruolo e ricercatore (di ruolo ovvero di cui all'art.1 comma 14 L.230/2005	DATO PROVVISORIO (attesa conferma da ASF- GANDIN, è calcolato dai dati presenti sul sito CNVSU)
b5	proporzione di entrate per la ricerca scientifica provenienti da enti esterni	DATO PROVVISORIO (attesa conferma da ASF- GANDIN, è calcolato dai dati presenti sul sito CNVSU)
c1	proporzione di studenti che si iscrivono al II anno di un corso di studi avendo acquisito almeno 50 CFU in rapporto agli studenti che si sono immatricolati l'anno prima allo stesso corso	ASD
c2	proporzione di iscritti che hanno svolto stage formativi esterni all'università di appartenenza durante il corso di studi	FAcoltà
c3	proporzione di laureati che hanno svolto uno stage post laurea (entro un anno dal conseguimento del titolo) sul totale dei laureati dello stesso anno	Rilevazione Nuclei - Marchi ASD
c4	proporzione di laureati occupati ad un anno dalla laurea sul totale dei laureati dello stesso anno	Almalaurea: tasso di occupazione (definizione ISTAT) su lauree ordinamenti precedenti dm 509/99
c5	proporzione di CFU acquisiti in apprendimento permanente	Claudia Rossi (ASD) e rilevazione MIUR FASE I mod. 6
d1	proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non)	ASD Gatto Maria
d2	proporzione di studenti stranieri iscritti a corsi di laurea magistrale	Galzignato: rilevazione MIUR istruzione universitaria fase 2: iscritti e immatricolati al 31luglio
d3	proporzione di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato	Galzignato - rilevazione MIUR fase 3 mod.26
d4	entità dei contratti/convenzioni acquisiti da agenzie e enti, esteri e internazionali	DATO PROVVISORIO (attesa conferma da ASF- GANDIN, il dato indicato è tratto da dati presenti sul sito CNVSU)
e1	proporzione dei costi del personale (di ruolo e non) rispetto alle entrate di bilancio	DATO PROVVISORIO (attesa conferma da ASF- GANDIN, il dato indicato è tratto da dati presenti sul sito CNVSU)

e2	proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di professori ordinari e associati precedentemente non appartenenti all'Ateneo	Tenderini-Gallina
e3	proporzione di punti organico destinati a facoltà con un rapporto studenti/docenti di ruolo superiore rispetto alla mediana nazionale (rilevata dai quadri informativi del MIUR)	Tenderini-Gallina
e4	proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di nuovi ricercatori	Tenderini-Gallina

ALLEGATO 4

Indicatore a1

L'indicatore **a1** fa riferimento ai corsi di studio in possesso dei requisiti qualificanti che sono descritti dal DM 577/2007 allegato d).

I requisiti qualificanti sono tre:

- il primo è soddisfatto se il corso di studio soddisfa almeno 5 di un gruppo di 7 sottorequisiti;
- il secondo riguarda i corsi di laurea ed è soddisfatto se il rapporto docenti equivalenti¹ e totale docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati non è inferiore a 0.8
- Il terzo riguarda i corsi di laurea magistrale ed è soddisfatto se le pubblicazioni scientifiche di almeno tre docenti attivi in tali corsi negli ultimi 5 anni corrispondono a parametri definiti in relazione alla specificità delle varie aree dal CIVR.

Per ciascun corso di laurea e laurea magistrale il primo requisito qualificante è soddisfatto se sono soddisfatti almeno 5 dei 7 sottorequisiti indicati nella tabella 1, nella quale sono indicate anche le fonti dei dati necessari per il calcolo. Nella tabella 2 viene riassunto l'esito della verifica per il corsi di studio Iuav.

Il secondo requisito qualificante è stato calcolato per facoltà e viene riportato qui di seguito, il terzo è ancora in corso di elaborazione.

Primo requisito qualificante

Tabella 1 primo requisito qualificante: sottorequisiti che i corsi di studio devono possedere (almeno 5 di 7) e fonte del dato

Sottorequisito	Descrizione	Fonte
1	Numero di crediti acquisiti superiore al valore mediano nazionale dei corsi della stessa classe	MiUR
2	% di insegnamenti coperti con docenza di ruolo (cfu acquisibili superiori al valore mediano per raggruppamenti di facoltà*)	Cineca
3	% di insegnamenti in cui viene rilevato il parere degli studenti superiore al valore mediano nazionale per raggruppamenti di facoltà*	Cnvsu. Rilevazione nuclei.
4	Previsione per la verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione degli studenti ai corsi di studio e predisposizione di attività formative propedeutiche e di recupero per eventuali obblighi formativi	Cnvsu. Rilevazione nuclei.
5	Sistema di valutazione della qualità diverso dalla sola raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti	Cnvsu. Rilevazione nuclei.
6	Predisposizione di modalità organizzative della didattica per studenti iscritti part-time	Cnvsu. Rilevazione nuclei.
7	Presenza di un tutor ogni 30 studenti immatricolati per il gruppo B e un tutor ogni 60 studenti nel gruppo D	Banca dati offerta formativa MiUR

¹ Docenti equivalenti si ottengono assegnando ai docenti un peso a seconda della qualifica: 1 se ordinario, 0.7 se associato, 0.5 se ricercatore.

Tabella 2: primo requisito qualificante per corso di studio nell'a.a. 2006/07

Corso di laurea	Sottorequisiti									totale	Primo requisito soddisfatto
	1	2*	3*	4a	4b	5	6	7			
Produzione dell'edilizia	1	1	1	0,5	0	1	0	1		4,5	no
Scienze dell'architettura	1	1	1	0,5	0,5	1	0	1		5	si
Architettura	1	1	1	0,5	0,5	1	0	1		5	si
Comunicazioni visive e multimediali	1	0	1	0	0	1	0	1		3	no
Disegno industriale del prodotto	1	0	1	0	0	1	0	1		3	no
Arti visive e dello spettacolo	1	0	1	0	0	1	0	1		3	no
Design della moda	1	0	1	0	0	1	0	1		3	no
Disegno industriale	1	0	1	0	0	1	0	1		3	no
Progettazione e produzione delle arti visive	1	0	1	0	0	1	0	1		3	no
Scienze e tecniche del teatro	1	0	1	0	0	1	0	1		3	no
Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale	1	1	1	0	0,5	1	0	1		4,5	no
Sistemi informativi territoriali (teledidattico)	1	1	1	0	0,5	1	1	1		5,5	si
Pianificazione delle città e del territorio	0	1	1	0,5	0,5	1	0	1		4	no
Pianificazione e politiche per l'ambiente	1	1	1	0,5	0,5	1	0	1		5	si

(*)valori stimati (alla data del 19 dicembre 2007 non sono stati ancora definiti i raggruppamenti di facoltà)

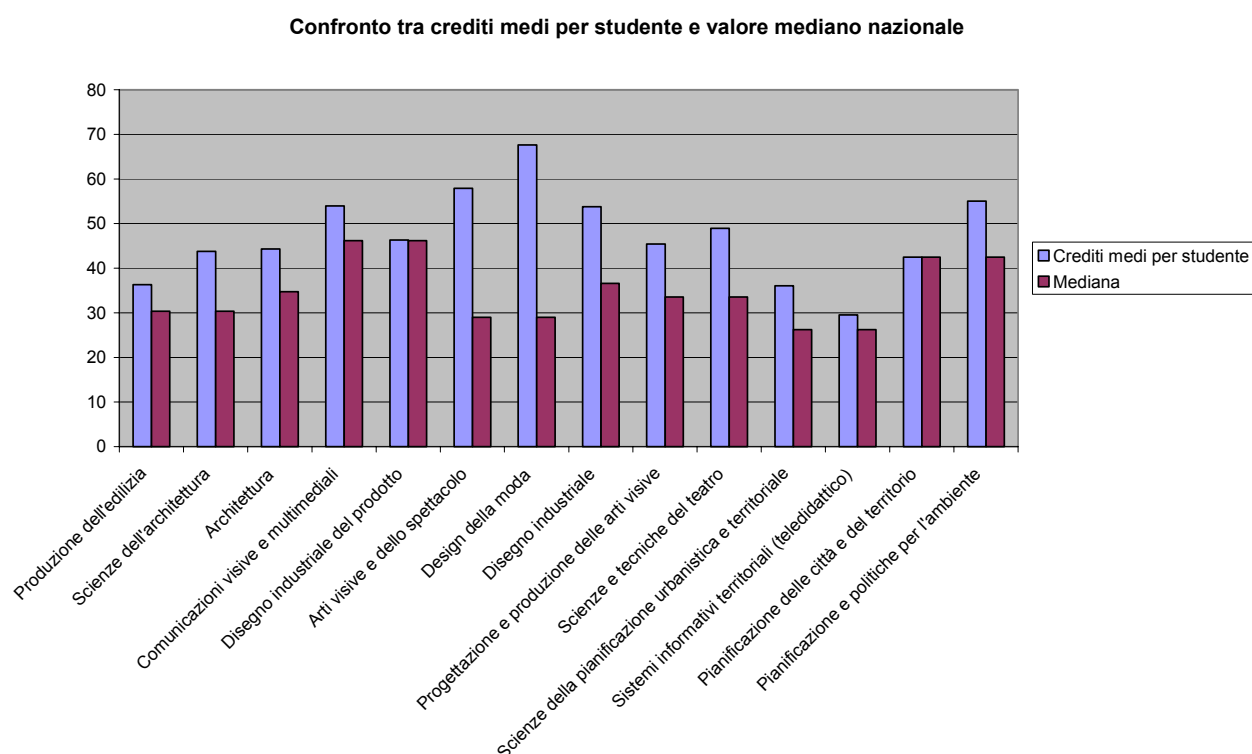
Note alla tabella 2:

Sottorequisito n. 1: *numero medio di cfu acquisiti da ciascuno studente è superiore al valore mediano nazionale dei corsi della stessa classe.*

E' stato calcolato considerando gli studenti IUAV come tutti a tempo pieno, comparandolo alla mediana nazionale dei corsi della corrispondente classe: risulta sotto la mediana nazionale il corso di laurea in Pianificazione delle città e del territorio mentre è su valori corrispondenti alla mediana nazionale Disegno industriale del prodotto.

Nel grafico 1 sono riportati i crediti maturati nell'anno solare 2006 dagli studenti iscritti nell'anno accademico 2005/06. La mediana è stata calcolata per tutti gli atenei del sistema universitario italiano suddivisi per classe.

Grafico1



Sottorequisito n. 2: *percentuale di insegnamenti coperti con docenza di ruolo espressa dai relativi CFU acquisibili dagli studenti superiore al valore mediano nazionale relativo ai raggruppamenti di facoltà definiti in relazione al dm 362/2007 sub allegato a2*

Tabella 3. Percentuale di insegnamenti coperti da docenti di ruolo in termini di CFU acquisibili dagli studenti

2005/06	% di insegnamenti coperti da docenti di ruolo (in termini di CFU acquisibili dagli studenti)
FAR	61.82%
FDA	26.38%
FPT	63.28%
ATENEIO	54.12%
2004/05	
FAR	76.75%
FDA	27.19%
FPT	66.54%
ATENEIO	61.44%

Fonte rilevazioni CNVSU *Nuclei 2007 e Nuclei 2006*

Non abbiamo trovato la mediana nazionale sul sito del CNVSU, inoltre i raggruppamenti delle facoltà non risultano ancora definiti.

Sottorequisito n. 3 *Percentuale di insegnamenti di cui viene rilevato il parere degli studenti superiore al valore mediano nazionale relativo ai raggruppamenti di facoltà definiti in relazione al DM 362/2007 sub allegato a2)*

Non conosciamo la mediana nazionale né risultano individuati i gruppi di facoltà omogenee.

In un documento del CNVSU datato 2001, l'indice di copertura della rilevazione, calcolato a livello globale di ateneo, risultava abbondantemente sopra la mediana nazionale: superava infatti l'80% - valore tra i più alti d'Italia - rispetto a una mediana nazionale pari a 45%. Il valore riportato nella tabella 2 costituisce pertanto un stima.

Sottorequisito n. 4: *previsione di procedure per la verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione degli studenti ai corsi di studio e predisposizione di attività formative propedeutiche e di recupero per eventuali obblighi formativi:*

In realtà è composto da due parti, entrambi raccolte dal Cnvsu con la rilevazione Nuclei in due domande distinte. Nella tabella 2 il sottorequisito 4 viene scomposto in sottorequisito 4a, relativo alla previsione dell'esistenza di procedure per la verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione degli studenti ai corsi di studio e in sottorequisito 4b, relativo alla predisposizione di attività formative propedeutiche e di recupero per eventuali obblighi formativi. Nell'allegato D del DM 544/2007 non è specificato se devono essere verificate tutte e due le condizioni, nella tabella 2 si è ipotizzato che ogni condizione abbia peso 0,5.

Secondo requisito qualificante

Il calcolo è stato possibile solo a livello di facoltà. Stiamo cercando di recuperare il dato per corso di studio. Da una prima analisi sembra che solo la facoltà di Design e arti possenga il secondo requisito. La fonte è la rilevazione Nuclei.

		Nuclei 2005	Nuclei 2006	Nuclei 2007
far	docenti equivalenti	111,8	103,4	109,1
	docenti totali	152	147	142
	rapporto eqv/tot	0,74	0,70	0,77
fda	docenti equivalenti	18,8	19,3	22,9
	docenti totali	23	23	28
	rapporto eqv/tot	0,82	0,84	0,82
fpt	docenti equivalenti	26,5	26	26,7
	docenti totali	36	35	35
	rapporto eqv/tot	0,74	0,74	0,76
Totale	docenti equivalenti	157,1	148,7	158,7
	docenti totali	211	205	205

Terzo requisito qualificante (in progress)

			2002/03 2003	2003/04 2004	2004/05 2005	2005/06 2006	2006/07 2007
c2	ATENEO proporzione di iscritti che hanno svolto stage formativi esterni all'università di appartenenza durante il corso di studi	n. di studenti iscritti nell'ateneo che hanno avviato uno stage nell'a.a. t		723	796	1000	533
		n. di studenti iscritti nell'ateneo all'a.a. t	7833	7186	6833	6461	6137
		Rapporto		10,1%	11,6%	15,5%	8,7%

DISAGGREGAZIONE PER FACOLTA'

c2	FAR	n. di studenti iscritti nell'ateneo che hanno avviato uno stage nell'a.a. t		501	607	395	306
		n. di studenti iscritti nell'ateneo all'a.a. t		5941	5411	4892	4496
		Rapporto		8,4%	11,2%	8,1%	6,8%
	FDA	n. di studenti iscritti nell'ateneo che hanno avviato uno stage nell'a.a. t		149	130	142	144
		n. di studenti iscritti nell'ateneo all'a.a. t		668	838	997	1136
		Rapporto		22,3%	15,5%	14,2%	12,7%
	FPT	n. di studenti iscritti nell'ateneo che hanno avviato uno stage nell'a.a. t		73	59	76	83
		n. di studenti iscritti nell'ateneo all'a.a. t		577	584	572	541
		Rapporto		12,7%	10,1%	13,3%	15,3%

I DUE DATI POTREBBERO CAMBIARE IN 9,3 E 10,2 CON DATI FORNITI DA M. TRUCILLO DIVERSI DA QUELLI SUL SITO CNVSU rilevazione Nuclei

la somma dei dati forniti dalle facoltà è 613 mentre i dati forniti al CNVSU da M.GATTO (asd) prevedono 1000 stage, l'indicatore secondo nuovi dati è 9.5%

			2002/03 2003	2003/04 2004	2004/05 2005	2005/06 2006	2006/07 2007
c3	ATENE0 proporzione di laureati che hanno svolto uno stage post laurea (entro un anno dal conseguimento del titolo) sul totale dei laureati dello stesso anno	n. di laureati dell'anno t nell'ateneo che hanno svolto uno stage post laurea (in italia o all'estero) entro un anno dal conseguimento del titolo	34	36	60		
		n. di laureati nell'anno t nell'ateneo	1486	1567	1687	1809	
		Rapporto	2,29%	2,30%	3,56%		

DISAGGREGAZIONE PER FACOLTA'

c3	FAR	n. di laureati dell'anno t nell'ateneo che hanno svolto uno stage post laurea (in italia o all'estero) entro un anno dal conseguimento del titolo	23	23			
		n. di laureati nell'anno t FAR	1219	1307	1385	1417	
		Rapporto	1,89%	1,76%	0,00%		
	FDA	n. di laureati dell'anno t nell'ateneo che hanno svolto uno stage post laurea (in italia o all'estero) entro un anno dal conseguimento del titolo	2	1			
		n. di laureati nell'anno t FDA	101	103	183	281	
		Rapporto	1,98%	0,97%	0,00%		
	FPT	n. di laureati dell'anno t nell'ateneo che hanno svolto uno stage post laurea (in italia o all'estero) entro un anno dal conseguimento del titolo	9	12			
		n. di laureati nell'anno t FPT	166	157	119	111	
		Rapporto	5,42%	7,64%	0,00%		

Indicatori piano triennale 2007-09 DM 506/2007 - bozza del 4/12/2007 fonte (ASP)

Indicatori globali di ateneo			2003	2004	2005	2006
e2	proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di professori ordinari e associati precedentemente non appartenenti all'Ateneo	punti organico utilizzati per l'assunzione di professori ordinari e associati dall'Ateneo nell'anno t, precedentemente non appartenenti allo stesso ateneo			2,80	8,80
		punti organico complessivamente utilizzati dall'ateneo nell'anno t			4,60	10,70
		Rapporto			0,61	0,82
e3	proporzione di punti organico destinati a facoltà con un rapporto studenti/docenti di ruolo superiore rispetto alla mediana nazionale (rilevata dai quadri informativi del MIUR)	punti organico destinati a facoltà con rapporto studenti/docenti di ruolo superiore alla mediana nazionale nell'ateneo nell'anno t				
		punti organico complessivamente destinati per il personale dell'ateneo nell'anno t				
		Rapporto				
e4	proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di nuovi ricercatori (di ruolo ovvero di cui all'art1 comma 14 L. 230/2005) rispetto ai punti organico complessivamente utilizzati	punti organico utilizzati per l'assunzione di ricercatori (di ruolo ovvero di cui all'art. , comma 14 L.230/2005) dall'ateneo nell'anno t			0,00	0,00
		punti organico complessivamente utilizzati dall'ateneo nell'anno t			0,00	0,00
		Rapporto			0,00	0,00

Indicatore parziale FAR			2003	2004	2005	2006
e2	proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di professori ordinari e associati precedentemente non appartenenti all'Ateneo	punti organico utilizzati per l'assunzione di professori ordinari e associati dall'Ateneo nell'anno t, precedentemente non appartenenti allo stesso ateneo			2,10	3,50
		punti organico complessivamente utilizzati dall'ateneo nell'anno t			4,60	10,70
		Rapporto			0,46	0,33
e3	proporzione di punti organico destinati a facoltà con un rapporto studenti/docenti di ruolo superiore rispetto alla mediana nazionale (rilevata dai quadri informativi del MIUR)	punti organico destinati a facoltà con rapporto studenti/docenti di ruolo superiore alla mediana nazionale nell'ateneo nell'anno t				
		punti organico complessivamente destinati per il personale dell'ateneo nell'anno t				
		Rapporto				
e4	proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di nuovi ricercatori (di ruolo ovvero di cui all'art1 comma 14 L. 230/2005) rispetto ai punti organico complessivamente utilizzati	punti organico utilizzati per l'assunzione di ricercatori (di ruolo ovvero di cui all'art. , comma 14 L.230/2005) dall'ateneo nell'anno t			0,00	0,00
		punti organico complessivamente utilizzati dall'ateneo nell'anno t			0,00	0,00
		Rapporto			0,00	0,00

Indicatori parziale FDA			2003	2004	2005	2006
e2	proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di professori ordinari e associati precedentemente non appartenenti all'Ateneo	punti organico utilizzati per l'assunzione di professori ordinari e associati dall'Ateneo nell'anno t, precedentemente non appartenenti allo stesso ateneo			0,70	4,10
		punti organico complessivamente utilizzati dall'ateneo nell'anno t			4,60	10,70
		Rapporto			0,15	0,38
e3	proporzione di punti organico destinati a facoltà con un rapporto studenti/docenti di ruolo superiore rispetto alla mediana nazionale (rilevata dai quadri informativi del MIUR)	punti organico destinati a facoltà con rapporto studenti/docenti di ruolo superiore alla mediana nazionale nell'ateneo nell'anno t				
		punti organico complessivamente destinati per il personale dell'ateneo nell'anno t				
		Rapporto				
e4	proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di nuovi ricercatori (di ruolo ovvero di cui all'art1 comma 14 L. 230/2005) rispetto ai punti organico complessivamente utilizzati	punti organico utilizzati per l'assunzione di ricercatori (di ruolo ovvero di cui all'art. , comma 14 L.230/2005) dall'ateneo nell'anno t			0,00	0,00
		punti organico complessivamente utilizzati dall'ateneo nell'anno t			0,00	0,00
		Rapporto			0,00	0,00

Indicatore parziale FPT			2003	2004	2005	2006
e2	proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di professori ordinari e associati precedentemente non appartenenti all'Ateneo	punti organico utilizzati per l'assunzione di professori ordinari e associati dall'Ateneo nell'anno t, precedentemente non appartenenti allo stesso ateneo			0,00	1,20
		punti organico complessivamente utilizzati dall'ateneo nell'anno t			4,60	10,70
		Rapporto			0,00	0,11
e3	proporzione di punti organico destinati a facoltà con un rapporto studenti/docenti di ruolo superiore rispetto alla mediana nazionale (rilevata dai quadri informativi del MIUR)	punti organico destinati a facoltà con rapporto studenti/docenti di ruolo superiore alla mediana nazionale nell'ateneo nell'anno t				
		punti organico complessivamente destinati per il personale dell'ateneo nell'anno t				
		Rapporto				
e4	proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di nuovi ricercatori (di ruolo ovvero di cui all'art1 comma 14 L. 230/2005) rispetto ai punti organico complessivamente utilizzati	punti organico utilizzati per l'assunzione di ricercatori (di ruolo ovvero di cui all'art. , comma 14 L.230/2005) dall'ateneo nell'anno t			0,00	0,00
		punti organico complessivamente utilizzati dall'ateneo nell'anno t			0,00	0,00
		Rapporto			0,00	0,00

ALLEGATO 5 INDICI DISAGGREGABILI PER FACOLTA'

2002/03 2003/04 2004/05 2005/06 2006/07
2003 2004 2005 2006 2007

a3	numero medio di docenti di ruolo che appartengono a SSC di base o caratterizzanti per corso di laurea e di laurea magistrale attivato	n. di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti i cdl e di l.magistrale attivati dall'ateneo nell'a.a. t				222	210
		n. di cdl e l magistrale attivati dall'ateneo nell'a.a. t			12	14	14
		rapporto				16	15

DISAGGREGAZIONE PER FACOLTA'

a3	FAR	n. di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti i cdl e di l.magistrale attivati dall'ateneo nell'a.a. t				133	129
		n. di cdl e l magistrale attivati dall'ateneo nell'a.a. t				3	3
		rapporto				44,3	43,0
	FDA	n. di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti i cdl e di l.magistrale attivati dall'ateneo nell'a.a. t	54	63	55	55	47
		n. di cdl e l magistrale attivati dall'ateneo nell'a.a. t	6	6	6	7	7
		rapporto				7,9	6,7
	FPT	n. di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti i cdl e di l.magistrale attivati dall'ateneo nell'a.a. t				34	34
		n. di cdl e l magistrale attivati dall'ateneo nell'a.a. t				4	4
		rapporto				8,5	8,5

Fonte: manager didattici facoltà

			2002/03 2003	2003/04 2004	2004/05 2005	2005/06 2006	2006/07 2007
d2	proporzione di studenti stranieri iscritti a corsi di laurea magistrale nelle università italiane	n. di studenti stranieri iscritti ai cdI magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t			33	40	59
		n. di studenti iscritti ai cdI magistrale nell'ateneo nell'a.a. t			685	1149	1460
		rapporto			4,8%	3,5%	4,0%

DISAGGREGAZIONE PER FACOLTA'

d2	FAR	n. di studenti stranieri iscritti ai cdI magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t			14	18	29
		n. di studenti iscritti ai cdI magistrale nell'ateneo nell'a.a. t			394	757	1013
		rapporto			3,6%	2,4%	2,9%
	FDA	n. di studenti stranieri iscritti ai cdI magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t			19	21	28
		n. di studenti iscritti ai cdI magistrale nell'ateneo nell'a.a. t			192	271	328
		rapporto			9,9%	7,7%	8,5%
	FPT	n. di studenti stranieri iscritti ai cdI magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t			0	1	2
		n. di studenti iscritti ai cdI magistrale nell'ateneo nell'a.a. t			99	121	119
		rapporto			0,0%	0,8%	1,7%

Fonte: rilevazione istruzione universitaria fase II anni 2005-2007: iscritti e immatricolati in regola con le tasse al 31 luglio

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

A.A. 2008-9

**Allegato 3 – Check list per la valutazione di obiettivi e indicatori MiUR per la
programmazione triennale 2007-9**

Check list per la valutazione di obiettivi e indicatori MiUR per la programmazione triennale 2007-9

Obiettivo A - Istituzione/attivazione/soppressione di corsi di studio nel rispetto dei requisiti minimi

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O
Indicazioni MIUR DM 362/2007	Indicatori MIUR DM 506/2007	Descrizione dell'indicatore	Calcolo indicatore Ateneo	Calcolo indicatore Facoltà-FPT	Voto Facoltà	Stato dell'arte in relazione al singolo indicatore	Obiettivi futuri in relazione al singolo indicatore DM 506/2007 Azioni migliorative e/o correttive	Modalità operative per il raggiungimento degli obiettivi	Peso da attribuire all' indicatore	Obiettivi futuri in relazione alle indicazioni MIUR DM 362/2007 Azioni migliorative e/o correttive	Modalità operative per il raggiungimento degli obiettivi	Peso da attribuire all' Obiettivo MIUR
Razionalizzazione dell'offerta formativa: 1 - Rafforzamento di corsi di studio, caratterizzati da risorse superiori rispetto ai requisiti minimi, 2 - Attivazione di corsi interfacoltà o interateneo per i corsi non specifici con pochi iscritti, 3 - Riduzione della disseminazione territoriale se in sedi didattiche non coerenti col bacino di utenza e prive di strutture stabili, 4 - Qualificazione dell'offerta formativa, attivando/rafforzando corsi di studio con minori tempi di inserimento lavorativo, 5 - Coerenza con la tradizione scientifica e l'attività di ricerca dell'ateneo, 6 - Minore frammentazione degli insegnamenti, 7 - Presenza di docenti e studenti stranieri	a.1 proporzione di corsi di laurea e di laurea magistrale in regola con i requisiti qualificanti (per i dettagli si rimanda al documento del Sistema informativo per il monitoraggio delle risorse - in modo specifico si faccia riferimento all'allegato 4 dedicato all'indicatore a1)	n. di corsi di laurea e l.m. in possesso dei requisiti qualificanti attivati dall'ateneo nell'a.a. t n. di corsi di laurea e laurea magistrale complessivamente attivati dall'Ateneo nell'a.a. t rapporto	4 14 29%	2 4 50%	3+	SIT e sPPA sono in regola con i requisiti qualificanti. sPPA sono deficitari sul requisito 6. sPiC è deficitario su requisito 1. SPUT e SIT sono deficitari sul requisito 4. (cfr. documento del Sistema informativo per il monitoraggio delle risorse - in modo specifico si faccia riferimento all'allegato 4 dedicato all'indicatore a1)	Obiettivi futuri ordinati secondo scala di priorità: 1-Requisito 6 per SPUT e sPiC. 2-Requisito 1 per sPiC 3-Requisito 4 per SPUT 4-Requisito 6 per PPA	1 - a.a. 2008-9-Manifesto degli studi SPUT e sPiC: articolazioni, del percorso formativo, specifiche per studenti part-time; 2 - a.a. 2009-10-Regolamenti didattici ex DM 270: nuova articolazione dell'offerta formativa sPiC; 3 - a.a 2009-10-Ammissioni SPUT valutazione della preparazione iniziale dello studente con somministrazione del test di inglese e italiano. I risultati dei test costituiranno parte integrante dell'algoritmo adottato per la definizione della graduatoria; 4 - a.a. 2009-10-Manifesto sPPA: articolazioni, del percorso formativo, specifiche per studenti part-time (operazione complessa per il corso in quanto interAteneo e internazionale e particolarmente appropriato per un impegno a tempo pieno).		5 - Coerenza con l'attività di ricerca dell'Ateneo attraverso la conferma di 2 corsi di studio magistrali (sPiC e PPA) e l'istituzione di un nuovo corso (SITel) coerenti con la tradizione scientifica dello IUAV sui temi connessi alla Pianificazione: - sPiC per Politiche e Planning; - PPA per Pianificazione e politiche ambientali; - SITel per Paradigmi della conoscenza, tecnologie e governo del territorio. Specificità dell'offerta formativa sui temi della Pianificazione rispetto al panorama nazionale. 6 - Minore frammentazione degli insegnamenti con la predisposizione di più attività formative integrate. 7 - Maggiore presenza di docenti e studenti stranieri, in modo particolare nel corso di laurea specialistica/magistrale interAteneo e internazionale clasPPA.	5 - a.a 2009-10 - Istituzione di 3 lauree magistrali ex DM 270 (previa risoluzione del quesito inviato al MIUR in merito alla possibilità di sostituzione di un corso triennale con un corso magistrale) 6 - a.a. 2009-10 Regolamenti didattici ex DM 270: nuove articolazioni delle offerte formative; 7 - a.a. 2008-9 conferma dell'attivazione del corso di laurea magistrale sPPA in doppio titolo con l'Università Autonoma di Barcellona. Nel corso di laurea è prevista docenza dell'Ateneo spagnolo.	
	a.2 proporzione di studenti immatricolati ai corsi di laurea magistrale che hanno conseguito la laurea in un'altra università in un numero di anni non superiore alla durata normale della stessa aumentata di un anno	n. di immatricolati ai cdl magistrale nell'ateneo nell'a.a. t, che hanno conseguito la laurea in un altro ateneo in un numero di anni non superiore alla durata normale della stessa, aumentata di uno numero di immatricolati totali ai corsi di laurea magistrale nell'ateneo nella.a. t rapporto	Dato non rilevabile. Non presente in banca dati di Ateneo ma disponibile presso segreteria studenti esclusivamente per definizione graduatorie degli ammessi alle specialistiche fPT			1/4	Il tempo di conseguimento della laurea triennale è uno dei criteri adottati nel calcolo dell'algoritmo usato per la definizione della graduatoria di ammissione alle specialistiche fPT.	Mantenimento del criterio nella definizione delle graduatorie. Ulteriore definizione di dettaglio del criterio in relazione alla soglia prevista dall'indicatore (un anno oltre la durata legale).		Bando di ammissione 2008-9. Riformulazione e riponderazione dei vari criteri dell'algoritmo rispetto alla soglia prevista dall'indicatore.		
	a.3 numero medio di docenti di ruolo che appartengono a SSD di base o caratterizzanti per corso di laurea e di laurea magistrale attivato	n. di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti i cdl e di l.magistrale attivati dall'ateneo nell'a.a. t n. di cdl e l magistrale attivati dall'ateneo nell'a.a. t rapporto	2005-6 222 14 16	2006-7 210 14 15	2005-6 34 4 8,5		2006-7 34 4 8,5	?♣	In attesa del dato corretto di Ateneo.	Riflessioni sull'indicatore ministeriale: - l'indicatore andrebbe ponderato rispetto alle diverse tipologie di corso di studi (anche in relazione ai requisiti necessari di docenza).		

giudizio	voto	descrizione del giudizio
non accettabile	0	molto al di sotto della soglia di riferimento prevista (di Ateneo o MiUR-NAZIONALE da specificare/verificare per singolo indicatore)
mediocre	1	di poco al di sotto della soglia di riferimento prevista
accettabile	2	in linea con la soglia di riferimento prevista
buono	3	di poco superiore alla soglia di riferimento prevista
ottimo	4	significativamente al di sopra della soglia di riferimento prevista
eccellente	5	benchmark

LEGENDA VOTI Facoltà

- ♦ **soglia di riferimento:** soglia di Ateneo. Non è disponibile dato MiUR a livello nazionale.
- ♣ **soglia di riferimento:** soglia di Ateneo. Non è disponibile dato MiUR a livello nazionale. Non è possibile fornire una valutazione quantitativa in mancanza di dato "certificato" di Ateneo per Facoltà
- ♣ **soglia di riferimento:** soglia di Ateneo. Non è disponibile dato MiUR a livello nazionale. Siamo in attesa del dato esatto perché sono stati registrati errori nel dato a livello di Ateneo

Check list per la valutazione di obiettivi e indicatori MiUR per la programmazione triennale 2007-9

Obiettivo C - Sostegno e potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti

A	B	C	D					E				F	G	H	I	L	M	N	O
Indicazioni MIUR DM 362/2007	Indicatori MIUR DM 506/2007	Descrizione dell'indicatore	Calcolo indicatore Ateneo					Calcolo indicatore Facoltà-fPT				Voto Facoltà	Stato dell'arte in relazione al singolo indicatore	Obiettivi futuri in relazione al singolo indicatore DM 506/2007 Azioni migliorative e/o correttive	Modalità operative per il raggiungimento degli obiettivi	Peso da attribuire all' indicatore	Obiettivi futuri in relazione alle indicazioni MIUR DM 362/2007 Azioni migliorative e/o correttive	Modalità operative per il raggiungimento degli obiettivi	Peso da attribuire all' Obiettivo MIUR
1 - Assicurare rapporto più stretto con la scuola superiore attraverso i servizi di orientamento; 2 - Sostenere la formazione integrativa degli studenti: -test per la valutazione della preparazione iniziale, -corsi di recupero dei debiti iniziali, -servizi via web e supporto a distanza della didattica. 3 - Sostegno dei processi formativi favorendo e sostenendo: -l'incremento, la formazione e la selezione dei tutor, -gli stage, - l'apprendimento di lingue straniere, -sostenere gli studenti lavoratori e i lavoratori studenti, -gli iscritti a tempo parziale, -formazione permanente e/o riqualificazione di iscritti.	c1 proporzione di studenti che si iscrivono al II anno di un corso di studi avendo acquisito almeno 50 CFU in rapporto agli studenti che si sono immatricolati l'anno prima allo stesso corso	n. di studenti che abbiano acquisito almeno 50 CFU nell'a.a. t-1, iscritti, al II anno dello stesso corso di studio nell'a.a. t	2002-3	2003-4	2004-5	2005-6	2006-7	/				/♣	In attesa della rielaborazione del dato secondo la soglia prevista. Il monitoraggio sul conseguimento cfu riportato nel doc prog 2007-8 e relativo all'a.a. 2006-7 prevedeva soglie diverse (0-40 cfu; 41-60 cfu; più di 60 cfu)	Riflessioni sull'indicatore ministeriale Sarebbe opportuno che: - l'indicatore fosse riferito ai soli studenti a tempo pieno; - la soglia di riferimento fosse più bassa. Gli studenti che si iscrivono al II° anno ad ottobre hanno avuto la possibilità di affrontare solo 2 delle tre 3 sessioni previste per il conseguimento di esami e crediti del I° anno di corso.			1 - Implementazione di Convezione Ateneo/Scuole superiori per attività di orientamento. Verifica della disponibilità di progetti e fondi FSE sul tema. 2 - Come da anni ormai, la facoltà mette a disposizione degli studenti SPUT corsi di inglese e italiano, in qualità di formazione integrativa, a copertura di eventuali debiti registrati in ingresso. I corsi saranno riconfermati anche per i prossimi anni accademici. Per quanto riguarda i corsi di laurea specialistica le attività di recupero di eventuali debiti, registrati in ingresso, sono migliorate nel tempo. Dalla semplice possibilità di recupero attraverso attività della laurea triennale SPUT si è passati al coordinamento di direttori e docenti al fine di tutorare i recuperi necessari, fino alla definizione di attività formative ad hoc soprattutto per le materie particolarmente caratterzzanti il percorso formativo e prettamente connesse al campo delle pratiche della pianificazione. Obiettivo futuro è la realizzazione di scuole estive per il recupero di eventuali debiti. Ad oggi sono disponibili, per gli studenti sPPA, scuole estive presso la sede di Alghero-Università di Sassari, università partner di IUAV-fPT per il corso.	2 - a.a. 2009-10 Realizzazione di scuole estive per il recupero di debiti formativi. Va verificata in Ateneo l'opportunità di chiudere a giugno/luglio il periodo di pre-iscrizione e selezione dei candidati. 3 - a.a. 2008-9 e 2009-10 - Definizione del nuovo progetto di tutorato e avvio dei servizi	
		n. di studenti immatricolati nell'a.a. t-1	857	959	857	922	954												
		rapporto																	
	c2 proporzione di iscritti che hanno svolto stage formativi esterni all'università di appartenenza durante il corso di studi	n. di studenti iscritti nell'ateneo che hanno avviato uno stage nell'a.a. t	2002-3	2003-4	2004-5	2005-6	2006-7	2003-4	2004-5	2005-6	2006-7	3♣	Numero degli studenti che svolgono attività di stage in crescita. Il numero di stage è in aumento grazie all'introduzione dell'obbligatorietà del tirocinio nella specialistica sPIC e all'avvio della specialistica sPPA con l'a.a. 2005-6 che coinvolge gli studenti anche in stage all'estero.	Ridefinizione di figure e procedure per attività di orientamento, tutoraggio e verifica degli stage formativi. Introduzione di miglioramenti nella proceduralizzazione delle attività connesse allo stage, soprattutto in fase di chiusura. Inserimento nel percorso SPUT di stage obbligatori per studenti optanti per il percorso professionalizzante	a.a. 2008-9 e 2009-10 Calendarizzazione di incontri di orientamento sulle possibilità di stage disponibili in facoltà. Presentazione di esperienze concluse. Calendarizzazione, durante le sessioni d'esame, della fase di chiusura delle attività di stage e del relativo accreditamento. a.a. 2009-10- Regolamento didattico SPUT ex DM 270				
				723	796	1000	533	73	59	76	83								
		n. di studenti iscritti nell'ateneo all'a.a. t	7833	7186	6833	6461	6137	577	584	572	541								
	c3 proporzione di laureati che hanno svolto uno stage post laurea (entro un anno dal conseguimento del titolo) sul totale dei laureati dello stesso anno	n. di laureati dell'anno t nell'ateneo che hanno svolto uno stage post laurea (in italia o all'estero) entro un anno dal conseguimento del titolo	2002-3	2003-4	2004-5	2005-6	2006-7	2002-3	2003-4	2004-5	2005-6	4♣	Il tirocinio post laurea è gestito e monitorato presso la sede centrale. La facoltà, ha offerto, nel corso degli anni attività di orientamento.	Riproposizione di iniziative come "Il mondo di Ca' Tron" (a.a. 2005-6 e 2006-7): luoghi di incontro tra laureati e laureandi per la riflessione sulla condizione del laureato nel mondo del lavoro, su aggiornamento della conoscenza e su esperienze e difficoltà legate alla professione.	a.a. 2008-9 e 2009-10 Definizione di attività ad hoc di tutorato per i laureati (servizi di orientamento al mondo del lavoro ai tirocini post laurea e job placement). Calendarizzazione di incontri periodici per i laureati della facoltà. Progettazione e realizzazione di un Osservatorio attivo sulle professioni.			3 - A sostegno dei processi formativi la facoltà intende riavviare i lavori sulla definizione di dettaglio dei servizi di tutorato per le diverse tappe dell'intero percorso formativo; servizi di tutorato offerti da docenti della facoltà coadiuvati da studenti delle specialistiche o dottorandi (come avviene ormai da tre anni grazie ai fondi MIUR sul tema). Obiettivo è la progettazione e realizzazione di attività di tutorato per: orientamento e accoglienza immatricolati, assistenza durante il percorso formativo specifico per ogni corso di laurea, assistenza ai tirocinanti, assistenza e orientamento in uscita. A titolo esemplificativo, per quanto riguarda l'assistenza relativa alle diverse fasi di ogni anno di corso, si intende identificare un docente-tutor, responsabile di anno, che offra ascolto e tutoraggio agli studenti e valutazioni alle direzioni per la definizione di azioni correttive e/o migliorative. Implementazione di Convezione Ateneo/Ministero del lavoro. Verifica della disponibilità di progetti e fondi FSE sul tema.	
		n. di laureati nell'anno t nell'ateneo	34	36	60			9	12										
		rapporto	1486	1567	1687	1809		166	157	119	111								
	c4 proporzione di laureati occupati ad un anno dalla laurea sul totale dei laureati dello stesso anno	n. di laureati dell'anno t che hanno trovato lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo						Il dato per facoltà non è disponibile. Inoltre il dato fPT non è significativo a causa dell'esiguità del campione di riferimento nella banca dati ALMALAUREA				/♥	/						
		n. di laureati nell'anno t nell'ateneo	1486	1567	1687	1809													
		rapporto	79,7%	0,85	85,8%														
	c5 proporzione di CFU acquisiti in apprendimento permanente	numero di CFU acquisiti in apprendimento permanente nell'ateneo nell'a.a. t			2740	8220		/				/●	Sarebbe necessario differenziare il dato per tipologia di attività di formazione (master o corsi intensivi) oltre che per area tematica di formazione (architettura, pianificazione, design)						
		numero di CFU acquisiti nei corsi di studio dell'ateneo nell'a.a. t			192073	212699													
		rapporto			1,4%	3,9%													

LEGENDA VOTI Facoltà



soglia di riferimento: soglia di Ateneo. Non è disponibile dato MiUR a livello nazionale. Non è possibile fornire una valutazione quantitativa in mancanza di dato "certificato" di Ateneo per la Facoltà



soglia di riferimento: soglia di Ateneo. Non è disponibile dato MiUR a livello nazionale. Per la valutazione sono state confrontate le medie delle percentuali disponibili sui diversi anni accademici per Ateneo (media 11,47%) e Facoltà (media 12,85%). In attesa di verifica del dato di Ateneo evidenziato con cella gialla.



soglia di riferimento: soglia di Ateneo. Non è disponibile dato MiUR a livello nazionale. Per la valutazione sono state confrontate le medie delle percentuali disponibili sui diversi anni accademici per Ateneo (media 2,29%) e Facoltà (media 6,53%).



soglia di riferimento: soglia di Ateneo. Non è disponibile dato MiUR a livello nazionale. Non è possibile fornire una valutazione quantitativa in mancanza di dato "certificato" di Ateneo per la Facoltà



soglia di riferimento: soglia di Ateneo. Non è disponibile dato MiUR a livello nazionale. Non è possibile fornire una valutazione quantitativa in mancanza di dato "certificato" di Ateneo per la Facoltà

Check list per la valutazione di obiettivi e indicatori MiUR per la programmazione triennale 2007-9

Obiettivo D - Programmi di internazionalizzazione

A	B	C	D					E			F	G	H	I	L	M	N	O
Indicazioni MiUR DM 362/2007	Indicatori MiUR DM 506/2007	Descrizione dell'indicatore	Calcolo indicatore Ateneo					Calcolo indicatore Facoltà-fPT			Voto Facoltà	Stato dell'arte in relazione al singolo indicatore	Obiettivi futuri in relazione al singolo indicatore DM 506/2007 Azioni migliorative e/o correttive	Modalità operative per il raggiungimento degli obiettivi	Peso da attribuire all'indicator e	Obiettivi futuri in relazione alle indicazioni MiUR DM 362/2007 Azioni migliorative e/o correttive	Modalità operative per il raggiungimento degli obiettivi	Peso da attribuire all'Obiettivo MiUR
1 - Sostegno alla mobilità degli studenti italiani verso atenei di altri paesi e le misure di accoglienza di studenti stranieri specialmente nel Programma Erasmus ed Erasmus Mundus 2 - Aumento dei contratti in sede internazionale 3 - Sostegno dei programmi di collaborazione internazionale autonomi o nell'ambito di accordi governativi 4 - Favorire scambi di ricercatori 5 - Sostegno ai programmi di cooperazione con paesi in via di sviluppo	proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non)	n. di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. t che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale	2002-3	2003-4	2004-5	2005-6	2006-7				/♣	Gli studenti della facoltà hanno partecipato a programmi di mobilità studentesca del Programma Erasmus. Inoltre gli studenti del corso di laurea in sPPA hanno usufruito di contributi per la mobilità tra i tre Atenei, prevista dall'articolazione del corso, grazie ai finanziamenti MiUR per l'internazionalizzazione - DM n.262/2004-art.23 - che ha sostenuto il corso di laurea nel corso degli anni accademici passati.	Per l'a.a. 2008-9 la Facoltà ha intenzione di partecipare (oltre al Programma Erasmus standard) anche al nuovo programma Erasmus connesso ad attività di tirocinio. Tramite questo nuovo programma lo studente può ricevere, per il periodo di tirocinio, un contributo comunitario ad hoc.	a.a. 2008-9 definizione del progetto di Borse di studio Erasmus di Facoltà per attività di tirocinio.		1 - Attivazione di nuovi programmi di mobilità studentesca internazionale. 2 - Convenzione con partner internazionali per l'erogazione del corso di laurea magistrale sPPA. 5 - Introduzione, nei percorsi formativi della facoltà, di attività formative connesse alla tematica "Paesi in via di sviluppo".	1 - a.a. 2008-9 Definizione di un Programma Erasmus fPT per attività di tirocini. 2 - a.a. 2008-9 Conferma della convenzione in atto con UAB per laurea magistrale PPA/master UAB. 5 - a.a. 2008-9 Riconferma dell'attività formativa del master PVS - DP nell'ambito dell'assetto della laurea magistrale sPiC .	
		n. di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. t	122	103	111													
			7833	7186	6833	6461	6137											
		rapporto	1,56%	1,43%	1,62%													
	proporzione di studenti stranieri iscritti a corsi di laurea magistrale nelle università italiane	n. di studenti stranieri iscritti ai cdl magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t			2004-5	2005-6	2006-7	2004-5	2005-6	2006-7	0♣	La facoltà è molto al di sotto della soglia di riferimento (soglia di Ateneo).	Progettazione e adozione (tramite studio di best practice sul tema, in collaborazione con il delegato del rettore ai Rapporti Internazionali) di pratiche e strumenti di promozione dei nostri percorsi magistrali presso Atenei in partenariato per attività di ricerca.					
					33	40	59	0	1	2								
		n. di studenti iscritti ai cdl magistrale nell'ateneo nell'a.a. t			685	1149	1460	99	121	119								
		rapporto			4,8%	3,5%	4,0%	0,0%	0,8%	1,7%								

giudizio	voto	descrizione del giudizio
non accettabile	0	molto al di sotto della soglia di riferimento prevista (di Ateneo o MiUR-NAZIONALE da specificare/verificare per singolo indicatore)
mediocre	1	di poco al di sotto della soglia di riferimento prevista
accettabile	2	in linea con la soglia di riferimento prevista
buono	3	di poco superiore alla soglia di riferimento prevista
ottimo	4	significativamente al di sopra della soglia di riferimento prevista
eccellente	5	benchmark

LEGENDA VOTI Facoltà



soglia di riferimento: soglia di Ateneo. Non è disponibile dato MiUR a livello nazionale. Non è possibile fornire una valutazione quantitativa in mancanza di dato "certificato" di Ateneo per la Facoltà



soglia di riferimento: soglia di Ateneo. Non è disponibile dato MiUR a livello nazionale. Per la valutazione sono state confrontate le medie delle percentuali disponibili sui diversi anni accademici per Ateneo (media 4,1%) e Facoltà (media 0,8%).

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

A.A. 2008-9

Allegati 4 – Ordinamento e progetto del corso di laurea triennale in Pianificazione urbanistica e territoriale ex DM 270/04 per triennio 2009-12

Progetto della direzione - (parte a)

Corso di laurea in Pianificazione urbanistica e territoriale
L-21 Classe delle lauree in SCIENZE DELLA PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE, URBANISTICA, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE

Denominazione del corso di studio
Pianificazione urbanistica e territoriale

Pianificazione del territorio
Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale

Obiettivi formativi qualificanti definiti dal Decreto Ministeriale

Il DM 16/3/2007 indica un insieme di obiettivi formativi qualificanti, per i quali i laureati devono:

- possedere le conoscenze di base (teoriche, metodologiche e tecnico-strumentali) per l'analisi dei processi di trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente;
- sviluppare un'adeguata capacità interpretativa delle strutture insediative, paesistiche ed ambientali nei loro processi evolutivi, sotto l'aspetto economico, sociale e fisico;
- possedere le conoscenze di base relative alla pianificazione e progettazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale, ed alle politiche di governo del territorio;
- essere in grado di analizzare il processo di formazione di politiche, programmi e progetti complessi;
- possedere le conoscenze di base per valutare le conseguenze esercitate da azioni di governo del territorio sotto l'aspetto insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico;
- acquisire la capacità di trattamento dell'informazione territoriale e ambientale mediante le nuove tecnologie informatiche;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe avranno una formazione adeguata, dai punti di vista teorico, critico-interpretativo e metodologico, per l'accesso alle lauree magistrali, in termini di acquisizione delle conoscenze fondamentali negli ambiti dell'analisi e della pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale, e della costruzione e attuazione di programmi e politiche e della loro valutazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono: attività di analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso delle nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Obiettivi formativi specifici

Gli obiettivi formativi specifici riguardano la capacità di sviluppare conoscenze, abilità e competenze relativamente alle sfere della creatività e della progettualità, della responsabilità civile, della capacità di analisi e anticipazione, del necessario mix tra razionalità e pragmatismo. Tali

obiettivi sembrano indispensabili nella formazione triennale come elementi caratterizzanti l'identità professionale.

Per raggiungere questi obiettivi, il corso di laurea presenta un'articolazione di attività didattiche orientate al contempo verso i contributi analitico-interpretativi e metodologici, tecnici e strumentali, con una forma della didattica orientata alla costruzione di contesti organizzati di apprendimento, privilegiando forme di interazione studenti-docenti di tipo seminariale e laboratoriale, in grado di spingere lo studente verso una comprensione approfondita dei nessi e delle connessioni tra discipline, tra saperi critici e modelli analitici, tra teorie, modelli, tecniche e strumenti, nonché a sviluppare quelle capacità comunicative, organizzative e relazionali che sono necessarie nelle pratiche (interdisciplinari, interattive) della pianificazione.

La figura professionale di riferimento è quella dell'“assistente di progetto”. Tale figura può assumere ruoli di rilievo e di responsabilità nell'ambito dei processi di progettazione e pianificazione della città e del territorio e della costruzione di politiche urbane e territoriali, sia nel campo delle istituzioni pubbliche che della libera professione.

Questa figura professionale è in grado di contribuire alle pratiche di pianificazione grazie all'acquisizione di una formazione specifica ed allo sviluppo di competenze ed abilità rispetto a:

- le teorie ed i modelli dell'intervento urbanistico e di pianificazione, nella loro evoluzione storica e rispetto alle questioni contemporanee;
- i fondamenti giuridici dell'azione urbanistica e della regolazione, e la capacità di redazione di atti amministrativi;
- la lettura del territorio e i modelli di produzione e strutturazione degli elementi dei sistemi insediativi urbani e territoriali e delle loro relazioni ed interdipendenze;
- gli elementi necessari dell'interpretazione economica e sociale del territorio e delle sue trasformazioni;
- i metodi, le tecniche e gli strumenti di analisi quali-quantitativa e del trattamento dell'informazione territoriale;
- i fondamenti di geomorfologia, geologia ed ecologia per l'analisi e la valutazione ambientale;
- le teorie, tecniche e strumenti fondamentali della pianificazione, progettazione e programmazione urbanistica e territoriale e di settore (mobilità e trasporti, paesaggio), anche con riferimento a standard e procedure dell'Unione Europea;
- la comprensione e consapevolezza dei processi di pianificazione e più in generale dell'azione pubblica;
- la capacità di porre domande pertinenti ad esperti di settore durante i processi di pianificazione e di attuazione di piani, programmi e politiche territoriali;
- gli standard professionali di comunicazione e rappresentazione;
- lo sviluppo di capacità auto-organizzative e relazionali.

Risultati di apprendimento

Questo paragrafo illustra il modo in cui il corso di laurea risponde ai “descrittori di Dublino” (così come definiti dai documenti ministeriali), riguardo ai risultati di apprendimento attesi ed alle modalità e verifica del loro conseguimento:

La *conoscenza e capacità di comprensione* include obiettivi di acquisizione critica delle conoscenze di base e di temi innovativi e di frontiera (ad esempio, riguardo alle tecnologie informatiche avanzate per la gestione del territorio, ai temi di economia immobiliare per quanto rilevanti nelle

operazioni di pianificazione urbana, alle politiche della pianificazione e programmazione dell'Unione Europea, ecc.). Tale obiettivo viene raggiunto tramite:

- una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi coerenti agli obiettivi generali;
- una razionalizzazione delle bibliografie, secondo criteri condivisi di rilevanza ed autorevolezza scientifica e disciplinare;
- un modello didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di corsi diversi (e l'integrazione di corsi con contenuti e finalità affini), in modo da stimolare la capacità di comprensione di fenomeni complessi;
- forme seminariali, laboratoriali e monografiche di riflessione su testi, pratiche ed esperienze, tali da consentire lo studio e la comprensione in profondità di elementi essenziali per la formazione;
- frequente interazione studente-docente come strategia di monitoraggio e valutazione del processo di apprendimento.

La *capacità di applicare conoscenza e comprensione*, cioè di connettere conoscenze pertinenti, rilevanti ed adeguate all'azione (urbanistica, di pianificazione) è sviluppata:

- attraverso la capacità di relazionare campi diversi di teorie e modelli di interpretazione dei fenomeni urbani e territoriali (come elementi necessari per l'acquisizione critica di un bagaglio interdisciplinare di idee e argomentazioni da mettere al lavoro nelle situazioni professionali concrete);
- lo sviluppo di capacità creative e progettuali di invenzione di nessi e soluzioni, attraverso il lavoro sul campo, e la capacità di giustificare le soluzioni sulla base di argomentazioni plausibili e pertinenti.

Queste capacità sono sviluppate soprattutto negli ambiti laboratoriali (a complessità crescente) che sono previsti per ogni anno, e che costituiscono circa un terzo del totale dei crediti. Tali Laboratori (di progettazione e pianificazione) costituiscono dei contesti di apprendimento e di sintesi, nei quali le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze, stimolando in tal modo le capacità creative ed analitiche ed i loro nessi.

L'*autonomia di giudizio* viene ritenuta particolarmente rilevante, anche e soprattutto in relazione alla "responsabilità civile" che connota la professione, e che costituisce uno dei riferimenti formativi. La capacità di giudizio autonomo sui temi dell'intervento di pianificazione (che riguarda temi economico-sociali, urbanistici, ambientali, etici e morali) viene sviluppata:

- nei corsi frontali, nei quali vengono discusse le teorie e le argomentazioni, di varie discipline, e le loro connessioni, sulle quali si può fondare la formazione del giudizio. In particolare, il consistente corso integrato del primo anno sui fondamenti dell'urbanistica e della pianificazione del territorio ha lo scopo di introdurre lo studente al senso della disciplina e della professione, ai valori e pratiche di riferimento, alla posizione politica e sociale della professione nella società, ecc., come elementi in grado di articolare il senso della responsabilità del professionista e della capacità di giudizio autonomo sui fatti e i problemi;
- in modo particolare nei percorsi laboratoriali, nei quali, in connessione con la didattica frontale, viene richiesto agli studenti capacità di auto-organizzazione e capacità di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili, fondate e convincenti. In queste attività, lo studente non è solo portato a connettere i contenuti degli insegnamenti al lavoro sul campo, ma a maturare la sensibilità politico-culturale tipica della professione interagendo in modo significativo con il "mondo esterno".

Le *abilità comunicative* sono sviluppate tramite corsi ad hoc (lingua inglese ed italiana), ma soprattutto attraverso la sperimentazione concreta (e la verifica del loro grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, di forme diverse di comunicazione, sia visiva (cartografia,

fotografia, disegno, ecc.) che verbale (come scrivere rapporti di ricerca, relazioni, come parlare in pubblico).

La *capacità di apprendimento* sono l'esito di un'impostazione che insegna ad "apprendere ad apprendere". Questa impostazione didattica è molto centrata sulle responsabilità individuali (nella scelta di condotte e strategie), sull'auto-organizzazione, sul lavoro di squadra (come carattere tipico della professione), sul metodo e la logica dello studio, della ricerca e del lavoro sul campo, sulla valutazione del lavoro svolto. In modo particolare, questi elementi sono presenti nella didattica laboratoriale, e nella rilevanza attribuita alle forme auto-organizzate (ancorché rigorosamente monitorate) di lavoro degli studenti.

Sbocchi professionali

(Istat)

Conoscenze richieste per l'accesso

L'accesso al corso è subordinato all'esito di test di comprensione della lingua italiana, della lingua inglese e relativi alla conoscenza di nozioni informatiche di base. Nel caso di carenze, il corso di studio prevede modalità di acquisizione delle conoscenze e abilità di base prima e/o durante il primo anno di studi.

Quadro delle attività formative

Articolazione e organizzazione delle attività formative e dei modi della loro attuazione

Le attività formative sono distinte in corsi integrati, corsi monografici, Laboratori, attività di tirocinio e prova finale. L'articolazione del corso di studi privilegia la forma seminariale (come elemento peculiare di apprendimento) anche nel caso della didattica frontale, una connessione significativa tra i corsi, e tra i corsi e i Laboratori. I Laboratori sono organizzati dando un rilievo molto forte alle capacità auto-organizzative degli studenti posti di fronte ad un problema, e consistono in lezioni strumentali e mirate all'attività, in conferenze-consulenze nelle quali si simula la situazione professionale nella quale il pianificatore si rivolge ad altri saperi e competenze, in attività tutorate, verifiche intermedie, comunicazioni ed esposizioni pubbliche.

Il primo anno introduce lo studente al senso della disciplina e della professione, ai suoi fondamenti, alla sua legittimità e rilevanza sociale, alle sue pratiche. Attraverso un percorso articolato tra urbanistica e pianificazione del territorio, diritto ed economia politica, lo studente viene messo a contatto con le questioni, fondamenti, senso dell'azione pubblica, in generale, e rispetto alle questioni del governo del territorio in modo specifico. Questo sfondo introduttivo ma rigorosamente articolato costituisce il quadro delle attività di Laboratorio, nel quale lo studente, a partire da queste riflessioni sul senso sulla disciplina, della professione e dell'azione pubblica più in generale, viene condotto attraverso una prima esperienza di lettura di un territorio (delle condizioni, meccanismi, regole di produzione materiale di un territorio e delle sue trasformazioni). Acquisendo nel lavoro sul campo questa capacità, lo studente acquisisce al contempo le tecniche utili per tali operazioni, sia dal punto di vista delle tecniche dell'analisi territoriale che degli strumenti (tecnologicamente avanzati) di descrizione, comunicazione e rappresentazione.

La coerenza interna del primo anno ruota intorno alla nozione di azione pubblica (per la città e il territorio) come fuoco della professione e come modalità distintiva dell'approccio "di pianificazione" alla lettura del territorio.

Nel secondo anno lo studente percorre l'ambito delle conoscenze economiche, sociali ed ambientali necessarie per l'interpretazione delle trasformazioni urbane e territoriali e l'intervento. L'offerta didattica include corsi di economia e sociologia della città e del territorio, di metodi quantitativi per l'analisi territoriale, e di fondamenti di ecologia e scienze della terra orientate all'analisi e alla valutazione ambientale e alla pianificazione del territorio. L'articolazione dei corsi è stata progettata sui contenuti effettivi e sulle loro connessioni in vista degli obiettivi formativi descritti in precedenza, ed è tale da costituire, con appropriate modalità di erogazione della didattica, un anno di studi con una forte coerenza interna. Questi contenuti sono messi al lavoro nel Laboratorio d'anno, che conduce lo studente attraverso un'esperienza di progettazione urbana e di politiche nella tradizione consolidata dell' "intervento per area".

Il terzo anno si concentra sulle forme dell'intervento, nei campi dei trasporti e della mobilità ed in quello dell'ambiente e del paesaggio. Un ultimo corso fornisce un quadro più avanzato delle teorie, metodi e strumenti della pianificazione del territorio, anche con riferimento agli standard professionali europei. L'ultimo Laboratorio, di pianificazione del territorio, si concentra sul tema delle interdipendenze, sul loro riconoscimento e trattamento con il fine di produrre scenari evolutivi, schemi di assetto territoriale, e azioni conseguenti.

Attività formative affini ed integrative

I crediti previsti per attività affini ed integrative relative a SSD non previsti per le attività di base e/o caratterizzanti ammontano a 4. Trattandosi di un corso di studio a carattere spiccatamente interdisciplinare, e considerando che la figura professionale di riferimento si articola in molteplici attività (urbanistica, pianificazione del territorio, pianificazione ambientale), sono stati assunti come crediti affini ed integrativi:

- 8 cfu relativi al corso integrato di "Pianificazione del territorio e politiche pubbliche" (4 cfu attribuiti a ICAR/20 "Tecnica e pianificazione urbanistica" e 4 cfu a SPS/04 "Scienza politica"), che offre allo studente conoscenze inerenti alle culture di contesto della pianificazione (con riferimento ad alcuni quadri internazionali della pianificazione e agli orientamenti dell'Unione Europea) e competenze riguardanti la consapevolezza della complessità dei processi di produzione di politiche urbane e territoriali. Si tratta chiaramente di contenuti tesi ad integrare la formazione di base e caratterizzante la disciplina e la professione;
- 4 cfu relativi al modulo di "Politiche del paesaggio e dello spazio rurale" (AGR/01 "Economia agraria ed estimo rurale") nel corso integrato di "Politiche dell'ambiente e del paesaggio". Questo modulo rappresenta un'integrazione utile rispetto alla figura professionale di riferimento come sviluppo di conoscenze e competenze legate in modo particolare agli orientamenti, culture e standard professionali europei in materia di interventi di programmazione territoriale sullo spazio rurale, che sembrano in misura crescente interessare il campo di pratiche della pianificazione territoriale. Si tratta di un contributo chiaramente affine ed integrativo nel senso che allarga il quadro delle culture di contesto della pianificazione (con particolare riferimento alle prospettive europee) e risulta funzionale ad una maggior consapevolezza nel campo specifico dell'intervento nel paesaggio rurale;
- 4 cfu relativi al modulo "Economia e politica dei trasporti e della logistica" (SECS-P/06, "Economia applicata"). Si tratta di un corso dai contenuti affini alle materie di base e caratterizzanti, che costituisce un'integrazione al corso a carattere professionalizzante di "Pianificazione dei trasporti e della mobilità", nei termini dello sviluppo di conoscenze integrative relative ai modi ed agli effetti della regolazione pubblica nei sistemi di trasporto e della mobilità. Si tratta di un contributo chiaramente affine ed integrativo nel senso che inquadra gli strumenti di base della pianificazione di settore in una visione culturale ampia e rigorosa, che consente una maggior capacità di giudizio ed argomentazione da parte dello studente e del laureato.

Attività di tirocinio e a scelta dello studente

Nel corso di studi, gli studenti dispongono di 12 crediti per attività di tirocinio presso istituzioni ed organizzazioni pubbliche e private, e di 16 crediti a scelta dello studente, offerti sia nell'ambito del Corso di Laurea che di Ateneo.

Attività formative relative alla preparazione della prova finale

Alla prova finale vengono attribuiti 5 crediti. La prova consiste in un approfondimento a carattere monografico, di formato contenuto ma rigorosa dal punto di vista logico e dei contenuti, oppure in approfondimenti mirati di lavori di Laboratorio, o, ancora, in prodotti più elaborati e sofisticati organizzati in relazione all'insieme dei crediti liberi. La prova finale è normalmente individuale, e viene considerata un'importante esperienza formativa dal punto di vista della capacità di selezione di temi pertinenti e rilevanti, dell'organizzazione efficiente ed efficace dei materiali di supporto (bibliografici e di altra natura), e della capacità di comunicazione pubblica.

Progetto della direzione (parte b)

Ipotesi assetto Sput , classe L-21

Prime riflessioni su obiettivi e finalità del percorso formativo della triennale.

Due assi

- Esito: accesso alle magistrali, non solo FdP
- Professionalizzante per ingresso immediato o temporaneo nel mercato del lavoro

Criteri di base su cui riflettere

1. Liberare tempo per la riflessione individuale ed autonoma (ancorché ‘tutorata’) degli studenti
2. Poche cose e pochi testi fondamentali (autorevoli e ri-conosciuti dai docenti nei limiti del possibile).
Temi essenziali e ben approfonditi; Selettività
3. Ruolo importante della forma laboratoriale come strumento di apprendimento
4. Attenzione verso gli strumenti didattici che permettono di promuovere la riflessione critica degli studenti a partire dalla capacità di costruire “evidenza empirica o metodologica” su cui basare la riflessione
5. Gli opzionali devono essere liberamente scelti all’interno dello Iuav, Socrates Venezia e altro.

Punti su cui riflettere:

1. Criteri di valutazione nel caso di corsi composti da più moduli (docenti)
2. Tirocinio, da trattare sin relazione alla conclusione (temporanea o definitiva) del corso di studi.
3. Viaggi di studio
4. Come trattare italiano e lingua straniera
5. Come potenziare le capacità di comunicazione sui nuovi fronti che si propongono oggi al planner
6. Utilità dell’elaborato finale: senso e struttura
7. Come organizzare ascolto e monitoraggio dello stato di apprendimento e della rispondenza dei formati didattici offerti

1° anno

La pianificazione e il territorio: senso, fondamenti, strumenti. Diritto, azione pubblica e azione amministrativa

Il lavoro sul campo: leggere, descrivere, interpretare e rappresentare un contesto territoriale in una prospettiva di pianificazione

Introduzione ai fondamenti di economia ed all'analisi quantitativa

1. Fondamenti di urbanistica e pianificazione del territorio

16 cfu

L'istituzionalizzazione disciplinare e professionale, e la costituzione dell'oggetto dell'intervento.

Attività didattica che si propone l'obiettivo di immergere lo studente dentro il senso (storicamente costituito) della professione e della disciplina, riflettendo sui modi e forme della sua istituzionalizzazione, e della costituzione di un campo di pratiche, con particolare riferimento alle pratiche urbanistiche e della pianificazione del territorio. Inerente a tale riflessione è la percezione del senso di alcune categorie di base (città, territorio, ambiente, paesaggio, ecc.) e degli strumenti dell'intervento (piano, progetto, programma, ecc.). L'attività si articola secondo la discussione di "sfondi" (le grandi trasformazioni sociali ed istituzionali che si associano all'emergere delle discipline e dei mestieri dell'urbanistica) e per "approfondimenti tematici" esemplari su situazioni particolarmente rilevanti per il campo. Questo è anche il campo ed il modo in cui si trasmettono i "fondamenti". L'attività tende a svolgersi in forme seminariali, e avrà un responsabile scientifico.

Teorie dell'urbanistica e della pianificazione territoriale

Il percorso di formazione della disciplina e della professione dell'urbanista e del pianificatore, con riferimento al campo internazionale. Cosa sono, come si formano e si giustificano gli "strumenti". Alcuni manuali italiani e stranieri di urbanistica e planning. Quali sono i quadri cognitivi e morali influenti. Teorie sostantive dell'urbanistica e della pianificazione del territorio, e giustificazioni economiche, sociali e morali. Quali i rapporti tra professione e trasformazioni sociali.

ICAR 20 e ICAR 21 caratterizzanti 4+4 cfu

Istituzioni urbane moderne e contemporanee

Avvicinamento ai percorsi di costruzione della città contemporanea, della strutturazione delle relazioni tra città e società e del formarsi dei sistemi di governo, regolazione e gestione della città
M.STO/04 Storia contemporanea: Affini ed integrativi 4 cfu

Storie della città e del territorio

Il *pianificatore e l'urbanista*, come guardano alla storia, che lezioni imparano dalla storia, come la usano, quali le indicazioni in termini di approccio all'oggetto del suo intervento? Come definiscono gli oggetti della riflessione? Come si è pensato, nel corso del tempo, il rapporto tra città e campagna, tra pubblico e privato, tra nodi e reti, ecc., dando luogo a quali pratiche? Situazioni esemplari di connessione tra interpretazione storica della città e formazione del pensiero (e delle pratiche) urbanistiche moderne e contemporanee (esempi: i territori costituiti nell'emergenza della polis greca, il rapporto città-campagna tra antichità e medioevo, la dimensione urbana della rivoluzione industriale e della modernità, ecc.

ICAR/21 e ICAR/18 caratterizzanti 4 cfu

2. Diritto amministrativo e urbanistico

8 cfu

Il diritto delle pubbliche amministrazioni come contaminazione tra regole di diritto pubblico e di diritto privato. Nozioni fondamentali in tema di organizzazione amministrativa e schemi procedurali e provvedimenti legislativamente definiti. Relazioni con il diritto del governo del territorio: forme e procedure di regolazione dei rapporti pubblico-privato e pubblico-pubblico, attività consensuale e attività di diritto privato della pubblica amministrazione, regime della proprietà privata dei suoli tra conformazione (regolazione) e sacrificio (espropriazione).

Le regole giuridiche che disciplinano la pianificazione e l'utilizzazione del territorio: fonti, riferimenti costituzionali, livelli di pianificazione ed i rapporti reciproci, strumenti di intervento, disciplina edilizia. Il diritto del governo del territorio come esito dell'interazione tra diritto urbanistico ed altri complessi di disciplina giuridica. Rapporti tra previsioni urbanistiche generali e previsioni di settore incidenti nella materia urbanistica (normativa ambientale, di tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico, normativa di disciplina dei servizi pubblici degli enti territoriali), e regolazione relativa

ad altri interessi riconducibili al governo del territorio (regime urbanistico delle opere pubbliche, i servizi pubblici locali, ecc.). Attualità e innovatività delle dinamiche giuridiche relative al governo del territorio viste anche attraverso momenti didattici di approfondimento su questioni significative: perequazione; diritto alla casa e strumenti pubblici per garantirlo; semplificazione amministrativa e processi di pianificazione; ruolo del privato nei processi di pianificazione; consensualità ed urbanistica; livelli di competenza istituzionale ed interventi sul territorio.

Diritto amministrativo, 3 cfu

Diritto urbanistico, 5cfu

↳ IUS10 8 cfu caratt.

3. Elementi di matematica e statistica

6 cfu

Definizione provvisoria dei contenuti

Richiami ed esercitazioni di analisi matematica: insiemi, relazioni, funzioni; studio di funzioni; Statistica descrittiva: rappresentazioni e tecniche grafiche, misure di sintesi e di variabilità, dipendenza ed indipendenza. Uso degli strumenti e linguaggi rispetto ai temi d'anno e del Laboratorio.

Analisi matematica, 4 cfu

Statistica, 2 cfu

↳ Mat/05 Analisi matematica 4 cfu base, SECS- S/01 Statistica 2 cfu base

4. Economia politica

5 cfu

Principi dell'economia, strumenti concettuali e modelli, il punto di vista dell'economia allo studio della realtà e alla definizione e soluzione dei problemi economici. Il ragionamento microeconomico e politica pubblica: i diversi meccanismi di coordinamento, dagli incentivi, alle organizzazioni, alle istituzioni; i modelli di comportamento economico, includendo i mercati, l'assenza dei mercati, l'intervento nei mercati; il sistema dei prezzi ed il suo funzionamento; gli obiettivi di politica pubblica ed i suoi strumenti. Obiettivi formativi: basi del ragionamento economico e la loro applicazioni; competenze per un'analisi critica delle tematiche e degli avvenimenti economici; apprendimento dell'uso di modelli formali e la loro applicazione ai problemi reali; basi economiche dei fenomeni dello sviluppo; il ragionamento economico rispetto ai processi decisionali alle varie scale e nelle diverse aree dell'azione sociale e della decisione pubblica; sviluppo della capacità di intuizione economica e competenze analitiche; sviluppare competenze di problem-solving e di negoziazione.

↳ ~~SECS-P/02 Politica economica~~ SECS-P/01 Economia politica 5 cfu caratt.

5. Conoscenza lingua straniera (Inglese) (idoneità)

4 cfu

Totale 39 cfu

Laboratorio di analisi urbana e territoriale: lettura e rappresentazione

Totale: 20 cfu

Competenze, settori e attribuzione cfu:

Obiettivo del Laboratorio è avvicinare lo studente ai temi territoriali, attraverso una ricognizione, nel concreto, degli elementi strutturanti il territorio (elementi fisici, processi, usi, pratiche, regole), a partire da una prospettiva 'progettuale' (che tenda ad individuare nel territorio situazioni problematiche e conflitti negli usi), ed ai temi, strumenti e tecniche dell'analisi e della rappresentazione.

Il tema è quello della produzione materiale del territorio (quali componenti, quali elementi – edifici, abitazioni, infrastrutture, reti di vario tipo, spazi pubblici, spazi aperti – quali funzioni, quali relazioni, quali tipi di istituzionalizzazione di regole e modelli d'uso, quali popolazioni, quali tipi di situazioni problematiche).

Il laboratorio si struttura in: lezioni di inquadramento teorico; attività ed esercitazioni pratiche sui temi individuati; contributi seminariali interdisciplinari su temi specifici (ad esempio: l'interpretazione degli andamenti demografici; quadri istituzionali e normativi di riferimento; il "modello veneto"; uso della fotografia nella rappresentazione del territorio; ecc.).

Icar/20 e Icar/21, per un totale di 10 cfu caratterizzanti;

Ing-inf/05, per un totale di 2 cfu (base) per informatica di base e trattamento dell'informazione

Icar/06, per un totale di 8 cfu (base), per cartografia e tecnologie informatiche di analisi e rappresentazione geografica e di informazioni geo-referenziate: I

Tem	Strumenti e tecniche di analisi 10 cfu Icar/20 21	Strumenti e tecniche di rappresentazione utilizzati ed acquisiti dagli studenti 1 ING-INF05 (Informatica di base) 8 ICAR 06 (cartografia e GIS) 1 ING-INF05 (GIS e trattamento dati)	Relazioni con i temi delle lezioni
Il senso dell'analisi territoriale e urbanistica: il riferimento a situazioni problematiche e a forme di intervento. Elementi della strutturazione del territorio e meccanismi della loro produzione: oggetti, reti, morfologie, funzioni, usi, regole, istituzioni. Popolazioni, attività, mobilità.	Tecniche di analisi territoriale (il sistema abitativo, le attività, le relazioni casa-lavoro e casa-consumi, analisi funzionale, usi sociali e usi dei suoli, regole e regolarità, tipologie e morfologie territoriali, popolazioni e demografie) e delle forme della sua produzione e trasformazione.	Informatica di base Cartografia storica e tematica. Come e perché si generano le "carte". Cos'è la carta. Semiologia di una rappresentazione cartografica. Tecnologie informatiche per la rappresentazione geografica e il trattamento di basi di dati geo-referenziate Altri mezzi di comunicazione visiva: la fotografia, il video, il cinema. La comunicazione scritta. La razionalità dell'argomentazione. Come scrivere un rapporto. Esercizi di argomentazione in pubblico.	I quadri disciplinari dell'urbanistica e della pianificazione e il "lavoro sul campo". La storia della città e del territorio, e i suoi usi. Il territorio e il ragionamento economico. Tecniche e linguaggi di base per semplici analisi quantitative.

Che cosa deve essere appreso alla fine del primo anno?

Cos'è l'urbanistica e la pianificazione del territorio, come discipline e professioni storicamente costituite, e come queste tematizzano la città e il territorio. Storia e storie della città e del territorio. Quali sono i fondamenti giuridici dell'azione urbanistica, e come opera la pubblica amministrazione come azione legittima. Gli strumenti del diritto.

La prospettiva economica sulla regolazione, il coordinamento e le istituzioni.

Come, da chi, viene prodotta la città (e il territorio). Materialità, regole, usi, razionalità.

Come si descrivono e si rappresentano i fenomeni territoriali.

Quale l'elenco minimo di testi fondamentali condiviso dai docenti dell'anno.

Totale: 39 cfu didattica e 20 cfu laboratorio, in totale 59 cfu.

Corso di Italiano: debito di - 4 cfu all'accesso, esame di entrata che può cancellare debito o richiedere di seguire il corso.

Test di inglese iniziale per accesso

Test di informatica di base prima dell'inizio dei Laboratori

Totale cinque esami + una idoneità (inglese)

2° anno

Società, economia, ambiente. Teorie, modelli e strumenti dell'interpretazione.

Il lavoro sul campo: approcci, strumenti e tecniche dell'intervento per area

- 1. Economia e politica della città e del territorio** **6 cfu**
Elementi di economia spaziale. Economia regionale: crescita e divari regionali; vantaggi competitivi; processi di convergenza e di divergenza. Teorie dello sviluppo locale: sviluppo esogeno e sviluppo endogeno. I sistemi produttivi locali e la teoria dei distretti.
La città come “entità economica”: i modelli esplicativi dell'origine, della crescita e della crisi della città. La città come “spazio relazionale”: i modelli esplicativi della forma urbana. Il funzionamento dei mercati immobiliari e la formazione dei valori.
↳ SECS-P/06 Economia applicata 6 cfu caratt.
- 2. Spazi, società e culture urbane** **8 cfu**
1. Sociologia generale: le società moderne e la modernizzazione. Le dimensioni sociologiche rilevanti della contemporaneità. Modernità radicale e superamento della modernità.
2. Sociologia della città e del territorio: lo spazio ed il tempo; strutture spaziali e relazioni sociali; la sociologia dello spazio in Simmel; fuori dalla città (le trasformazioni dell'agricoltura e dei paesaggi agrari, l'eclisse della società rurale, i ‘centri minori’ e la pluralità dei percorsi di modernizzazione); la sociologia della città (i più recenti contributi della sociologia e dell'antropologia urbana); la ricerca sociale territoriale.
↳ SPS/10 caratterizzanti 5 cfu, M-DEA/01 base 3 cfu
- 3. Metodi quantitativi per l'analisi territoriale** **4 cfu**
Definizione provvisoria dei contenuti
Elementi di statistica inferenziale. Associazioni e correlazioni. Analisi causale: la regressione. Tecniche di classificazione. L'uso dei metodi quantitativi nell'analisi territoriale, in relazione ai corsi d'anno e ai Laboratori.
↳ SECS- S/01 Statistica

- 4. Fondamenti di ecologia e scienze della terra** **8 cfu**
Dinamiche dei fenomeni geologici e biologici e loro relazioni, e rapporti tra struttura e funzioni negli ecosistemi. Intervento antropico e salvaguardia della biosfera in termini di inquinamento e sfruttamento delle risorse. Contenuti: elementi di geologia e geomorfologia, ecologia di base ed ecologia vegetale, elementi di bioclimatologia, fattori della pedogenesi, aspetti strutturali e funzionali degli ecosistemi, modellamento del rilievo terrestre, elementi di bioclimatologia, grandi biomi, reti ecologiche, flora e vegetazione, conservazione della natura.
↳ BIO/03 (o BIO/07?) botanica ambientale e applicata 6 cfu base; GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia 2 cfu base
- 5. Analisi e valutazione ambientale** **6 cfu**
Analisi e valutazione ambientale: dalle dieci chiavi dell'ecologia all'applicazione operativa della VAS tramite la valutazione degli impatti cumulativi. L'uso dei GIS nell'analisi ambientale. I contributi della Landscape Ecology e dell'Ecologia Urbana
↳ ICAR 20 tecnica e pianificazione urbanistica 6 cfu caratterizzanti

Totale 32 cfu

Laboratorio di progettazione urbanistica e politica urbana (*Teorie, forme e tecniche dell'intervento per "area"*)**16 cfu**

L'intervento per "area". Il territorio visto come sistema complesso dove si sovrappongono ed interagiscono più dimensioni e risorse (da quelle di natura ambientale, storica e culturale, a quelle di carattere spaziale morfologico, ai sistemi delle infrastrutture e dei servizi, ai sistemi istituzionali e sociali, ai sistemi di regolazione, ecc.). Nel periodo recente si è posto con crescente attenzione il problema di come interagire con questi sistemi complessi di relazioni e con le loro strutturazioni nel territorio. Nel laboratorio vengono proposti criteri e metodi di approccio alla comprensione dei caratteri, delle potenzialità e dei problemi delle diverse realtà urbane e alla ideazione di proposte di intervento che siano attente a cogliere la complessità delle relazioni che si esplicano nel e con il territorio e ad attivare le risorse di interazione offerte dal territorio. Contributi interdisciplinari nella forma della "conferenza-consulenza" di docenti del secondo e primo anno.

SSD: ICAR/20 e 21

Temi	Strumenti urbanistici, e metodi e tecniche di programmazione e pianificazione	Tecniche di rappresentazione utilizzate ed acquisite dagli studenti	Relazione con i temi delle lezioni
Criteri e metodi di avvicinamento alle diverse realtà urbane: l'organizzazione dello spazio (regole, forme, strutture, funzioni), gli usi e le pratiche dello spazio, le risorse, le dinamiche locali e generali, i quadri istituzionali e politico-sociali influenti, i piani, i progetti e i programmi	Riferimenti ai quadri normativi. Analisi degli strumenti urbanistici e dei programmi di intervento riferiti all'area di studio (Prg, strumenti attuativi, Piani e programmi di settore, programmi complessi)	Lettura tipo-morfologica, funzionale ed economico-sociale dello spazio urbano Lettura ed interpretazione critica di strumenti urbanistici Cartografia. Rappresentazioni bi e tri dimensionali dello spazio urbano e dei fenomeni indagati. Uso di altri mezzi di comunicazione visiva. Stesura e presentazione pubblica di un rapporto.	La lettura e l'interpretazione dello spazio urbano. Interpretazione delle dinamiche dell'economia urbana e della formazione dei valori immobiliari. Diritti, suoli, regolazioni. Strutture spaziali e relazioni sociali, modi d'uso degli spazi e loro senso. Le comunità urbane. Analisi statistica. L'ecologia urbana.
Scenari evolutivi		Come costruire e rappresentare linee di tendenza e possibilità alternative, e come giudicarle. Come comunicare uno scenario. Simulazioni progettuali	Modelli urbanistici. Contributi delle conoscenze sociologiche ed economiche nella definizione di tendenze evolutive
Costruire un progetto ed un programma d'azione, sia dal punto di vista della progettazione dello stato futuro che dei processi Questioni legate al coinvolgimento ed alla partecipazione (esempi)	Tecniche urbanistiche (zoning, quantità, norme e regole, trattamenti di questioni legate agli usi dei suoli e dei diritti di proprietà, elementi di disegno urbanistico, programmazione degli interventi) Forme di partenariato tra attori pubblici e tra attori pubblici e privati.	Rappresentazione secondo varie forme di comunicazione visiva e comunicazione Rapporto tecnico	Modelli dell'intervento urbanistico. Intervento urbanistico e diritti di proprietà Strumenti legislativi e normativi. Giustificazione economica, sociale e ambientale dell'intervento.

Che cosa deve essere appreso alla fine del secondo anno?

Come avvicinarsi alle diverse dimensioni che connotano il territorio

Cosa sono la città e il territorio come fenomeni economici e sociali. Qual è la rilevanza e il contributi dell'analisi economica e sociale per l'interpretazione e l'azione urbanistica e di pianificazione.

Quali sono le basi dell'ecologia e della geografia fisica necessarie per l'analisi territoriale e l'analisi e valutazione ambientale. I metodi e strumenti dell'analisi ambientale nella pianificazione.

Come costruire processi e progetti di intervento capaci di dialogare e valorizzare le risorse locali

Quale l'elenco minimo di testi fondamentali condiviso dai docenti dell'anno.

Totale 32 cfu didattica e 16 cfu laboratorio in totale 48.

Totale sei esami

3° anno

Modi, forme e ambiti dell'intervento.

Il lavoro sul campo: descrivere, interpretare, immaginare un sistema territoriale e pianificare/programmare azioni

1. Economia, pianificazione e politiche dei trasporti e della mobilità

8 cfu

Nota introduttiva

↳ **Economia e politica dei trasporti e della logistica** 4 cfu

La regolazione dei trasporti: il disegno delle politiche. I casi di monopolio regolato (singolo produttore di servizi di trasporto – *optimal monopoly regulation*). Le cause della regolazione (*perché* regolare i trasporti?). Gli strumenti di intervento: il problema delle politiche ottime (*come* regolare i trasporti?). Il problema degli incentivi e gli strumenti di controllo del prezzo in condizioni di certezza e di incertezza (asimmetria informativa): il modello principale-agente. Le politiche “pratiche” nel settore dei trasporti: *cost-of-service*, *price-cap*, ecc.. Monopolio regolato e concorrenza. Politiche efficienti nei trasporti: *yardstick competition*, i metodi d’asta ed i bandi di gara per l’accesso al mercato (concorrenza “per” il mercato). Il problema del superamento della regolazione: le politiche di liberalizzazione e *deregulation* nel settore dei trasporti. Condizioni e modalità di introduzione della concorrenza nei trasporti (il disegno di politiche di liberalizzazione – *design of liberalization policies*). Il ruolo del contesto istituzionale specifico e degli studi empirici (efficacia delle politiche). Studio di casi significativi: trasporto pubblico locale, trasporto ferroviario, trasporto aereo, autostrade e trasporto stradale, ecc.

SECS-P/06 Economia applicata 4 cfu (Affini e integrativi)

↳ **Pianificazione dei trasporti e della mobilità** 4 cfu

(Contenuto da definire)

ICAR 20 tecnica e pianificazione urbanistica 4 cfu caratt

2. Politiche dell'ambiente e del paesaggio

8 cfu

Economia e politica dello sviluppo sostenibile del territorio 4 cfu

Relazioni tra processi economici, ambiente naturale ed istituzioni. Concetti e teorie applicate all’analisi, politiche e pratiche di governo dello sviluppo sostenibile con riferimento a temi quali la globalizzazione dei processi economici e le implicazioni sull’uso delle risorse e dei fattori produttivi; lo sviluppo demografico e l’urbanizzazione e l’impatto sui sistemi naturali; le possibilità di un decoupling tra crescita e degrado ambientale; l’esistenza di ‘commons’ alle varie scale e gli appropriati livelli di governo; le basi per la sostenibilità della crescita nei paesi emergenti e in quelli in via di sviluppo. Obiettivi formativi: riflettere sulle relazioni tra economia, ambiente e istituzioni; sul senso e il ruolo dell’efficienza economica nel raggiungimento di obiettivi di sostenibilità e l’utilizzo ai fini del disegno di politiche; sui fallimenti di mercato, gli effetti sulla sostenibilità e il ruolo delle istituzioni; sul ruolo dei diversi attori, privati, pubblici non profit, nel raggiungimento di finalità di sviluppo sostenibile; sulla la domanda di governo pubblico alle varie scale, sul ruolo e sui ‘fallimenti’ del governo.

SECSP/02 Politica economica 4 cfu

Politiche del paesaggio e dello spazio rurale 4 cfu

Economia agricola ed economia rurale, modelli e categorie interpretative. Multifunzionalità dell’agricoltura, valorizzazione della produzione di beni e servizi, fra cui quelli ambientali e ricreativi. Il paesaggio agrario come externalità positiva delle attività agricole. L’agricoltura nella costruzione di strategie di sviluppo a livello locale. Il contesto delle politiche dell’Unione Europea come sfondo per il passaggio da una politica agricola ad una politica di sviluppo rurale, che considera quale risorsa strategica il territorio. Principi a cui fa riferimento la costruzione delle politiche di sviluppo rurale; politiche top down e bottom up; processi e strumenti attuativi. Usi possibili ed esperienze d’uso degli strumenti di incentivazione, di certificazione, ecc. L’istituzionalizzazione di alcune forme di organizzazione emergenti (ad esempio i distretti rurali). Opportunità ed interazione esistenti tra

politiche di sviluppo rurale, agroambientali e pianificazione territoriale
AGR/01 Economia ed estimo rurale 4 cfu carat. (Affini ed integrativi)

3. **Pianificazione del territorio e politiche pubbliche**

8 cfu

Pianificazione e programmazione del territorio 4 cfu (Affini ed integrativi)

Le teorie del planning, le forme di razionalità, la decisione. Il processo di piano. Attori, ruoli, istituzioni e pratiche. Forme di conoscenza e loro relazioni. Strumenti e metodi (scenari, valutazioni, gestione di processi). Culture e tradizioni italiane e orientamenti dell'Unione Europea in materia di pianificazione del territorio. La programmazione territoriale. I programmi europei, nazionali, regionali e locali, e le loro interazioni. Sviluppo locale, programmazione e pianificazione del territorio. Gli strumenti e le pratiche. Il mercato del lavoro e gli standard professionali emergenti.

ICAR 20 4 cfu caratterizzanti

Analisi delle politiche pubbliche 4 cfu (Affini ed integrativi)

Definizione provvisoria dei contenuti

Come si studiano processi, dinamiche, forme, esiti della produzione di azioni pubbliche territoriali (piani, programmi, politiche, regole, ecc.). Perché studiare i processi di policy-making. Lavoro sul campo.

SPS/04 Scienza politica 4 cfu (Affini ed integrativi)

Totale 24 cfu

Laboratorio di pianificazione del territorio (*Teorie, forme e tecniche dell'intervento per "sistema"*)

da 16 cfu

Obiettivo del Laboratorio è, come Laboratorio finale, di sviluppare la capacità a pensare, riconoscere, analizzare, descrivere interazioni e connessioni in un contesto territoriale, che può essere così riguardato come un sistema, e a immaginare rispetto a tale sistema linee e scenari evolutivi, schemi di organizzazione, azioni possibili, piani e programmi. Il laboratorio si avvale di "conferenze" e "consulenze" ad hoc di altri docenti su temi specifici inerenti questioni di interpretazione economica, sociale e ambientale.

SSD: ICAR/20 e 21

Temi	Strumenti urbanistici, e metodi e tecniche di programmazione e pianificazione	Tecniche di rappresentazione utilizzate ed acquisite dagli studenti	Relazione con i temi delle lezioni
L'organizzazione del territorio: forme, strutture, funzioni, nodi, reti. luoghi Società ed economie locali; pratiche della produzione, del consumo, della mobilità, dell'abitare Ambiente, rischi, vincoli Analisi critica di piani e programmi Il processo di pianificazione	Quadri normativi e legislativi Strumenti di pianificazione e programmazione rilevanti per gli obiettivi del Laboratorio Metodi e tecniche di analisi territoriale Metodi e tecniche di analisi ambientale	Rappresentazioni multimediali e web-gis Uso di mezzi diversi di comunicazione visiva Strutturazione di report e relazioni	Analisi della base economica locale, nel quadro delle dinamiche generali Forme e modelli sociali e culturali di uso del territorio Interpretazione e analisi urbanistica Paesaggi e spazi aperti Sistemi infrastrutturali e della mobilità Assetti ambientali e geomorfologici Cartografia e GIS; Analisi statistica
Scenari evolutivi e loro valutazione	Costruzione di scenari evolutivi, loro rappresentazione e valutazione.	Tecniche di rappresentazione, scrittura e comunicazione di scenari	Tendenze della società e dell'economia locale in relazione alle dinamiche generali Relazioni dinamiche tra territorio, economia e società
Definizione di schemi di documenti preliminari di piano e di assetto territoriale. Ipotesi di definizione di politiche ed azioni conseguenti. Linee di programmazione degli interventi	Esercizi di elaborazione di documenti preliminari e di schemi d'assetto. Loro giustificazione in termini urbanistici, ambientali e socio-economici. Metodi di definizione di azioni e programmi. Ipotesi di costruzione di un sistema di norme e regole. Avvicinamento alle metodologie di costruzione di indicatori per il monitoraggio e la valutazione.	Rappresentazione secondo varie forme di comunicazione visiva e comunicazione Rappresentazioni multimediali e web-gis Modi della comunicazione verbale e scritta secondo standard professionali	Gestione dei processi, elementi di programmazione, legislazione urbanistica, rappresentazioni, politiche ambientali, paesaggistiche e della mobilità

Totale 24 cfu didattica e 16 cfu laboratorio in totale 43
Esami 4

Totale 40 cfu

Cosa deve essere stato appreso alla fine del terzo anno?

Cos'è un sistema infrastrutturale e della mobilità, quali i rapporti con il territorio, l'ambiente e i sistemi economici e sociali, quali le forme di regolazione e di intervento, quali gli strumenti e i metodi

Cos'è il paesaggio, come si analizza, quali le relazioni con i sistemi economici e sociali, quali forme di regolazione e di intervento, quali strumenti e metodi

Cos'è un processo di piano, quali le relazioni tra processi ed efficacia, quali strumenti e metodi di pianificazione, cosa significa programmare, quali sono le relazioni tra politiche, programmi di sviluppo locale e pianificazione del territorio

Come si costruisce uno schema di assetto territoriale, a partire dall'interpretazione e descrizione del contesto e dalle sue relazioni con le dinamiche generali, come si costruiscono scenari evolutivi, come li si rappresentano e valutano, come si può gestire un processo di piano, come si possono definire linee di programmazione

Quali i testi (concetti) fondamentali?

Preparazione dell'elaborato finale. Criteri

Totale 1, 2,3° anno 59+48 +40 cfu

cfu 147

Ulteriori conoscenze (tirocinio)

cfu 12

(oppure, per chi prosegue, un'offerta alternativa)

Crediti liberi

cfu 16

Prova finale

cfu 5

Totale:

5+6+4 esami obbligatori primo, secondo e terzo anno (totale 15)

Progetto della direzione su modello "sezione RAD" banca dati OFF - MiUR

Corso di laurea in Pianificazione urbanistica e territoriale – classe L21 (ex corso di laurea in Scienze della Pianificazione)

OBIETTIVI FORMATIVI E RISULTATI E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Obiettivi formativi qualificanti della classe L-21

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere le conoscenze di base (teoriche, metodologiche e tecnico-strumentali) per l'analisi dei processi di trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente;
- sviluppare un'adeguata capacità interpretativa delle strutture insediative, paesistiche ed ambientali nei loro processi evolutivi, sotto l'aspetto economico, sociale e fisico;
- possedere le conoscenze di base relative alla pianificazione e progettazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale, ed alle politiche di governo del territorio;
- essere in grado di analizzare il processo di formazione di politiche, programmi e progetti complessi;
- possedere le conoscenze di base per valutare le conseguenze esercitate da azioni di governo del territorio sotto l'aspetto insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico;
- acquisire la capacità di trattamento dell'informazione territoriale e ambientale mediante le nuove tecnologie informatiche;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe avranno una formazione adeguata, dai punti di vista teorico, critico-interpretativo e metodologico, per l'accesso alle lauree magistrali, in termini di acquisizione delle conoscenze fondamentali negli ambiti dell'analisi e della pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale, e della costruzione e attuazione di programmi e politiche e della loro valutazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività di analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso delle nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici riguardano la capacità di sviluppare conoscenze, abilità e competenze relativamente alle sfere della creatività e della progettualità, della responsabilità civile, della capacità di analisi e anticipazione, del necessario mix tra razionalità e pragmatismo. Tali obiettivi sembrano indispensabili nella formazione triennale come elementi caratterizzanti l'identità professionale.

Per raggiungere questi obiettivi, il corso di laurea presenta un'articolazione di attività didattiche orientate al contempo verso i contributi analitico-interpretativi e metodologici, tecnici e strumentali, con una forma della didattica orientata alla costruzione di contesti organizzati di apprendimento, privilegiando forme di interazione studenti-docenti di tipo seminariale e laboratoriale, in grado di spingere lo studente verso una comprensione approfondita dei nessi e delle connessioni tra discipline, tra saperi critici e modelli analitici, tra teorie, modelli, tecniche e strumenti, nonché a sviluppare quelle capacità comunicative, organizzative e relazionali che sono necessarie nelle pratiche (interdisciplinari, interattive) della pianificazione.

La figura professionale di riferimento è quella dell'"assistente di progetto". Tale figura può assumere ruoli di rilievo e di responsabilità nell'ambito dei processi di progettazione e pianificazione della città e del territorio e della costruzione di politiche urbane e territoriali, sia nel campo delle istituzioni pubbliche che della libera professione.

Questa figura professionale è in grado di contribuire alle pratiche di pianificazione grazie all'acquisizione di una formazione specifica ed allo sviluppo di competenze ed abilità rispetto a:

- *le teorie ed i modelli dell'intervento urbanistico e di pianificazione, nella loro evoluzione storica e rispetto alle questioni contemporanee;*
 - *i fondamenti giuridici dell'azione urbanistica e della regolazione, e la capacità di redazione di atti amministrativi;*
 - *la lettura del territorio e i modelli di produzione e strutturazione degli elementi dei sistemi insediativi urbani e territoriali e delle loro relazioni ed interdipendenze;*
 - *gli elementi necessari dell'interpretazione economica e sociale del territorio e delle sue trasformazioni;*
 - *i metodi, le tecniche e gli strumenti di analisi quali-quantitativa e del trattamento dell'informazione territoriale;*
 - *i fondamenti di geomorfologia, geologia ed ecologia per l'analisi e la valutazione ambientale;*
 - *le teorie, tecniche e strumenti fondamentali della pianificazione, progettazione e programmazione urbanistica e territoriale e di settore (mobilità e trasporti, paesaggio), anche con riferimento a standard e procedure dell'Unione Europea;*
 - *la comprensione e consapevolezza dei processi di pianificazione e più in generale dell'azione pubblica;*
 - *la capacità di porre domande pertinenti ad esperti di settore durante i processi di pianificazione e di attuazione di piani, programmi e politiche territoriali;*
 - *gli standard professionali di comunicazione e rappresentazione;*
- lo sviluppo di capacità auto-organizzative e relazionali.*

Articolazione e organizzazione delle attività formative e dei modi della loro attuazione

Le attività formative sono distinte in corsi integrati, corsi monografici, Laboratori, attività di tirocinio e prova finale. L'articolazione del corso di studi privilegia la forma seminariale (come elemento peculiare di apprendimento) anche nel caso della didattica frontale, una connessione significativa tra i corsi, e tra i corsi e i Laboratori. I Laboratori sono organizzati dando un rilievo molto forte alle capacità auto-organizzative degli studenti posti di fronte ad un problema, e consistono in lezioni strumentali e mirate all'attività, in conferenze-consulenze nelle quali si simula la situazione professionale nella quale il pianificatore si rivolge ad altri saperi e competenze, in attività tutorate, verifiche intermedie, comunicazioni ed esposizioni pubbliche.

Il primo anno introduce lo studente al senso della disciplina e della professione, ai suoi fondamenti, alla sua legittimità e rilevanza sociale, alle sue pratiche. Attraverso un percorso articolato tra urbanistica e pianificazione del territorio, diritto ed economia politica, lo studente viene messo a contatto con le questioni, fondamenti, senso dell'azione pubblica, in generale, e rispetto alle questioni del governo del territorio in modo specifico. Questo sfondo introduttivo ma rigorosamente articolato costituisce il quadro delle attività di Laboratorio, nel quale lo studente, a partire da queste riflessioni sul senso sulla disciplina, della professione e dell'azione pubblica più in generale, viene condotto attraverso una prima esperienza di lettura di un territorio (delle condizioni, meccanismi, regole di produzione materiale di un territorio e delle sue trasformazioni). Acquisendo nel lavoro sul campo questa capacità, lo studente acquisisce al contempo le tecniche utili per tali operazioni, sia dal punto di vista delle tecniche dell'analisi territoriale che degli strumenti (tecnologicamente avanzati) di descrizione, comunicazione e rappresentazione.

La coerenza interna del primo anno ruota intorno alla nozione di azione pubblica (per la città e il territorio) come fuoco della professione e come modalità distintiva dell'approccio "di pianificazione" alla lettura del territorio.

Nel secondo anno lo studente percorre l'ambito delle conoscenze economiche, sociali ed ambientali necessarie per l'interpretazione delle trasformazioni urbane e territoriali e l'intervento. L'offerta didattica include corsi di economia e sociologia della città e del territorio, di metodi quantitativi per l'analisi territoriale, e di fondamenti di ecologia e scienze della terra orientate all'analisi e alla valutazione ambientale e alla pianificazione del territorio.

L'articolazione dei corsi è stata progettata sui contenuti effettivi e sulle loro connessioni in vista degli obiettivi formativi descritti in precedenza, ed è tale da costituire, con appropriate modalità di erogazione della didattica, un anno di studi con una forte coerenza interna. Questi contenuti sono messi al lavoro nel Laboratorio d'anno, che conduce lo studente attraverso un'esperienza di progettazione urbana e di politiche nella tradizione consolidata dell' "intervento per area".

Il terzo anno si concentra sulle forme dell'intervento, nei campi dei trasporti e della mobilità ed in quello dell'ambiente e del paesaggio. Un ultimo corso fornisce un quadro più avanzato delle teorie, metodi e strumenti della pianificazione del territorio, anche con riferimento agli standard professionali europei. L'ultimo Laboratorio, di pianificazione del territorio, si concentra sul tema delle interdipendenze, sul loro riconoscimento e trattamento con il fine di produrre scenari evolutivi, schemi di assetto territoriale, e azioni conseguenti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art 3, comma 7)

La costituzione ('processo di Bologna') dell'Area Europea dell'Istruzione Superiore (EHEA, European Higher Education Area) comporta la definizione dell'ordinamento didattico in termini di apprendimento dello studente (anziché in termini di insegnamento dei docenti). I descrittori hanno tale funzione ed il seguente significato:

- *I descrittori dei titoli di studio sono enunciazioni generali dei tipici risultati conseguiti dagli studenti che hanno ottenuto il titolo di studio.*
- *Il conferimento di un titolo di studio certifica che sono stati conseguiti i risultati di apprendimento attesi (learning outcomes) indicati nei descrittori; pertanto la descrizione dell'ordinamento deve indicare le modalità con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati.*
- *I "descrittori di Dublino" costituiscono un insieme organico di cinque descrittori che vanno letti in rapporto tra di loro.*

Descrittori per il secondo ciclo - I titoli finali di secondo ciclo possono essere conferiti a studenti che abbiano conseguito le conoscenze, le capacità e le abilità sotto descritte:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono conseguire conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post secondario e devono essere ad un livello che, caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati, includa anche la conoscenza di alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi

La conoscenza e capacità di comprensione include obiettivi di acquisizione critica delle conoscenze di base e di temi innovativi e di frontiera (ad esempio, riguardo alle tecnologie informatiche avanzate per la gestione del territorio, ai temi di economia immobiliare per quanto rilevanti nelle operazioni di pianificazione urbana, alle politiche della pianificazione e programmazione dell'Unione Europea, ecc.). Tale obiettivo viene raggiunto tramite:

- *una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi coerenti agli obiettivi generali;*
- *una razionalizzazione delle bibliografie, secondo criteri condivisi di rilevanza ed autorevolezza scientifica e disciplinare;*
- *un modello didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di corsi diversi (e l'integrazione di corsi con contenuti e finalità affini), in modo da stimolare la capacità di comprensione di fenomeni complessi;*
- *forme seminariali, laboratoriali e monografiche di riflessione su testi, pratiche ed esperienze, tali da consentire lo studio e la comprensione in profondità di elementi essenziali per la formazione;*
- *frequente interazione studente-docente come strategia di monitoraggio e valutazione del processo di apprendimento.*

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e devono possedere competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè di connettere conoscenze pertinenti, rilevanti ed adeguate all'azione (urbanistica, di pianificazione) è sviluppata:

- *attraverso la capacità di relazionare campi diversi di teorie e modelli di interpretazione dei fenomeni urbani e territoriali (come elementi necessari per l'acquisizione critica di un bagaglio*

interdisciplinare di idee e argomentazioni da mettere al lavoro nelle situazioni professionali concrete);

- *lo sviluppo di capacità creative e progettuali di invenzione di nessi e soluzioni, attraverso il lavoro sul campo, e la capacità di giustificare le soluzioni sulla base di argomentazioni plausibili e pertinenti.*

Queste capacità sono sviluppate soprattutto negli ambiti laboratoriali (a complessità crescente) che sono previsti per ogni anno, e che costituiscono circa un terzo del totale dei crediti. Tali Laboratori (di progettazione e pianificazione) costituiscono dei contesti di apprendimento e di sintesi, nei quali le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze, stimolando in tal modo le capacità creative ed analitiche ed i loro nessi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi

L'autonomia di giudizio viene ritenuta particolarmente rilevante, anche e soprattutto in relazione alla "responsabilità civile" che connota la professione, e che costituisce uno dei riferimenti formativi. La capacità di giudizio autonomo sui temi dell'intervento di pianificazione (che riguarda temi economico-sociali, urbanistici, ambientali, etici e morali) viene sviluppata:

- *nei corsi frontali, nei quali vengono discusse le teorie e le argomentazioni, di varie discipline, e le loro connessioni, sulle quali si può fondare la formazione del giudizio. In particolare, il consistente corso integrato del primo anno sui fondamenti dell'urbanistica e della pianificazione del territorio ha lo scopo di introdurre lo studente al senso della disciplina e della professione, ai valori e pratiche di riferimento, alla posizione politica e sociale della professione nella società, ecc., come elementi in grado di articolare il senso della responsabilità del professionista e della capacità di giudizio autonomo sui fatti e i problemi;*
- *in modo particolare nei percorsi laboratoriali, nei quali, in connessione con la didattica frontale, viene richiesto agli studenti capacità di auto-organizzazione e capacità di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili, fondate e convincenti. In queste attività, lo studente non è solo portato a connettere i contenuti degli insegnamenti al lavoro sul campo, ma a maturare la sensibilità politico-culturale tipica della professione interagendo in modo significativo con il "mondo esterno".*

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti

Le abilità comunicative sono sviluppate tramite corsi ad hoc (lingua inglese ed italiana), ma soprattutto attraverso la sperimentazione concreta (e la verifica del loro grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, di forme diverse di comunicazione, sia visiva (cartografia, fotografia, disegno, ecc.) che verbale (come scrivere rapporti di ricerca, relazioni, come parlare in pubblico).

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia

La capacità di apprendimento sono l'esito di un'impostazione che insegna ad "apprendere ad apprendere". Questa impostazione didattica è molto centrata sulle responsabilità individuali (nella scelta di condotte e strategie), sull'auto-organizzazione, sul lavoro di squadra (come carattere tipico della professione), sul metodo e la logica dello studio, della ricerca e del lavoro sul campo, sulla valutazione del lavoro svolto. In modo particolare, questi elementi sono presenti nella didattica laboratoriale, e nella rilevanza attribuita alle forme auto-organizzate (ancorché rigorosamente monitorate) di lavoro degli studenti.

CRITERI DI TRASFORMAZIONE 509 → 270

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Inserire testo max 1500 caratteri

In progress

CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'accesso al corso è subordinato all'esito di test di comprensione della lingua italiana, della lingua inglese e relativi alla conoscenza di nozioni informatiche di base. Nel caso di carenze, il corso di studio prevede modalità di acquisizione delle conoscenze e abilità di base prima e/o durante il primo anno di studi.

CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Alla prova finale vengono attribuiti 5 crediti. La prova consiste in un approfondimento a carattere monografico, di formato contenuto ma rigorosa dal punto di vista logico e dei contenuti, oppure in approfondimenti mirati di lavori di Laboratorio, o, ancora, in prodotti più elaborati e sofisticati organizzati in relazione all'insieme dei crediti liberi. La prova finale è normalmente individuale, e viene considerata un'importante esperienza formativa dal punto di vista della capacità di selezione di temi pertinenti e rilevanti, dell'organizzazione efficiente ed efficace dei materiali di supporto (bibliografici e di altra natura), e della capacità di comunicazione pubblica.

SBOCCHI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI PREVISTI

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Inserire testo

In progress

Il corso prepara alle professioni di



Inserisci nelle caselle sotto il codice **quartodigit** della categoria oppure il codice **quintodigit** dell'unità professionale selezionandolo dall'[elenco codici professioni](#) oppure dall'[elenco codici professioni specialistiche](#).

Qualora nessuna delle categorie o unità professionali corrispondano alla professione desiderata, seleziona il **terzodigit** della classe professionale.

Se sono più di tre, inserisci le prime tre e clicca su aggiorna, poi riaccedi di nuovo alla pagina dal link 'sbocchi occupazionali e professionali previsti', per ottenere ulteriori caselle.

2.2.2.0.2 Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio (da Elenco codici professioni specialistiche)

Motivazioni relative all'uso di SSD di base e caratterizzanti nella tipologia di attività formative affini

I crediti previsti per attività affini ed integrative relative a SSD non previsti per le attività di base e/o caratterizzanti ammontano a 4. Trattandosi di un corso di studio a carattere spiccatamente interdisciplinare, e considerando che la figura professionale di riferimento si articola in molteplici attività (urbanistica, pianificazione del territorio, pianificazione ambientale), sono stati assunti come crediti affini ed integrativi:

- 8 cfu relativi al corso integrato di "Pianificazione del territorio e politiche pubbliche" (4 cfu attribuiti a ICAR/20 "Tecnica e pianificazione urbanistica" e 4 cfu a SPS/04 "Scienza politica"), che offre allo studente conoscenze inerenti alle culture di contesto della pianificazione (con riferimento ad alcuni quadri internazionali della pianificazione e agli orientamenti dell'Unione Europea) e competenze riguardanti la consapevolezza della complessità dei processi di produzione di politiche urbane e territoriali. Si tratta chiaramente di contenuti tesi ad integrare la formazione di base e caratterizzante la disciplina e la professione;
- 4 cfu relativi al modulo di "Politiche del paesaggio e dello spazio rurale" (AGR/01 "Economia agraria ed estimo rurale") nel corso integrato di "Politiche dell'ambiente e del paesaggio". Questo modulo rappresenta un'integrazione utile rispetto alla figura professionale di riferimento come sviluppo di conoscenze e competenze legate in modo particolare agli orientamenti, culture e standard professionali europei in materia di interventi di programmazione territoriale sullo spazio rurale, che sembrano in misura crescente interessare il campo di pratiche della pianificazione territoriale. Si tratta di un contributo chiaramente affine ed integrativo nel senso che allarga il quadro delle culture di contesto della pianificazione (con particolare riferimento alle prospettive europee) e risulta funzionale ad una maggior consapevolezza nel campo specifico dell'intervento nel paesaggio rurale;
- 4 cfu relativi al modulo "Economia e politica dei trasporti e della logistica" (SECS-P/06, "Economia applicata"). Si tratta di un corso dai contenuti affini alle materie di base e caratterizzanti, che costituisce un'integrazione al corso a carattere professionalizzante di "Pianificazione dei trasporti e della mobilità", nei termini dello sviluppo di conoscenze integrative relative ai modi ed agli effetti della regolazione pubblica nei sistemi di trasporto e della mobilità. Si tratta di un contributo chiaramente affine ed integrativo nel senso che inquadra gli strumenti di base della pianificazione di settore in una visione culturale ampia e rigorosa, che consente una maggior capacità di giudizio ed argomentazione da parte dello studente e del laureato.

~~PARERE PARTI SOCIALI (solo se di nuova istituzione)~~

~~Breve sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni~~

Inserire testo max 1500 caratteri

~~MOTIVI DELL'ISTITUZIONE DI PIÙ CORSI NELLA CLASSE~~

~~Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe~~

~~Il testo non è obbligatorio per il primo corso, ma lo diventa per i successivi.~~

Inserire testo

Classe L 21 - Ordinamento/regolamento di massima di Pianificazione urbanistica e territoriale

Attività formative: DI BASE						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
Matematica, informatica statistica	base	FIS/07 - Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)				
	base	INF/01 - Informatica				
	base	ING-INF/03 - Telecomunicazioni				
	base	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni			2	
	base	MAT/03 - Geometria				
	base	MAT/05 - Analisi matematica			4	
	base	MAT/06 - Probabilità e statistica matematica				
	base	MAT/08 - Analisi numerica				
	base	MAT/09 - Ricerca operativa				
	base	SECS-S/01 - Statistica			6	
	base	SECS-S/03 - Statistica economica				
	base	SECS-S/05 - Statistica sociale				
tot. ambito					12	
Ecologia, geografia e geologia	base	AGR/02 - Agronomia e coltivazioni erbacee				
	base	AGR/03 - Arboricoltura generale e coltivazioni arboree				
	base	AGR/07 - Genetica agraria				
	base	AGR/10 - Costruzioni rurali e territorio agroforestale				
	base	AGR/14 - Pedologia				
	base	AGR/17 - Zootecnica generale e miglioramento genetico				
	base	BIO/03 - Botanica ambientale e applicata			6	
	base	BIO/07 - Ecologia				
	base	GEO/02 - Geologia stratigrafica e sedimentologica				
	base	GEO/04 - Geografia fisica e geomorfologia			2	
	base	M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche			3	
	base	M-GGR/01 - Geografia				
	base	M-GGR/02 - Geografia economico-politica				
tot. ambito					11	
Rappresentazione	base	ICAR/06 - Topografia e cartografia			8	
	base	ICAR/17 - Disegno				
tot. ambito					8	
TOT attività di base					31	
MINIMO DI CLASSE					30	

Attività formative: CARATTERIZZANTI						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
Architettura e Ingegneria	caratterizzanti	AGR/05 - Assestamento forestale e selvicoltura				
	caratterizzanti	AGR/08 - Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali				
	caratterizzanti	AGR/10 - Costruzioni rurali e territorio agroforestale				
	caratterizzanti	GEO/05 - Geologia applicata				
	caratterizzanti	ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia				
	caratterizzanti	ICAR/03 - Ingegneria sanitaria - ambientale				
	caratterizzanti	ICAR/04 - Strade, ferrovie e aeroporti				
	caratterizzanti	ICAR/05 - Trasporti				
	caratterizzanti	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana				
	caratterizzanti	ICAR/15 - Architettura del paesaggio				
	caratterizzanti	ICAR/18 - Storia dell'architettura				
	caratterizzanti	ICAR/19 - Restauro				
	caratterizzanti	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica			35	
	caratterizzanti	ICAR/21 - Urbanistica			29	
	caratterizzanti	ICAR/22 - Estimo				
tot. ambito					64	
Diritto economia e sociologia	caratterizzanti	AGR/01 - Economia ed estimo rurale				
	caratterizzanti	IUS/01 - Diritto privato				
	caratterizzanti	IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico				
	caratterizzanti	IUS/10 - Diritto amministrativo			8	
	caratterizzanti	IUS/14 - Diritto dell'unione europea				
	caratterizzanti	M-PSI/05 - Psicologia sociale				
	caratterizzanti	SECS-P/01 - Economia politica			5	
	caratterizzanti	SECS-P/02 - Politica economica			4	
	caratterizzanti	SECS-P/03 - Scienza delle finanze				
	caratterizzanti	SECS-P/06 - Economia applicata			6	
	caratterizzanti	SPS/04 - Scienza politica				
	caratterizzanti	SPS/07 - Sociologia generale				
	caratterizzanti	SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio			5	
tot. ambito					28	
TOT attività caratterizzanti					92	
MINIMO DI CLASSE					50	

OLTRE ALLE ATTIVITA' FORMATIVE QUALIFICANTI I CORSI DI STUDIO DOVRANNO PREVEDERE

Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE						
			Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
attività formative a scelta					16	
TOT attività a scelta					16	
MINIMO DI CLASSE					12	

Attività formative: IN UNO O PIU' AMBITI DISCIPLINARI AFFINI						
		Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
M-STO/04 - Storia contemporanea					4	
SECS-P/06 - Economia applicata					4	
AGR/01 - Economia ed estimo rurale					4	
ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica					4	
SPS/04 - Scienza politica					4	
TOT attività					20	
MINIMO DI CLASSE					18	

Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA VERIFICA DELLA CONOSCENZA DI UNA LINGUA STRANIERA/						
			Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
Conoscenza della lingua straniera	Inglese				4	
tot. conoscenza lingua straniera					4	
Prova finale	Prova finale				5	
tot. prova finale					5	
TOT attività prova finale e conoscenza della lingua					9	

Attività formative: ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' INFORMATICHE o TIROCINI						
			Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
tirocini o attività formative in alternativa					12	
TOT attività ulteriori conoscenze e/o tirocini					12	

TOTALE TRIENNALE					180	
MINIMO DI CLASSE					110	

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

A.A. 2008-9

**Allegati 5 – Ordinamento e progetto del corso di laurea magistrale in
(denominazione da confermare) Pianificazione della città e del territorio
ex DM 270/04 per biennio 2009-11**

Progetto della direzione

UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA, FACOLTÀ DI PIANIFICAZIONE

IPOSTESI DI ASSETTO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE ex SPIC in classe LM-48

(CLASSE DELLE LAUREE MAGISTRALI IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA E AMBIENTALE)

versione del 29.1.2008

Premessa

Le modalità seguite per l'elaborazione della proposta

Le criticità già da tempo evidenziate con riferimento all'offerta formativa specialistica in essere

I principi assunti come riferimento per la ri-progettazione del corso di studi

Le modifiche in atto nel campo della pianificazione e il profilo formativo di riferimento

Denominazione del corso di studio

Obiettivi formativi del corso

Conoscenze richieste per l'accesso

Caratteristiche della prova finale

Articolazione dei curricula

Quadro delle attività formative

Premessa

Le modalità seguite per l'elaborazione della proposta

Il gruppo di lavoro CdLSPIC, nominato dal CdF del 2 ottobre 2007 e composto dai docenti Becchi, Boato, Cervellati, Crosta, Gastaldi, Gelli, Marson e Patassini, si è riunito il 6, 14 e 22 /11, e il 3 e 11/12, seguito da incontri con singoli docenti.

Una prima ipotesi di assetto, limitata alle voci richieste dalla banca dati del Ministero per procedere con l'attuazione del nuovo assetto già dal prossimo a.a., è stata distribuita e discussa al CdF del 13 dicembre scorso. I contenuti minimi di quel documento riflettono le modalità seguite dal gruppo di lavoro nello sviluppare la proposta di nuovo assetto, partendo dalla discussione e adozione delle opportunità (contenute nei nuovi DM e auspiccate dalla circolare CUN del 14.11.2007) di assumere come riferimento un assetto potenzialmente elastico, sia nei confronti dell'approvazione ministeriale che delle possibilità di scelta dello studente, anziché prefigurare una scelta unica più o meno "ottimale".

Dal punto di vista tecnico l'essenza della proposta consiste dunque nella formulazione del nuovo assetto per i cosiddetti "intervalli di cfu", ovvero attraverso una tabella che prevede un minimo e un massimo di crediti per le diverse voci (cfu caratterizzanti per SSD, affini, liberi ecc.). Muovendosi all'interno di questo schema di riferimento è possibile modificare da un anno all'altro, a livello di ateneo, le diverse attività previste tenendo conto delle risorse disponibili, della valutazione delle attività in corso o già erogate e dell'attività di ricerca maturata, anziché dover sottoporre ripetutamente al Ministero eventuali richieste di modifica anche di minima entità. L'assetto definito per intervalli di cfu consente inoltre di offrire agli studenti possibilità di scelta fra curricula differenziati, sia in relazione alla classe alla classe di laurea di provenienza che a opzioni professionalizzanti piuttosto che di accesso al III ciclo.

Fermi restando questi contenuti, qui mantenuti, il presente testo restituisce in modo più completo le diverse considerazioni che hanno prodotto la proposta di nuovo assetto, e avanza alcune ipotesi di maggior dettaglio per quanto attiene all'organizzazione didattica futura.

La presente versione del testo contiene alcune specificazioni e integrazioni mirate rispetto alla discussione sul progetto di laurea magistrale ex SPIC tenutasi in occasione del Consiglio di Facoltà del 19 dicembre 2007; alcuni passaggi sono stati ulteriormente ampliati per chiarire meglio le riflessioni che hanno portato alla proposta presentata.

A fronte di significative valutazioni positive riferite al progetto nel suo impianto complessivo, nel corso della discussione sono emersi una serie di aspetti non sufficientemente esplicitati o comunque migliorabili, che questa nuova versione del progetto formativo cerca di trattare come contributo ad una più approfondita discussione in sede del seminario aperto sul progetto ex Spic convocato per martedì 8 gennaio.

Nel corso del dibattito del 19 dicembre sono stati esposti in particolare i seguenti rilievi al progetto presentato (che non posso che restituire in termini sintetici):

- *la necessità di migliorare la descrizione degli obiettivi formativi specifici;*
- *l'opportunità di considerare alcuni approfondimenti professionalizzanti mirati rispetto al programma formativo della Laurea triennale;*
- *l'eccessivo orientamento alle politiche dell'impianto complessivo;*
- *la presenza d'una sorta di contrapposizione tra intervento tradizionale urbanistico e una molteplicità di altre pratiche, e tra regole e pratiche;*
- *l'opportunità di ridefinire il secondo semestre, orientato complessivamente alle politiche, al policy design;*
- *la necessità di chiarire la relazione corsi-laboratori all'interno di ciascun semestre.*

Ovviamente non è stato possibile dare risposte puntuali a tutte le singole questioni emerse, non ultimo perché in alcuni casi ciò avrebbe generato contraddizioni nell'impianto complessivo del progetto formativo. Sono state comunque prese tutte in considerazione, e utilizzate come stimolo a migliorare quanto proposto.

Le criticità già da tempo evidenziate con riferimento all'offerta formativa specialistica in essere

- Eccessivo carico didattico per gli studenti (eccessiva frammentazione dei corsi e delle prove d'esame, troppe ore in aula).
- Necessità di migliorare la comprensione delle relazioni fra le diverse materie e di chiarire i diversi quadri di senso delle singole componenti dell'offerta didattica.
- Troppo pochi crediti liberi e più in generale scarsa possibilità per lo studente di scegliere fra percorsi alternativi o ancor meglio costruire un proprio percorso formativo su misura.
- Imperfetta allocazione delle risorse docenti, con riferimento principalmente al carico didattico, ma in alcuni casi anche alle competenze ed esperienze di ricerca.

I principi assunti come riferimento per la ri-progettazione del corso di studi

- Offrire agli studenti maggior tempo di riflessione, carichi didattici più concentrati e opportunità diversificate di approfondimento
- Promuovere maggiori relazioni fra offerta didattica e attività di ricerca (elemento chiave della differenziazione tra progetti formativi di laurea e laurea magistrale).
- Rendere più chiaro il senso dell'impianto didattico complessivo, e le specificità delle diverse modalità didattiche (laboratori, atelier, corsi) e dei relativi contenuti, facilitando la scelta fra i diversi *curricula* offerti.
- Garantire un miglior utilizzo delle risorse docenti, con riferimento al carico didattico, alle competenze, alle potenzialità, senza trascurare i costi per la facoltà.

Le modifiche in atto nel campo della pianificazione e il possibile profilo formativo di riferimento

Il campo della pianificazione è da tempo in movimento, per non dire soggetto a forti interrogativi e ri- o stra-volgimenti di senso, come testimoniato anche dai contenuti delle recenti riflessioni di Facoltà e interne al gruppo di lavoro Spic.

Gli strumenti di pianificazione *comprehensive*, sistematica e omnicomprensiva nella presa in conto almeno delle principali dinamiche e ricadute territoriali, costituiscono oramai un'eccezione rispetto alla pratica di strumenti parziali, finalizzati a rispondere a singole sollecitazioni progettuali o a gestire eventi imprevisti (spesso per mancanza di volontà di previsione, qualche volta per reale impossibilità a prevedere). Ove praticati, questi strumenti risultano peraltro il più delle volte meri atti d'indirizzo, se non di costruzione di quadri di senso che legittimano decisioni già prese altrove, piuttosto che forma ed esito di reali processi di interazione sociale. La produzione sociale, se esiste, sembra stare altrove, e riesce solo in pochi casi eccezionali ad essere intercettata dai processi di pianificazione. L'immagine se si vuole stereotipa del nostro campo disciplinare vista dal resto d'Europa, dove la produzione italiana di piani e riflessioni su processi e prodotti di pianificazione è considerata estremamente raffinata, ma del tutto ineffettuale a fini pratici, sembra confermare la necessità di "sporcarci" di più le mani con le pratiche sociali e politiche reali, anche (soprattutto) con quelle meno compatibili con la visione ideale di ciò che la pianificazione dovrebbe essere.

Non solo: piani e documenti programmatici evidenziano un crescente divario fra dichiarazioni di principio, contenuti retorici, processi reali ed esiti operativi. Alla problematica consolidata della mancata attuazione dei piani e programmi si va aggiungendo una sempre più elevata (dis)articolazione fra livelli di pianificazione, luoghi della decisione e competenze di gestione. Per tacere dei fin troppo richiamati (e scarsamente indagati) processi di globalizzazione e alla messa al lavoro dei singoli luoghi che essi promuovono, merita notare come i diversi processi di pianificazione siano sempre più caratterizzati da combinazioni complesse pluri-attoriali e pluri-procedurali, in cui entrano in gioco criteri di valutazione assai diversi fra loro, se non divergenti. A fronte dei complessi quadri conoscitivi e delle coerenze sistemiche richieste per i piani territoriali, la valutazione di fattibilità di progetti e politiche sempre più spesso è basata prevalentemente sulla dimensione finanziaria e/o di breve periodo, a prescindere non solo dai piani (che vengono a loro volta modificati dalle singole opportunità d'azione più di quanto riescano essi stessi a indirizzarle), ma anche da una presa in conto ridotta delle diverse relazioni implicate in ogni scelta connessa a organismi complessi quali città e territori. Lungi da essere "trattati" e ricomposti mediante accettabili transazioni nel processo di costruzione dei piani, i potenziali conflitti sono il più delle volte semplicemente spostati più in là, ovvero rimossi, per ricomparire a livello di singolo progetto. Diventa così sempre più difficile appoggiarsi a definizioni certe e condivise di 'bene pubblico', 'bene comune', procedure di pianificazione ed elaborati di piano ottimali, 'portatori d'interesse' da coinvolgere effettivamente nella discussione delle poste in gioco collettive riferite alle trasformazioni della città e del territorio e nella progettazione delle possibili alternative.

Gli stessi soggetti di riferimento per la promozione (esplicita) di azioni di trasformazione della città e del territorio tendono a venire meno, laddove il ruolo formalmente attribuito all'ente pubblico è assunto con frequenza crescente da soggetti privati, sempre più legittimati come proponenti di veri e propri progetti di territorio, come evidenziano Veneto City e progetti analoghi piuttosto che le recenti dichiarazioni ufficiali dell'assessore alla pianificazione della Regione Toscana (Regione fra le più pianificate d'Italia: possiamo immaginare le altre...) sugli interessi privati come sempre più necessari promotori di iniziative di pianificazione.

In questo contesto emergente, la possibilità di promuovere trasformazioni socialmente accettabili e fisicamente sostenibili, se non addirittura migliorative rispetto allo stato di fatto, sembra affidata più alla capacità di attivare la molteplicità di energie sociali presenti attraverso processi partecipativi e immagini concrete di singole politiche o progetti fisici desiderabili che alla redazione e adozione di piani intesi nel senso tradizionale del termine.

Molte delle dinamiche fin qui riassunte restituiscono un'immagine più o meno veritiera al variare delle scale d'osservazione e del contesto concreto di riferimento, ma è indubbio il fatto che la complessità e la disarticolazione dei processi di trasformazione in atto non possono venire trattate (soltanto) facendo appello a come i processi di pianificazione dovrebbero idealmente essere, ma attrezzandosi a disporre di strumenti sufficienti a sapersi muovere utilmente in questo contesto, che in termini sintetici può essere definito della "pianificazione come pratica sociale", anziché come procedura istituzionale.

Il **profilo formativo** assumibile come **riferimento** ha quindi a che fare con un laureato magistrale che sappia muoversi con consapevolezza in questo campo complesso e turbolento, riuscendo a:

- interpretare le criticità e opportunità di contesto con riferimento alla loro dimensione socio-economica e politica, nonché agli specifici caratteri fisico-funzionali e identitari dei luoghi;
- decostruire le pratiche sociali e le politiche in atto, e prefigurare azioni innovative;
- muoversi con attitudine progettuale in contesti caratterizzati da incertezza e contraddizioni, a partire da una concezione eticamente solida e pragmatica di ciò che è interesse comune;
- utilizzare e adattare i diversi strumenti di pianificazione, di politiche e di progetto esistenti e proponibili, con attenzione a costruire soluzioni di processo che tengano conto degli attori e delle procedure attivabili, e prodotti che consentano di governare le ricadute fisiche dei progetti di trasformazione proposti.

Rispetto a questa cornice più generale, che cosa può effettivamente offrire il programma formativo della nostra laurea magistrale?

La nostra Facoltà, e le entità organizzative che l'hanno preceduta dal 1971, anno di nascita del primo programma formativo in urbanistica a Venezia (e in Italia), hanno visto la compresenza nel tempo, di più scuole o gruppi di docenti che facevano (e in qualche caso tuttora fanno) riferimento a diverse accezioni, pratiche didattiche e (a volte) campi di ricerca dello specifico disciplinare. Fra questi merita in particolare la menzione di:

- una tradizione (rispetto ad un contesto nazionale meno ortodosso) di pianificazione intesa come sequenza razional-sinottica di approfondimenti analitici e proposte progettuali conseguenti, spesso contrapposta ad un forte campo di analisi critiche multidisciplinari (con prevalenza delle economie e delle sociologie); contrapposizione oggi superata per il forte mutamento del contesto e degli attori istituzionali e sociali cui entrambe le tradizioni (se così si può chiamarle) facevano riferimento; il che implica, tuttavia, un ripensamento più complessivo di ciò che è utilmente recuperabile dai rispettivi contenuti;
- una scuola di politiche (con presenza significativa a livello di ricerca e dottorato, oltre che di didattica ordinaria) per anni all'avanguardia nel panorama nazionale, ora a rischio di essere messa in ombra dai suoi stessi allievi che hanno trovato in altri atenei spazi più ampi e fertili che nel nostro; la cui solidità potenziale, se adeguatamente valorizzata, potrebbe grazie anche alle sinergie con altre risorse docenti presenti nella facoltà consentirci di sperimentare una formazione efficace (rispetto alla domanda emergente, e al modo in cui sta trovando risposta altrove) in materia di *policy design*;
- la presenza nel corso del tempo di alcuni docenti di eccellenza, per il contesto italiano e internazionale, di progettazione fisica della città e del territorio, i cui contributi non sono tuttavia mai riusciti, per un insieme di ragioni che il più delle volte hanno trasceso le loro responsabilità individuali, a sedimentare una scuola o comunque a riprodurre allievi in grado di coltivare fertilemente questo campo.

Questa storia complessiva, qui schematicamente riassunta, comporta alcune conseguenze rilevanti per le possibilità entro cui si muove questo progetto di offerta magistrale.

In particolare, ci trova scarsamente dotati di risorse docenti disponibili sui temi della progettazione fisica del territorio e più in generale delle tecniche urbanistiche (a prescindere dai docenti e ricercatori afferenti al settore di riferimento formale, in questo caso ICAR/21), mentre abbiamo una presenza relativamente consistente di docenti a vario titolo (e SSD) riconducibili alle tradizioni e/o scuole sopra menzionate.

La questione sta nel come mettere in valore il patrimonio di esperienze e capacità docenti e di ricerca esistente o ragionevolmente acquisibile a breve, in una offerta formativa che sappia misurarsi dal punto di vista epistemologico e concreto con il mutato contesto delle azioni di pianificazione del territorio.

Denominazione del corso di studio

Relativamente alla denominazione dei corsi di studio nelle nuove classi di Laurea Magistrale, l'indicazione ministeriale è chiaramente quella di specificare nei titoli (ovvero nei sottotitoli, rispetto al titolo generale che è quello della classe di riferimento) gli effettivi contenuti dell'offerta didattica specifica.

A questo riguardo la denominazione attuale del corso di studio, *Pianificazione della città e del territorio*, appare troppo simile alla denominazione generale della classe (Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale), anche se apprezzabile nelle sue declinazioni sostantive anziché aggettivanti.

Cercando di esplicitare i contenuti effettivi del nuovo progetto (che in questo caso presenta significative coincidenze con i contenuti attuali, anche se riformulati in modo diverso e

auspicabilmente più efficace), ciò che caratterizza l'offerta veneziana sembra essere (anche per differenza rispetto ad altre lauree magistrali assai più mirate, "talebane" come sono state definite nell'ultimo CdF: il riferimento era alla LM del PoliMI, in "Politiche e progetti di sviluppo territoriale") la compresenza di una concezione più tradizionale di pianificazione come insieme di verifiche di coerenza e conformità tematiche e procedurali con concezioni più innovative di pianificazione come esito eventuale di una sequenza di politiche ed esplorazioni progettuali non necessariamente interne a una procedura predefinita.

La selezione tra questi diversi termini (pianificazione, progettazione, politiche), che non corrispondono tanto ad attività diverse (le politiche comprendono sia la pianificazione che la progettazione; la progettazione a sua volta può essere vista come articolata in progettazione di politiche, piani ecc.; e così via) quanto a immagini diverse dell'azione pubblica, appare quindi non solo difficile ma forse neppure desiderabile, mentre ciò che sembra utile evidenziare è appunto un riferimento complesso a questo quadro dinamico definito dai tre termini.

La proposta è quindi di assumere come titolo della Laurea Magistrale ***Pianificazione, progettazione e politiche per la città e il territorio.***

Obiettivi formativi del corso

Obiettivi formativi qualificanti la classe

Secondo quanto previsto dal DM 270/2004 si assumono gli obiettivi formativi a seguire.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

- capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche;
- conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana territoriale;
- capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;
- specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;
- capacità di definire strategie per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio dell'ambiente.

Inoltre, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono le attività nelle quali i laureati magistrali saranno in grado di costruire e gestire strumenti di governo del territorio, con particolare riferimento a:

- a) progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
- c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Gli ambiti di attività tipici del laureato magistrale sono costituiti dalla libera professione e, tra gli altri, da funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Obiettivi formativi specifici

Gli obiettivi generali definiti dal DM 270/2004 sono declinati con riferimento a questo corso di laurea magistrale con le seguenti specificazioni.

I laureati magistrali di questo corso di studi devono possedere:

- capacità di analisi e **interpretazione degli assetti e delle dinamiche territoriali** con il supporto delle teorie e dei metodi **della ricerca storico-cartografica**, delle scienze sociali, delle discipline ecologiche ~~e di quelle storico-critiche~~, ai fini della prefigurazione di scenari territoriali;
- capacità di individuazione delle **implicazioni territoriali dei processi di pianificazione generali e di settore**;
- conoscenza degli ordinamenti giuridici relativi al governo del territorio e dell'ambiente con particolare riguardo ai **regimi e ai processi di trasformazione degli usi del suolo**;
- conoscenza di metodi e tecniche per la **definizione di** politiche pubbliche per la città e il territorio, con particolare riferimento a **progetti urbanistici, piani, politiche e programmi urbani e territoriali**;
- capacità di utilizzare metodi e tecniche per la **valutazione (di processo e di impatto)** di progetti, piani, politiche e programmi urbani e territoriali;
- capacità di utilizzare adeguate modalità di **rappresentazione e comunicazione dei progetti di territorio**, con linguaggi grafici e scale pertinenti.

Il percorso formativo nella sua articolazione per semestri

L'articolazione prevista per l'offerta didattica colloca al primo anno la maggior parte dei crediti caratterizzanti e affini, e delle ore di formazione in aula, prevedendo invece per il secondo anno, dopo l'acquisizione di adeguate conoscenze, una maggiore interazione con interlocutori esterni.

Per quanto riguarda il rapporto tra laboratori e corsi, andrà verificata anche in relazione agli obiettivi formativi e alla tipologia di attività previste in ciascun laboratorio l'opportunità di avere corsi a laboratori affiancati all'interno dello stesso arco temporale, oppure in sequenza (prima i corsi e poi i laboratori).

L'organizzazione ipotizzata per i diversi semestri è la seguente:

Nel primo semestre il tema declinato attraverso l'attività laboratoriale e i corsi frontali è quello dell'accezione più tradizionale e consolidata della pianificazione, ovvero la costruzione degli strumenti di pianificazione regolativa, con riferimento specifico alle diverse modalità di regolazione amministrativa degli usi del suolo, messa in relazione con le tendenze più recenti nel campo della regolazione giuridica, delle regole dell'ecologia, delle tecniche valutative e quindi dell'innovazione che si va producendo anche in questo campo.

Il secondo semestre mette a fuoco una prospettiva più complessa (in quanto contiene e rielabora la prima), ovvero quella del farsi delle politiche di trasformazione del territorio a partire dalle pratiche sociali. Il tema è sviluppato attraverso l'attività laboratoriale e il contributo di corsi frontali che approfondiscono il tema delle politiche economiche, delle politiche urbane, degli attori e delle interazioni sociali.

Il terzo semestre è dedicato prevalentemente all'acquisizione dei crediti liberi e alle ulteriori attività formative (tirocinio e/o eventuali ulteriori crediti affini e liberi, ove previsto dai curricula). La collocazione dell'eventuale tirocinio in questo semestre, anziché in quello finale, ha l'obiettivo di promuovere adeguate riflessioni che relazionino l'esperienza compiuta alle possibilità e opportunità di utilizzo dei metodi e delle tecniche complessivamente apprese.

Il quarto semestre prevede un laboratorio con formato intensivo e interattivo (rispetto ad interlocutori esterni all'Università, simulando un contesto di committenza reale) e l'elaborazione della prova finale.

Risultati di apprendimento attesi

(art.3, comma 7 DM lauree magistrali) declinati secondo i descrittori di Dublino riportati in calce al documento CUN

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono aver dimostrato conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca

- Comprensione delle accezioni attribuibili all'espressione "governo" del territorio in relazione a contesti istituzionali e sociali diversi, nonché delle modalità organizzative usualmente ritrovabili e degli strumenti di pianificazione efficaci in ciascuna di esse
- Comprensione delle condizioni di applicabilità dei principali metodi e tecniche di progettazione e pianificazione della città e del territorio
- Conoscenza approfondita dei diversi strumenti (*tools*) disciplinari e comprensione dei loro rispettivi punti di forza e debolezza in relazione a specifiche condizioni di contesto
- Capacità di comprendere, in relazione ad uno specifico problema e contesto territoriale, quali siano i metodi di indagine e le tecniche di trattamento più adatte o promettenti

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio

- Capacità di applicare le diverse conoscenze e capacità di cui sopra a contesti incerti e complessi, sviluppando proposte di processo e di progetto concrete e innovative

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi

- Capacità di affrontare questioni complesse con attenzione alle diverse dimensioni e ricadute delle decisioni collettive
- Capacità di comprendere (e far comprendere) l'entità delle poste in gioco rispetto agli interessi collettivi, con particolare riferimento alle scelte non reversibili, e di proporre azioni precauzionali appropriate
- Capacità di selezionare e costruire, rispetto a contesti cognitivi comunque limitati, le informazioni essenziali ad affrontare questioni specifiche
- Capacità di predisporre disegni valutativi coerenti con i problemi trattati e utili per approfondire i rapporti fra azioni e contesto.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono essere saper comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti

- Capacità di esporre in modo semplice e chiaro percorsi analitici complessi e proposte progettuali articolate
- Capacità di lavorare in gruppo, confrontandosi con saperi disciplinari diversi in modo cooperativo e orientato a sintesi propositive
- Capacità di comunicare in pubblico ponendo attenzione al linguaggio usato in relazione alle capacità di comprensione degli interlocutori

- Capacità di facilitare la comunicazione e il dialogo in contesti multiattoriali
- Capacità di far emergere dal dialogo fra saperi e soggetti valori e principi condivisibili
- Capacità di comunicare in inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea con padronanza del lessico disciplinare

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo

- Capacità di trasformare la partecipazione ad esperienze concrete in occasioni di apprendimento, utilizzando studi di caso, metodi comparativi e di inchiesta
- Capacità di individuare le occasioni di formazione continua adatte al proprio profilo, tenendo conto della evoluzione delle discipline, della cultura e delle pratiche di pianificazione del territorio

Conoscenze richieste per l'accesso

Gli studenti sono ammessi all'iscrizione alla laurea magistrale secondo le condizioni di seguito riportate:

a. Gli studenti in possesso di una laurea triennale nelle classi Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale L-21 (ex classe 7) sono iscritti alla laurea magistrale senza debiti formativi.

b. Gli studenti in possesso di una laurea triennale nelle classi di Scienze dell'architettura L-17 (ex classe 4); Ingegneria civile e ambientale L-7 (ex classe 8); Scienze e tecniche dell'edilizia L-23, Scienze politiche e delle relazioni internazionali L-36 (ex classe 15), Sociologia L-40 (ex classe 36), Geografia L-6 (ex classe 30), Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura L-32 (ex classe 27); Scienze e tecnologie agrarie e forestali L-25 (ex classe 20), sono iscritti senza debiti formativi. Essi devono tuttavia sostenere un colloquio teso ad accertare eventuali lacune nella preparazione conseguita. E' probabile che essi abbiano un debito qualitativo sui temi dell'urbanistica e della pianificazione e/o delle scienze sociali, per recuperare i quali possono far riferimento agli appositi programmi di riequilibrio che saranno indicati nel manifesto degli Studi. In ogni caso essi sono tenuti ad optare per il curriculum che prevede il massimo numero di crediti (rispetto a quanto previsto come intervallo) negli SSD ICAR/20 e 21.

Alle stesse condizioni sopra indicate sono inoltre ammessi gli studenti in possesso di una laurea magistrale nelle classi LM-1, 3, 4, 6, 10, 11, 12, 14, 15, 18, 19, 23, 24, 31, 32, 56, 60, 62, 63, 69, 73, 74, 75, 76, 78, 79, 80, 81, 82, 84, 87, 88, 89 e nelle corrispondenti lauree specialistiche indicate nella tabella del Miur di confronto tra lauree magistrali e lauree specialistiche.

Caratteristiche della prova finale

La tesi di laurea consiste nella discussione, svolta davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca interno al campo complessivamente definito dagli obiettivi formativi del corso stesso. Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi. Alla prova finale (tesi di laurea) sono assegnati da 10 a 14 crediti, secondo il curriculum seguito.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Gli sbocchi occupazionali

Pratica della libera professione (dopo aver superato l'esame di Stato) per le attività previste dalla sezione A "pianificatori" dell'Albo degli architetti, pianificatori e paesaggisti, o per libere consulenze non regolamentate nel campo della pianificazione e più in generale nel campo della ricerca relativa alle trasformazioni territoriali

Esercizio di funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente o in istituzioni ricerca applicata in ambito europeo.

Le attività professionali specifiche

Definizione e gestione di strumenti di governo del territorio, con particolare riferimento a:

- a) progettazione, pianificazione e politiche per la trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
- c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Professioni alle quali prepara il corso

(secondo le classificazioni ISTAT)

2.2.2.0.2 Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Articolazione dei curricula

Il Corso di Studio prevede più curricula, articolati in relazione alle classi di laurea di provenienza e agli esiti: professionalizzanti o di preparazione a ulteriori cicli di formazione .

Per gli studenti provenienti da classi di laurea diverse dalla classe L21 è previsto, oltre ad apposite attività integrative pre-iscrizione, un percorso curriculare con un maggiore numero di crediti negli SSD caratterizzanti ICAR/20 e 21, in cui i candidati normalmente risultano aver acquisito un minore numero di conoscenze specifiche, in modo da garantire a tutti i frequentanti, indipendentemente dalla classe di laurea di provenienza, i medesimi obiettivi formativi.

Per gli studenti provenienti dalla classe L21 (ex classe 7) è prevista la possibilità di opzioni differenziate fra una serie di diverse attività caratterizzanti.

Un'ulteriore differenziazione curriculare è prevista in relazione all'orientamento in uscita, utilizzando a tal fine gli intervalli di cfu per altre conoscenze (stage/tirocinio), attività a scelta dello studente e prova finale, con due opzioni alternative fra un orientamento alla professione e un orientamento alla formazione di III ciclo. Nel caso dell'orientamento alla professione viene usato il massimo dei cfu previsti per il tirocinio, e il minimo per la prova finale; nell'orientamento alla formazione di III ciclo un minore numero di cfu per lo stage/tirocinio, e il massimo dei cfu previsti per la prova finale (ovviamente corrispondenti a un'elaborazione più impegnativa).

La tipologia didattica, le modalità di verifica, gli obblighi di frequenza e le propedeuticità degli insegnamenti vengono stabilite, per ogni anno accademico, nel Manifesto degli Studi.

Gli insegnamenti si articolano in Corsi di non meno di 40 ore, comprensive di lezioni frontali, eventuali attività integrative, studio individuale, e in Laboratori.

Il modulo minimo corrisponde a 4 cfu per i corsi, a 10 per i laboratori.

Il Consiglio di Corso di Studio può determinare una specifica ripartizione temporale tra lezioni frontali e altre attività per ogni insegnamento, in funzione della maggiore o minore necessità di formazione assistita.

Nel rispetto delle procedure di codifica e registrazione delle prove d'esame previste dall'Università IUAV di Venezia, un corso può prevedere l'accorpamento di più moduli d'insegnamento appartenenti anche a settori disciplinari diversi unificando l'esame finale dei corsi accorpati (denominati "corsi integrati" ovvero "laboratori" a seconda delle modalità di verifica finale). Nell'accorpamento debbono essere rispettate le propedeuticità previste dal Manifesto degli Studi.

Il Consiglio di Corso di Studio può attivare altri corsi d'insegnamento nell'ambito dei settori disciplinari previsti dall'ordinamento didattico che affianchino o sostituiscano quelli sopra indicati nel rispetto dei crediti assegnati alle diverse attività e ai diversi settori disciplinari.

Schema esemplificativo dei possibili curricula previsti

differenziazione curriculare rispetto alla classe di laurea di provenienza:

studenti provenienti dalla classe L21 (ex 7)

36 cfu ICAR 20 e 21 (possibilità di non frequentare un laboratorio di semestre, pari a 12 cfu, sostituendolo con altrettanti cfu scelti tra i corsi previsti alla voce affini e integrativi, costruendosi così un percorso più libero)

studenti provenienti dalle altre classi di laurea da cui è previsto l'accesso

fino a un max di 48 cfu ICAR20 e 21 (in questo caso obbligo di frequentare tutte le attività offerte in questi SSD; da verificare a seconda dei casi la possibilità di sostituire un numero ridotto di cfu, 4-6, con materie affini e integrative)

differenziazione curricolare rispetto all'uscita (professionalizzante o di ulteriore formazione):

professionalizzante

da 10 a 14 cfu tirocinio

12 cfu liberi

da 10 a 14 cfu prova finale

ulteriore formazione

da 4 a 10 cfu stage o tirocinio (di ricerca)

da 18 a 12 cfu liberi

14 cfu prova finale

Quadro delle attività formative

Il quadro che segue è indicativo, per ciò che attiene la distribuzione dei cfu fra le diverse attività e le prove complessive d'esame, dovendo verificare con gli altri corsi di laurea magistrale d'ateneo le sinergie possibili, in particolar modo per i cfu affini. A questa verifica dovrà seguire quella della praticabilità, rispetto alle prove d'esame previste, dei diversi curricula precedentemente riportati in forma schematica.

L'ipotesi prevista per l'organizzazione della didattica è la seguente: un laboratorio per ciascuno dei 3 semestri organizzati prevalentemente in aula, ognuno di essi affiancato o preceduto da tre corsi frontali che declinano aspetti diversi e specifici del tema generale di semestre, più un laboratorio trasversale a più semestri.

Il laboratorio trasversale (ai semestri) di ‘governo del territorio’

Alle diverse attività organizzate e a seguire illustrate per semestre, si affiancano nei primi tre semestri i crediti del laboratorio trasversale (rispetto ai diversi semestri) di “governo del territorio”. Obiettivo di questo laboratorio trasversale, che prevede un’unica valutazione finale, è quello di adottare uno o più territori di riferimento (variabili negli anni) per seguirne in modo riflessivo le azioni di trasformazione territoriale, gli strumenti di pianificazione, le politiche pubbliche per il territorio, i conflitti e quant’altro vi abbia luogo con carattere di pertinenza rispetto agli obiettivi formativi del corso di studio.

Il laboratorio di “governo del territorio” apre opportunità per il progetto formativo complessivo: gli studenti avranno occasioni strutturate di approfondimento dello “stato di governo” dei “territori in adozione”, maturando conoscenze sulle vicende di quei territori, svolgendo ad intervalli regolari indagini, sopralluoghi, e anche partecipando agli eventi più significativi, interagendo con gli attori protagonisti dei processi di pianificazione e di politiche. La presenza di quest’ambito di riflessione aperta rispetto a quanto avviene in un contesto reale è finalizzato a interrogare in modo problematico i metodi e i quadri di senso messi al lavoro nei laboratori e nei corsi di ciascun semestre, stimolando così negli studenti le capacità di riflessione autonoma e di elaborazione critica. I docenti a loro volta potranno mettere al lavoro attività di ricerca svolte o in corso su quei territori e attivare nuove ricerche sui presupposti del progetto formativo, e trovare l’occasione concreta per interagire e introdurre sguardi specifici pertinenti con le domande e le pratiche di governo del territorio. I due crediti di questo laboratorio previsti al terzo semestre, dedicato prevalentemente alle attività di tirocinio e ai crediti liberi, sono finalizzati ad offrire uno spazio di riflessione collettiva per interrogarsi sul contributo che le esperienze di tirocinio o i corsi liberi “in corso” che gli studenti frequentano portano rispetto alle diverse concezioni e pratiche di governo del territorio.

Che cosa significa oggi concretamente ‘pianificazione del territorio’ con riferimento a un contesto reale? Quali sono, come vengono costruite, come entrano eventualmente in relazione fra loro le diverse pratiche sociali che producono territorio, le politiche e i progetti per la città e il territorio? Come vengono rappresentati i progetti di territorio? Quali sono le declinazioni di governo e di pubblico in gioco, e come sono ridefinibili? Quali sono i problemi che emergono in relazione alla compresenza di ordinamenti giuridici diversi che hanno effetti diretti sulle trasformazioni del suolo?

ICAR/20 e 21: 6 cfu, BIO/07: 2 cfu, SPS/04: 2 cfu

L’organizzazione per semestri

I semestre

La pianificazione del territorio come azione istituzionale di presa in conto e messa a sistema di più regole. La regolazione giuridica dei rapporti fra pubblico e privato nelle trasformazioni del territorio e nei suoi istituti. Le regole di natura come riferimento essenziale per trasformazioni del territorio durevoli nel tempo. L’identità di lunga durata come codifica implicita delle potenzialità e della trasformabilità. Le tecniche urbanistiche per la regolazione d’uso del suolo. La valutazione come pratica strutturante il processo di piano e come pratica regolativa.

Laboratorio di pianificazione ICAR/20 e/o 21

9+3 cfu

12 cfu

I 9 cfu sono dedicati a un’esercitazione guidata sull’insieme delle tematiche che caratterizzano il semestre, integrate in momenti che prevedono l’applicazione delle principali tecniche urbanistiche per la regolazione d’uso dei suoli; per gli ulteriori 3 cfu sono previsti seminari di lettura e discussione della letteratura disciplinare recente che si misura con pregi e limiti della pianificazione regolativa, e della progettazione fisica di carattere normativo.

Corsi:		
Diritto (IUS/10)	4 cfu	
Ecologia (BIO/07)	4 cfu	
Valutazione (ICAR/20)	4 cfu (verificare possibilità integrazione prova d'esame)	
+ 4 cfu (su 10 complessivi) Laboratorio "governo del territorio"	4 cfu	
cfu totali offerti	28 cfu	3 (4) prove d'esame

II semestre

L'attività di trasformazione del territorio come insieme eterogeneo di politiche pubbliche e di pratiche individuali e collettive. Interagire con le pratiche e le politiche economiche: i mutamenti nel ruolo delle città; le politiche urbane nel quadro dell'interazione tra la globalizzazione e le politiche locali. Le politiche urbane nel contesto mondiale. Osservare le pratiche sociali ai fini della progettazione di processo.

Laboratorio di politiche urbane e territoriali ICAR/20 e/o 21 9+3 cfu 12 cfu

I 9 cfu sono dedicati a un'esercitazione guidata di decostruzione e ricostruzione propositiva di politiche urbane come selezione di pratiche sociali orientate al progetto; gli ulteriori 3 cfu a seminari di lettura e discussione della letteratura disciplinare recente che si misura con la concezione della pianificazione come politica (*policy*) specifica o insieme di politiche più o meno caratterizzate, e con la progettazione (anche fisica) come azione di *bricolage*.

Corsi:		
Economia applicata SECS-P/06	6 cfu	
Politiche e progetti urbani: un quadro mondiale ICAR/20 o 21	4 cfu	prova unica 10 cfu
Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/10 (affine)	6 cfu	
+ 4 cfu Laboratorio "governo del territorio"	4 cfu	
cfu totali offerti	32 cfu	3 prove d'esame

III semestre

L'immersione nella pratica (professionalizzante o di ulteriore formazione). Discussione delle esperienze di tirocinio e degli approfondimenti formativi in relazione alle diverse concezioni e strumenti di governo del territorio

Tirocinio	10-14 cfu	
Corsi liberi	12 cfu	
Eventuale affine ulteriore a scelta	0-6 cfu	
+ laboratorio di "governo del territorio"	2 cfu	3 (-4) prove d'esame

(nel caso del curricula professionalizzante: 14 cfu tirocinio + 12 cfu liberi = 26 cfu; per il curriculum rivolto all'ulteriore formazione di III ciclo, verificare possibilità di svolgere tirocinio di ricerca nelle aree di ricerca IUAV)

IV semestre

Pianificare nella pratica: esercizi riferiti a simulazioni di committenza effettiva, preferibilmente nell'ambito dei territori "adottati", con interlocutori istituzionali diversi, in cui sviluppare ipotesi progettuali o approfondimenti analitico-interpretativi che reggano alle diverse valutazioni interne ed esterne. Le forme emergenti di interazione pubblico-privato nelle trasformazioni del territorio. L'impiego di tecniche adeguate per lo sviluppo e rappresentazione grafica dei progetti di territorio.

Laboratorio (unitario) di progettazione di piani e politiche con formato intensivo e interattivo (tipo *charrette*), svolto parte in aula e parte sul territorio di riferimento, cui concorrono:

ICAR/20 e/o 21 7 cfu

SPS/04 4 cfu

Valutazione (ICAR/20) 3 cfu

IUS/10 2 cfu

prova unica 16 cfu complessivi

affine a scelta (per tutti) 6 cfu

eventuale affine ulteriore a scelta 0-6 cfu

cfu totali di semestre 22 (28)

2 (3) prove d'esame

prova finale 10-14 cfu (secondo i curricula)

cfu complessivi (IV semestre): 26-30 cfu

TABELLA MINISTERIALE				ORDINAMENTO		
Attività formative	ambiti	settori scientifico-disciplinari	CFU		CFU	CFU tot
caratterizzanti	urbanistica e pianificazione	ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/18 - Storia dell'architettura ICAR/19 - Restauro ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica		ICAR/20 - Tecnica e pianificazione Urbanistica ICAR/21 - Urbanistica	18-24 18-24	36-48
	Ingegneria e scienze del territorio	GEO/05 - Geologia applicata ICAR/04 - Strade, ferrovie e aeroporti ICAR/05 - Trasporti ICAR/06 - Topografia e cartografia INF/01 - Informatica ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni				
	Economia, politica e sociologia	AGR/01 - Economia ed estimo rurale ICAR/22 - Estimo IUS/10 - Diritto amministrativo M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche M-GGR/01 - Geografia SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/03 - Scienza delle finanze SECS-P/06 - Economia applicata SPS/04 - Scienza politica SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio		IUS/10 - Diritto amministrativo SECS-P/06 - Economia applicata SPS/04 - Scienza politica	6 6 6	18

	Ambiente	AGR/02 - Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/05 - Assestamento forestale e selvicoltura AGR/07 - Genetica agraria AGR/08 - Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali AGR/14 - Pedologia AGR/19 - Zootecnica speciale BIO/03 - Botanica ambientale e applicata BIO/07 – Ecologia		BIO/07 – Ecologia	6	6
Totale caratterizzanti			48			60-72
affini e integrativi			12	SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio ICAR/18 - Storia dell'architettura M-DEA/01 Discipline demo-etnoantropologiche ICAR/05 Trasporti ICAR/21 Progettazione urbana SECS-P/03 Scienza delle finanze(verificare altri corsi mutuabili da offerta FdP e ateneo)	6 0 – 6 0 – 6 0 – 6 0 – 6 0 - 6	12-24
						84
altre conoscenze		Stage o tirocinio			4 -14	
a scelta dello studente		Corsi liberi a scelta	8(12)		12-18	
prova finale					10-14	
						36
Totale corso di laurea						120

Classe LM-48 - Ordinamento/regolamento di massima s(m)PIC

Attività formative: CARATTERIZZANTI (B)							
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu curriculu m 1	cfu curriculu m 2	anno di corso
Urbanistica e pianificazione	caratterizzanti	ICAR/15 - Architettura del paesaggio					
	caratterizzanti	ICAR/18 - Storia dell'architettura					
	caratterizzanti	ICAR/19 - Restauro					
	caratterizzanti	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica			18	24	
	caratterizzanti	ICAR/21 - Urbanistica			18	24	
tot. ambito					36	48	
Ingegneria e scienze del territorio	caratterizzanti	GEO/05 - Geologia applicata					
	caratterizzanti	ICAR/04 - Strade, ferrovie e aeroporti					
	caratterizzanti	ICAR/05 - Trasporti					
	caratterizzanti	INF/01 - Informatica					
	caratterizzanti	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni					
tot. ambito						0	
Economia, politica e sociologia	caratterizzanti	AGR/01 - Economia ed estimo rurale					
	caratterizzanti	ICAR/22 - Estimo					
	caratterizzanti	IUS/10 - Diritto amministrativo			6	6	
	caratterizzanti	M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche					
	caratterizzanti	M-GGR/01 - Geografia					
	caratterizzanti	SECS-P/02 - Politica economica					
	caratterizzanti	SECS-P/03 - Scienza delle finanze					
	caratterizzanti	SECS-P/06 - Economia applicata			6	6	
	caratterizzanti	SPS/04 - Scienza politica			6	6	
	caratterizzanti	SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio					
tot. ambito					18	18	
Ambiente	caratterizzanti	AGR/02 - Agronomia e coltivazioni erbacee					
	caratterizzanti	AGR/05 - Assestamento forestale e selvicoltura					
	caratterizzanti	AGR/07 - Genetica agraria					
	caratterizzanti	AGR/08 - Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali					
	caratterizzanti	AGR/14 - Pedologia					
	caratterizzanti	AGR/19 - Zootecnica speciale					
	caratterizzanti	BIO/03 - Botanica ambientale e applicata					
	caratterizzanti	BIO/07 - Ecologia			6	6	
tot. ambito					6	6	
TOT attività caratterizzanti					60	72	
MINIMO DI CLASSE						48	

OLTRE ALLE ATTIVITA' FORMATIVE QUALIFICANTI I CORSI DI STUDIO DOVRANNO PREVEDERE

Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE						
	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu curriculu m 1	cfu curriculu m 2	anno di corso	
	attività formative a scelta		12	12		
TOT attività a scelta			12	12		
MINIMO DI CLASSE				8		

Attività formative: IN UNO O PIU' AMBITI DISCIPLINARI AFFINI						
	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu curriculu m 1	cfu curriculu m 2	anno di corso
	SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio			6	6	
	ICAR/18 - Storia dell'architettura				0-6	
	ICAR/05 - Trasporti				0-6	
	M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche				0-6	
	Altri settori da definire				0-6	
TOT attività affini			24	12		
MINIMO DI CLASSE				12		

Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE					
	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu curriculu m 1	cfu curriculu m 2	anno di corso
	prova finale			10 o 14	
TOT attività prova finale				10 o 14	

Attività formative: ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' INFORMATICHE o TIROCINI				
		cfu curriculu m 1	cfu curriculu m 2	
	tirocinio		10 o 14	
TOT attività ulteriori conoscenze e/o tirocini			10 o 14	

TOTALE MAGISTRALE				120	120
MINIMO DI CLASSE					68

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

A.A. 2008-9

**Allegati 6 – Ordinamento e progetto del corso di laurea magistrale in
(denominazione da confermare) Pianificazione e politiche per l'ambiente ex DM
270/04 per biennio 2009-11**

Progetto della direzione su modello "sezione RAD" banca dati OFF - MiUR

Classi di laurea magistrali- sezione RAD

Laurea Magistrale in pianificazione e politiche per l'ambiente

OBIETTIVI FORMATIVI E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Obiettivi formativi qualificanti della classe LM-48

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

- capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche;
- conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale;
- capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;
- specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;
- capacità di definire strategie per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Inoltre, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati nei corsi di laurea magistrale saranno in grado di costruire e gestire strumenti di governo del territorio con particolare riferimento a:

- a) progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
- c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Gli ambiti di attività tipici del laureato magistrale sono costituiti dalla libera professione e tra gli altri, da funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici, privati e del terzo settore, stages e tirocini con adeguati servizi di tutoraggio.

Obiettivi formativi specifici

Obiettivo specifico del programma di studio è formare uno specialista in grado di intervenire nei processi di governo del territorio in un'ottica di sostenibilità ambientale. Questa prospettiva è assunta come discriminante e strutturalmente conflittuale nei processi di tutela e trasformazione della città e del territorio. Le azioni e gli strumenti di governo ne vengono influenzati in quanto:

- natura e intensità dei conflitti variano con la percezione del rischio e gli scenari di sostenibilità (conflitto);
- rischio e scenari sono influenzati dalla conoscenza della realtà e dall'incertezza che l'accompagna (informazione);
- il riconoscimento di 'valori ambientali' ha basi culturali e deriva dal gradiente di comunicazione ecologica presente nelle norme e nelle azioni di governo (comunicazione);
- l'efficacia della comunicazione ecologica varia con le capacità di costruzione e usi dei modelli ambientali, di contabilità e bilancio energetico (rappresentazione);

- quest'ultimi forniscono risorse utili allo svolgimento di valutazioni a contenuto strategico e per certificazioni di qualità (valutazione e monitoraggio).

I laureati magistrali acquisiscono capacità e competenze di analisi, progettazione e valutazione al fine di:

- analizzare, rappresentare e interpretare problemi ambientali, nelle loro relazioni con i processi di trasformazione del territorio;
- costruire scenari e politiche ambientali finalizzate a tutela, valorizzazione, riqualificazione e bonifica del territorio;
- progettare piani e programmi in cui le risorse ambientali costituiscano i principali riferimenti;
- configurare processi di attuazione ancorati all'educazione ambientale, alla partecipazione e alla certificazione;
- monitorare e valutare le azioni di trasformazione con strumenti in grado di riconoscere teorie di riferimento, processi e performance;
- dirigere attività di management ambientale, coordinando anche specialisti con diverse basi culturali e competenze.

Le competenze e le capacità descritte consentono ai laureati magistrali di lavorare sia come consulenti e liberi professionisti, sia come esperti negli enti locali o presso istituti, aziende e agenzie nei diversi campi della pianificazione territoriale e ambientale.

Percorso formativo

L'offerta si articola in tre semestri, in cui il programma è rivolto all'intera comunità degli iscritti al corso, più un quarto semestre, in cui ciascuno studente è aiutato a costruire un percorso individuale. Si utilizzano diverse forme di interazione studenti-docenti-mondo esterno, da quella più tradizionale delle lezioni ex cattedra, alle attività seminariali e laboratoriali, con la partecipazione di esperti italiani e stranieri, alle visite sul campo, al tirocinio presso istituzioni pubbliche e soggetti privati.

Il corso di studi, istituito presso l'Università IUAV di Venezia, è attivato in forma congiunta con l'Ateneo di Sassari (sede di Alghero) e in partenariato con l'Università Autonoma di Barcellona. Gli studenti potranno conseguire il titolo italiano di Laurea Magistrale in Pianificazione e Politiche per l'Ambiente (in classe LM-48) e titolo di master spagnolo.

E' possibile leggere il percorso formativo per ambiti di conoscenze e competenze, alla cui acquisizione concorre progressivamente l'offerta nei quattro semestri, o per modulo semestrale, che comunque presenta evidenti specificità.

Il primo semestre ha come focus la costruzione delle politiche ambientali. Gli studenti acquisiscono conoscenze e capacità per l'analisi di contesto (ambientale, istituzionale e socio-economica), della valutazione e del design delle politiche ambientali con particolare riferimento ai seguenti campi:

- ecologia dell'inquinamento, capacità dei sistemi di reagire a cambiamenti globali e alla variazione dei modelli energetici, valutazione della biodiversità e costruzione di indicatori;
- sociologia dell'ambiente, metodi e tecniche di analisi e rappresentazione delle domande sociali (percezioni, bisogni) in riferimento alla qualità dell'ambiente;
- stima e valutazione, con particolare riferimento alle teorie, ai modelli di valutazione utilizzati nel design e nell'attuazione di piani urbani e territoriali, alla valutazione del rischio sanitario e ambientale, agli approcci e tecniche di valutazione dei beni ambientali, del danno ambientale, dei benefici della tutela e di contabilità ambientale;

- conoscenze e competenze sugli strumenti giuridici, economici, negoziali delle politiche ambientali;
- conoscenze e competenze nella costruzione di agende pubbliche, processi decisionali bottom-up e top-down, definizione di scenari e documenti di pianificazione strategica.

Il secondo semestre ha come focus il progetto della città e del territorio in una rivisitazione del campo disciplinare (l'urbanistica e la pianificazione) che assuma la centralità della questione ambientale e della sostenibilità.

Al termine del modulo gli studenti avranno acquisito conoscenze e competenze per:

- individuare le valenze ambientali e paesaggistiche dei progetti, definire procedure e protocolli di costruzione del quadro conoscitivo che sostenga e qualifichi il progetto di piano;
- delineare tracciati di costruzione di progetti orientati dalla rilevanza della componente ambientale e paesaggistica;
- cogliere il rapporto tra scale di progetto e tra progetto e politiche, elaborare tematismi di base, trasversali e di sintesi;
- esprimere, rappresentare, comunicare le forme del progetto nei vari stadi del processo di configurazione;
- stimare la fattibilità economico-finanziaria, ambientale, tecnica e gestionale dei progetti, prevedere gli effetti ambientali delle scelte (in particolare insediative e di mobilità), utilizzando tecniche di valutazione appropriate.

Il terzo semestre ha come focus la dimensione statutaria della pianificazione territoriale, i processi di gestione-attuazione, con particolare riferimento alle problematiche ambientali e paesaggistiche a livello nazionale e internazionale.

Al termine del modulo gli studenti avranno acquisito conoscenze e competenze per:

- operare nei sistemi e nelle culture di pianificazione operanti in Europa;
- guidare processi di gestione di piani, interpretando, in particolar modo, gli orientamenti europei sul coordinamento di pianificazione territoriale e settoriale e sulla necessità di integrazione della componente ambientale e paesaggistica nei piani di settore;
- per l'ideazione e l'uso di sistemi informativi territoriali di supporto alla conoscenza, alle decisioni, al monitoraggio e gestione di piani e programmi;
- la costruzione e gestione di osservatori tematici con particolare riferimento alle criticità ambientali e paesaggistiche.

L'attività laboratoriale, che affianca l'offerta di lezioni, è l'occasione per prendere in considerazione diversi ambiti di interesse su problematiche ambientali emergenti.

Su ciascun tema ci si sofferma per almeno due anni e si stabiliscono connessioni strette con attività di ricerca in corso negli Atenei coinvolti e nelle istituzioni convenzionate per tirocinio.

Il percorso formativo relativo ai primi tre semestri si svolge nelle sedi di Venezia, Alghero e Barcellona.

Il quarto semestre consente di costruire un percorso individuale di chiusura degli studi. La scelta può essere orientata su di un esito (costruzione dell'elaborato di tesi) di natura professionale o con carattere di ricerca scientifica. In entrambi i casi ci si avvale di un'offerta ampia di insegnamenti, fra cui lo studente potrà scegliere liberamente (presso i tre Atenei o altri Atenei europei, anche mediante programmi Erasmus), di sedi in cui effettuare attività di tirocinio (Centri di ricerca presso altri atenei o istituzioni pubbliche e private).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art 3, comma 7)

La costituzione ('processo di Bologna') dell'Area Europea dell'Istruzione Superiore (EHEA, European Higher Education Area) comporta la definizione dell'ordinamento didattico in termini di apprendimento dello studente (anziché in termini di insegnamento dei docenti). I descrittori hanno tale funzione ed il seguente significato: I descrittori dei titoli di studio sono enunciazioni generali dei tipici risultati conseguiti dagli studenti che hanno ottenuto il titolo di studio.

Il conferimento di un titolo di studio certifica che sono stati conseguiti i risultati di apprendimento attesi (learning outcomes) indicati nei descrittori; pertanto la descrizione dell'ordinamento deve indicare le modalità con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati.

I "descrittori di Dublino" costituiscono un insieme organico di cinque descrittori che vanno letti in rapporto tra di loro.

Descrittori per il secondo ciclo - I titoli finali di secondo ciclo possono essere conferiti a studenti che abbiano conseguito le conoscenze, le capacità e le abilità sotto descritte:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono aver dimostrato conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca

I laureati dispongono di conoscenze e capacità di comprensione di:

- stato dell'ambiente
- criticità
- conflitti
- quadri giuridici

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio

I laureati acquisiranno competenze nel:

- la comprensione di approcci e nell'uso di tecniche di valutazione di aiuto alla decisione nei processi di pianificazione e programmazione nel campo delle questioni ambientali e dell'assetto del territorio
- la definizione e l'uso di strumenti normativi, economico-finanziari, negoziali, di certificazione, per la costruzione di politiche ambientali
- la costruzione di agende pubbliche e di processi partecipati
- la progettazione di atti di pianificazione richiesti da programmi di tutela e riqualificazione

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi

I laureati saranno in grado formulare giudizi e definire scelte entro un quadro di consapevolezza degli approcci, delle matrici etiche a cui possono essere ricondotti, nonché degli impatti che potranno determinare.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono essere saper comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti

I laureati avranno sviluppato una capacità di lavorare in gruppo soprattutto attraverso:

- le modalità con cui viene organizzata l'offerta formativa – attività laboratoriali;
- l'opportunità di studiare con colleghi provenienti da diverse lauree e luoghi;

- l'opportunità di arricchire in sedi di studio diverse approcci e linguaggi sui temi della pianificazione ambientale

Avranno inoltre maturato capacità di comunicare i contenuti di analisi, proposte, conclusioni, valutazioni e progetti in lingua italiana e almeno in un'altra lingua straniera (inglese, francese, spagnolo), attraverso testo scritto e oralmente, con il supporto di tecniche di comunicazione avanzate e riferimento a diversi contesti e attori. Le esperienze laboratoriali contribuiscono in modo particolare allo sviluppo delle abilità comunicative. Esse sono richieste nella: costruzione di processi partecipati, negoziazione, decisione, costruzione di agende pubbliche.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Lo sviluppo di capacità critiche e riflessive sul piano teorico, metodologico e tecnico assieme all'abitudine a cogliere novità, incertezze e rischi nel lavoro sul campo, favoriscono l'adattamento e la curiosità del laureato.

CRITERI DI TRASFORMAZIONE 509 → 270

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Inserire testo max 1500 caratteri

CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Inserire testo

CARATTERISTICHE DELLA PROVA FINALE

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Inserire testo

La scelta può essere orientata su di un esito (costruzione dell'elaborato di tesi) di natura professionale o con carattere di ricerca scientifica. In entrambi i casi ci si avvale di un'offerta ampia di insegnamenti, fra cui lo studente potrà scegliere liberamente (presso i tre Atenei o altri Atenei europei, anche mediante programmi Erasmus), di sedi in cui effettuare attività di tirocinio (Centri di ricerca presso altri atenei o istituzioni pubbliche e private).

Il lavoro di tesi si inserisce negli ambiti di ricerca attivi nell'ateneo, contribuisce a sviluppare, pur nell'autonomia dello studente, percorsi, sperimentazioni incorso.

SBOCCHI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI PREVISTI

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Inserire testo

Saranno in grado di lavorare sia come consulenti e liberi professionisti, sia come esperti negli enti locali o presso istituti, aziende e agenzie.....

Il corso prepara alle professioni di

Inserisci nelle caselle sotto il codice quartodigit della categoria oppure il codice quintodigit dell'unità professionale selezionandolo dall'[elenco codici professioni](#) oppure dall'[elenco codici professioni specialistiche](#).



Qualora nessuna delle categorie o unità professionali corrispondano alla professione desiderata, seleziona il terzodigit della classe professionale.

Se sono più di tre, inserisci le prime tre e clicca su aggiorna, poi riaccedi di nuovo alla pagina dal link 'sbocchi occupazionali e professionali previsti', per ottenere ulteriori caselle.

2.2.2.0.2 Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

(da Elenco codici professioni specialistiche)

PARERE PARTI SOCIALI (solo se di nuova istituzione)

~~Breve sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni~~

~~Inserire testo max 1500 caratteri~~

MOTIVI DELL'ISTITUZIONE DI PIÙ CORSI NELLA CLASSE

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il testo non è obbligatorio per il primo corso, ma lo diventa per i successivi.

Inserire testo

In Progress

1.1.1 scheda informativa

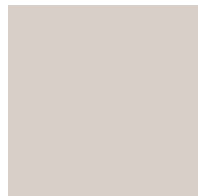
riepilogo del corso PDF stampa	Università	Università IUAV di Venezia		
	Atenei in convenzione	ateneo Università di Sassari- Facoltà di Architettura – sede di Alghero Università Autonoma di Barcellona seleziona l'ateneo	data conv 	 data provvisoria ☐ ☐ ☐
	Titolo congiunto	☐ sì 		
	Classe	LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale		
	Nome del corso	Pianificazione e Politiche per l'Ambiente 		
	Nome inglese			
	Lingua in cui si tiene il corso	Italiano,spagnolo, catalano 		
	Codice interno all'ateneo del corso			
	Il corso è	☐ trasformazione ai sensi del DM 16/03/2007, art 1 di Classe 54/S ☐ ☐ Pianificazione e Politiche per l'Ambiente (VENEZIA) (cod=8508) ☐ corso di nuova istituzione		

In progress

Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	DM 26/07/2007, n. 386
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	
Modalità di svolgimento	☒ convenzionale e in ☐ teledidattica 
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	Facoltà di Pianificazione del territorio

Eventuali altre facoltà	Facoltà di Architettura (Alghero) seleziona la facoltà seleziona la facoltà
Massimo numero di crediti riconoscibili	max 40 CFU DM 16/3/2007 Art 4
Corsi della medesima classe	

In progress



Classe LM-48 - Settori caratterizzanti per PPA

Attività formative: CARATTERIZZANTI (B)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
Urbanistica e pianificazione	caratterizzanti	ICAR/15 - Architettura del paesaggio				
	caratterizzanti	ICAR/18 - Storia dell'architettura				
	caratterizzanti	ICAR/19 - Restauro				
	caratterizzanti	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica			x	
	caratterizzanti	ICAR/21 - Urbanistica			x	
tot. ambito					0	
Ingegneria e scienze del territorio	caratterizzanti	GEO/05 - Geologia applicata				
	caratterizzanti	ICAR/04 - Strade, ferrovie e aeroporti				
	caratterizzanti	ICAR/05 - Trasporti			x	
	caratterizzanti	INF/01 - Informatica				
	caratterizzanti	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	da partner Barcellona		x	
tot. ambito					0	
Economia, politica e sociologia	caratterizzanti	AGR/01 - Economia ed estimo rurale			x	
	caratterizzanti	ICAR/22 - Estimo	da partner Alghero		x	
	caratterizzanti	IUS/10 - Diritto amministrativo			x	
	caratterizzanti	M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche				
	caratterizzanti	M-GGR/01 - Geografia	da partner Barcellona		x	
	caratterizzanti	SECS-P/02 - Politica economica			x	
	caratterizzanti	SECS-P/03 - Scienza delle finanze				
	caratterizzanti	SECS-P/06 - Economia applicata				
	caratterizzanti	SPS/04 - Scienza politica			x	
	caratterizzanti	SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio			x	
tot. ambito					0	
Ambiente	caratterizzanti	AGR/02 - Agronomia e coltivazioni erbacee				
	caratterizzanti	AGR/05 - Assestamento forestale e selvicoltura				
	caratterizzanti	AGR/07 - Genetica agraria				
	caratterizzanti	AGR/08 - Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali				
	caratterizzanti	AGR/14 - Pedologia				
	caratterizzanti	AGR/19 - Zootecnica speciale				
	caratterizzanti	BIO/03 - Botanica ambientale e applicata			x	
	caratterizzanti	BIO/07 - Ecologia			x	
tot. ambito					0	
TOT attività caratterizzanti					0	
MINIMO DI CLASSE					48	

OLTRE ALLE ATTIVITA' FORMATIVE QUALIFICANTI I CORSI DI STUDIO DOVRANNO PREVEDERE

Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE				
	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
			TOT attività a scelta	0
			MINIMO DI CLASSE	8

Attività formative: IN UNO O PIU' AMBITI DISCIPLINARI AFFINI					
Settori scientifico-disciplinari		Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
			TOT attività affini	0	
			MINIMO DI CLASSE	12	

Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE				
	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
			TOT attività prova finale	0

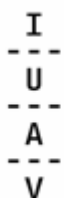
Attività formative: ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' INFORMATICHE o TIROCINI				
			TOT attività ulteriori conoscenze e/o tirocini	0

			TOTALE MAGISTRALE	0
			MINIMO DI CLASSE	68

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

A.A. 2008-9

**Allegati 7 – Ordinamento e progetto del corso di laurea magistrale in Sistemi
informativi territoriali e telerilevamento
ex DM 270/04 per biennio 2009-11**



Università Iuav
di Venezia

Facoltà di Pianificazione del Territorio

Progetto della direzione

Corso di Laurea Magistrale in

Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento

Progetto formativo
in Classe LM 48

Versione 4 del 30-01-2008 per il Consiglio di Facoltà

Indice

1	Scenario di riferimento	3
2	Domanda formativa e mercato del lavoro	4
3	Obiettivi formativi qualificanti	4
4	Obiettivi formativi specifici	5
5	Profilo culturale e professionale atteso	5
6	Sbocchi professionali	7
7	Modalità di accesso	8
8	Progetto formativo	8
8.1	Modello formativo e modalità di erogazione dei contenuti	8
8.2	Struttura dei contenuti	9
8.2.1	Macroarea "base"	11
8.2.2	Macroarea "tecnologica"	11
8.2.3	Macroarea "metodologica/ progettuale"	11
8.2.4	Macroarea "critico-interpretativa"	11
8.3	Moduli didattici per anno, tipologia formativa, ambito, ssd, denominazione e crediti	12
8.4	Laboratori	14
8.4.1	Laboratorio primo anno di corso	14
8.4.2	Laboratorio secondo anno di corso	14
8.5	Riepilogo Crediti per settori scientifico- disciplinari	16
8.6	Crediti liberi, tirocinio e tesi	17
8.6.1	Crediti liberi a scelta dello studente	17
8.6.2	Tirocinio	17
8.6.3	Tesi di laurea	18
8.7	Titolo rilasciato	18
9	Partenariato.....	18
10	Relazioni con il Dottorato di Ricerca e lo Spin-off	18
11	Relazioni con altri programmi formativi della Facoltà	19
12	(Allegato) Moduli didattici e sintesi dei contenuti.....	20

1 Scenario di riferimento

La complessità delle problematiche connesse alla gestione del territorio e dell'ambiente – sicurezza, qualità, efficienza – comporta una crescente domanda di conoscenze sulle trasformazioni avvenute, sullo stato di fatto e sui trend. Questa condizione si colloca in una fase di straordinario cambiamento imperniato sulle tecnologie informatiche, telematiche e spaziali destinate a mutare radicalmente lo scenario di riferimento a livello culturale, giuridico - istituzionale, organizzativo.

fase di straordinario
cambiamento

Molti interrogativi e opportunità si aprono a fronte di questo profondo processo di cambiamento in atto. Le nuove tecnologie offrono straordinarie opportunità per migliorare il sistema delle conoscenze sullo stato e sui problemi del territorio e dell'ambiente, da condividere tra attori pubblici e privati nella prospettiva di migliorare il grado di equità ed efficacia nell'uso delle risorse comunque limitate che offre il territorio e l'ambiente.

Si tratta di fatto di condizioni favorevoli all'avvio di una riflessione congiunta e cooperativa tra istituzioni, imprese, università ed enti di ricerca sui grandi temi delle relazioni tra domanda di conoscenza del territorio a supporto dei processi decisionali e impatto delle nuove tecnologie sulle tradizioni e sulle pratiche consolidate, nella consapevolezza che non è più attuabile un processo decisionale privo di un coerente sistema di conoscenze. E' auspicabile uno sforzo sia a livello culturale che politico per promuovere una forte iniziativa destinata a conseguire una migliore conoscenza del territorio e dell'ambiente del sistema Paese, finalizzata alla sua salvaguardia e valorizzazione. Il quadro normativo dalla 142/90 in poi, fino alle più recenti leggi regionali, nazionali e alle direttive europee in materia di ambiente e territorio (la direttiva Inspire, la direttiva 2003/4/CE sull'accesso all'informazione ambientale, l'iniziativa GMES "Monitoraggio globale dell'ambiente e sicurezza", ecc.) hanno avviato un profondo processo di ridefinizione delle competenze dei diversi soggetti istituzionali sia a livello degli enti locali che centrali e delle relazioni tra i diversi attori. Tale quadro normativo ha peraltro generato una serie di strumenti operativi per il governo e la gestione dell'ambiente e del territorio caratterizzati da una serie di parole chiave quali complessità - pluriattorialità - modelli negoziali - partenariato - concertazione - partecipazione- sviluppo locale- accesso all'informazione- conoscenza- valutazione. Di fatto è avviato il passaggio da un modello centralistico e autoreferenziale ad uno in larga misura negoziale - partecipativo basato su quadri condivisi di conoscenza.

domanda di conoscenza
del territorio a supporto
dei processi decisionali

ridefinizione delle
competenze dei diversi
soggetti istituzionali

quadri condivisi di
conoscenza

Il Legislatore se da un lato ha costruito e stratificato un nuovo paesaggio di riferimento culturale, normativo e strumentale che affida un ruolo centrale alla conoscenza, e alla conoscenza condivisa, non ha in parallelo attuato i necessari e conseguenti atti per riadeguare il quadro di conoscenze territorio-ambiente del Paese, e il relativo assetto istituzionale. D'altro canto è evidente il ritardo culturale e tecnologico nell'adeguamento delle competenze, sia nel settore pubblico che privato, necessarie per utilizzare le grandi risorse che le nuove tecnologie per l'ambiente e il territorio hanno messo a disposizione a quanti si occupano della pianificazione e della gestione del territorio e dell'ambiente.

riadeguare il quadro di
conoscenze e il relativo
assetto istituzionale

La Laurea Magistrale in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento nell'ambito dell'offerta formativa della Facoltà di Pianificazione del Territorio dell'Università IUAV di Venezia, ha l'intento di contribuire concretamente a rendere disponibile

un'offerta di formazione per il miglioramento dei livelli culturali e di competenza tecnologica ormai indispensabili per una corretta attività di gestione dell'ambiente e del territorio, ma anche di fornire opportunità reali di lavoro in un mercato in grande espansione che domanda skill molto specifici.

mercato in grande espansione che domanda skill molto specifici

In questo contesto si registra un'assoluta carenza di profili professionali adeguatamente preparati sia sul versante culturale che tecnologico, sia in ambito pubblico che professionale. Il sistema universitario è intervenuto limitatamente in questo segmento di domanda, ma ormai emerge con evidenza l'opportunità di integrare l'offerta formativa. Il progetto didattico intende formare specialisti con la prospettiva di costruire competenze diffuse in ambito pubblico e privato nel trattamento dell'informazione territoriale e ambientale, così come richiesto dal nuovo quadro normativo e dallo sviluppo della società della conoscenza.

costruire competenze diffuse

2 Domanda formativa e mercato del lavoro

La domanda formativa nel settore delle nuove tecnologie per l'ambiente e il territorio appare articolata in più segmenti e più soggetti:

- giovani laureati che richiedono opportunità di specializzazione a livello universitario su temi orientati all'ICT;
- laureati di vecchio ordinamento e professionisti (con profili disciplinari diversi);
- riqualificazione culturale e professionale da parte di quadri e funzionari che operano nell'ambito delle Amministrazioni Pubbliche nei settori ambiente, pianificazione e SIT;
- formazione di alto livello sia nel settore privato che in quello della P.A., di fatto necessaria per mantenere e adeguare i livelli di competenza richiesti dal trend di innovazione che caratterizza le nuove tecnologie.

Tale domanda è quindi diversificata e distribuita su tutto il territorio nazionale, a fronte di limitate opportunità sul versante dell'offerta formativa.

limitate opportunità sul versante dell'offerta formativa

I settori di riferimento sono in buona sostanza quelli degli studi e valutazioni di impatti e compatibilità di piani e opere, di sistemi di controllo e monitoraggio dell'ambiente e del territorio, di difesa del suolo, di gestione dei rifiuti, di pianificazione del territorio e dell'ambiente.

3 Obiettivi formativi qualificanti

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

- capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche;
- conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale;
- capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;
- specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;
- capacità di definire strategie per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla

trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Inoltre, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

4 Obiettivi formativi specifici

Il progetto didattico mira a costruire una solida base di cultura scientifica con particolare riferimento all'acquisizione, trattamento e distribuzione, utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dei dati di descrizione del territorio e dell'ambiente. Vuole inoltre collocare il laureato magistrale in posizioni di direzione e coordinamento nell'ambito di progetti e di sistemi di servizi a dimensione geografica sia nei contesti delle amministrazioni pubbliche che di studi professionali o di aziende.

Obiettivo specifico è quello di sviluppare un processo formativo che garantisca l'acquisizione di metodologie di progettazione e realizzazione di basi informative e di sistemi per il loro trattamento ed utilizzo con forte orientamento applicativo verso temi strategici per il governo del territorio (ambiente, mobilità, sicurezza e rischio idrogeologico, pianificazione e uso del suolo, ecc.). Particolare attenzione è attribuita all'acquisizione di capacità critiche nelle diverse aree sensibili che fanno riferimento al rapporto tra informazione e politiche territoriali. Il laureato magistrale in *"Sistemi informativi territoriali e telerilevamento"* sarà in grado di interpretare il ruolo dei quadri conoscitivi nella costruzione dei processi decisionali nell'area della pianificazione territorio ed ambiente, ma anche rispondere alle domande di nuove professionalità espresse dal mercato ICT in continua evoluzione.

Il laureato magistrale dovrà essere in grado di costruire quadri conoscitivi per il monitoraggio, l'interpretazione e la comunicazione dei processi di recupero, valorizzazione e trasformazione di contesti urbani e territoriali, nonché di integrare sistemi informativi territoriali negli atti di pianificazione territoriale e ambientale. Obiettivo formativo specifico è anche quello formare un profilo con elevato livello di formazione culturale e scientifica, in grado di accedere al terzo livello della formazione universitaria nell'area delle nuove tecnologie per il governo del territorio/ambiente.

Intento generale è contribuire a collocare nel mercato del lavoro specialisti, in particolare nel sistema delle strutture tecniche degli enti pubblici, in grado di rispondere adeguatamente ai fabbisogni informativi connessi con la gestione del territorio e dell'ambiente, con alto livello di competenza tecnico-scientifica in grado di utilizzare coerentemente la continua innovazione tecnologica che caratterizza il settore.

Obiettivo derivato è costituire una rete di vere competenze distribuite sul territorio in grado di interpretare correttamente le esigenze informative connesse con il governo del territorio e di dialogare correttamente con chi offre beni e servizi all'utenza.

direzione e coordinamento di progetti e servizi a dimensione geografica

metodologie di progettazione

ambiente, mobilità, sicurezza-rischio idrogeologico, pianificazione, uso del suolo

ruolo dei quadri conoscitivi

integrazione SIT negli atti di pianificazione

accesso al terzo livello della formazione universitaria

utilizzare l'innovazione tecnologica

rete di vere competenze

5 Profilo culturale e professionale atteso

Il profilo atteso è quello di uno specialista in grado di progettare, realizzare e gestire sistemi informativi territoriali e ambientali in tutte le componenti (dati, tecnologie e organizzazione) con una

specifica sensibilità culturale verso le problematiche espresse da attori diversi in contesti territoriali e ambientali a scala locale e di area vasta. Il laureato magistrale in SIT e telerilevamento sarà in grado di identificare le linee evolutive delle tecnologie specifiche e delle loro applicazioni e di gestire, da ogni punto di vista, anche economico oltre che tecnico, l'informazione territoriale ed ambientale in organizzazioni pubbliche o d'impresa.

identificare le linee evolutive delle tecnologie

Il laureato magistrale in SIT e telerilevamento sarà anche in grado di comprendere ed evidenziare le implicazioni della tecnologia nei processi di acquisizione delle informazioni, di decisione e di controllo e, conseguentemente, di affrontarne la reingegnerizzazione.

reingegnerizzazione

Il laureato magistrale in SIT e telerilevamento sarà inoltre in grado di integrare le proprie specifiche competenze professionali nell'ambito dell'acquisizione, trattamento e comunicazione delle informazioni territorio-ambiente nell'ambito della articolata gamma dei nuovi strumenti di pianificazione del territorio e dell'ambiente nelle aree del *rischio* (pianificazione di bacino, piani di assetto idrogeologico, pianificazione del rischio sismico,...); dell'*ambiente* (ecomosaici, reti e connettività, rundown-aree in fase di declino, decommissioning- aree da bonificare e in via di cambiamento di destinazione, Via-Vas,...); della *mobilità* (piani urbani del traffico, pum,...); della *pianificazione territoriale e urbanistica* (quadri conoscitivi per la nuova generazione di piani strategici, strutturali e attuativi, sistemi di ascolto e di partecipazione e geotagging, gestione informatizzata di strumenti urbanistici regolativi,...).

acquisizione, trattamento e comunicazione

Il laureato magistrale dovrà essere in grado di trasferire nelle pratiche di pianificazione del territorio e dell'ambiente gli elementi di innovazione che derivano dallo sviluppo ICT nell'area territorio-ambiente, sia a livello di processo sia di prodotto.

Con riferimento ai descrittori di Dublino:

i. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono aver dimostrato conoscenze e capacità di comprensione del ruolo dell'informazione geografica nell'analisi e nella rappresentazione delle problematiche territoriali e ambientali a supporto di atti di pianificazione e più in generale nell'ambito di processi decisionali multiattoriali, spesso in contesti di progettazione o di ricerca applicata. Strumento operativo per il conseguimento di tali obiettivi sono la didattica laboratoriale e il sistema delle verifiche in itinere.

didattica laboratoriale

ii. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere capaci di applicare metodi, tecnologie e capacità interpretative di domande di conoscenza espresse da soggetti diversi, riferite all'obiettivo della costruzione di quadri di conoscenza sui temi ambiente e territorio, avvalendosi delle risorse rese disponibili dallo sviluppo delle nuove tecnologie ICT. L'impegno didattico specifico è riferito al segmento dei *Seminari monografici* che con il loro formato compatto e l'ampia articolazione dei temi possono fornire una visione integrata di metodi e tecnologie per rispondere alle molteplici domande conoscitive.

seminari monografici

iii. Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei problemi nella gestione del territorio e

dell'ambiente, contribuendo rendere trasparenti stati di fatto, risorse, vincoli, posizioni e orientamenti dei vari portatori di interesse, evidenziando gli impatti sociali e territoriali di sistemi di azioni o progetti. Tale obiettivo formativo si intende conseguire attraverso modalità didattiche specifiche del modulo di *Laboratorio progettuale*, che punta a realizzare soluzioni ICT evolute con l'uso estensivo di applicazioni WebGIS, che si ritiene particolarmente adatte a gestire, rappresentare e comunicare problematiche a molte dimensioni.

iv. Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono essere saper comunicare in modo efficace e corretto quadri di conoscenza costruiti per valutare o sostenere processi decisionali, con interfacce di comunicazione congrue per diversi portatori di interesse che esprimono domande di informazione, indipendentemente dalle diverse culture e capacità informatiche (digital divide), sfruttando adeguatamente le grandi risorse offerte dall'ICT nell'area della comunicazione, anche nella dimensione geografica. Anche tale intento didattico può essere conseguito nell'ambito del *Laboratorio progettuale* del secondo anno della magistrale, con enfasi specifiche nella progettazione e sviluppo di sistemi di interfacce in grado di consentire l'accesso alle basi di dati geografiche da parte di profili operativi e culturali diversi.

v. Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono aver sviluppato capacità di apprendimento continuo e di sensibilità all'innovazione nel proprio settore, che consentano loro di continuare a mantenere e migliorare le proprie conoscenze e competenze, condizione peraltro ineludibile in un settore fortemente caratterizzato da veloci processi di innovazione. Sia nella prospettiva di un adeguato posizionamento nel mercato del lavoro, sia nella prospettiva della formazione universitaria di terzo livello. Particolare impegno nel management didattico è quello destinato a controllare il rapporto tra progetto didattico e processo di apprendimento. Strumento specifico è costituito da test erogati trimestralmente.

capacità di
apprendimento
continuo e di sensibilità
all'innovazione

progetto didattico e
processo di
apprendimento

6 Sbocchi professionali

E' evidente come la componente geografica sia considerata oramai parte integrante dell'informazione disponibile. Se questo è da tempo evidente per l'informazione utilizzata per la pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale e per il successivo controllo dei trend, negli ultimi anni, progressivamente, la componente geografica ha acquisito un ruolo fondamentale in molti ambiti applicativi, sia specifici delle organizzazioni pubbliche e private sia generalmente indirizzati ad usi personali.

Come conseguenza si è sviluppato un mercato dell'informazione geografica e dei sistemi per la sua gestione in costante e sostenuto aumento.

Il laureato magistrale in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento si colloca in questo mercato in espansione dove è richiesta la presenza di competenze specifiche di elevato profilo per progettare e sviluppare sistemi di produzione, gestione ed utilizzo di informazione geografica.

ruolo della componente
geografica

Il laureato magistrale in Sistemi Informativi Territoriali si situa in tale contesto per disegnare, realizzare e gestire sistemi in funzione dei requisiti dell'organizzazione di cui fa parte, sia dal lato offerta per disegnare, realizzare e supportare sistemi per il mercato.

disegnare, realizzare e gestire sistemi

I principali sbocchi occupazionali previsti sono quindi:

- presso enti pubblici ai vari livelli (centrale, regionale, locale) per la progettazione e la realizzazione di strumenti di governo in ambito territoriale ed ambientale;
- presso studi professionali e società di servizi che operano per enti pubblici o organizzazioni eroganti servizi pubblici;
- presso società che progettano, sviluppano, distribuiscono ed assistono tecnologie e sistemi;
- come attività di libera professione come consulente per la progettazione e l'utilizzo di sistemi per il trattamento di informazione geografica;
- in centri di ricerca operanti nel campo delle tecnologie per acquisire e trattare l'informazione territoriale.

7 Modalità di accesso

L'accesso alla laurea magistrale è consentito a laureati di diverse tipologie e provenienze disciplinari, che devono già possedere competenze di base indispensabili per un tranquillo svolgimento del corso degli studi. Ulteriori conoscenze vengono fornite attraverso un percorso di riallineamento assistito da tutoraggio che viene definito sulla base di un test di autoverifica.

competenze di base

Possono essere ammessi:

- laureati nuovo ordinamento provenienti dalle classi:

Classe 17: Scienze dell'Architettura; Classe 21: Urbanistica e Scienze della Pianificazione territoriale e ambientale; Classe 7: Ingegneria Civile e Ambientale; Classe 8: Ingegneria dell'informazione; Classe 13: Scienze Biologiche; Classe ?? : Scienze della Terra; Classe 25: Scienze e tecnologie Agrarie e Forestali; Classe 31: Scienze e Tecnologie Informatiche; Classe 32: Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura; Classe 6: Geografia. Classe 34: Scienze geologiche;

- laureati specialisti o vecchio ordinamento di area scientifica.

8 Progetto formativo

8.1 Modello formativo e modalità di erogazione dei contenuti

L'esperienza acquisita con i master, in particolare con il master di I livello, suggerisce di adottare un formato a contatto con frequenza concentrata, mantenendo esercitazioni e attività di laboratorio in presenza dei tutori o dei docenti. Si evidenzia che tali modalità sono utilizzate anche in corsi di Master of Science in GIS erogati da altre università europee.

esperienza acquisita con i master

L'erogazione complessiva della didattica non è articolata per semestri o quadrimestri, ma in sequenza di sottomoduli delle unità didattiche, all'interno delle quali sono collocati segmenti di laboratorio. Ci si allontana così dal modello consolidato dell'erogazione di singoli corsi indipendenti, cercando di integrare sottoinsiemi opportuni e in sequenza, per garantire un più efficace processo di apprendimento.

garantire un più efficace processo di apprendimento

Il processo di erogazione dei contenuti si sviluppa come segue:

Primo anno: si inizia con la fase di riallineamento e poi si procede con la erogazione delle conoscenze di base, necessarie per affrontare la problematica specifica dell'informazione geografica e con la descrizione delle tecnologie per la gestione dell'informazione territorio-ambiente;

fase di riallineamento

Secondo anno: acquisite le conoscenze di base e note le tecnologie utilizzabili, si affronta il tema della progettazione, sviluppo e gestione dei Sistemi Informativi Territoriali. Si affrontano preliminarmente metodi per la progettazione e lo sviluppo, e poi si procede con attività di laboratorio con l'intento di sviluppare attività di project work su varie tematiche applicative nell'area dell'ambiente, del rischio idrogeologico, della mobilità e della pianificazione del territorio e dell'ambiente. In conclusione si mappano nell'ambito di seminari monografici le problematiche più attuali e controverse, sia da un punto di vista metodologico-tecnologico, che sociale ed etico.

metodi per la
progettazione e lo
sviluppo

problematiche più
attuali

Alcuni degli insegnamenti, in toto o in parte, potranno essere erogati nella lingua inglese. Molto del materiale didattico utilizzato sarà in lingua inglese. L'uso della lingua inglese, oltre che collocare il corso di laurea in un contesto internazionale, rafforzerà la padronanza della lingua degli studenti italiani. Sono da definire le modalità per la certificazione linguistica.

8.2 Struttura dei contenuti

E' prevista una fase di riallineamento (moduli vari a distanza con tutoraggio in ragione del profilo di provenienza, con la possibilità di riconoscimento di competenze di base anche attraverso esperienze di master specifici di I o II livello).

La struttura del progetto didattico è articolata in quattro macroaree e in 12 esami.

quattro macroaree, 12
esami.

MACROAREE	CFU	CONTENUTI DIDATTICI
BASE	10	Attività di riallineamento
	36	6 Matematica geometria fisica 4 Economia e società della conoscenza 4 Geodesia e sistemi di riferimento per i GIS; 6 Analisi spaziale, geostatistica, modelli spaziali; 6 Telerilevamento e trattamento di immagini; 10 Modelli e strutture dei dati spaziali, Data Base Management System, linguaggi di programmazione
TECNOLOGICA	14	6 GIS: piattaforme e architetture; Laboratorio tecnologico 8 (Architetture GIS, analisi spaziale, Telerilevamento, GPS)
METODOLOGICA PROGETTUALE	28	8 Progettazione e sviluppo di applicazioni SIT; 20 Laboratorio progettuale (Pianificazione territoriale - urbanistica, ambiente, mobilità, reti di distribuzione, gestione dei rischi e delle emergenze)
CRITICO-INTERPRETATIVA	8	8 Seminari monografici sui temi caldi, sulle prospettive delle tecnologie e delle loro modalità di utilizzo, sugli impatti a livello istituzionale, sociale, economico; incontri di riflessione sulle relazioni tra modelli di conoscenza e processi decisionali. <i>(Aspetti giuridici e legali dell'informazione geografica, Aspetti economici dell'informazione geografica, SIT e partecipazione, Azioni ed attori della standardizzazione, Evoluzione delle tecnologie, Valutazione dei progetti di SIT, Istituzioni e politiche pubbliche, Benchmark prodotti, Informazione territoriale ed etica, Real time GIS).</i>
CREDITI LIBERI	8	
TIROCINIO E TESI	16	
TOTALE CFU	120	

Dei 120 crediti totali, 16 sono di tesi/stage, 8 di crediti liberi, 30 di laboratorio e 66 di insegnamenti diversi. I moduli didattici sono in numero di 10 compreso il riallineamento ed i laboratori sono 2, uno per anno, rispettivamente di contenuto tecnologico e progettuale.

8.2.1 Macroarea "base"

-Riallineamento

I contenuti della fase di riallineamento sono definiti caso per caso sulla base di autovalutazione attraverso apposito questionario.

riallineamento

Le materie di riallineamento previste sono: Database (introduzione), GIS (introduzione), Cartografia (concetti di base, modelli di rappresentazione), Pianificazione territoriale ed urbanistica, Ambiente ed Ecologia Applicata, Informatica, Fisica, Statistica, Inglese.

I materiali di riferimento sono costituiti dai corsi a distanza offerti dal Consorzio Nettuno, mentre il questionario per l'autovalutazione all'ingresso è fornito dalla Facoltà.

-Insegnamenti

insegnamento

Successivamente si procede fornendo le integrazioni di Matematica, Geometria, Fisica ed Economia dell'informazione necessarie alla piena comprensione dei concetti specifici dell'informazione, delle elaborazioni geo-spaziali, delle risorse tecnologiche.

Si trattano poi gli aspetti concettuali della modellazione e della strutturazione dell'informazione spaziale, i metodi e le tecniche per l'analisi spaziale, la geostatistica e la modellazione spaziale. Vengono trattati inoltre concetti, metodologie e strumenti in uso nell'acquisizione e rappresentazione di dati geografici e immagini telerilevate.

8.2.2 Macroarea "tecnologica"

Obiettivo della macroarea è fornire approfondita conoscenza e capacità di scelta e di applicazione delle tecnologie necessarie ai SIT. Si trattano gli aspetti relativi ai DBMS spaziali, alle piattaforme tecnologiche e alle architetture dei sistemi, alle tecniche di acquisizione, con ampia attività di laboratorio. Si affronta anche il caso specifico della rappresentazione tridimensionale.

applicazione delle tecnologie

8.2.3 Macroarea "metodologica/ progettuale"

L'obiettivo è fornire conoscenze e tecniche per l'analisi dei requisiti progettuali, la valutazioni in termini di fattibilità, la progettazione, la realizzazione, la messa in esercizio e la manutenzione di applicazioni territoriali. Si affrontano poi i più importanti domini di applicazione mediante lo studio di casi con attività pratica di laboratorio.

fattibilità,
progettazione,
realizzazione, messa in
esercizio e
manutenzione

8.2.4 Macroarea "critico-interpretativa"

L'obiettivo formativo dell'area critica è articolato su più dimensioni. Da un lato l'intento è sollecitare lo studente verso una riflessione sulle connessioni logico-funzionali tra macro-aree, rispetto alla struttura degli obiettivi formativi. L'intento è sviluppare una capacità riflessiva nel senso della "self-evaluation" rispetto al processo di apprendimento. Dall'altro si intende stimolare una attenzione sulle complesse relazioni tra modelli conoscitivi e processi decisionali nell'ambito del governo del territorio e dell'ambiente. All'interno di questa cornice e con questa duplice ottica sono proposte esperienze critico- interpretative con seminari monografici.

capacità riflessiva nel
senso della "self-
evaluation"

8.3 Moduli didattici per anno, tipologia formativa, ambito, ssd, denominazione e crediti

Primo anno							
	n° del modulo	tipologia di attività formativa	ambito disciplinare	SSD	denominazione del modulo	ore aula / studio	CFU
Riallineamento	1	C	diversi	diversi	Riallineamento	5/20	10
Insegnamenti	2	A	Mat-info-stat	MAT/03	Matematica, geometria, fisica	8/17	6
	3	C	Econ. Pol. Soc.	SECS-P/02	Economia e società della conoscenza		4
	4	A	Ing e scienza del terr	ICAR/06	Geodesia e sistemi di riferimento per GIS		4
	5	C	Ing e scienza del terr	ING-INF/05	Analisi spaziale, geostatistica, modelli		6
	6	A	Ing e scienza del terr	ICAR/06	Telerilevamento e trattamento di immagini		6
	7	C	Ing e scienza del terr	ING-INF/05	Modelli e strutture dei dati spaziali, DBMS per dati spaziali, linguaggi di programmazione		10
	8	C	Ing e scienza del terr	ING-INF/05	GIS: piattaforme e architetture		6
Laboratorio Tecnologico	9	C	Ing e scienza del terr	ING-INF/05	Analisi spaziale	20/5	2
		C		ING-INF/05	Architetture GIS (dbms, componenti server e client)		2
		A		ICAR/06	Telerilevamento		2
		C		ING-INF/05	GPS		2
TOTALE crediti							60

Secondo anno							
Insegnamenti	n° del modulo	tipologia di attività formativa	ambito disciplinare	SSD	denominazione del modulo	ore aula / studio	CFU
Metodologia	10	C	Urbanistica-pianificazione	ICAR/20 ING-INF/05	Metodologia per la progettazione e per lo sviluppo di applicazioni SIT	8/17	8
Laboratorio progettuale	11	C	Urbanistica-pianificazione	ICAR/21	Pianificazione territoriale ed urbanistica	15/10	4
		C	ambiente	BIO/07	Ambiente		4
		A		ICAR/02	Gestione dei rischi e delle emergenze		4
		C	Ing e scienza del terr	ICAR/05	Mobilità		4
		C	Urbanistica-pianificazione	ICAR/20	Reti infrastrutturali		4
Seminari monografici	12	A		AFFINI DA DEFINIRE	Seminari monografici su temi aperti, tecnologie, istituzioni e mondo sociale / economico, modelli di conoscenza e processi decisionali.		8
					Crediti liberi		8
					Tirocinio e tesi		16
TOTALE crediti							60

Riepilogo cfu per tipologia formativa

Totale in tipologia formativa C caratterizzante cfu 66 di cui 10 di riallineamento
Totale in tipologia formativa A affine 30 cfu (di cui **8 seminari monografici**)
CFU liberi 8
Tirocinio 8 e tesi 8

8.4 Laboratori

8.4.1 Laboratorio primo anno di corso

Il laboratorio del primo anno, "Laboratorio Tecnologico", ha l'obiettivo di fornire le conoscenze necessarie all'utilizzo di strumenti hardware e software nei seguenti ambiti di applicazione: analisi spaziale, architetture GIS, Telerilevamento, GPS.

conoscenze per
l'utilizzo di software

Il laboratorio del primo anno di corso (8 CFU) fa diretto riferimento agli insegnamenti dell'area base precedentemente erogati, e costituisce un'integrazione di carattere applicativo a livello di metodi e strumenti.

Analisi spaziale (2 CFU): in questa parte del laboratorio vengono esemplificati e sperimentati alcuni dei metodi di analisi spaziale studiati durante il corso. L'obiettivo è non tanto quello di insegnare l'utilizzo di particolari software di analisi, ma di evidenziare le modalità, anche operative, che consentono di ottenere risultati validi e di trasmettere la capacità di riconoscere i limiti imposti dai dati disponibili e dagli strumenti utilizzati.

capacità di riconoscere i
limiti

Architetture GIS (2 CFU): in questa parte del laboratorio si esemplifica la progettazione delle architetture dei sistemi GIS nelle loro componenti principali: GeoDBMS, componenti lato server, componenti lato client.

progettazione delle
architetture

Le soluzioni architetture, già studiate, vengono analizzate, attraverso casi pratici, in funzione delle variabili di progetto (tipologia di transazioni, numero utenti, volumi dei dati, scalabilità, disponibilità, sicurezza, ecc.) e si effettua il confronto fra diverse soluzioni commerciali e FOSS.

soluzioni commerciali e
FOSS

Telerilevamento (2 CFU): Il modulo di telerilevamento del laboratorio esamina metodologie e tecniche per l'analisi (fotointerpretazione, classificazione supervised e unsupervised, object oriented, ecc), l'interpretazione, la gestione e la visualizzazione dei dati telerilevati necessari ad estrapolare contenuto informativo per applicazioni di gestione e pianificazione del territorio e di valutazione ambientale. Nel modulo vengono anche affrontati i processi di integrazione dei dati telerilevati con altre fonti informative.

GPS (2CFU): Dopo aver illustrato nel corso di Geodesia i principi del Global Positioning System, in questo laboratorio se ne illustrano i possibili impieghi e le relative tecniche. Vengono anche illustrati gli apparati e ne viene esemplificato l'utilizzo.

8.4.2 Laboratorio secondo anno di corso

Il laboratorio del secondo anno di corso, "Laboratorio Progettuale", ha l'obiettivo di applicare GIS a casi di studio appartenenti ai domini applicativi più significativi le conoscenze acquisite nell'anno precedente e nel corso di Metodologia per la progettazione per lo sviluppo di applicazioni SIT, che fornisce gli strumenti tecnici necessari per affrontare analisi, progettazione e sviluppo di applicazioni.

casi di studio
appartenenti ai domini
applicativi più
significativi

E' auspicata una modalità laboratoriale comune con le parallele attività delle altre lauree magistrali della FPT, in particolare nel

formato di laboratorio su un "territorio adottato", su cui far convergere competenze e strumenti diversi.

A differenza dei laboratori attivati nei corsi di studio di livello inferiore, il laboratorio del secondo anno del corso di laurea magistrale pone in rilievo gli aspetti dell'accesso e dell'usabilità dei SIT con particolare riferimento all'analisi del profilo degli attori orientato alla definizione delle modalità di accesso alle informazioni e di interazione con il sistema. Vengono inoltre trattati con maggior grado di approfondimento le tematiche riguardanti sistemi complessi e/o interconnessi negli aspetti legati alle soluzioni tecniche e tecnologiche da adottare per realizzare e mantenere i flussi di dati.

I domini applicativi selezionati sono i seguenti:

1) pianificazione territoriale e urbanistica (4 CFU)

I processi di pianificazione e decisione hanno ultimamente acquistato una maggiore complessità dovuta alla crescente quantità di informazioni da gestire e la numerosità degli attori coinvolti. I quadri di conoscenza assumono una duplice valenza di base informativa necessaria per la pianificazione e di "cruscotto" informativo per i processi di valutazione e monitoraggio. Il caso studio individua nello specifico una parte delle attività connesse alla redazione di un piano, ne sviluppa il modello dati definendo le modalità con cui gli attori interagiscono con la base informativa. Si definisce in particolare, in modo più approfondito, una o più "interfacce" di accesso al sistema basate sull'analisi della domanda informativa e delle attività proprie di uno o più attori coinvolti nel processo di pianificazione.

pianificazione e decisione

"cruscotto" informativo

"interfacce"

2) analisi ambientale (4 CFU)

I sistemi informativi territoriali applicati a tematiche ambientali sono i contesti che forse in maggior misura traggono vantaggio dall'evoluzione delle tecniche di telerilevamento e della sensoristica. Possiamo inoltre assistere ad una piuttosto recente generazione di software di classificazione automatica di immagini telerilevate che consentono, sempre con maggior versatilità ed efficacia, la suddivisione di aree territoriali in "classi" basata su criteri imposti dall'operatore e legati alla tipologia dell'analisi. Gli obiettivi di un SIT di tipo "ambientale" possono spaziare dal supporto alla tutela di aree protette alla ricerca su una specifica specie animale o habitat floristico/faunistico, e molto spesso il quadro delle conoscenze abbina dati territoriali esistenti con dati provenienti da specifiche campagne di rilevazione con l'obiettivo di analizzare e rappresentare indicatori utili alla comprensione di fenomeni altrimenti difficilmente interpretabili.

evoluzione delle tecniche di telerilevamento e della sensoristica

obiettivi di un SIT di tipo "ambientale"

3) mobilità (4 CFU)

Dalla gestione della mobilità mediante strumenti regolativi relativamente "statici" (cfr. "Piano Urbano del Traffico") ci si sta progressivamente spostando verso il monitoraggio degli spostamenti con l'uso delle nuove tecnologie. Un SIT per la mobilità, oltre a scaturire da una corretta fase di individuazione di attori e domanda informativa, integra informazioni provenienti da fonti diverse fornendo dei quadri di interpretazione dei fenomeni e tavole di simulazione a supporto dei processi decisionali. Il caso studio individua e definisce i caratteri di una specifica problematica per poi svilupparne un modello dati e degli indicatori di valutazione.

caso studio

4) gestione dei rischi e delle emergenze (4 CFU)

Un SIT per la gestione dei rischi e delle emergenze si compone di fatto di elementi informativi numerosi ed eterogenei la cui elaborazione fornisce indicatori per la valutazione di "scenari" possibili o reali di difficile interpretazione. Il numero degli attori coinvolti e delle funzioni svolte è altrettanto elevato e determina un'architettura

di SIT piuttosto complessa. In sostanza le "situazioni di rischio" valutate in concomitanza con le "sensibilità" del territorio forniscono il quadro delle "vulnerabilità" su cui basare sia interventi preventivi sia le linee di azione in caso di emergenza. Assume forte valenza l'aggiornabilità in tempo reale e l'interoperabilità tra sistemi disomogenei nel momento in cui si immagina di far interagire i diversi soggetti coinvolti nelle operazioni e nella fornitura dei dati.

quadro delle
"vulnerabilità"

5) reti infrastrutturali (4 CFU)

La gestione delle reti tecnologiche e delle infrastrutture a rete trae grande vantaggio dall'applicazione di sistemi di informazione geografica. Gli aspetti più immediatamente connessi all'impiego di SIT riguardano manutenzione e gestione economica ma sono di crescente interesse i temi della qualità dei servizi e delle politiche di gestione delle reti. In questo caso gli attori coinvolti formano molto spesso una terna costituita da enti, società di gestione e utenti; le informazioni assumono valenza strutturale quando si mettono in atto processi di gestione evoluta, valutazione efficienza, manutenzione intelligente ecc. ma anche un'importanza centrale per gli aspetti connessi alla trasparenza nei servizi al cittadino.

enti, società di gestione
e utenti

Recentemente hanno assunto rilevanza i piani del sottosuolo il cui obiettivo è quello di razionalizzare l'utilizzo delle sedi entro le quali vengono convogliati un numero sempre maggiore di sottoservizi.

Per tutti i domini applicativi sono previste le seguenti fasi operative:

per tutti i domini
applicativi

- Introduzione alle tematiche applicative: trattamento delle informazioni geografiche e non geografiche necessarie allo svolgimento delle attività di pianificazione o gestione; cartografie, dati parametri e indicatori da valutare; individuazione dei diversi attori e analisi del profilo utente, analisi dei flussi di dati
- Introduzione alle tecnologie scelte per lo sviluppo del caso studio; riallineamento e training
- Analisi dei vincoli tecnologici e informativi e delle criticità
- Disegno e modellazione della base dati di supporto
- Disegno e sviluppo di interfacce di accesso orientate ad uno o più profili utente

Si ritiene che questa selezione tematica sia in grado di presentare e far sperimentare gran parte delle problematiche significative nonché quelle specifiche dei diversi domini di applicazione permettendo anche un utile confronto tra diversi approcci implementativi e diverse soluzioni applicative.

Per ciascuno dei domini applicativi selezionati, durante il laboratorio, si procede inoltre ad analizzare una selezione di casi studio a livello internazionale, e illustrare le tendenze future e le linee di ricerca.

tendenze future e le
linee di ricerca

8.5 Riepilogo Crediti per settori scientifico- disciplinari

SSD	denominazione del modulo	CFU	Macroarea
ICAR/20 8	Laboratorio progettuale Gestione dei rischi e delle emergenze	4	METODOLOGICA/PROGETTUALE
	Metodologia della progettazione per lo sviluppo di applicazioni SIT	4	METODOLOGICA/PROGETTUALE
ICAR/21 4	Laboratorio progettuale Pianificazione territoriale urbanistica	4	METODOLOGICA/PROGETTUALE
ICAR/02 4	Laboratorio progettuale mobilità	4	METODOLOGICA/PROGETTUALE

ICAR/05 4	Laboratorio progettuale reti infrastrutturali	4	METODOLOGICA/PROGETTUALE
ICAR/06 12	Geodesia e sistemi di riferimento per i GIS	4	BASE
	Telerilevamento e trattamento di immagini	6	BASE
	Laboratorio tecnologico Telerilevamento (trattamento immagini)	2	TECNOLOGICA
INF/01 2	Laboratorio tecnologico Architetture GIS	2	TECNOLOGICA
ING-INF/05 30	Analisi spaziale e geostatistica	6	BASE
	GIS: Piattaforme e architetture	6	TECNOLOGICA
	Laboratorio tecnologico Analisi spaziale	2	TECNOLOGICA
	Laboratorio tecnologico GPS	2	TECNOLOGICA
	Modelli e strutture di dati spaziali, DBMS per dati spaziali, linguaggi di programmazione	10	BASE
	Metodologia della progettazione per lo sviluppo di applicazioni SIT	4	METODOLOGICA/PROGETTUALE
affini da definire 10	seminari monografici	8	CRITICO-INTERPRETATIVA
BIO/07 4	Laboratorio progettuale ambiente	4	METODOLOGICA/PROGETTUALE
MAT/03 6	Matematica, geometria, fisica	6	BASE
SECS-P/02 4	Economia e società della conoscenza	4	
	Riallineamento	10	
	CFU liberi più stage e tesi	24	
CFU Totali		120	

8.6 Crediti liberi, tirocinio e tesi

8.6.1 Crediti liberi a scelta dello studente

Il programma didattico offre 8 crediti a scelta dello studente. I crediti liberi possono essere conseguiti con corsi, laboratori e altre attività didattiche integrative, e in particolare:

- con tutte le attività formative dell'offerta dalla Facoltà di Pianificazione del Territorio;
- presso gli altri corsi di laurea dello IUAV (nel rispetto delle modalità definite presso le altre facoltà dell'Ateneo);
- in altri Atenei italiani o stranieri convenzionati con lo IUAV per programmi di mobilità studentesca e interscambio culturale;

Gli studenti possono maturare i crediti liberi nell'ambito dell'offerta formativa citata o secondo opzioni soggettive, meglio se coerenti con il profilo del percorso formativo e connessi con il tema di tesi di Laurea.

La Facoltà può inoltre offrire pacchetti di crediti caratterizzanti il proprio progetto politico-culturale.

8.6.2 Tirocinio

Lo stage in azienda o presso enti qualificati è momento fondamentale di integrazione della didattica istituzionale. Lo stage è da scegliere

8 crediti a scelta dello studente

preferibilmente in ragione del tema di laurea per svilupparlo in contesto ibrido (accademico e di azienda). Tale esperienza può essere integrata o sostituita da esperienze lavorative in corso presso enti e aziende dei settori di riferimento.

Gli scopi della attività di tirocinio sono riassumibili nelle seguenti azioni: conoscere direttamente il mondo del lavoro, favorire l'incontro tra domanda e offerta, unire teoria a pratica, favorire la reciproca conoscenza, agevolare le scelte professionali, percepire che la carriera professionale è fatta di un insieme di esperienze costruite in ambienti di lavoro diversi e con differenti ruoli.

conoscere direttamente
il mondo del lavoro

8.6.3 Tesi di laurea

E' incoraggiato lo sviluppo dell'esperienza di stage nell'ambito della tesi di laurea magistrale, che può consistere nel disegno e sviluppo di applicazioni geografiche, o nell'analisi di modelli di management dell'informazione spaziale in un contesto organizzativo o in attività di studio e sviluppo in segmenti specifici. È auspicata una co-tutela interna e straniera.

Le tesi in generale sono costruite con l'intento di garantire un ragionevole mix tra problematica applicativa e uso delle tecnologie ormai molto avanzate e complesse, che caratterizzano il settore ICT per l'ambiente e il territorio.

mix tra problematica
applicativa e uso delle
tecnologie

Si evita l'enfasi sulla tecnologia in quanto tale, attribuendo alla realizzazione del Sistema Informativo Territoriale la propria funzione di supporto ai processi decisionali e non quella di obiettivo in sé. Al trattamento georeferenziato dei dati territorio/ambiente viene riconosciuto peraltro un contributo spesso innovativo verso i paradigmi e le pratiche del governo del territorio e della costruzione degli strumenti di piano di tipo sia regolativo che negoziato.

8.7 Titolo rilasciato

Il titolo rilasciato è Laureato magistrale in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento.

9 Partenariato

L'esperienza didattica e di ricerca nell'area delle nuove tecnologie per il territorio e l'ambiente sviluppata in Facoltà e nel Dipartimento ha costruito una buona rete di relazione con soggetti diversi: Istituzioni, Enti di ricerca, Aziende e Università. Si tratta di una risorsa rilevante per la gestione e valorizzazione del progetto didattico che si propone, che consente di utilizzare competenze esterne in parti di moduli didattici, in particolari segmenti di attività laboratoriale, in opportunità di tirocinio, nella realizzazione di tesi in co-tutela, ma anche per utilizzare contributi per la ridefinizione dei contenuti del progetto didattico nell'ambito di attività di comitato di indirizzo. Ad oggi sono maturi gli accordi di collaborazione con la Facoltà di Ingegneria e di Informatica di Palermo, con il consorzio Nettuno e Uninettuno, con università come INSA di Lyon, TU Delft, Istituzioni come IGM, IIM, ESA, IFEL- ANCI, Regione del Veneto, Minambiente, Aziende come Oracle Italia, Planetek, Esri Italia, Intergraph.

risorsa rilevante per la
gestione e
valorizzazione del
progetto didattico

accordi di
collaborazione

10 Relazioni con il Dottorato di Ricerca e lo Spin-off

La Laurea magistrale in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento al secondo livello della formazione universitaria,

dottorato di ricerca

anche in sintonia con il recente quadro di riforma, si connette con il terzo livello e in particolare con il Dottorato di ricerca in "*Nuove tecnologie e informazione territorio e ambiente*" attivato nell'ambito della Scuola dottorale Iuav. La connessione si coniuga a livello formativo in quanto la struttura dei contenuti della Magistrale offre ai dottorandi, in alcuni dei segmenti specifici, l'opportunità di integrare o coprire deficit formativi, in particolare per chi non proviene dalla 'filiera' formativa dell'area ITC.

livello formativo

D'altro canto la ricerca nel Dottorato alimenta direttamente tematiche riversabili nella didattica della Magistrale in particolare sul versante dell'innovazione continua che caratterizza questo segmento dell'ITC territorio-ambiente. La stessa iniziativa Spin-off attualmente in fase costitutiva basata sullo sviluppo della piattaforma aviotrasportata SkyArrow (set di sensori per il monitoraggio del territorio e dell'ambiente) consente di disporre di uno strumento potente con caratteristiche di laboratorio scientifico specifico, per l'acquisizione di dati territorio ambiente a supporto sia delle attività didattiche che di ricerca sul campo.

la ricerca nel dottorato

Spin-off

laboratorio scientifico

11 Relazioni con altri programmi formativi della Facoltà

Ferme restanti le forti specificità e differenze dei contenuti dei diversi programmi formativi di secondo livello, l'obiettivo che si pone è quello di definire modalità di integrazione per raccordarli con le linee di politica culturale della facoltà.

Sono possibili modalità diverse: la più promettente appare quella di far convergere, a livello in alcuni segmenti di laboratorio, un'attività su un "territorio da adottare" su cui far convergere concetti, metodi, e strumenti propri dei diversi percorsi formativi.

un "territorio da adottare"

Ulteriore modalità è quella dei laboratori integrati con lo scopo di fondere contenuti diversi (LM48/1-LM48/2; LM48/2-LM48/3; LM48/1-LM48/3). Infine è possibile l'utilizzo dei crediti liberi di ciascun programma formativo da orientare verso pacchetti formativi costruito opportunamente dalla facoltà.

12 (Allegato) Moduli didattici e sintesi dei contenuti

	SSD	CFU
Attività di riallineamento	diversi	10
I contenuti della fase di riallineamento sono definiti caso per caso sulla base di autovalutazione attraverso apposito questionario. Le materie di riallineamento previste sono: Database (introduzione), GIS (introduzione), Cartografia (concetti di base, modelli di rappresentazione), Pianificazione territoriale ed urbanistica, Ambiente ed Ecologia Applicata, Informatica, Fisica, Statistica, Inglese.		
Matematica, geometria, fisica	MAT/03	6
Richiami di Algebra lineare; richiami di calcolo matriciale; calcolo differenziale in più variabili; spazi vettoriali; spazi metrici: metrica e topologia; teoria della misura; insiemi frattali; spazi di Hilbert; sviluppi in serie; distribuzioni; convoluzione; trasformata di Fourier e di Laplace; acustica, ottica ed elettromagnetismo (sensori, radar, trasmissione segnali); meteorologia e climatologia.		
Economia e società della conoscenza	SECS-P/02	4
Offrire una prospettiva economica per lo studio e l'analisi dei processi sociali, organizzativi ed economici che accompagnano la crescita dell'uso di tecnologie di informazione e comunicazione, lo sviluppo di reti inclusa Internet, e l'affermarsi di una economia della conoscenza. Il corso indaga queste tematiche con riferimento alla centralità dell'informazione e della conoscenza nello sviluppo economico e sociale nei paesi più avanzati che in quelli più poveri o emergenti. Il corso affronta in particolare tre tematiche, con riferimento sia al settore pubblico che quello privato: I mutamenti tecnologici e dell'innovazione e il loro ruolo nelle economie di mercato; l'organizzazione sociale e i problemi di coordinamento; i sistemi di governance e di regolazione.		
Geodesia e sistemi di riferimento per i GIS	ICAR/06	4
Geodesia-fondamenti; datum globali, regionali e locali; proiezioni, trasformazioni (geografiche, geometriche). Introduzione al GPS		
Analisi spaziale, geo-statistica, modelli	ING-INF/05	6
Operazioni spaziali; map algebra; interpolazione spaziale, teoria delle variabili regionalizzate e kriging.; location/allocation/districting; Geostatistica, modelli spaziali.		
Telerilevamento e trattamento di immagini	ICAR/06	6
Fondamenti di telerilevamento, Sistemi e sensori di osservazione della terra; georeferenziazione e correzioni geometriche e radiometriche; visualizzazione, tecniche di enfattizzazione, falso colore; tecniche di fusione, filtri spaziali e analisi tessiturali; segmentazione delle immagini, tecniche di classificazione ,formato e distribuzione dei dati,cenni sul mercato		
Modelli e strutture dei dati spaziali, DBMS per dati spaziali	ING-INF/05	10
Modellazione di oggetti discreti; modellazione di campi; grafi, partizioni, tessellazioni; primitive geometriche e topologiche; space filling curves; strutture dati; query spaziali e metodi di accesso; modelli spazio-temporali. DBMS spaziali; geometrie e topologie; indici; SQL; ISO, OGC e W3C; progettazione concettuale, logica e fisica; sicurezza, linguaggi di programmazione.		

GIS: Piattaforme ed architetture	ING-INF/05	6
Componenti delle piattaforme; architetture dei SIT; interoperabilità e standard; Web service; soluzioni commerciali e FOSS; linguaggi di sviluppo; gestione dei sistemi		
Laboratorio tecnologico		8
Architetture GIS (dbms, componenti server e client)	INF/01	2
Analisi spaziale	ING-INF/05	2
Telerilevamento	ICAR/06	2
Gps	ING-INF/05	2
Metodologie per la progettazione e per lo sviluppo di applicazioni SIT	ICAR/20 e ING-INF/05	4 4
Analisi dei requisiti; alternative di realizzazione; scelte tecniche ed economiche; aspetti organizzativi, approcci all'implementazione; fattibilità, progettazione, costi e benefici, analisi costi-benefici; project management; processo di sviluppo; documentazione, esercizio e manutenzione di applicazioni SIT.		
Laboratorio progettuale		20
Pianificazione territoriale ed urbanistica	ICAR/21	4
Ambiente	BIO/07	4
Mobilità	ICAR/02	4
Reti di distribuzione	ICAR/05	4
Gestione dei rischi e delle emergenze	ICAR/20	4
Seminari monografici		
Sono orientati sui temi caldi, sulle prospettive delle tecnologie e delle loro modalità di utilizzo, sugli impatti a livello istituzionale, sociale, economico; incontri di riflessione sulle relazioni tra modelli di conoscenza e processi decisionali. (Aspetti giuridici e legali dell'informazione geografica, Aspetti economici dell'informazione geografica, SIT e partecipazione, Azioni ed attori della standardizzazione, Evoluzione delle tecnologie, Valutazione dei progetti di SIT, Istituzioni e politiche pubbliche, Benchmark prodotti, Informazione territoriale ed etica, Real time GIS).	AFFINI da def.	8
cfu liberi		8
Tirocinio/Tesi (8+8)		16

Classe LM-48 - Ordinamento/regolamento di massima SITel

Attività formative: CARATTERIZZANTI (B)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
Urbanistica e pianificazione	caratterizzanti	ICAR/15 - Architettura del paesaggio				
	caratterizzanti	ICAR/18 - Storia dell'architettura				
	caratterizzanti	ICAR/19 - Restauro				
	caratterizzanti	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica			8	
	caratterizzanti	ICAR/21 - Urbanistica			4	
tot. ambito					12	
Ingegneria e scienze del territorio	caratterizzanti	GEO/05 - Geologia applicata				
	caratterizzanti	ICAR/04 - Strade, ferrovie e aeroporti				
	caratterizzanti	ICAR/05 - Trasporti			4	
	caratterizzanti	INF/01 - Informatica				
	caratterizzanti	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni			32	
tot. ambito					36	
Economia, politica e sociologia	caratterizzanti	AGR/01 - Economia ed estimo rurale				
	caratterizzanti	ICAR/22 - Estimo				
	caratterizzanti	IUS/10 - Diritto amministrativo				
	caratterizzanti	M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche				
	caratterizzanti	M-GGR/01 - Geografia				
	caratterizzanti	SECS-P/02 - Politica economica			4	
	caratterizzanti	SECS-P/03 - Scienza delle finanze				
	caratterizzanti	SECS-P/06 - Economia applicata				
	caratterizzanti	SPS/04 - Scienza politica				
	caratterizzanti	SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio				
tot. ambito					4	
Ambiente	caratterizzanti	AGR/02 - Agronomia e coltivazioni erbacee				
	caratterizzanti	AGR/05 - Assestamento forestale e selvicoltura				
	caratterizzanti	AGR/07 - Genetica agraria				
	caratterizzanti	AGR/08 - Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali				
	caratterizzanti	AGR/14 - Pedologia				
	caratterizzanti	AGR/19 - Zootecnica speciale				
	caratterizzanti	BIO/03 - Botanica ambientale e applicata				
	caratterizzanti	BIO/07 - Ecologia			4	
tot. ambito					4	
Riallineamento da definire tra i settori già individuati					10	
TOT attività caratterizzanti					66	
MINIMO DI CLASSE					48	

OLTRE ALLE ATTIVITA' FORMATIVE QUALIFICANTI I CORSI DI STUDIO DOVRANNO PREVEDERE

Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE				
		Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu
				anno di corso
		attività formative a scelta		8
		TOT attività a scelta		8
		MINIMO DI CLASSE		8

Attività formative: IN UNO O PIU' AMBITI DISCIPLINARI AFFINI				
		Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa
				cfu
				anno di corso
		MAT/03 - Geometria		6
		ICAR/06 - Topografia e cartografia		12
		ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia		4
		altri affini da definire		8
		TOT attività affini		30
		MINIMO DI CLASSE		12

Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE				
		Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu
				anno di corso
		prova finale		7
		TOT attività prova finale		7

Attività formative: ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' INFORMATICHE o TIROCINI				
		tirocini		9
		TOT attività ulteriori conoscenze e/o tirocini		9

		TOTALE MAGISTRALE	120
		MINIMO DI CLASSE	68

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO di fDA

**Offerta formativa 2008-9 e previsioni per la
programmazione 2009-12**

**In riferimento alle indicazioni del piano triennale 2007-
2009**

Consiglio di Facoltà del 16 gennaio 2008

fDA facoltà di Design e arti

BILANCIO DEGLI ANNI ACCADEMICI 2006/07 E 2007/08

1. Bilancio ed elementi di riflessione relativi agli anni accademici 2006-07 e 2007/08	1
1.1. Progetti formativi	
1.2. Attività culturali	
1.3. Strumenti di gestione e servizi di supporto al percorso formativo	
2. Le risorse della facoltà	1
2.1. I docenti	1
2.2. Le collaborazioni alla didattica	2
2.3. Il personale tecnico amministrativo	3
2.4. Aule e attrezzature	3
2.5. Risorse finanziarie: entrate e costi	3
3. Gli studenti della facoltà	3
PROGRAMMAZIONE 2008-9 E PREVISIONI PER TRIENNIO 2009-12	4
4. Il quadro di riferimento	4
5. Programmazione 2008-9 e programmazione triennale 2007-9	5
5.1 Offerta formativa 2008-09 ex DM 509/99	5
5.2 Offerta formativa liberamente scelta da proporre come comune alle tre facoltà	6
5.3 Programmazione triennale 2007-09: azioni e programmi nell'ambito degli obiettivi generali individuati dal MiUR	7
5.4 Altri obiettivi	7
5.5 Offerta formativa integrativa 2008-09 (conferenze, mostre, ecc.)	9
5.6 Proposte per il calendario e orario didattico del 2008-09	9
6. Previsione di risorse necessarie per l'anno accademico 2008-09	11
6.1 Risorse umane	11
6.1.1 Personale docente e collaboratori alla didattica	11
6.1.2 Personale tecnico amministrativo	11
6.2 Risorse materiali	11
6.2.1 Aule e attrezzature	11
6.2.2 Risorse finanziarie	11
7. Previsioni per la programmazione 2009-12 ex DM 270	12
7.1 L'offerta formativa 2009-12 nell'ambito del nuovo quadro normativo	
7.2 Requisiti necessari ex DM 544	14
7.2.1 Requisiti di docenza di ruolo e piano raggiungimento requisiti necessari	15
7.2.2 Requisiti di trasparenza	25
7.2.3 Requisiti per l'assicurazione della qualità	26
7.2.4 Regole dimensionali relative agli studenti	26
7.2.5 Requisiti di strutture	26
7.3 Requisiti qualificanti ex DM 544/2007 e ex DM 506/2007	28

Indice degli allegati

1. Autovalutazione dei corsi di studio *in progress*
2. Fabbisogno docenza 2008-9
3. Check list costruita sulla base degli indicatori del piano triennale 2007-2009
4. Ipotesi copertura sui progetti 2009/10 *in progress*

Bilancio degli anni accademici 2006/07 e 2007/08

.1 Bilancio ed elementi di riflessione relativi agli anni accademici precedenti

Nella fase attuale di compilazione la prima parte del Documento programmatico è *in progress*:

- Rapporti di autovalutazione dei corsi di studio (All. 1)
- Dati relativi agli studenti
- Resoconto progetti formativi e attività culturali
- Rendicontazione risorse di docenza e finanziarie

1.1. Progetti formativi

In progress

1.2 Le attività culturali

In progress

1.3 Strumenti di gestione e servizi di supporto al percorso formativo

Per lo stato dell'arte attuale si veda l'**allegato 4** check list sulla programmazione Obiettivo C-Sostegno e potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti.

.2 Risorse della facoltà

.2.1 Docenti

Per quanto riguarda la docenza rimane problematica la proporzione tra docenti strutturati, supplenti e a contratto. Negli ultimi quattro anni risulta così distribuita:

docenti	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08
strutturati	23	23	28	30
supplenti	16	18	10	15
a contratto	100	119	135	137
totale	139	160	173	182

Docenti facoltà Design e arti 2007/08					
S	Agamben	Giorgio	tp	dadi	M-FIL/01
O	Anceschi	Giovanni	tp	dadi	ICAR/13
ASS	Barsotti	Lucia	tp	dadi	IUS/10
ASN	Castellani	Francesca	tp	dadi	L-ART/03
O	Chiapponi	Medardo	tp	dadi	ICAR/13
O	Colaiacono	Paola	tp	dadi	L-LIN/10
O	Costa	Antonio	tp	dadi	L-ART/06
S	De Lucchi	Michele	t parziale	dadi	ICAR/13
O	De Michelis	Marco	tp	dadi	ICAR/18
O	Fabbri	Paolo	tp	dadi	L-ART/04
ASS	Garbolino	Paolo	tp	dadi	M-FIL/02
O	Giroto	Vittorio	tp	dadi	M-PSI/01
ASS	Grassi	Carlo	tp	dadi	S.P.S./08

O	Legrenzi*	Paolo	tp	dadi	PSI/01
ASN	Longhi	Claudio	tp	dadi	L-ART/05
ASS	Magli	Patrizia	tp	dadi	M-FIL/05
O	Masiero	Roberto	tp	dadi	ICAR/18
ASS	Mazzanti	Stefano	tp	dadi	INF/01
RUC	Morini	Simonetta	tp	dadi	M-FIL/01
ASS	Morpugo	Gaddo	tp	dadi	ICAR/13
O	Rella	Franco	tp	dadi	M-FIL/04
RUC	Ricchelli	Giorgio	tp	dadi	ICAR/16
ASN	Riccini	Raimonda	tp	dadi	M-STO/05
ASS	Rocchetto	Davide	tp	dadi	INF/01
O	Sacco	Pierluigi	tp	dadi	SECS-P/02
RUC	Sinico	Michele	tp	dadi	M-PSI/01
ASS	Trevisan	Camillo	tp	dadi	ICAR/17
ASN	Vettese	Angela Giovanna	tp	dadi	L-ART/04
STD fino 31.10.10	Frisa	Maria Luisa	tp	dadi	ICAR/13
STD fino 31.10.10	Le Moli	Walter	tp	dadi	L-ART/05

2.2 Le collaborazioni alla didattica

Collaboratori per modalità di organizzazione, denominata strumentale per i corsi teorici e applicativa per i laboratori.

Corso di studio	2006-07 collaborazione strumentale ore	2006-07 collaborazione applicativa ore	2007/08 collaborazione strumentale ore	2007/08 collaborazione applicativa ore
claDEM	800	1.200	1.000	1.650
claDIS	1.550	2.200	1.600	2.400
claVES	1.300	2.700	1.100	2.550
clasAV	0	1.350	50	1.350
clasDIP	0	1.200	0	1.300
clasT	0	1.200	200	900
clasVEM	0	1.200	0	1.050
<i>totale facoltà</i>	<i>3.650</i>	<i>11.050</i>	<i>3.950</i>	<i>11.200</i>
totale complessivo	14.700		15.150	

2.3 Il personale tecnico e amministrativo

In progress

2.4 Aule e attrezzature

In progress

2.5 Risorse finanziarie: entrate e costi

In progress

3 Gli studenti della facoltà

In progress

Programmazione 2008/09 e programmazione triennale 2007/09

4 Il quadro di riferimento

Il quadro di riferimento è complesso e le principali norme sono state emanate da luglio a ottobre 2007.

Normativa di riferimento

Norme e i documenti utili alla riprogettazione dell'offerta formativa

DM 270/2004 modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei – 22 ottobre 2004

DM 16 marzo 2007 pubblicato nel SO alla GU n° 155 del 6 luglio 2007 – *Disciplina delle classi dei corsi di Laurea*

DM 16 marzo 2007 pubblicato nel SO alla GU n° 157 del 9 luglio 2007 – *Disciplina delle classi dei corsi di Laurea Magistrale*

DM 386/2007 Linee guida per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale (Allegati 1, 2 e 3) – 26 luglio 2007

DM 544/2007 Definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 (Allegati A, B, C, D) – 31 ottobre 2007

Documenti del Comitato Nazionale per la valutazione del Sistema Universitario (CNSVU)

Doc 17/01

Doc 12/02

Doc 3/03

Doc 3/04 (contenente metodologie di verifica del possesso dei requisiti minimi dei corsi di studio)

Doc 19/05

Doc 7/07

CUN *Criteri per una valutazione omogenea degli ordinamenti didattici dei corsi di studio formulati ai sensi del DM 270/2004, del 14/11/2007*

Documentazione relativa ai descrittori di Dublino - 18 ottobre 2004

Programmazione triennale 2007-2009

L 43/2005

DM 362/2007 attuazione articolo 1-ter della L 43/2005 – Programmazione delle università per il triennio 2007 – 2009 (Allegati A, A1, A2) – 3 luglio 2007

Documento Muraro, Patto per l'università e la ricerca – Misure per il risanamento finanziario e l'incentivazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema universitario – 31 luglio 2007

DM 506/2007 parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione dei risultati dei programmi delle università – 18 ottobre 2007

5 Programmazione 2008/09 e programmazione triennale 2007/09

5.1 Offerta formativa 2008-09 ex DM509/99

L'a.a. 2008/09 si configura come anno di transizione verso l'applicazione dei nuovi ordinamenti.

Nel transitorio è consentito:

- attivare nuovi corsi ex 270/04
- trasformare i corsi precedenti per adeguarli alla 270/04
- modificare gli ordinamenti permanendo nella 509/99
- non è possibile attivare nuovi corsi nella 509/99
- non è possibile modificare gli ordinamenti ex 509 per gli anni successivi al primo se si è attivata la 270 per il primo anno

Progettazione dei corsi di studio a.a. 2008/09

SCADENZE	a.a.	ATTIVITÀ'	CHI FA
Gennaio 2008	2008/09	Approvazione corsi che comunque si intendono attivare per l'a.a. 2008/09 (ex DM 509/99)	Consiglio di Facoltà
15 maggio 2008	2008/09	Inserimento nella Banca dati MiUR della offerta formativa (Off.F.) dei Regolamenti didattici dei corsi ex 509/99	Management di facoltà
15 luglio 2008	2008/09	Approvazione e pubblicazione Manifesto degli studi aa 2008/09	Consiglio di facoltà

Stante lo stato attuale di progettazione dei nuovi corsi e le valutazioni complessive dell'ateneo per l'a.a. 2008-09 la facoltà intende attivare e **confermare** i seguenti corsi di studio:

primo livello

in disegno industriale claDIS (classe L 4 – ex 42)

in disegno industriale congiunto luav - Università degli studi della Repubblica di San Marino (classe L4 – ex 42)

in design della moda claDEM (classe L3 – ex 23)

in arti visive e dello spettacolo claVES (classe L3 - ex 23)

secondo livello

in disegno industriale del prodotto clasDIP (classe LM12 – ex 103/S)

in comunicazioni visive e multimediali clasVEM (classe LM 12 - ex 103/S)

in progettazione e produzione delle arti visive clasAV (classe LM 65 – ex 73/S)

in scienze e tecniche del teatro clasT (classe LM 65 - ex 73/S)

master di primo livello

in design medicale

congiunto luav - Università degli studi della Repubblica di San Marino su “La comunicazione professionale”

Programmazione a.a. 2008-2009: determinazione numero studenti dei corsi di studio della facoltà; determinazione numero studenti extra UE

Considerato che per ogni corso di studio della facoltà è prevista l'utilizzazione di strutture di laboratorio ad alta specializzazione, di sistemi informatici e tecnologici e di posti di studio personalizzati, nonché l'obbligo di tirocinio come parte integrante del percorso formativo, da svolgere presso strutture esterne all'ateneo; considerati i possibili sbocchi professionali, l'organizzazione degli studi, la necessaria azione di guida e tutoraggio, la disponibilità di spazi e attrezzature per le attività didattiche, il numero dei docenti e il personale tecnico-amministrativo in organico; si prevede di **confermare** la seguente programmazione degli accessi ai corsi di studio della facoltà per l'a.a. 2008-2009:

primo livello

<i>corsi di laurea</i>	<i>classe</i>	<i>posti</i>	<i>studenti extra UE</i>	<i>corsi singoli</i>	
				<i>lab.</i>	<i>corsi monog.</i>
Disegno industriale	42	120	5	0	5
Disegno industriale (congiunto luav e Università degli studi di San Marino)	42	120	---	5	5
Design della moda	23	60	5	0	5
Arti visive e dello spettacolo	23	120	20	5	5

secondo livello

<i>corsi di laurea magistrale</i>	<i>classe</i>	<i>posti</i>	<i>studenti extra UE</i>	<i>corsi singoli</i>	
				<i>lab.</i>	<i>corsi monog.</i>
Disegno industriale del prodotto	103/S	50	15	5	5
Comunicazioni visive e multimediali	103/S	50	15	5	5
Progettazione e produzione delle arti visive	73/S	50	15	5	5
Scienze e tecniche del teatro	73/S	30	15	5	5

terzo livello

<i>corso</i>	<i>posti disponibili</i>
Dottorato di ricerca in Design del prodotto e della comunicazione	
Master di primo livello in Design medicale	da 10 a 25 posti
Master di primo livello in Comunicazione professionale (congiunto luav e Università degli studi di San Marino)	30

5.2 Offerta formativa liberamente scelta da proporre come comune alle tre facoltà

Come previsto dall'obiettivo A – Istituzione/attivazione/soppressione dei corsi di studio nel rispetto dei requisiti minimi di risorse umane e strutturali tra le azioni suggerite dal MUR nelle linee guida per la programmazione del sistema universitario in relazione agli obiettivi generali, già dal prossimo anno accademico in via sperimentale si potranno attivare corsi interfacoltà nella tipologia "Liberamente scelti dallo studente". In fase di definizione nel Manifesto degli Studi 2008/09.

5.3 Programmazione triennale 2007/09: azioni e programmi nell'ambito degli obiettivi generali individuati dal MUR

Il Senato Accademico nella seduta del 5 dicembre 2007 ha fornito le Linee guida per la riprogettazione dell'offerta formativa, per la redazione dei Documenti programmatici delle facoltà e per la stesura del Piano triennale (2007/09). I piani triennali devono essere adottati entro il 22 febbraio 2008.

Le indicazioni fornite fanno riferimento al *corpus* normativo emanato dal MUR, in particolare per il piano triennale il DM 362/07 definisce le linee generali di indirizzo.

I cinque obiettivi generali sono:

- a) corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere
- b) programma di sviluppo della ricerca scientifica
- c) azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti
- d) programmi di internazionalizzazione
- e) fabbisogno di personale docente e tecnico amministrativo

Check list per Piano triennale 2007/09

Le *check list* allegate (**Allegato 3**) sono costruite sulla base degli indicatori previsti dal DM 506/07 e del DM 362/07 che danno conto dei requisiti qualitativi necessari. Per ogni indicatore il Sistema informativo per il monitoraggio delle risorse ha fornito i dati attualmente disponibili in Ateneo.

Elenco degli allegati:

Obiettivo A

Istituzione/attivazione/soppressione dei corsi di studio nel rispetto dei requisiti minimi di risorse umane e strutturali.

Obiettivo C

Sostegno /potenziamento dei servizi e interventi a favore degli studenti

Obiettivo D

Programmi di internazionalizzazione

5. 4 Altri obiettivi

In attuazione a quanto indicato nel Documento Programmatico 2007/08, nella presentazione del Direttore Amministrativo nella Conferenza di Ateneo sull'organizzazione (ottobre 2007), nelle richieste del Preside della facoltà di Design e arti i responsabili della segreteria amministrativa e del management didattico hanno redatto un progetto che ridisegna la struttura organizzativa della facoltà, soprattutto in vista del potenziamento dei servizi didattici con l'istituzione di un Polo didattico-amministrativo per Treviso che si costituisce come centro di servizi a supporto della didattica della facoltà di Design e arti per rafforzare la presenza dei corsi di studio IUAV a Treviso.

Le ragioni di tale scelta sono riconducibili ad alcuni punti di forza e la messa in atto di azioni di contrasto dei punti di debolezza attualmente presenti.

I punti di forza per le sedi di Treviso:

- rapporti consolidati con il territorio e con gli *stakeholders* locali
- da quindici anni è continua e consolidata la presenza di Disegno industriale, con un elevato tasso di inserimento lavorativo dei laureati
- crescente successo di Design della moda
- ampliamento dell'offerta formativa con il nuovo insediamento del corso di laurea specialistica in Disegno industriale del prodotto
- richieste elevate di preiscrizione alle lauree triennali
- presenza di docenti altamente qualificati
- crescente richiesta di collaborazione con le aziende per il job placement
- crescenti contatti e collaborazioni per lo sviluppo della ricerca sui temi del design e della moda

Le debolezze dell'attuale situazione sono:

- distribuzione su tre sedi dei corsi di studio
- frammentazione e limitatezza dei servizi erogati agli studenti, rispetto alle necessità espresse e al decentramento rispetto alla sede centrale della facoltà e dell'ateneo
- insufficienti servizi ai docenti
- assenza di presidio per il corso di laurea specialistica in Disegno industriale del prodotto
- ridotta presenza dei servizi bibliotecari

D'altra parte anche la situazione delle segreterie attive presso la sede veneziana, malgrado alcuni punti di forza (presenza di docenti altamente qualificati, crescente quantità di collaborazioni con enti, istituzioni e aziende, strutture laboratoriali permanenti in grado di fornire adeguato supporto all'attività didattica, definizione di una serie di procedure amministrative che consente il pieno controllo delle risorse finanziarie della facoltà) presenta alcune evidenti carenze:

- insufficienti servizi ai docenti
- difficoltà di presidio per la segreteria delle lauree specialistiche
- insufficienza degli spazi adibiti ad uffici e conseguente disordine gestionale
- moltiplicarsi delle competenze via via attribuite alla segreteria e conseguente inadeguatezza sia delle competenze, sia del numero del personale tecnico amministrativo.
- ridotto livello di interrelazione con sede Disegno industriale – San Marino

In generale gli obiettivi della proposta sono principalmente:

- accrescere la qualità dei servizi di supporto alla didattica (particolarmente per i corsi di studio attivati a Treviso) in un rapporto integrato con gli organi e le strutture della facoltà
- garantire idonei servizi agli studenti e ai docenti
- incentivare i rapporti tra Università e impresa e a favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro

Le ipotesi di attribuzione del personale sono stimate allo stato attuale di dimensionamento della facoltà, vanno ulteriormente individuate le competenze tecniche e amministrative, la formazione necessaria e le necessità temporali (es. tempo pieno con copertura dei rientri pomeridiani per i servizi di *front office*) richieste per i servizi di *back office* e *front office* (integrazione e produzione) nella logica di “allocazione del capitale umano sui processi”.

Nel progetto i servizi, distinti tra la sede di Venezia e quella di Treviso, hanno una struttura sostanzialmente analoga ma tengono conto che alcuni servizi debbono allocarsi in una determinata sede anziché in un'altra. Ad esempio per mantenere la centralità della facoltà rimane integralmente a Venezia la segreteria generale mentre va prevista la segreteria amministrativa studenti a Treviso.

Infine, alcuni servizi, come ad esempio il servizio *stage* e *placement* o i servizi amministrativi per gli studenti, vengono solo indicati in questa fase e vanno progettati nel dettaglio successivamente.

Per la realizzazione del progetto è necessario rivedere l'attuale distribuzione degli spazi e delle attrezzature adeguandole e integrandole con le effettive esigenze.

I criteri che sono stati seguiti per la formulazione del progetto hanno tenuto conto:

- 1) delle indicazioni presenti nelle “Linee guida per la organizzazione della struttura di gestione” che la Direzione Amministrativa ha presentato nello scorso ottobre alla Conferenza di Ateneo sull'organizzazione, in particolare su quanto indicato per le facoltà “...sia le attività di *back office* e *front office* connesse ai servizi agli studenti, sia le attività di supporto amministrativo e di management didattico delle facoltà, richiedono di essere ripensate rivedendo le forme di coordinamento ed integrazione dei servizi, secondo una logica che superi l'eccessiva frammentazione dei processi al fine di una gestione consapevole del *trade off* efficienza (riduzione dei costi) ed efficacia (aumento della qualità percepita e dei tempi di erogazione dei servizi)”
- 2) delle necessità e criticità riscontrate dalla costituzione della facoltà (2001) ad oggi
- 3) delle caratteristiche peculiari della facoltà
- 4) dell'attuale assetto dei corsi di studio
- 5) della necessità di migliorare il coordinamento con la sede di Disegno industriale – San Marino.

5.5 Offerta formativa integrativa 2008/09 (conferenze, mostre...)

In progress

5.6 Proposte per il calendario e orario didattico 2008/09

Periodo didattico	lezioni	esami
Primo	29 settembre 2008 12 dicembre 2008 (11 settimane)	15 dicembre 2008 09 gennaio 2009 (2 settimane di cui 8 gg a dicembre e 3 a gennaio)
Secondo	12 gennaio 2009 27 marzo 2009 (11 settimane)	30 marzo 2009 17 aprile 2009 (3 settimane)
Terzo	20 aprile 2009 3 luglio 2009 (11 settimane)	6 luglio 2009 24 luglio 2009 (3 settimane)
Esami sessione di 'recupero'		7-25 settembre 2009

ESCLUSIVAMENTE GLI ESAMI DEI LABORATORI POSSONO INIZIARE NELL'ULTIMO GIORNO DI LEZIONE.

Festività

Mercoledì 3 Settembre 2008 Patrono San Marino

Sabato 1 novembre 2008 Tutti i santi

Venerdì 21 novembre 2008 Patrono Venezia

Da giovedì 25 dicembre 2008 a martedì 6 gennaio 2009

Lunedì 13 aprile 2009 Pasquetta

Sabato 25 aprile 2009 Liberazione

Lunedì 27 aprile 2009 Patrono Treviso

Martedì 2 giugno 2009 Festa della Repubblica

le lauree

SESSIONI DI LAUREA 07/08			
Corso di laurea in:		Corso di laurea specialistica in:	
• Arti visive e dello spettacolo • Corso di laurea in Disegno industriale - Treviso • corso di laurea in Design della moda		• Disegno industriale del prodotto • Comunicazioni visive e multimediali • Progettazione e produzione delle arti visive • Scienze e tecniche del teatro	
17 settembre 2008	Completamento esami: luglio 2008	9 luglio 2008	Completamento esami: aprile 2008
12 novembre 2008	Completamento esami: settembre 2008	15 ottobre 2008	Completamento esami: settembre 2008
28 gennaio 2009	Completamento esami: entro dicembre 2008	11 febbraio 2009	Completamento esami: gennaio 2009
29 aprile 2009	Completamento esami: entro primo appello aprile 2009	22 aprile 2009	Completamento esami: entro primo appello aprile 2009
• Corso di laurea in Disegno industriale – san Marino			
14 novembre 2008	Completamento esami: settembre 2008		
30 gennaio 2009	Completamento esami: entro dicembre 2008		
30 aprile 2009	Completamento esami: entro primo appello aprile 2009		

6 Previsione di risorse necessarie per l'anno accademico 2008/09

6.1 Risorse umane

6.1.1 Docenza

L'offerta formativa per il 2008/09 non subisce modifiche, pertanto anche la previsione di docenza rimane sostanzialmente identica rispetto all'anno in corso. L'elenco docenti della facoltà corrisponde a quanto rilevato in Banca dati MUR. **Nell'allegato 2** il Fabbisogno docenza 2008/09.

Qualifica	Fascia	Cognome e Nome	SSD	Tempo
O	Straordinario	AGAMBEN Giorgio	M-FIL/01	tp
O	Ordinario	ANCESCHI Giovanni	ICAR/13	tp
A	Associato confermato	BARSOTTI Lucia	IUS/10	tp
A	Associato non confermato	CASTELLANI Francesca	L-ART/03	tp
O	Ordinario	CHIAPPONI Medardo	ICAR/13	tp
O	Ordinario	COLAIACOMO Paola	L-LIN/10	tp
O	Ordinario	COSTA Antonio	L-ART/06	tp
S	Straordinario	DE LUCCHI Michele	ICAR/13	Tempo parz.
O	Ordinario	DE MICHELIS Marco	ICAR/18	tp
O	Ordinario	FABBRI Paolo	L-ART/04	tp
S	Straordinario Tempo Determinato	FRISA Maria Luisa	ICAR/13	tp
A	Associato confermato	GARBOLINO Paolo	M-FIL/02	tp
O	Ordinario	GIROTTI Vittorio	M-PSI/01	tp
A	Associato confermato	GRASSI Carlo	SPS/08	tp
S	Straordinario Tempo Determinato	LE MOLLI Walter	L-ART/05	tp
O	Ordinario	LEGRENZI Paolo	M-PSI/01	tp
A	Associato non confermato	LONGHI Claudio	L-ART/05	tp
A	Associato confermato	MAGLI Patrizia	M-FIL/05	tp
O	Ordinario	MASIERO Roberto	ICAR/18	tp
A	Associato confermato	MAZZANTI Stefano	INF/01	tp
R	Ricercatore	MORINI Simonetta	M-FIL/01	tp
A	Associato confermato	MORPURGO Gaddo	ICAR/13	tp
O	Ordinario	RELLA Franco	M-FIL/04	tp
R	Ricercatore	RICCHELLI Giorgio	ICAR/16	tp
A	Associato non confermato	RICCINI Raimonda	M-STO/05	tp
A	Associato confermato	ROCCHESSE Davide	INF/01	tp
O	Ordinario	SACCO Pierluigi	SECS-P/02	tp
R	Ricercatore	SINICO Michele	M-PSI/01	tp
A	Associato confermato	TREVISAN Camillo	ICAR/17	tp
A	Associato non confermato	VETTESE Angela Giovanna	L-ART/04	tp

6.1.2 Personale tecnico amministrativo

In progress

6.2 Risorse materiali

6.2.1 Aule e attrezzature

In progress

6.2.2 Risorse finanziarie

In progress

7 Previsioni per la programmazione 2009/12 ex DM 270

7.1 L'offerta formativa 2009/12 nell'ambito del nuovo quadro normativo

A partire da gennaio 2008 le facoltà devono definire la programmazione didattica per l'a.a. 2009/10 (ex 270/2004) tenendo conto in modo particolare della Definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale (DM 544/07) e dei documenti del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario. L'ateneo intende attivare nel **2009/10** i nuovi ordinamenti, pertanto devono essere osservate le seguenti scadenze:

SCADENZE	a.a.	ATTIVITÀ	CHI FA
Gennaio 2008	2009/10	Definizione e discussione del nuovo progetto	Consiglio di Facoltà
10 aprile 2008	2009/10	Approvazione del nuovo progetto da proporre in Senato accademico	Consiglio di Facoltà
10 aprile 2008	2009/10	Acquisizione del parere favorevole del Comitato Regionale (ovvero provinciale) di coordinamento	Rettore
10 aprile 2008	2009/10	Incontro con le parti sociali- Convocazione Comitati di indirizzi (sicuramente per i corsi di nuova istituzione)	Facoltà
1 maggio 2008	2009/10	Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione	Nucleo (CRU)
15 giugno 2008	2009/10	Delibera del Senato Accademico, tenuto conto anche della relazione tecnica del Nucleo di Valutazione, su: • regolamento didattico di Ateneo • ordinamenti didattici dei corsi di studio	Senato Accademico
31 gennaio 2009	2009/10	Inserimento nella Banca dati MiUR degli ordinamenti dei corsi (RAD)	Management di facoltà
30 aprile 2009	2009/10	Parere sui progetti inseriti dalle facoltà (RAD) e, se approvati, istituzione dei nuovi ordinamenti	CUN
15 maggio 2009	2009/10	Inserimento nella Banca dati MiUR della offerta formativa (Pre-Off.F.) dei Regolamenti didattici dei nuovi corsi (piani, esami, prove finali e verifica del possesso dei requisiti minimi)	Facoltà
		Parere definitivo Nucleo Valutazione	Nucleo valutazione
		Delibera attivazione corsi di studio	Senato accademico
15 luglio 2009	2009/10	Approvazione e pubblicazione Manifesto degli studi aa 2009/10	Consiglio di facoltà

Per la progettazione si deve tener conto delle norme contenute nei vari DM:

- Nell'ordinamento sono previsti gli intervalli di crediti (se gli intervalli di credito sono eccessivamente ampi devono essere motivati (es. l'intervallo risponde alla necessità di attivare più curricula, l'intervallo distingue il corso professionalizzante da quello formativo, ecc.)
- Gli **esami** non possono superare i 20 per i corsi di laurea e i 12 per i corsi di laurea magistrale. Ai fini del conteggio devono essere considerate le attività di base e caratterizzanti, affini o integrative e quelle autonomamente scelte. Nell'ambito della propria autonomia gli atenei possono decidere se conteggiare anche le altre attività formative.
- I **crediti** assegnati alle attività formative e ai diversi ambiti disciplinari, con l'indicazione dei SDD individuati come coerenti con il progetto formativo del corso di studi. I CFU minimi per le attività di base e caratterizzanti sono contenuti negli schemi delle classi di laurea che i minimi per le attività liberamente scelte (12 CFU nei corsi di laurea e almeno 8 CFU nei corsi di laurea magistrale) e per quelle affini e integrative (18 CFU nei corsi di laurea e almeno 12 CFU nei corsi di laurea magistrale) sono indicati nei decreti attuativi delle classi.
- Se non si prevede di attribuire crediti alla lingua occorre motivarlo
- Se si riutilizzano nelle attività affini e integrative settori previsti in quelle di base e caratterizzanti occorre motivarlo
- Non possono essere considerati come a attività a scelta dello studente le attività alternative tra insegnamenti comunque obbligatori per lo studente (es. scelta tra curricula o tra percorsi diversi)

- Se i crediti attribuiti ai corsi a scelta sono molto più elevati di quelli previsti dal MiUR (12 CFU nei corsi di laurea e almeno 8 CFU nei corsi di laurea magistrale) occorre darne motivazione esplicita
- La prova finale è obbligatoria: ad essa va attribuito un numero di CFU adeguato alla preparazione dell'elaborato finale
- I CFU attribuiti alla preparazione della tesi di laurea Magistrale devono essere superiori a quelli della Laurea triennale
- Deve essere espressamente motivata l'istituzione di più corsi nella medesima classe (parere del CUN)
- L'incontro con le parti sociali (Comitati di indirizzo) per illustrare il nuovo progetto didattico va effettuato senza dubbio nel caso di corso di **nuova** attivazione, possibile nel caso di corso riprogettato.
- Nella presentazione degli ordinamenti è il Rettore che certifica il possesso dei Requisiti Necessari alla attivazione del corso e il rispetto dei 40 crediti diversi per i corsi attivati nella medesima classe: questi requisiti poi vanno dimostrati nella presentazione dei Regolamenti didattici (RAD)

Gli ordinamenti saranno valutati dal CUN, che potrà esprimere queste valutazioni:

- da approvare: non vi sono richieste di modifica
- da adeguare: il CUN formula specifiche richieste di adeguamento e chiede che il progetto gli venga risottoposto entro i termini stabiliti
- da riformulare: il progetto presenta gravi elementi di non conformità. La facoltà deve ritirare il proprio ordinamento e ripresentarlo per l'anno successivo (in questo caso vengono bloccati tutti i corsi della medesima classe)

Linee guida per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale (DM 386 del 26/7/2007)

Il MiUR per agevolare le università nell'applicazione dei decreti ha emanato le Linee guida. In sintesi:

- La differenziazione tra due corsi di studio della medesima classe sarà calcolata come somma dei valori assoluti delle differenze dei CFU per ciascun settore scientifico disciplinare. La differenza deve essere garantita non solo tra corso di studio ma anche tra curricula interni a ciascun corso di studio e tra curricula di diversi corsi di studio.
- Attività a scelta dello studente: ai fini del calcolo del numero di esami massimo consentito, le attività a scelta dello studente possono essere calcolate come 1 (uno) solo esame
- Attività per la prova finale e per lo stage: tali attività possono non essere considerate ai fini di tale conteggio

I progetti formativi della facoltà

Nell'**allegato 4** si riportano le ipotesi di copertura del fabbisogno per i progetti formativi 2009/10.

La definizione dei progetti è all'esame delle direzioni dei corsi di studio.

La progettazione risulta particolarmente complessa in quanto le direzioni dei corsi di studio stanno elaborando varie ipotesi per la razionalizzazione dell'offerta didattica:

- Identificare i requisiti qualificanti in base ai quali attivare i corsi di studio
- Individuare il piano di raggiungimento dei requisiti necessari di docenza
- Verificare la consistenza nei settori di base e caratterizzanti di 90 e 60 CFU rispettivamente nelle lauree triennali e nelle lauree magistrali
- Ridurre l'eccesso di CFU attivati dai CdS della facoltà rispetto al numero minimo necessario per attivare i corsi di studio
- Individuazione di indirizzi all'interno dei corsi di laurea magistrali
- Riduzione della frammentazione delle attività formative e delle relative prove di verifica

In fase di progettazione va tenuto conto anche della criticità rappresentata dal corso di laurea in Disegno industriale – sede di San Marino avviato tre anni fa congiuntamente con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino ma non inserito, come scelta dell'Ateneo, nella banca dati del MUR.

Possibili soluzioni:

1. Considerare il corso di laurea attivato a San Marino come "indirizzo" del corso di laurea in Disegno industriale sede di Treviso
2. Valorizzare l'attivazione del corso di laurea nell'ambito dell'Obiettivo D (Programmi di internazionalizzazione)

In progress

7.2 Requisiti necessari

Definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM 16 maro 2007 (DM 544 del 31/10/2007)

Costituiscono **Requisiti Necessari** alla attivazione di corsi di studio secondo il DM 270/04 i seguenti:

- 1) Requisiti di docenza di ruolo e relativi Piani di raggiungimento dei requisiti necessari di docenza e nuove istituzioni
- 2) Requisiti di trasparenza relativi alla corretta comunicazione rivolta agli studenti
- 3) Requisiti di qualità dei processi formativi
- 4) Requisiti di strutture e di docenza di ruolo
- 5) Regole dimensionali relative agli studenti

Sintesi per i requisiti necessari

- 1) Per l'attivazione delle lauree si deve disporre di almeno 12 docenti (e 9 per i corsi successivi). Per le lauree magistrali si deve disporre di almeno 8 docenti (e 6 per i corsi successivi), nei cinque anni del piano di raggiungimento docenza di ruolo (2009/2014). A tal fine i docenti possono essere contabilizzati una sola volta. Nel verificare il rispetto del vincolo, la disponibilità di docenza deve essere computata con riferimento ai soli docenti che svolgono effettivamente attività didattica nel corso di studio; non è quindi possibile bilanciare in modo esclusivamente algebrico corsi di studio che hanno un numero di docenti superiore a quello previsto e corsi di studio che, nella stessa facoltà, hanno un numero inferiore alle richieste.
- 2) Il livello di copertura dei SSD per attività di base e caratterizzanti deve essere pari ad almeno il 50%. Tale vincolo è difficile copertura: **il CUN dovrebbe definire affinità tra settori. Ad oggi si è espresso con il parere n. 3 del 6/6/2007 "Aggregazioni SSD" nel quale definisce le Aree di affinità dei SSD.**
- 3) Dei 180 CFU della laurea e dei 120 CFU della LM rispettivamente 90 e 60 CFU devono essere tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi settori scientifico-disciplinare e di ruolo presso l'ateneo, ovvero in ruolo presso altri atenei sulla base di specifiche convenzioni tra gli atenei interessati, nessun professore o ricercatore può essere a tal fine conteggiato più di due volte. Il CNVSU ritiene (Documento 7/07 I requisiti necessari per l'attivazione dei nuovi corsi di studio universitari...) che il vincolo relativo al numero di crediti erogati a ciascuno studenti in insegnamenti coperti da docenti di ruolo debba essere definito con riferimento ad almeno uno dei possibili percorsi formativi che possono essere scelti dallo studente. Nel calcolo, ogni docente può essere conteggiato al più due volte, nel caso di corsi integrati, devono essere contabilizzati ai fini del soddisfacimento di questo vincolo i soli crediti relativi ai moduli erogati da docenti di ruolo.

Nel caso in cui i corsi vengano trasformati gradualmente in corsi di studio del nuovo ordinamento, ogni anno devono essere disponibili un numero di docenti pari a 4 (+3 per ogni sezione aggiunta) per ciascun anno di corso trasformato.

7.2.1 Requisiti di docenza di ruolo

Requisiti quantitativi: numerosità

Per un corso di laurea e per un corso di laurea magistrale, a regime, occorrono rispettivamente 12 e 8 docenti, 4 per ciascun anno di corso. Nel caso di corsi progettati sulla medesima classe di laurea i docenti necessari per il "secondo" corso di laurea è 3 per ciascun anno.

Di seguito il primo calcolo effettuato dal Sistema informativo per il monitoraggio delle risorse dell'Università IUAV di Venezia:

Calcolo docenti necessari a regime per la facoltà di Design e Arti

corsi fDA	classe	n. studenti programmato	docenti necessari	numerosità massima	calcolo docenti necessari	
disegno industriale	42 ora 4L	120	12	150	12+0	12
arti visive e dello spettacolo	23 ora 3L	120	12	300	12+0	12
design della moda	23 ora 3L	60	9	300	9+0	9
disegno industriale del prodotto	103/S ora 12LM	50	8	80	8+0	8
comunicazioni visive e multimediali	103/S ora 12LM	50	6	80	6+0	6
progettazione e produzione delle arti visive	73/S ora 65LM	50	8	120	8+0	8
scienze e tecniche del teatro	73/S ora 65LM	30	6	120	6+0	6
totale fDA						61

Ipotesi con docenza di ruolo al 31 dicembre 2007

docenti di ruolo al 31/12/07

30

differenza

-31

Requisiti qualitativi: copertura dei settori scientifico disciplinari

Per ciascun corso di laurea e di laurea magistrale deve essere assicurata la **copertura teorica** dei settori scientifico-disciplinari da attivare relativi alle attività formative di base e caratterizzanti (così come definiti nel regolamento didattico di Ateneo), in percentuale almeno pari al 50%.

Il calcolo della percentuale di copertura dei settori scientifico disciplinari compresi nelle attività di base e caratterizzanti per il complesso dei corsi attivati dalla facoltà viene effettuato separatamente per i corsi di I livello e quelli di II livello, considerando ogni volta l'insieme dei docenti afferenti alla facoltà.

Nelle successive tabelle **ipotesi di copertura teorica** dei settori scientifico disciplinari per l'a.a. 2009/10 rispettivamente per i corsi di laurea triennali e per le lauree specialistiche sulla base dell'attuale stato di elaborazione dei progetti.

2009/10 Riepilogo copertura teorica per classi

grado di copertura teorica delle classi	
L 3 Arti figurative, della musica, dello spettacolo della moda	59,09%
L 4 Disegno industriale	50,00%
LM 12 Design	47,37%
LM 65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale	50,00%
copertura necessaria	50%

2009/10 Riepilogo copertura teorica per classi di studio

grado di copertura teorica dei corsi di studio	
	copertura necessaria 50,00%
L 3 Arti figurative, della musica, dello spettacolo della moda	
claVES Arti visive e dello spettacolo	48,41%
claDEM Design della moda	26,67%
L 4 Disegno industriale	
claDIS Disegno industriale	51,28%
LMagistrale 12 Design	
clasDIP Disegno industriale del prodotto	31,86%
clasVEM Comunicazioni visive e multimediali	31,94%
LMagistrale 65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale	
claSAV Progettazione e produzione delle arti visive	36,25%
clasT Scienze e tecniche del teatro	24,12%

Nelle tabelle di seguito sono riportati i dati nel dettaglio per classi e corsi di studio 2009/10:

Legenda delle tabelle

Colonna "SSD Tipologia base e caratterizzante"

SSD delle attività formative di base e caratterizzanti attivate per le due classi di laurea o di laurea magistrale. Il conteggio va fatto distintamente per i corsi dei due livelli.

Colonna "attivato"

riporta la presenza/assenza dei SSD, il valore "1" indica che quel settore è presente, il valore 0 indica l'assenza.

Colonna "docenti necessari"

riporta il numero dei docenti necessari per la copertura di ciascun settore ed è uguale alla somma del numero di volte in cui il SSD è presente in ciascuna classe.

Colonna "docenti presenti"

risorse di docenza disponibili nella facoltà e afferenti al singolo SSD. Nella colonna F è riportato il grado di copertura di ciascun settore che è uguale a "1" se il n° dei docenti presenti è $\geq$ al numero dei docenti necessari per la copertura, il valore è = 0 in caso di assenza di risorse disponibili, è pari a 0.5 nel caso sia $<$ al numero dei docenti necessari per la copertura modalità di calcolo.

Colonna "grado di copertura"

indica il grado di copertura di ciascun settore

Il grado di copertura totale di ciascuna classe è dato dal rapporto tra totale del grado di copertura dei settori offerti e totale dei valori relativi ai SSD della singola classe. Vale a dire "totale colonna G/totale colonna B"; "totale colonna G/totale colonna C"; "totale colonna G/totale colonna D".

20009/10 Copertura dei requisiti necessari per le classi di laurea triennali (Classi L3 e L4)

SSD di base e caratterizzanti	SSD L 4	SSD L 3	docenti necessari	docenti presenti	grado di copertura
ICAR/13	1	1	2	5	1
ICAR/16		1	1	1	1
ICAR/17	1	1	2	1	0,50
ICAR/18	1	1	2	2	1
INF/01	1	1	2	2	1
ING-IND/11	1		1	0	0
ING-IND/22	1		1	0	0
ING-INF/05		1	1	0	0
IUS/09		1	1	0	0
L-ART/02		1	1	0	0
L-ART/03	1	1	2	1	0,50
L-ART/04		1	1	2	1
L-ART/05		1	1	2	1
L-ART/06		1	1	1	1
L-ART/07		1	1	0	0
L-FIL-LET/11		1	1	0	0
L-FIL-LET/14		1	1	1	1
L-LIN/10	1	1	2	1	0,50
MAT/03	1		1	0	0
M-DEA/01		1	1	0	0
M-FIL/04		1	1	1	1
M-FIL/05	1	1	2	1	0,50
M-PSI/01	1	1	2	2	1
M-STO/04		1	1	0	0
SECS-P/08	1		1	0	0
SPS/08		1	1	1	1
totali	12	22			13,00
grado di copertura della classe L 4	50,00%				
copertura necessaria	50%				
grado di copertura della classe L 3	59,09%				
copertura necessaria	50%				

2009/10 Copertura dei requisiti necessari per i corsi di laurea triennali (Classi L3 e L4)

SSD di base e caratterizzanti	SSD attivato in claDIS	SSD attivato in claDEM	SSD attivato in claVES	docenti necessari	docenti presenti	grado di copertura
ICAR/13	1	1		2	5	1
ICAR/16			1	1	1	1
ICAR/17	1	1	1	3	1	0,33
ICAR/18	1		1	2	2	1
INF/01	1		1	2	2	1
ING-IND/11	1			1	0	0
ING-IND/22	1			1	0	0
ING-INF/05			1	1	0	0
IUS/09			1	1	0	0
L-ART/02			1	1	0	0
L-ART/03	1	1	1	3	1	0,33
L-ART/04			1	1	2	1
L-ART/05			1	1	2	1
L-ART/06			1	1	1	1
L-ART/07			1	1	0	0
L-FIL-LET/11		1	1	2	0	0
L-FIL-LET/14			1	1	1	1
L-LIN/10	1	1	1	3	1	0,33
MAT/03	1			1	0	0
M-DEA/01		1	1	2	0	0
M-FIL/04	1	1	1	3	1	0,33
M-FIL/05	1	1	1	3	1	0,33
M-PSI/01	1		1	2	2	1
M-STO/04		1	1	2	0	0
SECS-P/08	1			1	0	0
SPS/08		1	1	2	1	0,5
totali	13	10	21			11,17
grado di copertura del claDIS	51,28%					
copertura necessaria	50%					
grado di copertura del claDEM	26,67%					
copertura necessaria	50%					
grado di copertura del claVES	48,41%					
copertura necessaria	50%					

2009/10 Copertura dei requisiti necessari per le classi magistrali (Classi LM12 e LM65)

SSD caratterizzanti	SSD LM 12	SSD LM 65	docenti necessari	docenti presenti	grado di copertura
ICAR/13	1	1	2	5	1
ICAR/16	1	1	2	1	0,50
ICAR/17		1	1	1	1
ICAR/18	1	1	2	2	1
INF/01	1	-	1	2	1
ING-IND/11	1		1	0	0
ING-IND/16	1		1	0	0
ING-INF/05	1	1	2	0	0
L-ART/02	1	1	2	0	0
L-ART/03	1	1	2	1	0,50
L-ART/04	1	1	2	2	1
L-ART/05		1	1	2	1
L-ART/06	1	1	2	1	0,50
L-ART/07		1	1	0	0
L-FIL-LET/11		1	1	0	0
L-LIN/10		1	1	1	1
M-DEA/01	1	1	2	0	0
M-FIL/02	1	1	2	1	0,50
M-FIL/04	1	1	2	1	0,50
M-FIL/05	1	1	2	1	0,50
M-PSI/01	1	1	2	2	1
M-PSI/05	1	1	2	0	0
M-STO/05	1	1	2	1	0,50
SECS-P/08		1	1	0	0
SPS/08	1	1	2	1	0,50
totali	19	22			12
				25	
Copertura LM 12	47,37%				
copertura necessaria	50%				
Copertura LM 65	50,00%				
copertura necessaria	50%				

2009/10 Copertura dei requisiti necessari per le classi magistrali (Classi LM12 e LM65)

SSD caratterizzanti	SSD attivato in claSDIP	SSD attivato in claSVEM	SSD attivato in claSAV	SSD attivato in claST	docenti necessari	docenti presenti	grado di copertura
ICAR/13	1	1	1		3	5	1
ICAR/16	1	1	1	1	4	1	0,25
ICAR/17			1		1	1	1
ICAR/18	1	1	1	1	4	2	0,50
INF/01	1	1	-	-	2	2	1
ING-IND/11	1	1			2	0	0
ING-IND/16	1				1	0	0
ING-INF/05	1	1		1	3	0	0
L-ART/02		1	1	1	3	0	0
L-ART/03	1	1	1	1	4	1	0,25
L-ART/04	1	1	1	1	4	2	0,5
L-ART/05			1	1	2	2	1
L-ART/06	1	1	1	1	4	1	0,25
L-ART/07				1	1	0	0
L-FIL-LET/11			1	1	2	0	0
L-LIN/10			1	1	2	1	0,5
M-DEA/01	1	1	1	1	4	0	0
M-FIL/02	1	1	1	1	4	1	0,25
M-FIL/04		1	1	1	3	1	0,33
M-FIL/05	1	1	1	1	4	1	0,25
M-PSI/01	1	1	1		3	2	0,67
M-PSI/05	1	1	1	1	4	0	0
M-STO/05	1	1	1	1	4	1	0,25
SECS-P/08			1	1	2	0	0
SPS/08	1	1	1	1	4	1	0,25
totali	17	18	20	19			8,25
Copertura claSDIP	31,86%						
copertura necessaria	50%						
Copertura claSVEM	31,94%						
copertura necessaria	50%						
Copertura claSAV	36,25%						
copertura necessaria	50%						
Copertura claST	24,12%						
copertura necessaria	50%						

Requisiti qualitativi: numero degli insegnamenti da tenersi con docenti e ricercatori di ruolo

Visto il ridotto numero di docenti a disposizione della facoltà va posta particolare attenzione anche a questo requisito ed effettuata una accurata progettazione per il 2009/10.

Al momento è disponibile una indicazione sugli insegnamenti di base e caratterizzanti che verranno impartiti da docenti e ricercatori di ruolo per il 2008/09:

2008/09 Requisiti qualitativi: numero degli insegnamenti lauree triennali

2008/09 Lauree triennali insegnamenti base/caratterizzanti					
SSD	claDIS	claDEM	claVES	totale	docenti di ruolo
ICAR/13	15	13	0	28	5
ICAR/16	0	0	8	8	2
ICAR/17	6	1	9	16	0
ICAR/18	0	0	1	1	1
INF/01	1	0	0	1	0
ING-IND/11	1	0	0	1	0
ING-IND/16	3	0	0	3	0
ING-IND/22	1	0	0	1	0
L-ART/02	0	0	1	1	0
L-ART/03	2	4	3	9	2
L-ART/05	0	0	3	3	1
L-ART/06	1	1	3	5	1
L-ART/07	0	0	1	1	0
L-FIL-LET/11	0	1	1	1	0
L-FIL-LET/14	0	0	2	2	1
MAT/03	2	0	0	2	0
M-DEA/01	0	1	1	2	0
M-FIL/04	1	1	1	3	2
M-FIL/05	0	1	2	3	2
M-PSI/01	0	0	2	2	1
M-STO/04	0	1	1	2	0
SECS-P/08	3	0	0	3	0
SPS/08	0	3	1	4	1

2008/09 Requisiti qualitativi: numero degli insegnamenti lauree magistrali

2008/09 Lauree magistrali insegnamenti base/caratterizzanti						
SSD	clasDIP	clasVEM	clasAV	clasT	totale	docenti di ruolo
CHIM/12	1	0	0	0	1	0
ICAR/O5	1	0	0	0	1	0
ICAR/13	9	9	0	0	18	3
ICAR/16	0	0	4	4	8	0
ICAR/17	0	1	0	0	1	0
ICAR/18	0	0	1	1	2	2
INF/01	1	1	0	0	2	1
ING-IND/11	2	1	0	0	3	0
ING-IND/16	1	0	0	0	1	0
ING-INF/03	0	1	0	0	1	0
ING-INF/04	1	0	0	0	1	0
ING-INF/05	0	1	0	0	1	0
IUS/01	1	0	0	0	1	0
L-ART/02	0	0	1	1	2	0
L-ART/03	0	0	1	0	2	1
L-ART/04	0	0	1	0	1	1
L-ART/05	0	1	0	7	8	1
L-ART/06	0	4	5	1	10	1
L-ART/07	0	0	0	2	2	0
L-FIL-LET/11	0	0	1	1	2	0
MAT/03	1	0	0	0	1	0
M-DEA/01	0	0	0	1	1	0
M-FIL/01	0	1	0	0	1	0
M-FIL/02	1	0	0	0	1	0
M-FIL/04	0	0	1	0	1	1
M-FIL/05	1	0	1	0	2	1
M-PSI/01	0	1	1	0	2	2
M-PSI/05	0	0	1	0	1	0
M-STO/05	1	0	0	0	1	1
SPS/08	0	0	1	0	1	1

Piano di raggiungimento dei requisiti di docenza di ruolo

Appare problematico il piano di raggiungimento dei requisiti di docenza nell'arco dei prossimi cinque anni ed è imprescindibile per l'attivazione del 2009/10 di disporre della docenza per almeno il primo anno.

Il grado di copertura dei settori scientifico disciplinari è stato descritto per le classi e per i corsi di studio nelle tabelle dei requisiti qualitativi (copertura teorica dei SSD).

Appaiono particolarmente deficitari ICAR/13- ICAR/16 – L-ART/06 -ICAR/17 - L-LIN/10 – L-ART/03 – L-ART/05 - .ING-IND/16 - L-ART/03 - L-FIL-LET/11- SECS-P/08 - ING-IND/11 - M-FIL/04 – L-ART/07 - M-FIL/05 - ICAR/18 -L-ART/02 - M-PSI/01 -SPS/08.

Le ipotesi prese in considerazione per l'attuazione del piano sono:

1. mobilità interna IUAV: messa a trasferimento sui settori: L-ART/02, ING-IND/11.
2. messa a concorso di nuovi posti: sui settori ICAR/13, ICAR/16, ICAR/17, L-ART/06, L-ART/05, L-ART/03, L-FIL-LET/11, SECS-P/08, M-FIL/04
3. trasferimenti: ICAR/18, L-ART/03, L-ART/06, SPS/08, L-ART/06, M-PSI/01, ICAR/13.

CdS e classi		N stud progr	Numerosità max	09/10	10/11	11/12	12/13	13/14
disegno industriale	4L	120	150	8	10	12	14	15
arti visive e dello spettacolo	3L	120	300	8	10	12	14	15
design della moda	3L	60	300	6	8	10	11	12
disegno industriale del prodotto	12LM	50	80	6	7	8	9	10
comunicazioni visive e multimediali	12LM	50	80	4	6	7	9	10
progettazione e produzione delle arti visive	65LM	50	120	6	7	8	9	10
scienze e tecniche del teatro	65LM	30	120	4	5	6	7	8
Docenti necessari				42	53	63	73	80

Nella tabella 1 si riportano le previsioni di quiescenza e conclusione contratti del primo triennio per i docenti straordinari a tempo determinato.

Tabella 1
2009/15 previsioni quiescenza/fine contratti primo triennio docenti straordinari a tempo determinato

2008/09		2009/10				2010/11				2011/12				2012/13				2013/14				2014/15					
Cognome e Nome	S.S.D.	A	O	R	tot	A	O	R	tot	A	O	R	tot	A	O	R	tot	A	O	R	tot	A	O	R	tot		
ANCESCHI Giovanni	ICAR/13		1		1		1		1		1		1		0		0		0		0		0		0		
CHIAPPONI Medardo	ICAR/13		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		
DE LUCCHI Michele	ICAR/13		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		
FRISA Maria Luisa	ICAR/13		1		1		0		0		0		0		0		0		0				0				
MORPURGO Gaddo	ICAR/13	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1		
RICCHELLI Giorgio	ICAR/16			1	1			1	1			1	1			1	1		1	1				1	1		
TREVISAN Camillo	ICAR/17	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1		
DE MICHELIS Marco	ICAR/18		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		
MASIERO Roberto	ICAR/18		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		
MAZZANTI Stefano	INF/01	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1		
ROCCHESSE Davide	INF/01	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1		
BARSOTTI Lucia	IUS/10	1			1	1			1	1			1	1			1	0			0	0			1		
CASTELLANI Francesca	L-ART/03	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1		
FABBRI Paolo	L-ART/04		1		1		1		1		0		0				0				0				0		
VETTESE Angela Giovanna	L-ART/04	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1		
LE MOLI Walter	L-ART/05		1		1		0		0		0		0				0				0				0		
LONGHI Claudio	L-ART/05	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1		
COSTA Antonio	L-ART/06		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		0		0		
COLAIACOMO Paola	L-LIN/10		0		0		0		0		0		0				0				0				0		
AGAMBEN Giorgio	M-FIL/01		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		0		0		
MORINI Simonetta	M-FIL/01			1	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1	1		
GARBOLINO Paolo	M-FIL/02	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1		
RELLA Franco	M-FIL/04		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		
MAGLI Patrizia	M-FIL/05	1			1	1			1	1			1	0			0	0			0	0			0		
GIROTTTO Vittorio	M-PSI/01		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		
LEGRENZI Paolo	M-PSI/01		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		0		0		
SINICO Michele	M-PSI/01			1	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1	1		
RICCINI Raimonda	M-STO/05	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1		
SACCO Pierluigi	SECS-P/02		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		1		
GRASSI Carlo	SPS/08	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1	1			1		
Totale docenti			12	14	3	29	1	1	2	3	27	12	11	3	26	11	0	3	24	10	0	3	23	10	7	3	20

7.2.2 Requisiti di trasparenza

Per la progettazione della nuova offerta formativa devono obbligatoriamente essere indicate una serie di informazioni che verranno valutate in relazione alla tempestività e completezza, alla pubblicazione on-line, all'accuratezza e alle integrazioni grafiche e multimediali.

Esse vanno inserite nella sezione RAD della banca dati dell'offerta. Di seguito i principali:

- La descrizione del corso dovrà dimostrare la coerenza tra tutti i diversi elementi costitutivi:
- Denominazione
- Obiettivi formativi qualificanti
- Obiettivi formativi specifici
- Attività formative indispensabili
- Sbocchi occupazionali previsti
- Chiarezza nella descrizione degli obiettivi formativi (non si possono parafrasare le descrizioni della declaratoria della classe)
- Occorre indicare i risultati di apprendimento attesi
- Vanno utilizzati i Descrittori di Dublino: conoscenza e capacità di comprensione (capacità di applicare conoscenze, autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento)
- Individuare chiaramente gli sbocchi professionali con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT
- Denominazione del corso: chiara e comprensibile, **non deve richiamare parole chiave di altra classe**

Vanno utilizzati descrittori di trasparenza resi espliciti principalmente nel Manifesto degli studi o nella Guida della facoltà e nel sito web. Si riferiscono a:

- Informazioni sull'ateneo
- Informazioni sulla facoltà
- Informazioni sui singoli corsi di studio
- Informazioni dettagliate sui singoli insegnamenti
- Informazioni generali per gli studenti

7.2.3 Requisiti per l'assicurazione della qualità - Indicatori

Così le indicazioni riportate nelle Linee guida IUAV (Senato 5/12/2007): "Sono stati individuati degli indicatori specifici di efficienza di efficacia (per i dettagli cfr. l'art. 3 e l'allegato A del DM 544/2007).

Gli indicatori possono essere utilizzati per valutazioni ex ante, in itinere ed ex post. Nel primo caso è necessario definire i valori obiettivo per i diversi indicatori, in tal modo sarà possibile qualificare il progetto di un corso di studio e, inoltre, il Nucleo di Valutazione di Ateneo avrà gli elementi per valutarne la coerenza ex ante. Per la valutazione in itinere ed ex post la definizione dei valori obiettivo sarà utilizzata per la verifica dei risultati effettivamente ottenuti dal corso di studio"

In progress

7.2.4 Regole dimensionali relative agli studenti

Sono previste per i corsi di studio soglie di numerosità massima e di numerosità minima. Di seguito vengono riportate le tabelle delle numerosità minime e massime di riferimento per i corsi attualmente attivati in facoltà:

classi dei corsi di laurea facoltà Design e arti	gruppo	numerosità di riferimento	numerosità massima	numerosità minima	Numerosità programmata da fDA
L 4 (ex classe 42) Disegno industriale	B	100	150	20	120
L 3 (ex classe 23) Arti visive e dello spettacolo	D	250	300	50	120
L 3 (ex classe 23) Design della moda	D	250	300	50	60

classi dei corsi di laurea magistrale di facoltà Design e arti	gruppo	numerosità di riferimento	numerosità massima	numerosità minima	Numerosità programmata da fDA
LM 12 (ex classe 103/S) Disegno industriale del prodotto	B	80	80	8	50
Comunicazioni visive e multimediali	B	80	80	8	50
LM 65 (ex classe 73/S) Progettazione e produzione delle arti visive	D	120	120	12	50
Scienze e tecniche del teatro	D	120	120	12	30

La numerosità minima è pari al 20% e al 10%, rispettivamente, della "numerosità di riferimento" della classe di laurea e della classe di laurea magistrale a cui appartiene il corso di studi.

Nel caso in cui gli immatricolati siano inferiori alla "numerosità minima", il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo deve dare un giudizio di congruità sulla base delle motivazioni delle singole facoltà e dell'ateneo che ne giustificano il mantenimento, oppure **deve indicare gli interventi finalizzati all'incremento delle immatricolazioni.**

7.2.5 Requisiti di strutture

Il Nucleo di Valutazione valuta per ogni facoltà la compatibilità dell'offerta formativa dell'ateneo con la quantità e le caratteristiche delle strutture messe a disposizione (DM 544/2007 art. 7).

Docenti equivalenti

Il requisito indicato dal MUR come qualificante (secondo requisito) è soddisfatto dalla facoltà in quanto il rapporto docenti equivalenti (1 ordinario, 0.7 associato, 0.5 ricercatore) e totale docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati non è inferiore a 0.80.

Nella tabella 1 è riportato il rapporto (0.81) nelle classi di laurea triennali che verranno attivate nella facoltà nel prossimo a.a. 2008/09.

Tabella 1 Secondo requisito qualificante - previsioni lauree triennali 2008/09

	Cognome e Nome	S.S.D.	A	O	R	TOTALE
1	ANCESCHI Giovanni	ICAR/13		1		1
2	DE LUCCHI Michele	ICAR/13		1		1
3	FRISA Maria Luisa	ICAR/13		1		1
4	RICCHELLI Giorgio	ICAR/16			1	1
5	TREVISAN Camillo	ICAR/17	1			1
6	MASIERO Roberto	ICAR/18		1		1
7	MAZZANTI Stefano	INF/01	1			1
8	ROCCHESSE Davide	INF/01	1			1
9	BARSOTTI Lucia	IUS/10	1			1
10	CASTELLANI Francesca	L-ART/03	1			1
11	FABBRI Paolo	L-ART/04		1		1
12	VETTESE Angela Giovanna	L-ART/04	1			1
13	LONGHI Claudio	L-ART/05	1			1
14	COSTA Antonio	L-ART/06		1		1
15	COLAIACOMO Paola	L-LIN/10		1		1
16	AGAMBEN Giorgio	M-FIL/01		1		1
17	MORINI Simonetta	M-FIL/01			1	1
18	GARBOLINO Paolo	M-FIL/02	1			1
19	RELLA Franco	M-FIL/04		1		1
20	MAGLI Patrizia	M-FIL/05	1			1
21	GIROTTTO Vittorio	M-PSI/01		1		1
22	SINICO Michele	M-PSI/01			1	1
23	SACCO Pierluigi	SECS-P/02		1		1
24	GRASSI Carlo	SPS/08	1			1
	TOTALE DOCENTI NEI CdS TRIENNALI		10	11	3	24
	indicatori II requisito qualificante		0,7	1	0,5	
	docenti equivalenti		7	11	1,50	19,5
	docenti totali					24
	Rapporto presente fDA					0,81
	Rapporto richiesto MUR					0,80

7.3 Requisiti qualificanti

Per la verifica del possesso dei requisiti qualificanti, la valutazione viene fatta rispetto alla soddisfazione di almeno 5 dei 7 requisiti definiti nell'allegato D del DM 544/2007. Nell'ambito di tali requisiti è recepito l'indicatore a.1¹ del DM 506/2007 "parametri e criteri per il monitoraggio della valutazione dei risultati dei programmi delle università". Di seguito i sette requisiti qualificanti:

1. il numero medio di CFU acquisiti nell'anno di riferimento da ciascuno studente è superiore al valore mediano nazionale dei corsi della stessa classe;
2. la percentuale di insegnamenti coperti con docenza di ruolo, espressa dai relativi CFU acquisibili dagli studenti è superiore al valore mediano nazionale relativo ai raggruppamenti di facoltà definiti in relazione a quanto previsto dal Sub. Allegato A.2.) del D.M. n. 362/2007;
3. la percentuale degli insegnamenti in cui viene rilevato il parere degli studenti è superiore al valore mediano nazionale, relativo ai raggruppamenti di facoltà definiti in relazione a quanto previsto dal Sub. Allegato A.2.) del D.M. n. 362/2007;
4. sono state previste procedure per la verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione degli studenti ai corsi di studio, ai sensi dell'art. 6, commi 1 e 2, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e sono state predisposte attività formative propedeutiche e di recupero per eventuali obblighi formativi;
5. è previsto un sistema di valutazione della qualità delle attività svolte, diverso dalla sola raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti;
6. sono state predisposte specifiche modalità organizzative della didattica per studenti iscritti part-time, in quanto impegnati in attività lavorative;
7. è disponibile almeno un tutor per ogni 30 studenti immatricolati ai corsi dei gruppi A e B dell'allegato B, un tutor per ogni 60 studenti immatricolati negli altri gruppi, di cui alle tabelle 8, 9 e 10.

La facoltà ha preso in considerazione diversi possibili obiettivi che sono elencati di seguito.

Tra questi sono stati individuati gli obiettivi effettivamente raggiungibili nell'arco del triennio. Sono riportati nell'**Allegato 4 check list** sulla programmazione 2007/09 (nella quale sono indicate le modalità per il raggiungimento dei 5 punti richiesti).

Obiettivo
Razionalizzazione dell'offerta didattica (individuazione dei criteri per la progettazione dell'offerta dei corsi di studio della facoltà di Design e arti)
Identificare i requisiti qualificanti in base ai quali attivare i corsi di studio
Progettare le proposte formative tenendo conto delle esigenze di figure professionali innovati o strategiche
Ridurre l'eccesso di CFU attivati dai CdS della facoltà rispetto al numero minimo necessario per attivare i corsi di studio
Accorpamento di corsi di studio e individuazione di indirizzi all'interno dei corsi di laurea magistrali
Individuazione di specifici criteri per la progettazione della attività formative all'interno dei corsi di studio
Ridurre la frammentazione delle attività formative e delle relative prove di verifica
Qualificazione dell'offerta formativa/valutazione dei corsi di studio
Adozione progressiva di un sistema di valutazione dei CdS: recepire i modelli di valutazione acquisiti a livello nazionale e internazionale
Applicare le procedure di autovalutazione e di pubblicazione di informazioni sui CdS finalizzate al miglioramento dei CdS stessi
Sviluppo dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa
Incremento delle attività formative soprattutto nei corsi di secondo e terzo livello dei corsi in lingua straniera: incentivare insegnamenti e laboratori completamente in lingua inglese
Attivare percorsi specifici e mirati in lingua inglese destinati a dare forma a un sistema di scambio sistematico di studenti e docenti con la finalità didattiche e di ricerca
Incentivazione dei programmi di internazionalizzazione per gli studenti
Incremento del numero di studenti stranieri negli scambi in entrata
Migliorare e mirare la comunicazione verso l'esterno per far conoscere l'offerta formativa dei CdS della facoltà
Incremento del numero di studenti che trascorrono all'estero un periodo formativo: progettare attività formative in preparazione degli scambi
Rafforzamento servizio tutorato per studenti stranieri (Progetto Marco Polo)
Consolidare i rapporti con le sedi di atenei partner nel territorio (es. New York University)
Consolidare la partecipazione ai programmi internazionali di istruzione e formazione
Accrescimento qualità servizi di supporto alla didattica

¹ Proporzione di corsi di laurea e laurea magistrale in regola con i requisiti qualificanti data da: numero di corsi di laurea e laurea magistrale in possesso dei qualificanti attivati dall'ateneo nell'aa t./numero di corsi di laurea e laurea magistrale attivati dall'ateneo nell'aa t.,

Progettazione e riorganizzazione servizi generali di facoltà e servizi di supporto alla didattica sedi di Venezia
Progettazione e creazione Polo didattico e amministrativo di Treviso
Potenziamento del sistema di comunicazione con la sede di San Marino
Servizi agli studenti
Incentivare l'orientamento in ingresso
Raggiungimento di un più stretto rapporto con la scuola superiore attraverso il potenziamento della rete orientativa
Consolidamento della rete di relazioni con le scuole creata con il progetto "Valutazione dell'orientamento"
Adozione del questionario on-line di orientamento finalizzato alla consapevole scelta del corso di studio (già in fase di realizzazione)
Partecipare alla rete delle scuole del sistema moda presenti in ambito regionale
Promozione dell'offerta formativa nei confronti degli studenti stranieri
Qualificare l'accoglienza e l'integrazione culturale e linguistica degli studenti stranieri iscritti o in scambio
Creare strutture di raccordo con altre università straniere, in particolare cinesi per gli studenti Marco Polo
Realizzazione di servizi per l'aiuto alla scelta del percorso formativo
Coordinare e potenziare le attività decentrate dell'orientamento
Realizzazione di materiale informativo di presentazione della facoltà e dei corsi di studio
Realizzazione di materiale video di presentazione della facoltà e dei corsi di studio
Sviluppo di sistemi di valutazione delle conoscenze iniziali degli studenti
Affinare le prove di ammissione che prevedano la rilevazione delle lacune formative iniziali
Istituzione di attività volte a colmare le lacune formative degli studenti immatricolati alla laurea triennale
Creare iniziative a favore degli studenti lavoratori e dei lavoratori studenti
Realizzare attività finalizzate al tutorato orientativo per le matricole nella fase di inserimento nel percorso universitario
Realizzare attività finalizzate al tutorato orientativo in preparazione di esperienze di stage, anche all'estero
Proseguire le attività finalizzate al tutorato orientativo per l'elaborato finale e la tesi
Promuovere l'alfabetizzazione informativa degli studenti che usufruiscono dei servizi bibliotecari
Potenziare i corsi pratico-professionali dei Laboratori multimediali, informatici, fotografici, modellistica, sartoriali
Incentivare l'orientamento in uscita
Riprogettare e potenziare il Servizio stage della facoltà
Progettare il Servizio placement in particolare per il Polo didattico amministrativo di Treviso
Facilitazione delle esperienze professionali mediante stage in Italia e all'estero e miglioramento della loro gestione
Attivare un sistema organico di valutazione e comunicazione delle esperienze di stage
Facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro e delle professioni ai laureandi e neolaureati
Sviluppare iniziative su professioni e lavoro con il coinvolgimento di associazioni di categoria (es. ADI)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2008/09

Allegato 2 - Fabbisogno docenza 2008-9

DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2008/09

Allegato 3 - Check list costruite sulla base degli indicatori del piano triennale
2007-2009

DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2008/09

Allegato 4 – Ipotesi copertura sui progetti 2009/10

FABBISOGNO DOCENZA FACOLTA' DI DESIGN E ARTI a.a. 2008-9																			Allegato 4				
Disponibilità docenza della Facoltà									Utilizzo docenzane nei corsi di studio della fDA								Risorse Facoltà		Settori corsi di studio				
Settori docenti della Facoltà	Denomianzione settori dei docenti della Facoltà	N° prof. di ruolo tp	Disponibilità prof.	N° prof. di ruolo td	Disponibilità a prof.	N° Ric.	Disponibilità ric.	Disponibilità totale	Settori insegnanti	Denominazione settori insegnanti	CLADEM	CLADIS	CLAVES	CLASAV	CLASDIP	CLAST	CLASVEM	Deficit Esubero per SSD	Settori docenti della Facoltà	Deficit nei settori non disponibili	Settori insegnanti		
									CHIM/04	CHIMICA INDUSTRIALE	100								CHIM/04	-100	CHIM/04		
									CHIM/12	CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI					50				CHIM/12	-50	CHIM/12		
ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE**	5	600	1	80			680	ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE	800	870			550		500	-2040	ICAR/13		ICAR/13		
ICAR/16	ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO					1	60	60	ICAR/16	ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO			570	220		290		-1020	ICAR/16		ICAR/16		
ICAR/17	DISEGNO	1	120					120	ICAR/17	DISEGNO	50	520	540	180				-1170	ICAR/17		ICAR/17		
ICAR/18	STORIA DELL'ARCHITETTURA	2	240					240	ICAR/18	STORIA DELL'ARCHITETTURA		50	50	50		50		40	ICAR/18		ICAR/18		
									ICAR/O5	TRASPORTI					50				ICAR/O5	-50	ICAR/O5		
INF/01	INFORMATICA	2	240					240	INF/01	INFORMATICA		50	50				50	90	INF/01		INF/01		
									ING-IND/11	FISICA TECNICA AMIENTALE		50			100		50		ING-IND/11	-200	ING-IND/11		
									ING-IND/16	LAVORAZIONE					50				ING-IND/16	-200	ING-IND/16		
									ING-IND/22	SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI		100							ING-IND/22	-100	ING-IND/22		
									ING-INF/03	TELECOMUNICAZIONI							50		ING-INF/03	-50	ING-INF/03		
									ING-INF/04	AUTOMATICA					50				ING-INF/04	-50	ING-INF/04		
									ING-INF/05	SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI	100		170			60	50		ING-INF/05	-380	ING-INF/05		
									IUS/09	ISTITUZION DI DIDRITTO PUBBLICO			50						IUS/09	-50	IUS/09		
IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO	1	120					120	IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO				50		50		20	IUS/10		IUS/10		
									L-ART/02	STORIA DELL'ARTE MODERNA	50		50	50		25			L-ART/02	-175	L-ART/02		
L-ART/03	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	1	120					120	L-ART/03	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	150	150	150	100					L-ART/03	-430	L-ART/03		
L-ART/04	MUSEOLOGIA CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO	2	240					240	L-ART/04	MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA DEL RESTAURO				50				190	L-ART/04		L-ART/04		
L-ART/05	DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO**	2	240					240	L-ART/05	DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO			200			380			L-ART/05	-340	L-ART/05		
L-ART/06	CINEMA FOTOGRAFIA E TELEVISIONE	1	120					120	L-ART/06	CINEMA FOTOGRAFIA E TELEVISIONE	50	50	150	290		50	230		L-ART/06	-700	L-ART/06		
									L-ART/07	MUSICOLOGIA E STORIA DELLA MUSICA			50			100			L-ART/07	-150	L-ART/07		
									L-FIL-LET/11	LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA	50		50	50		50			L-FIL-LET/11	-200	L-FIL-LET/11		
									L-FIL-LET/14	CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE			100						L-FIL-LET/14	-100	L-FIL-LET/14		
L-LIN/10	LETTERATURA INGLESE	1	120					120	L-LIN/10	LETTERATURA INGLESE								120	L-LIN/10		L-LIN/10		
									L-LIN/12	LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE	50	100	50	50		25			L-LIN/12	-275	L-LIN/12		
									MAT/03	GEOMETRIA		100							MAT/03	-100	MAT/03		
									M-DEA/01	DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE	50		50			50			M-DEA/01	-150	M-DEA/01		
M-FIL/01	FILOSOFIA TEORETICA	1	120			1	60	180	M-FIL/01	FILOSOFIA TEORETICA			50				50	80	M-FIL/01		M-FIL/01		
M-FIL/02	LOGICA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA	1	120					120	M-FIL/02	LOGICA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA		50			50			20	M-FIL/02		M-FIL/02		
M-FIL/04	ESTETICA	1	120					120	M-FIL/04	ESTETICA	50	50	100	50					M-FIL/04	-130	M-FIL/04		
M-FIL/05	FILOSOFIA E TEORIA DEL LINGUAGGIO	1	120					120	M-FIL/05	FILOSOFIA E TEORIA DEL LINGUAGGIO	50	50	100	50	50				M-FIL/05	-180	M-FIL/05		
M-PSI/01	PSICOLOGIA GENERALE	2	240			1	60	300	M-PSI/01	PSICOLOGIA GENERALE		50	100	50	50		50		M-PSI/01	0	M-PSI/01		
									M-PSI/05	PSICOLOGIA SOCIALE				50					M-PSI/05	-50	M-PSI/05		
									M-STO/04	STORIA CONTEMPORANEA	50		50						M-STO/04	-100	M-STO/04		
M-STO/05	STORIA E SCIENZE DELLE TECNICHE	1	120					120	M-STO/05	STORIA E SCIENZE DELLE TECNICHE		50			50			20	M-STO/05		M-STO/05		
SECS-P/02	POLITICA ECONOMICA	1	120					120	SECS-P/02	POLITICA ECONOMICA			50					70	SECS-P/02		SECS-P/02		
									SECS-P/07	ECONOMIA AZIENDALE	50								SECS-P/07	-50	SECS-P/07		
									SECS-P/08	ECONOMIA GESTIONALE DELLE IMPRESE		150		50		50			SECS-P/08	-250	SECS-P/08		
									SECS-P/10	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE									SECS-P/10	-50	SECS-P/10		
											50												
SPS/08	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	1	120					120	SPS/08	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	150		50	50					SPS/08	-130	SPS/08		
		27	3240	1	80	3	180	3500			1850	2590	2780	1390	1050	1180	1030	-3580		-4790			
* i proff. Medardo Chiapponi (ICAR/13), Marco De Michelis (ICAR/18), Gaddo Morpurgo (ICAR/13) e Paolo Legrenzi (M-PSI/01) intendono chiedere di essere esonerati da parte del loro compito didattico in ragione di incarichi che svolgono per conto dell'Ateneo																							
**i proff. Maria Luisa Frisa (ICAR/13) e Walter Le Moli (L-ART/05) sono professori straordinari a tempo determinato																							

bozza per il consiglio di facoltà del 16 gennaio 2008

dati prodotti ed elaborati dalla segreteria amministrativa della facoltà

Check list per la valutazione di obiettivi e indicatori MiUR per la programmazione triennale 2007-9

Obiettivo D - Programmi di internazionalizzazione

Indicazioni MiUR DM 362/2007	Indicatori MiUR DM 506/2007	Descrizione dell'indicatore	Calcolo indicatore Ateneo					Calcolo indicatore Facoltà-fDA	Voto Fac.	Stato dell'arte in relazione al singolo indicatore	Obiettivi futuri in relazione al singolo indicatore DM 506/2007 Azioni migliorative e/o correttive	Modalità operative per il raggiungimento degli obiettivi	(Ipotesi di) Peso da attribuire all'indicatore	Obiettivi futuri in relazione alle indicazioni MiUR DM 362/2007 Azioni migliorative e/o correttive	Modalità operative per il raggiungimento degli obiettivi	(Ipotesi di) Peso da attribuire all'Obiettivo MiUR
1 - Sostegno alla mobilità degli studenti italiani verso atenei di altri paesi e le misure di accoglienza di studenti stranieri specialmente nel Programma Erasmus ed Erasmus Mundus 2 - Aumento dei contratti in sede internazionale 3 - Sostegno dei programmi di collaborazione internazionale autonomi o nell'ambito di accordi governativi 4 - Favorire scambi di ricercatori 5 - Sostegno ai programmi di cooperazione con paesi in via di sviluppo	proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non)	n. iscritti nell'a.a. che hanno partecipato a progr. mob. internaz.	2002-3	2003-4	2004-5	2005-6	2006-7	/	♣	E' crescente l'interesse da parte degli studenti per la partecipazione dei programmi Erasmus.Sono stati organizzati nuovi strumenti informativi per gli studenti: presentazione pubbliche dei bandi. E' stata consolidata la presenza del tutor di sede. E' stato ridefinito il numero delle convenzioni attive. Sono state ottenute 5 borse per Erasmus placement per studenti che svolgono stage all'estero.	Potenziare e selezionare la rete dei contatti con le altre università estere. Migliorare il ruolo del tutor di sede. Migliorare la tempistica delle informazioni su Erasmus sul sito web di facoltà. Consolidare e migliorare Erasmus placement.	Potenziare le attività del referente di facoltà. Avviare la formazione per i tutor di sede. Coordinare le attività del Servizio comunicazione facoltà. Ancipare la programmazione per l'avvio degli studenti in Erasmus placement.		1. Consolidare i programmi di mobilità studentesca e potenziare i rapporti con le università partner. 2) Migliorare e mirare la comunicazione verso l'esterno per far conoscere maggiormente l'offerta formativa della fDA. 3) Rafforzamento del servizio tutorato per gli studenti stranieri, in particolare per gli studenti cinesi del programma "Marco Polo". Migliorare i rapporti con New York University.	in progress	
		n. di studenti iscritti Ateneo nell'a.a.	122	103	111											
			7.833	7.186	6.833	6.461	6.137									
		rapporto	1,56%	1,43%	1,62%											
	proporzione di studenti stranieri iscritti a corsi di laurea magistrale	n. studenti stranieri iscritti ai cdl magist. ateneo a.a.			2004-5	2005-6	2006-7	2004-5	2005-6	2006-7	Il grado di attrattività della fDA è sempre stato molto elevato. A ciò non corrisponde la possibilità di garantire l'adeguata accoglienza per gli studenti stranieri.					
					33	40	59	E DATO								
		n. studenti iscritti cdl magist. ateneoa.a.			685	1149	1460									
		rapporto			4,8%	3,5%	4,0%	#####	#DIV/0!	#DIV/0!						

giudizio	voto	descrizione del giudizio
non accettabile	0	molto al di sotto della soglia di riferimento prevista (di Ateneo o MiUR-NAZIONALE da specificare/verificare per singolo indicatore)
mediocre	1	di poco al di sotto della soglia di riferimento prevista
accettabile	2	in linea con la soglia di riferimento prevista
buono	3	di poco superiore alla soglia di riferimento prevista
ottimo	4	significativamente al di sopra della soglia di riferimento prevista
eccellente	5	benchmark

Legenda voti facoltà

- ♣ **soglia di riferimento:** soglia di Ateneo. Non è disponibile dato MiUR a livello nazionale. Non è possibile fornire una valutazione quantitativa in mancanza di dato "certificato" di Ateneo per la Facoltà
- ♠ **soglia di riferimento:** soglia di Ateneo. Non è disponibile dato MiUR a livello nazionale. Per la valutazione sono state confrontate le medie delle percentuali disponibili sui diversi anni accademici per Ateneo (media 4,1%) e Facoltà (media 0,8%).

Allegato 4 "Progetti formativi 09-10. SSD attivati" ipotesi di copertura del fabbisogno

SSD caratterizzanti	tot CFU erogati	CFU docenti di ruolo	CFU non coperti da docenti di ruolo	docente	corsi di studio	
CHIM/04	8		-8		claDEM	affini
CHIM/12	4		-4		clasDIP	affini
ICAR/05	4		-4		clasDIP	affini
ICAR/13	64	4		Anceschi	clasVEM	
ICAR/13	76	8		Frisa	claDEM	
ICAR/13	66	18		Chiapponi	clasDIP	
ICAR/13				De Lucchi	clasDIP	
ICAR/13				Morpurgo	clasDIP	
ICAR/13	76	8		Chiapponi	claDIS	
ICAR/13		8		De Lucchi	claDIS	
ICAR/13		4		Anceschi	claDIS	
ICAR/13	282	50	-232			
ICAR/16	28	4		Ricchelli	clasT	
ICAR/16	24				clasAV	
ICAR/16	68	12		Ricchelli	claVES	
ICAR/16	120	16	-104			
ICAR/17	24				clasAV	
ICAR/17	8				clasVEM	
ICAR/17	8				claDEM	
ICAR/17	4				claDIS	
ICAR/17	44	8		Trevisan	claVES	
ICAR/17	4	4		Trevisan	clasT	
ICAR/17	92	12	-80			
ICAR/18	4				clasT	
ICAR/18	4				claDIS	
ICAR/18	4	4		Masiero	claVES	
ICAR/18					claVES	
ICAR/18	8	4		De Michelis	clasAV	
ICAR/18		4		Masiero	clasAV	
ICAR/18	20	12	-8			
INF/01	4	4		Rocchesso	clasDIP	affini
INF/01	4	4		Mazzanti	claDIS	
INF/01	4				claDEM	affini
IINF/01	8	4		Mazzanti	claVES	affini
INF/01		4		Rocchesso	claVES	affini
INF/01	20	16	-4			
ING-IND/11	4				clasVEM	affini
ING-IND/11	8				clasDIP	affini
ING-IND/11	12	0	-12			
ING-IND/16	12				clasDIP	affini
ING-IND/16	12				claDIS	affini

Allegato 4 "Progetti formativi 09-10. SSD attivati" ipotesi di copertura del fabbisogno

ING-IND/16	24	0	-24			
ING-IND/22	4				claDIS	
ING-IND/22	4				clasT	affini
ING-IND/22	8	0	-8			
ING-INF/05	4				clasVEM	
ING-INF/05	4				clasDIP	
ING-INF/05?	48				claDEM	affini
ING-INF/05	56	0	-56			
IUS/10	4	4		Barsotti	claVES	affini
IUS/10	4				clasT	affini
IUS/10	4	4		Barsotti	clasAV	affini
IUS/10	12	8	-4			
L-ART/02	4				clasAV	
L-ART/02	4				claVES	
L-ART/02	8	0	-8			
L-ART/03	4	4		Castellani	clasAV	
L-ART/03	12				claDEM	
L-ART/03	8	4		Castellani	claDIS	
L-ART/03	8				claVES	
L-ART/03	32	8	-24			
L-ART/04	4	4		Vettese	clasAV	
L-ART/04		8		Vettese	claVES	
L-ART/04	12	4		Fabbri	claVES	
L-ART/04	16	16	0			
L-ART/05	40	8		Le Moli	clasT	
L-ART/05		8		Longhi	clasT	
L-ART/05	20	4		Longhi	claVES	
L-ART/05	60	20	-40			
L-ART/06	4	4		Costa	clasT	
L-ART/06	36				clasAV	
L-ART/06	4				claDEM	
L-ART/06	32	4		Costa	claVES	
L-ART/06	28				clasVEM	
L-ART/06	104	8	-96			
L-ART/07	8		-8		clasT	affini
L-FIL-LET/11	4				claDEM	affini
L-FIL-LET/11	4				claVES	affini
L-FIL-LET/11	4				clasT	affini
L-FIL-LET/11	4				clasAV	
L-FIL-LET/11	24	0	-24			
L-LIN/10	4			Golaia come	claDEM	
L-LIN/10	4				claDIS	affini
L-LIN/10	4				claVES	
L-LIN/10	12	0	-12			

Allegato 4 "Progetti formativi 09-10. SSD attivati" ipotesi di copertura del fabbisogno

MAT/03	4		-4		claDIS	
M-DEA/01	4				clasT	
M-DEA/01	4				claDEM	
M-DEA/01	4				claVES	
M-DEA/01	16	0	-16			
M-FIL/01	4			Agamben	clasVEM	affini
M-FIL/01	4	4		Morini	claDIS	affini
M-FIL/01		8		Agamben	claVES	affini
M-FIL/01	4	4		Agamben	clasAV	affini
M-FIL/01	12	16	4			
M-FIL/02	4	4		Garbolino	clasDIP	affini
M-FIL/02	4	4		Garbolino	claVES	affini
M-FIL/02	8	8	0			
M-FIL/04	4	4		Rella	clasAV	
M-FIL/04	4				claDEM	
M-FIL/04	8	4		Rella	claVES	
M-FIL/04	16	8	-8			
M-FIL/05	4	4		Magli	clasAV	
M-FIL/05	4	4		Magli	clasDIP	
M-FIL/05	4				claDEM	
M-FIL/05	4				claDIS	
M-FIL/05	4	4		Magli	claVES	
M-FIL/05	20	12	-8			
M-PSI/01	8	4		Giroto	clasAV	
M-PSI/01	4				clasVEM	
M-PSI/01	4	4		Legrenzi	clasDIP	
M-PSI/01	4	4		Sinico	claDIS	
M-PSI/01	4	4		Giroto	claVES	
M-PSI/01	24	16	-8			
M-STO/04	4		-4		claDEM	
M-STO/05		4		Riccini	clasDIP	affini
M-STO/05	4	4		Riccini	claDIS	affini
M-STO/05	4	8	4			
SECS-P/08	4				clasT	affini
SECS-P/08	8	4		Sacco	claDEM	affini
SECS-P/08	8				claDIS	
SECS-P/08	4				claVES	affini
SECS-P/08	24	4	-20			
SPS/08	4	4		Grassi	clasAV	
SPS/08	8				claDEM	
SPS/08	4	4		Grassi	claVES	
SPS/08	16	8	-8			

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 5 Sa/2008/Asd/Asp-sgapdr	pagina 1/6

5 Didattica e formazione:

b) programmazione delle attività didattiche dell'anno accademico 2008/2009 ai sensi dell'articolo 12, comma 2 del regolamento didattico di ateneo:

a) attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2008/2009 (attivazione dei corsi di studio di primo e secondo livello) e programmazione degli accessi ai corsi di studio;

b) calendario didattico (inizio e conclusione delle attività didattiche);

c) assegnazione delle risorse alle facoltà

e) determinazione dei limiti di impegno didattico dei docenti e ricercatori dell'Università luav per l'anno accademico 2008/2009

Il presidente ricorda al senato accademico che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2 del Regolamento didattico di ateneo si rende necessario deliberare in merito alla programmazione delle attività didattiche dell'anno accademico 2008/2009, e nello specifico in merito a:

a) l'attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2008/2009 (attivazione dei corsi di studio di primo e secondo livello) e programmazione degli accessi ai corsi di studio;

b) il calendario didattico (inizio e conclusione delle attività didattiche);

c) l'assegnazione delle risorse alle facoltà;

e) determinazione dei limiti di impegno didattico dei docenti e ricercatori dell'Università luav per l'anno accademico 2008/2009.

Il presidente comunica, con riferimento alla lettera **a) attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2008/2009 (attivazione dei corsi di studio di primo e secondo livello) e programmazione degli accessi ai corsi di studio**, tenuto conto della necessaria verifica delle risorse finanziarie effettivamente disponibili, che le facoltà dell'ateneo hanno proposto per l'anno accademico 2008/2009 l'attivazione dei seguenti corsi di laurea e di laurea specialistica:

1. facoltà di architettura

- laurea in scienze dell'architettura
- laurea in produzione dell'edilizia
- laurea specialistica in architettura (indirizzi in architettura per la conservazione, architettura per la sostenibilità, architettura per la città, architettura per il paesaggio, architettura della costruzione)

2. facoltà di design e arti

- laurea in arti visive e dello spettacolo
- laurea in design della moda
- laurea in disegno industriale
- laurea specialistica in comunicazioni visive e multimediali
- laurea specialistica in disegno industriale del prodotto
- laurea specialistica in progettazione e produzione delle arti visive
- laurea specialistica in scienze e tecniche del teatro

3. facoltà di pianificazione del territorio

- laurea in scienze della pianificazione urbanistica e territoriale
- laurea in sistemi informativi territoriali (modalità teledidattico)
- laurea specialistica in pianificazione della città e del territorio
- laurea specialistica in pianificazione e politiche per l'ambiente

Il presidente riferisce che, dando seguito a quanto deliberato nei precedenti anni accademici, l'attivazione per l'anno accademico 2007/2008 della laurea specialistica in pianificazione e politiche per l'ambiente, avviene in forma congiunta con la facoltà di architettura dell'Università degli Studi di Sassari e in collaborazione con l'Università Autonoma di Barcellona. Per il 2008/2009 il programma di studio resta interuniversitario ed internazionale ed è organizzato e gestito direttamente dall'Università luav – facoltà di pianificazione del territorio, dalla facoltà di architettura dell'Università di Sassari - sede di

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 5 Sa/2008/Asd/Asp-sgapdr	pagina 2/6

Alghero e dall'Università Autonoma di Barcellona. Gli studenti conseguono un doppio titolo di laurea specialistica italiana/master spagnolo

Il presidente ricorda al senato che l'attivazione dei corsi di laurea e dei corsi di laurea specialistica è subordinata al possesso dei requisiti minimi, così come stabiliti dal decreto ministeriale 27 gennaio 2005, n. 15, come modificato dai decreti ministeriali 23 marzo 2006, n. 203 e 28 aprile 2006, n. 252.

Il decreto ministeriale n. 15/2005 prevede all'articolo 2 la conferma dei requisiti minimi relativi alle quantità e alle caratteristiche delle dotazioni che devono essere disponibili per la durata normale dei corsi di studio da attivare (cosiddetti requisiti minimi) determinati con la nota del Ministro n. 995 del 3 luglio 2003. Ai fini dell'inserimento annuale dei corsi di studio nell'offerta formativa, la verifica del possesso dei requisiti minimi è condotta con riferimento all'utenza sostenibile, intesa come il numero di studenti del primo anno al quale le università possono garantire le dotazioni indispensabili allo svolgimento adeguato delle attività formative per la durata normale dei corsi.

Il comma 2 dell'articolo 2 stabilisce che in sede di prima applicazione i requisiti minimi si applicano anche ai corsi di studio in teledidattica.

I commi 4, 5 e 6 dell'articolo 2 prevedono che la verifica del possesso dei requisiti minimi sia svolta dalle università sulla base dei criteri e modalità definiti dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario. La predetta verifica deve essere chiusa dai rettori, previa acquisizione favorevole dei nuclei di valutazione dell'ateneo, entro il 15 aprile di ogni anno. I corsi privi della relazione favorevole dei nuclei non possono essere inseriti nell'offerta formativa e, pertanto, non possono essere attivati. Il comma 6 in particolare dispone, che l'eventuale iscrizione di studenti in corsi di studio non inseriti nell'offerta formativa, nei termini previsti dal comma 4, comporta:

- 1) la revoca dell'autorizzazione ministeriale al rilascio del relativo titolo di studio, e la conseguente impossibilità dell'inserimento degli studenti illegittimamente iscritti nell'Anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati, fatto salvo il riconoscimento dei crediti già acquisiti dagli studenti stessi per il proseguimento degli studi in altro corso;
- 2) la non considerazione dei relativi studenti ai fini della erogazione dei fondi ministeriali, nonché la riduzione delle quote di finanziamento da attribuire in applicazione del nuovo modello predisposto dal Comitato nazionale per la valutazione, nella misura del 5% a partire dal 2005.

Il presidente, con riferimento alla programmazione degli accessi, informa il senato accademico che l'indirizzo espresso dalle facoltà dell'ateneo, tenuto conto di quanto disposto in merito dalla Legge 2 agosto 1999 n. 264 e valutata la propria offerta potenziale, è il seguente:

facoltà di architettura

studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia

- laurea in scienze dell'architettura n. 600
- laurea in produzione dell'edilizia n. 60
- laurea specialistica in architettura n. 500 (100 per ogni indirizzo)

studenti extracomunitari residenti all'estero

- laurea in scienze dell'architettura n. 30
- laurea in produzione dell'edilizia n. 10
- laurea specialistica in architettura n. 25

facoltà di design e arti

studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia

- laurea in arti visive e dello spettacolo n. 120
- laurea in design della moda n. 60
- laurea in disegno industriale n. 120
- laurea specialistica in comunicazioni visive e multimediali n. 50
- laurea specialistica in disegno industriale del prodotto n. 50

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 5 Sa/2008/Asd/Asp-sgapdr	pagina 3/6

- laurea specialistica in progettazione e produzione delle arti visive n. 50
- laurea specialistica in scienze e tecniche del teatro n. 30

studenti extracomunitari residenti all'estero

- laurea in arti visive e dello spettacolo n. 20
- laurea in disegno industriale n. 5
- laurea in disegno della moda n. 5
- laurea specialistica in comunicazioni visive e multimediali n. 15
- laurea specialistica in disegno industriale del prodotto n. 15
- laurea specialistica in progettazione e produzione delle arti visive n. 15
- laurea specialistica in scienze e tecniche del teatro n. 15

facoltà di pianificazione del territorio

studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia

- laurea in scienze della pianificazione urbanistica e territoriale 80
- laurea in sistemi informativi territoriali - modalità teledidattico (accesso libero)
- laurea specialistica in pianificazione della città e del territorio n. 40
- laurea specialistica in pianificazione e politiche per l'ambiente n. 30

studenti extracomunitari residenti all'estero

- laurea in scienze della pianificazione urbanistica e territoriale n. 5
- laurea in sistemi informativi territoriali - modalità teledidattico n. 5
- laurea specialistica in pianificazione della città e del territorio n. 5
- laurea specialistica in pianificazione e politiche per l'ambiente n. 5

Il presidente in riferimento alle proposte formulate precisa quanto segue:

- il numero di posti programmato per l'iscrizione ai corsi di laurea della facoltà di architettura prevede l'effettuazione della prova di accesso su base nazionale, le cui modalità e contenuti sono definiti con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca;
- il numero di posti programmato per l'iscrizione ai corsi di laurea della facoltà di design e arti prevede l'effettuazione della prova di accesso, articolata in una prova di rappresentazione e in un test, le cui modalità e contenuti sono definiti dalla facoltà medesima;
- il numero di posti programmato per l'iscrizione al corso di laurea in scienze della pianificazione urbanistica e territoriale prevede la formulazione di una graduatoria determinata sulla base di modalità e criteri definiti dalla facoltà;
- l'accesso al corso di laurea in sistemi informativi territoriali - modalità teledidattico è libero;
- l'accesso ai corsi di laurea specialistica è determinato sulla base della verifica dell'adeguatezza della personale preparazione dei candidati secondo criteri e modalità definiti dalle facoltà.

Il presidente, tenuto conto delle proposte di attivazione dei corsi di laurea e dei corsi di laurea specialistica pervenute dalle facoltà, nonché del numero di posti programmato per gli accessi ai corsi di studio, salvo l'esito della verifica del possesso dei requisiti minimi da parte dei predetti corsi di studio, chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visti i decreti ministeriali 22 ottobre 2004 n. 270 e 4 agosto e 28 novembre 2000, tenuto conto di quanto disposto dai decreti ministeriali 5 agosto 2004 n. 262, 27 gennaio 2005 n. 15, 23 marzo 2006 n. 203 e 28 aprile 2006 n. 252, viste le note 22 gennaio 2007 prot. n. 30 e 30/bis, 26 gennaio 2007 prot. n. 56 e 17 aprile 2007 prot. n. 162 del Direttore Generale della Direzione Generale per l'Università del MUR, vista la nota 29 gennaio 2008 n. 1164 del MUR, visto l'articolo 4 del decreto ministeriale 31 ottobre 2007 n. 544, nelle more dell'emanazione del decreto Ministeriale indicante la definizione dei posti per i corsi di laurea e di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico direttamente finalizzati alla formazione di architetto anno accademico 2008/2009, e nelle more dell'emanazione della nota del Ministero dell'università e della ricerca con la quale si danno disposizioni per la immatricolazione degli studenti stranieri ai corsi universitari per

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008
delibera n. 5 Sa/2008/Asd/Asp-sgapdr

pagina 4/6

il triennio 2008/2010 e salvo diverse disposizioni ivi contenute, considerate le risorse finanziarie disponibili e rilevato quanto proposto dalle facoltà dell'ateneo, delibera all'unanimità di attivare per l'anno accademico 2008/2009 i seguenti corsi di studio:

1 facoltà di architettura

- laurea in Scienze dell'architettura
- laurea in Produzione dell'edilizia
- laurea specialistica in Architettura (indirizzi in architettura per la conservazione, architettura per la sostenibilità, architettura per la città, architettura per il paesaggio, architettura della costruzione)

2 facoltà di design e arti

- laurea in Arti visive e dello spettacolo
- laurea in Design della moda
- laurea in Disegno industriale
- laurea specialistica in Comunicazioni visive e multimediali
- laurea specialistica in Disegno industriale del prodotto
- laurea specialistica in Progettazione e produzione delle arti visive
- laurea specialistica in Scienze e tecniche del teatro

3 facoltà di pianificazione del territorio

- laurea in Scienze della Pianificazione urbanistica e territoriale
- laurea in Sistemi informativi territoriali (modalità teledidattico)
- laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio
- laurea specialistica in Pianificazione e politiche per l'ambiente.

Il senato accademico, vista la legge 2 agosto 1999 n. 264, visto l'articolo 12, comma 2, lettera a) del regolamento didattico di ateneo e rilevato quanto proposto dalle facoltà dell'ateneo, delibera altresì all'unanimità che gli accessi ai corsi di laurea e di laurea specialistica per l'anno accademico 2008/2009 siano così determinati:

1 facoltà di architettura

studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia

- laurea in scienze dell'architettura n. 600
- laurea in produzione dell'edilizia n. 60
- laurea specialistica in architettura n. 500 (100 per ogni indirizzo)

studenti extracomunitari residenti all'estero

- laurea in scienze dell'architettura n. 30
- laurea in produzione dell'edilizia n. 10
- laurea specialistica in architettura n. 25

2 facoltà di design e arti

studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia

- laurea in arti visive e dello spettacolo n. 120
- laurea in design della moda n. 60
- laurea in disegno industriale n. 120
- laurea specialistica in comunicazioni visive e multimediali n. 50
- laurea specialistica in disegno industriale del prodotto n. 50
- laurea specialistica in progettazione e produzione delle arti visive n. 50
- laurea specialistica in scienze e tecniche del teatro n. 30

studenti extracomunitari residenti all'estero

- laurea in arti visive e dello spettacolo n. 20
- laurea in disegno industriale n. 5
- laurea in disegno della moda n. 5
- laurea specialistica in comunicazioni visive e multimediali n. 15
- laurea specialistica in disegno industriale del prodotto n. 15
- laurea specialistica in progettazione e produzione delle arti visive n. 15
- laurea specialistica in scienze e tecniche del teatro n. 15

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 5 Sa/2008/Asd/Asp-sgapdr	pagina 5/6

3 facoltà di pianificazione del territorio

studenti comunitari ed extracomunitari residenti in Italia

- laurea in scienze della pianificazione urbanistica e territoriale 80
- laurea in sistemi informativi territoriali - modalità teledidattico (accesso libero)
- laurea specialistica in pianificazione della città e del territorio n. 40
- laurea specialistica in pianificazione e politiche per l'ambiente n. 30

studenti extracomunitari residenti all'estero

- laurea in scienze della pianificazione urbanistica e territoriale n. 5
- laurea in sistemi informativi territoriali - modalità teledidattico n. 5
- laurea specialistica in pianificazione della città e del territorio n. 5
- laurea specialistica in pianificazione e politiche per l'ambiente n. 5

Con riferimento alla lettera **b) calendario didattico** (inizio e conclusione delle attività didattiche), il presidente ricorda che si rende necessario determinare il calendario per l'anno accademico 2008/2009 ai fini dello svolgimento dell'attività didattica dei corsi di studio e per una migliore programmazione dell'utilizzo degli spazi disponibili.

A tale riguardo il presidente informa che le date, per le quali è prevista l'interruzione delle attività didattiche, sono le seguenti:

- 1 novembre 2008: festa di Ognissanti
- 21 novembre 2008: recupero festa del Santo Patrono (per le sole sedi veneziane)
- 24 dicembre 2008 - 5 gennaio 2009: vacanze natalizie
- 11 - 13 aprile 2009: vacanze pasquali
- 25 aprile 2009: anniversario della Liberazione
- 1 maggio 2009: Festa del lavoro
- 2 giugno 2009: Festa della Repubblica.

Tali date sono comuni a tutti i corsi di studio delle facoltà di luav.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità che ogni facoltà dell'ateneo definisca autonomamente il proprio specifico calendario annuale (didattica frontale, seminari, laboratori, workshop, esami di profitto e di laurea) articolato in semestri o periodi didattici, così come le eventuali successive modifiche all'interno del periodo individuato per l'inizio e la conclusione delle attività didattiche dell'ateneo che va dal 1 ottobre 2008 al 30 settembre 2009, tenuto conto delle date d'interruzione delle attività didattiche sopra riportate.

Con riferimento alla lettera **e) determinazione dei limiti di impegno didattico dei docenti e ricercatori dell'Università luav per l'anno accademico 2008/2009** il presidente ricorda al senato che la legge 4 novembre 2005, n. 230 ha dettato nuove disposizioni in materia di impegno orario dei professori e dei ricercatori universitari. Nello specifico il comma 16 dell'articolo 1 della predetta legge prevede che:

- i professori a tempo pieno svolgano non meno di 350 ore annue di didattica, di cui 120 di didattica frontale;
- i professori a tempo definito svolgano non meno di 250 ore annue di didattica, di cui 80 di didattica frontale.

Per quanto riguarda i ricercatori, il comma 11 dell'articolo 1 della legge citata prevede che siano affidati, con il loro consenso e fermo restando il rispettivo inquadramento e trattamento giuridico ed economico, a corsi e moduli curriculari compatibilmente con la programmazione didattica definita dalle facoltà. Ai ricercatori ai quali siano affidati corsi e attività formative programmate dalle facoltà è attribuito il titolo di professore aggregato per il periodo di durata dei corsi stessi, fermo restando che l'impegno dei ricercatori per attività didattica frontale sia determinato in 60 ore.

Il presidente ricorda che il senato accademico nel deliberare l'impegno didattico dei docenti e dei ricercatori per attività didattica frontale (intesa come attività che il docente svolge con la totalità degli studenti per lezioni, seminari, laboratori ed esercitazioni – secondo

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 5 Sa/2008/Asd/Asp-sgapdr	pagina 6/6

l'articolazione sopra menzionata delle 120 ore annue - nell'ambito dei corsi di laurea e di laurea specialistica, di dottorato e di master), aveva precisato altresì che:

- negli insegnamenti mono/interdisciplinari o integrati l'impegno per la didattica frontale è di norma pari al 50% dei crediti totali indipendentemente dal settore scientifico-disciplinare;
- nelle attività formative di laboratorio l'impegno per la didattica frontale è di norma pari al 70% di cui non meno del 30% deve essere svolto dal docente titolare o responsabile del laboratorio stesso.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, vista la legge 4 novembre 2005, n. 230, visto l'articolo 12, comma 2, lettera e) del regolamento didattico di ateneo, delibera all'unanimità che per l'anno accademico 2008/2009:

- l'impegno didattico dei professori di I e II fascia per attività didattica frontale sia determinato in 120 ore a tempo pieno e 80 ore a tempo definito;
- l'impegno didattico dei ricercatori per attività didattica frontale sia determinato in 60 ore;
- è principio generale che gli incarichi di supplenza possano essere retribuiti qualora superino il monte ore sopra indicato, fermo restando il tetto massimo delle 180 ore di didattica frontale compresi anche eventuali affidamenti/supplenze esterne.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 6 Sa/2008/Da-Urimap	pagina 1/6

5 Didattica e formazione:

c) direzione amministrativa – ufficio rapporti internazionali – marketing, azienda e progetti: protocollo d'intesa e convenzione attuativa tra l'Università luav e la Universidad Mayor de San Simon de Cochabamba (Bolivia)

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio del dipartimento di pianificazione nella seduta del 7 novembre 2007, per la stipula del protocollo d'intesa e della convenzione attuativa con la Universidad Mayor de San Simon de Cochabamba (Bolivia).

Il protocollo d'intesa ha lo scopo di attivare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- l'attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
- la collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui tempi di comune interesse tra le strutture di luav e della Universidad Mayor de San Simon de Cochabamba;
- la programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;
- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- lo scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Il protocollo sopraindicato sarà stipulato secondo lo schema approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002.

La convenzione attuativa ha per oggetto il progetto di ricerca dal titolo "Famiglia tra transnazionalità e/o spazio di vita trasloCALE. Un gemellaggio fra due città per pratiche sociali innovative e politiche pubbliche tra Cochabamba e Bergamo, Bolivia e Bergamo". Il progetto di ricerca è stato ideato e verrà coordinato dal dott. Mirko Marzadro, dottorando del XX ciclo del dottorato in pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio di luav.

Per lo svolgimento delle attività indicate nella convenzione, che dovranno essere svolte entro 12 mesi dalla stipula, non è previsto alcun onere finanziario a carico delle due istituzioni firmatarie.

Viene nominato in qualità di coordinatore scientifico del protocollo d'intesa e della convenzione attuativa per l'università luav il prof. Marcello Balbo.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione attuativa e dell'allegato sotto riportati e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione di cooperazione fra l'Università luav di Venezia-dipartimento di pianificazione (Italia) e l'Instituto de Investigación de Arquitectura dell'Universidad Mayor de San Simón de Cochabamba (Bolivia), per lo svolgimento della ricerca: "Famiglia tra transnazionalità e/o spazio di vita trasloCALE. Un gemellaggio fra due città per pratiche sociali innovative e politiche pubbliche tra Cochabamba e Bergamo, Bolivia e Italia."

Premesso che è in corso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con Universidad Mayor de San Simón de Cochabamba che prevede lo sviluppo di varie forme di collaborazione nei campi e per le attività di comune interesse sulla base del principio di reciprocità;

Considerato che esistono le condizioni per attivare tale collaborazione in alcuni campi di interesse comune;

Visto il progetto di ricerca "Famiglia tra transnazionalità e/o spazio di vita trasloCALE. Un gemellaggio fra due città per pratiche sociali innovative e politiche pubbliche tra Cochabamba e Bergamo, Bolivia e Italia", ideato e proposto dal dott. Mirko Marzadro, dottorando del XX ciclo del dottorato di ricerca in pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio attivato presso l'Università luav di Venezia;

Considerato l'interesse di entrambe le Università alla realizzazione del suddetto progetto di ricerca;

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008

delibera n. 6 Sa/2008/Da-Urimap

pagina 2/6

Si concorda quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto

La presente convenzione ha per oggetto la collaborazione scientifica fra l'Università luav di Venezia - dipartimento di pianificazione, d'ora in avanti denominata Università luav, e l'Instituto de Investigación de Arquitectura, d'ora in avanti denominato IIA, dell'Universidad Mayor de San Simón di Cochabamba, d'ora in avanti denominata UMSS.

La convenzione mira a favorire:

- lo svolgimento del progetto di ricerca: "Famiglia tra transnazionalità e/o spazio di vita traslocaale. Un gemellaggio fra due città per pratiche sociali innovative e politiche pubbliche tra Cochabamba e Bergamo, Bolivia e Italia", d'ora in avanti "Cochabamba – Bergamo", allegato alla presente convenzione della quale costituisce parte integrante.
- l'accoglienza da parte dell'IIA – UMSS del dott. Mirko Marzadro, e la collaborazione di personale interno all'IIA per lo svolgimento della fase della ricerca su Cochabamba, oltre che la messa a disposizione di prodotti e tecnologie dell'IIA – UMSS per uso esclusivo della ricerca.

Articolo 2 - Coordinamento e Responsabili scientifici

I responsabili scientifici per questa cooperazione sono:

- per la parte boliviana il prof. Oscar Terceros Rojas, architetto, direttore dell'IIA – UMSS
- per la parte italiana il prof. Marcello Balbo, direttore del master universitario di secondo livello: Urban Development and reconstruction, dell'Università luav.

Le parti convengono che il coordinamento scientifico delle attività oggetto della presente convenzione sarà affidato ai suddetti professori, i quali manterranno tra loro regolari contatti.

Il responsabile organizzativo che curerà il disegno generale delle varie fasi della ricerca sia in Italia (Bergamo) che in Bolivia (Cochabamba) è il dott. Mirko Marzadro, dottorando del XX ciclo del dottorato di ricerca in Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche del Territorio dell'Università luav.

Articolo 3 - Mezzi finanziari

Non sono previsti oneri finanziari a carico di luav; le spese sostenute dal dott. Mirko Marzadro per lo svolgimento della ricerca (spese di viaggio, vitto ed alloggio) sono a suo esclusivo carico.

L'Università UMSS contribuirà ai costi della ricerca con l'impegno di lavoro che il prof. Oscar Terceros Rojas e gli altri docenti e ricercatori individuati da UMSS dedicheranno all'esecuzione delle attività e impegni derivati dal progetto indicato nell'articolo 1, nonché mediante la messa a disposizione degli apparati tecnici ed infrastrutture che verranno utilizzati a tal fine.

Articolo 4 - Mobilità del responsabile organizzativo

La mobilità del dott. Mirko Marzadro sarà realizzata secondo le modalità descritte nel progetto di ricerca allegato.

L'Università luav di Venezia garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni del dott. Mirko Marzadro impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione. Il suddetto dovrà invece provvedere personalmente per la stipula di un'assicurazione sanitaria.

Articolo 5 – Durata

La presente convenzione entrerà in vigore alla data della firma della parti coinvolte, e, a meno che le stesse non concordino diversamente, l'accordo resterà in vigore per un periodo di 12 mesi.

Articolo 6 – Risultati

1. I risultati di ricerca saranno di proprietà congiunta fra le parti contraenti, che potranno utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattico istituzionali.
2. Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuta ad

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 6 Sa/2008/Da-Urimap	pagina 3/6

informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

Articolo 7 - Modificazioni della convenzione

La presente convenzione potrà essere modificata o integrata per volontà delle parti, purché qualsiasi modifica al presente atto sia fatta in forma scritta e firmata da entrambe le parti. Le modifiche o integrazioni che si realizzano saranno considerate valide a partire dalla data della loro firma.

Articolo 8 - Controversie

Questa convenzione è prodotta in buona fede, onde per cui qualsiasi controversia che possa insorgere dall'applicazione del presente atto sarà risolta in via amichevole fra le parti. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 9 - Lingua ufficiale

Questo accordo viene sottoscritto sia in lingua italiana sia in lingua spagnola. Entrambe le versioni saranno dunque vincolanti ai fini legali.

Allegato

Famiglia tra transnazionalità e spazio di vita trasloCALE. Un gemellaggio fra due città per pratiche sociali innovative e politiche pubbliche tra Cochabamba e Bergamo, Bolivia e Italia

Premessa

A Bergamo, il numero dei boliviani supera il totale di tutti gli altri immigrati (vedi Rapporto annuale del Comune di Bergamo 2007), al punto tale che il capoluogo bergamasco è la città con il più alto numero di boliviani in Italia e allo stesso tempo il punto di arrivo di un numero elevatissimo di persone provenienti da Cochabamba.

Se si esaminano da vicino le caratteristiche di questo collettivo emerge che il numero degli irregolari supera di cinque volte quello dei regolari.

Una tale situazione è stata già esaminata con una ricerca ad hoc, conclusa nel dicembre del 2004. Allora la stima più alta arrivava a 13 mila presenze, oggi, come conferma lo stesso Ministro dell'emigrazione boliviano, si ipotizzano 20.000 presenze.

I cambiamenti registrati in questi tre anni e la rilevanza, locale e nazionale, di questa presenza, sollecitano un monitoraggio continuo della sua evoluzione in modo da adeguare l'azione e la progettazione locale di istituzioni, servizi e privato sociale.

Infine, ma non per ultimo, va considerato in tutta la sua rilevanza, il peso della transnazionalità dei movimenti migratori, che si manifesta attraverso il volume delle rimesse e delle comunicazioni. Un aspetto però fino ad ora trascurato è quello della famiglia, quale destinatario degli effetti delle migrazioni, con evidenti forti risvolti che portano la famiglia a convivere con fenomeni di destrutturazione/ristrutturazione e/o nuove configurazioni che moltiplicano gli effetti negativi della migrazione.

La recente apertura (2 maggio 2007) del consolato onorario boliviano a Bergamo è stato un passo avanti importante nel processo di visibilizzazione, ascolto e riconoscimento di questo collettivo nazionale "silenzioso". Il consolato sta facendo da ponte non solo fra i governi dei due paesi ma si è reso promotore di un progetto di gemellaggio fra il comune di Bergamo ed il comune di Cochabamba in un'ottica di cooperazione decentrata fra istituzioni che dovrebbe fare da cornice e stimolare accordi e collaborazione fra società civile e società civile.

Domande a cui la ricerca tenta di dare risposte

1. E' possibile uno spazio di vita trasloCALE?
2. Di cosa parliamo quando parliamo di famiglia transnazionale?
3. Quali politiche pubbliche e pratiche sociali ostacolano o stimolano la configurazione di un "territorio arcipelago"?
4. Può un gemellaggio fra comuni: aiutare a comprendere e trattare tramite politiche ed azioni locali, problematiche traslocali?

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008

delibera n. 6 Sa/2008/Da-Urimap

pagina 4/6

Ipotesi

L'ipotesi di lavoro è che esista uno scarto fra lo spazio di vita e le dinamiche che lo connotano e l'operare di servizi, tecnici ed attori esperti che si occupano di migrazioni nel ragionare, prendere decisioni ed agire.

I due versanti dello scarto:

a) i migranti innescano un processo caratterizzato dalla loro mobilità territoriale e sociale (umana) che coinvolge in una rete di relazioni non solo il migrante ma la sua famiglia ed il suo entourage oltre che le società, le abitudini e le culture dei vari luoghi che abita nel corso della vita. I migranti, cioè, danno forma ad uno spazio di vita allargato composto da più luoghi spesso geograficamente ed amministrativamente separati oltre che culturalmente e socialmente diversi. In questo senso i migranti vivono fra luoghi, la loro vita è translocale.

b) gli attori esperti locali, siano essi politici e amministratori pubblici, o persone impegnate in istituzioni e associazioni che si occupano di problematiche legate agli emigrati/immigrati o alle loro famiglie (inserimento scolastico dei figli lasciati in affidò, problematiche abitative e socio-sanitarie ecc.) adottano quasi sempre dei quadri di riferimento cognitivi ed organizzativi locali e settoriali. Si interessano cioè di un segmento specifico: l'inserimento scolastico dei figli di immigrati, l'accessibilità e l'uso dei servizi socio-assistenziali e sanitari, ecc. Siamo quindi di fronte ad una visione amministrativa di un fenomeno complesso confinato ad un'area territoriale di riferimento (comune, provincia, regione, di provenienza, Bolivia ad esempio, o di arrivo, Italia) e ad uno o più settori di politiche (scuola, casa, lavoro).

Metodologia

Gli ambiti territoriali della ricerca/azione sono la città e la provincia di Bergamo e la città e la regione di Cochabamba.

L'oggetto principale d'indagine è il migrante, non inteso come individuo singolo nelle sue scelte e nelle sue strategie e tattiche di vita quotidiana ma il migrante con la sua rete familiare ed amicale. Per questo la scelta è caduta sulla "famiglia transnazionale", una famiglia spesso dispersa fra più stati e luoghi, una famiglia allargata nella quale si creano legami, affetti, e convivenze con persone fra le quali non esistono a volte né legami di sangue né di parentela acquisita, un tipo di famiglia di fatto che talvolta mette in crisi le definizioni classiche, sociologiche ed antropologiche, di famiglia.

In particolare:

a) per indagare la famiglia transnazionale si prevede la raccolta di storie di vita collettive (familiari) multisituate, fra Italia e Bolivia principalmente non dimenticando le relazioni che molti migranti boliviani a Bergamo intrattengono con dei familiari che vivono in altri paesi europei;

b) per riflettere sui due modi di intendere il fenomeno sociale delle migrazioni si prevedono due passaggi (da compiere sia a Bergamo che a Cochabamba):

raccogliere interviste a migranti a Bergamo e familiari di migranti a Cochabamba chiedendo di parlare della loro storia di vita, desideri, progetti, azioni ecc.

Allo stesso tempo interviste in profondità a testimoni privilegiati permetteranno di procedere al confronto fra le due posizioni.

c) per individuare le pratiche sociali e le politiche pubbliche si prevede di raccogliere dati demografici, economici, sociali, ecc. per tentare di ricostruire cosa significhi l'immigrazione ed in particolare quella boliviana per il Comune e la provincia di Bergamo ed allo stesso tempo tracciare un analogo quadro della situazione su Cochabamba città e regione.

1. Per Bergamo ad una raccolta, analisi e commento di dati quantitativi sull'inserimento abitativo, lavorativo, scolastico, ecc. dei boliviani (in particolare) si aggiungerà la ricostruzione e la narrazione dello spazio di vita sociale di questo collettivo nazionale. La visita frequente e l'osservazione di luoghi da loro praticati permetterà di individuare la forma di costruzione della "città boliviana" nel senso dei luoghi che i boliviani considerano come centrali e simbolici. Si realizzerà una mappatura di questi posti indicando se essi sono

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 6 Sa/2008/Da-Urimap	pagina 5/6

continuamente praticati o lo sono solamente in certi giorni ed ore della settimana. Se ci sono forme di appropriazione dello spazio e se ci sono condivisioni e convivenze o conflitti con altri collettivi socioculturali. E' probabile che la mappa ci mostri un "arcipelago di luoghi" che configurano l'immagine di Bergamo per i boliviani.

2. Nel caso di Cochabamba si prevede di selezionare una o più OTB (Organizzazioni Territoriali di Base) e proporre un censimento di tutte le famiglie che vi risiedono, compilando un questionario strutturato per capire quante famiglie siano composte da almeno un migrante interno o internazionale e che tipo di relazioni si strutturano fra il migrante e la sua famiglia e fra famiglia e famiglia. Ciò permetterà di ragionare sullo spazio di vita e sulle relazioni familiari ed amicali sia di prossimità che a distanza.

L'analisi su una o più OTB inserite nel contesto del barrio (quartiere) di riferimento e del Distrito (circoscrizione) verrà fatta sia sulla base sia dei dati raccolti dal questionario che censirà le famiglie in relazione al fenomeno migratorio sia tramite l'osservazione delle attività economiche e sull'uso dei servizi pubblici e privati da parte della popolazione insediata nell'OTB di riferimento. Questa analisi avrà come scopo di individuare stili di vita e modelli di consumo, strategie economiche (apertura di attività economiche a gestione familiare, investimento nella casa di residenza o nell'acquisto di altri immobili) e bisogni sociali (aiuto nell'assistenza, cura ed educazione dei figli di migranti lasciati in affidamento a parenti ed amici, ecc.) tutti temi legati alla pianificazione che l'amministrazione di Cochabamba intende mettere in agenda.

Risultati attesi

Fornire al progetto di gemellaggio, e quindi alle amministrazioni di Bergamo e Cochabamba un quadro della situazione che possa orientare accordi, sinergie, e cooperazione. Poter avviare un dialogo fra gli attori coinvolti (a vario titolo) e se possibile stimolare la formazione di nuovi attori collettivi (associazioni di famiglie di migranti). Il dialogo dovrebbe socializzare le organizzazioni e le azioni valorizzando competenze, e riconoscendo necessità ma anche spazi di opportunità.

Finalità

Riflettere sulla razionalità delle politiche locali e sulla necessità o meno di politiche translocali, processi di integrazione, oltreché sui loro impatti e ripercussioni a livello locale. Cercare di individuare quali pratiche sociali ricorrenti e relazioni sia di prossimità che a distanza si instaurano fra migrante e migrante a Bergamo e fra famiglie di migranti a Cochabamba per stimolare azioni congiunte intraprese e coordinate da associazioni di migranti a Bergamo e associazioni di famiglie di migranti a Cochabamba.

Individuare quali meccanismi esistono in comune e quali allontanano il modo di pensare ed agire dei migranti da quello degli attori esperti e tentare un riavvicinamento del senso comune e di quello scientifico.

Divulgazione dei risultati

Si prevede la divulgazione dei risultati sostanzialmente in due modi:

tramite la preparazione di mappe sinottiche degli attori, delle loro competenze ed azioni (sia per Bergamo che per Cochabamba) e l'organizzazione di seminari di discussione con gli stessi e le relative amministrazioni pubbliche. Si cercherà in tal modo di stimolare dialogo e riflessioni comuni sul come procedere nel trattamento di questo fenomeno sociale complesso.

L'organizzazione di seminari di discussione finali per migranti a Bergamo e loro familiari a Cochabamba sarà il primo passo verso una seconda fase della ricerca/azione volta a stimolare anche l'associazionismo fra famiglie transnazionali, per progetti ed azioni locali. La preparazione di un documento redatto sia in italiano che in spagnolo da divulgare sia in formato cartaceo che come ipertesto on-line servirà come traccia e punto di riflessione iniziale per altre ricerche ed azioni sia nell'ambito accademico che dell'associazionismo che delle pubbliche amministrazioni.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 6 Sa/2008/Da-Urimap	pagina 6/6

Quadro dei principali attori coinvolti

1. Istituzione promotrice del gemellaggio e della presente ricerca:
Consolato Onorario boliviano di Bergamo – Console Giuseppe Crippa
2. Ideazione e responsabilità organizzativa della ricerca: dott. Mirko Marzadro
3. Partner scientifico italiano: Università IUAV di Venezia – DP. Tutor: prof. Marcello Balbo
4. Partner scientifico boliviano: UMSS – IIA. Tutor: prof. Oscar terceros Rojas

Pre-indagine, contatti, stesura del progetto di ricerca

Nel periodo giugno-dicembre 2007 il dott. Mirko Marzadro si è occupato dell'organizzazione della ricerca nel seguente modo:

- nel periodo giugno-agosto si è recato in Bolivia per una fase di pre-indagine, ha contattato istituzioni ed associazioni, fra cui l'IIA-UMSS, il comune di Cochabamba, Caritas Cochabamba, ecc.
- nei mesi di settembre ed ottobre ha svolto la fase di pre-indagine sul campo a Bergamo, in rapporto diretto con il Consolato Onorario boliviano di Bergamo;
- nei mesi di novembre e dicembre prossimi si prevede di continuare la fase esplorativa e la raccolta dati a Bergamo.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 3 e rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di pianificazione nella seduta del 7 novembre 2007, delibera all'unanimità di approvare la stipula:

- del protocollo di intesa tra l'Università Iuav di Venezia e l'Universidad Mayor de San Simon de Cochabamba (Bolivia) secondo lo schema standard in vigore presso l'ateneo;
- della convenzione di cooperazione fra l'Università Iuav di Venezia-dipartimento di pianificazione (Italia) e l'Instituto de Investigación de Arquitectura dell'Universidad Mayor de San Simón de Cochabamba (Bolivia), per lo svolgimento della ricerca: "Famiglia tra transnazionalità e/o spazio di vita traslocaale. Un gemellaggio fra due città per pratiche sociali innovative e politiche pubbliche tra Cochabamba e Bergamo, Bolivia e Italia" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008
delibera n. 7 Sa/2008/Fda

pagina 1/3

5 Didattica e formazione:

d) facoltà di design e arti: convenzione con la Provincia di Treviso per lo svolgimento di attività didattiche sulla mobilità sostenibile

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 16 gennaio 2008, per la stipula di una convenzione con la Provincia di Treviso per lo svolgimento di attività didattiche sulla mobilità sostenibile, tema che l'Assessorato alle Politiche Ambientali della Provincia intende sviluppare attraverso un apposito programma di ricerca. L'Assessorato ha proposto al corso di laurea specialistica in disegno industriale del prodotto Clasdip della facoltà di design e arti di partecipare a tale programma di ricerca, sviluppando, in particolare, le problematiche progettuali connesse al design di una bicicletta per il "Bike Sharing" e della comunicazione sulla mobilità locale.

L'accordo che viene sottoposto all'ateneo prevede che il Clasdip, che ha già deciso di porre il tema generale della mobilità al centro dell'attività dei laboratori didattici nei prossimi mesi, organizzi nell'anno accademico in corso, in collaborazione con la Provincia, due workshop progettuali dedicati l'uno alla bicicletta per il servizio di Bike Sharing e l'altro alla comunicazione.

Viene indicato quale responsabile scientifico la prof.ssa Raimonda Riccini.

Per la realizzazione delle attività previste dalla convenzione, che dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2008, la Provincia di Treviso concede un contributo di € 30.000,00. Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione con la Provincia di Treviso per lo svolgimento di attività didattiche sulla mobilità sostenibile

Tra

Università luav di Venezia – Facoltà di Design e Arti - Corsi di laurea magistrale in disegno industriale del prodotto di seguito denominata "luav", con sede legale Santa Croce Tolentini 191 – 30135 Venezia, C.F. 80009280274, rappresentata dal rettore prof. Carlo Magnani, ivi domiciliato per la carica, e autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del

e

l'amministrazione provincia di Treviso - Assessorato alle Politiche Ambientali, di seguito denominata "Provincia", con sede legale in Viale Cesare Battisti 30, Treviso c.f. 80008870265, p. IVA 01138380264, rappresentata dal Direttore Generale dott. Carlo Rapicavoli, nato a Nicolosi il 26/10/1967,

Premesso

- che l'Assessorato alle Politiche Ambientali della Provincia intende sviluppare un programma di ricerca legato al tema della mobilità locale e, più in generale, alla mobilità sostenibile;

– che la Provincia ha proposto a luav, in particolare al corso di laurea specialistica in disegno industriale del prodotto (di seguito denominato "Clasdip") della facoltà di design e arti (di seguito denominata "Fda"), di collaborare alla realizzazione di tale programma;

– che Fda e Clasdip hanno espresso l'interesse che i propri studenti e docenti partecipino alle attività di ricerca e progettazione promosse dalla Provincia;

– che luav ritiene che le attività proposte offrano agli studenti e ai docenti Fda l'opportunità di partecipare ad una significativa esperienza formativa, didattica e scientifica, nonché un modo fattivo di accrescere e potenziare l'offerta didattica e formativa proposta dalla facoltà rispondendo alle attese e ai principi della recente riforma degli ordinamenti didattici di cui al D.M. 22 ottobre 2004 n. 270;

– che luav ai sensi dell'articolo 3, comma 2, dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti privati operanti a livello sovranazionale e internazionale, attività di comune

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008
delibera n. 7 Sa/2008/Fda

pagina 2/3

interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
– che, con delibera approvata nella seduta del 16 gennaio 2008, il consiglio della Fda ha espresso parere favorevole sull'accordo tra Provincia e luav;

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

1. Oggetto della presente convenzione è l'elaborazione di progetti e della comunicazione ad essi attinente sul tema della mobilità sostenibile. Obiettivo delle attività da condursi in collaborazione tra luav e Provincia è il progetto di una bicicletta finalizzata al Bike Sharing e di una campagna di promozione di tale servizio e di altri ad esso correlati. Le parti intendono raggiungere queste finalità mediante lo svolgimento di attività didattiche e formative che saranno curate del Clasdip e che consisteranno in appositi laboratori e workshop progettuali

2. luav da parte sua s'impegna a:

- a) adottare, per i laboratori attivati dal Clasdip nel secondo e nel terzo periodo didattico dell'anno accademico 2007/2008, il tema comune della mobilità sostenibile;
- b) organizzare, al di fuori delle attività didattiche già attivate nell'ambito del corso di studi, due workshop progettuali dedicati l'uno alla bicicletta per il servizio di Bike Sharing e l'altro alla comunicazione relativa a tale servizio e ad altri che la Provincia indicherà;
- c) determinare, in accordo con la Provincia, le modalità e le procedure di selezione degli studenti che intendono partecipare alle attività formative di cui sopra;
- d) presentare alla Provincia i risultati dell'attività svolta entro i tempi e con le modalità che saranno concordemente definiti dalle parti.

3. La Provincia s'impegna ad assumersi l'onere delle spese per l'organizzazione delle attività formative che verranno concordate con il Clasdip, per un importo complessivo di € 30.000.

Inoltre la Provincia, tramite i propri referenti, svolgerà attività propositiva dei progetti e di verifica sullo stato di avanzamento degli stessi, nonché dei contenuti che saranno realizzati.

4. I materiali elaborati nel corso delle attività didattiche di cui al precedente punto 2 potranno essere liberamente utilizzati dalla Provincia.

Articolo 2 - Responsabilità scientifica delle attività formative

Responsabile scientifico e didattico delle attività è il direttore del Clasdip, prof. Raimonda Riccini che si avvarrà dell'apporto di docenti del Clasdip e della Fda, secondo modalità stabilite in accordo con il preside della facoltà, nonché di competenze scientifiche e didattiche esterne al corso di laurea.

Per la Provincia di Treviso, il coordinamento generale del progetto sarà svolto dalla dott.ssa Luisa Memo e dalla dott.ssa Paola Gallina.

Il responsabile scientifico proporrà alla Fda - cui spetta legalmente la responsabilità di decidere in merito - quantità e tipologia degli eventuali crediti formativi universitari riconoscibili agli studenti per la partecipazione alle attività oggetto della presente convenzione.

Articolo 3 - Durata e scadenza

1. La presente convenzione ha validità fino al 31 dicembre 2008, e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di entrambe le parti.

Articolo 4 - Contributo ed erogazione

La Provincia, a copertura delle spese necessarie per l'attuazione delle attività indicate nel precedente art. 1, riconosce a luav un contributo di € 30.000,00 che verrà erogato nella misura del 50% all'entrata in vigore e il successivo 50% alla scadenza del presente accordo.

Articolo 5 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione

della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008
delibera n. 7 Sa/2008/Fda

pagina 3/3

parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 6 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 7 - Registrazione e bolli

1. La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 8 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente, e in particolare il Codice Civile in materia di contratti, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3 e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 16 gennaio 2008, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Provincia di Treviso per lo svolgimento di attività didattiche sulla mobilità sostenibile secondo lo schema sopra riportato, dando mandato alla direzione amministrativa di inserire nell'articolato una norma cautelativa in merito all'utilizzo da parte della Provincia di Treviso del materiale elaborato nel corso delle attività didattiche di luav al fine della sua approvazione in consiglio di amministrazione.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008
delibera n. 8 Sa/2008/

pagina 1/1

6 Personale dell'Università luav di Venezia:

a) avvio delle procedure di valutazione comparativa per il reclutamento dei ricercatori

Il presidente informa il senato accademico che l'articolo 3 del decreto legge 7 settembre 2007 n. 147, convertito in legge 25 ottobre 2007 n. 176, stabilisce di destinare l'importo complessivo di € 20.000.000,00 all'incremento dell'autorizzazione di spesa relativa al fondo di finanziamento ordinario delle università al fine di garantire una più ampia assunzione di ricercatori.

Il presidente informa inoltre che con decreto ministeriale 14 novembre 2007 n. 565 il Ministero dell'Università e della Ricerca ha definito i criteri per la ripartizione dello stanziamento sopra menzionato, ed in particolare che:

- l'importo di € 20.000.000,00 è ripartito tra le università quale quota di cofinanziamento al 50% del costo iniziale annuo per una posizione di ricercatore;
- fino al 20% dello stanziamento le risorse sono assegnate in proporzione al peso percentuale di ciascun ateneo risultante dall'applicazione del modello per la ripartizione teorica del fondo di finanziamento ordinario alle università, limitatamente alla quota relativa ai risultati delle attività di ricerca scientifica, tenuto conto anche delle rilevazioni CIVR-VTR 2001/2003;
- per la quota residua le risorse sono assegnate sulla base del numero totale degli studenti iscritti ai corsi di dottorato di ricerca, dei titolari degli assegni di ricerca e dei ricercatori di ruolo e a tempo determinato assunti presso l'ateneo nel periodo dal 1° gennaio 2004 al 30 settembre 2007.

Sulla base dei criteri sopra menzionati il ministero, con nota del 3 dicembre 2007, ha comunicato che all'Università luav è stato assegnato un importo pari ad € 69.979,00 cui corrisponde la possibilità di procedere in regime di cofinanziamento all'assunzione di 4 ricercatori.

Il presidente informa infine il senato accademico che il Ministero, con nota del 5 febbraio 2008, ha invitato l'ateneo, al fine di utilizzare il finanziamento concesso, ad attivare le procedure concorsuali per il reclutamento dei ricercatori ai sensi della legge 3 luglio 1998 n. 210, nonché ad emanare i relativi bandi di reclutamento entro il 31 marzo 2008.

Il Ministero ha inoltre invitato l'ateneo ad assicurare a carico del proprio bilancio la restante copertura finanziaria pari al 50% del costo iniziale annuo dei ricercatori.

Il presidente avvia la discussione nella quale intervengono i professori **Giancarlo Carnevale, Marco De Michelis, Agostino Cappelli, Fulvio Zezza, Medardo Chiapponi e Renato Bocchi**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto il decreto legge 7 settembre 2007 n. 147 convertito in legge 25 ottobre 2007 n. 176, visto il decreto ministeriale 14 novembre 2007 n. 565 e viste le note ministeriali del 3 dicembre 2007 e 5 febbraio 2008, delibera all'unanimità di avviare le procedure di valutazione comparativa per il reclutamento di 4 posti di ricercatore universitario, assegnandoli alla facoltà di design e arti.

Il senato accademico esprime inoltre l'invito alla facoltà di design e arti che per la copertura dei posti siano individuati i settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti che la facoltà intende attivare sulla base dei nuovi progetti formativi.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 9 Sa/2008/Asp-sgapdr	pagina 1/1

6 Personale dell'Università luav di Venezia:

b) autorizzazione a risiedere fuori sede per l'anno accademico 2007/2008

Il presidente ricorda al senato accademico che, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 18 marzo 1958 n. 311, si rende necessario deliberare in merito alla concessione dell'autorizzazione a risiedere fuori sede a quei professori, ricercatori e assistenti ordinari che ne abbiano fatto richiesta poiché privi di un domicilio a Venezia o, comunque, in una località prossima alla sede di servizio.

A tale riguardo il presidente ricorda per "località prossima" si intende una residenza dalla quale sia possibile raggiungere la sede di servizio in un arco di tempo pari a un'ora e mezzo o che non superi i 100 chilometri di distanza.

I professori e ricercatori universitari che hanno presentato richiesta di autorizzazione a risiedere fuori sede sono i seguenti:

ordinari

Giovanni Anceschi
Marcello Balbo
Paola Comaiacomo
Roberto Di Marco
Marco Dugato
Paolo Fabbri
Alberto Ferlenga
Vittorio Girotto
Pierluigi Grandinetti
Aldo Norsa

straordinari

Carlo Grillenzoni
Renato Manfrin

associati

Benno Albrecht
Massimo Bulgarelli
Carlo Grassi
Andrea Guerra
Paolo Foraboschi
Stefano Mazzanti
Marco Mazzarino

associati non confermati

Mauro Galantini
Raimonda Riccini

ricercatori

Andrea Benedetti
Vincenzo Lucchese
Olimpia Mazzarella
Giorgio Ricchelli

ricercatori non confermati

Giuseppe Piperata
Francesco Gastaldi

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di concedere, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 18 marzo 1958 n. 311, l'autorizzazione a risiedere fuori sede ai professori e ricercatori sopra elencati.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 10 Sa/2008/Asp-sgapdr	pagina 1/1

6 Personale dell'Università luav di Venezia:

c) opzione di adesione ai dipartimenti

Il presidente ricorda al senato che, ai sensi dell'articolo 11 comma 1 dello statuto, ai professori e ricercatori è garantita la possibilità di opzione tra più dipartimenti.

A tale riguardo precisa che le modalità per l'esercizio di tale opzione sono previste nel regolamento generale di ateneo che all'articolo 8 garantisce ad ogni professore di ruolo e ad ogni ricercatore, sulla base di personali esigenze di ricerca, la possibilità di esercitare, prima dell'inizio di ogni anno accademico, l'opzione di afferenza ad un dipartimento.

Il presidente rileva al senato che, contestualmente alla presa di servizio in data 1 novembre 2007, hanno presentato motivata richiesta di adesione al dipartimento delle arti e del disegno industriale i professori straordinari a tempo determinato Walter Le Moli e Maria Luisa Frisa.

A tale riguardo il presidente comunica che nella seduta del 19 dicembre 2007 il consiglio del dipartimento delle arti e del disegno industriale ha espresso parere favorevole in merito all'opzione di adesione dei professori sopra menzionati.

Il presidente informa inoltre che il professore Giorgio Gianighian, dal 1 novembre 2005 è diventato professore straordinario e aderisce al dipartimento di appartenenza.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto l'articolo 11 comma 1 dello statuto e l'articolo 8 del regolamento generale di ateneo, delibera all'unanimità di accogliere la domanda di adesione al:

- dipartimento delle arti e del disegno industriale dei professori Walter Le Moli e Maria Luisa Frisa;

- dipartimento di costruzione dell'architettura del prof. Giorgio Gianighian.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 11 Sa/2008/Dadi	pagina 1/4 allegati: 2

7 Convenzioni:

a) dipartimento delle arti e del disegno industriale: convenzione con la Provincia Autonoma di Bolzano, Ripartizione Cultura italiana per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta approvata dal consiglio del dipartimento delle arti e del disegno industriale nella seduta del 19 dicembre 2007 per la stipula di una convenzione con la Provincia Autonoma di Bolzano, Ripartizione Cultura italiana per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico".

Il progetto, il cui dettaglio è riportato nell'allegato A (allegato 1 di pagine 7) che è parte integrante della convenzione, ha lo scopo di fornire una chiara evidenza scientifica della possibile corrispondenza tra consumo culturale e benessere psicologico. In particolare, lo studio intende evidenziare con un approccio empirico la possibile relazione esistente tra quantità, qualità e frequenza del consumo culturale e well-being individuale.

L'obiettivo è:

- fornire un quadro interpretativo della relazione tra consumo culturale e benessere;
- evidenziare l'incidenza della cultura (e del consumo culturale) rispetto ai processi di sviluppo dell'individuo (inteso capitale umano e sociale);
- individuare il peso relativo ed assoluto di variabili di scelta individuale rispetto alle varie tipologie di offerta culturale, (vedi concetto di costo di attivazione), e quindi i possibili vincoli in relazione alla formazione di una domanda culturale sofisticata.

La collaborazione si concluderà entro il termine di 12 mesi a decorrere dalla data della firma della convenzione, e comunque non oltre il 31 dicembre 2008.

Per le attività sopra indicate la Provincia Autonoma di Bolzano si impegna ad erogare un contributo di € 24.500,00.

La Provincia Autonoma di Bolzano ha dato l'indicazione di destinare una quota del contributo sopra indicato, pari a € 1.000,00 per un concorso universitario, il cui dettaglio è indicato nell'allegato B (allegato 2 di pagine 3). Si tratta di un concorso finalizzato ad individuare un logo per un filone di ricerca del centro Epoca – Fda luav che intende indagare il ruolo della cultura rispetto al benessere percepito dalla società, un filone di studio avente un approccio multi-disciplinare.

Viene indicato quale responsabile scientifico il prof. Pier Luigi Sacco e quale responsabile di progetto il dott. Giorgio Tavano Blessi.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra Università luav di Venezia - dipartimento delle arti e del disegno industriale per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico"

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore – prof. Carlo Magnani, nato a Ferrara il 16.05.1950, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 VENEZIA, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del.....e del consiglio di amministrazione del

e
Provincia Autonoma di Bolzano, Ripartizione Cultura Italiana codice fiscale 0039 00 90 215 con sede in via del Ronco 2, Bolzano rappresentata dal Direttore della Ripartizione Cultura italiana dott. Antonio Lampis nato a Cagliari, 22 gennaio 1964, domiciliato per la carica presso la Ripartizione cultura italiana, via del Ronco 2, Bolzano legittimato alla firma del

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 11 Sa/2008/Dadi	pagina 2/4 allegati: 2

presente atto.

Premesso che

– La Provincia Autonoma di Bolzano, Ripartizione 15 Cultura Italiana (di seguito denominata Ripartizione Italiana Cultura) opera nel campo della promozione culturale nella Provincia Autonoma di Bolzano a favore del gruppo linguistico italiano, ed è interessata ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore;
– l'Università luav di Venezia e per essa il dipartimento della arti e del disegno industriale di seguito per brevità chiamato Dadi ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nel settore della cultura ed è interessato a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico. Ha il compito tra gli altri:

- a) di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con enti pubblici che soggetti privati;
- b) di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

articolo 1 - Oggetto della convenzione

La convenzione ha per oggetto:

1 L'Università luav – Dadi, in particolare il suo Centro EPOCA si impegna ad eseguire in collaborazione con la Ripartizione Cultura Italiana un programma di ricerca dal titolo "Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico".

2 Il programma di ricerca riguarda la rilevazione degli impatti generati dai consumi culturali sul benessere psicologico individuale, ed è descritto nell'allegato A facente parte integrante del presente contratto.

3 Modifiche del programma di ricerca potranno essere introdotte nel corso della convenzione, previo accordo tra i responsabili scientifici.

articolo 2 - Durata della convenzione

L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata entro il termine di 12 mesi a decorrere dalla data della firma della presente convenzione, e comunque non oltre il 31 dicembre 2008.

Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti a atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle parti.

La maggior durata della convenzione, ai sensi del precedente comma, non comporta il diritto a maggiorazioni dei corrispettivi pattuiti o a richieste di risarcimento dei danni.

articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività

1 Le attività di cui al programma di ricerca saranno svolte presso le strutture di luav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede della Ripartizione Cultura Italiana, con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

articolo 4 - Obblighi

1 Il Dadi si impegna a fornire relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori e sui risultati parziali raggiunti, ed una relazione finale. La consegna della ricerca avverrà su supporto cartaceo, ulteriormente informatico/digitale.

articolo 5 - Contributo

1 Per l'attività prestata dal Dadi ai fini dello svolgimento della ricerca (uso delle strutture, utilizzo delle apparecchiature, prestazione professionale del personale, etc.) la Ripartizione Cultura Italiana si impegna a corrispondere la cifra globale di € 24.500,00.

articolo 6 - Modalità di pagamento

L'Università luav avrà diritto al pagamento di una prima rata pari al 10% dell'importo complessivo, dopo tre mesi dall'inizio delle attività alla consegna di un report sull'avanzamento del progetto di ricerca. Il pagamento del saldo avrà luogo ad ultimazione

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 11 Sa/2008/Dadi	pagina 3/4 allegati: 2

dei lavori, dopo la consegna degli elaborati finali previsti e previa verifica da parte della Ripartizione Cultura italiana della rispondenza degli elaborati prodotti rispetto agli impegni assunti con convenzione. Il pagamento dell'importo dovuto sarà disposto entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della notula; in caso di ritardo nel pagamento, il saggio d'interessi sarà commisurato al tasso legale vigente.

articolo 7 - Clausola di riservatezza

1 Il Dadi si impegna a garantire nei confronti di Ripartizione Cultura Italiana il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultimo, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta dell'ente stesso e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerche oggetto della presente convenzione.

articolo 8 - Proprietà e uso dei risultati

1 La proprietà dei risultati della ricerca sarà di Università luav - Dadi e Ripartizione Cultura Italiana, fermo restando il diritto di autore od inventore, il Dadi potrà utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattico-istituzionali.

2 Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca. I risultati della ricerca potranno anche essere divulgati tramite supporti cartacei, magnetici ed informatici (web) dalla Ripartizione Cultura Italiana.

articolo 9 - Responsabile scientifico

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università luav al prof. Pier Luigi Sacco.

articolo 10 - Quanto non regolato dalla presente convenzione

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente convenzione si rimanda alle disposizioni del Codice

articolo 11 - Clausola risolutiva espressa

1 Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

2 La Ripartizione Cultura Italiana s'impegna a corrispondere all'Università luav Dadi l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

articolo 12 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Bolzano.

Articolo 13 Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 14 - Registrazione

1 La registrazione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento delle arti e del disegno industriale nella seduta del 19 dicembre 2007, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Provincia Autonoma di Bolzano,

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 11 Sa/2008/Dadi	pagina 4/4 allegati: 2

Ripartizione Cultura italiana per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico" secondo lo schema sopra riportato. Il senato accademico invita altresì il prof. Pierluigi Sacco a verificare possibili sinergie con docenti delle altre facoltà dell'ateneo.

il segretario	il presidente

ALLEGATO A

Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico.

Premessa

I paesi più sviluppati del mondo occidentale si trovano in una fase storica di profonda modificazione dei processi di crescita, una transizione da un modello di sviluppo basato su un'economia di tipo industriale ad un'economia di tipo post-industriale. A partire dagli anni '70. successivamente al manifestarsi dei fenomeni collegati alla globalizzazione, come ad esempio la de-localizzazione del tessuto produttivo, gli elementi caratterizzanti lo sviluppo delle economie industriali sono andati a perdere il loro valore propositivo rispetto ai nuovi elementi caratterizzanti le società post-industriali. Ma in che cosa consiste questo cambiamento ancora in atto? Che cosa si intende precisamente per società post-industriale, e quali le caratteristiche che le identificano?

Fin dalla comparsa della rivoluzione industriale, le economie di tipo industriale sono state caratterizzate per la capacità di produrre beni e servizi in volumi sempre più elevati quale risposta alle esigenze ed aspettative di consumo provenienti dalla società. Attraverso la continua evoluzione tecnologica e dei processi di produzione, le aziende hanno presentato al mercato prodotti allo scopo di assecondare bisogni ed esigenze primarie socialmente codificate, come ad esempio il bisogno di alimentarsi, e sociali, come ad esempio disporre di abitazioni confortevoli e così via. A partire dal secondo dopoguerra si assiste al progressivo superamento della 'soglia critica del benessere materiale' ed al mutamento qualitativo nell'ambito delle richieste provenienti dalla società che porteranno a modificare in maniera sostanziale i processi di crescita dei sistemi nazionali. I modelli di sviluppo delle società che hanno raggiunto standard di benessere materiale particolarmente elevati, infatti, non sono più meccanicamente correlati al livello di ricchezza materiale accumulata, risultando, bensì, dipendenti in misura sempre più decisiva da fattori di natura simbolica e immateriale.

La struttura portante della nuova modalità di produzione e consumo che caratterizza le società post-industriali è contraddistinta da una profonda ri-definizione motivazionale degli atti d'acquisto e consumo, che perdono il loro senso di caratteristica risposta a bisogni primari legati a forme più o meno evolute e culturalmente elaborate di 'sopravvivenza', per divenire parte integrante di una strategia di perseguimento del benessere individuale legata all'affermazione e al consolidamento di modelli di identità individuali socialmente riconosciuti e sostenibili (cfr. Sacco e Viviani, 2003). I bisogni di tipo classico, infatti, trovando una risposta ad un costo accessibile nel mercato, sono posti in secondo piano, e le scelte di consumo vengono ad assumere in maniera sempre maggiore un'ottica di investimento personale con l'obiettivo di definizione di un'identità. La scelta di visitare una mostra d'arte, andare a teatro, e così via, non costituisce un atto di consumo, quanto piuttosto si configura come un momento di crescita identitaria che si sviluppa nel tempo, indirizzata alla costruzione di un auto-posizionamento sociale. L'acquisto/consumo di beni e servizi culturali dotati di una precisa aura valoriale in termini simbolici permettono all'individuo di strutturare una propria identità e posizionarsi all'interno di un preciso ambiente socialmente riconoscibile. Il consumo culturale, quindi, assume una funzione non solo strumentale alla allocazione del tempo libero individuale/collettivo, ma diviene un elemento per la costruzione di modelli comportamentali, influenzando quindi le capacità di iterazione/relazione con l'ambiente esterno, con effetti sul benessere e felicità individuale. Emerge quindi chiaramente come attualmente sia in atto un nuovo processo di sviluppo, dove la caratterizzazione simbolica e/o identitaria assume una specificità ed una centralità del tutto nuova nello sviluppo delle 'società

mature', nel guidare in maniera sempre più decisiva le scelte degli attori sociali in tutti i contesti della realtà, sul piano economico, ambientale, e soprattutto sociale.

Background teorico:

Nel corso degli ultimi vent'anni, nell'evidenza degli elementi precedentemente descritti, ricerche scientifiche hanno evidenziato come variabili endogene individuali quali reddito, impiego, sesso, educazione, considerate elementi prioritari rispetto all'analisi della percezione del benessere nell'individuo, in realtà rappresentano solo alcuni degli elementi che configurano il paniere complessivo delle variabili da considerare.

Easterlin (Eastelin, 2001) e Inglehart (Inglehart, 1998), attraverso ricerche empiriche e survey, hanno identificato come la relazione tra benessere percepito e reddito sia progressivamente meno diretta al crescere del reddito disponibile. In particolare, Inglehart rileva che se nella fascia di reddito personale da 0 a 12,000 US \$, all'incremento del reddito corrisponda un proporzionale aumento del benessere percepito, al superamento di questa soglia la curva del benessere percepito tenda a divenire piatta.

Frey e Schutzer (Frey e Schutzer, 2002) esaminano con maggiori dettagli la relazione tra economia e benessere individuale introducendo ulteriori elementi di analisi. Nella loro ricerca, dimostrano come alcune variabili endogene 'classiche' (età, lavoro, sesso, titolo di studio) abbiano nell'individuo un peso relativo nella definizione del concetto di benessere, e come variabili esogene collegate a modelli di comportamento, dinamiche relazionali, luoghi e occasioni di socializzazione tendano ad avere un incidenza progressivamente più elevata non solo al crescere del reddito, ma soprattutto al livello di sviluppo della società.

Bruni e Stanca (Bruni e Stanca, 2006) illustrano il peso di elementi quali processi di socializzazione, relazione, varie formule di consumo culturale sul benessere. Attraverso l'analisi della World Value Survey (vedi Inglehart, 1998) la correlazione tra i dati presenti (bivariata e multivariata) dimostrano come l'associazionismo, la presenza di luoghi di relazione, la partecipazione ad eventi e occasioni di matrice culturale, siano in grado di produrre beni relazionali che presentano un incidenza positiva nell'individuo rispetto alla percezione di benessere.

Guy (Guy, 1994) dimostra come i processi relazionali e i modelli comportamentali sono condizionati dalla presenza di 'beni relazionali'. Sono considerati beni relazionali il prodotto della condivisione d'esperienze e occasioni di socializzazione tra individui, funzionano quali catalizzatori nella costruzione di reti relazionali informali, le quali non sono condizionate da soglie d'ingresso quali reddito, età, sesso, ma dalla formazione e bagaglio culturale individuale.

Antoci, Sacco e Vanini (Antoci, Sacco e Vanin, 2006) ribadiscono il ruolo di beni intangibili tra i quali la cultura nel condizionare la formazione del capitale sociale. Le occasioni di socializzazione, il consumo culturale, beni relazionali prodotti, permettono l'iterazione tra gli individui, la partecipazione, la costruzione di reti relazionali in grado di fornire gli elementi per la formazione del tessuto sociale.

Nel campo clinico e diagnostico due analisi realizzate a livello clinico rinforzano il valore della cultura nelle società contemporanee, dimostrando l'incidenza del consumo culturale sulla salute.

Nel primo caso, si tratta di una ricerca condotta dal Dipartimento di Medicina Sociale dell'Università di Umea (Svezia). La ricerca condotta nel 1982, ha coinvolto un campione di 15,198 individui di età compresa tra i 16 e 75 anni, ed è stata seguita da un follow-up nel 1991 su l'83% del campione. L'universo è stato analizzato per variabili dipendenti (sesso, età, reddito, fumatori e non) ed indipendenti (partecipazione ad eventi, lettura, pratica di arti). Da questa indagine è emerso come l'aspettativa di vita di coloro che frequentano, consumano, praticano la cultura e le arti sia superiore di 1.8 anni rispetto al campione di controllo.

Layard (Layard, 2005, 2006) ha condotto uno studio in Inghilterra sugli effetti delle varie metodologie di cura del disagio psicologico grazie all'analisi dei dati ufficiali provenienti dal Ministero della Salute. La ricerca evidenzia come la presenza di un approccio che tenga in

considerazione elementi anche non direttamente correlati alla terapia medica, quali ad esempio l'applicazione nella arti, la presenza di reti relazionali, la partecipazione ad eventi ed occasioni sociali, presenti risultati di particolare rilievo nella cura del disagio psicologico.

Ancora, una ricerca condotta nel 2004 su un campione di 315 adulti residenti nella città di Prince George, Provincia del British Columbia, Canada, rispetto all'influenza delle arti sulla qualità della vita ha portato alla luce interessanti correlazioni tra consumo culturale e qualità della vita percepito, ma il mancato raggiungimento di un universo di riferimento in grado di produrre una validazione a livello statistico della ricerca, non ha permesso di segnalare prove scientificamente chiare, se non presentare importanti evidenze del possibile contributo della cultura/ consumo culturale rispetto alla qualità della vita (Michalos, 2005).

A conclusione, Sacco e Arielli (in corso di pubblicazione) analizzano l'importanza del consumo/esposizione dell'individuo alla cultura e la relazione con la teoria di costo di attivazione¹. Questa teoria prende spunto dall'evidenza di come qualunque esperienza di consumo culturale richiede il ricorso ad un modello mentale (Johnson-Laird 1993), ovvero ad una rappresentazione cognitivamente efficiente dei tratti salienti di tale esperienza. Tale modello deriva da un'accumulazione d'esperienze pregresse. In presenza di esperienze culturali poco familiari, un modello mentale scarsamente formato può generare un senso di inadeguatezza in grado di precludere completamente il senso della partecipazione e quindi annullare i benefici potenziali di tale esperienza. Secondo la teoria del costo d'attivazione, l'esposizione alla cultura contribuisce alla costruzione di tale modello, agevolando ed innescando quindi un progressivo processo di formazione dell'personalità individuale. Attraverso il consumo culturale, infatti, l'individuo è portato ad assimilare linguaggi e codici innovativi, in grado di nuove chiavi di lettura della realtà circostante. La progressiva esposizione ad eventi culturali, produrrà l'effetto di fornire gli elementi per l'arricchimento delle capacità cognitive individuali, con effetti rispetto alla costruzione di mappe mentali di rappresentazione e giudizio rispetto alla realtà. In questo modello, oramai accettato a livello internazionale e certificato da casistiche empiriche, la carenza di stock di capitale culturale personale, la mancanza di una domanda culturale sofisticata, divengono quindi un vincolo per lo sviluppo dell'individuo che privo di tali elementi sarà portato ad organizzare le categorie di senso e giudizio (e quindi i modelli comportamentali) secondo processi imitativi. L'individuo tenderà a ricercare nel mercato modelli d'identità attraverso l'acquisto di beni e servizi sul mercato, in un comportamento che provocherà nell'individuo un senso di 'inadeguatezza' rispetto alla propria identità, con impatti sulla percezione del benessere psicologico individuale.

Bibliografia:

Antoci, Sacco e Vanin: Social Capital, 'Social capital accumulation and the evolution of social participation', Journal of Socio-Economics, 2006, forthcoming

Bruni e Stanca, 'Whatching alone: Relational goods, television and happiness' Journal of Economic Behaviour and Happiness, 2006

¹ Viene definito costo di attivazione il costo cognitivo e motivazionale connesso allo sviluppo di un modello mentale adeguato per il supporto di una determinata esperienza che porta l'individuo alla costruzione di categorie di significato e ad elaborare una rappresentazione adeguata e motivante di una determinata esperienza. All'atto pratico, l'esistenza dei costi d'attivazione fa sì che il consumatore non prenda in considerazione tutte le possibili forme di consumo culturale, ma soltanto quelle che implicano ex ante un costo cognitivamente e motivazionalmente accettabile. Secondo questo modello, il consumatore si disabituerà al sostenimento dei costi d'attivazione, il suo spazio di esperienza si contrarrà fino a considerare sostenibili soltanto quelle esperienze che comportano 'costi' pressoché nulli. Al contrario, in presenza di un livello elevato di consumo culturale, la propensione a sostenere costi di attivazione aumenterà, il diametro dello spazio di esperienza si allargherà di conseguenza con benefici in termini di accumulazione di capitale umano e sociale.

Easterlin, R.A. (2000), 'Income and Happiness: Towards a Unified Theory', *The Economic Journal*, 111, 473, pp. 465-484.

Frey e Schutzer: *Happiness and Economics*, 2002

Inglehart, R., *World Value Survey in La società post-moderna*, 1998 Editori Riuniti

Guy, B., 1994 'On relational goods, strategic implication of investments in relationships', *International Journal of Social Economics*, 23, 10/11, pp. 260-278.

Johnson-Laird, P.N., *Human and Machine Thinking*, Hillsdale, 1993 (tr. it. *Deduzione induzione creatività*, Bologna, 1994);

Layard, R., *Happiness, Lesson from a New Science*, 2005

Layard, R., The case of psychological treatment centres, 2006, disponibile on line a: http://cep.lse.ac.uk/layard/psych_treatment_centres.pdf

Michalos, A., 2005, 'Arts and the Quality of Life: an Exploratory Study', *Social Indicators Research*, 71, pp 11-59.

Lo Studio.

Lo studio viene proposto quale occasione di approfondimento degli impatti delle politiche di sviluppo culturale realizzate dalla Ripartizione Cultural Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano nel territorio. La ricerca viene proposta alla vigilia di due grandi appuntamenti che investiranno la provincia nella seconda parte del 2008: l'apertura della nuova sede di Museion - Museo d'Arte Contemporanea, e Manifesta - Biennale Europea d'Arte Contemporanea. La ricerca ha l'obiettivo di verificare la relazione tra domanda culturale e benessere alla vigilia di tali eventi, per una successiva verifica (nel corso di 5 anni) dei risultati ottenuti grazie alle politiche adottate dall'amministrazione a partire dal 1998 e degli eventi/investimenti a questa correlati.

La ricerca potrebbe quindi fare da corollario alla creazione di un osservatorio statistico culturale come già presente in alcune regioni italiane.

Obbiettivi della ricerca

La ricerca che viene proposta riprende gli approcci ed analisi descritti nella sezione 'background teorico' ed ha lo scopo di fornire una chiara evidenza scientifica della possibile corrispondenza tra consumo culturale e benessere psicologico. In particolare, lo studio intende evidenziare con un approccio empirico la possibile relazione esistente tra quantità, qualità e frequenza del consumo culturale e benessere psicologico individuale. Fino ad ora la cultura, intesa sia in termini di frequentazione ad eventi culturali che di qualità dell'esperienza da questi prodotti nell'individuo, non è entrata quale variabile nelle indagini epidemiologiche sulla qualità della vita, o demoscopiche sul benessere in generale, mentre, come evidenziato in precedenza e dalla letteratura negli ambiti disciplinari della pianificazione, sociologia, economia, rappresenta un elemento in grado di sostenere strutturalmente i processi di sviluppo delle società più avanzate.

La ricerca intende quindi produrre una verifica del valore della cultura rispetto al benessere individuale, e quindi fornire una misurazione dell'incidenza delle variabili che compongono la domanda e il consumo culturale in relazione al well-being psicologico.

L'obiettivo è fornire:

- a. un quadro interpretativo della relazione tra consumo culturale e benessere;
- b. evidenziare l'incidenza della cultura (e del consumo culturale) rispetto ai processi di sviluppo dell'individuo (inteso capitale umano e sociale);
- c. individuare il peso relativo ed assoluto di variabili di scelta individuale rispetto alle varie tipologie di offerta culturale, (vedi concetto di costo di attivazione), e quindi i possibili vincoli in relazione alla formazione di una domanda culturale sofisticata.

Lo Strumento

L'indagine utilizzerà quale strumento il PGWBI – *Psychological General Well-Being Index*, strumento statisticamente validato a livello internazionale, nella sua versione breve a sei items (vedi articolo in allegato) Si tratta di uno strumento collaudato ed attendibile sia in campo clinico che demoscopico. Il questionario è già stato utilizzato in precedenti ricerche (realizzata da Doxa – collaborazione Bracco e Istituto Mario Negri di Milano, 2004) su un campione di oltre mille cittadini italiani rappresentativo della popolazione che ha permesso di fotografare lo stato di benessere e di malessere psicologico in rapporto a determinanti demografici, ambientali, e medici. Lo strumento sarà integrato con alcune domande in relazione ai seguenti campi:

- consumo culturale (quantità, qualità);
- esperienza condotta;
- vincoli al consumo/frequenziazione culturale.

Il processo d'inserimento delle domande ed items della seconda parte, (sezione cultura) è avvenuta attraverso la selezione di alcune domande parte di un questionario realizzato dall'Università IUAV di Venezia e dalla AIRENIS Consulting di Milano, società specializzata in ricerche di mercato e statistiche, utilizzato nel 2006 per la rilevazione degli effetti del consumo culturale nei processi di sviluppo urbano.

Il questionario è quindi diviso in quattro sezioni:

- A. Prime sei domande come da Questionario PGWGI versione breve;
- B. Sezione di posizionamento dei consumi culturali, come da tabelle ISTAT (vedi in sezione metodologia riferimento alla ricerca consumi culturali 2003/2004 ISTAT)
- C. Griglia d'identificazione dei vincoli al consumo culturale. A questa domanda gli intervistati risponderanno dichiarando la propria preferenza in una scala da 1 a 10. Successivamente sarà richiesto agli intervistati di elencare le ragioni della propria scelta (primi tre e ultimi tre risultati del ranking) secondo le 5 variabili principali collegato alla teoria del costo di attivazione.
- D. Profilo socio-demografico per il posizionamento dell'intervistato (vedi in sezione metodologia la ricerca Bracco – Mario Negri 2004).

Metodologia

La ricerca prevede l'effettuazione di un'indagine demoscopica su tre livelli:

1) Interviste telefoniche sulla popolazione italiana statisticamente rappresentativa.

Lo strumento per il campionamento (come da allegato A) sarà somministrato in modalità telefonica ad un campione della popolazione italiana. Il campione sarà pari a circa 1700 individui, costituito dalla popolazione italiana adulta di 15 anni ed oltre di ambo i sessi e di tutte le categorie economico-sociali. Si cercherà di raggiungere un'efficace riproduzione della collettività considerata attraverso il metodo del campione stratificato proporzionale. Attraverso questo l'indagine potrà ritenersi statisticamente rappresentativa.

2) Campionamento telefonico sulla popolazione dei comuni italiani di Bolzano e Siracusa. La numerosità di riferimento non potrà essere inferiore ai 800 individui, e in ogni caso dovrà essere statisticamente rappresentativa. Nel caso della Provincia Autonoma di Bolzano il campione sarà a scelta definito nella sola popolazione italiana, in una numerosità simile a quanto realizzato dalla ricerca EURSKO del 2000 sulle aspettative in ambito culturale della comunità italiana, o altresì estesa a tutta la popolazione e quindi in numerosità da definire in collaborazione con ASTAT. A tal scopo, affinché la ricerca possa produrre i risultati migliori, nel territorio della Provincia autonoma di Bolzano sarà richiesta la collaborazione di ASTAT.

3) Terzo livello: Bolzano e Siracusa, campionamento dei frequentatori d'eventi culturali. In questo caso la somministrazione avverrà tramite terminali posizionato all'interno di selezionate infrastrutture presenti nel territorio. Il questionario sarà distribuito su un campione non inferiore a 400/500 individui, i quali, alla conclusione della compilazione, otterranno uno stampato che riporterà il loro livello di benessere psicologico (elaborato grazie alle prime sei domande del questionario riferibili alla versione breve del PGWGI)

Scendendo nel particolare:

La fase di raccolta dei dati sarà effettuata mediante interviste telefoniche a campioni rappresentativi degli universi di riferimento, intesi come:

- popolazione italiana adulta di 15 anni ed oltre (validazione su scala nazionale)
- popolazione adulta di 15 anni ed oltre residente nel comune (o nella provincia) di Bolzano (1° caso studio)
- popolazione adulta di 15 anni ed oltre residente nel comune (o nella provincia) di Siracusa (2° caso studio)

Le interviste saranno effettuate col metodo CATI (Computer Assisted Telephone Interview) da un gruppo di intervistatori opportunamente istruiti e costantemente controllati da alcuni supervisori (un supervisore ogni 10 intervistatori).

Le interviste saranno basate sul questionario allegato al presente documento (salvo aggiustamenti dell'ultimo minuto, che potranno rendersi necessari in seguito ad ulteriori riflessioni e/o alla fase di test).

Il campione e la procedura di campionamento

Le famiglie e gli adulti da intervistare all'interno della famiglia saranno selezionati con metodi rigorosi: verranno inseriti in linea, nel computer, le anagrafiche delle famiglie italiane (Bolzano e Siracusa per i due casi studio) già distribuite, per area geografica e comune di residenza, come l'universo di riferimento.

Le famiglie da intervistare saranno selezionate in modo casuale dal computer, togliendo all'intervistatore ogni possibilità di scelta, evitando distorsioni nel campione.

Il campione verrà definito in anticipo e controllato dal computer durante tutta la rilevazione, chiudendo le quote quando vengono completate.

In particolare, saranno utilizzate quote per le seguenti variabili:

1. il sesso per l'età per le grandi aree geografiche e per il tipo di comune di residenza delle persone intervistate (quote-correlate);
2. il livello di istruzione;
3. la condizione professionale (occupati/non occupati)

Per quanto riguarda le numerosità campionarie, si propongono le seguenti opzioni:

Italia	Bolzano	Siracusa	Totale
1700	800	800	3300

Lo studio ha la possibilità di avvalersi d'informazioni e risultati di due importanti ricerche condotte nel 2004:

- La ricerca realizzata da Bracco nel 2004 (statisticamente rappresentativa del territorio italiano) sul livello di benessere psicologico della popolazione;
- Una ricerca ISTAT del 2003/2004 (statisticamente rappresentativa del territorio italiano, con ripartizione per regione, provincia e comuni, vedi Statistiche Culturali 2003 / 2004, ISTAT 2006 disponibile al link http://www.istat.it/dati/catalogo/20050621_00/) che ha verificato il livello, quantità e qualità dei consumi culturali degli italiani.

Le ricerche in oggetto consentiranno di preparare un benchmark di riferimento per i due campi (benessere psicologico e cultura) in grado di fornire elementi per la successiva fase di elaborazione dei dati raccolti attraverso lo studio.

Enti Promotori della ricerca e partner

Promotori:

Università IUAV di Venezia, Facoltà di Arti e Design Industriale, Dipartimento di Arti e Design e Industriale – Centro EPOCA – Economia e POLitiche Culturali Avanzate
Ripartizione Italiana Cultura Provincia Autonoma di Bolzano
Fondazione Garrone

Partner della ricerca:

Bracco Farmaceutica

Istituto di ricerca Statistica:

Doxa, Milano

Elaborazione dati:

IUAV - dADI

LOGO

concorso universitario

per il logotipo per un filone di ricerca del centro EPOCA – FDA IUAV

bando di concorso

0 . Finalità

L'intento del concorso interno all'Ateneo, rivolto a tutti gli studenti dell'Università IUAV di Venezia è di ottenere progetti inediti per il logotipo di una ricerca sulla relazione tra consumo e frequentazione di attività culturali e benessere individuale. La ricerca è multidisciplinare, collegata a discipline come le arti visive e performative, l'economia e medicina. Il progetto di ricerca è promosso dall'Istituto EPOCA (Economie e Politiche Culturali Avanzate) presso Facoltà di Desing e Arti, sarà utilizzato per tutte le ricerche e/o pubblicazioni realizzate dal centro rispetto a questa specifica area di ricerca.

A tale scopo, gli studenti sono invitati a presentare i propri progetti nei termini e con le modalità indicate dal presente bando, che regola anche l'entità e le caratteristiche del premio.

1 . Giuria

La giuria è composta da 5 membri; la giuria è formata da da docenti interni allo IUAV con competenza in materia e cognizione esatta delle esigenze dell'Istituto.

2 . Partecipazione

La partecipazione al concorso è a presentazione di una proposta progettuale.

Inviando la propria proposta progettuale al concorso, gli studenti accettano e sottoscrivono in ogni aspetto il presente bando.

Le persone strettamente coinvolte nel concorso, così come i membri della giuria, sono escluse dalla partecipazione a qualsiasi titolo al concorso.

3 . Soggetto e scadenze del concorso

Il calendario del concorso è il seguente

- 25 gennaio 2008

pubblicazione del bando

- 15 febbraio 2008

consegna degli elaborati di concorso da parte degli studenti (nel caso di eventuali ritardi imputabili a eventi imprevisti e accadimenti occasionali, farà fede la data di affidamento al corriere)

- 25 febbraio 2008

termine dei lavori della giuria, che resteranno riservati fino al 3 marzo; i membri della giuria si impegnano formalmente all'assoluto riserbo sui risultati e a non diffondere in alcun modo notizie relative ad esso

- 7 marzo

proclamazione pubblica del vincitore del concorso

- 26 marzo

Consegna del premio al vincitore.

Soggetto del concorso è l'ideazione creativa e il disegno esecutivo, con applicazioni coordinate, del logotipo per la ricerca, destinato a essere adottato dall'Istituto quale elemento caratterizzante della propria identità visiva e della propria comunicazione istituzionale, in tutti i materiali, le forme e le occasioni che opportunamente lo consentano. Per chiarezza bisogna precisare che per logotipo qui si intende, secondo le definizioni correnti in materia, un segno grafico il cui referente è un elemento d'espressione di tipo fonologico-verbale. Il logotipo da progettare è libero, nelle forme espressive e configurazioni progettuali che siano ritenute più idonee dai concorrenti. Saranno ritenute perciò conformi e congrue ai termini del concorso tutte le soluzioni presentate dai concorrenti, senza preclusioni pregiudiziali circa le loro possibili articolazioni visive e formali. Il logotipo dovrà essere concepito in modo da poter esser riprodotto (anche o esclusivamente) in modo monocromatico, cioè a un solo colore, e dovrà esserne testata nel progetto la scalabilità (riproducibilità alle più diverse dimensioni, da quelle minime, per stampati di modesto formato – dell'ordine di 1 cm –, a quelle massime, per esposizione su striscioni e, in generale, in esterni - dell'ordine di 1 m). Il logotipo dovrà essere altresì immaginato ed esemplificato dagli studenti nella più ampia gamma delle sue possibili applicazioni. Nei materiali di progetto è indispensabile cioè che sia esemplificato un sistema di immagine coordinata, di cui il logo è parte organica. È importante che gli studenti sappiano che il logotipo dovrà essere ideato in modo da poter essere usato sia da solo, sia in associazione con termini di ulteriore specificazione quali, ad esempio: "EPOCA Economie e Politiche Culturali Avanzate", "EPOCA, università degli studi IUAV", "EPOCA, Dipartimento di Arti e Design", "Epoca, DADI Venezia", "EPOCA, facoltà di design e arti IUAV", eventuali partner quali istituzioni pubbliche e organizzazioni private.

- Soggetto Proponente

EPOCA è un Istituto universitario formato dal Dipartimento di Arti e Design con sede principale a Venezia.

Le finalità di Epoca sono:

- a . ricerca scientifica
- b . formazione dello studente
- c . servizi per la società civile.

I materiali che ciascun invitato al concorso deve presentare, tutti in forma anonima, entro la data indicata (25 febbraio), sono:

- 1 . il logotipo in versione digitale (files in 2 formati almeno: eps e tiff di caratteristiche adatte, testati sia per Mac che per Pc) su cd-r siglato da un motto, liberamente scelto dal concorrente
- 2 . una relazione descrittiva del progetto (minimo 2000 battute pari a 600 parole circa, al massimo il doppio), in inglese o in italiano (files formato word) su cd-r siglato da un motto, liberamente scelto dal concorrente, e relativa copia a stampa
- 3 . una propria biografia, con indicazione delle eventuali esperienze di lavoro e di percorso formativo svolte, in inglese o in italiano (files formato word) su cd-r siglato da un motto, liberamente scelto dal concorrente, e relativa copia a stampa
- 4 . un proprio ritratto fotografico, a stampa (minimo 10 x 15 cm, con il cognome del concorrente al verso) o in formato digitale (jpg a 300 dpi da 5 x 7.5 cm) su cd-r siglato da un motto, liberamente scelto dal concorrente
- 5 . almeno 2 tavole relative all'ideazione e al disegno esecutivo del nuovo logotipo, con esemplificazione della riproducibilità monocromatica e della scalabilità – nella prima tavola sarà

inclusa la relazione anonima del punto 2; le tavole saranno impaginate in formato 70 x 100 cm e saranno inviate sia come files digitali (pdf stampabili dall'organizzatore per la mostra in formato 70 x 100 cm) sia come copia a stampa su carta in rotolo (hard-copy per la giuria); le tavole saranno anonime e contrassegnate esclusivamente da un motto, liberamente scelto dal concorrente

6 . almeno 2 tavole relative al sistema identitario visuale IUAV, a cui si applica organicamente il logotipo, cioè delle tavole che esemplifichino le idee del concorrente sull'immagine coordinata dell'Istituto EPOCA (dalle carte intestate agli stampati, dal web alla cartellonistica, dal merchandising ai veicoli e agli abiti); le tavole saranno impaginate in formato 70 x 100 cm e saranno inviate sia come files digitali (pdf stampabili dall'organizzatore per la mostra in formato 70 x 100 cm) sia come copia a stampa su carta in rotolo (hard-copy per la giuria); le tavole saranno anonime e contrassegnate esclusivamente da un motto, liberamente scelto dal concorrente

7 . una busta chiusa, siglata da un motto, liberamente scelto dal concorrente, contenente una dichiarazione di autentica paternità del progetto, l'integrale accettazione delle norme del bando, il motto ripetuto sul progetto, le generalità, i recapiti e i dati fiscali del concorrente; analogamente, i materiali indicati ai punti precedenti 5 saranno contenuti nella stessa busta, distinti in plichi, contrassegnati esclusivamente da un motto, liberamente scelto dal concorrente.

I materiali devono essere inviati, in imballo sicuro e adeguato, tramite corriere o consegnati personalmente presso la segreteria del Dipartimento di Arti e Design di Venezia

Segreteria DADI - Dipartimento delle Arti e del Disegno Industriale

Università Iuav di Venezia

concorso universitario per il logotipo EPOCA

Dorsoduro 2206 - ex convento delle Terese 30123 Venezia

tel. +39.0412571330 fax +39.0412571392

Tutti i materiali inviati restano di proprietà dell'organizzatore, che perciò non provvede alla restituzione di alcun materiale. È facoltà dell'organizzatore utilizzarli, a esclusivi fini di promozione e diffusione dei risultati del concorso, nei limiti di legge.

Tutti i progetti regolarmente presentati sono sottoposti all'esame della giuria, che ha facoltà di non assegnare il premio, nel caso ritenga che i progetti non rispondono alle esigenze dell'organizzatore. La giuria delibera entro una settimana dal termine di chiusura del concorso; i risultati restano riservati e sono resi pubblici soltanto il marzo 2008.

4 . Anonimato e paternità

Le tavole di progetto non devono essere firmate dall'autore, né recare alcun segno distintivo. Nome e indirizzo di ciascun concorrente devono essere contenuti in una busta chiusa, allegata al progetto, recante un motto ripetuto sul progetto stesso.

5 . Esclusione

Un progetto è escluso dal concorso: se è ricevuto oltre le 24 ore lavorative dal giorno indicato come termine di consegna (15 febbraio 2008); se non è conforme alle norme del concorso.

6 . Premi, rimborsi e conferenza inaugurale

Allo studente (singolo o in gruppo) è riconosciuto un premio forfettario di 1.000 euro. Tale premio verrà erogato in forma di rimborso spese per la realizzazione di uno stage all'estero dello studente vincitore, in un luogo concordato dallo stesso, con il supporto finanziario ed organizzativo dell'Istituto, oppure materiale di studio (libri, materiali di consumo per l'attività dello studente), altresì apparecchiature conformi allo sviluppo del percorso di studio.

7 . Copyright, proprietà e diritto d'uso

Il pagamento del premio in denaro trasferisce in toto e sotto ogni aspetto all'organizzatore la proprietà, il © e il diritto d'utilizzo in ogni forma e modo del progetto vincente. L'organizzatore non può tuttavia modificare in alcun modo un progetto presentato senza il consenso scritto dell'autore, che si impegna al contempo a realizzare a titolo non oneroso le eventuali modifiche che si possano rendere necessarie per un corretto utilizzo del progetto da parte dell'organizzatore, come indicato al successivo punto 8. L'Istituto ha facoltà di utilizzo dei materiali degli altri studenti a esclusivi fini di promozione e diffusione dei risultati del concorso.

8 . Sviluppo del progetto

Qualora il progetto premiato richiedesse ulteriori sviluppi, così come eventualmente indicato dalla relazione della giuria, l'autore accetta, partecipando al concorso, di collaborare a titolo non oneroso e senza alcuna rivalsa alla finalizzazione del progetto, entro 2 mesi dalla premiazione.

APPENDICE

La commissione è formata da:

Prof. Pier Luigi Sacco
Dott. Giorgio Tavano Blessi
Dott. Guido Ferilli
Dott. Christian Caliandro
Dott. Carole Maignan

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 12 Sa/2008/Dadi	pagina 1/4 allegati: 1

7 Convenzioni:

b) dipartimento delle arti e del disegno industriale: convenzione con la Fondazione Edoardo Garrone Onlus per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta approvata dal consiglio del dipartimento delle arti e del disegno industriale nella seduta del 19 dicembre 2007 per la stipula di una convenzione con la Fondazione Edoardo Garrone Onlus per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico".

Il programma di ricerca riguarda la rilevazione degli impatti generati dai consumi culturali sul benessere psicologico individuale, ed è descritto nell'allegato A (allegato 1 di pagine 8) che è parte integrante della convenzione.

Viene indicato quale responsabile scientifico il prof. Pier Luigi Sacco.

Per la realizzazione di tale programma di ricerca la Fondazione Garrone si impegna ad erogare un contributo di € 10.000,00.

La collaborazione si concluderà entro il termine di 12 mesi a decorrere dalla data della firma della presente convenzione, e comunque non oltre il 31 dicembre 2008.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra Università luav di Venezia - dipartimento delle arti e del disegno industriale per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico"

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore – prof. Carlo Magnani, nato a Ferrara il 16.05.1950, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del...e del consiglio di amministrazione del / decreto rettorale del [], n. [];

e

Fondazione Edoardo Garrone Onlus, codice fiscale 95093120103, con sede in Via San Luca 2, 16124 Genova, rappresentata dal Segretario Generale dr. Maurizio Luvizone, nato a Genova il 21/04/1958, domiciliato per la carica presso Fondazione Edoardo Garrone Onlus Via San Luca, 2 - 16124 Genova, legittimato alla firma del presente atto.

Premesso che

– La Fondazione Edoardo Garrone opera nel campo del no-profit e ricerca nel settore sociale e culturale, ed è interessato ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore;

– l'Università luav di Venezia, e per essa il dipartimento delle arti e del disegno industriale di seguito per brevità chiamato Dadi, ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nel settore della cultura ed è interessato a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico. Ha il compito tra gli altri:

a) di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con enti pubblici che soggetti privati;

b) di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 12 Sa/2008/Dadi	pagina 2/4 allegati: 1

articolo 1 - Oggetto della convenzione

La convenzione ha per oggetto:

1 L'Università luav – Dadi, in particolare il suo Centro EPOCA si impegna ad eseguire in collaborazione con Fondazione Edoardo Garrone un programma di ricerca dal titolo "Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico".

2 Il programma di ricerca riguarda la rilevazione degli impatti generati dai consumi culturali sul benessere psicologico individuale, ed è descritto nell'allegato A facente parte integrante del presente contratto.

3 Modifiche del programma di ricerca potranno essere introdotte nel corso della convenzione, previo accordo tra i responsabili scientifici.

articolo 2 - Durata della convenzione

1 L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata entro il termine di 12 mesi a decorrere dalla data della firma della presente convenzione, e comunque non oltre il 31 dicembre 2008. Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le Parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti a atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle parti.

La maggior durata della convenzione, ai sensi del precedente comma, non comporta il diritto a maggiorazioni dei corrispettivi pattuiti o a richieste di risarcimento dei danni.

articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività

1 Le attività di cui al programma di ricerca saranno svolte presso le strutture di luav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede della Fondazione Edoardo Garrone, con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

articolo 4 - Personale delle parti

1 Ogni qualvolta le esigenze della ricerca lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca di luav - Dadi e di Fondazione Edoardo Garrone. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

2 I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici del programma di ricerca.

3 Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

articolo 5 - Obblighi

1 Il Dadi si impegna a fornire relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori e sui risultati parziali raggiunti, ed una relazione finale.

articolo 6 - Contributo

1 Per l'attività prestata dal Dadi ai fini dello svolgimento della ricerca (uso delle strutture, utilizzo delle apparecchiature, prestazione professionale del personale, etc.) la Fondazione Edoardo Garrone si impegna a corrispondere la cifra globale di € 10.000.

articolo 7 - Modalità di pagamento

1 L'Università luav avrà diritto al pagamento di una prima rata pari al 50% dell'importo complessivo, dopo il primo mese dall'inizio delle attività. Il pagamento del saldo avrà luogo ad ultimazione dei lavori, dopo la consegna degli elaborati finali previsti.

articolo 8 - Personale a disposizione

1 Al fine di coadiuvare il personale universitario impegnato nella ricerca la Fondazione Edoardo Garrone si impegna a mettere a disposizione eventuali collaboratori per la risoluzione di problemi tecnici i quali opereranno alle dipendenze e sotto la responsabilità scientifica del responsabile scientifico della ricerca.

2 I collaboratori di cui sopra, nei periodi durante i quali frequenteranno le strutture

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 12 Sa/2008/Dadi	pagina 3/4 allegati: 1

universitarie, saranno tenuti ad uniformarsi alle norme di sicurezza ed ai regolamenti ivi vigenti. Dovranno inoltre essere dotati di idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e per malattie contratte a causa del lavoro svolto, nonché per responsabilità civile nei confronti di persone e/o cose.

articolo 9 - Attrezzature

1 Al fine di integrare i mezzi strumentali necessari per l'esecuzione della ricerca, la Fondazione Edoardo Garrone si impegna a fornire materiale di consumo (carta per stampanti, materiali di consumo).

articolo 10 - Clausola di riservatezza

1 Il Dadi si impegna a garantire nei confronti di Fondazione Edoardo Garrone il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultimo, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta della società stessa e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerche oggetto della presente convenzione.

articolo 11 - Proprietà e uso dei risultati

1 La proprietà dei risultati della ricerca sarà di luav Dadi e Fondazione Edoardo Garrone, fermo restando il diritto di autore od inventore, il Dadi potrà utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattico istituzionali.

2 Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

articolo 12 - Responsabile scientifico

1 La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università luav al prof. Pier Luigi Sacco

articolo 13 - Diritto di recesso

1 Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e la Fondazione Edoardo Garrone si impegna a corrispondere all'Università luav Dadi l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata conclusione.

articolo 14 - Clausola risolutiva espressa

1 Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

2 La Fondazione Edoardo Garrone s'impegna a corrispondere all'Università luav Dadi l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

articolo 15 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

articolo 16 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 17 - Registrazione

1 La registrazione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 12 Sa/2008/Dadi	pagina 4/4 allegati: 1

Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento delle arti e del disegno industriale nella seduta del 19 dicembre 2007, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Provincia Autonoma di Bolzano, Ripartizione Cultura italiana per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico" secondo lo schema sopra riportato. Il senato accademico invita altresì il prof. Pierluigi Sacco a verificare possibili sinergie con docenti delle altre facoltà dell'ateneo.

il segretario	il presidente

ALLEGATO A

Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico.

Premessa

I paesi più sviluppati del mondo occidentale si trovano in una fase storica di profonda modificazione dei processi di crescita, una transizione da un modello di sviluppo basato su un'economia di tipo industriale ad un'economia di tipo post-industriale. A partire dagli anni '70. successivamente al manifestarsi dei fenomeni collegati alla globalizzazione, come ad esempio la de-localizzazione del tessuto produttivo, gli elementi caratterizzanti lo sviluppo delle economie industriali sono andati a perdere il loro valore propositivo rispetto ai nuovi elementi caratterizzanti le società post-industriali. Ma in che cosa consiste questo cambiamento ancora in atto? Che cosa si intende precisamente per società post-industriale, e quali le caratteristiche che le identificano?

Fin dalla comparsa della rivoluzione industriale, le economie di tipo industriale sono state caratterizzate per la capacità di produrre beni e servizi in volumi sempre più elevati quale risposta alle esigenze ed aspettative di consumo provenienti dalla società. Attraverso la continua evoluzione tecnologica e dei processi di produzione, le aziende hanno presentato al mercato prodotti allo scopo di assecondare bisogni ed esigenze primarie socialmente codificate, come ad esempio il bisogno di alimentarsi, e sociali, come ad esempio disporre di abitazioni confortevoli e così via. A partire dal secondo dopoguerra si assiste al progressivo superamento della 'soglia critica del benessere materiale' ed al mutamento qualitativo nell'ambito delle richieste provenienti dalla società che porteranno a modificare in maniera sostanziale i processi di crescita dei sistemi nazionali. I modelli di sviluppo delle società che hanno raggiunto standard di benessere materiale particolarmente elevati, infatti, non sono più meccanicamente correlati al livello di ricchezza materiale accumulata, risultando, bensì, dipendenti in misura sempre più decisiva da fattori di natura simbolica e immateriale.

La struttura portante della nuova modalità di produzione e consumo che caratterizza le società post-industriali è contraddistinta da una profonda ri-definizione motivazionale degli atti d'acquisto e consumo, che perdono il loro senso di caratteristica risposta a bisogni primari legati a forme più o meno evolute e culturalmente elaborate di 'sopravvivenza', per divenire parte integrante di una strategia di perseguimento del benessere individuale legata all'affermazione e al consolidamento di modelli di identità individuali socialmente riconosciuti e sostenibili (cfr. Sacco e Viviani, 2003). I bisogni di tipo classico, infatti, trovando una risposta ad un costo accessibile nel mercato, sono posti in secondo piano, e le scelte di consumo vengono ad assumere in maniera sempre maggiore un'ottica di investimento personale con l'obiettivo di definizione di un'identità. La scelta di visitare una mostra d'arte, andare a teatro, e così via, non costituisce un atto di consumo, quanto piuttosto si configura come un momento di crescita identitaria che si sviluppa nel tempo, indirizzata alla costruzione di un auto-posizionamento sociale. L'acquisto/consumo di beni e servizi culturali dotati di una precisa aura valoriale in termini simbolici permettono all'individuo di strutturare una propria identità e posizionarsi all'interno di un preciso ambiente socialmente riconoscibile. Il consumo culturale, quindi, assume una funzione non solo strumentale alla allocazione del tempo libero individuale/collettivo, ma diviene un elemento per la costruzione di modelli comportamentali, influenzando quindi le capacità di iterazione/relazione con l'ambiente esterno, con effetti sul benessere e felicità individuale. Emerge quindi chiaramente come attualmente sia in atto un nuovo processo di sviluppo, dove la caratterizzazione simbolica e/o identitaria assume una specificità ed una centralità del tutto nuova nello sviluppo delle 'società

mature', nel guidare in maniera sempre più decisiva le scelte degli attori sociali in tutti i contesti della realtà, sul piano economico, ambientale, e soprattutto sociale.

Background teorico:

Nel corso degli ultimi vent'anni, nell'evidenza degli elementi precedentemente descritti, ricerche scientifiche hanno evidenziato come variabili endogene individuali quali reddito, impiego, sesso, educazione, considerate elementi prioritari rispetto all'analisi della percezione del benessere nell'individuo, in realtà rappresentano solo alcuni degli elementi che configurano il paniere complessivo delle variabili da considerare.

Easterlin (Eastelin, 2001) e Inglehart (Inglehart, 1998), attraverso ricerche empiriche e survey, hanno identificato come la relazione tra benessere percepito e reddito sia progressivamente meno diretta al crescere del reddito disponibile. In particolare, Inglehart rileva che se nella fascia di reddito personale da 0 a 12,000 US \$, all'incremento del reddito corrisponda un proporzionale aumento del benessere percepito, al superamento di questa soglia la curva del benessere percepito tenda a divenire piatta.

Frey e Schutzer (Frey e Schutzer, 2002) esaminano con maggiori dettagli la relazione tra economia e benessere individuale introducendo ulteriori elementi di analisi. Nella loro ricerca, dimostrano come alcune variabili endogene 'classiche' (età, lavoro, sesso, titolo di studio) abbiano nell'individuo un peso relativo nella definizione del concetto di benessere, e come variabili esogene collegate a modelli di comportamento, dinamiche relazionali, luoghi e occasioni di socializzazione tendano ad avere un incidenza progressivamente più elevata non solo al crescere del reddito, ma soprattutto al livello di sviluppo della società.

Bruni e Stanca (Bruni e Stanca, 2006) illustrano il peso di elementi quali processi di socializzazione, relazione, varie formule di consumo culturale sul benessere. Attraverso l'analisi della World Value Survey (vedi Inglehart, 1998) la correlazione tra i dati presenti (bivariata e multivariata) dimostrano come l'associazionismo, la presenza di luoghi di relazione, la partecipazione ad eventi e occasioni di matrice culturale, siano in grado di produrre beni relazionali che presentano un incidenza positiva nell'individuo rispetto alla percezione di benessere.

Guy (Guy, 1994) dimostra come i processi relazionali e i modelli comportamentali sono condizionati dalla presenza di 'beni relazionali'. Sono considerati beni relazionali il prodotto della condivisione d'esperienze e occasioni di socializzazione tra individui, funzionano quali catalizzatori nella costruzione di reti relazionali informali, le quali non sono condizionate da soglie d'ingresso quali reddito, età, sesso, ma dalla formazione e bagaglio culturale individuale.

Antoci, Sacco e Vanini (Antoci, Sacco e Vanin, 2006) ribadiscono il ruolo di beni intangibili tra i quali la cultura nel condizionare la formazione del capitale sociale. Le occasioni di socializzazione, il consumo culturale, beni relazionali prodotti, permettono l'iterazione tra gli individui, la partecipazione, la costruzione di reti relazionali in grado di fornire gli elementi per la formazione del tessuto sociale.

Nel campo clinico e diagnostico due analisi realizzate a livello clinico rinforzano il valore della cultura nelle società contemporanee, dimostrando l'incidenza del consumo culturale sulla salute.

Nel primo caso, si tratta di una ricerca condotta dal Dipartimento di Medicina Sociale dell'Università di Umea (Svezia). La ricerca condotta nel 1982, ha coinvolto un campione di 15,198 individui di età compresa tra i 16 e 75 anni, ed è stata seguita da un follow-up nel 1991 su l'83% del campione. L'universo è stato analizzato per variabili dipendenti (sesso, età, reddito, fumatori e non) ed indipendenti (partecipazione ad eventi, lettura, pratica di arti). Da questa indagine è emerso come l'aspettativa di vita di coloro che frequentano, consumano, praticano la cultura e le arti sia superiore di 1.8 anni rispetto al campione di controllo.

Layard (Layard, 2005, 2006) ha condotto uno studio in Inghilterra sugli effetti delle varie metodologie di cura del disagio psicologico grazie all'analisi dei dati ufficiali provenienti dal Ministero della Salute. La ricerca evidenzia come la presenza di un approccio che tenga in

considerazione elementi anche non direttamente correlati alla terapia medica, quali ad esempio l'applicazione nella arti, la presenza di reti relazionali, la partecipazione ad eventi ed occasioni sociali, presenti risultati di particolare rilievo nella cura del disagio psicologico.

Ancora, una ricerca condotta nel 2004 su un campione di 315 adulti residenti nella città di Prince George, Provincia del British Columbia, Canada, rispetto all'influenza delle arti sulla qualità della vita ha portato alla luce interessanti correlazioni tra consumo culturale e qualità della vita percepito, ma il mancato raggiungimento di un universo di riferimento in grado di produrre una validazione a livello statistico della ricerca, non ha permesso di segnalare prove scientificamente chiare, se non presentare importanti evidenze del possibile contributo della cultura/ consumo culturale rispetto alla qualità della vita (Michalos, 2005).

A conclusione, Sacco e Arielli (in corso di pubblicazione) analizzano l'importanza del consumo/esposizione dell'individuo alla cultura e la relazione con la teoria di costo di attivazione¹. Questa teoria prende spunto dall'evidenza di come qualunque esperienza di consumo culturale richiede il ricorso ad un modello mentale (Johnson-Laird 1993), ovvero ad una rappresentazione cognitivamente efficiente dei tratti salienti di tale esperienza. Tale modello deriva da un'accumulazione d'esperienze pregresse. In presenza di esperienze culturali poco familiari, un modello mentale scarsamente formato può generare un senso di inadeguatezza in grado di precludere completamente il senso della partecipazione e quindi annullare i benefici potenziali di tale esperienza. Secondo la teoria del costo d'attivazione, l'esposizione alla cultura contribuisce alla costruzione di tale modello, agevolando ed innescando quindi un progressivo processo di formazione dell'personalità individuale. Attraverso il consumo culturale, infatti, l'individuo è portato ad assimilare linguaggi e codici innovativi, in grado di nuove chiavi di lettura della realtà circostante. La progressiva esposizione ad eventi culturali, produrrà l'effetto di fornire gli elementi per l'arricchimento delle capacità cognitive individuali, con effetti rispetto alla costruzione di mappe mentali di rappresentazione e giudizio rispetto alla realtà. In questo modello, oramai accettato a livello internazionale e certificato da casistiche empiriche, la carenza di stock di capitale culturale personale, la mancanza di una domanda culturale sofisticata, divengono quindi un vincolo per lo sviluppo dell'individuo che privo di tali elementi sarà portato ad organizzare le categorie di senso e giudizio (e quindi i modelli comportamentali) secondo processi imitativi. L'individuo tenderà a ricercare nel mercato modelli d'identità attraverso l'acquisto di beni e servizi sul mercato, in un comportamento che provocherà nell'individuo un senso di 'inadeguatezza' rispetto alla propria identità, con impatti sulla percezione del benessere psicologico individuale.

Bibliografia:

Antoci, Sacco e Vanin: Social Capital, 'Social capital accumulation and the evolution of social participation', Journal of Socio-Economics, 2006, forthcoming

Bruni e Stanca, 'Whatching alone: Relational goods, television and happiness' Journal of Economic Behaviour and Happiness, 2006

¹ Viene definito costo di attivazione il costo cognitivo e motivazionale connesso allo sviluppo di un modello mentale adeguato per il supporto di una determinata esperienza che porta l'individuo alla costruzione di categorie di significato e ad elaborare una rappresentazione adeguata e motivante di una determinata esperienza. All'atto pratico, l'esistenza dei costi d'attivazione fa sì che il consumatore non prenda in considerazione tutte le possibili forme di consumo culturale, ma soltanto quelle che implicano ex ante un costo cognitivamente e motivazionalmente accettabile. Secondo questo modello, il consumatore si disabituerà al sostenimento dei costi d'attivazione, il suo spazio di esperienza si contrarrà fino a considerare sostenibili soltanto quelle esperienze che comportano 'costi' pressoché nulli. Al contrario, in presenza di un livello elevato di consumo culturale, la propensione a sostenere costi di attivazione aumenterà, il diametro dello spazio di esperienza si allargherà di conseguenza con benefici in termini di accumulazione di capitale umano e sociale.

Easterlin, R.A. (2000), 'Income and Happiness: Towards a Unified Theory', *The Economic Journal*, 111, 473, pp. 465-484.

Frey e Schutzer: *Happiness and Economics*, 2002

Inglehart, R., *World Value Survey in La società post-moderna*, 1998 Editori Riuniti

Guy, B., 1994 'On relational goods, strategic implication of investments in relationships', *International Journal of Social Economics*, 23, 10/11, pp. 260-278.

Johnson-Laird, P.N., *Human and Machine Thinking*, Hillsdale, 1993 (tr. it. *Deduzione induzione creatività*, Bologna, 1994);

Layard, R., *Happiness, Lesson from a New Science*, 2005

Layard, R., The case of psychological treatment centres, 2006, disponibile on line a: http://cep.lse.ac.uk/layard/psych_treatment_centres.pdf
http://cep.lse.ac.uk/layard/psych_treatment_centres.pdf

Michalos, A., 2005, 'Arts and the Quality of Life: an Exploratory Study', *Social Indicators Research*, 71, pp 11-59.

Lo Studio.

La proposta dello studio segue il percorso metodologico di ricerca condotto dalla Fondazione Edoardo Garrone nel settore della cultura e delle arti sviluppate negli ultimi anni nel territorio di Siracusa. La presenza della Fondazione Edoardo Garrone nel territorio si inquadra in un contesto istituzionale risultando funzionale alla definizione di occasioni di sviluppo per la città, fornendo percorsi formativi che conducano a presentare nuove opportunità di policy strategiche di Siracusa, in questo strutturando quale elemento di attivazione la valorizzazione della risorsa culturale (nelle sue dimensioni tangibili ed intangibili). Il caso di Siracusa riveste quindi un particolare interesse anche a fronte della dotazione infrastrutturale e simbolica del territorio, dove il susseguirsi di stratificazioni storiche ha permesso la costruzione di un armatura culturale che attualmente riveste un ruolo trainante a livello economico. L'obiettivo della ricerca a Siracusa è verificare, o portare ad una possibile evidenza empirica, gli impatti della risorsa culturale nella popolazione locale, quale premessa per la coltivazione e sviluppo del capitale sociale ed umano del territorio. Questo appuntamento è quindi da intendersi quale primo appuntamento per la generazione di possibili ulteriori ricerche condotte nel settore dalla Fondazione Eldorado Garrone, anche in collaborazione con l'Università IUAV.

Obbiettivi della ricerca

La ricerca che viene proposta riprende gli approcci ed analisi descritti nella sezione 'background teorico' ed ha lo scopo di fornire una chiara evidenza scientifica della possibile corrispondenza tra consumo culturale e benessere psicologico. In particolare, lo studio intende evidenziare con un approccio empirico la possibile relazione esistente tra quantità, qualità e frequenza del consumo culturale e benessere psicologico individuale. Fino ad ora la cultura, intesa sia in termini di frequentazione ad eventi culturali che di qualità dell'esperienza da questi prodotti nell'individuo, non è entrata quale variabile nelle indagini epidemiologiche sulla qualità della vita, o demoscopiche

sul benessere in generale, mentre, come evidenziato in precedenza e dalla letteratura negli ambiti disciplinari della pianificazione, sociologia, economia, rappresenta un elemento in grado di sostenere strutturalmente i processi di sviluppo delle società più avanzate.

La ricerca intende quindi produrre una verifica del valore della cultura rispetto al benessere individuale, e quindi fornire una misurazione dell'incidenza delle variabili che compongono la domanda e il consumo culturale in relazione al well-being psicologico.

L'obiettivo è fornire:

- a. un quadro interpretativo della relazione tra consumo culturale e benessere;
- b. evidenziare l'incidenza della cultura (e del consumo culturale) rispetto ai processi di sviluppo dell'individuo (inteso capitale umano e sociale);
- c. individuare il peso relativo ed assoluto di variabili di scelta individuale rispetto alle varie tipologie di offerta culturale, (vedi concetto di costo di attivazione), e quindi i possibili vincoli in relazione alla formazione di una domanda culturale sofisticata.

Lo Strumento

L'indagine utilizzerà quale strumento il PGWBI – *Psychological General Well-Being Index*, strumento statisticamente validato a livello internazionale, nella sua versione breve a sei items (vedi articolo in allegato) Si tratta di uno strumento collaudato ed attendibile sia in campo clinico che demoscopico. Il questionario è già stato utilizzato in precedenti ricerche (realizzata da Doxa – collaborazione Bracco e Istituto Mario Negri di Milano, 2004) su un campione di oltre mille cittadini italiani rappresentativo della popolazione che ha permesso di fotografare lo stato di benessere e di malessere psicologico in rapporto a determinanti demografici, ambientali, e medici. Lo strumento sarà integrato con alcune domande in relazione ai seguenti campi:

- consumo culturale (quantità, qualità);
- esperienza condotta;
- vincoli al consumo/frequenziazione culturale.

Il processo d'inserimento delle domande ed items della seconda parte, (sezione cultura) è avvenuta attraverso la selezione di alcune domande parte di un questionario realizzato dall'Università IUAV di Venezia e dalla AIRENIS Consulting di Milano, società specializzata in ricerche di mercato e statistiche, utilizzato nel 2006 per la rilevazione degli effetti del consumo culturale nei processi di sviluppo urbano.

Il questionario è quindi diviso in quattro sezioni:

- A. Prime sei domande come da Questionario PGWGI versione breve;
- B. Sezione di posizionamento dei consumi culturali, come da tabelle ISTAT (vedi in sezione metodologia riferimento alla ricerca consumi culturali 2003/2004 ISTAT)
- C. Griglia d'identificazione dei vincoli al consumo culturale. A questa domanda gli intervistati risponderanno dichiarando la propria preferenza in una scala da 1 a 10. Successivamente sarà richiesto agli intervistati di elencare le ragioni della propria scelta (primi tre e ultimi tre risultati del ranking) secondo le 5 variabili principali collegato alla teoria del costo di attivazione.
- D. Profilo socio-demografico per il posizionamento dell'intervistato (vedi in sezione metodologia la ricerca Bracco – Mario Negri 2004).

Metodologia

La ricerca prevede l'effettuazione di un'indagine demoscopica su tre livelli:

- 1) Interviste telefoniche sulla popolazione italiana statisticamente rappresentativa.

Lo strumento per il campionamento (come da allegato A) sarà somministrato in modalità telefonica ad un campione della popolazione italiana. Il campione sarà pari a circa 1700 individui, costituito dalla popolazione italiana adulta di 15 anni ed oltre di ambo i sessi e di tutte le categorie economico-sociali. Si cercherà di raggiungere un'efficace riproduzione della collettività considerata attraverso il metodo del campione stratificato proporzionale. Attraverso questo l'indagine potrà ritenersi statisticamente rappresentativa.

2) Campionamento telefonico sulla popolazione dei comuni italiani di Bolzano e Siracusa. La numerosità di riferimento non potrà essere inferiore ai 800 individui, e in ogni caso dovrà essere statisticamente rappresentativa. Nel caso della Provincia Autonoma di Bolzano il campione sarà a scelta definito nella sola popolazione italiana, in una numerosità simile a quanto realizzato dalla ricerca EURSKO del 2000 sulle aspettative in ambito culturale della comunità italiana, o altresì estesa a tutta la popolazione e quindi in numerosità da definire in collaborazione con ASTAT. A tal scopo, affinché la ricerca possa produrre i risultati migliori, nel territorio della Provincia autonoma di Bolzano sarà richiesta la collaborazione di ASTAT.

3) Terzo livello: Bolzano e Siracusa, campionamento dei frequentatori d'eventi culturali. In questo caso la somministrazione avverrà tramite terminali posizionati all'interno di selezionate infrastrutture presenti nel territorio. Il questionario sarà distribuito su un campione non inferiore a 400/500 individui, i quali, alla conclusione della compilazione, otterranno uno stampato che riporterà il loro livello di benessere psicologico (elaborato grazie alle prime sei domande del questionario riferibili alla versione breve del PGWGI)

Scendendo nel particolare:

La fase di raccolta dei dati sarà effettuata mediante interviste telefoniche a campioni rappresentativi degli universi di riferimento, intesi come:

- popolazione italiana adulta di 15 anni ed oltre (validazione su scala nazionale)
- popolazione adulta di 15 anni ed oltre residente nel comune (o nella provincia) di Bolzano (1° caso studio)
- popolazione adulta di 15 anni ed oltre residente nel comune (o nella provincia) di Siracusa (2° caso studio)

Le interviste saranno effettuate col metodo CATI (Computer Assisted Telephone Interview) da un gruppo di intervistatori opportunamente istruiti e costantemente controllati da alcuni supervisori (un supervisore ogni 10 intervistatori).

Le interviste saranno basate sul questionario allegato al presente documento (salvo aggiustamenti dell'ultimo minuto, che potranno rendersi necessari in seguito ad ulteriori riflessioni e/o alla fase di test).

Il campione e la procedura di campionamento

Le famiglie e gli adulti da intervistare all'interno della famiglia saranno selezionati con metodi rigorosi: verranno inseriti in linea, nel computer, le anagrafiche delle famiglie italiane (Bolzano e Siracusa per i due casi studio) già distribuite, per area geografica e comune di residenza, come l'universo di riferimento.

Le famiglie da intervistare saranno selezionate in modo casuale dal computer, togliendo all'intervistatore ogni possibilità di scelta, evitando distorsioni nel campione.

Il campione verrà definito in anticipo e controllato dal computer durante tutta la rilevazione, chiudendo le quote quando vengono completate.

In particolare, saranno utilizzate quote per le seguenti variabili:

1. il sesso per l'età per le grandi aree geografiche e per il tipo di comune di residenza delle persone intervistate (quote-correlate);
2. il livello di istruzione;
3. la condizione professionale (occupati/non occupati)

Per quanto riguarda le numerosità campionarie, si propongono le seguenti opzioni:

Italia	Bolzano	Siracusa	Totale
1700	800	800	3300

Lo studio ha la possibilità di avvalersi d'informazioni e risultati di due importanti ricerche condotte nel 2004:

- La ricerca realizzata da Bracco nel 2004 (statisticamente rappresentativa del territorio italiano) sul livello di benessere psicologico della popolazione;
- Una ricerca ISTAT del 2003/2004 (statisticamente rappresentativa del territorio italiano, con ripartizione per regione, provincia e comuni, vedi Statistiche Culturali 2003 / 2004, ISTAT 2006 disponibile al link http://www.istat.it/dati/catalogo/20050621_00/) che ha verificato il livello, quantità e qualità dei consumi culturali degli italiani.

Le ricerche in oggetto consentiranno di preparare un benchmark di riferimento per i due campi (benessere psicologico e cultura) in grado di fornire elementi per la successiva fase di elaborazione dei dati raccolti attraverso lo studio.

Enti Promotori della ricerca e partner

Promotori:

Università IUAV di Venezia, Facoltà di Arti e Design Industriale, Dipartimento di Arti e Design e Industriale – Centro EPOCA – Economia e Politiche Culturali Avanzate
Ripartizione Italiana Cultura Provincia Autonoma di Bolzano
Fondazione Edoardo Garrone

Partner della ricerca:

Bracco Farmaceutica

Istituto di ricerca Statistica:

Doxa, Milano

Elaborazione dati:

IUAV – dADI

Tempistica

Maggio/Giugno 2007: incontri/contatti preliminari con i partner della ricerca
Luglio 2007: verifiche tecniche e modifica questionario
Settembre/Ottobre 2007: possibile verifica questionario su campione
Novembre/Dicembre 2007: definizione metodologia raccolta campione
Febbraio/Marzo 2008: campionamento

Seconda Fase

(Primavera 2009)

Convegno Internazionale

La cultura allunga la vita? Il valore della cultura nel processo di sviluppo dell'individuo.

Giornata di studio e confronto tra studiosi nazionali ed internazionali sul tema dell'incidenza del peso della cultura sul processo di sviluppo dell'individuo

E' previsto la preparazione di un cartellone di intervento che sviluppi le seguenti aree di confronto:

- Domanda/Consumo culturale e benessere psicologico;
- Domanda/Consumo culturale e benessere neurologico;
- Vincoli per lo sviluppo di Domanda/Consumo culturale sofisticata;
- Strategie di policy e strumenti di promozione della cultura nelle aree urbane.

Le linee saranno definite da un comitato scientifico appositamente predisposto che sarò formato dai promotori e partner della ricerca.

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008
delibera n. 13 Sa/2008/Dadi

pagina 1/4
allegati: 1

7 Convenzioni:

c) dipartimento delle arti e del disegno industriale: convenzione con la Bracco s.p.a. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta approvata dal consiglio del dipartimento delle arti e del disegno industriale nella seduta del 19 dicembre 2007 per la stipula di una convenzione tra l'Università luav di Venezia e la Bracco spa per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico".

Il programma di ricerca riguarda la rilevazione degli impatti generati dai consumi culturali sul benessere psicologico individuale, ed è descritto nell'allegato A (allegato 1 di pagine 7) che forma parte integrante della convenzione.

Per le attività sopra indicate, la Bracco spa si impegna a fornire all'Università luav di Venezia una consulenza sotto forma di supporto metodologico per:

- a) uso appropriato di un questionario breve per la qualità di vita (PGWBI short form) sviluppato e validato da Bracco in collaborazione con l'Istituto Mario Negri;
- b) disegno sperimentale per l'effettuazione di una indagine campionaria nella popolazione italiana;
- c) indicazione dell'Ente di riferimento specializzato per condurre tale indagine nella maniera più attendibile.

La Bracco spa si impegna inoltre a fornire:

- a) lo sviluppo di un software per la gestione on-line dei questionari che saranno utilizzati nell'indagine su campione rappresentativo di popolazione italiana;
- b) data management e analisi statistica dei risultati ricavati da detta indagine.

La collaborazione si concluderà entro il termine di 12 mesi a decorrere dalla data della firma della presente convenzione, e comunque non oltre il 31 dicembre 2008.

Viene indicato quale responsabile scientifico il prof. Pier Luigi Sacco.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico"

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore – prof. Carlo Magnani, nato a Ferrara il 16.05.1950, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 VENEZIA, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del/ decreto rettorale del [], n. [];

e

BRACCO S.p.A., partita I.V.A., cod. fiscale e Registro Imprese n. 00825120157, rappresentata dal Dr. Enzo Grossi, nella sua qualità di Direttore Direzione Medica Farma e dal Rag. Pietro Mascherpa, nella sua qualità di Direttore della Direzione Amministrativa, autorizzati alla firma del presente atto in forza di procure speciali, di seguito denominata per brevità "BRACCO"

Premesso che

- BRACCO opera nel campo farmaceutico ed è interessato ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore;
- l'Università luav di Venezia, e per essa il dipartimento delle arti e del disegno industriale di seguito per brevità chiamato Dadi, ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nel

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 13 Sa/2008/Dadi	pagina 2/4 allegati: 1

settore della cultura ed è interessato a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico. Ha il compito tra gli altri:

- a) di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con Enti pubblici che soggetti privati;
- b) di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;
- c) che l'Università prende atto che BRACCO ha adottato il Codice Etico, allegato in copia (allegato n. 1), e si obbliga ad osservarne le disposizioni, nell'esecuzione delle prestazioni oggetto della presente convenzione;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

articolo 1 - Oggetto della convenzione

La convenzione ha per oggetto:

1 L'Università luav – Dadi, in particolare il suo centro Epoca si impegna ad eseguire in collaborazione con la bracco un programma di ricerca dal titolo “formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico”.

2 Il programma di ricerca riguarda la rilevazione degli impatti generati dai consumi culturali sul benessere psicologico individuale, ed é descritto nell'allegato A facente parte integrante del presente contratto.

3 Modifiche del programma di ricerca potranno essere introdotte nel corso della convenzione, previo accordo tra i responsabili scientifici.

articolo 2 - Durata della convenzione

L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata entro il termine di 12 mesi a decorrere dalla data della firma della presente convenzione, e comunque non oltre il 31 dicembre 2008.

Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le Parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti a atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle parti.

La maggior durata della convenzione, ai sensi del precedente comma, non comporta il diritto a maggiorazioni dei corrispettivi pattuiti o a richieste di risarcimento dei danni.

articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività

1 Le attività di cui al programma di ricerca saranno svolte presso le strutture di luav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede BRACCO con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

articolo 4 - Personale delle parti

1 Ogni qualvolta le esigenze della ricerca lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca del Dadi e di BRACCO. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

2 I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici del programma di ricerca.

3 Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

articolo 5 - Obblighi

1 Il Dadi si impegna a fornire relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori e sui risultati parziali raggiunti, ed una relazione finale.

articolo 6 - Contributo o Supporto scientifico

1 Per l'attività prestata dal Dadi, ai fini dello svolgimento della ricerca, la BRACCO si impegna a fornire una consulenza, sotto forma di supporto metodologico, per:

- a) uso appropriato di un questionario breve per la qualità di vita (PGWBI short form)

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 13 Sa/2008/Dadi	pagina 3/4 allegati: 1

sviluppato e validato da BRACCO in collaborazione con l'Istituto Mario Negri;

b) disegno sperimentale per l'effettuazione di una indagine campionaria nella popolazione italiana;

c) indicazione dell'Ente di riferimento specializzato per condurre tale indagine nella maniera più attendibile

La BRACCO si impegna inoltre a fornire:

a) lo sviluppo di un software per la gestione on-line dei questionari che saranno utilizzati nella indagine su campione rappresentativo di popolazione italiana;

b) data management e analisi statistica dei risultati ricavati da detta indagine.

articolo 7 - Clausola di riservatezza

1 Il Dadi si impegna a garantire nei confronti di BRACCO il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultimo, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta della società stessa e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerche oggetto della presente convenzione.

articolo 8 - Proprietà e uso dei risultati

1 La proprietà dei risultati della ricerca sarà della BRACCO e dell'Università luav – Dadi, fermo restando il diritto di autore od inventore, il Dadi potrà utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattico istituzionali.

2 Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare preventivamente l'altro contraente e

comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

articolo 9 - Responsabile scientifico

1 La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università luav al prof. Pier Luigi Sacco e da parte di BRACCO al dott. Enzo Grossi.

articolo 10 - Diritto di recesso

1 Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni.

articolo 11 - Clausola risolutiva espressa

1 Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

articolo 12 - Controversie

1 Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

articolo 13 - Privacy

1 Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 14 - Registrazione

1 La registrazione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3 e rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento delle arti e del disegno industriale nella seduta del 19 dicembre 2007, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Provincia Autonoma

il segretario	il presidente

**SENATO
ACCADEMICO**
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 13 Sa/2008/Dadi	pagina 4/4 allegati: 1

di Bolzano, Ripartizione Cultura italiana per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico" secondo lo schema sopra riportato.

Il senato accademico invita altresì il prof. Pierluigi Sacco a verificare possibili sinergie con docenti delle altre facoltà dell'ateneo.

il segretario	il presidente

ALLEGATO A BRACCO

Formazione della domanda culturale e benessere individuale: relazione tra formule di consumo culturale e well-being psicologico.

Premessa

I paesi più sviluppati del mondo occidentale si trovano in una fase storica di profonda modificazione dei processi di crescita, una transizione da un modello di sviluppo basato su un'economia di tipo industriale ad un'economia di tipo post-industriale. A partire dagli anni '70. successivamente al manifestarsi dei fenomeni collegati alla globalizzazione, come ad esempio la de-localizzazione del tessuto produttivo, gli elementi caratterizzanti lo sviluppo delle economie industriali sono andati a perdere il loro valore propositivo rispetto ai nuovi elementi caratterizzanti le società post-industriali. Ma in che cosa consiste questo cambiamento ancora in atto? Che cosa si intende precisamente per società post-industriale, e quali le caratteristiche che le identificano?

Fin dalla comparsa della rivoluzione industriale, le economie di tipo industriale sono state caratterizzate per la capacità di produrre beni e servizi in volumi sempre più elevati quale risposta alle esigenze ed aspettative di consumo provenienti dalla società. Attraverso la continua evoluzione tecnologica e dei processi di produzione, le aziende hanno presentato al mercato prodotti allo scopo di assecondare bisogni ed esigenze primarie socialmente codificate, come ad esempio il bisogno di alimentarsi, e sociali, come ad esempio disporre di abitazioni confortevoli e così via. A partire dal secondo dopoguerra si assiste al progressivo superamento della 'soglia critica del benessere materiale' ed al mutamento qualitativo nell'ambito delle richieste provenienti dalla società che porteranno a modificare in maniera sostanziale i processi di crescita dei sistemi nazionali. I modelli di sviluppo delle società che hanno raggiunto standard di benessere materiale particolarmente elevati, infatti, non sono più meccanicamente correlati al livello di ricchezza materiale accumulata, risultando, bensì, dipendenti in misura sempre più decisiva da fattori di natura simbolica e immateriale.

La struttura portante della nuova modalità di produzione e consumo che caratterizza le società post-industriali è contraddistinta da una profonda ri-definizione motivazionale degli atti d'acquisto e consumo, che perdono il loro senso di caratteristica risposta a bisogni primari legati a forme più o meno evolute e culturalmente elaborate di 'sopravvivenza', per divenire parte integrante di una strategia di perseguimento del benessere individuale legata all'affermazione e al consolidamento di modelli di identità individuali socialmente riconosciuti e sostenibili (cfr. Sacco e Viviani, 2003). I bisogni di tipo classico, infatti, trovando una risposta ad un costo accessibile nel mercato, sono posti in secondo piano, e le scelte di consumo vengono ad assumere in maniera sempre maggiore un'ottica di investimento personale con l'obiettivo di definizione di un'identità. La scelta di visitare una mostra d'arte, andare a teatro, e così via, non costituisce un atto di consumo, quanto piuttosto si configura come un momento di crescita identitaria che si sviluppa nel tempo, indirizzata alla costruzione di un auto-posizionamento sociale. L'acquisto/consumo di beni e servizi culturali dotati di una precisa aura valoriale in termini simbolici permettono all'individuo di strutturare una propria identità e posizionarsi all'interno di un preciso ambiente socialmente riconoscibile. Il consumo culturale, quindi, assume una funzione non solo strumentale alla allocazione del tempo libero individuale/collettivo, ma diviene un elemento per la costruzione di modelli comportamentali, influenzando quindi le capacità di iterazione/relazione con l'ambiente esterno, con effetti sul benessere e felicità individuale. Emerge quindi chiaramente come attualmente sia in atto un nuovo processo di sviluppo, dove la caratterizzazione simbolica e/o identitaria assume una specificità ed una centralità del tutto nuova nello sviluppo delle 'società

mature', nel guidare in maniera sempre più decisiva le scelte degli attori sociali in tutti i contesti della realtà, sul piano economico, ambientale, e soprattutto sociale.

Background teorico:

Nel corso degli ultimi vent'anni, nell'evidenza degli elementi precedentemente descritti, ricerche scientifiche hanno evidenziato come variabili endogene individuali quali reddito, impiego, sesso, educazione, considerate elementi prioritari rispetto all'analisi della percezione del benessere nell'individuo, in realtà rappresentano solo alcuni degli elementi che configurano il paniere complessivo delle variabili da considerare.

Easterlin (Eastelin, 2001) e Inglehart (Inglehart, 1998), attraverso ricerche empiriche e survey, hanno identificato come la relazione tra benessere percepito e reddito sia progressivamente meno diretta al crescere del reddito disponibile. In particolare, Inglehart rileva che se nella fascia di reddito personale da 0 a 12,000 US \$, all'incremento del reddito corrisponda un proporzionale aumento del benessere percepito, al superamento di questa soglia la curva del benessere percepito tenda a divenire piatta.

Frey e Schutzer (Frey e Schutzer, 2002) esaminano con maggiori dettagli la relazione tra economia e benessere individuale introducendo ulteriori elementi di analisi. Nella loro ricerca, dimostrano come alcune variabili endogene 'classiche' (età, lavoro, sesso, titolo di studio) abbiano nell'individuo un peso relativo nella definizione del concetto di benessere, e come variabili esogene collegate a modelli di comportamento, dinamiche relazionali, luoghi e occasioni di socializzazione tendano ad avere un incidenza progressivamente più elevata non solo al crescere del reddito, ma soprattutto al livello di sviluppo della società.

Bruni e Stanca (Bruni e Stanca, 2006) illustrano il peso di elementi quali processi di socializzazione, relazione, varie formule di consumo culturale sul benessere. Attraverso l'analisi della World Value Survey (vedi Inglehart, 1998) la correlazione tra i dati presenti (bivariata e multivariata) dimostrano come l'associazionismo, la presenza di luoghi di relazione, la partecipazione ad eventi e occasioni di matrice culturale, siano in grado di produrre beni relazionali che presentano un incidenza positiva nell'individuo rispetto alla percezione di benessere.

Guy (Guy, 1994) dimostra come i processi relazionali e i modelli comportamentali sono condizionati dalla presenza di 'beni relazionali'. Sono considerati beni relazionali il prodotto della condivisione d'esperienze e occasioni di socializzazione tra individui, funzionano quali catalizzatori nella costruzione di reti relazionali informali, le quali non sono condizionate da soglie d'ingresso quali reddito, età, sesso, ma dalla formazione e bagaglio culturale individuale.

Antoci, Sacco e Vanini (Antoci, Sacco e Vanin, 2006) ribadiscono il ruolo di beni intangibili tra i quali la cultura nel condizionare la formazione del capitale sociale. Le occasioni di socializzazione, il consumo culturale, beni relazionali prodotti, permettono l'iterazione tra gli individui, la partecipazione, la costruzione di reti relazionali in grado di fornire gli elementi per la formazione del tessuto sociale.

Nel campo clinico e diagnostico due analisi realizzate a livello clinico rinforzano il valore della cultura nelle società contemporanee, dimostrando l'incidenza del consumo culturale sulla salute.

Nel primo caso, si tratta di una ricerca condotta dal Dipartimento di Medicina Sociale dell'Università di Umea (Svezia). La ricerca condotta nel 1982, ha coinvolto un campione di 15,198 individui di età compresa tra i 16 e 75 anni, ed è stata seguita da un follow-up nel 1991 su l'83% del campione. L'universo è stato analizzato per variabili dipendenti (sesso, età, reddito, fumatori e non) ed indipendenti (partecipazione ad eventi, lettura, pratica di arti). Da questa indagine è emerso come l'aspettativa di vita di coloro che frequentano, consumano, praticano la cultura e le arti sia superiore di 1.8 anni rispetto al campione di controllo.

Layard (Layard, 2005, 2006) ha condotto uno studio in Inghilterra sugli effetti delle varie metodologie di cura del disagio psicologico grazie all'analisi dei dati ufficiali provenienti dal Ministero della Salute. La ricerca evidenzia come la presenza di un approccio che tenga in

considerazione elementi anche non direttamente correlati alla terapia medica, quali ad esempio l'applicazione nella arti, la presenza di reti relazionali, la partecipazione ad eventi ed occasioni sociali, presenti risultati di particolare rilievo nella cura del disagio psicologico.

Ancora, una ricerca condotta nel 2004 su un campione di 315 adulti residenti nella città di Prince George, Provincia del British Columbia, Canada, rispetto all'influenza delle arti sulla qualità della vita ha portato alla luce interessanti correlazioni tra consumo culturale e qualità della vita percepito, ma il mancato raggiungimento di un universo di riferimento in grado di produrre una validazione a livello statistico della ricerca, non ha permesso di segnalare prove scientificamente chiare, se non presentare importanti evidenze del possibile contributo della cultura/ consumo culturale rispetto alla qualità della vita (Michalos, 2005).

A conclusione, Sacco e Arielli (in corso di pubblicazione) analizzano l'importanza del consumo/esposizione dell'individuo alla cultura e la relazione con la teoria di costo di attivazione¹. Questa teoria prende spunto dall'evidenza di come qualunque esperienza di consumo culturale richiede il ricorso ad un modello mentale (Johnson-Laird 1993), ovvero ad una rappresentazione cognitivamente efficiente dei tratti salienti di tale esperienza. Tale modello deriva da un'accumulazione d'esperienze pregresse. In presenza di esperienze culturali poco familiari, un modello mentale scarsamente formato può generare un senso di inadeguatezza in grado di precludere completamente il senso della partecipazione e quindi annullare i benefici potenziali di tale esperienza. Secondo la teoria del costo d'attivazione, l'esposizione alla cultura contribuisce alla costruzione di tale modello, agevolando ed innescando quindi un progressivo processo di formazione dell'personalità individuale. Attraverso il consumo culturale, infatti, l'individuo è portato ad assimilare linguaggi e codici innovativi, in grado di nuove chiavi di lettura della realtà circostante. La progressiva esposizione ad eventi culturali, produrrà l'effetto di fornire gli elementi per l'arricchimento delle capacità cognitive individuali, con effetti rispetto alla costruzione di mappe mentali di rappresentazione e giudizio rispetto alla realtà. In questo modello, oramai accettato a livello internazionale e certificato da casistiche empiriche, la carenza di stock di capitale culturale personale, la mancanza di una domanda culturale sofisticata, divengono quindi un vincolo per lo sviluppo dell'individuo che privo di tali elementi sarà portato ad organizzare le categorie di senso e giudizio (e quindi i modelli comportamentali) secondo processi imitativi. L'individuo tenderà a ricercare nel mercato modelli d'identità attraverso l'acquisto di beni e servizi sul mercato, in un comportamento che provocherà nell'individuo un senso di 'inadeguatezza' rispetto alla propria identità, con impatti sulla percezione del benessere psicologico individuale.

Bibliografia:

Antoci, Sacco e Vanin: Social Capital, 'Social capital accumulation and the evolution of social participation', Journal of Socio-Economics, 2006, forthcoming

Bruni e Stanca, 'Whatching alone: Relational goods, television and happiness' Journal of Economic Behaviour and Happiness, 2006

¹ Viene definito costo di attivazione il costo cognitivo e motivazionale connesso allo sviluppo di un modello mentale adeguato per il supporto di una determinata esperienza che porta l'individuo alla costruzione di categorie di significato e ad elaborare una rappresentazione adeguata e motivante di una determinata esperienza. All'atto pratico, l'esistenza dei costi d'attivazione fa sì che il consumatore non prenda in considerazione tutte le possibili forme di consumo culturale, ma soltanto quelle che implicano ex ante un costo cognitivamente e motivazionalmente accettabile. Secondo questo modello, il consumatore si disabituerà al sostenimento dei costi d'attivazione, il suo spazio di esperienza si contrarrà fino a considerare sostenibili soltanto quelle esperienze che comportano 'costi' pressoché nulli. Al contrario, in presenza di un livello elevato di consumo culturale, la propensione a sostenere costi di attivazione aumenterà, il diametro dello spazio di esperienza si allargherà di conseguenza con benefici in termini di accumulazione di capitale umano e sociale.

Easterlin, R.A. (2000), 'Income and Happiness: Towards a Unified Theory', *The Economic Journal*, 111, 473, pp. 465-484.

Frey e Schutzer: *Happiness and Economics*, 2002

Inglehart, R., *World Value Survey in La società post-moderna*, 1998 Editori Riuniti

Guy, B., 1994 'On relational goods, strategic implication of investments in relationships', *International Journal of Social Economics*, 23, 10/11, pp. 260-278.

Johnson-Laird, P.N., *Human and Machine Thinking*, Hillsdale, 1993 (tr. it. *Deduzione induzione creatività*, Bologna, 1994);

Layard, R., *Happiness, Lesson from a New Science*, 2005

Layard, R., The case of psychological treatment centres, 2006, disponibile on line a: http://cep.lse.ac.uk/layard/psych_treatment_centres.pdf
http://cep.lse.ac.uk/layard/psych_treatment_centres.pdf

Michalos, A., 2005, 'Arts and the Quality of Life: an Exploratory Study', *Social Indicators Research*, 71, pp 11-59.

Lo Studio.

Lo studio viene proposto per la sua potenzialità in ambito di ricerca applicata e sperimentale nei settori della cultura e benessere. In particolare lo studio può contribuire a chiarire le dinamiche relative alla frequentazione di determinate categorie di offerta culturale, ed evidenziare l'influenza del consumo culturale rispetto alla percezione della realtà, relazioni interpersonali, accumulazione di capitale umano e sociale. I possibili impatti dello studio sono ascrivibili alle strategie di sviluppo culturale del territorio, alla formazione dell'individuo, alla prevenzione di situazione di disagio ambientale/sociale in aree che evidenziano criticità di questo genere. E' da sottolineare inoltre come la ricerca potenzialmente possa rappresentare un'estensione di quanto già realizzato da Bracco, e in questo l'interesse dell'azienda è di verificare il potenziale della cultura nella metodologia di diagnosi del disagio psicologico individuale, un'occasione per la Bracco di portare nuovi elementi nelle analisi delle variabili che influenzano il benessere psicologico. Ulteriormente, la ricerca ha quale obiettivo portare in evidenza come l'investimento in cultura non possa essere considerato unicamente a livello di arricchimento 'estetico' e/o strumento per il marketing del territorio, ma strutturalmente connesso ai processi di sviluppo di questo nel suo complesso.

Obbiettivi della ricerca

La ricerca che viene proposta riprende gli approcci ed analisi descritti nella sezione 'background teorico' ed ha lo scopo di fornire una chiara evidenza scientifica della possibile corrispondenza tra consumo culturale e benessere psicologico. In particolare, lo studio intende evidenziare con un approccio empirico la possibile relazione esistente tra quantità, qualità e frequenza del consumo culturale e benessere psicologico individuale. Fino ad ora la cultura, intesa sia in termini di frequentazione ad eventi culturali che di qualità dell'esperienza da questi prodotti nell'individuo, non è entrata quale variabile nelle indagini epidemiologiche sulla qualità della vita, o demoscopiche sul benessere in generale, mentre, come evidenziato in precedenza e dalla letteratura negli ambiti

disciplinari della pianificazione, sociologia, economia, rappresenta un elemento in grado di sostenere strutturalmente i processi di sviluppo delle società più avanzate.

La ricerca intende quindi produrre una verifica del valore della cultura rispetto al benessere individuale, e quindi fornire una misurazione dell'incidenza delle variabili che compongono la domanda e il consumo culturale in relazione al well-being psicologico.

L'obiettivo è fornire:

- a. un quadro interpretativo della relazione tra consumo culturale e benessere;
- b. evidenziare l'incidenza della cultura (e del consumo culturale) rispetto ai processi di sviluppo dell'individuo (inteso capitale umano e sociale);
- c. individuare il peso relativo ed assoluto di variabili di scelta individuale rispetto alle varie tipologie di offerta culturale, (vedi concetto di costo di attivazione), e quindi i possibili vincoli in relazione alla formazione di una domanda culturale sofisticata.

Lo Strumento

L'indagine utilizzerà quale strumento il PGWBI – *Psychological General Well-Being Index*, strumento statisticamente validato a livello internazionale, nella sua versione breve a sei items (vedi articolo in allegato) Si tratta di uno strumento collaudato ed attendibile sia in campo clinico che demoscopico. Il questionario è già stato utilizzato in precedenti ricerche (realizzata da Doxa – collaborazione Bracco e Istituto Mario Negri di Milano, 2004) su un campione di oltre mille cittadini italiani rappresentativo della popolazione che ha permesso di fotografare lo stato di benessere e di malessere psicologico in rapporto a determinanti demografici, ambientali, e medici.

Lo strumento sarà integrato con alcune domande in relazione ai seguenti campi:

- consumo culturale (quantità, qualità);
- esperienza condotta;
- vincoli al consumo/frequenzazione culturale.

Il processo d'inserimento delle domande ed items della seconda parte, (sezione cultura) è avvenuta attraverso la selezione di alcune domande parte di un questionario realizzato dall'Università IUAV di Venezia e dalla AIRENIS Consulting di Milano, società specializzata in ricerche di mercato e statistiche, utilizzato nel 2006 per la rilevazione degli effetti del consumo culturale nei processi di sviluppo urbano.

Il questionario è quindi diviso in quattro sezioni:

- A. Prime sei domande come da Questionario PGWGI versione breve;
- B. Sezione di posizionamento dei consumi culturali, come da tabelle ISTAT (vedi in sezione metodologia riferimento alla ricerca consumi culturali 2003/2004 ISTAT)
- C. Griglia d'identificazione dei vincoli al consumo culturale. A questa domanda gli intervistati risponderanno dichiarando la propria preferenza in una scala da 1 a 10. Successivamente sarà richiesto agli intervistati di elencare le ragioni della propria scelta (primi tre e ultimi tre risultati del ranking) secondo le 5 variabili principali collegato alla teoria del costo di attivazione.
- D. Profilo socio-demografico per il posizionamento dell'intervistato (vedi in sezione metodologia la ricerca Bracco – Mario Negri 2004).

Metodologia

La ricerca prevede l'effettuazione di un'indagine demoscopica su tre livelli:

- 1) Interviste telefoniche sulla popolazione italiana statisticamente rappresentativa.

Lo strumento per il campionamento (come da allegato A) sarà somministrato in modalità telefonica ad un campione della popolazione italiana. Il campione sarà pari a circa 1700 individui, costituito dalla popolazione italiana adulta di 15 anni ed oltre di ambo i sessi e di tutte le categorie economico-sociali. Si cercherà di raggiungere un'efficace riproduzione della collettività considerata attraverso il metodo del campione stratificato proporzionale. Attraverso questo l'indagine potrà ritenersi statisticamente rappresentativa.

2) Campionamento telefonico sulla popolazione dei comuni italiani di Bolzano e Siracusa. La numerosità di riferimento non potrà essere inferiore ai 800 individui, e in ogni caso dovrà essere statisticamente rappresentativa. Nel caso della Provincia Autonoma di Bolzano il campione sarà a scelta definito nella sola popolazione italiana, in una numerosità simile a quanto realizzato dalla ricerca EURSKO del 2000 sulle aspettative in ambito culturale della comunità italiana, o altresì estesa a tutta la popolazione e quindi in numerosità da definire in collaborazione con ASTAT. A tal scopo, affinché la ricerca possa produrre i risultati migliori, nel territorio della Provincia autonoma di Bolzano sarà richiesta la collaborazione di ASTAT.

3) Terzo livello: Bolzano e Siracusa, campionamento dei frequentatori d'eventi culturali. In questo caso la somministrazione avverrà tramite terminali posizionati all'interno di selezionate infrastrutture presenti nel territorio. Il questionario sarà distribuito su un campione non inferiore a 400/500 individui, i quali, alla conclusione della compilazione, otterranno uno stampato che riporterà il loro livello di benessere psicologico (elaborato grazie alle prime sei domande del questionario riferibili alla versione breve del PGWGI)

Scendendo nel particolare:

La fase di raccolta dei dati sarà effettuata mediante interviste telefoniche a campioni rappresentativi degli universi di riferimento, intesi come:

- popolazione italiana adulta di 15 anni ed oltre (validazione su scala nazionale)
- popolazione adulta di 15 anni ed oltre residente nel comune (o nella provincia) di Bolzano (1° caso studio)
- popolazione adulta di 15 anni ed oltre residente nel comune (o nella provincia) di Siracusa (2° caso studio)

Le interviste saranno effettuate col metodo CATI (Computer Assisted Telephone Interview) da un gruppo di intervistatori opportunamente istruiti e costantemente controllati da alcuni supervisori (un supervisore ogni 10 intervistatori).

Le interviste saranno basate sul questionario allegato al presente documento (salvo aggiustamenti dell'ultimo minuto, che potranno rendersi necessari in seguito ad ulteriori riflessioni e/o alla fase di test).

Il campione e la procedura di campionamento

Le famiglie e gli adulti da intervistare all'interno della famiglia saranno selezionati con metodi rigorosi: verranno inseriti in linea, nel computer, le anagrafiche delle famiglie italiane (Bolzano e Siracusa per i due casi studio) già distribuite, per area geografica e comune di residenza, come l'universo di riferimento.

Le famiglie da intervistare saranno selezionate in modo casuale dal computer, togliendo all'intervistatore ogni possibilità di scelta, evitando distorsioni nel campione.

Il campione verrà definito in anticipo e controllato dal computer durante tutta la rilevazione, chiudendo le quote quando vengono completate.

In particolare, saranno utilizzate quote per le seguenti variabili:

1. il sesso per l'età per le grandi aree geografiche e per il tipo di comune di residenza delle persone intervistate (quote-correlate);
2. il livello di istruzione;
3. la condizione professionale (occupati/non occupati)

Per quanto riguarda le numerosità campionarie, si propongono le seguenti opzioni:

Italia	Bolzano	Siracusa	Totale
1700	800	800	3300

Lo studio ha la possibilità di avvalersi d'informazioni e risultati di due importanti ricerche condotte nel 2004:

- La ricerca realizzata da Bracco nel 2004 (statisticamente rappresentativa del territorio italiano) sul livello di benessere psicologico della popolazione;
- Una ricerca ISTAT del 2003/2004 (statisticamente rappresentativa del territorio italiano, con ripartizione per regione, provincia e comuni, vedi Statistiche Culturali 2003 / 2004, ISTAT 2006 disponibile al link http://www.istat.it/dati/catalogo/20050621_00/) che ha verificato il livello, quantità e qualità dei consumi culturali degli italiani.

Le ricerche in oggetto consentiranno di preparare un benchmark di riferimento per i due campi (benessere psicologico e cultura) in grado di fornire elementi per la successiva fase di elaborazione dei dati raccolti attraverso lo studio.

Enti Promotori della ricerca e partner

Promotori:

Università IUAV di Venezia, Facoltà di Arti e Design Industriale, Dipartimento di Arti e Design e Industriale – Centro EPOCA – Economia e Politiche Culturali Avanzate
Ripartizione Italiana Cultura Provincia Autonoma di Bolzano
Fondazione Garrone

Partner della ricerca:

Bracco Farmaceutica

Istituto di ricerca Statistica:

Doxa, Milano

Elaborazione dati:

IUAV - dADI

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 14 Sa/2008/Dadi	pagina 1/6

7 Convenzioni:

d) dipartimento delle arti e del disegno industriale: convenzione con la Regione autonoma della Sardegna per la stesura del "Piano regionale per i beni culturali, gli istituti e i luoghi della cultura"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta approvata dal consiglio del dipartimento delle arti e del disegno industriale nella seduta del 19 dicembre 2007 per la stipula di una convenzione con la Regione autonoma della Sardegna per la stesura del "Piano regionale per i beni culturali, gli istituti e i luoghi della cultura" previsto dall'art. 7 della Legge Regionale 20 settembre 2006, n. 14.

L'Università luav si impegna a realizzare, in collaborazione con la Regione autonoma della Sardegna, la stesura del Piano regionale nel rispetto di quanto indicato nella Legge Regionale sopra citata.

Il Piano regionale dovrà contenere gli obiettivi e le priorità strategiche, nonché le relative linee di intervento, prevedendo, in particolare:

- a) la ripartizione delle risorse per la programmazione degli interventi per i beni, gli istituti e i luoghi della cultura;
- b) gli standard minimi di qualità dei servizi e delle dotazioni degli istituti e dei luoghi della cultura necessari per ottenere il riconoscimento regionale, nonché i criteri per l'istituzione di musei, parchi archeologici, ecomusei, biblioteche e archivi storici;
- c) le metodologie e gli standard definiti a livello nazionale e internazionale che i musei, i parchi archeologici, gli ecomusei, le biblioteche e gli archivi storici devono adottare per l'inventariazione e la catalogazione;
- d) i requisiti professionali del personale da impiegare nei musei, nei parchi archeologici, negli ecomusei, nelle biblioteche e negli archivi storici;
- e) le linee dell'intervento regionale finanziario per la conservazione dei beni culturali, per la ricerca archeologica e paleontologica e per l'arte contemporanea;
- f) gli orientamenti per la realizzazione delle attività didattiche, scientifiche e culturali, di promozione della lettura e di accompagnamento alla fruizione;
- g) le direttive per la redazione di statuti e regolamenti, nonché le forme di intesa e di cooperazione tra gli enti locali e gli altri soggetti pubblici, privati ed ecclesiastici;
- h) gli indirizzi per la promozione e comunicazione dei sistemi museali e bibliotecari;
- i) i criteri per la valutazione di efficienza ed efficacia di utilizzo delle risorse da parte degli enti beneficiari, in conformità alle priorità strategiche e agli obiettivi stabiliti;
- j) ogni altro intervento rivolto ad assicurare il funzionamento e lo sviluppo del sistema regionale degli istituti e dei luoghi della cultura.

La collaborazione si concluderà entro trenta giorni a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione con la presentazione della versione definitiva del Piano Regionale in questione. Per la realizzazione del Piano regionale la Regione autonoma della Sardegna si impegna ad erogare un contributo di € 65.000,00+IVA.

Viene indicato quale responsabile scientifico il prof. Pier Luigi Sacco e quale responsabile di progetto la dott.ssa Valeria Sanna Randacci.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione disciplinante il rapporto di collaborazione con la Regione Autonoma della Sardegna per la stesura del "Piano Regionale per i Beni Culturali, gli Istituti e i luoghi della cultura" previsto dall'art. 7 della legge regionale 20 settembre 2006, n. 14
Tra

L'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, con sede in viale Trieste, 186, 09123, Cagliari, codice fiscale numero 80002870923, rappresentata dal Direttore f.f. del Servizio Sport e Spettacolo, dott.ssa Antonina Scanu, nata a Pattada (Sassari) il 31.01.1953, domiciliato per la carica presso la Regione Autonoma della

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 14 Sa/2008/Dadi	pagina 2/6

Sardegna, Viale Trieste, 186, 09123 Cagliari, legittimato alla firma del presente atto;
e

Università luav di Venezia, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore – prof. Carlo Magnani, nato a Ferrara il 16.05.1950, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 VENEZIA, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del 20 dicembre 2006 e del consiglio di amministrazione del 22 dicembre 2006;

Premesso che

a norma dell'art. 7 della Legge Regionale 20.09.2006, n. 14, la Regione, in coerenza con le finalità e i principi della legge stessa e con gli indirizzi del Piano regionale di sviluppo, elabora il Piano regionale per i beni culturali, gli istituti e i luoghi della cultura, sulla base delle proposte e dei programmi trasmessi dagli enti locali. Il Piano regionale verrà sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente, previo il parere obbligatorio e non vincolante della competente Commissione consiliare e nonché previa intesa in sede di Conferenza permanente Regione-enti locali ai sensi dell'articolo 13 della Legge Regionale n. 1 del 2005.

Il Piano regionale, come previsto dal terzo comma dell'art. 7 Legge Regionale n. 14 del 2006, dovrà contenere gli obiettivi e le priorità strategiche, nonché le relative linee di intervento, prevedendo, in particolare:

- a) la ripartizione delle risorse per la programmazione degli interventi per i beni, gli istituti e i luoghi della cultura, compresa la quota da trasferire agli enti locali e la definizione dei criteri per l'assegnazione dei contributi regionali;
- b) gli standard minimi di qualità dei servizi e delle dotazioni degli istituti e dei luoghi della cultura necessari per ottenere il riconoscimento regionale, nonché i criteri per l'istituzione di musei, parchi archeologici, ecomusei, biblioteche e archivi storici, tenuto conto delle esigenze di differenziazione e di equilibrio territoriale dell'offerta culturale, nonché di sostenibilità culturale del progetto;
- c) le metodologie e gli standard definiti a livello nazionale e internazionale che i musei, i parchi archeologici, gli ecomusei, le biblioteche e gli archivi storici devono adottare per l'inventariazione e la catalogazione;
- d) i requisiti professionali del personale da impiegare nei musei, nei parchi archeologici, negli ecomusei, nelle biblioteche e negli archivi storici;
- e) le linee dell'intervento regionale finanziario per la conservazione dei beni culturali, per la ricerca archeologica e paleontologica ai sensi degli articoli 29, 88 e 89 del decreto legislativo n. 42 del 2004 e per l'arte contemporanea (4);
- f) gli orientamenti per la realizzazione delle attività didattiche, scientifiche e culturali, di promozione della lettura e di accompagnamento alla fruizione;
- g) le direttive per la redazione di statuti e regolamenti, nonché le forme di intesa e di cooperazione tra gli enti locali e gli altri soggetti pubblici, privati ed ecclesiastici;
- h) gli indirizzi per la promozione e comunicazione dei sistemi museali e bibliotecari;
- i) i criteri per la valutazione di efficienza ed efficacia di utilizzo delle risorse da parte degli enti beneficiari, in conformità alle priorità strategiche e agli obiettivi stabiliti;
- j) ogni altro intervento rivolto ad assicurare il funzionamento e lo sviluppo del sistema regionale degli istituti e dei luoghi della cultura.

Il Direttore Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport della Regione Sardegna, data la complessità delle problematiche involte nella redazione del Piano Regionale, tale da richiedere conoscenze ed esperienze eccedenti le normali competenze del personale della Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, ed accertata direttamente, come attestato con nota del, l'impossibilità di farvi fronte con le risorse professionali presenti al suo interno, ritiene di dover attivare una consulenza specialistica di elevata professionalità, nel rispetto ed alle condizioni dell'art. 6 bis, comma

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008

delibera n. 14 Sa/2008/Dadi

pagina 3/6

1, della Legge Regionale 13 novembre 1998, n. 31, secondo il quale "l'Amministrazione, le agenzie e gli enti, per obiettivi e progetti specifici attinenti alle competenze loro attribuite dall'ordinamento, possono conferire ad esperti, la cui competenza risulti adeguatamente documentata, incarichi individuali per prestazioni di elevata professionalità, quando la complessità o la straordinarietà dei problemi da risolvere richiede conoscenze ed esperienze eccedenti le normali competenze del personale dell'Amministrazione conferente e questa abbia preliminarmente accertato l'impossibilità di farvi fronte con le risorse professionali presenti al suo interno";

l'Università luav di Venezia, e per essa il dipartimento delle arti e del disegno industriale, di seguito per brevità chiamato Dadi ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nei settori dell' "Economia della cultura, analisi e sviluppo di politiche culturali per il territorio" ed è interessato a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico. Ha il compito tra gli altri:

a) di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con enti pubblici che soggetti privati;

b) di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;

che, giusto l'articolo 3, comma 1, dello statuto dell'Università luav e il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, l'Università, ferma restando l'esclusione di qualunque scopo di lucro, ha piena capacità di diritto pubblico e privato; in particolare il Dadi ha in corso di esecuzione le seguenti convenzioni:

a) con la Regione del Veneto: analisi ed elaborazione di un sistema di potenziali distretti culturali evoluti nella Regione del Veneto (programma comunitario INTERREG IIIA Italia-Slovenia);

b) convenzione con la Regione del Veneto per la realizzazione di un progetto di ricerca sull'applicazione in Veneto della Legge 29 luglio 1947, numero 717 "Norme per l'arte negli edifici pubblici;

c) convenzione con Lombarda & Associati S.r.l. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "progetto Arsenale di Venezia": scenario per il polo espositivo-fieristico ed il polo della ricerca;

d) convenzione con il Ministero per i Beni e le Attività culturali – Direzione Generale per l'architettura e l'arte contemporanee (DARC) per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "studio di un modello istituzionale, amministrativo e gestionale del MAXXI – Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo.

Per le motivazioni sopra esposte, è stata individuata l'Università luav di Venezia, e per essa il Dadi - dipartimento delle arti e del disegno industriale il soggetto affidatario dell'incarico di consulenza finalizzato alla stesura del Piano Regionale;

l'Università luav di Venezia, e per essa il Dadi di cui sopra ha manifestato, con nota prot. n. 420 del 15 novembre 2007, tit. III cl. 17 fs 2007-III/17.8, la disponibilità a svolgere l'incarico di consulenza in questione;

tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Premessa

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2 - Oggetto della convenzione

L'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport della Regione Autonoma della Sardegna, Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, nella qualità suespressa (di seguito "Assessorato") affida all'Università luav di Venezia, e per essa il Dadi, rappresentato dal prof. Pier Luigi Sacco, l'incarico per la redazione del "Piano Regionale per i beni culturali, gli istituti e i luoghi della cultura" previsto dall'art. 7 Legge Regionale 20.09.2006, n. 14.

I contenuti del Piano regionale dovranno conformarsi a quanto previsto dall'art. 7 comma 3 della succitata disposizione legislativa regionale, e saranno sviluppati secondo le seguenti

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 14 Sa/2008/Dadi	pagina 4/6

direttrici:

- Metodologie di pianificazione;
- Sostenibilità dei sistemi culturali territoriali;
- Organizzazione dell'offerta culturale:
- a) ripartizione delle risorse per la programmazione degli interventi per i beni, gli istituti e i luoghi della cultura, compresa la quota da trasferire agli enti locali e la definizione dei criteri per l'assegnazione dei contributi regionali;
- b) standard minimi di qualità dei servizi e delle dotazioni degli istituti e luoghi della cultura necessari per ottenere il riconoscimento regionale;
- c) criteri per l'istituzione di musei, parchi archeologici, ecomusei, biblioteche e archivi storici;
- d) metodologie e standard di inventariazione e catalogazione per musei, parchi archeologici, ecomusei, biblioteche e archivi storici
- e) requisiti professionali del personale da impiegare in musei, parchi archeologici, ecomusei, biblioteche e archivi storici;
- f) linee di intervento regionale per la conservazione dei beni culturali, la ricerca archeologica e paleontologica e l'arte contemporanea;
- g) orientamenti per la realizzazione delle attività didattiche, scientifiche e culturali, di promozione della lettura e di accompagnamento alla fruizione;
- h) direttive per la redazione di statuti e regolamenti;
- i) forme di intesa e cooperazione tra enti locali e con soggetti pubblici, privati ed ecclesiastici;
- l) indirizzi per la promozione e comunicazione dei sistemi museali e bibliotecari;
- m) criteri per la valutazione dell'efficienza ed efficacia di utilizzo delle risorse da parte degli enti beneficiari:
- il patrimonio culturale immateriale
- cultura e disagio sociale
- cultura e formazione
- politiche giovanili e cultura
- la dimensione economica della cultura
- indicatori.

Articolo 3 - Durata e modalità di esecuzione dell'incarico

Le attività di cui alla presente convenzione, dovranno essere realizzate dall'Università luav di Venezia, e per essa il Dadi entro il termine di giorni trenta dalla stipulazione della presente convenzione, con la presentazione della versione definitiva del Piano Regionale per i beni culturali, gli istituti e i luoghi della cultura.

Per lo sviluppo del Piano Regionale, l'Università luav di Venezia, e per essa il Dadi ,si avvarrà di un gruppo di ricerca comprendente almeno le seguenti figure:

un responsabile scientifico di progetto come referente dell'Università luav di Venezia, con compiti di indirizzo scientifico, organizzativi e di coordinamento operativo del gruppo di ricerca;

un numero minimo di sei esperti, con funzioni di sviluppo del Piano Regionale in tutte le sue parti.

Le attività di cui alla presente convenzione saranno svolte presso la sede dell'Università luav di Venezia, e per essa il Dadi.

Per realizzare le attività oggetto della presente convenzione, l'Università luav di Venezia, e per essa il Dadi potrà avvalersi, oltre che delle professionalità presenti al suo interno, anche delle competenze di collaboratori esterni al Dipartimento, trasmettendo all'Assessorato, per conoscenza, i nominativi e relativi curricula dei collaboratori coinvolti nell'esecuzione delle attività. Il ricorso a consulenze professionali esterne sarà disciplinato attraverso la stipula di contratti secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia, dallo statuto dell'università e dal regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 14 Sa/2008/Dadi	pagina 5/6

convenzionale.

Articolo 4 - Coordinamento

Al fine di assicurare la redazione del Piano Regionale in conformità a quanto stabilito dalla normativa regionale, l'Università luav di Venezia, e per essa il Dadi dovrà garantire, in sede di esecuzione delle attività oggetto della presente convenzione, un coordinamento del gruppo di ricerca individuato ai sensi del precedente art. 2 con l'Assessorato, che potrà sottoporre alla competenza del gruppo di ricerca modifiche od integrazioni del redigendo Piano Regionale di volta in volta ritenute necessarie.

Articolo 5 - Corrispettivo e modalità di corresponsione

All'Università luav di Venezia, e per essa il Dadi sarà corrisposta la somma di € 65.000,00 (sessantacinquemila/00) IVA esclusa. Tale somma sarà versata in unica soluzione, su presentazione di regolare fattura, previa consegna della versione definitiva del Piano Regionale per i beni culturali, gli istituti e i luoghi della cultura e conseguente verifica ed approvazione della stessa da parte dell'Assessorato.

Articolo 6 - Responsabilità scientifica

L'Università luav di Venezia indica il Prof. Pier Luigi Sacco come responsabile scientifico di progetto, e la Regione Autonoma della Sardegna indicherà il responsabile successivamente alla stipula del contratto.

Articolo 7 - Obblighi di riservatezza

L'Università luav di Venezia, e per essa il Dadi si impegna a mantenere riservati dati, documenti ed informazioni riguardanti l'Assessorato di cui venga in possesso o, comunque, a conoscenza nell'esecuzione della presente convenzione; si impegna, inoltre, a non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma ed a non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente Convenzione.

L'Università luav di Venezia, e per essa il Dadi è responsabile per l'esatta osservanza degli obblighi di riservatezza anzidetti da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori.

Articolo 8 - Proprietà e pubblicazioni

Il Piano Regionale quale redatto dall'Università luav di Venezia, e per essa il Dadi in esecuzione della presente convenzione è di esclusiva proprietà dell'Assessorato. I risultati delle attività oggetto del presente contratto potranno essere pubblicati, esposti o comunque utilizzati in occasione di congressi, convegni, seminari o simili dall'Università luav di Venezia, e per essa il Dadi previo esplicito consenso dell'Assessorato e con l'indicazione che lo studio in questione è stato svolto per conto dell'Assessorato stesso. I termini e le modalità attraverso le quali realizzare la pubblicità, ai fini della divulgazione dei risultati in oggetto, saranno comunque concordate dalle parti stipulanti.

Articolo 9 - Recesso

Le parti potranno recedere dal presente contratto in ogni tempo, con preavviso di trenta giorni; in tal caso all'Università luav di Venezia, e per essa il Dadi spetterà l'importo delle spese sostenute e/o impegnate, in base alla convenzione, alla data di comunicazione del recesso.

Articolo 10 - Penali

Le penali sono stabilite nella misura del 10% del corrispettivo convenzionalmente previsto e saranno applicate qualora i ritardi nell'esecuzione della presente convenzione, maturati per causa imputabile all'Università luav di Venezia, e per essa il Dadi, risultassero superiori a giorni dieci.

La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui sopra non esonera in nessun caso l'Università luav di Venezia, e per essa il Dadi dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della medesima penale.

L'Università luav di Venezia, e per essa il Dadi prende atto che l'applicazione delle suddette penali non preclude il diritto dell'Assessorato a chiedere il risarcimento degli

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 14 Sa/2008/Dadi	pagina 6/6

eventuali maggiori danni subiti.

Articolo 11 - Spese

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla presente convenzione sono a totale carico dell'Università luav di Venezia, e per essa il Dadi, senza facoltà di rivalsa nei confronti della Regione.

Il presente contratto sarà registrato in caso d'uso, a spese del richiedente, ai sensi degli artt. 5, 6, 39 e 54 del D.P.R. 131 del 26.04.1986.

Articolo 12 - Controversie

Per tutte le controversie relative all'esecuzione e/o all'interpretazione della presente convenzione, la questione verrà definita tra le parti in prima istanza. Qualora ciò non fosse possibile, sarà competente in via esclusiva il Foro di Cagliari.

Articolo 13 - Consenso al trattamento dei dati

Le parti prestano il consenso al trattamento dei dati, ai sensi della vigente normativa, per le finalità connesse all'esecuzione della presente convenzione.

Articolo 14 - Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, sia in relazione all'esecuzione delle prestazioni sia in ordine alla liquidazione del corrispettivo, si applicano le norme del Codice civile e le altre norme giuridiche vigenti in materia.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento delle arti e del disegno industriale nella seduta del 19 dicembre 2007, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Regione autonoma della Sardegna per la stesura del "Piano regionale per i beni culturali, gli istituti e i luoghi della cultura" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008

delibera n. 15 Sa/2008/Dpa

pagina 1/6

7 Convenzioni:

f) dipartimento di progettazione architettonica: convenzione con Bolognafiere SpA per l'esecuzione di un programma di ricerca dal titolo "Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie - Salone Internazionale dell'Industrializzazione dell'Edilizia - del 2008, di una valutazione critica delle stesse"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta, approvata con decreto del direttore del dipartimento di progettazione architettonica 22 gennaio 2008 n. 1, per la stipula di una convenzione con Bolognafiere SpA per l'esecuzione di un programma di ricerca dal titolo "Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie - Salone Internazionale dell'Industrializzazione dell'Edilizia - del 2008, di una valutazione critica delle stesse".

Le attività previste, come meglio specificato nell'allegato A che fa parte integrante della convenzione, riguardano la messa a punto di un "servizio novità" per l'edizione 2008 del Saie, analogamente alle esperienze maturate nel corso degli anni 2004, 2005, 2006 e 2007.

Per la realizzazione delle attività è indicato quale responsabile scientifico il prof. Nicola Sinopoli, in qualità di responsabile dell'archivio delle tecniche e dei materiali per l'architettura e il disegno industriale (ArTec).

Il corrispettivo per l'esecuzione dell'incarico oggetto della convenzione, che avrà la durata massima di dodici mesi dalla data della stipula della convenzione stessa, è fissato in complessivi € 31.470,00 più IVA al 20% per un totale lordo pari a € 37.764,00.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione e dell'allegato A sotto riportati e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra Università luav di Venezia-dipartimento di progettazione architettonica e Bolognafiere s.p.a. per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie - Salone Internazionale dell'Industrializzazione dell'Edilizia - del 2008, di una valutazione critica delle stesse".

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore – prof. Carlo Magnani, nato a Ferrara il 16 maggio 1950, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 VENEZIA, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del/decreto rettorale del [], n. [];

e

Bolognafiere S.p.A., con sede legale in Bologna, cap. 40127, Viale della Fiera n. 20, Cod. fiscale, P. IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 00312600372, in persona del direttore commerciale dott.ssa Maria L. Corso (in seguito indicata anche, per brevità, "Bolognafiere"), legittimato alla firma del presente atto;

Premesso che:

- Bolognafiere SpA opera attraverso il proprio Salone Internazionale dell'Industrializzazione dell'Edilizia (di seguito chiamato Saie) nel campo della produzione di materiali e componenti per l'edilizia ed è interessato ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore;
- Bolognafiere SpA intende promuovere la ricerca relativa alla conoscenza dello stato generale del settore della produzione edilizia e delle sue linee di innovazione;
- Bolognafiere SpA, per la realizzazione di detta ricerca intende avvalersi di competenze scientifiche e tecniche nel campo della produzione edilizia, garantite dal dipartimento di progettazione architettonica di luav;

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 15 Sa/2008/Dpa	pagina 2/6

- l'Università luav di Venezia, e per essa il dipartimento di progettazione architettonica, di seguito per brevità chiamato Dpa, attraverso l'ArTec (archivio delle tecniche e dei materiali per l'architettura e il disegno industriale) già da tempo ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nel settore della produzione di materiali e componenti per l'edilizia ed è interessato a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico;

- che il Dpa ha il compito tra gli altri:

di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con enti pubblici che con soggetti privati;

di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;

giusto l'articolo 3, comma 1, dello statuto dell'Università luav e il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, l'università, ferma restando l'esclusione di qualunque scopo di lucro, ha piena capacità di diritto pubblico e privato.

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

articolo 1 - Oggetto della convenzione

1. L'Università luav - dipartimento di progettazione architettonica si impegna ad eseguire in collaborazione con Bolognafere SpA un programma di ricerca dal titolo : "Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie - Salone Internazionale dell'Industrializzazione dell'Edilizia- del 2008, di una valutazione critica delle stesse".

2. Il programma dettagliato della ricerca è descritto nell'allegato A facente parte integrante del presente contratto.

3. Modifiche del programma di ricerca potranno essere introdotte nel corso della convenzione, previo accordo tra i responsabili scientifici.

articolo 2 - Durata della convenzione

L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata entro il termine massimo di 12 mesi a decorrere dalla data della firma della presente convenzione.

Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti a atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle parti.

La maggior durata della convenzione, ai sensi del precedente comma, non comporta il diritto a maggiorazioni dei corrispettivi pattuiti o a richieste di risarcimento dei danni.

articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività

1. Le attività di cui al programma di ricerca saranno svolte presso le strutture del Dpa e, segnatamente, dell'ArTec e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede di Bolognafiere con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

articolo 4 - Personale delle parti

1. Ogni qualvolta le esigenze della ricerca lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca del Dpa e di Bolognafiere.

Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

2. I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici del programma di ricerca.

3. Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

articolo 5 - Obblighi

1. Il Dpa si impegna a fornire relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori e sui risultati parziali raggiunti, ed una relazione finale, come meglio descritto nell'allegato A.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 15 Sa/2008/Dpa	pagina 3/6

articolo 6 - Corrispettivo

1. Per l'attività prestata dal Dpa ai fini dello svolgimento della ricerca (uso delle strutture, utilizzo delle apparecchiature, prestazione professionale del personale, etc.) Bolognafiere SpA si impegna a corrispondere la cifra globale di euro 31.470,00 più I.V.A.

articolo 7 - Modalità di pagamento

L'Università luav avrà diritto al pagamento di una prima rata pari al 30 % dell'importo complessivo, dopo il primo mese dall'inizio delle attività. Il pagamento del saldo avrà luogo ad ultimazione dei lavori, dopo la consegna degli elaborati finali previsti.

articolo 8 - Personale a disposizione

1. Al fine di coadiuvare il personale universitario impegnato nella ricerca Bolognafiere si impegna a mettere a disposizione il personale necessario all'espletamento della ricerca, che opererà alle dipendenze e sotto la responsabilità scientifica del responsabile scientifico della ricerca.

2. Il personale di cui sopra, nei periodi durante i quali frequenterà le strutture universitarie, sarà tenuto ad uniformarsi alle norme di sicurezza ed ai regolamenti ivi vigenti. Dovrà inoltre essere dotato di idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e per malattie contratte a causa del lavoro svolto, nonché per responsabilità civile nei confronti di persone e/o cose.

articolo 9 - Clausola di riservatezza

1. Il DPA si impegna a garantire nei confronti di Bolognafiere SpA il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultimo, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta della società stessa e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerche oggetto della presente convenzione.

articolo 10 - Proprietà e uso dei risultati

1. La proprietà dei risultati della ricerca sarà di Bolognafiere SpA, fermo restando il diritto di autore od inventore, il Dpa potrà utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattico istituzionali.

2. Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

articolo 11 - Responsabile scientifico

1. La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università luav al prof. Nicola Sinopoli e da parte di Bolognafiere SpA all'ing. Marino Capelli.

articolo 12 - Diritto di recesso

1. Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e Bolognafiere si impegna a corrispondere all'Università luav-Dpa, l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata conclusione.

articolo 13 - Clausola risolutiva espressa

1. Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

2. Bolognafiere si impegna a corrispondere all'Università luav-Dpa, l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

articolo 14 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 15 Sa/2008/Dpa	pagina 4/6

dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

articolo 15 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30/6/2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

articolo 16 - Registrazione

1. La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Allegato A

Predisposizione di un "servizio novità" per il "Saie 2008" per Bolognafiere Spa.

1. Motivazioni e scopo del programma.

Questo progetto, sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso degli anni 2004, 2005 e 2006 e 2007 prevede la messa a punto di un "servizio novità" per l'edizione 2008 del Saie e riguarda una serie di attività da svolgersi nel periodo che va (indicativamente) dal marzo alla fine del 2008.

Il programma, che fa tesoro dell'esperienza maturata nel corso delle passate edizioni, interviene su alcuni aspetti problematici emersi nel corso della ormai lunga collaborazione con Bolognafiere, trova anche quest'anno la sua duplice motivazione:

- nella volontà del Saie di continuare a migliorare il proprio livello di attenzione nei confronti dei suoi espositori e, più in generale, nei confronti dell'evoluzione della produzione dei materiali, dei componenti, dei servizi e delle attrezzature dedicati al mercato delle costruzioni, che sono la ragione di essere del Saie stesso come manifestazione espositiva leader in Europa e di qualificarsi come il più autorevole "osservatorio" nazionale dello stato della produzione edilizia e dell'innovazione,
- e nella volontà di Luav di restare a contatto con quella che è la più importante fiera italiana delle costruzioni.

2. Contenuti del programma.

Scopo di questo programma è fornire a Bolognafiere e al mercato dell'edilizia una serie di informazioni aggiornate sui prodotti innovativi presenti al Saie 2008 (questo servizio verrà di seguito definito "servizio novità") così come meglio in seguito specificato.

Inoltre nel programma è prevista la messa a punto, come avvenuto nelle passate edizioni, un breve rapporto sull'innovazione da inserire nella cartella stampa della manifestazione.

2.1. La predisposizione del "servizio novità" per il Saie 2008.

Il "servizio novità" si configura come la messa a punto di un catalogo ragionato dei nuovi prodotti che saranno presentati al Saie 2008 e si baserà sulle informazioni fornite dagli espositori, opportunamente selezionate e vagliate. Il rapporto sull'innovazione si baserà su risultati di indagini e ricerche espressamente dedicate alle tematiche dell'innovazione, nonché sulle emergenze risultanti dalla visita al Saie e da interviste agli espositori.

La sua funzione è quella di fornire alla direzione del Saie un'informazione aggiornata, seppure sintetica, sulle più importanti linee di innovazione che caratterizzano il settore delle costruzioni di interesse del Saie e sui prodotti che nell'edizione 2007 presenteranno novità interessanti o vere e proprie innovazioni.

Il "servizio novità" riguarderà l'insieme dei prodotti che saranno presentati dalle aziende espositrici nell'edizione 2008.

Come già avvenuto per le passate edizioni, il "servizio novità" si baserà su una pluralità di fonti, e precisamente:

- raccolta, classificazione e elaborazione delle informazioni raccolte presso gli espositori all'atto dell'iscrizione alla fiera attraverso un idoneo questionario ("questionario novità") da predisporre, in collaborazione con la direzione e con il servizio informatico del Saie, con le modifiche suggerite dall'esperienza delle passate edizioni;

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 15 Sa/2008/Dpa	pagina 5/6

- valutazioni qualitative derivanti da informazioni, segnalazioni, consulenze specialistiche, colloqui con testimoni privilegiati e ricerche bibliografiche e sulla stampa di settore nazionale e internazionale.

Operativamente tale servizio si concretizzerà in quattro diverse elaborazioni:

- le "schede prodotto" delle "novità" segnalate dai produttori in risposta al "questionario novità";
- un file ready to print destinato all'editore del "catalogo novità";
- un CD contenente le immagini dei nuovi prodotti, destinato alla stampa specialistica;
- un rapporto confidenziale sulle novità presentate, destinato alla stampa tecnica, da inserirsi nella cartella stampa.

Sulla base dell'esperienza delle passate edizioni, il gruppo luav verificherà preventivamente la qualità delle immagini e le informazioni tecniche trasmesse dagli espositori per valutare che esse siano esaurienti e complete e (limitatamente al testo in italiano) proporrà alla direzione Saie le opportune correzioni da richiedere alle aziende proponenti.

Infine il gruppo luav, in collaborazione con Bolognafiere, fornirà la sua assistenza e il supporto tecnico-organizzativo al panel di esperti (composto dai rappresentanti della stampa tecnica di settore e da Bolognafiere) che si riunirà prima della fine di settembre 2008 per segnalare, tra tutte le novità proposte per l'edizione del Saie 2008, quelle ritenute più significative. Alla conclusione del lavoro del panel di cui sopra il gruppo luav predisporrà, in collaborazione con le aziende selezionate e Bolognafiere, le schede tecniche e i campioni dei prodotti, da esporre nel Centro Servizi in un luogo idoneo e con un allestimento concordato con chi curerà l'allestimento del Cuore Mostra 2008.

3. Tempi

I tempi di messa a disposizione dei servizi suddetti (e cioè catalogo, CD, rapporto) terranno conto delle date previste per il Saie 2008, in modo da programmare la messa a punto di quanto serve per concludere l'operazione che viene definita come "servizio novità" entro settembre 2008.

La data di consegna del "ready to print" per i primi di settembre 2008 è condizionata tassativamente dalla disponibilità entro luglio 2008 delle risposte delle aziende al "questionario novità", dal momento che non sarà organizzativamente possibile tenere conto di eventuali risposte pervenute successivamente a tale data.

Il CD, che conterrà le immagini opportunamente classificate in funzione dell'articolazione del catalogo, verrà consegnato, per essere opportunamente duplicato, entro settembre 2007.

Il lavoro preparatorio per la selezione delle schede novità da parte del panel di esperti di cui al punto 2.1 verrà reso disponibile entro fine settembre 2008 in modo da poter giungere alla selezione delle novità più significative in tempo per l'allestimento del "cuore mostra".

Più in dettaglio, e nel limite delle scadenze di cui sopra, il timing che verrà seguito per la messa a punto di quanto contenuto in questo programma prevede una serie di tappe così configurate:

- mesi maggio/luglio 2008:

raccolta, verifica ed eventuale messa a punto delle schede/novità pervenute dalle aziende espositrici, loro classificazione in categorie appropriate;

- settembre 2008:

predisposizione del rapporto sull'innovazione da inserire nel catalogo (in relazione ai tempi di traduzione dello stesso in inglese;

preparazione di un file ready to print da consegnare all'editore del catalogo "novità" e di un CD di immagini destinato alla stampa specialistica;

predisposizione del materiale di base, segreteria tecnica e partecipazione ai lavori del panel di esperti incaricati di selezionare le novità più significative dell'edizione 2008;

contatti con le aziende selezionate, raccolta e messa a punto finale delle schede e (dove possibile) dei campioni dei prodotti selezionati e consegna dei testi delle schede e dei

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 15 Sa/2008/Dpa	pagina 6/6

campioni a chi sarà responsabile dell'allestimento della mostra delle novità.

4. Gruppo di lavoro, forma dei risultati.

Per lo sviluppo di quanto sopra descritto si prevede di operare nell'ambito di una convenzione formale tra Bolognafiere SpA e l'Università luav di Venezia.

Il lavoro sarà svolto da un gruppo di lavoro diretto dal professor Nicola Sinopoli e costituito da ricercatori, tecnici e consulenti esperti nel campo della produzione edilizia operanti nell'ambito dell'ArTec (Archivio delle tecniche e dei materiali per l'architettura e il disegno industriale dell'Università luav) ed opererà in stretta collaborazione con la direzione del Saie.

Nell'ambito di questa ricerca sarà cura del gruppo ArTec assistere la direzione del Saie nella messa a punto della comunicazione verso le aziende relativamente alle questioni connesse ai contenuti di questo progetto.

Eventuali altre prestazioni del gruppo ArTec verranno quantificate a parte.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3, visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale e visto il decreto del direttore del dipartimento di progettazione architettonica 22 gennaio 2008 n. 1, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con Bolognafiere SpA per l'esecuzione di un programma di ricerca dal titolo "Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie - Salone Internazionale dell'Industrializzazione dell'Edilizia - del 2008, di una valutazione critica delle stesse" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

6 febbraio 2008 delibera n. 16 Sa/2008/Da-Urimap	pagina 1/1

8 Varie ed eventuali:

a) direzione amministrativa – ufficio rapporti internazionali – marketing, azienda e progetti: autorizzazione alla partecipazione al programma europeo Erasmus Mundus – External Cooperation Window: cooperazione con i paesi ACP (Africa Pacifico Carabi)

Il presidente informa il senato accademico che il prof. Marcello Balbo ha ricevuto dalla PAR University di Darmstadt (Germania) l'invito a partecipare al Programma Erasmus Mundus - Cooperazione con i Paesi ACP in partenariato europeo con la Free University in Berlin; l'Università di Tor Vergata di Roma, l'Université Pierre Mendes France di Grenoble, la Universidad Internacional de Catalunya, Barcelona, la Universidad de Coimbra.

Il presidente informa inoltre che tale programma promuove la cooperazione internazionale tra istituzioni di istruzione superiore dell'Unione Europea e dei Paesi Terzi e finanzia programmi di mobilità sia di studenti - dal livello undergraduate al post doctorate- che di docenti, mentre non finanzia attività di ricerca.

In particolare il bando di Cooperazione con gli ACP limita la mobilità alla partecipazione a programmi di master e al personale docente. In caso di valutazione positiva, luav potrebbe contare nell'arco dei due anni del progetto su un numero di circa 25 borse per studenti di master.

Il presidente sottolinea che la partecipazione al progetto rappresenta un'importante opportunità di apertura di luav verso i paesi terzi, oltre che un'occasione per far parte di una rete di interessanti università europee.

Il presidente, al fine di una valutazione anche degli aspetti finanziari e ricadute organizzative, ricorda al senato che il finanziamento dei progetti valutati positivamente avviene:

- per quota fissa (lump sum), per quanto riguarda l'attività di organizzazione della mobilità;
- per unità di costo, per attività di implementazione della mobilità.

Per l'organizzazione, la quota fissa è calcolata nella misura di € 10.000 per istituzione/partner.

Per l'implementazione, la somma delle unità di costo secondo criteri e parametri previsti nelle linee guida va a costituire un contributo alla mobilità individuale (grant) che copre:

- i costi di viaggio andata e ritorno da un minimo di € 500 a un massimo di € 2.500
- costi di subsistence (vitto/alloggio) calcolati in € 1000 al mese per periodi da 6 a 22 mesi
- costi di iscrizione al master (tuition fee) per un massimo di € 3000 per studente
- costi di assicurazione per la copertura infortuni, malattie, viaggio
- costi per il rilascio del visto per i partecipanti alla mobilità.

Per i master annuali che prevedano una quota di iscrizione superiore a € 3.000, come il master "Urban Development and Reconstruction", i borsisti ACP finanziati dal programma potranno venire accettati come studenti "sopranumerari" rispetto al limite massimo previsto. L'iscrizione degli studenti finanziati dal progetto è comunque subordinata all'accettazione da parte del master.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3, delibera all'unanimità di autorizzare la partecipazione al programma europeo Erasmus Mundus – External Cooperation Window: cooperazione con i paesi ACP (Africa Pacifico Carabi).

il segretario	il presidente